

BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI DEL TRENTINO
QUADERNI / 14

Archivi del costruire

Per una storia dell'architettura e dell'ingegneria in Trentino nel Novecento

Enrico Azzali – impresa Bonvecchio – CITRAC
Annagrazia Corradini Postal – Sergio Giovanazzi
Carlo Keller – Renzo Masè - Paolo Mayr
Eugenio Taddei – Camillo Zucchelli

a cura di Roberta G. Arcaini, Fabio Campolongo, Cristiana Volpi

Archivi del costruire: per una storia dell'architettura e dell'ingegneria in Trentino nel Novecento: Azzali, Bonvecchio, CITRAC, Corradini Postal, Giovanazzi, Keller, Masè, Mayr, Taddei, Zucchelli / a cura di Roberta G. Arcaini, Fabio Campolongo, Cristiana Volpi. - Trento: Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2020. - 480 p. : ill. ; 21x24 cm. - (Beni librari e archivistici. Quaderni; 14)

ISBN 978-88-7702-501-2

1. Architetti trentini – Sec. XX 2. Ingegneri trentini – Sec. XX 3. Architettura – Trentino – Storia – Sec. XX – Fonti archivistiche 4. Ingegneria – Trentino – Storia – Sec. XX – Fonti archivistiche I. Arcaini, Roberta Giovanna II. Campolongo, Fabio III. Volpi, Cristiana
720.92

Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale

2020

Progetto grafico

Walter Biondani

Impaginazione e stampa

La Grafica - Mori



Roberta G. Arcaini (ideazione)

Cristina Pellegatta (rielaborazione grafica)

Riproduzione materiali d'archivio (ove non diversamente indicato)

Walter Biondani

Crediti fotografici

Roberta G. Arcaini, Walter Biondani, Fabio Campolongo, Roberto Marini, Paolo Sandri, Cristiana Volpi

© Provincia autonoma di Trento, 2020

Tutti i diritti riservati



Sommario

- 11 **Presentazione**
Mirko Bisesti, Assessore all'istruzione, università e cultura,
Provincia autonoma di Trento
- 13 **“Archivi del costruire”**
L'attività dell'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale
Roberta G. Arcaini
- 59 **Il Trentino nel Novecento**
Ritratto di un territorio e di una comunità attraverso gli “archivi del costruire”
Fabio Campolongo e Cristiana Volpi
- 79 **Ing. Enrico Azzali**
Profilo biografico
Fabio Campolongo
Tutto superato... eppure
Francesco Azzali
Scheda archivistica con elenco
Roberta G. Arcaini
- 117 **Pierino Bonvecchio. Impresa di costruzioni**
Funzioni, occupazioni e attività
Struttura amministrativa
L'archivio in cantiere
Pierina Bonvecchio
Scheda archivistica con elenco dei lavori documentati

- 157 **CITRAC**
Il Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, 1993-2000
Sergio Giovanazzi
Voglia di rilettura
Emiliano Leoni
Scheda archivistica con elenchi
Roberta G. Arcaini
- 187 **Arch. Annagrazia Corradini Postal**
Curriculum breve (2019)
Annagrazia Corradini Postal
Scheda archivistica ed elenco
Roberta G. Arcaini
- 233 **Arch. Sergio Giovanazzi**
Curriculum vitae (2017)
Sergio Giovanazzi
Scheda archivistica con elenchi
Roberta G. Arcaini
- 269 **Arch. Carlo Keller**
Profilo biografico e prime riflessioni sull'opera di Carlo Keller
Fabio Campolongo
L'archivio Keller oggi
Umberto Fumai
Scheda archivistica ed elenco
Roberta G. Arcaini
- 317 **Ing. arch. Renzo Masè**
Profilo biografico
Cristiana Volpi
L'archivio di Lorenzo, detto Renzo, Masè

- Testimonianza "trascinata" nella memoria di figlio e ricostruita per questo scritto**
Guido Masè
Scheda archivistica ed elenco
Roberta G. Arcaini
- 355 **Ing. Paolo Mayr**
Memorie sulla mia vita professionale (2019)
Paolo Mayr
Scheda archivistica con elencazioni
Roberta G. Arcaini
- 389 **Ing. Eugenio Taddei**
Profilo biografico
Cristiana Volpi
Ricordi
Eugenia Taddei
Ricordi
Giorgio Taddei
Scheda archivistica ed elenchi
Roberta G. Arcaini
- 425 **Arch. Camillo Zucchelli**
Profilo biografico
Roberta G. Arcaini
Dai racconti della signora Carla
raccolti da Roberta G. Arcaini
Scheda archivistica ed elenco
Roberta G. Arcaini
Documentazione dell'impresa Zucchelli, Camillo e figli Federico e Fausto
Roberta G. Arcaini

Ringraziamenti

Ai proprietari degli archivi che sono stati affidati, in deposito temporaneo o per donazione, all'Archivio provinciale di Trento, per le varie forme di collaborazione per la tutela e la valorizzazione di questi beni culturali.

Al Soprintendente Franco Marzatico e ai direttori degli Uffici direttamente coinvolti in questo progetto, Armando Tomasi e Michela Cunaccia, che lo hanno sostenuto.

Ai colleghi che, in momenti diversi, hanno lavorato su questi fondi, in particolare Walter Biondani e Marco Lenzi.

Alle persone che, con ruoli ed in tempi diversi, abbiamo incontrato nel percorso per gli “archivi del costruire”:

Francesco Antonioli, Francesco Azzali, Michele Azzali, Valentina Bailo, Fiammetta Baldo, Rolando Berlanda, Paolo Bertotti, Isabella Bolognesi, Pierina Bonvecchio, Carlo Bortoli, Franca Bronzini Zecchini, Anna Cattelan Mayr, Roberta Cianconi, Carlotta Cocco, Antonella Conte, Annagrazia Corradini Postal, Livio Cristofolini, Eugenio Di Gennaro, Mirella Duci, Edgarda Feletti, Sandro Flaim, Ivana Franceschi, Umberto Fumai, Davide Fusari, Michela Gastaldello, Guido Gerosa, Lia Giovanazzi, Marco Giovanazzi, Sergio Giovanazzi, Theodora Giovanazzi, Emiliano Leoni, Gabriele Lorenzoni, Roberto Marini, Cristina Martini, Federica Masè, Guido Masè, Raffaella Masè, Giovanna Massari, Cristina Mayr, Paolo Mayr, Stefano Mayr, Francesca Odorizzi, Marica Odorizzi, Cristina Pellegatta, Eleonora Pellizzaro, Paola Pettenella, Carla Pincelli Zucchelli, Lorenzo Pontalti, Francesco Samassa, Paolo Sandri, Eugenia Taddei, Giorgio Taddei, Maria Teresa Taddei, Paola Tavelli, Renata Tomasoni, Ilaria Tunisi, Elena Valenti, Alessandra Zucchelli, Federica Zucchelli, Luca Zucchelli.

Ai prossimi e futuri incontri.

Presentazione

Scuole ed ospedali, sedi di istituzioni ed autostazioni, chiese e ponti, condomini e ville possono ospitare momenti o periodi delle nostre vite individuali o collettive ma raramente sono oggetto della nostra attenzione quotidiana: non ci soffermiamo ad osservarli chiedendoci se essi hanno mantenuto l'aspetto originario o se hanno subito trasformazioni nel tempo. Chi li ha progettati? Chi li ha costruiti? Con quali materiali?

Il Quaderno che qui si presenta può aiutare a trovare risposte a queste domande, offrendo al pubblico informazioni sui documenti prodotti da alcuni progettisti trentini attivi nel Novecento e, in alcuni casi, anche agli inizi degli anni Duemila, nella terra natia e altrove. Il volume amplia perciò la collana "Beni librari e archivistici del Trentino. Quaderni" nata nel 2002 e giunta al 14° volume, trattando questa volta fonti archivistiche contemporanee, pur conservando la caratteristica di offrire un ricco apparato iconografico, a fianco di testi e saggi.

Schizzi, disegni, prospettive, modelli di progetti realizzati o rimasti "sulla carta" sono conservati presso l'Archivio provinciale di Trento, che prosegue la propria attività di "archivio della memoria del Trentino", citando la legge provinciale n. 1 del 2003 che ne disciplina l'attività, in quanto custode anche di preziose testimonianze frutto dell'azione di fattori naturali e umani e delle loro interrelazioni, ricordando la Convenzione europea sul Paesaggio del 2000.

Le attività di conservazione, studio e valorizzazione di "archivi del costruire" – prodotti da architetti, ingegneri, imprese di costruzione – permettono di conoscere e tramandare aspetti importanti della storia, dell'urbanistica, dell'economia, "facendo tesoro" delle esperienze precedenti maturate in Trentino e anche altrove; in particolare gli archivi descritti nella pagine seguenti costituiscono nodi significativi di una rete composta da altri archivi simili conservati presso vari istituti culturali.

Grazie a questo progetto di comunicazione e valorizzazione realizzato dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale in collaborazione con l'Ufficio beni architettonici della medesima Soprintendenza per i beni culturali e con il DICAM - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, possiamo conoscere da un punto di vista inedito le esperienze "progettuali", professionali e culturali ed i percorsi di formazione dei nove professionisti ai quali sono dedicati singoli capitoli del Quaderno, ma anche le differenti modalità di interpretare, individualmente e in modo associato, il ruolo dell'architetto, dell'ingegnere, dell'imprenditore edile, lungo i molti decenni nei quali si snoda la loro importante storia professionale.

Il ricordo e l'approfondimento del contributo creativo e tecnico realizzato da queste figure, i processi che hanno portato all'aspetto attuale dei centri abitati e del paesaggio trentini possono davvero fornire basi solide per affrontare le sfide impegnative che la contemporaneità ci presenta e per immaginare, progettare e *costruire* il Trentino di domani e del futuro.

Mirko Bisesti
Assessore all'istruzione, università e cultura
Provincia autonoma di Trento

“Archivi del costruire”

L’attività dell’Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale

Roberta G. Arcaini

Tra i settori seguiti dall’Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale quello degli “archivi del costruire” può essere definito come il più giovane, oggetto di attenzione ai fini conservativi e di studio da circa un decennio, a partire dal Censimento svolto nel corso del 2009 e del 2010. Con questa espressione, utilizzata presso l’ufficio dal 2013, si intendono non soltanto “archivi di architettura” ma anche archivi d’impresa, dunque archivi di architetti, ingegneri, progettisti, costruttori (imprese) affiancati da soggetti di finanziatori, come ad esempio istituti di credito, che in alcuni casi ricoprono il ruolo di committenti¹. Si intende evidenziare, all’interno dell’attività complessiva dell’Ufficio, il *fil rouge* che, a partire dagli archivi di questi soggetti produttori, lega a questi altri fondi, da considerare nel corso di studi e ricerche in ambito di storia dell’architettura e dell’ingegneria, come recita il sottotitolo di questo Quaderno.

Obiettivo della pubblicazione è comunicare, rendere noti fonti archivistiche, strumenti (censimenti, elenchi, inventari), progetti conclusi o in corso presso la Soprintendenza e possibili sviluppi. Ci si rivolge ad un doppio target: un pubblico “esperto” ed un pubblico ampio, nella logica di promozione del patrimonio culturale.

Si presentano in queste pagine archivi istituzionali, conservati presso l’Archivio provinciale e nei quali si può trovare documentazione “del costruire”, e altri “archivi interagenti”², che risulta necessario consultare per comprendere meglio, ad esempio, le vicende che hanno portato alla costruzione dei fabbricati: i protagonisti e in particolare i committenti, i progettisti e i costruttori e infine le condizioni e i vincoli che hanno influito sugli interventi e sulle scelte.

Un’adeguata attività conoscitiva del patrimonio culturale

I censimenti permettono quella “adeguata attività conoscitiva del patrimonio culturale” indicata dall’art. 3 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* basilare all’attività di tutela, anche in termini programmatori-gestionali, sia come primo strumento di ricerca³.

Il **Censimento di archivi di architettura** (2009-2011), che comprese anche archivi di ingegneri, rientra nell’esperienza pluridecennale maturata dalla struttura provinciale competente in materia di archivi a partire dal censimento di quelli comunali (1976-1978), parrocchiali (1988), delle strutture della Provincia autonoma di Trento (1994-1996, poi aggiornato nel 2012 con la collaborazione dell’Università di Trento), sanitari-ospedalieri (1996), IPAB-Istituzioni pubbliche di assistenza e be-

Abbreviazioni e sigle adottate

APTn – Archivio provinciale di Trento

AACP – Archivio Annagrazia Corradini Postal

ACZ – Archivio Camillo Zucchelli

AEA – Archivio Enrico Azzali

AET – Archivio Eugenio Taddei

AICZ – Archivio impresa Camillo Zucchelli

AIPB – Archivio impresa Pierino Bonvecchio

APM – Archivio Paolo Mayr

ARM – Archivio Renzo Masè

ASG – Archivio Sergio Giovanazzi

dCITRAC-AACP – documentazione CITRAC da Archivio Annagrazia Corradini Postal

dCITRAC-ASG – documentazione CITRAC da Archivio Sergio Giovanazzi

ACF – Archivio Credito Fondiario

ADT – Archivio Diocesano Tridentino

AOPPV – Archivio Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana

APT – Aziende di Promozione Turistica

ASCTn – Archivio storico del Comune di Trento

ASEP – Archivio Servizio Edilizia pubblica

AST – Archivio di Stato di Trento

MS CARIT – Monte Santo, Cassa di Risparmio di Trento

arch., archh. – architetto, architetti

b., bb. – busta, buste

c., cc. – carta, carte

ca. – circa

cfr. – confronta

cgt – coniugata

cm – centimetri

fald. – faldone

fasc. – fascicolo

geom. – geometra

ing., ingg. – ingegnere, ingegneri

ml – metri lineari

n., nn. – numero, numeri

n.n. – non numerato

p., pp. – pagina, pagine

quad. – quaderno

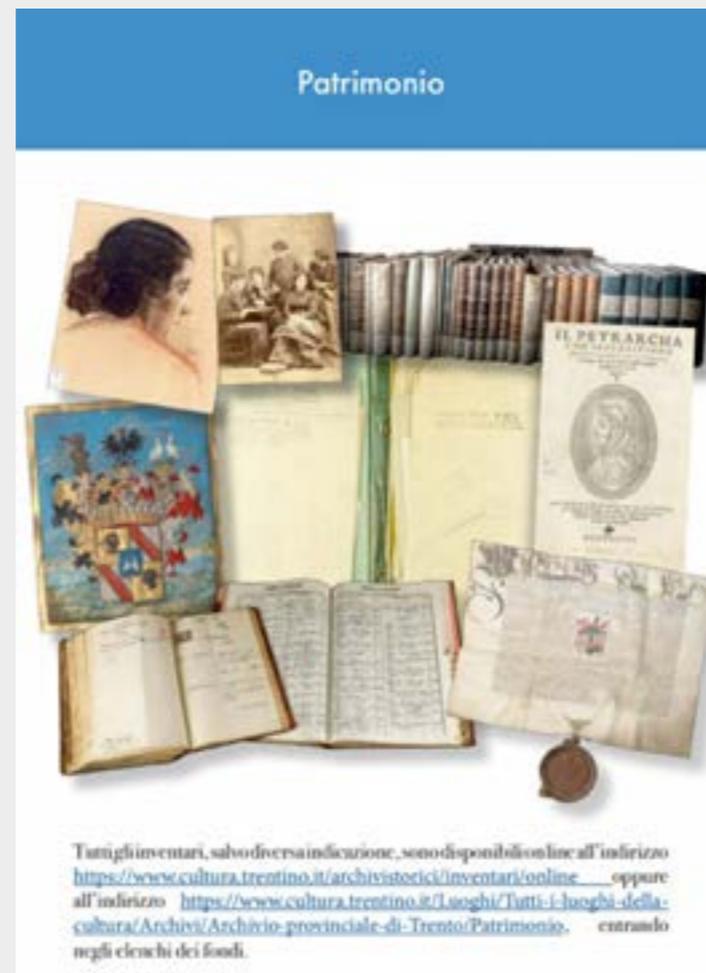
reg. – registro

sec. – secolo

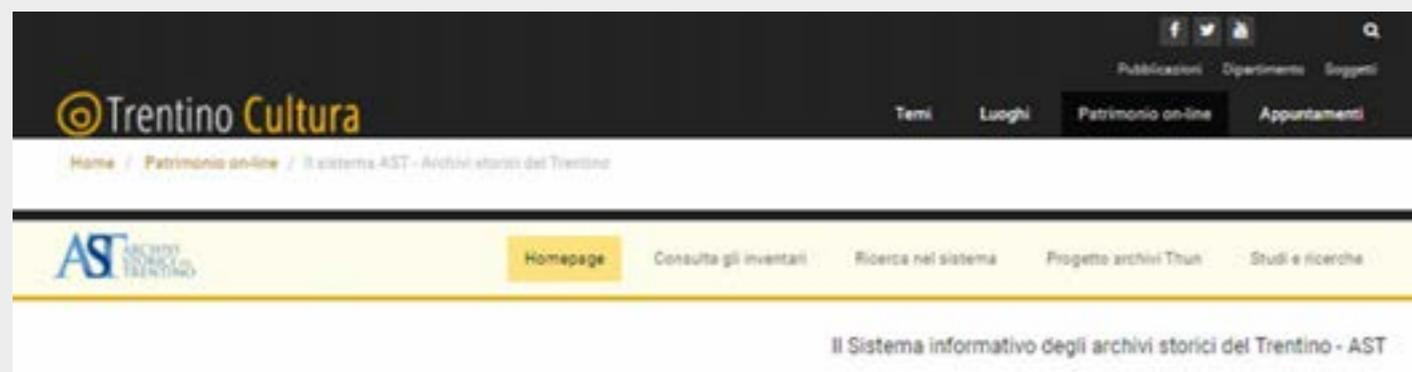
segg. – seguenti

v. – vedi

vol. – volume



Tutti gli inventari, salvo diversa indicazione, sono disponibili online all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/online> oppure all'indirizzo <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Patrimonio>, entrato negli elenchi dei fondi.



neficenza (1996-1997), scolastici [elementari, medie inferiori, medie superiori (1997-1998), Centri e scuole di formazione professionale (2006), scuole materne e dell'infanzia (2009-2012)], d'impres (2003-2007) e di APT-Aziende di promozione turistica (2004).

Il censimento ricognitivo è stato svolto nel 2009 da Mirella Duci e Francesco Samassa (SAM – Servizi archivistici museali di Trento) su incarico della Soprintendenza provinciale con l'obiettivo primario di individuare gli archivi da censire nella fase successiva, quella del censimento descrittivo. Questa prima fase ha compreso la ricognizione nel contesto nazionale dei censimenti analoghi già avviati o realizzati, la ricerca bibliografica sul tema della costruzione architettonica e urbanistica del territorio provinciale, la ricerca di informazioni tramite contatti con Ordini professionali, realtà associative, enti che operano in campi connessi alle pratiche architettoniche o edilizie e la ricognizione dei fondi di architettura già eventualmente depositati presso istituti di conservazione presenti nel territorio provinciale. Tale lavoro ha individuato 843 nominativi, fra i quali ha poi evidenziato una lista ragionata composta di 117 nomi di "produttori d'archivio" (architetti, ingegneri, imprese) dunque un elenco di fonti – ragionevolmente – da sondare nella successiva fase, svolta pure da Duci e Samassa nel 2010. Considerate le competenze istituzionali della Soprintendenza, oggetto di questo intervento sono stati archivi e documentazione conservati nel territorio della provincia di Trento, prodotti da architetti o professionisti trentini o che hanno operato sul territorio provinciale.

L'attenzione è stata rivolta agli archivi storici, prodotti cioè anteriormente agli ultimi 40 anni e dunque allora sino al 1972 circa da privati (professionisti, imprese) e che risultavano non affidati a istituti di conservazione, come archivi, biblioteche e musei, e potenzialmente più a rischio di dispersione. Si tratta dunque principalmente di documentazione "tradizionale", prodotta fra la seconda metà dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento e costituita prevalentemente da disegni su carta o su lucidi e modelli in materiali vari.

Nell'elenco nelle pagine seguenti sono sottolineati i nominativi dei quali è stato possibile censire l'archivio; con l'asterisco sono indicati nominativi emersi nella fase ricognitiva ma non compresi nei 117 della lista ragionata.

Archivi di imprese di costruzione

Questa tipologia di archivi è da ritenersi costitutiva trattando di "archivi del costruire" ed è rappresentata nel Quaderno dall'archivio dell'impresa Pierino Bonvecchio e dalla documentazione dell'impresa Camillo Zucchelli, giunta in Archivio provinciale con l'archivio dell'omonimo nipote architetto. Durante il Censimento sistematico di archivi d'impresa in Trentino (2003-2007) sono state individuate 22 imprese di costruzione; fra quelle con documentazione di interesse storico si ricordano, indicando la data iniziale della documentazione da esse conservata: Battisti (1903), Ferrari (1949), Edilmat (1954), Finkas - Edildrena (1955), Gentilini (1958), Garbari (1964) insieme agli archivi fotografici di cantiere frequentemente presenti. Le imprese estrattive di inerti, ghiaia, rientrano nell'ampio concetto di "indotto", come anche le produttrici di materiali (calcestruzzo, piastrelle), falegnamerie per infissi⁴.

Guida al patrimonio in Archivio provinciale, cartacea e online: <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Guida-ai-servizi-e-al-patrimonio>

Dall'homepage della banca dati AST-Sistema informativo degli archivi storici del Trentino <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/home>

Dal 2016, grazie a una convenzione stipulata tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Provincia autonoma di Trento, il Sistema AST aderisce al Sistema archivistico nazionale SAN (<http://san.beniculturali.it>).



Vetrine pubblicitarie presso l'Azienda autonoma di turismo di Trento, piazza Dante, Trento
 APTn, AAPT Trento, Archivio Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, Fotografie, sc. 35



“Archivi del turismo”

Analogamente a quanto in corso per gli “archivi del costruire” si può parlare di “archivi del turismo”, evidenziando cioè un altro percorso di ricerca all’interno dei fondi consultabili in Archivio provinciale. Seguendo questo diverso *fil rouge*, si incontrano, fra gli altri, gli archivi delle APT-Aziende di promozione turistica, qui conservati nella quasi completezza.

Essi furono descritti durante il censimento degli archivi delle APT svolto nel 2004 da Elisa Conci e Roberto Marini su incarico della Soprintendenza e successivamente oggetto di una campagna di versamenti in Archivio provinciale di Trento, in quanto enti strumentali della Provincia stessa, poi privatizzati ai sensi della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8, *Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento*. Alcuni di questi 15 fondi sono corredati di inventario o elenchi di consistenza che permettono ricerche, altri di elenchi di versamento. Si potranno far emergere prodotti collegati alla pubblicità e al marketing, preceduti nei decenni dall’attività di “propaganda” (manifesti, dépliant, filmati...). Sempre a titolo di esempio si segnala che vi sono conservati materiali relativi a progetti per le sedi delle aziende turistiche stesse, gli impianti, strutture a supporto come campi da tennis, baite. Da altri censimenti, e dunque da archivi apparentemente collegati soltanto ad altri ambiti di attività, si ricava l’indicazione di documentazione utile per ricerche e studi sui temi trattati in questo Quaderno⁵.

Alcuni fondi presso l’Archivio provinciale di Trento

Numerosi fondi conservati presso l’Archivio provinciale comprendono a vario titolo documentazione di interesse per ricerche sul “costruire” come ad esempio gli archivi Congregazione di Carità, Credito fondiario, Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Servizio Edilizia pubblica (1945-1987) già Ufficio tecnico dell’Amministrazione provinciale di Trento, Sovrintendenza scolastica – Edilizia scolastica, Presidenza della Giunta PAT (1934-1986) serie: Edilizia, Insediamenti industriali. Si riporta qui di seguito qualche esempio con il solo scopo di segnalare questa opportunità di ricerca.

Archivio della Presidenza della Giunta della Provincia autonoma di Trento, 1934-1986⁶

Questo fondo comprende documentazione relativa ai vari ambiti di attività della Presidenza provinciale e degli uffici di sua competenza, come ad esempio carteggi dei Presidenti (1956-1980), carteggio degli uffici di competenza della Presidenza (1934-1979). Si segnalano inoltre le serie: Ospedali (1972-1978), Scuole e Università (1952-1978), Comprensori (1968-1979), Strade (1953-1978), Edilizia (1951-1974), Insediamenti aree industriali (1960-1968).

Il Fondo della Presidenza è ricco di materiali utili per ogni attività di studio. A titolo di esempio e in relazione ai contenuti di questa pubblicazione si segnala che in occasione della IX Giornata nazionale degli archivi di architettura promossa da AAA/Italia, l’Associazione nazionale degli Archivi di Architettura contemporanea su “I luoghi del lavoro: cantieri, produzione, servizi. Fonti per una storia delle architetture del lavoro in Trentino” (Rovereto, 15 maggio 2019), chi scrive presentò, in una relazione

Sergio Giovanazzi, progetto per la scuola professionale per gli addetti agli sport di montagna al passo del Tonale, con Luciano Perini, 1968

Foto Fabio Campolongo (2020)

APTn, Servizio Edilizia PAT Trento, 1933-1995, serie 20.1

Il progetto del quale nel fondo Giovanazzi sono conservati i microfilm è presente nel fondo Servizio Edilizia Pubblica della Provincia Autonoma di Trento, 1933-1995.



dal titolo *Luoghi di lavoro per luoghi di lavoro nel Trentino degli anni Trenta-Ottanta del Novecento*, partendo dagli archivi dell' "impresa Pierino Bonvecchio", "Servizio Edilizia pubblica" e "Presidenza della Giunta", alcuni documenti individuati in buste di quest'ultimo fondo e relativi all'area roveretana: "Industrie Rovereto" (1961-1973), per lo più corrispondenza per trasferimenti di sede (b. 381), "Comune di Rovereto" (L.R. n.12/1960 Contributi per l'acquisto e apprestamento di aree destinate all'insediamento di stabilimenti industriali) (b. 452); in un documento conservato in quest'ultima busta e risalente al 1961, la Commissione urbanistica provinciale espresse la seguente indicazione: "Le ditte dovranno impegnarsi a corrispondere i danni che dovessero derivare alla città e ai terreni circostanti da esalazioni fumose e scarichi nocivi ed eventualmente anche a rimuovere la propria sede (...)". Nella b. 242: "PAT – Comuni. Rovereto", relativa alla lottizzazione Vittoria (1971), si trova la firma dell'arch. G. Toniolatti; su questa firma si tornerà nelle pagine seguenti.

Archivio del Servizio Edilizia pubblica della Provincia autonoma di Trento (1933-1995)

Si tratta prevalentemente della documentazione prodotta dall'Ufficio tecnico della Provincia, relativo a lavori eseguiti in edifici di proprietà dell'amministrazione provinciale nei vari comuni del Trentino. Si segnalano in particolare: Danni di guerra (1945-1954) e Progetti lavori nel Comune di Trento (1947-1992). In questo fondo, riordinato e inventariato, sono conservati documenti relativi anche agli architetti dei quali in seguito presenteremo gli archivi, come nel caso di Carlo Keller, Annagrazia Corradini Postal e Renzo Masè. Il nome dell'arch. Carlo Keller, ad esempio, è presente in: "1964 Istituto trentino di cultura Trento. Opere di edilizia. Collaudo dei lavori di sistemazione e restauro della Villa ex Tambosi a collegio universitario ..." (1963-1966), Progetto e perizia dei lavori dell'arch. Carlo Keller, offerte, fatture; liquidazione dei lavori da muratore e da termoidraulico e sistemazioni esterne, con verbali di collaudo. La direzione dei lavori è affidata all'arch. Keller e al p. ed. Carlo Delama dell'Ufficio tecnico provinciale⁷. Il progetto "Trento - Palazzo Sardagna" (1964-1979), con disegni, denunce catasto, documenti, fotografie rimanda agli archh. Annagrazia Corradini Postal e Giorgio Pedrotti⁸.

Vi troviamo anche documentazione della Società automobilistica "Atesina" (1954-1976), relativa al periodo in cui la Società automobilistica Atesina, di cui la Provincia era la maggiore azionista, decise di ampliare il proprio deposito ubicato in via Marconi, nel 1975⁹. Per ricerche complete su questo edificio, progettato dall'ing. Guido de Unterrichter che collaborò per un periodo con l'ing. arch. Renzo Masè, si rimanda all'archivio storico dell'"Atesina", riordinato ed inventariato insieme al fondo storico della ferrovia Trento-Malé, ora presso TtrAM-Archivio Museo di Trentino trasporti¹⁰.

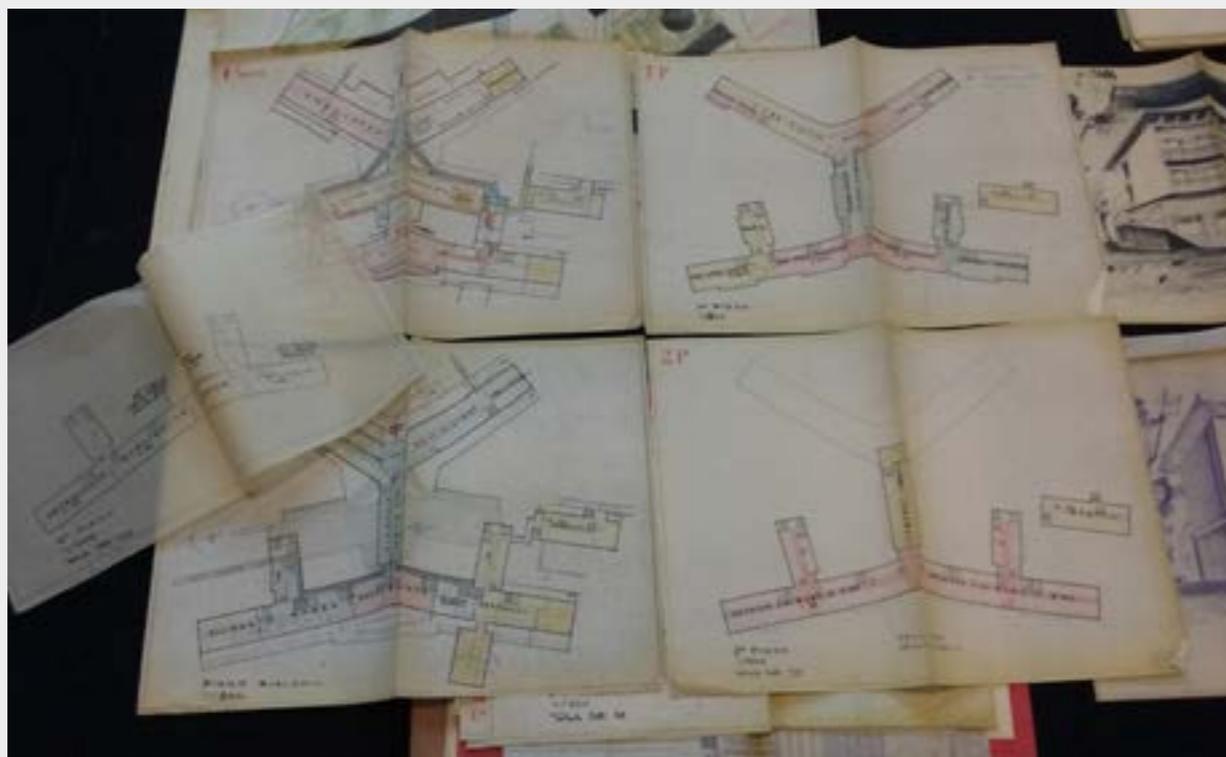
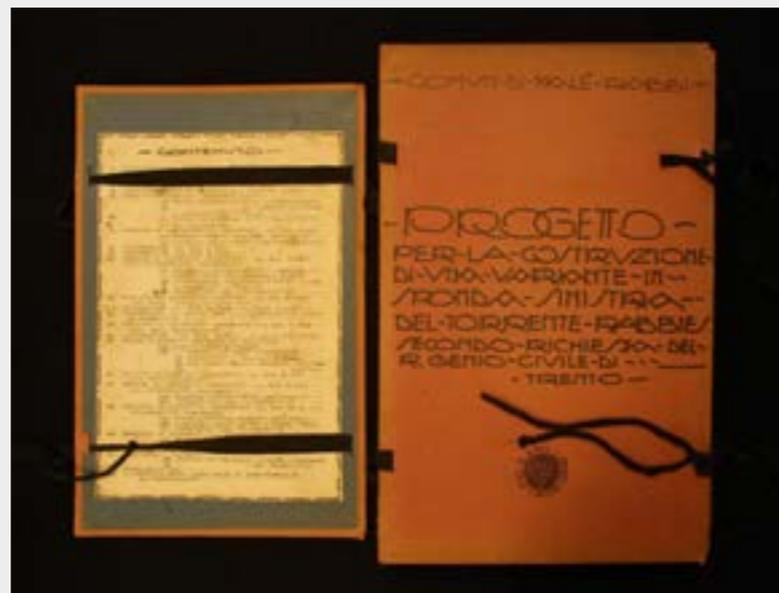
Per lo studio della figura di Renzo Masè si segnala, sempre come uno dei molteplici possibili esempi, un progetto per l'"Istituto tecnico industriale-Trento", con documentazione firmata dallo stesso Masè, dall'ing. Luciano Perini e dall'arch. Giorgio Pontara (1961). Il fascicolo contiene, tra l'altro, una relazione e fotografie del plastico. Si nota su un foglietto l'appunto di lavoro "Da passare eventualmente ai funzionari del Provveditorato"¹¹.



Fascicoli estratti dal fondo Eugenio Taddei relativi a progetti di strade, acquedotti, scuole e ospedali in Val di Non
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AET

Ing. [Giulio] Apollonio, progetto per la costruzione di una variante in sponda sinistra del torrente Rabbies secondo richiesta del R. Genio civile di Trento, 1930 ca.
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AET, sc. 7

Eugenio Taddei e Carlo Keller, studi per l'ospedale S. Chiara, Trento
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AET, sc. 5



Archivio del Provveditorato agli Studi di Trento (1919-1989)¹²

L'archivio di questo organo decentrato dell'amministrazione statale nell'ambito dell'istruzione comprende, fra l'altro, le serie "Edilizia scolastica, pratiche generali" (1952-1979) e "Edilizia scolastica, pratiche relative ai singoli istituti scolastici" (1919-1979). Si presenta perciò di interesse per l'attività di professionisti impegnati nella realizzazione di edifici scolastici. Il passaggio della scuola trentina all'ordinamento italiano avvenne con il primo febbraio 1924¹³ e il Provveditorato agli studi per la Venezia Tridentina, con sede a Trento, aveva competenza sul territorio delle attuali provincie di Trento e Bolzano. Si ricorda un caso di collegamento fra il soggetto produttore di uno degli archivi presentati in questo Quaderno, l'arch. Camillo Zucchelli, e questo archivio istituzionale. Questi documenti sono stati consultati nel 2017 per una relazione al convegno "Donne ed economia in Trentino tra passato e presente" e, come allora si compì un "esercizio di stile" svolgendo ricerche su donne in archivi non riconducibili immediatamente a figure femminili, ora si possono evidenziare collegamenti con attività di progettazione, per esempio tramite la relazione tecnica redatta dal geometra del comune di Arco Angelo de Negri (1954), allegata alla richiesta di contributo per la costruzione di una scuola materna a Vigne, nel comune di Arco (1958), il cui progetto fu curato dall'arch. Camillo Zucchelli. La relazione descrive la zona come "prevalentemente agricola – dove – sorgono pure tre stabilimenti industriali nonché due importanti Case di cura: Fornaci Carloni con 200 operai, il Cementificio del Garda, con 100 operai, la Filanda della seta con 100 operaie e le due Case di cura: Sanatorio Eremo e Sanatorio del Clero"¹⁴. Da questa analisi emerge la necessità di una scuola materna nella zona:

"Nella zona non è mai esistita una scuola materna vera e propria, ma data l'assoluta necessità e forti pressioni della popolazione, l'Amministrazione comunale, col desiderio di soddisfare questa esigenza ed in attesa delle possibilità finanziarie per allestire uno stabile corrispondente ai bisogni, provide, nell'immediato dopoguerra, a far funzionare una scuola materna collocandola al piano terra dell'attuale Palazzo scolastico di Vigne, adattando alla meglio due scantinati"¹⁵.

Si riporta un esempio da un archivio scolastico: l'intervento di ordinamento ed inventariazione dell'archivio dell'asilo Rosmini di Rovereto ha partecipato ad un progetto di ampio respiro da vari punti di vista: storico, storico-architettonico e comunicativo, coinvolgendo anche la cittadinanza roveretana nel ricordo di storie di persone, idee e luoghi a servizio della città, secondo il sottotitolo del volume pubblicato nel 2016¹⁶.

Si indicano altri fondi archivistici ricchi di documentazione "del costruire"¹⁷:

Archivio dell'Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige (1901-[200-])

Questo fondo è conservato, in regime di deposito trentennale, presso l'Archivio provinciale a seguito della firma del *Protocollo d'intesa fra Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e Provincia autonoma di Trento* siglata in data 28 settembre 2006; ha una consistenza pari a 293 metri lineari, dei quali circa 270 sono costituiti da "teche" con domande di mutuo e comprende anche documen-

tazione della “Tirolische Landes-Hypotheken-Anstalt”. Oltre alle pratiche di mutuo sono custoditi 328 fascicoli contenenti documentazione grafica di progetto¹⁸. Nei fascicoli si trovano descrizioni dei fabbricati per i quali viene richiesto il mutuo, con indicazioni su modalità e materiali usati nella costruzione, progetti, planimetrie, fotografie, variando la documentazione raccolta da caso a caso. Analizzando un campione di 200 fascicoli, si è riscontrata la presenza di progetti in 96.

Possiamo ricordare ad esempio i fascicoli “Domanda di mutuo del Consorzio di fabbriche ed abitazioni di comune utilità in Rovereto”, con fotografie in bianco e nero del “Fabbricato costruito nel 1914 in sassi e malta”¹⁹, “Domanda di mutuo del comune di Civezzano per costruzione acquedotto potabile e di edifici scolastici”, nel quale sono conservati fra l’altro il progetto per scuola di Civezzano e la relazione allegata con una dettagliata descrizione²⁰, come pure “Domanda mutuo per acquisto terreno per apprestamento industriale - Pergine-Cirè” con relazione tecnico-finanziaria per acquisto terreni, in riferimento alla legge regionale 4 ottobre 1965, n.11, *Nuove agevolazioni per insediamenti industriali in Regione*²¹. Da materiale pubblicitario conservato emergono testimonianze fotografiche per studi di architettura e di arredamento d’interni come nell’opuscolo allegato alla “Domanda di mutuo – società anonima Splendid Corso Hotel e caffè Europa MERANO”²².

Archivio della Cassa di Risparmio Trento-Rovereto e precedenti [183-]-[199-]

A questo archivio sono aggregati i seguenti fondi: Monte di Pietà, Monte Santo, Cassa di Risparmio di Trento, legata al Monte Santo per circa vent’anni, Cassa di Risparmio di Trento, Cassa di Risparmio di Rovereto. In esso, a fianco della documentazione relativa all’erogazione di mutui che consentano la realizzazione di progetti, è conservata quella prodotta dal medesimo soggetto erogatore però nel ruolo di committente per adattare edifici esistenti alle proprie esigenze. Si possono seguire i trasferimenti di sede dell’attività del Monte Santo, da contrada S. Trinità al Palazzo ex Annona ed i lavori eseguiti per adeguare il palazzo esistente alle nuove esigenze, conoscendone anche i realizzatori, nei loro diversi ruoli²³. In un’attività di valorizzazione, partendo da studi puntuali su questa documentazione si potrebbero delineare percorsi guidati nelle vie cittadine relativi alla storia della scuola trentina, in quanto si trova notizia anche di una “nuova Scuola di disegno e modellatura”²⁴. Questo archivio fu oggetto, per la parte dal 1833 al 1945, di un intervento di sistemazione informatica e di studi che portarono alla pubblicazione della storia della Cassa di risparmio tra XIX e XX secolo²⁵. In occasione della firma della convenzione e del successivo deposito trentennale in Archivio provinciale e in concomitanza dell’iniziativa dell’Associazione bancaria italiana “Invito a palazzo”, fu organizzata in collaborazione fra UniCredit Group e Soprintendenza beni librari e archivistici la mostra documentaria “*Invito a palazzo ... con archivio*” nella sede di Palazzo Firmian a Trento (7-20 ottobre 2006), dove fu esposta una selezione di documenti da dal 1833 al 1934.

In questa sede possono risultare d’interesse i documenti relativi a due progetti con tecniche costruttive diverse, riconducibili alle *Fachwerkswände* (case a graticcio) per la medesima *Unterkunfshaus* (casa per alloggio) (Bronzolo, 1894)²⁶.

Archivio dei Catasti (1573-1896)

Il fondo Catasti, affidato dallo Stato in custodia e manutenzione all’Archivio provinciale, è costituito dai registri relativi al sistema catastale teresiano tirolese, introdotto in territorio trentino alla fine del XVIII secolo per fini fiscali ed utilizzato fino alla fine del secolo successivo. La documentazione si riferisce alla gestione delle imposte dirette tra il XVIII secolo e la seconda metà del XIX secolo nel territorio dell’attuale provincia di Trento. La maggior parte della documentazione è costituita da registri relativi all’imposta fondiaria (già denominata anche come “steora”, “steora prediale”, “imposta prediale”), ed in particolare al sistema fiscale attivo in materia di imposta fondiaria dalla seconda metà del XVIII secolo, conosciuto come “Catasto teresiano”. Alcune tipologie di registri relativi all’imposta fondiaria sono compilate per il primo censimento dei beni soggetti all’imposta o nella fase di impianto del catasto teresiano (estimi, catasti, sommari nobili, estratti tabellari, protocolli di perequazione), altre tipologie sono compilate per la “tenuta in evidenza” del sistema catastale (libri dei trasporti, registri delle vulture, catasti dei novali).

Questo archivio è stato affidato dall’Archivio di Stato di Trento alla Provincia autonoma di Trento in esecuzione delle disposizioni delle *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare*; è stato riordinato ed inventariato nel 2017²⁷.

Altri archivi interagenti

Dell’intera rete archivistica trentina, composta di numerosi istituti e soggetti culturali che conservano fondi archivistici, si segnalano qui tre esempi, per esemplificare tale approccio metodologico²⁸:

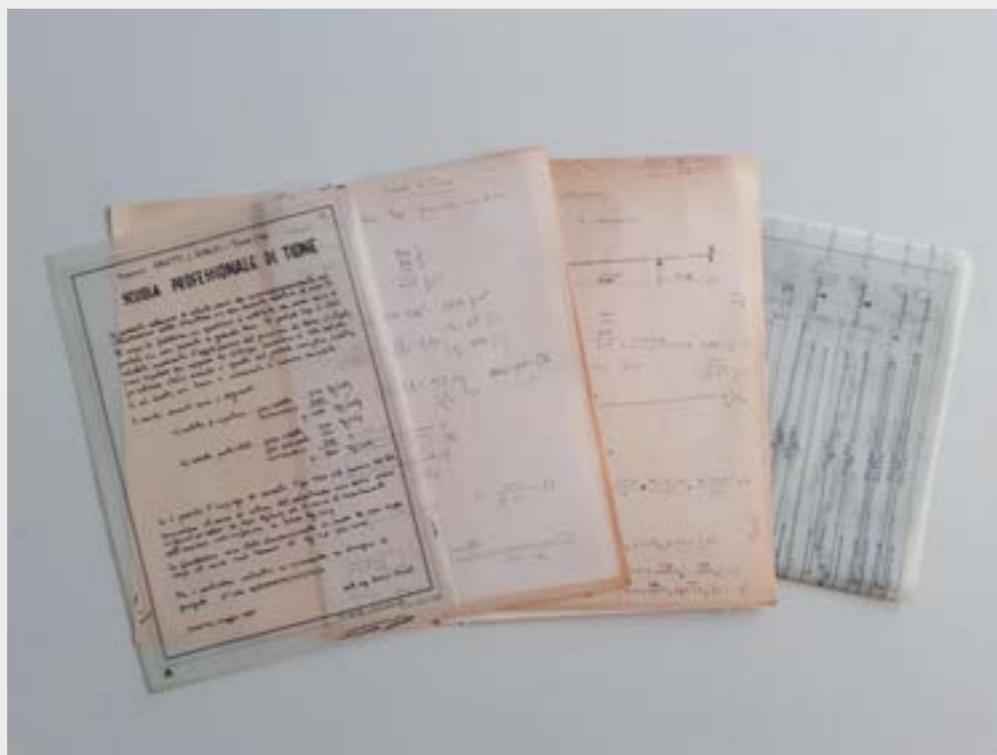
- 1) presso l’Archivio storico del Comune di Trento (ASCTn) si trovano i progetti di edilizia privata e i relativi fascicoli degli anni compresi tra il 1869 e il 1969 ed è per questo uno tra i fondi più indagati per la storia degli edifici; gli atti a partire dal 1970 sono conservati presso l’Archivio di via Maccani 148, ufficio Protocollo e spedizione²⁹.
- 2) Presso l’Archivio di Stato di Trento (AST) è conservato l’archivio del Genio civile versato in due stralci congiunti, nel corso del 2010; il complesso, aggregandosi i versamenti, si individua come fondo unico denominato “Genio civile di Trento”, corredato di un elenco di versamento in cui sono descritti sommariamente i contenuti delle scatole³⁰. La documentazione “Ufficio del Genio civile di Trento. Servizio derivazioni. Grandi derivazioni idroelettriche (GDI)” (1899-1996) è conservata presso l’Archivio provinciale trentino.
- 3) Presso l’Archivio diocesano tridentino (ADT) si trovano i fondi Comitato Diocesano per l’azione cattolica (1898-1924) e Azione Cattolica italiana sezione Diocesana di Trento (1924-1969), riordinati ed inventariati³¹. Numerosi altri fondi presso l’ADT si prestano a ricerche “del costruire”, ad esempio quello delle Visite pastorali (1527-1960), dai quali si possono ricavare anche utili descrizioni degli edifici. Per il santuario di S. Romedio, ad esempio, fu svolto negli anni Novanta



Progetti relativi all'ospedale di Cles conservati nel fondo Enrico Azzali
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA

Enrico Azzali e Michelangelo Perghem Gelmi, nuova commissionaria Lancia di Trento, 1965 ca.
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 10

Enrico Azzali, relazione di calcolo per la realizzazione della scuola professionale di Tione progettata da Vittorio Negri, 1965 ca.
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 36



uno studio in diversi archivi, a partire dall'archivio del santuario stesso: Archivio diocesano di Trento, archivio parrocchiale di Sanzeno, archivio decanale di Taio, Archivio di Stato di Trento, Archivio capitolare, archivio di Castel Thun, archivio di Castel Bragher. In particolare presso l'Archivio di Stato di Trento fu consultato l'Archivio principesco vescovile³², mentre in Archivio diocesano i fondi: Atti visitali, Atti civili, investiture, Atti criminali, Miscellanea, Curazie e Libro B³³.

Archivio dell'ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana (1882-1981)

Disegni, progetti, non soltanto nella serie specifica, si trovano anche nell'archivio dell'ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana, riordinato ed inventariato e con documentazione dal 1882 al 1981³⁴. Dallo studio dei documenti emergono le soluzioni adottate, per esempio negli anni 1903-1905, con la costruzione di due padiglioni staccati dal corpo centrale e l'apertura della colonia agricola, che rispecchiano le novità emerse nella cura delle malattie psichiche. La vecchia concezione edilizia degli istituti manicomiali come quelli di Pergine ed Hall (*Korridoranstalten*), viene sostituita dal nuovo sistema organizzato a padiglioni (*Pavillonsystem*), che meglio si adatta alle "tre cure moderne": cura clinica, idroterapia e, soprattutto, ergoterapia.

Si riferiscono alcuni esempi: Progetto per allestimento cucina, *Fundamentanlage des Wasch- und Leichenhauses* (Lavanderia e camera mortuaria (fine sec. XIX-inizi sec. XX), Sostituzione vetrate chiesetta (a.1951)³⁵. Sono conservati l'incarico all'ing. de Unterrichter della progettazione dell'ampliamento del Padiglione Osservazione (1958) e i progetti relativi (1958)³⁶.

Nell'archivio del già citato Servizio Edilizia pubblica è conservata documentazione sugli ampliamenti all'edificio perginese nella serie 13.4: Ospedale psichiatrico provinciale, 1955-1981.

Comunicare per salvare³⁷

Le tappe di un percorso di tutela e valorizzazione

L'idea di questo Quaderno è nata al rientro da Bolzano, sede del primo Congresso regionale degli Ordini degli architetti di Trento e di Bolzano dove chi scrive aveva presentato, il 18 febbraio 2017, l'attività dell'Ufficio provinciale per gli "archivi del costruire", come già il 19 maggio 2016, in occasione di un "Giovedì in Archivio provinciale" su *Archivi del costruire. Tutela, conservazione, valorizzazione*, il primo momento pubblico per informare dell'arrivo presso la struttura provinciale degli archivi Azzali, Keller, Masè, Taddei, Zucchelli.

Il percorso di studio che ha portato al Quaderno ha avuto inizio a fine 2018 ed è stato portato avanti a stretto contatto con le persone che avevano affidato gli archivi, condividendo i testi e la selezione dei materiali da pubblicare e ottenendo ulteriori preziose indicazioni.

I primi incontri fra i curatori sono stati seguiti da un'intensa collaborazione con Walter Biondani, del Laboratorio di fotografia e digitalizzazione dell'Ufficio provinciale impegnato in un'estesa campagna di digitalizzazione di documenti e nei sopralluoghi, come nel caso delle riproduzioni presso lo studio

di Sergio Giovanazzi o lo Studio Keller. Le fotografie di Paolo Sandri sono state realizzate su incarico di Cristiana Volpi, con i fondi di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento.

Tra i dieci archivi presentati in questo Quaderno, i cinque seguenti sono stati individuati e poi descritti, con gradi di analiticità differenti, durante il Censimento svolto nel 2010: ing. Enrico Azzali, con documentazione dal 1961 al 1982, arch. Sergio Giovanazzi, dal 1961 al 2003, arch. Carlo Keller, dal 1933 al 1981, ing. Eugenio Taddei, dal 1926 al 1961 e arch. Camillo Zucchelli, dal 1952 al 1997; aggregata all'archivio di quest'ultimo fu segnalata documentazione dell'impresa di costruzioni fondata dal nonno Camillo, del quale portava il nome. Negli anni successivi si sono avuti contatti con l'ing. Paolo Mayr e l'arch. Annagrazia Corradini Postal; quest'ultimo archivio, insieme a quello dell'arch. Sergio Giovanazzi, ha permesso una prima ricostituzione di un nucleo significativo della documentazione del CITRAC-Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea. Col tempo si era poi resa possibile la descrizione dell'archivio dell'ing. arch. Renzo Masè, individuato durante il Censimento ricognitivo. Già in precedenza era giunto in Archivio provinciale l'archivio dell'impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio.

Le strette relazioni tra gli ingegneri Keller e Taddei e quelle ad esempio intercorse tra i soci del Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea fanno sì che i materiali conservati consentano di leggere vicende ed esperienze da prospettive diverse, integrando talvolta informazioni e materiali.

Contestualmente all'attività svolta sugli archivi di architetti ed ingegneri trentini, con sopralluoghi, elencazioni, predisposizione ai versamenti, e gli stessi "traslochi", a volte con ditte specializzate a causa delle dimensioni, si è curata la comunicazione dei passi compiuti in tale settore, tramite diversi canali e modalità comunicativi, dalla collaborazione a manifestazioni culturali, riviste, periodici, all'organizzazione di eventi. Le attività promosse dall'Ufficio si sono affiancate o sono state realizzate in collaborazione con vari soggetti, innanzitutto con le numerose iniziative promosse dall'Ufficio beni architettonici, dall'Università di Trento e dal Mart che in molte occasioni, proprio a partire dai fondi conservati sul territorio si sono fatti promotori di eventi volti alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio del primo e secondo Novecento.

La collaborazione con la rivista "a" dell'Ordine degli architetti PPC, iniziata con il n.1/2015 (...E l'archivio?) su proposta della direttrice arch. Francesca Odorizzi, è proseguita nei numeri 2/2015 (*Archivi & edifici scolastici*) e 3/2017 (*Gli archivi di architettura e la sfida del digitale*) e ci porta all'ultimo numero uscito, diretto dall'arch. Davide Fusari (2/2020) con aggiornamenti. Al 2018 risale la già ricordata presentazione di tale settore di attività dell'Archivio provinciale al primo Congresso regionale degli Ordini degli architetti di Trento e di Bolzano (Bolzano, 18 febbraio 2018).

Il lavoro sull'archivio dell'arch. Camillo Zucchelli è confluito nel contributo *Prime note* nel volume *Camillo Zucchelli, architettura tra cielo e terra*, curato da Ivana Franceschi nel 2016 e presentato a "Pagine del Garda" il 18 novembre del medesimo anno³⁸.

Proseguendo la collaborazione con AAA-Associazione archivi di architettura/Italia iniziata nel 2012, in occasione della IV giornata nazionale degli archivi di architettura (17 maggio 2014) sulle architetture per educare, chi scrive presentò la relazione *Curare ed educare i piccoli. Fonti per la storia di asili e asili d'impresa in Trentino* con una mappa contenente le indicazioni di archivi utili per queste ricerche, dal punto di vista dell'assistenza, ricordando ad esempio gli archivi delle IPAB-Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, fra i quali alcuni di asili per l'infanzia e scuole materne e il fondo ONAIR(C)-Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni di Confine³⁹.

Durante la IX giornata nazionale degli archivi di architettura - "Fonti per una storia delle architetture del lavoro in Trentino" (Rovereto, 15 maggio 2019) è stata presentata una relazione su *Luoghi di lavoro per luoghi di lavoro nel Trentino degli anni '30-'80 del Novecento*, partendo da documentazione di cantieri, di luoghi di produzione e di servizi (es.: costruzione di scuole).

Riprendendo la prima iniziativa del 2016, all'interno dei "Giovedì in Archivio provinciale", il 12 dicembre 2019 si è svolto l'incontro "1+1=1, Gli archivi S. Giovanazzi, A.G. Corradini Postal e CITRAC in APTn" organizzato in collaborazione con il CITRAC.

Nonostante le limitazioni imposte dal "Covid 19", tale tradizione di incontri pubblici è stata mantenuta nel maggio e giugno 2020 tramite due incontri *online* a partire dall'archivio dell'ing. Paolo Mayr, *Un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni* ricordando tra l'altro innumerevoli collaborazioni con architetti⁴⁰.

Salvare per raccontare

Per una valorizzazione significativa di questi beni si rivela fondamentale la collaborazione fra archivisti e storici, come in questo caso in sinergia con Fabio Campolongo, collega dell'Ufficio beni architettonici, e Cristiana Volpi, entrambi docenti di storia dell'architettura presso il DICAM - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento. Tale modalità interdisciplinare permette di far emergere meglio, con casi di studio concreti, la ricchezza dei fondi archivistici che si presentano, come già avvenuto per gli archivi scolastici grazie alla collaborazione con Quinto Antonelli⁴¹.

Si sono così rafforzati rapporti di conoscenza e collaborazione già avviati, per esempio per la tesi di laurea sull'ing. Guido de Unterrichter, da incontri precedenti, come in occasione delle Giornate AAA-Associazione archivi di architettura o convegni nell'ambito di storia del turismo⁴². Il lavoro di ricerca e di studio è proceduto, nel 2019 e nell'anno in corso, intrecciandosi con altri progetti, attività didattiche e d'ufficio⁴³.

La conservazione di questi archivi e la loro messa a disposizione per studi, soprattutto una volta riordinati ed inventariati, permetterà di "raccontare" aspetti anche inediti.



Carlo Keller, raccolta degli articoli di giornale relativi all'ospedale di Trento
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, racc. 36



Publicazione dedicata al concorso per la costruzione del Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, 1955
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fald. 38

Gli archivi professionali quali archivi di persona

Questi archivi sono da considerarsi, per chi scrive, *in primis* come archivi di persone, richiedenti perciò un'attenzione particolare anche alle dinamiche familiari, non sempre pronte all'affidamento a terzi, in questo caso all'Archivio provinciale di Trento, di documentazione professionale intrisa anche di decenni di vita, con momenti difficili. Attraverso questi archivi si possono seguire anche le evoluzioni delle tecniche non solo nel campo della rappresentazione grafica e l'adeguamento degli studi professionali aiuta a comprendere le predisposizioni dei professionisti alle innovazioni.

Dal punto di vista della normativa, si applica loro quella per gli archivi privati in generale, che prevede il riconoscimento del valore culturale del bene, ai sensi degli articoli 10 e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*. Se alcuni studi valutano gli aspetti di espressione di consapevolezza in chi decide di conservare e anche affidare ad un istituto culturale il proprio archivio o quello di una persona vicina, altri sono più attenti agli aspetti tecnici. "C'è chi conserva per sé e chi conserva per gli altri, per il desiderio di trasmettere o per il bisogno di ricordare. Il senso di appartenenza a una collettività gioca un ruolo determinante"⁴⁴. Per la documentazione più recente si deve considerare la varietà dei supporti, sempre più frequentemente digitali⁴⁵.

Considerando la normativa vigente, per gli archivi di privati, dunque questa osservazione vale sia per gli attuali proprietari, per esempio gli eredi o gli stessi produttori, di archivi di architetti, di ingegneri, sia per archivi di imprese, sono percorribili la via della donazione e quella della stipulazione di un contratto di comodato di beni mobili per la cessione a titolo gratuito alla Provincia autonoma di Trento allo scopo di assicurarne l'idonea conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione nei termini di legge presso l'Archivio provinciale. Si ricorda infatti che fra i compiti istituzionali di quest'ultimo, definito dalla legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1, "archivio dell'autonomia e della memoria del Trentino" (art. 17, c. 1) rientra anche quello di "conservare gli archivi e i documenti che la Provincia abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo" (art. 17, c. 1, lett. g), mentre l'art. 29 della medesima legge dispone che i privati proprietari, possessori o detentori di archivi possano chiederne il deposito presso il medesimo Archivio provinciale. L'art. 44 del del citato *Codice dei beni culturali e del paesaggio* dispone che i privati proprietari possano cedere in comodato "beni culturali mobili al fine di consentirne la fruizione da parte della collettività qualora si tratti di beni di particolare pregio".

Per la tutela e la valorizzazione di questi archivi prodotti da soggetti di natura giuridica privata vanno considerati anche i seguenti passi, dalla già ricordata dichiarazione di interesse culturale ex art.13 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* all'ordinamento ed inventariazione – archivisticamente parlando fondamentale per qualunque modalità di fruizione – all'organizzazione di mostre, sia tradizionali sia "virtuali", alla pubblicazione di cataloghi che mantengano memoria di tali iniziative, alla predisposizione di progetti laboratoriali e di visite guidate sul territorio per avvicinare fasce di pubblico abitualmente lontane da questi temi. Si è sempre proceduto di concerto con i referenti di

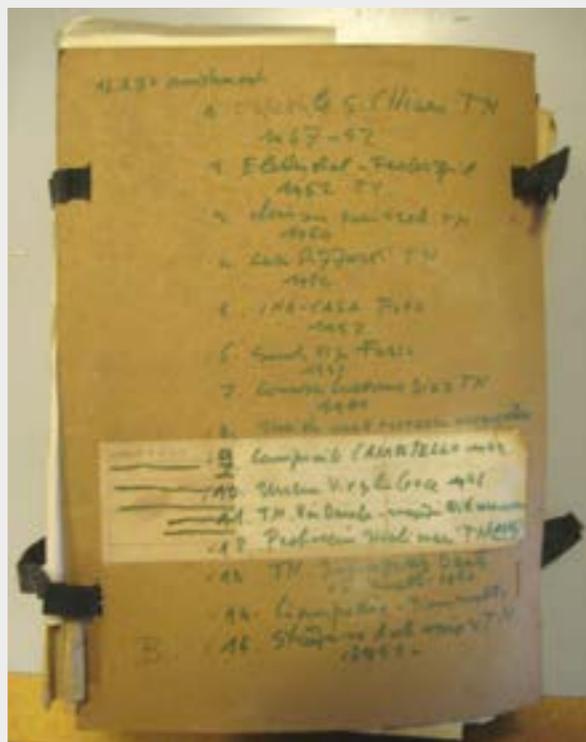
Renzo Masè, fascicolo contenente anche i progetti per la scuola di via Esterle e delle case popolari di viale Rovereto a Trento
Foto Cristiana Volpi (2019)
APTn, ARM, sc. 11



Renzo Masè, fascicolo contenente anche il progetto per la chiesa di Nanno e altri progetti nelle valli di Fiemme e Fassà
Foto Cristiana Volpi (2019)
APTn, ARM, sc. 11



Renzo Masè, fascicolo contenente anche materiali relativi all'ospedale S. Chiara di Trento e all'intervento INA-Casa di Povo
Foto Cristiana Volpi (2019)
APTn, ARM, sc. 22



Renzo Masè, fascicoli vari
Foto Cristiana Volpi (2019)
APTn, ARM, sc. 23



questi archivi, in alcuni casi le persone che li hanno prodotti, in altri persone molto legate ai produttori garantendo loro l'applicazione della normativa vigente in materia di consultabilità.

Il numero di corda e alcune note archivistiche

Nella prima colonna di alcuni elenchi che seguiranno si trova il “numero di corda”, che indica la numerazione progressiva che collega le unità archivistiche (buste, filze, volumi, registri) di un archivio, di un complesso archivistico, di uno spezzone d’archivio o del versamento parziale di un archivio. In alcuni casi sono state create “unità di neoformazione”, collocando in un faldone – raccoglitore – documenti sciolti che venivano così a formare una nuova unità di conservazione, non creata in origine dal produttore d’archivio.

Gli archivi presentati nei successivi dieci capitoli, ad eccezione del fondo dell’impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio, non sono infatti al momento inventariati e dunque una prima reperibilità è affidata ad elenchi di versamento, con gradi di analiticità diversi, predisposti in vista appunto del cambio di ubicazione, del luogo cioè dove viene conservato, e allegati ai verbali di “ritiro-consegna”.

La consultazione sarà più mirata ed agevole a seguito di interventi di ordinamento ed inventariazione, come è quello attualmente in corso sull’archivio di Renzo Masè. Merita sottolineare come un inventario sia uno strumento fondamentale per individuare e trovare – *inventire* da cui il vocabolo – documentazione di interesse, attraverso la segnatura archivistica che individua in maniera univoca ciascuna unità archivistica tramite la classificazione e la numerazione. In un esempio che si esporrà nelle prossime pagine tratto dall’inventario dell’archivio Bonvecchio: 16.122 (16 indica la serie, cioè un raggruppamento di documenti con caratteristiche omogenee, all’interno di un fondo archivistico mentre 122 la posizione nella serie stessa)⁴⁶.

Il lavoro che ha portato a questo Quaderno può essere definito corale, sia per i rapporti con i produttori degli archivi personali che si presentano, sia per le numerose e diverse professionalità coinvolte all’interno dell’Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale. Varie le operazioni *in loco*, dove si trova in origine l’archivio, come ad esempio la spolveratura, effettuata con pennelli o aspirapolvere idonei al fine di evitare la propagazione di eventuali spore o parassiti una volta che la documentazione sia giunta nei depositi d’archivio, o l’elencazione della documentazione e la sua collocazione in scatole per lo spostamento. Il versamento di archivi può comprendere anche l’incarico a ditte specializzate in traslochi per gli archivi più imponenti e la trascrizione di elenchi manoscritti consegnati insieme alla documentazione. A fini di conservazione e di valorizzazione grande importanza ricopre anche l’intervento di digitalizzazione.

“Archivi del costruire”: supporti e contenuti

Per descrivere gli archivi istituzionali si evidenziano solitamente al loro interno una parte gestionale e una parte di *mission* che caratterizza gli archivi prodotti in un settore: per gli archivi scolastici la



documentazione collegata alla didattica, per gli archivi sanitari-ospedalieri quella legata alla diagnosi e alla cura, per gli “archivi del turismo” quella della promozione e dell’ospitalità.

Per gli “archivi del costruire” la parte più distintiva anche ad un primo sguardo sono: i “tubi”, i “lucidi” e i “modelli”, quando conservati. Essi sono soltanto apparentemente a sé stanti, in quanto sono strettamente connessi al processo di progettazione e alla comunicazione alla committenza, alla estrinsecazione di quanto pensato. C’è dunque un forte legame, un vincolo – archivistico – che unisce questi documenti riguardanti l’attività di progettazione e di amministrazione dei lavori commissionati.

Per gli elaborati progettuali rappresentati su carta da lucido si può ricordare, *mutatis mutandis*, quanto accade con le pergamene negli archivi comunali, conservate in una serie distinta, sulla base del supporto scritto in quanto: “la loro natura materiale ne giustifica una collocazione a parte”⁴⁷.

Tipologie documentarie e supporti in “archivi del costruire”

Durante il censimento descrittivo sono stati rilevati:

- carte amministrative
- atti tecnici
- elaborati grafici
- materiali fotografici (album di documentazione fotografica e rassegna stampa), negativi, cassette VHS⁴⁸
- plastici e pannelli

Negli “archivi del costruire” si notano molte tipologie documentarie trasversali, anche tra fondi prodotti da architetti e ingegneri da una parte e imprese di costruzione dall’altra; il confronto con interventi di inventariazione su di essi può essere di utilità per tutti. Tale trasversalità può essere ricondotta anche al fatto che dai racconti dei produttori di questi archivi risulta che nei decenni scorsi le attività svolte da ingegneri ed architetti non fossero distinte in modo forte. L’intervento di inventariazione è caratterizzato da una forte analiticità e fornisce indicazioni puntuali utili per un confronto fra archivi con tipologie documentarie ricorrenti, anche se i soggetti produttori sono differenti⁴⁹; dall’analisi di un archivio d’impresa di costruzioni riordinato ed inventariato e dal lavoro sugli archivi che si presentano si possono evidenziare:

- Documenti cartacei riguardanti l’attività di progettazione e di amministrazione dei lavori commissionati
 - Elaborati progettuali (schizzi e disegni) su carta velina, su carta e cartoncino ma anche prospettive su tavola, pannelli fotografici
 - Relazioni illustrative, relazioni tecniche, relazioni economiche, stime dei lavori, elenchi degli allegati di progetto
 - Materiale di studio (es.: fotografie, normativa, testi specialistici)⁵⁰
 - Corrispondenza, a volte con le minute, con committenti e con uffici di amministrazioni pubbliche, ad esempio per autorizzazioni
 - Stime, perizie, collaudi

Diapositive con contenitori di plastica
e buste con fotografie e negativi
di viaggi di studio organizzati
dal CITRAC (anni Novanta)
APTn, dCITRAC



- b) Elaborati progettuali su carta da lucido
- c) Documentazione fotografica, negativi, diapositive, audiovisivi su supporto magnetico, microfilm
- d) Periodici di carattere tecnico (riviste, a volte collezionate)
- e) Rassegna-stampa
- f) Materiale informatico (es.: *floppy disk*)
- g) Interventi a convegni

Nei casi in cui all'attività professionale se ne affiancano altre:

- a) documenti personali e documenti relativi a varie attività (es.: adesione a Ordini o Collegi o associazioni)
- b) lavori editoriali

Evoluzioni tecnologiche, necessità conservative e criticità

Poiché in questo Quaderno ci si occupa prioritariamente di documentazione del Novecento, è importante soffermarsi brevemente a sottolineare l'evoluzione ma soprattutto la varietà dei supporti, da una predominanza di cartaceo, affiancato da uso di "lucidi" e modelli tridimensionali (materiali vari, in particolare cartoncino, legno e balsa), in alcuni casi prospettive dipinte (v. Keller e Taddei), ad una situazione ibrida che negli anni ha visto diminuire la prevalenza dei documenti cartacei a fronte di un aumento di quelli nativi digitali.

In questi archivi si presenta un caso di "riproduzione sostitutiva" su supporti differenti da quelli originali con finalità conservativa di lungo periodo: è il caso dei progetti prodotti dall'arch. Giovanazzi su lucidi (1960-1988) e poi oggetto di una campagna di microfilmatura su iniziativa del medesimo autore che la affidò ad una ditta specializzata. Oggi disponiamo di questi microfilm su telaio di cartoncino.

Nel dicembre 2019, in preparazione di un "Giovedì in Archivio provinciale", si sperimentò la digitalizzazione di alcune unità di questi progetti microfilmati e poi la stampa su carta; il processo, individuato da Walter Biondani e riportato qui di seguito, ha fornito risultati positivi, che hanno permesso anche la pubblicazione di alcune immagini in questo Quaderno⁵¹:

Fotografia in trasparenza, retroilluminata dal visore

Ripresa da vicino con obiettivo macro (per acquisire il dettaglio)

Inversione dei colori, con software FOCUS: passaggio da negativo a positivo

Lieve ottimizzazione dei livelli

Esportazione *files* RAW in formati .tiff e Jpeg (possibilità di stampa su carta)

Un altro caso di duplicazione a scopo di conservazione è rappresentato dal riversamento su supporto digitale, realizzato dallo stesso arch. Giovanazzi nell'estate 2019, di interviste registrate su audiocassette durante l'attività del CITRAC. Con questa modalità si "rinnova" (*refresh*) il supporto e



Paolo Mayr, raccoglitore per negativi
Archivio professionale arch. Cristina Mayr

Classificatore verticale dei microfilm di Sergio Giovanazzi nella collocazione originaria

Foto Roberta G. Arcaini (2018)
APTn, ASG

Microfilm relativi al progetto di Sergio Giovanazzi per la scuola professionale per gli addetti agli sport di montagna al passo del Tonale

Foto Roberta G. Arcaini (2019)
APTn, ASG



si garantisce la fruizione attuale di queste importanti fonti orali. Si nota che con l'utilizzo di computer, le relazioni venivano scritte su supporto digitale e poi "salvate" su *floppy disk*, di vari formati. Si incontrano perciò a fianco di relazioni stampate su supporto cartaceo le loro versioni su questi oggetti di materiale plastico e metallico che hanno avuto una forte diffusione negli anni Novanta, venendo poi pian piano sostituiti da CD e da DVD⁵².

Fra le criticità emerge da parte dei tecnici la questione della riproducibilità in copia dei materiali ai fini dell'acquisizione delle autorizzazioni e della gestione degli appalti e dei cantieri.

Spunti per interventi di ordinamento ed inventariazione

Lavorando su questi archivi si è constatato che durante lo svolgimento dell'attività la documentazione è stata ordinata dai produttori secondo metodi personali, tendenzialmente riconducibili ai criteri tematico e cronologico. Si notano fascicoli tematici (faldoni, buste, raccoglitori ad anelli), suddivisi per progetti, poi collocati in successione cronologica. Questi due criteri sono adottati con una certa flessibilità, a seconda del *modus operandi* dell'la progettista.

Una modalità è la numerazione con anno e numero di progetto, nel caso di un'attività particolarmente intensa.

In alcuni casi abbiamo rinvenuto delle rubriche – cartacee – alfabetiche per nome della committenza, per esempio nell'archivio dell'arch. Zucchelli e nell'archivio dell'ing. Azzali.

La descrizione inventariale di un archivio, già con indici dei nomi di persona e dei luoghi, può essere, secondo chi scrive, integrata con un elenco dei progetti, come nel volume con l'inventario dell'archivio dell'impresa Bonvecchio dove seguendo un impianto cronologico vengono presentati i vari progetti e, per ciascuno, le varie unità archivistiche presenti in serie diverse ma tutte prodotte per il medesimo progetto. Questo strumento si rileva di grande utilità nel caso di ricerche svolte da un'utenza con esigenze operative, come nel caso di tecnici e progettisti.

Le risorse economiche disponibili per tali interventi potranno influire sul grado di analiticità dell'inventario. Citando la descrizione puntuale riportata qui di seguito, relativa ad un progetto che collega l'archivio dell'arch. Keller a quello dell'impresa Bonvecchio, si desidera sottolineare l'aspetto di "investimento" che caratterizza gli interventi di ordinamento ed inventariazione.

L'utilizzo di risorse economiche e di personale per un intervento su di un archivio, come può essere quello realizzato per il fondo dell'impresa Bonvecchio, risulta di grande utilità per studi e ricerche anche a distanza di tempo; l'entità di risorse a ciò destinate potrà influire sul grado di analiticità dell'inventario finale.

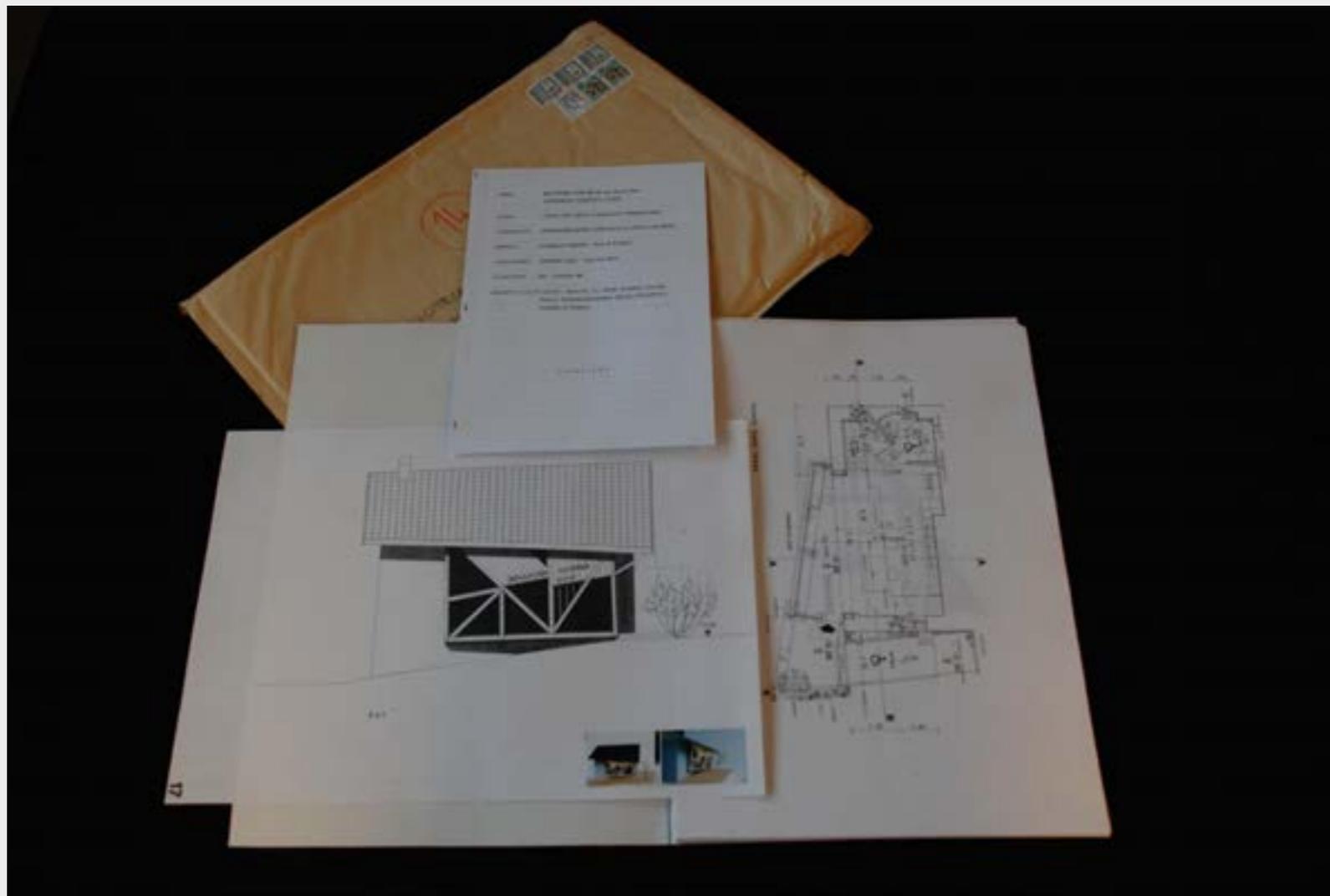
16.122 - c.144⁵³

"Via Milano - Disegni esecutivi casa e box"

[1967]

- Pianta piano tipo - 1:50 (cm. 79,5 x 75,5)
- Pianta scantinato - 1:50 (cm. 81,5 x 69,5)

**Maria Grazia Piazzetta e
Willy Schweizer, progetto per la sede
del consorzio turistico,
Canal San Bovo, 2002, materiali inviati
per il concorso indetto dal CITRAC
"Architetture parallele"**
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, dCITRAC-AACP, sc. 4



- Pianta pianoterra - 1:50 (cm. 84,5 x 91)
- Prospetti - 1:100 (cm. 71,5 x 89)
- Sezione A-B - 1:50 (cm. 67 x 69,5)
- Progetto di variante per la costruzione dei corpi ausiliari dell'edificio per abitazioni in via Milano - Trento - 1:100 - Planimetria - 1:1000 (composto da 4 pz. uniti con nastro adesivo, cm. 58,5 x 196) (1)
- Variante alla sistemazione interna dei locali dell'edificio di via Milano n. 60 - Trento (controlucido composto da 2 pz. uniti con nastro adesivo, cm. 62,5 x 151,5)
- Soluzioni box bassi via Milano (carta eliografica, cm. 52 x 113)
- Dis. s.rif. (pianta) (cm. 54 x 61)
- Dis. s.rif. (pianta) (cm. 53 x 109,5)

lucidi e cc. 10, (in rotolo cm. 92 x 5)

matita, china e retino colorato su lucido; disegno su carta eliografica; controlucido

Note: a cura dell'arch. Carlo Keller.

Un aspetto da curare sarà l'utilizzo di una terminologia tecnica, che potrebbe essere raccolta in un glossario.

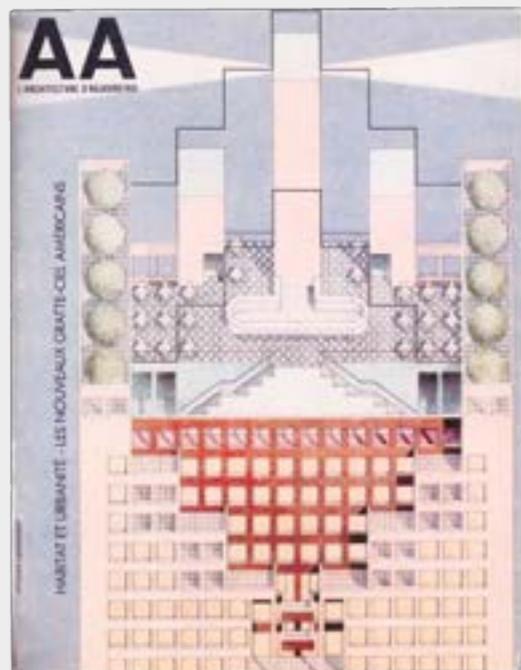
Mille e una storia

Il sottotitolo di questo Quaderno concentra l'attenzione sulla storia dell'architettura e dell'ingegneria, e sulle interazioni fra di esse. "Un'indispensabile chiave di lettura per comprendere l'arte del costruire nella sua complessità" è rappresentata, secondo Gabriele Neri, dallo studio della "contaminazione delle rispettive due culture" di architetti ed ingegneri. Tale riflessione, che in un articolo del "Sole 24 ore" del 31 maggio 2020 ha accompagnato la presentazione della mostra a Tallin sull'ingegnere strutturale August E. Komendant, virtuoso del calcestruzzo, è utilizzata da chi scrive in quanto adatta anche per comunicare l'attività dell'Archivio provinciale di Trento nel settore degli "archivi del costruire"⁵⁴.

Molte altre possono essere le domande storiografiche da porre agli archivi presentati in queste pagine: dalla storia dell'economia a quella della tecnologia⁵⁵, dalle storie delle varie professioni a quella della famiglia⁵⁶, dalla storia dell'organizzazione culturale a quella "di genere"⁵⁷. Ricordando Carlo M. Cipolla possiamo dire che "nella realtà delle cose (...) c'è la storia nel suo insieme (...) cioè la vita nella sua infinita e inestricabile complessità"⁵⁸.

Lo studio di questi archivi permette di conoscere tappe dell'evoluzione delle varie professioni nel tempo – architetti, ingegneri, geometri, imprenditori e personale delle imprese –, i momenti di difficoltà e i cambiamenti nel profilo professionale, dal punto di vista organizzativo, basti vedere le fotografie di cantiere, come pure della strumentazione utilizzata quotidianamente, dal tecnigrafo al tacheometro, ma anche le automobili ed i telefonini, negli ultimi decenni⁵⁹.

Numeri della rivista
"AA-L'architecture d'aujourd'hui"
dalla biblioteca di
Annagrazia Corradini Postal
APTn, AACP



La professione al femminile

La presenza dell'archivio dell'arch. Annagrazia Corradini Postal permette alcune riflessioni "di genere" a partire da un dato emerso da uno studio svolto in Veneto e concluso nel 2018 su archivi di persona in area veneta: solamente il 6% è risultato prodotto da soggetti di genere femminile⁶⁰. Un analogo studio, risalente al 2006, evidenzia come la percentuale di archivi di donne all'Archivio centrale dello Stato rimanesse in quel periodo al di sotto del 4%⁶¹.

Dal censimento ricognitivo, svolto per individuare i nominativi di architetti, ingegneri o imprese da considerare nella successiva fase di censimento descrittivo, sono emersi i nomi di 14 donne:

arch. Paola Arduini cgt. Bonamico, iscritta all'Ordine nel 1965 (n. 114)⁶²

arch. Gae Aulenti⁶³

arch. Elena Robecchi cgt. Defant, 1965 (n. 115)

arch. Loretta Durin, 1964 (n. 112)

ing. arch. Anna Maria Jaccuzzi cgt. Kiniger, iscritta all'Ordine degli ingegneri nel 1950 (n. 253) e a quello degli architetti (n. 75)

arch. Rosangela Natale cgt. Larcher⁶⁴

arch. Elsa Manara, 1962 (n. 98)

arch. Maria Grazia Piazzetta, 1964 (n. 108)

arch. Chiara Donata Prati cgt. a Beccara, 1965 (n. 116)

arch. Renata Ripa, 1963 (n. 107)

arch. Anna Risari cgt. Marchegiani, 1963 (n. 102)

arch. Tiziana Spadea, 1963 (n. 104)

arch. Giorgia/Giorgetta Toniolatti, 1961 (n. 94)⁶⁵

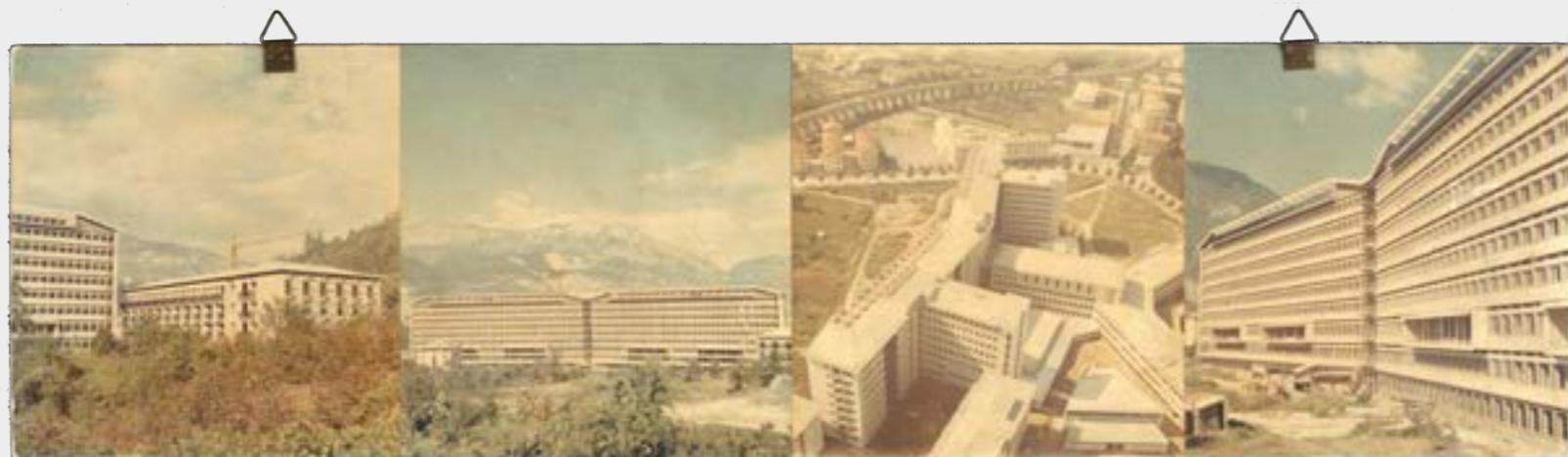
arch. Vittoria Wolf cgt. Gerola, 1967 (n. 119).

Fra i profili biografici del volume *Trentino come soglia* relativo all'area urbana di Trento, figurano: Annagrazia Corradini Postal⁶⁶, Chiara Prati a Beccara⁶⁷, Alda Rebecchi⁶⁸, Elena Robecchi Defant⁶⁹, Cristina Sartori⁷⁰, Vittoria Wolf Gerola⁷¹. "Una generazione da riscoprire" potrebbe essere il titolo di uno studio su queste figure⁷².

Tra le 52 persone oggetto del Censimento descrittivo (v. elenco in questo testo), solamente due sono le donne: Maria Grazia Piazzetta, con documentazione prodotta fra il 1963 e il 2011⁷³, e Vittoria Gerola Wolf, dal 1986 al 2011.

Il titolo "Esercizi di stile", che rimanda a Raymond Queneau, viene utilizzato da chi scrive per significare "modalità di approccio" ad archivi che, apparentemente, sembrano privi di testimonianze di attività svolte da donne, nel tempo. Secondo la definizione di archivio, come riflettente l'attività del soggetto produttore, e se fra gli "attori" – in senso etimologico – vi furono anche "attrici", ecco che anche in questi archivi si può trovare documentazione di interesse per una storia dell'architettura e dell'ingegneria con donne: "la storia delle donne pone domande nuove alle fonti storiche"⁷⁴.

Pannello illustrativo dei progetti
dello Studio Keller, recto e verso
APTn, ACK, n.n.



Applicando l'“esercizio di stile” predetto al già citato archivio “Edilizia pubblica”, si trova, ad esempio, il progetto per il restauro del Palazzo delle Albe affidato all'arch. Vittoria Wolf e all'arch. Elena Defant⁷⁵.

Analogamente a quanto presente in Archivio provinciale si registra che tra i fondi dei professionisti conservati all'Archivio del '900 del Mart, solo uno è riferibile a una donna e in particolare a Giorgia Toniolatti⁷⁶.

Archivi e scelte: il contributo degli archivi nelle trasformazioni e nel riuso di luoghi e strutture

Dagli archivi presentati emerge la possibilità di un confronto, quasi un *brainstorming* diacronico, fra generazioni diverse che, più frequentemente di quanto si pensi, si trovano ad affrontare temi ricorrenti nel tempo, per esempio sull'utilizzo di aree della città o del territorio.

Conoscere in modo approfondito il costruito sotto il profilo storico e tecnico consente di riconoscerne il valore. Questo processo di conoscenza attraverso i documenti favorisce un maggior rispetto verso quanto realizzato spesso a fatica e con importanti investimenti di energie e risorse economiche. Tale conoscenza è indispensabile non solo nei casi di adeguamenti strutturali e restauri ma è di fondamentale importanza nei casi in cui sia valutata o proposta la demolizione. Carte, lucidi e fotografie narrano le storie di edifici e, più in generale, delle città e delle infrastrutture che utilizziamo abitualmente rendendo evidenti quelle qualità offuscate dal degrado, dalle trasformazioni e dall'uso quotidiano⁷⁷.

Allo stesso tempo i documenti possono porre l'attenzione su limiti, criticità e fragilità aiutando i tecnici e gli amministratori nelle scelte e nella programmazione degli investimenti.

Conditio sine qua non per operare con consapevolezza è la disponibilità di archivi ordinati ed inventariati. Tale condizione potrà essere garantita da coloro che sono archivisti, una figura professionale che sempre più riveste il ruolo di mediatore culturale a servizio della comunità.

Una sfida per questo Quaderno: rendere più noti gli archivi e le ricchezze in essi contenute.

Conservare per “riusare”

Molti sono gli edifici definiti “ex” e il richiamo dei precedenti usi è spesso motivato dall'assenza di funzioni e prospettive di recupero; alcuni complessi sono definiti “ecomostri” per le loro dimensioni o per l'avanzato degrado.

La ricostruzione delle vicende che hanno portato alla loro realizzazione e alla dismissione è, come detto, il primo passo per ogni valutazione utile a individuare limiti e potenzialità: lo studio dell'esistente e delle sue trasformazioni è parte integrante del progetto. Nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e privacy come pure del diritto d'autore, sarà possibile svolgere ricerche su ulteriori archivi; ciò potrà risultare utile anche ad ogni tecnico, oggi chiamato ad accertare la regolarità di quanto costruito valutandone inoltre le condizioni di adeguatezza strutturale e funzionale.

Nel caso di procedimenti di sanatoria o a supporto di verifiche strutturali, la documentazione storica valida ogni considerazione, dà ulteriore fondamento alle decisioni e contribuisce a definire gli indirizzi. La valorizzazione del patrimonio conservato come nel caso, ad esempio, delle fotografie che spesso corredano i progetti, favorisce la partecipazione al dibattito sul destino di aree e strutture. La “risco-perta” di edifici e luoghi contribuisce alla formazione di quella “opinione pubblica” che sostiene la crescita culturale della comunità e il benessere dei cittadini⁷⁸.

A conclusione del saggio e al fine di sostenere le politiche di conservazione e riuso del patrimonio costruito è utile ricordare l'intervento realizzato all'ex gasometro D a Vienna, sede degli archivi della capitale austriaca e del Land viennese, il cui progetto di riuso fu presentato nel 2001 in un convegno a Trento sulla costruzione degli archivi, durante il quale si confrontarono gli indirizzi allora caratterizzanti l'area italiana, tedesca e francese in materia di edilizia archivistica, sia sotto il profilo teorico che tecnico-pratico⁷⁹.

Prospettive e azioni

Al termine di questa introduzione si suggeriscono alcune azioni ritenute utili per il prosieguo dell'attività:

- promuovere e realizzare interventi di ordinamento e inventariazione che permetteranno una rapida consultazione dei materiali e la loro condivisione a servizio sia delle azioni di tutela, sia della programmazione di interventi e investimenti⁸⁰;
- individuare spazi idonei per la conservazione e per l'esposizione, anche nel lungo periodo, di questi beni culturali anche al fine di valorizzare quanto raccolto e favorire il dibattito attorno ai progetti del passato e a quelli del futuro⁸¹;
- sviluppare e sostenere ricerche e studi nei campi della storia della città, delle costruzioni, delle tecniche, del design e in generale dell'economia e del lavoro;
- rafforzare l'azione di tutela del patrimonio architettonico del secondo Novecento anche mediante la posa di una targa riportante l'autore, il committente e i costruttori delle opere di maggior qualità⁸²;
- promuovere la definizione di itinerari a integrazione dell'offerta culturale e turistica della città e del territorio⁸³.

Grazie alla conservazione di questi archivi e alla loro messa a disposizione della comunità, sia scientifica sia civile, potremo sempre meglio, citando Freeman Tilden, interpretare il nostro patrimonio e custodirlo in modo appropriato⁸⁴.

¹ Arcaini, *Archivi del costruire*.

² Con questa espressione, utilizzata introducendo l'inventario degli archivi storici delle scuole elementari “F. Crispi” e “R. Sanzio” di Trento, si intende sottolineare l'interazione necessaria, in tante ricerche d'archivio, fra fonti diverse ma collegate fra loro, a causa delle competenze esercitate, per esempio l'archivio del Provveditorato agli studi e gli archivi scolastici del territorio, o archivi di progettisti e uffici tecnici di enti di riferimento. Arcaini, *Dal censimento allo “svelamento” in: Le scuole elementari “F. Crispi” e “R. Sanzio” di Trento*, p. LXI.

Si ricorda che una ricerca in archivio deve partire dallo studio delle competenze, della storia istituzionale, affiancata dalla ricerca bibliografica.

Dal 2019 l'Archivio dispone di una guida ai servizi e al patrimonio, pubblicata sia in forma cartacea che digitale: <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Guida-ai-servizi-e-al-patrimonio>.

³ Con censimento archivistico si intende la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi relativi agli archivi presenti in un determinato territorio o all'interno di un solo ente/istituto conservatore. Di norma il censimento archivistico rappresenta una prima rilevazione di ordine generale, provvisoria e sommaria, destinata a raccogliere dati sintetici su consistenza, cronologia, ordinamento, presenza o meno di corredo, aspetti organizzativi e logistici della conservazione. Alcuni censimenti, definiti “descrittivi”, progettati per la pubblicazione e simili alle guide, raccolgono informazioni più ampie ed argomentate che hanno carattere di maggiore stabilità. Da Glossario in: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>.

⁴ Sull'archivio della Fondazione ing. Lino Gentilini: Marini, *Storie di autostrade*. L'attività di una segheria a Lavis in: *Lavoro, impresa, comunità: la segheria Moruzzi (1948-1985)*.

⁵ Tomasi, Arcaini, *[Panorami archivistici]*. Nel medesimo volume: Volpi, Campolongo, *Architetture redente*; Arcaini, Bortoli, *Quando i cigni*.

⁶ *Archivio Presidenza della Giunta PAT, Elenco di consistenza (1934-1986)*.

⁷ *Provincia autonoma di Trento. Servizio Edilizia Pubblica. Inventario dell'archivio (1933-1995)*; APTn, *Archivio Servizio Edilizia pubblica (=ASEP)*, b. 339, Segnature precedenti: S5CD/14.

⁸ APTn, ASEP, b. 70. Segnature precedenti: C6A/26 e serie 3.23 “Palazzo Sardinia”, 1973-1978, bb. 326 e 327.

⁹ APTn, ASEP, serie 3.24, Società automobilistica “Atesina”, 1954-1976, bb. 328-331.

¹⁰ <https://www.ttram.it/>. Si ricordano le tesi di Valentina Bailo, *Guido de Unterrichter e l'ex deposito Atesina a Trento: un nuovo scenario urbano per uno spazio in attesa*, Università degli Studi di Trento, Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile e Architettura, Relatori: prof. Giorgio Cacciaguerra, prof.ssa Cristiana Volpi, correlatrice dott.ssa Roberta G. Arcaini, a.a. 2013/2014, e di Eugenio Di Gennaro, *L'area ex Atesina nel quartiere dei Solteri a Trento Nord. Il progetto di una piazza per una nuova identità urbana*, pure presso Università di Trento-DI-CAM, relatori prof. Maurizio Costantini e prof.ssa Giovanna Massari, a.a. 2018/2019. Consultabili online il report conclusivo del piano Palomar, percorso partecipato rivolto agli abitanti di Solteri e Centochiavi a Trento svolto nel 2003 ([facebook.com/exatesinapianopalomar](https://www.facebook.com/exatesinapianopalomar)) e il progetto ATE-Park, delineato dal 2011, promosso dal Comitato omonimo e presentato in una serata pubblica al NEST, in via dei Solteri, il 31 maggio 2017 (<http://trentino.forumfamiglie.org/ate-park/>) e <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Beni-comuni/Tutte-le-iniziative/ATE-PARK-Idee-per-il-deposito-Atesina-di-via-Marconi>).

¹¹ APTn, ASEP, b. 211.

¹² *Provveditorato agli studi di Trento. Inventario dell'archivio (1919-1989)*.

¹³ Arcaini, *Archivi & edifici scolastici*.

¹⁴ V. Arcaini, “Esercizi di stile”. APTn, *Archivio del Provveditorato agli Studi, Serie Edilizia scolastica*, fasc. 6.201. Il progetto, non presente nel fascicolo, fu predisposto (1961) dall'arch. Camillo Zucchelli, come pure il *Verbale prove di carico* (1965).

¹⁵ APTn, *Archivio del Provveditorato agli Studi, Serie Edilizia scolastica*, fasc. 6.201.

¹⁶ APTn, *Archivio del Provveditorato agli Studi, Serie Edilizia scolastica*, fasc. 6.201.

¹⁷ Agli archivi del “Credito fondiario” e della “Cassa di Risparmio”, sono dedicate due schede in: Arcaini, *Archivi del costruire*, pp. 267-269 con immagini di alcuni documenti citati.

¹⁸ Nel dicembre 2006 fu curato da Roberto Marini un elenco di consistenza analitico dell'intero archivio mentre la cooperativa Koinè di Trento redasse nel 2010 elenchi dei fascicoli di mutuo, schedandone 26.809.

¹⁹ APTn, ACF, b.70, fasc.1091 (1929-1933).

²⁰ APTn, ACF, b. 347, fasc. 4856 (1954-1969).

²¹ APTn, ACF, b. 1327, fasc. 7 OO.PP. (1966).

²² APTn, ACF, b. 167, fasc. 2526 (1934-1941).

²³ Si segnala: APTn, MS CARIT 3.4.732 a: “Pianta e Spaccati di alcuni locali ad uso del Monte Santo in Trento con progetto di adattamento degli stessi” allegati ai rispettivi “premitura e fabbisogno sommario” redatti dall'imperial regio Ingegnere circolare, Trento, 11 giugno 1858. L'indicazione di Contrada di S.Trinità ed il progetto riconducono all'area dell'attuale “Palazzo delle Poste” (su progetto di A. Mazzoni, 1929-1934), ex Palazzo a Prato.

A un ventennio dopo risalgono: APTn, MS CARIT 8.16.1828, Dettagli e profili relativi al progetto di ricostruzione del fabbricato Annona civica ad uso di questo Monte Santo”, Trento, 10 novembre 1872. Sono conservati ad esempio il *Rilievo dei lavori eseguiti dall'impresa Valentini nel fabbricato ex Annona ora ridotto ad uso de Monte Santo* (a.1873) come interventi di demolizione di muri e su “pavimenti ad assi di abete con sottoposta nervatura”. Si trova attestata nel cantiere ex-Annona l'opera dell'architetto Ignazio Liberi (1873) con progetto per secondo piano, dell'architetto Andrea Bianchi maestro muratore (collaudo 1858), di “Gottardi perito geometra” (collaudo 1874), dell'ingegnere Paolo Leonardi con figlio Emilio (maggio – ottobre 1874) per la direzione lavori e sorveglianza, di Michele Tamanini Commissario del S. Monte. Per Leonardi e Tamanini si rimanda a Burnazzi, Campolongo, *Palazzo Ranzi*, in particolare p. 22.

²⁴ Si trova annotata la costruzione (1879) di una tettoia nel cortile al pianterreno per una nuova Scuola di disegno e modellatura “... nei locali abbandonati dalle Scuole civiche femminili” [APTn, MS CARIT 8.16.1828, doc.n.797, lettera dd. 29 settembre 1879].

²⁵ Cafaro, Bonoldi, *La sistemazione informatica*, pp. 69-87, Leonardi, *Risparmio e credito*.

²⁶ APTn, ACARITRO, CARIRO, 09.0233, 1-2.

²⁷ *Catasti. Inventario (1573-1896)*. Online l'inventario (2017), il volume (2019) e la presentazione (2020): [cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedi-in-Archivio-provinciale/l-volumi-del-Catasto-teresiano-in-Archivio-provinciale-presentazione-dell-inventario](https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedi-in-Archivio-provinciale/l-volumi-del-Catasto-teresiano-in-Archivio-provinciale-presentazione-dell-inventario).

²⁸ Indicazioni sul panorama archivistico trentino in: <https://www.cultura.trentino.it/Temi/Archivi>.

²⁹ <https://servizi.comune.trento.it/Servizi/Accesso-e-consultazione-atti-in-materia-edilizia/Consultazione-atti-in-materia-edilizia-preso-l-Archivio-storico>.

³⁰ V.: <https://www.movio.beniculturali.it/astn/secondaguerramondiale-trento/it/52/il-fondo-genio-civile-di-trento>. Si segnala la pubblicazione di piante della città di Trento tratte da questo archivio nelle quali sono evidenziate le aree colpite dai bombardamenti avvenuti fra il 1943 e il 1945, di tavole del piano di ricostruzione, di fotografie testimonianti i danni di guerra riportati dagli edifici nelle zone interessate dal piano di ricostruzione per la città di Trento, zona 1 "S. Lorenzo, Torre Vanga, s. Giovanni, Centro", dalla zona 2 "S. Martino", dalla zona 3 "P.zza Dante", dalla zona 4 "Madruzzo" e della zona 5 "Ghiaie".

³¹ V.: *I fondi Comitato Diocesano per l'azione cattolica*. Un esempio: per la cappella della Casa famiglia in via Borsieri a Trento: v. *Inventario*, p. 314.

³² ASTn, APV, Sezione latina, 5 capse, anni 1214-1536 con lacune.

³³ Svolta da chi scrive nel 1992-1993 su incarico dell'allora Ufficio beni monumentali ed architettonici del Servizio beni culturali provinciale per l'intervento di restauro conservativo del santuario di S. Romedio, in Val di Non, coordinato dall'arch. Guido Gerosa, la ricerca era mirata ad individuare documenti che descrivessero aspetti costruttivi ed in generale elementi che potessero essere utili durante l'intervento di restauro.

³⁴ *Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana: inventario dell'archivio (1882-1981)*, anche online: <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Ospedale-psichiatrico-di-Pergine-Valsugana-inventario-dell-archivio-1882-1981>.

Sull'attività iniziale dell'Ufficio in materia di archivi sanitari-ospedalieri: Arcaini, *Gli archivi sanitari-ospedalieri in provincia di Trento; Arcaini, L'archivio dell'ex Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana (Trento)*.

Nel 2007 sia l'archivio storico, sia la biblioteca scientifica-storica sono stati trasferiti nella cosiddetta Casa veneziana (Maso Tre Castagni), precedentemente ristrutturata, nei pressi degli edifici che ospitarono l'Ospedale psichiatrico.

<https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=10447&RicProgetto=carte>.

³⁵ Archivio Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana (=AOPPV), Carteggio ed atti dell'O.P. per annata, n.210; AOPPV, Dise-

gni e progetti, n.1661; AOPPV, Carteggio ed atti dell'O.P., n. 268.

³⁶ AOPPV, Carteggio ed atti di direzione per il personale, n.1755; AOPPV, Carteggio ed atti dell'O.P., "Protocollo amministrazione", n. 279 (1962 con 1958).

³⁷ Si ricorda la relazione *Comunicare gli archivi di architettura* alla "Primavera archivistica" del 2010, tenuta da Erlide Terezoni, allora con l'incarico speciale di referente della Direzione generale per gli Archivi per la realizzazione del portale Archivi di architetti nel Sistema archivistico nazionale (SAN). In quell'occasione si ebbe un incontro con l'allora dirigente della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, Livio Cristofolini e chi scrive, per un confronto sulle esperienze di tutela degli archivi di architettura in altre zone italiane. L'iniziativa era stata promossa dall'Archivio generale d'ateneo dell'Università degli Studi di Padova. Il portale, inaugurato il 14 giugno 2012 presso l'Archivio Centrale dello Stato ha l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare gli archivi storici, documentari, grafici e fotografici, degli architetti italiani (<http://archivi.beniculturali.it/index.php/archivi-nel-web/portali-tematici/archivi-degli-architetti>). Fra le pubblicazioni del settore si segnalano: *Gli archivi per la storia dell'architettura; Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio*; Luconi, *Archiviare l'architettura*.

³⁸ Arcaini, *L'archivio di Camillo Zucchelli*.

³⁹ *Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni Confine – ONAIRC, Inventario dell'archivio*.

⁴⁰ Le registrazioni sono disponibili in: <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedi-in-Archivio-provinciale>.

⁴¹ La collaborazione con Quinto Antonelli, storico e responsabile dell'Archivio della scrittura popolare presso la Fondazione Museo Storico del Trentino, si è avuta per i volumi: *Gli archivi delle scuole elementari trentine, Giovanni Gozzer a 100 anni dalla nascita e Le scuole elementari "F. Crispi" e "R. Sanzio" di Trento*.

⁴² Convegno Palazzo Roccabruna, con i contributi nel volume "Archivio trentino" di Campolongo-Volpi e Tomasi-Arcaini.

⁴³ Il 4 dicembre 2019, all'interno dell'iniziativa "La Soprintendenza incontra l'Università", Campolongo e chi scrive hanno presentato alcuni casi di collaborazione fra l'Ufficio beni architettonici e l'Ufficio beni archivi-

stici, librari e Archivio provinciale, come anche varie forme di collaborazione fra la Soprintendenza e l'Università trentina: collaborazioni con il DICAM e la convenzione tra Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento e il Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport provinciale che prevede l'insegnamento delle seguenti materie: archivistica, diritto dei beni culturali, bibliografia, restauro. Ai sensi di questa convenzione chi scrive ha in corso, come per l'a. a. 2019-2020, un contratto per docenza di archivistica al corso di laurea magistrale, primo anno.

⁴⁴ Barrera, *Gli archivi di persone*, p. 619.

⁴⁵ Valacchi, *La memoria integrata nell'era digitale; Gli archivi di persona nell'era digitale*; Arcaini, *La sfida del digitale*.

⁴⁶ Si ricorda sul sito della Direzione generale per gli archivi del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo il Glossario con i termini archivistici di uso corrente: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/abc-degli-archivi/glossario>.

⁴⁷ Marini, *Storie di autostrade*, p. 220. Nell'ottobre 2017 si è svolto a Trento il convegno *Documenti "trasparenti": manifattura, restauro e conservazione della carta da lucido*, organizzato dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale con la collaborazione del Centro culturale diocesano Vigilianum.

⁴⁸ Relativamente alla storia della fotografia e su aspetti archivistici fotografici: Berselli, Gasparini, *L'archivio fotografico*; Jean-A. Keim, *Breve storia della fotografia*; Luciano Residori, *Breve rassegna dei materiali e dei procedimenti fotografici*.

Presso la Soprintendenza per i beni culturali provinciale è attivo l'Archivio fotografico storico (AFS), nato come fototeca di catalogazione, ora con importanti collezioni che attraversano l'intera storia della fotografia trentina (<https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico>). Si segnala l'iniziativa *Fotografia. Le antiche tecniche in AFS* a cura dell'Ufficio per i beni storico-artistici a seguito dell'adesione da parte della Soprintendenza provinciale alle campagne #iorestoacasa e #laculturanonisferma in fase di emergenza COVID-19; dedicata alle tecniche fotografiche ottocentesche, propone informazioni utili anche per chi si occupa del Novecento, come ad esempio quelle riguardanti varie tecniche. Per le caratteristiche tecniche della cianotipia o car-

ta cianotipica: "uno dei primi procedimenti di stampa, ancor oggi utilizzato nell'industria editoriale per i disegni tecnici e le bozze di stampa (le cianografiche" si veda: <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS>.

⁴⁹ Marini, *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio*; Marini, *Storie di autostrade*. Si indicano come strumento di confronto l'indice degli inventari (92 voci) di archivi di architetti in SIUSA: Sistema informativo Unificato per le Soprintendenze archivistiche. <https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/suisa/pagina.pl?RicVM=inventari&RicSez=inventari&RicProgetto=architetti> e l'analogo portale sugli archivi d'impresa: <https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/suisa/pagina.pl?RicProgetto=imprese>. Si ricordano poi la sezione sui documenti d'architettura Section on Architectural Records - SAR dell'International Council on Archives - ICA. <https://www.ica.org/en/international-council-archives-0> e i seguenti testi: *Guercio, Martini, Valente, Informazione e impresa; Gli archivi per la storia dell'architettura; Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio; Le visioni dell'architetto*; Luconi, *Archiviare l'architettura*; Formoso, Lombardo, Dotti, *I documenti d'architettura come strumento di lavoro*.

⁵⁰ I testi specialistici in alcuni casi costituiscono una vera e propria biblioteca insieme a riviste di settore. Presso gli studi: pubblicazioni, riviste forniscono indicazioni sulla formazione, sull'"auto-formazione", sull'aggiornamento dei professionisti.

⁵¹ Parlando di microfilm si ricordano i "lettori-stampatori" che ne permettono ancora oggi la consultazione. Alcune immagini di questi strumenti in: *Dal microfilm ai megapixel. Attrezzature per la fotoreproduzione a cavallo tra due secoli*. Una piccola raccolta delle attrezzature - analogiche e digitali - utilizzate dal laboratorio negli ultimi 40 anni e oggi dismesse. Un piccolo spaccato di storia della tecnologia a cura del Laboratorio di fotografia e digitalizzazione dell'Ufficio provinciale: <https://www.cultura.trentino.it/Il-Dipartimento/Soprintendenza-per-i-beni-culturali/Ufficio-beni-archivistici-librari-e-Archivio-provinciale>.

⁵² Un aggiornamento professionale per trattare e conservare i documenti su questi supporti deriva dal progetto Europea <https://www.europeana.eu/it>.

⁵³ Questo progetto fu curato dall'arch. Keller e realizzato dall'impresa Bonvecchio; è de-

scritto nell'inventario dell'archivio dell'impresa nella serie 16: Disegni tecnici (lucidi) elaborati dall'Ufficio tecnico della Bonvecchio. V. Marini, *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio*, pp. 148 e 204; *Gli archivi di persona nell'era digitale*.

⁵⁴ Arcaini, *Racconti da archivi di architetti ed ingegneri trentini*.

⁵⁵ Andrea Leonardi, *Un utile strumento per la storia d'impresa*, in: Marini, *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio*, pp. XV-XXX.

⁵⁶ Per questo taglio storiografico, cfr.: Ginsborg, *Famiglia Novecento*.

⁵⁷ Per la storia dell'organizzazione culturale ci si riferisce alla documentazione relativa, ad esempio, all'organizzazione di mostre, ad esempio nella documentazione CITRAC, e alla corrispondenza, ad esempio con l'assessore Guido Lorenzi o con l'allora presidente della Provincia di Trento Bruno Kessler. Sul "genere" come categoria di analisi storica: *Genere, politica, storia*.

⁵⁸ Cipolla, *Introduzione alla storia economica*, p. 14.

⁵⁹ Si ricordano, con impostazioni diverse ma attenti all'aspetto evolutivo professionale: Alessandra Ferraresi, *Stato, scienza, amministrazione, saperi* e Marco Biraghi, *L'architettura come intellettuale*.

⁶⁰ *Archivi di persona nel Veneto*. Il dato è a p. 9 della relazione citata. Fra i lavori a livello nazionale sugli archivi di donne che hanno svolto la professione di architetto: il primo Quaderno del Centro Archivi del MAXXI Architettura su Lina Bo Bardi in Italia, a cura di Margherita Guccione, 2015, le schede nel portale Archivi di architettura (<http://www.architettili.it>) ad esempio su Giuliana Genta ed il volume su di lei *La mia vita di architetto*, a cura di Patrizia Capolino, Emma Tagliacollo con Leda Diodovich, Roma, Prospettive, [2008]. I materiali pubblicati provengono dall'Archivio Giuliana Genta conservato presso l'Archivio Centrale dello Stato. Fondo G. Genta con documentazione dal 1949 al 2005. Nello stesso portale anche la scheda sull'archivio di Gae Aulenti, inventariato a cura dell'arch. Francesco Samassa, come comunicato dalla nipote Nina Artioli al convegno torinese su la sfida del digitale ricordato in: Arcaini, *Gli archivi di architettura e la sfida del digitale*.

⁶¹ Barrera, *Gli archivi di persone*, p. 620.
⁶² Sull'utilizzo - esclusivo o affiancato al proprio - del cognome del marito o della propria famiglia d'origine ed iniziali difficoltà

nelle ricerche derivanti dall'alternanza fra essi: *Mantenere memoria*, p. 26. Per chiarezza si è scelto in queste pagine di utilizzare la sigla cgt = coniugata.

⁶³ Il suo nome è legato in Trentino al Centro vacanze del Tonale (1962). V. Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. II, p. 81.

⁶⁴ Suo profilo biografico in Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. II, p. 124. Dal Censimento ricognitivo risulta citata nel vol. II sulla *Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole in Trentino come soglia* per la ristrutturazione di un maso con Roberto Larcher, ad Ortisè (1978-1979), alle pp. 82 e 97. Si nota l'alternanza fra l'uso esclusivo del cognome del marito in: Larcher Roberto, Larcher Rosangela, *Ville aggregate. Ville abbinata, a schiera, a gruppi, villaggi per vacanze*, 1 gennaio 1974, dove è citato anche un progetto di S. Giovanazzi, e l'utilizzo del cognome della propria famiglia d'origine in: *Leonardo Mariani Travi*, a cura di Roberto Larcher e Rosangela Natale, Brescia, Grafo, 1988.

⁶⁵ Si ricorda il suo progetto citato nelle pagine precedenti e conservato in: Archivio Presidenza della Giunta, b. 242: "PAT - Comuni. Rovereto": Lottizzazione Vittoria (1971). Documentazione (1959-1999) è stata depositata presso il Mart da G. Toniolatti, fra il marzo 1994 e il febbraio 1995: scatole 11, tubi 11, album 1, fascicoli 1. (<https://suisa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=55530&RicProgetto=architetti>).

⁶⁶ Iscritta all'Ordine degli architetti di Bolzano nel 1967 e poi a quello di Trento, collaborò con l'arch. Piera Ventrini.

⁶⁷ Suo profilo biografico in Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. I, pp. 216-217.

⁶⁸ Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. I, p. 217 con rimando a Paolo Tomio.

⁶⁹ Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. I, p. 217.

⁷⁰ Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. I, p. 218.

⁷¹ Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. I, p. 222.

⁷² Si presentano alcuni "segni dei tempi": la figura di Roma Agrawal, nata nel 1983, ingegnera strutturista, ha lavorato alla costruzione della Shard di Londra, disegnata da Renzo Piano, per il quale è stata responsabile della guglia e delle fondamenta. Agrawal, *Costruire* e l'indicazione: *Architette italiane: 10 tra i migliori architetti donna in Italia*, fra le quali l'arch. trentina Elisa Burnazzi. [46](https://www.architetturea-</p></div><div data-bbox=)

cosostenibile.it/architettura/progetti/architetture-italiane-316.

⁷³ V. *Willy Schweizer Maria Grazia Piazzetta*. Il suo profilo è presente in: Giovanazzi, *Trentino come soglia*, vol. II, p. 125.

⁷⁴ Arcaini, *Esercizi di stile*; per la citazione “la storia delle donne pone domande nuove alle fonti storiografiche” v. Renzetti, *Istanti di donne*, p. 12.

⁷⁵ APTn, Archivio Edilizia pubblica, serie 3.22, “Palazzo delle Albere”, 1970-1979, bb. 322-325.

⁷⁶ Luciano Baldessari, Gaetano Ciocca, Quirino De Giorgio, Giovanni Lorenzi, Francesco Mansutti e Gino Miozzo con un fondo unico, Angiolo Mazzoni, Roberto Narducci, Michelangelo Perghem Gelmi, Ettore Sottsass sr. e Giorgia Toniolatti (<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=cons&Chiave=8025&RicProgetto=architetti>). Di recente acquisizione al Mart le carte professionali dell'architetto Gian Leo Salvotti.

⁷⁷ Si ricordano, solamente fra i più recenti: nel settembre 2020 “Atlas Curae - Per una mappa visiva sul tema della cura tra arte pubblica e pratiche pittoriche” a cura del Collettivo MAVI (Veronica Bellei, Francesca Piersanti) con Elisa Casati e l'Associazione culturale H2o+ che ha riaperto alla cittadinanza gli spazi dell'Area ex Dopolavoro nel Palazzo delle Poste a Trento, il progetto “Bolzanism” che apre “ad abitanti, visitatori e turisti la storia dei quartieri Don Bosco ed Europa Novacella di Bolzano, dei luoghi, delle architetture popolari e delle persone che li abitano con una promessa: non guarderai più Bolzano ovest con gli stessi occhi” (<https://www.bolzanism.com/>) e “Trentino History. In viaggio attraverso il

Trentino”, nato in Instagram ma anche in: <https://trentinohistory.org/> che, con le immagini della cappella di sant'Adalberto, ci rimanda, ad esempio, al capitolo sull'archivio Corradini Postal. Il Collegio degli ingegneri ha promosso il progetto “Sedotti ed abbandonati” per “portare l'attenzione sul fenomeno dell'abbandono di edifici in disuso”. V. <https://www.sedottieabbandonati.com>, dove sono caricati i video, presenti anche in youtube, con una serie di interviste riguardanti il tema della rigenerazione urbana. Indicazioni pratiche e casi di studio in area piemontese nel Quaderno 37 *Rigenerare spazi dismessi. Nuove prospettive per la comunità*, a cura di Fondazione Fitzcarraldo, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e pubblicato nel 2019 in: <https://www.fondazioneerc.it/index.php/blog/130-news/blog/606-laboratorio-di-innovazione-rigenerare-spazi-dismessi>. Si sono già ricordati nelle pagine precedenti alcuni studi e proposte sull'ex deposito Atesina a Trento.

⁷⁸ Sul tema ampie sono la bibliografia e la sitografia. Si ricordano Campagnoli, *Riusiamo l'Italia* e il sito relativo; sulla gestione condivisa di beni comuni: Labsus-Laboratorio di sussidiarietà: <https://www.labsus.org/> e <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Beni-comuni>.

⁷⁹ V.: <https://www.wien.gv.at/kultur/archiv/veranstaltungen/fuehrungen.html> mentre informazioni per un pubblico ampio in: <https://www.wien.info/it/sightseeing/architecture-design/shopping-gasometers>. Nella collana “Archivi del Trentino” è disponibile, su supporto cartaceo, *La costruzione degli archivi*.

⁸⁰ La prosecuzione e l'incremento delle atti-

ività di ordinamento e inventariazione sono subordinate alla disponibilità di risorse economiche; l'affidamento di incarichi professionali può costituire un'importante occasione di lavoro e valorizzazione delle risorse umane formate in questo ambito.

⁸¹ Temi aperti sono anche la sede dell'Archivio provinciale di Trento e l'utilizzo di numerosi edifici dismessi.

⁸² Ciò, secondo esperti del settore, potrebbe contribuire a superare i limiti dell'attuale quadro normativo (D.lgs 42/2004 e Legge sul diritto d'autore L.633/1941).

⁸³ Si ricordano, a titolo di esempio: la mostra *90 Architetture del Novecento a Lignano*, Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro (UD), 16 luglio - 11 agosto 2016, a cura di Giulio Avon e Ferruccio Luppi; Špela Kuhar, Robert Potokar, *The architectural guide of Ljubljana, Let's see the City of Ljubljana*, Piranesi Foundation, 2008; la sfida, raccolta: *Firenze. Itinerari del Novecento. Guida turistica alla scoperta di luoghi, opere d'arte e protagonisti del XX secolo nella città del Rinascimento*, a cura di Lia Bernini, Firenze, Nardini, 2017. Solo apparentemente per i più piccoli: Steven Guarnaccia, *I tre porcellini*, Mantova, Corraini, 2009 su Frank Gehry, Le Corbusier e Frank Lloyd Wright; Château de Versailles, *Objectif Versailles. Le guide des visites en famille*, Paris 2009 e *Piccoli esploratori. La tua guida alla città di Milano*, a cura di Alessandra Coppa con illustrazioni di Giulia Nava, Milano, 24 ORE Cultura, 2019.

⁸⁴ Freeman Tilden, *Interpretare il nostro patrimonio*, traduzione di Vanessa Vaio, Novara, Libreria geografica, 2019. La prima edizione *Interpreting our Heritage* uscì nel 1957.

Bibliografia

Maria Guercio, Alfredo Martini, Adriana Valente, *Informazione e impresa. Flussi informativi e gestione della documentazione nelle imprese edili*, Milano, Angeli, 1996

Pietro Cafaro, Andrea Bonoldi, *La sistemazione informatica dell'archivio storico della Cassa di risparmio di Trento e Rovereto*, in *La documentazione per lo studio delle Casse di risparmio*, atti del seminario internazionale di studio, Trento, Rovereto, 29-30 novembre 1996, a cura di Andrea Leonardi, Rovereto, Accademia degli Agiati, 1997, pp. 69-87

Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni Confine – ONAIRC, Inventario dell'archivio (1919-1982), a cura di Fabio Margoni, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, Ufficio Archivio Provinciale, 1997, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1643855>

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud*, Trento, Luoghi, 1997-1998

Gli archivi per la storia dell'architettura. Atti del convegno internazionale di studi, Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 1999, *online* in: <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/news-home/biblioteca-digitale/item/2383-biblioteca-digitale-%7C-gli-archivi-per-la-storia-dellarchitettura>

Silvia Berselli, Laura Gasparini, *L'archivio fotografico. Manuale per la conservazione e la gestione della fotografia antica e moderna*, Bologna, Zanichelli, 2000

Andrea Leonardi, *Risparmio e credito in una regione di confine. La Cassa di risparmio nella realtà economica trentina tra XIX e XX secolo*, Roma-Bari, Laterza, 2000

Jean-A. Keim, *Breve storia della fotografia*, con un'appendice sulla fotografia in Italia di Wladimiro Settimelli, Torino, Einaudi, 2001

Carlo Maria Cipolla, *Introduzione alla storia economica*, Bologna, Il Mulino, 2003

Gli archivi delle scuole elementari trentine. Censimento descrittivo, a cura di Roberta G. Arcaini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 2003, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Gli-archivi-delle-scuole-elementari-trentine-censimento-descrittivo>

Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana: inventario dell'archivio (1882-1981), a cura di Marina Pasini e Annalisa Pinamonti, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 2003, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Ospedale-psichiatrico-di-Pergine-Valsugana-inventario-dell-archivio-1882-1981>

Roberta G. Arcaini, *Gli archivi sanitari-ospedalieri in provincia di Trento: esperienze della Soprintendenza per i beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento*, in “Archivio trentino”, 2 (2004), pp. 65-78

Roberta G. Arcaini, *L'archivio dell'(ex) Ospedale psichiatrico di Pergine Valsugana (Trento)*, in *L'alienazione mentale nella memoria storica e nelle politiche sociali*, a cura di Luigi Contegiacomo ed Emanuele Toniolo, Rovigo, Minelliana, 2004, pp. 15-23

Alessandra Ferraresi, *Stato, scienza, amministrazione, saperi. La formazione degli ingegneri in Piemonte dall'antico regime all'Unità d'Italia*, Bologna, Il Mulino, 2004

Luciano Residori, *Breve rassegna dei materiali e dei procedimenti fotografici*, in *L'alienazione mentale nella memoria storica e nelle politiche sociali*, a cura di Luigi Contegiacomo ed Emanuele Toniolo, Rovigo, Minelliana, 2004, pp. 173-194

Archivio Presidenza della Giunta PAT, Elenco di consistenza (1934-1986), a cura di Marina Pasini e Annalisa Pinamonti, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2005, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1237550>

Emanuela Renzetti, *Istanti di donne. Cento immagini dall'Archivio storico*, in *Professione donna 1860-1955*, a cura di Alberto Groff, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, 2005, pp. 12-21

Giulia Barrera, *Gli archivi di persone*, in Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, *Storia d'Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, vol. III: *Le fonti documentarie*, a cura di Claudio Pavone, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento per i beni archivistici e librari, Direzione generale per gli archivi, 2006, pp. 617-657 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 88)

La costruzione degli archivi: linee di pianificazione e tecniche costruttive. Atti della giornata di studio (Trento, 7 dicembre 2001), a cura di Livio Cristofolini e Carlo Curtolo, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2006

Provincia autonoma di Trento. Servizio Edilizia Pubblica. *Inventario dell'archivio (1933-1995)* a cura di Marina Pasini, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Ufficio archivio provinciale, 2006, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1249966>

Federico Valacchi, *La memoria integrata nell'era digitale. Continuità archivistica e innovazione tecnologica*, San Miniato (PI), Archilab, 2006

Guida agli archivi di architettura a Roma e nel Lazio. Da Roma capitale al secondo dopoguerra, a cura di Margherita Guicciolone, Daniela Pesce, Elisabetta Reale, Roma, Gangemi, 2007 (3° ed. aggiornata)

Giuliana Genta. *La mia vita di architetto*, a cura di Patrizia Capolino, Emma Tagliacollo con Leda Diodovich, Roma, Prospettive, [2008]

Špela Kuhar, Robert Potokar, *The architectural guide of Ljubljana, Let's see the City of Ljubljana*, Piranesi Foundation, 2008

Le visioni dell'architetto. Tracce dagli archivi italiani di architettura. Una mostra sulla dimensione utopica, visionaria, immaginifica del patrimonio di disegni e materiali d'archivio dell'architettura italiana del Novecento, catalogo della mostra a cura di Augusto Rossari con Claudio Camponogara e Elena Demartini, (Venezia, Spazio Thetis, Arsenale Novissimo, 14 settembre - 12 ottobre 2008), n. 8 numero speciale del Bollettino AAA/Italia, 2008

Château de Versailles, *Objectif Versailles. Le guide des visites en famille*, Paris, 2009

Steven Guarnaccia, *I tre porcellini*, Mantova, Corraini, 2009 [su Frank Gehry, Le Corbusier e Frank Lloyd Wright].

I fondi Comitato Diocesano per l'azione cattolica (1898-1924) e Azione Cattolica italiana sezione Diocesana di Trento (1924-1969) dell'Archivio Diocesano di Trento, inventario, a cura di Giuseppe Chironi, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, 2010

Elisa Luconi, *Archiviare l'architettura: considerazioni sugli archivi dell'architettura contemporanea*, in "Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari", 24 (2010), pp. 175-190

Provveditorato agli studi di Trento. Inventario dell'archivio (1919-1989), a cura di Nicola Zini, Trento, Provincia autonoma di Trento. Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, Ufficio archivio provinciale, 2010, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1191475>

Elisa Burnazzi, Fabio Campolongo, *Palazzo Ranzi a Trento. Un cantiere alle soglie d'Italia*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 2011

Anna Rita Formoso, Angela Lombardo, Paolo Dotti, *I documenti d'architettura come strumento di lavoro e patrimonio archivistico da conservare. Un progetto di restauro per la conoscenza delle problematiche inerenti le tipologie delle carte e la conservazione dei grandi patrimoni cartacei*, in *Lo Stato dell'Arte*, Congresso annuale IGIC (Cosenza, Palazzo Arnone, 13-15 ottobre 2011), Firenze, Nardini editore, 2012, pp. 337-340

Roberta G. Arcaini, *Archivi del costruire. Conversazione sull'attività di censimento e su fondi conservati nell'Archivio provinciale di Trento*, in "Studi Trentini. Storia", 92 (2013), pp. 261-275

Paul Ginsborg, *Famiglia Novecento. Vita familiare, rivoluzione e dittature. 1990-1950*, Torino, Einaudi, 2013

Giovanni Campagnoli, *Riusiamo l'Italia. Da spazi vuoti a start-up culturali e sociali*, Milano, Gruppo 24 ore, 2014

Roberta G. Arcaini, *Archivi & edifici scolastici*, in "a"-Trimestrale dell'Ordine degli architetti PPC della Provincia autonoma di Trento, 2 (2015), aprile-giugno, pp. 54-56 anche *online*: https://www.architetitrento.it/uploaded/bollettino/a_n.2_2015_web.pdf

Roberta G. Arcaini, *...E l'archivio?*, in "a"-Trimestrale dell'Ordine degli architetti PPC della Provincia autonoma di Trento, 1 (2015), genn.-marzo, pp. 50-53 anche *online*: https://www.architetitrento.it/uploaded/bollettino/a_1_2015.pdf

Armando Tomasi, Roberta G. Arcaini, *[Panorami archivistici] Fonti per la storia del turismo negli archivi trentini (fine sec. XIX-sec. XX)*, in "Archivio trentino", 2 (2015), pp. 289-316

Cristiana Volpi, Fabio Campolongo, *Architetture redente: rifugi, alberghi, monumenti e impianti a fune sulle cime di Trento*, in "Archivio trentino", 2 (2015), pp. 257-287

Lina Bo Bardi in Italia, a cura di Margherita Guccione, 2015, Quaderno n. 1 del Centro Archivi del MAXXI Architettura

Fabio Campolongo, Ierma Segà, Raffaella Zamboni, *L'Asilo infantile "Antonio Rosmini". Storie di persone, idee e luoghi a servizio della città*, Rovereto, Associazione Asilo Rosmini, 2016

Roberta G. Arcaini, *L'archivio di Camillo Zucchelli, prime note*, in *Camillo Zucchelli, architettura tra cielo e terra*, a cura di Ivana Franceschi, Trento, List edizioni, 2016, pp. 50-63

Gli archivi di persona nell'era digitale, Il caso dell'archivio di Massimo Vannucci, a cura di Stefano Allegrezza, Luca Gorgolini Bologna, Il Mulino, 2016

Giovanni Gozzer a 100 anni dalla nascita. *Atti del seminario di studi Trento, 3 dicembre 2015*, a cura di Quinto Antonelli e Roberta G. Arcaini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2016, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Giovanni-Gozzer-a-100-anni-dalla-nascita>

Roberta G. Arcaini, *Gli archivi di architettura e la sfida del digitale*, in "a"-Trimestrale dell'Ordine degli architetti PPC della Provincia autonoma di Trento, 3 (2017), luglio-sett., pp. 35-38 anche *online*: https://www.architetitrento.it/uploaded/bollettino/A_03_2017_web.pdf

Firenze. *Itinerari del Novecento. Guida turistica alla scoperta di luoghi, opere d'arte e protagonisti del XX secolo nella città del Rinascimento*, a cura di Lia Bernini, Firenze, Nardini, 2017

Willy Schweizer Maria Grazia Piazzetta. *Architettura e spazio alpino*, a cura di Alessandro Franceschini, [Rovereto (TN)], GreenTrenDesign, 2017

Lavoro, impresa, comunità: la segheria Moruzzi: (1948-1985), a cura di Alberto Ianes, Giovanna Moruzzi, Alberto Tomasi, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2017

Le scuole elementari "F. Crispi" e "R. Sanzio" di Trento. Inventari degli archivi storici e aggregati ("F. Crispi" 1872-1975; "R. Sanzio" 1927-1975), a cura di Francesca Benini, Chiara Bruni, Emanuela Pandini, Ines Parisi, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali, 2017, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Pubblicazioni/Le-scuole-elementari-F.-Crispi-e-R.-Sanzio-di-Trento>

Archivi di persona nel Veneto Un progetto per scoprire, far conoscere e raccontare le vite nascoste nelle carte, Regione del Veneto, Direzione Beni Attività culturali e Sport, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta (2008 - 2013), 2018, *online*: <http://www2.regione.veneto.it/cultura/cms/allegati/Archivi/Relazione-Archivi-Persona-def2019.pdf>

Roma Agrawal, *Costruire. Le storie nascoste dietro le architetture*, traduzione di Alberto Agliotti, Torino, Bollati Boringhieri, 2019

Roberta G. Arcaini, *"Esercizi di stile". Notazioni archivistiche trentine in ottica di genere per la storia economica e del lavoro*, in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 121-138

Roberta G. Arcaini, Anna Vittoria Ottaviani e Gianluca Pederzini, *Mantenere memoria. Documentazione di donne trentine in politica e nell'associazionismo*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 2019

Marco Biraghi, *L'architetto come intellettuale*, Torino, Einaudi, 2019

Catasti. Inventario (1573-1896), a cura di Nicola Zini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019. *Online* la presentazione: cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedì-in-Archivio-provinciale/I-volumi-del-Catasto-teresiano - in - Archivio - provinciale - presentazione-dell-inventario

Roberto Marini, *Storie di autostrade e di ingegneria strutturale. L'archivio della Fondazione ing. Lino Gentilini*, in "Studi trentini. Storia", A. 97, 1 (2018), pp. 201-229

Piccoli esploratori, La tua guida alla città di Milano, a cura di Alessandra Coppa con illustrazioni di Giulia Nava, Milano, 24 ORE Cultura, 2019

Freeman Tilden, *Interpretare il nostro patrimonio*, traduzione di Vanessa Vaio, Novara, Libreria geografica, 2019

Roberta G. Arcaini, Carlo Bortoli, *Quando i cigni arrivarono a Trento. Dall'archivio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trento*, in "Strenna trentina 2020", pp. 70-73

Roberta G. Arcaini, *L'Archivio provinciale di Trento e gli "archivi del costruire"*, in "a"-Trimestrale dell'Ordine degli architetti PPC della Provincia autonoma di Trento, 2 (2020), p. 13, anche *online*: https://www.architettiltrento.it/uploaded/bollettino/2_2020.pdf

Roberta G. Arcaini, *Gli archivi di architetti ed ingegneri trentini*, in "Strenna trentina 2021", pp. 187-188

Elenco nominativi (Censimento archivi di architettura)

Dei nominativi sottolineati è stato possibile censire l'archivio durante il Censimento descrittivo; sui nominativi non sottolineati sono state raccolte informazioni o testimonianze. L'asterisco indica nominativi emersi nella fase ricognitiva ma non compresi nei 117 della lista ragionata.

<u>Agostini Alberto</u>	<u>Candelpergher Giuseppe (1921-1981)</u>
<u>Albertini Dario (1939-1958)</u>	Candelpergher Paolo
Albertini Paolo	Canestrini Aldo*
Albertini Umberto	Carisi Domenico
<u>Aldi Carlo (1959-1999)</u>	<u>Casagrande Fabio (1951-2000)</u>
Apollonio Giulio	<u>Ceriani Giorgio (1951-2000)</u>
Arduini Paola	Chiumenti Antonino
Armani Marcello	Clauser Vittorio
Armani Vittorio	<u>Cocco Francesco (1971-2011)</u>
<u>Aste Renzo (1955-1996) (2 fondi)</u>	<u>Collezione Pola (1901-1950)</u>
<u>Azzali Enrico (1961-1981)</u>	Colorio Alighiero
Azzolini Scipio[ne]	<u>Cristofolini Giulio (1980-1995)</u>
Baisi Alessandro	Dal Lago Elio
Battelli Francesco	<u>Dalmaso Nello (1951-1973)</u>
<u>Bernardi Bruno (1951-2000)</u>	<u>De Bonetti Luigi (1951-2000)</u>
Bonmassari Silvio	De Carli Mauro
Borghi Giuseppe	de Neubacher Giovanni
Brandolani Luigi	de Unterrichter Guido
Brunelli Bruno	Dori Gian Carlo
Campostrini Sisto Faustino	<u>Eccel Marco Aurelio (1953-1980)</u>

Fantoma Dante	Maoro Eduino (1886-1950)
Ferrari Efrem	Marconi Pietro (1951-2000)
Ferrari Paolo (1976-2000)	Marolda Angelo
Filippi Ettore	Martini Emilio
Fogaroli Domenico	Martinuzzi Marco
Franch Vittorio	Marzani Pietro
Gaffuri Emilio	Masè Guido
Galvagni Andrea	Masè Renzo
Gerosa Edoardo (1925-1932)	Matassoni Primo
Ghezzer Pierino (1952-1990)	Miorelli Ezio (1951-2000)
Gilberti Ettore*	Montagni Ciro
Gilberti Giulio*	Montagni Dario
Giovanazzi Sergio (1961-2003)	Moschen Roberto
Giovannini Ezio	Nardelli Fulvio (1978-2000)
Giupponi Umberto (1976-2000)	Nones Giacomo (1958-2000)
Grigolli Bruno	Odorizzi Claudio (1912-1928)
Grillo Virginio (1928-1953)	Odorizzi Enrico e Claudio (1901-2000)
Jaccuzzi Agostino (1915-1956)	Odorizzi Fabio (1951-2004)
Jaccuzzi Anna Maria	Paor Emilio (1888-1906)
Keller Carlo (1933-1981)	Peloso Giovanni
Kiniger Mario (1948-1964)	Perini Luciano (1951-2000)
Larcher Giandomenico	Piazzetta Maria Grazia (v. W. Schweizer)
Less Ferruccio (sr.)	Piccinini Ezechiele*
Less Ferruccio (jr.)	Piccolroaz Carlo
Lorenzi Giovanni (1936-1962)	Pontara Giorgio
Maffei Umberto*	Proclemer Angelo

Proclemer Gino
Ranzi Eugenio
Ranzi Francesco
Ranzi imprenditori e ingegneri (1826-1950)
Ranzi Paolo
Ranzi Saverio
Salvotti de Bindis Gian Leo (1956-2000)
Sandonà Mario*
Sani Franco
Sassudelli Antonio
Sassudelli Francesco
Sassudelli Gian Luigi
Schweizer Willy e Piazzetta Maria Grazia (1963-2011)
Scotoni Cesare
Scotoni Renato (1928-1968)
Scotoni Tullio
Segalla Guido*
Segna Dario (1955-1982)
Sommadossi Vladimiro
Stainer Giovanni (1961-1995)

Steiner [Stainer] Aristide
Stolcis Tomaso
Taddei Eugenio (1926-1961)
Tenuti Luciano
Tiella Giovanni
Tomasi Giuseppe (1896-1925)
Tomasi Guido
Tomasi Vigilio
Tommasi Natale
Veronesi Germano (1926-1950)
Wolf Gerola Vittoria (1986-2011)
Wolf Pier Francesco (1965-2011)
Zadra Camillo*
Zadra Luigi*
Zanoni Silvio (1896-1985) (2 nuclei)
Ziosi Giorgio (1965-1990)
Zucchelli Camillo (arch.) (1952-1997)
Zucchelli Camillo (sr.)
Zucchelli impresa (1876-1925)
Zucchelli Fausto
Zucchelli Federico

Scatti d'archivio

Le immagini pubblicate nel volume mostrano l'attività progettuale dei loro produttori, in particolare tramite schizzi, disegni e fotografie, sia di cantiere sia di viaggio.

Esse possono costituire inoltre un "percorso archivistico", che presenta ubicazioni originali, arredi e contenitori, tipologie documentarie, supporti differenti.

I seguenti "scatti d'archivio" propongono una selezione a partire dalle immagini pubblicate nei rispettivi capitoli, rimandando alle descrizioni dei singoli archivi.

Con * sono indicate le immagini pubblicate, su sfondo grigio, nel testo introduttivo "Archivi del costruire"; con ** in *Il Trentino nel Novecento*.

Ubicazioni

Archivio nell'ufficio tecnico (impresa Pierino Bonvecchio-AiPB)

Archivio con riviste e libri nello studio con soppalco (Paolo Mayr-APM)

Costruzione provvisoria per archivio (Sergio Giovanazzi-ASG)

"Tubi" e faldoni su scaffalature (archivio Camillo Zucchelli-ACZ)

Mobili-contenitori

Armadi in legno, cassetiera metallica per fotografie e negativi (AiPB)

Classificatore verticale dei microfilm nella collocazione originaria (ASG) *

Documentazione

Faldoni con lacci e numerazione frontale (archivio Renzo Masè-ARM) *

Faldoni con numerazione sul dorso e etichette apposte con graffetta, con numero di corda (archivio Enrico Azzali-AEA)

Fascicoli (archivio Renzo Masè-ARM) *; Corrispondenza (archivio Annagrazia Corradini Postal-AACP), (APM)

Progetti su lucido, arrotolati o posti in tubi (v. tutti gli archivi)

Progetti, originariamente su lucido, riprodotti su microfilm con telaio cartaceo (ASG) *

Progetto di Sergio Giovanazzi, sul supporto originario, in un archivio istituzionale (APTn, archivio Edilizia pubblica) *

Documentazione inviata in occasione di un concorso: progetto degli arch. Maria Grazia Piazzetta e Willy Schweizer per il concorso "Architetture parallele" (documentazione CITRAC-dCITRAC) *

"Giornale dei lavori" (AiPB), (archivio Eugenio Taddei-AET)

Fotografie stampate su carta, sciolte (v. tutti gli archivi) e in album (ASG)

Fotografie di cantiere in contenitore idoneo alla conservazione, a pH neutro (condizionamento per ACZ)

Raccoglitore per negativi (archivio Studio Mayr) *

Programmi, inviti, poster (dCITRAC)

Diapositive

Diapositive in contenitori e in raccoglitori (dCITRAC)

Immagini stampate da diapositiva (AACP)

Floppy disk, video cassette VHS (dCITRAC)

Modelli

Modelli per il progetto del Teatro Sociale di Trento nello studio di Sergio Giovanazzi (archivio privato SG)

Modello per il concorso "L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte" (AACP)

Fotografie di modelli (ARM, AACP, ACK, ASG)

Fotografie di modelli in occasione della mostra "L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte" (dCITRAC)

Fotografie di modelli digitalizzate, per la conservazione (archivio digitale SG)

Pannelli illustrativi dei progetti e dipinti

Fotografie applicate su supporto ligneo - fronte e retro (ACK) *; prospettive dipinte (ACK)

Rassegna stampa

Raccolta di articoli di giornale inerenti la propria attività:

es.: ospedale di Trento (ACK) *

- nuovo liceo scientifico (ARM) **

es.: inaugurazione locali oggetto di intervento (AACP)

- mostra a Castel Ivano (dCITRAC)

Materiale pubblicitario e carta intestata

Società Ceramica Mantovana, "il solaio rapido" (AET); Società Cementi Tridentini (AEA)

Società Cementi Armati Centrifugati (AEA) **

Riviste

"Urbanistica", "Mensch und Baukunst" (ACZ) - "L'architecture d'aujourd'hui" (AACP - supporto cartaceo) *, (SG - archivio digitale)

Pubblicazioni

Volume dedicato al concorso per la costruzione del Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, 1955 (ACK) *

Strumentazione

Tecnigrafo (fotografia con Carlo Keller-ACK)

Tacheometro (ACK); immagine di tacheometro (ACZ-documentazione impresa CZ)

Il Trentino nel Novecento

Ritratto di un territorio e di una comunità attraverso gli “archivi del costruire”

Fabio Campolongo e Cristiana Volpi

Le ricerche e le riflessioni che hanno portato alla pubblicazione di questo Quaderno si inseriscono nell’ambito di un rinnovato interesse per la storia dell’architettura e dell’ingegneria – spesso strettamente connesse – in Trentino nel Novecento¹, cui contribuiscono in maniera determinante gli archivi dei professionisti che hanno svolto un ruolo importante nello sviluppo dell’edilizia e del sistema delle infrastrutture nella regione durante questo secolo. Se i recenti volumi dedicati agli ingegneri Michelangelo Perghem Gelmi² e Giovanni Lorenzi³ e all’architetto Gian Leo Salvotti de Bindis⁴ sono frutto dell’acquisizione da parte dell’Archivio del ‘900 del Mart dei fondi documentari inerenti alla loro attività, parallelamente negli ultimi anni l’Archivio provinciale ha operato nell’ottica della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio culturale costituito dagli archivi degli architetti, degli ingegneri e delle imprese qui presentati, attivi in Trentino in un arco temporale compreso tra gli anni Trenta del Novecento e i primi anni Duemila. La ricca documentazione contenuta nei fondi di Enrico Azzali, Annagrazia Corradini Postal, Sergio Giovanazzi, Carlo Keller, Renzo Masè, Paolo Mayr, Eugenio Taddei e Camillo Zucchelli, cui si aggiungono gli archivi dell’impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio e del Circolo Trentino per l’Architettura Contemporanea (CITRAC), evidenzia, infatti, una stagione quanto mai fertile per il contesto trentino nell’ambito della pratica del costruire, nella quale si riflettono molto spesso i dettami della modernità, sia dal punto di vista delle forme che delle tecnologie impiegate. I numerosi progetti che questi archivi custodiscono e che sono per lo più destinati alla regione, se da un lato offrono l’immagine di una città come Trento che cambia tra primo e secondo Novecento, dall’altro mostrano come un contesto, per lo più montano, nel secondo dopoguerra diventi oggetto di diversa attenzione, soprattutto per quanto concerne la pianificazione. Le vicende che emergono dalla lettura dei materiali conservati aiutano infatti a ricomporre il quadro di alcune attività che hanno radicalmente trasformato il territorio, l’economia, la società e la cultura del Trentino e ritraggono una comunità in continua trasformazione per necessità e per opportunità. Accanto a programmi politici ambiziosi, pragmatici o lungimiranti si registrano le azioni di cittadini, consorzi, società e imprese edili, impegnati a rendere più efficienti infrastrutture e servizi, coinvolti in quello che Keller e Taddei definiscono nel 1953 un “mirabile risveglio sociale verificatosi nel dopoguerra in tutti i campi”⁵. In questi anni viene favorita la mobilità, soprattutto tra il capoluogo e le valli periferiche, sono migliorate le condizioni igieniche attraverso la manutenzione di acquedotti e sistemi fognari, è radicalmente riorganizzato il sistema sanitario con la realizzazione di casse malati e ospedali, è incrementata l’offerta formativa con la costruzione di scuole professionali⁶, vengono potenziate le aree e le strutture

**Renzo Masè, faro luminoso
dedicato a Cesare Battisti
sulla cima della Paganella, 1932-1935**
Soprintendenza per i beni culturali,
Provincia autonoma di Trento,
Archivio Fotografico Storico,
Fondo Fratelli Pedrotti



**Renzo Masè e Guido de Unterrichter,
casa Rigoni in piazza del Littorio
(oggi piazza Battisti),
Trento, 1936-1937**
Biblioteca Comunale, Trento,
TIC511-0390



produttive. I molti progetti portati a termine testimoniano anche la determinazione e la capacità delle amministrazioni nell'individuare priorità e risorse.

Continuità e discontinuità tra primo e secondo Novecento nell'attività professionale di Renzo Masè

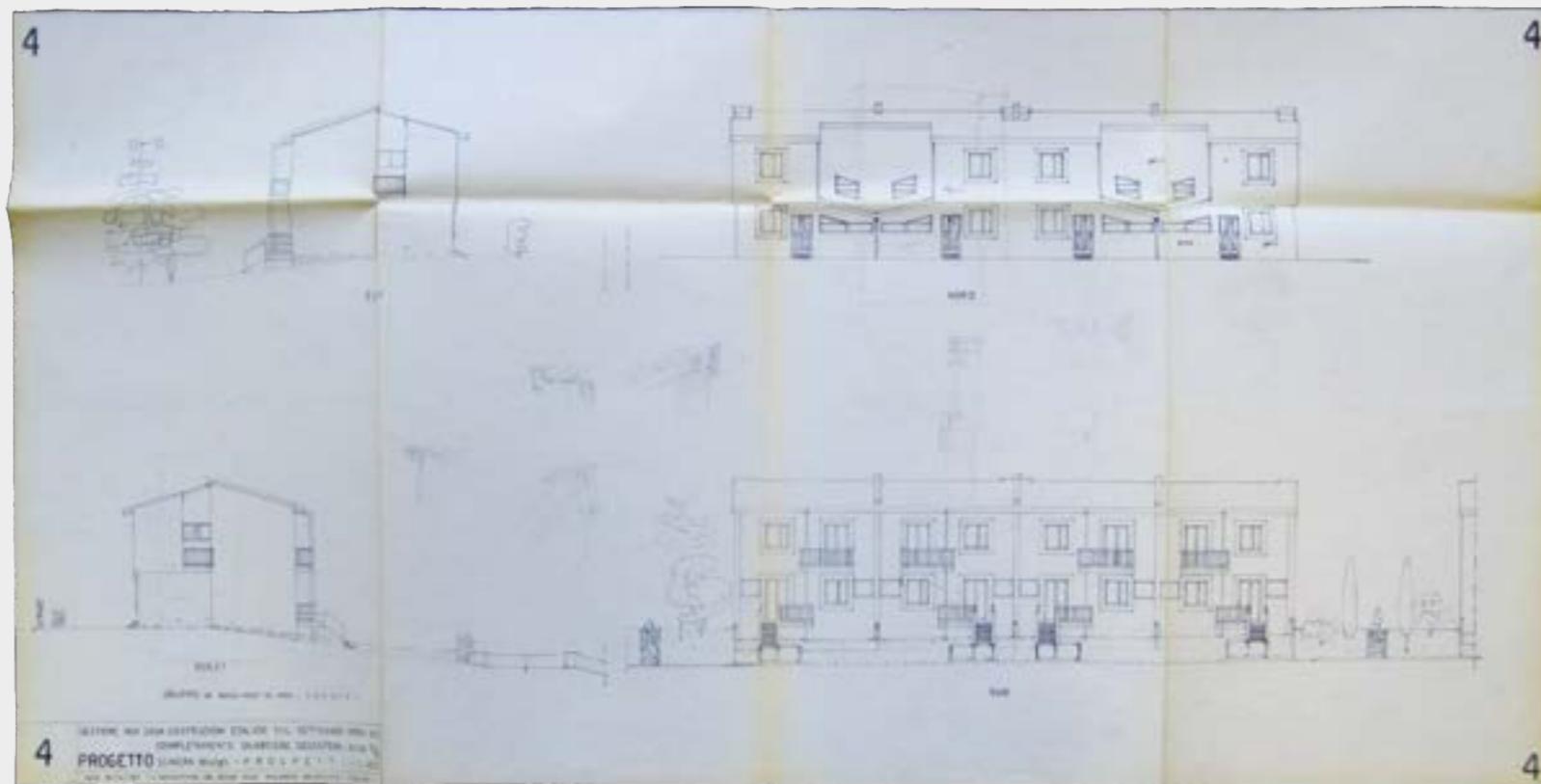
Rispetto ai più giovani Azzali, Corradini Postal, Giovanazzi, Mayr e Zucchelli, la cui attività inizia nel secondo dopoguerra, Carlo Keller, Enrico Taddei e Renzo Masè appartengono alla generazione di professionisti che operano con una certa continuità tra primo e secondo Novecento e che, nella fase iniziale della carriera, devono inevitabilmente confrontarsi con la presenza del regime fascista. Se il fortunato sodalizio che della metà degli anni Trenta lega Taddei e Keller, attraversa questo periodo dedicandosi prevalentemente, in Trentino, al tema degli spazi pubblici al servizio della società, affrontato nei luoghi della salute e nelle architetture scolastiche, la produzione di Masè appare ben più varia e comprende progetti che spaziano dal faro celebrativo dedicato a Cesare Battisti sulla cima della Paganella – “opera prima” che risente fortemente degli influssi degli ambienti torinesi frequentati durante la formazione – a progetti di particolare rilevanza pubblica, elaborati in collaborazione con l'ingegnere Guido de Unterrichter⁷, quali, a Trento, quelli (non realizzati) per i concorsi per la sede dell'Istituto Commerciale in piazza Venezia e per la nuova Casa del Fascio. Nel corso degli anni Trenta e Quaranta, a Masè e de Unterrichter si devono, sempre nel capoluogo, numerosi edifici residenziali che, con il loro carattere razionale, definiscono il volto moderno di interi quartieri della città⁸, compreso il nuovo centro economico costituito dalla piazza del Littorio (oggi piazza Battisti), esito di un importante intervento di risanamento igienico-edilizio promosso dal regime⁹. Di questa fase il materiale documentario presente nell'archivio Masè reca solo parzialmente traccia, forse per una selezione operata dallo stesso soggetto produttore, forse per eventi di natura accidentale che sono intercorsi nel tempo¹⁰. Ben più ampia invece è la documentazione relativa al secondo dopoguerra, periodo in cui Masè si mette al servizio della sua comunità, cercando di gestire il difficile inserimento dei caratteri della modernità nell'edilizia storica del centro cittadino; non solo è membro della commissione edilizia – ruolo che ricopre per più di un decennio tra il 1945 e il 1956 –, ma soprattutto partecipa attivamente alla ricostruzione di Trento occupandosi, tra gli altri, dei progetti di massima per il quartiere della Prepositura, per la sistemazione di piazza Lodron, per il prolungamento di via Esterle (con la riedificazione della scuola media e il progetto di una struttura sportiva comprendente una piscina e una palestra), per il ponte di S. Lorenzo e per l'adiacente nuova stazione delle autocorriere in luogo della bombardata Casa del Balilla¹¹ (che sarà però realizzata da Keller, a dimostrazione di uno dei tanti intrecci che gli “archivi del costruire” rivelano). Di non secondaria importanza sono in questi anni anche gli incarichi che svolge nell'ambito dei piani INA-Casa, con cui, a partire dal 1949, il governo italiano cerca di risolvere il problema dell'occupazione operaia, attraverso lo sviluppo del settore edilizio e il miglioramento delle condizioni abitative, coinvolgendo un numero consistente di ingegneri e architetti – anche di fama – in tutto il Paese¹². Al contempo Masè si dedica

Progettato il nuovo Liceo scientifico,
estratto da quotidiano non identificato,
[anni Cinquanta]
 Foto Cristiana Volpi (2019)
 APTn, ARM, sc. 44

Si tratta del progetto del 1954 di Renzo Masè per un nuovo liceo scientifico e provveditorato agli studi a Trento, in via S. Margherita, via Rosmini, area "ex Consolati", di cui in archivio è conservata ampia documentazione.



Renzo Masè, Gestione INA-Casa,
costruzioni edilizie
sul settennio 1956-1962,
completamento quartiere Degasperì,
Riva del Garda, progetto case a schiera.
Prospetti, 30 aprile 1957
 Foto Cristiana Volpi (2019)
 APTn, ARM, sc. 27



a svariati progetti di carattere urbanistico, che mostrano il suo crescente interesse per la scala territoriale – testimoniato ad esempio, tra il 1947 e il 1949, dall'ipotesi di un piano regionale delle Dolomiti le cui vicende coinvolgono anche Adalberto Libera quale tramite con il Ministero dei Lavori Pubblici¹³ – e che culminano con la partecipazione alla commissione che redige il nuovo piano regolatore della città di Trento sotto la direzione di Plinio Marconi, approvato nel 1964, con alcune riflessioni sul tema della tutela del paesaggio (urbano, rurale e montano) e con l'importante nomina nel 1966 a membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Nel caso di Masè emerge dunque il percorso di un progettista completo, che ha inteso la professione come un insieme di competenze e saperi diversi, prestati alla società del suo tempo, e che, benché noto soltanto per episodi sporadici¹⁴, ha fornito tuttavia un rilevante contributo alla definizione dell'immagine di Trento e del Trentino nel Novecento.

Il contributo di Carlo Keller allo sviluppo della comunità trentina

La costruzione o l'ammodernamento degli ospedali trentini di Cles, Cavalese, Borgo Valsugana, Fiera di Primiero, Trento e più recentemente Arco e Rovereto, tutti progetti nei quali è coinvolto con diverse collaborazioni lo studio professionale di Carlo Keller, evidenziano le problematiche e le criticità affrontate nella regione a partire dal secondo dopoguerra.

I progetti elaborati documentano le azioni di contrasto alla tubercolosi, ancora diffusa negli anni Sessanta, la definizione di protocolli sanitari per gestire i problemi di "igiene mentale" negli anni che precedono la legge Basaglia, la dotazione di un eliporto presso l'ospedale S. Chiara di Trento (1969), la lotta ai tumori perseguita potenziando l'uso della radioterapia già impiegata sin dagli anni Cinquanta a Borgo Valsugana e le prime azioni per contenere e convivere con l'AIDS. La "bomba al cobalto", l'impianto per la radioterapia di produzione canadese installato nel borgo caro ad Alcide De Gasperi, contrasta, per modernità, con le immagini dei treni a vapore che attraversano le distese coltivate della Valsugana nel 1953. Questa battaglia civile è combattuta dalla comunità trentina con strumentazioni all'avanguardia e strutture ammodernate, ordinate e ulteriormente potenziabili. Le tavole di Keller per l'installazione della "Mevatron 12" all'interno del nuovo centro oncologico di medicina nucleare e per la musealizzazione del vecchio impianto¹⁵ esprimono l'orgoglio e l'onore dei progettisti nel combattere la battaglia. L'attenzione posta nella selezione degli arredi e delle finiture visibili nelle foto d'epoca degli spazi comuni del S. Chiara, dimostrano come la qualità degli ambienti di cura fosse parte della terapia. Il disegno architettonico pone ordine, stabilisce gerarchie e relazioni favorendo l'operatività e la gestione del distretto sanitario. Keller non esibisce le complessità strutturali e impiantistiche infondendo, per quanto possibile a pazienti e personale, fiducia nelle potenzialità del sistema sanitario e serenità. Negli anni del *boom* del design italiano il progettista studia spazi funzionali e confortevoli, ovvero spazi che offrono conforto e speranza.

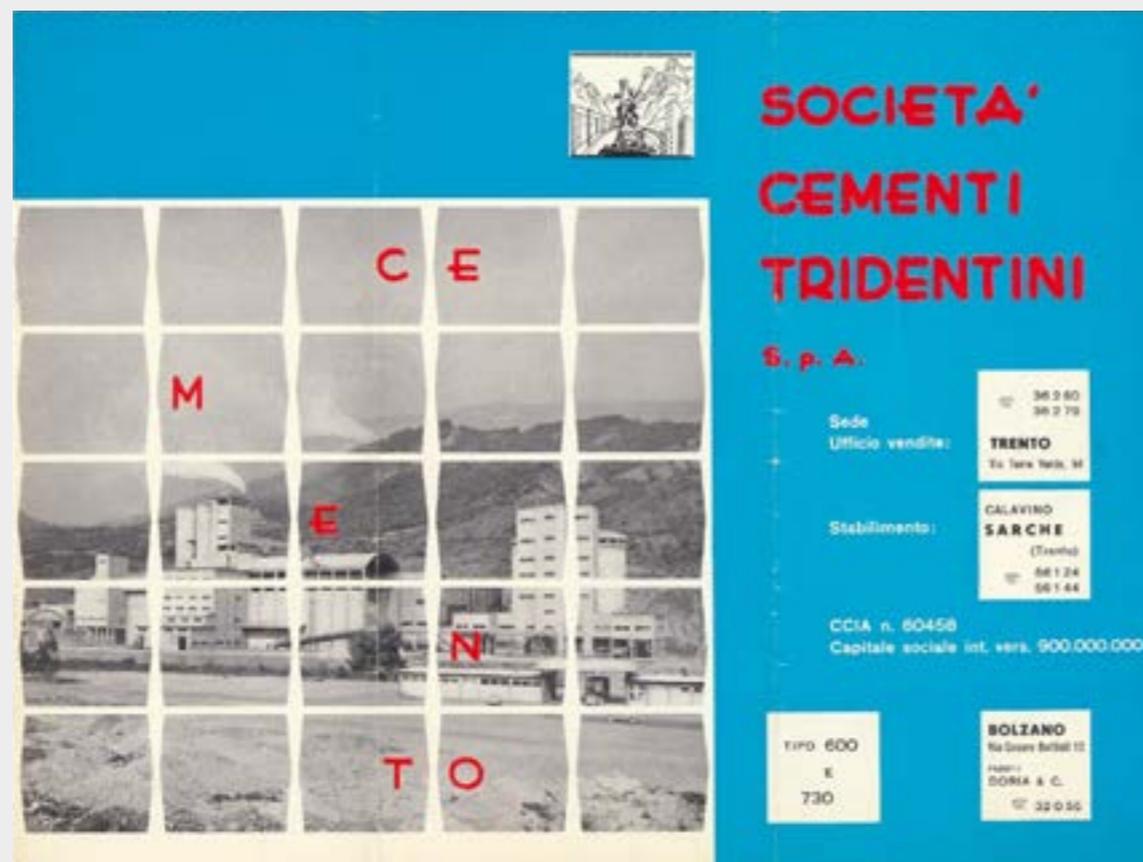
I tempi lunghi che segnano i processi di approvazione e di edificazione del S. Chiara e dei numerosi

Dépliant della Cementi Tridentini S.p.A.
raffigurante l'impianto di Calavino
APTn, AEA, fald. 18



Carta intestata della Società
Cementi Armati Centrifugati (S.C.A.C.)
con sede a Milano e ufficio
in via Bonelli 6 a Trento
APTn, AEA, fald. 17

Carta intestata della
Cementi Tridentini S.p.A.
dell'ing. Bernardi
APTn, AEA, fald. 18



ospedali progettati dallo Studio Keller dopo gli anni Sessanta sono utili per comprendere il mutare delle condizioni che governano i processi politici, amministrativi e tecnici ai quali è subordinato il mondo delle costruzioni. Il caso del “nuovo” ospedale S. Chiara aiuta a definire alcune questioni di carattere generale che ruotano attorno alla centralità del progetto, al ruolo del progettista e in particolare dell’architetto. L’ordine della costruzione e la compiutezza formale del complesso, così come documentato in occasione della sua inaugurazione, sanciscono il completamento del programma di riorganizzazione del sistema sanitario provinciale sostenuto all’indomani della firma dello statuto di autonomia della regione del 1948. Continue manutenzioni, ristrutturazioni e ampliamenti hanno nel tempo negato le ricercate finiture, l’eleganza formale e l’impianto simmetrico e, non solo per dimensioni, monumentale. Le vicende del nosocomio del capoluogo e quelle di molti edifici, spesso irriconoscibili a distanza di pochi decenni, testimoniano il continuo superamento delle ipotesi progettuali originarie descrivendo quel fare e disfare tipico dei nostri tempi che contrasta con l’idea stessa di architettura intesa quale ricerca di una forma compiuta e perfetta¹⁶. I materiali d’archivio relativi a nosocomi e strutture produttive impongono una riflessione sull’approccio al progetto e sul ruolo dell’architetto in una disciplina che si fonda sempre più sulla volontà “di discutere, di approfondire, di chiarire” e sempre meno sul raggiungimento definitivo di “impossibili certezze”, come indicato agli studenti del Politecnico di Milano da Gino Pollini a metà degli anni Sessanta¹⁷.

Carlo Keller studia a Venezia, lavora a Roma negli anni del Ventennio fascista e nel secondo dopoguerra si stabilisce a Milano da dove progetta molte opere realizzate anche in Trentino. Laureandosi nel 1930, Keller non partecipa direttamente alle battaglie culturali del Gruppo 7 e del Movimento Italiano per l’Architettura Razionale (MIAR) avviate alla fine degli anni Venti. I tre anni di differenza che lo separano da Libera e Pollini, l’esercizio della professione imposto dal meno abbiente stato sociale, se paragonato a quello dei sopraccitati colleghi trentini, il minor interesse per le ricerche teoriche e le sperimentazioni dell’arte astratta indagate in particolare da Carlo Belli, aiutano a capire perché la posizione di Keller appaia pressoché assente nel panorama del dibattito culturale del primo Novecento. Il legame professionale con Ettore Rossi, presso il cui studio Keller lavora almeno dal 1937, i rapporti tra Rossi e Luigi Moretti, oltre alle collaborazioni dell’architetto trentino con Gianpaolo Bettoni, Ernesto e Attilio La Padula¹⁸, Mario Romano e Francesco Baggio favoriscono invece la comprensione delle opere ideate in questo periodo e soprattutto di quelle a grande scala.

Negli anni dell’immediato dopoguerra Carlo Keller progetta in gran parte edifici nuovi, a differenza di Giovanni Lorenzi, Efram Ferrari e Renzo Masè, a lungo impegnati nella ricostruzione postbellica di Trento anche perché costantemente presenti in città. Keller non si occupa di urbanistica e di edilizia economico-popolare e, solo in rari casi, si interessa di stabilimenti industriali¹⁹. Lavorando prevalentemente prima degli anni Settanta non è direttamente coinvolto nella riorganizzazione dei sistemi costruttivi imposta dall’avvento della prefabbricazione e utilizza per lo più strutture gettate in opera che consentono più ampie libertà espressive. La sua attività esula dal campo del restauro e quando deve intervenire su preesistenze demolisce, come nel caso della chiesa di Nanno o della nuova stazione delle autocorriere



Foto di cantiere conservata da Enrico Azzali ma riferibile alla realizzazione della concessionaria FIAT Rangoni, via Manzoni, Trento
APTn, AEA, b. 51



Carlo Keller, concessionaria FIAT Rangoni, via Manzoni, Trento, 1954 ca.
APTn, ACK, racc. 7

di Trento, sorta in loco della bombardata, ma sopravvissuta, Casa del Balilla²⁰. Keller non ricopre ruoli o cariche significative, non svolge attività accademica, non pubblica e non prende posizione sulla stampa, come invece ampiamente fatto da Masè e Perghem Gelmi, ed anche per questo la sua figura è sfuggita alla critica a differenza di altri più noti progettisti trentini²¹. Tuttavia i lavori di Keller testimoniano il sovrapporsi di esperienze e tendenze a una salda formazione razionale, come nel caso delle influenze organiche riconoscibili in alcune ville e nella casa di riposo di Villazzano che si segnala per la vicinanza con le sperimentazioni formali di Zucchelli illustrate anche in questo volume.

Possibili indirizzi di ricerca per la conoscenza, la tutela e la valorizzazione

Se molti materiali di Masè indagano la scala urbana e territoriale, mentre quelli di Keller, architetto "milanese", spaziano su tutto il territorio nazionale, l'esperienza di Taddei, tecnico e amministratore pubblico, si riferisce a una scala più minuta, attenta alle esigenze delle comunità, analogamente al lavoro di Azzali come strutturista. La documentazione dello sperimentatore Zucchelli e quella del costruttore Bonvecchio offrono la possibilità di ripensare ad alcuni cantieri complessi con maggiori conoscenze. Il fondo di Annagrazia Corradini Postal documenta invece l'attività professionale di una delle poche donne trentine che negli anni Settanta esercitano la professione e al contempo, insieme all'archivio di Sergio Giovanazzi, architetto, divulgatore e promotore di svariate iniziative culturali, fornisce la possibilità di ricostruire la fervida attività di dialogo tra professionisti, studiosi, critici e artisti²² che si svolge nell'ambito del Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, fondato nel 1993 e divenuto in breve tempo un vero e proprio collettore di esperienze, provenienti anche dall'estero. Tra i temi discussi negli anni Novanta ma ancora attuali figurano, ad esempio, quelli che riguardano la dissoluzione della forma della città, la cura del verde pubblico, la qualità della vita dei centri urbani e l'attualità del regionalismo critico nel contesto di comunità sempre più multietniche. Dal confronto tra il Circolo e l'Istituto Nazionale di Architettura (In/Arch)²³, solo parzialmente documentato, emergono posizioni talvolta distanti che non hanno portato a un dibattito bensì alla compresenza di percorsi di ricerca distinti, che raramente hanno inciso sulle scelte delle pubbliche amministrazioni. Il fondo, infine, di Paolo Mayr, uomo di cantiere, presente a ogni evento promosso a Trento sulle questioni dell'architettura e del paesaggio, testimonia il suo impegno nella tutela delle risorse ambientali e documenta molti interventi di manutenzione, consolidamento e restauro, di frequente eseguiti con la ditta Tecnobase di Milena Brandalise e Marco Ceschini, attiva sin da 1963, e realizzati a fianco del soprintendente Nicolò Rasmo e dei competenti uffici di tutela delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Con la progressiva descrizione sistematica dei fondi documentari, qui sinteticamente illustrati e per cui si auspicano interventi di ordinamento ed inventariazione, e l'integrazione di questi con altri archivi (archivi comunali, archivi istituzionali conservati presso l'Archivio provinciale, archivi personali rimasti di proprietà degli eredi, solo per citarne alcuni), si potranno precisare meglio i rapporti intercorsi tra progettisti, committenti, costruttori e fornitori²⁴. Risulta a questo punto sempre più urgente lo studio della



Disegno umoristico raffigurante lo studio romano dell'architetto Ettore Rossi con gli architetti Fridberg, Baldoni e La Padula, Roma 1937
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, sc. 32

storia, anche economica, ad esempio della Cementi Tridentini S.p.A. dell'ing. Bernardi, del cementificio di Riva del Garda, della Tassullo, della Società Cementi Armati Centrifugati (S.C.A.C.), analogamente al lavoro svolto dall'Archivio provinciale per l'impresa Bonvecchio. L'industria delle costruzioni, quella agroalimentare e quella del turismo sono realtà che possono essere lette attraverso la storia di chi ha lavorato a costruirne le infrastrutture anche mediante l'impiego di materiali e impianti innovativi. Significativo è il caso del magazzino progettato da Enrico Azzali nel 1978 per la Cooperativa Valle dei Laghi, dove la costruzione è risolta tracciando i percorsi distributivi, definendo le strutture portanti in carpenteria metallica, selezionando i materiali isolanti riflettenti che definiscono gli spazi interni, e la forma architettonica è infine definita dalle pannellature in lamiera che celano strutture e impianti²⁵. La realizzazione dei molti magazzini documentati nel fondo Azzali aiuta così a comprendere la progressiva trasformazione di ampie porzioni di territorio in un'efficiente macchina agricola²⁶. Gli "archivi del costruire" rappresentano dunque una fonte di primaria utilità per la conoscenza, anche materiale, di luoghi e edifici che ormai risultano familiari nel paesaggio – urbano e non – del Trentino, di cui consentono di individuare con chiarezza gli artefici, nonché le diverse fasi di costruzione, dai primi schizzi concettuali fino al cantiere, grazie alla presenza di materiali grafici, repertori fotografici, computi metrici, corrispondenza, appunti, ma anche particolari legami esistenti con la committenza e collaborazioni talora inedite. Svelano inoltre qualità non sempre evidenti in quanto costruito nel Novecento, offrendo a tecnici e amministratori informazioni utili a prendere in modo consapevole le decisioni sui possibili utilizzi di strutture spesso complesse come nel caso sempre attuale dell'ospedale S. Chiara a Trento.

Il presente testo è frutto di ricerche e riflessioni condivise dai due autori; la parte relativa a Renzo Masè è stata tuttavia redatta da Cristiana Volpi, mentre le considerazioni su Carlo Keller sono state scritte da Fabio Campolongo.

¹ Le più importanti pubblicazioni dedicate alla storia dell'architettura in Trentino risalgono agli anni Novanta del Novecento (Massimo Martignoni, *Architetture di Trento. 1900-1940*, Trento, Arca, 1990; Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997; Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. II. La Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole*, Trento, Luoghi, 1998). In tempi più recenti possono essere invece ricordati l'esposizione *Almanacco70. Astrazione e architettura*,

allestita nel 2017 presso la Galleria Civica di Trento e il relativo catalogo (*Almanacco70. Architettura e astrazione*, a cura di Campolongo, Margherita de Pilati e Gabriele Lorenzoni, Trento, Mart, 2017), nonché alcuni numeri della rivista dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trento, "a", che si segnala sempre più come attento osservatorio su quanto realizzato in Trentino nel Novecento. ² *Michelangelo Perghem Gelmi (1911-1992)*, a cura di Fabio Campolongo, Trento, Mart, 2012.

³ *Giovanni Lorenzi. Ingegnere (1901-1962)*, a cura di Fabio Campolongo, Massimo Martignoni, Paola Pettenella e Cristiana Volpi, Quaderni di architettura, Trento, Mart, 2019. ⁴ *Gian Leo Salvotti de Bindis*, a cura di Margherita de Pilati, Roberto Festi e Gabriele Lorenzoni, Trento, Mart, 2020.

⁵ Eugenio Taddei, Carlo Keller, *L'ospedale civile di Cles*, 1953 (APTn, ACK, estratto da pubblicazione a stampa, raccoglitore n. 7).

⁶ Si veda ad esempio la scuola professionale di Tione progettata dall'ing. Vittorio Negri con i calcoli strutturali di Enrico Azzali.

⁷ Su Guido de Unterrichter, ingegnere civile formatosi, come Masè, presso la Regia Scuola di Ingegneria di Torino, ma anche uomo politico di primo piano (tra i fondatori del partito della Democrazia Cristiana a Trento nel 1945, membro del consiglio della Provincia autonoma di Trento nonché della Regione Trentino-Alto Adige durante la prima legislatura, senatore della Repubblica durante la terza e quarta legislatura), si vedano: Paolo Piccoli, Armando Vadamini, *Il movimento cattolico trentino dalle origini alla Resistenza. 1844-1945*, Trento, Centro di cultura A. Rosmini, 1985; Va-

Prova di atterraggio dell'elicottero della regione all'ospedale S. Chiara, dicembre 1969 (pilota: Zanlucchi, motorista: Stringari)
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, racc. 21



Realizzazioni ospedaliere nella provincia di Trento
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, racc. 10

Sono evidenziate le strutture in "rinnovamento", progettate tutte nei primi anni Cinquanta da Eugenio Taddei e Carlo Keller.



lentina Bailo, *Guido de Unterrichter e l'ex deposito Atesina a Trento: un nuovo scenario urbano per uno spazio in attesa*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2013-2014; Roberto Marini, *Storie di autostrade e di ingegneria strutturale. L'archivio della Fondazione ing. Lino Gentilini*, in "Studi Trentini. Storia", 1 (2018), pp. 201-229.

⁸ Tra il 1933 e il 1939 Masè e de Unterrichter realizzano numerosi villini nel quartiere residenziale della Bolghera, oltre a interi isolati nell'area di nuova espansione lungo corso Tre Novembre, tra cui quello comprendente l'attuale cinema Roma (in origine cinema-teatro Littorio).

⁹ Sara Sbetti, *Il progetto di piazza Littorio a Trento. Dallo sventramento del quartiere del Sass alla costruzione di una nuova polarità urbana*, Trento, Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, 2005; *Vuoto di memoria. La riscoperta del quartiere del Sas di Trento*, a cura di Elena Tonezzer, Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2012. In particolare, Masè e de Unterrichter realizzano la casa Rigoni in piazza del Littorio e la casa d'abitazione per la società Lopio in via Oss Mazzurana, angolo via Diaz (1936-1937). Nel 1956 il solo Masè elabora anche un progetto di sistemazione interna per la casa Rigoni. La documentazione relativa a questi progetti è conservata presso l'Archivio storico del Comune di Trento (ASCTn 4.18 - 26.1936; 4.18 - 19.1938; 4.18 - 3.1937; 4.18 - 191.1956), mentre nell'archivio Masè, durante le ricerche per il presente Quaderno, sono state individuate soltanto alcune fotografie delle realizzazioni (APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività I"). L'intervento di ordinamento ed inventariazione, iniziato nel 2020, permetterà tuttavia di conoscere più a fondo questo archivio e svolgere ulteriori indagini.

¹⁰ Nell'archivio Masè i materiali documentari, risalenti alla prima fase di attività, a cui viene fatto solo parzialmente cenno nei *curriculum vitae* redatti negli anni Cinquanta e Sessanta, sono molto pochi e consistono per lo più in fotografie di alcuni disegni di progetto e di alcune realizzazioni, raccolte forse nell'intento di una pubblicazione o di una mostra.

¹¹ In base al piano di ricostruzione, formalmente affidato dal Comune di Trento al solo ing. arch. Guido Segalla all'inizio del

1946, ma in realtà elaborato in collaborazione con gli ingegneri Franco Battelli, Ferruccio Less, Giovanni Lorenzi, Renzo Masè e Luigi Miori, la città era stata suddivisa in cinque zone riguardanti ciascuna uno o più quartieri danneggiati dalla guerra. Archiviato fino al 1949, il piano è soggetto a una successiva revisione e a una nuova approvazione nel 1950; nel 1955 l'allora sindaco Nilo Piccoli dichiara che la ricostruzione è praticamente conclusa (Massimo Martignoni, *La ricostruzione 1945-1955*, in *Le ali maligne, le meridiane di morte. Trento 1943-1945. I bombardamenti*, a cura di Diego Leoni e Patrizia Marchesoni, Trento, Museo Storico in Trento, Temi, 1995, pp. 46-51).

¹² *La grande ricostruzione. Il piano Ina-Casa e l'Italia degli anni cinquanta*, a cura di Paola di Biagi, Roma, Donzelli, 2001. Iscritti a un albo, i professionisti idonei alla progettazione delle abitazioni previste nei piani INA-Casa erano selezionati attraverso una serie di concorsi.

¹³ La documentazione relativa alla vicenda del piano regionale delle Dolomiti, inclusa la corrispondenza con Adalberto Libera, è conservata in APTn, ARM, sc. 22.

¹⁴ Manca, infatti, una trattazione complessiva dell'opera di Masè. Per alcuni riferimenti bibliografici, si rimanda al profilo biografico presente in questo Quaderno.

¹⁵ Arch. Keller, geom. Fumai, istituti ospedalieri di Trento, centro ospedaliero S. Chiara, centro oncologico di medicina nucleare (APTn, ACK, fasc. 34 - neoformazione).

¹⁶ Diversamente da quello di Trento il complesso ospedaliero di Cles si amplia, almeno sulla carta, per progressive gemmazioni negando progressivamente ogni velleità architettonica originaria ma trovando nell'organizzazione di servizi e percorsi un nuovo ordine svincolato da simmetrie e geometrie cartesiane.

¹⁷ Gino Pollini, *Elementi di architettura*, 1966, appunti delle lezioni teoriche al Politecnico (Mart, AFP, sc. 2). Citato in Giacomo Polin, *Five memos for Figini & Pollini*, in *Luigi Figini Gino Pollini*, a cura di Vittorio Gregotti, Giovanni Marzari, Milano, Electa, 1996, p. 170.

¹⁸ Ernesto La Padula è citato nel solo progetto per il palazzo della Regione Sicilia.

¹⁹ In particolare si segnalano gli interventi per il cotonificio fratelli dell'Acqua a Legnano

(APTn, ACK, raccogliatore 18) e per la Grungia a Lavis (APTn, ACK, raccogliatore n. 13).

²⁰ Il solo progetto evidenziato negli elenchi del fondo Keller quale "restauro" è quello per villa Tambosi a Trento (APTn, ACK, raccogliatore n. 3).

²¹ Nessuna delle opere di Keller figura nel Censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Il suo nome non è citato nei volumi dedicati alla storia dell'architettura italiana del primo e secondo Novecento curati da Giorgio Ciucci, Saverio Muratori e Francesco Dal Co per Electa, rispettivamente nel 2004 e 2007. Non è presente nemmeno nelle monografie della stessa casa editrice dedicate a Figini e Pollini, Monaco e Luccichenti, rispettivamente nel 1996 e nel 2017, tutti progettisti che hanno avuto percorsi professionali analoghi. È ricordato, invece, nelle pubblicazioni di Sergio Giovanazzi.

²² Il fondo del CITRAC conserva le testimonianze dei contributi al dibattito offerti, tra gli altri, da Vittorio Ugo, Franco De Faveri, Luigi Serravalli, con Fulvio Nardelli e Francesco Cocco e i componenti di Formato arte.

²³ L'attività dell'In/Arch e dei Laboratori Urbani erano sostenute in particolare da Renato Rizzi, Gian Leo Salvotti de Bindis, Giulio Andreolli, Mauro Mazzucchi e Barbara Borgini.

²⁴ Si citano a titolo di esempio: la presenza nel cantiere dello stabilimento della Cementi Tridentini di Calavino delle ditte di Quirino Mazzalai, Bruno Bernardi e Roberto Moschen; il coinvolgimento di Keller, Azzali e dell'impresa Bonvecchio per il cantiere di villa Molignoni a Trento; la realizzazione della chiesa di San Carlo Borromeo dove lavorano Azzali e Mayr, impiegando prodotti della Società Cementi Armati Centrifugati (S.C.A.C.).

²⁵ Le ditte di coibentazione Isoliti, Isothermic, Kinkelin, Tecnofrigo, Elettro-box, sono solo alcune delle realtà produttive documentate nel fondo Azzali.

²⁶ I cantieri a servizio del comparto agroalimentare sono utili anche per capire l'industrializzazione dei processi di progettazione e costruzione e la progressiva prevalenza degli impianti e delle forniture rispetto alle componenti edili.

Carlo Keller, Eugenio Taddei,
fotografia del modello
dell'ospedale S. Chiara, [1957]
APTn, ACK, racc. 21



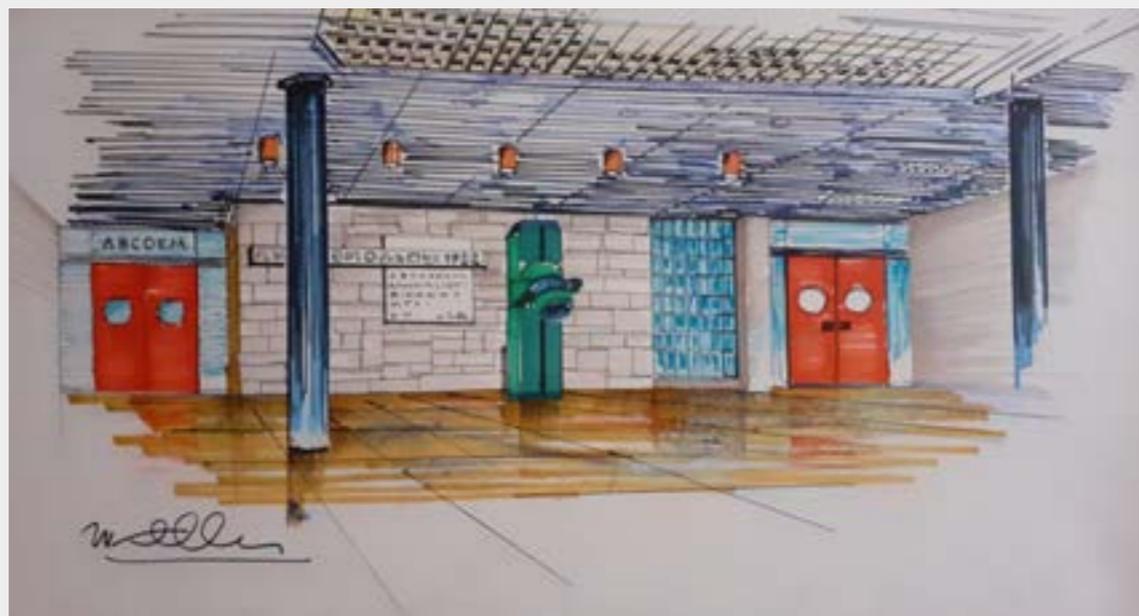
Cantiere dell'ospedale
S. Chiara, Trento, [1962 ca.]
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, racc. 14



Foto di cantiere del
centro oncologico presso
l'ospedale S. Chiara di Trento.
Trento, [primi anni Settanta]
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione)

A destra, in primo piano, Carlo Keller,
a sinistra Umberto Fumai

Carlo Keller, Umberto Fumai,
centro oncologico e di medicina
nucleare di Trento.
Prospettiva
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fasc. 34
(neoformazione)



Al centro la "bomba al cobalto"
sostituita dalla "Mevatron 12", 1970

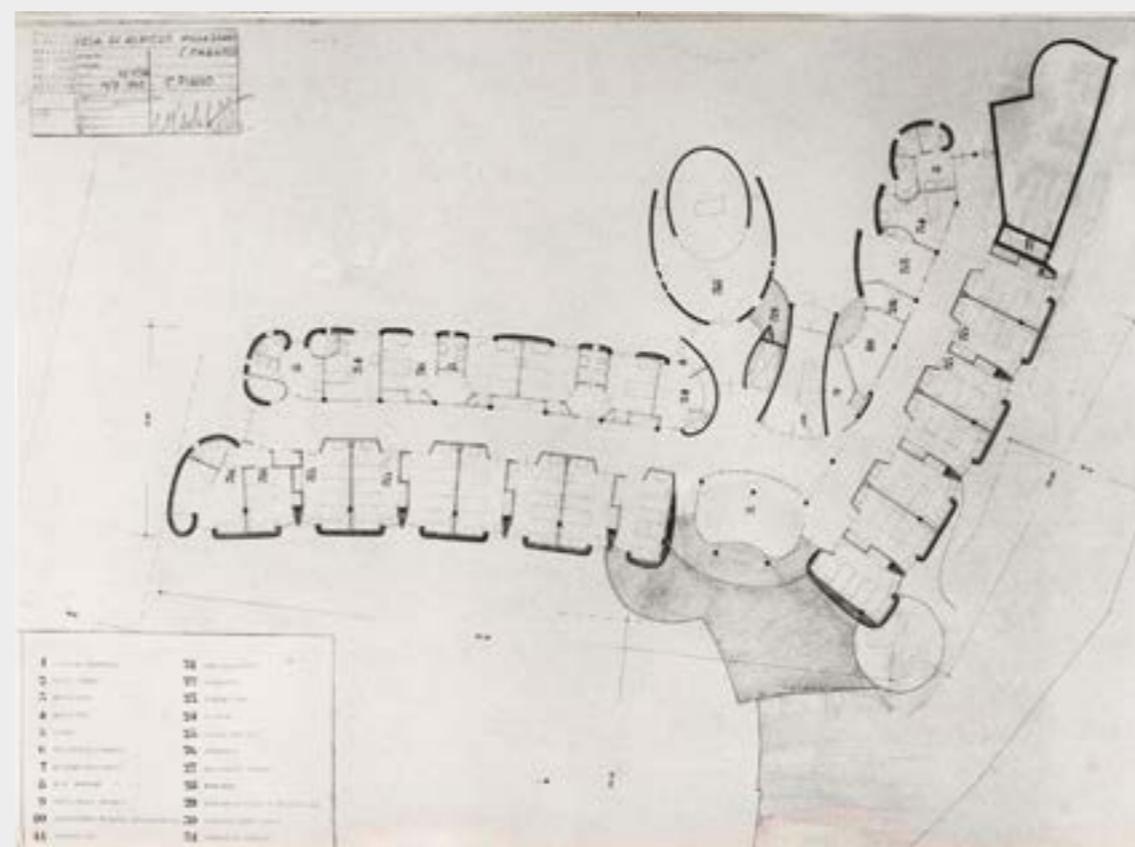
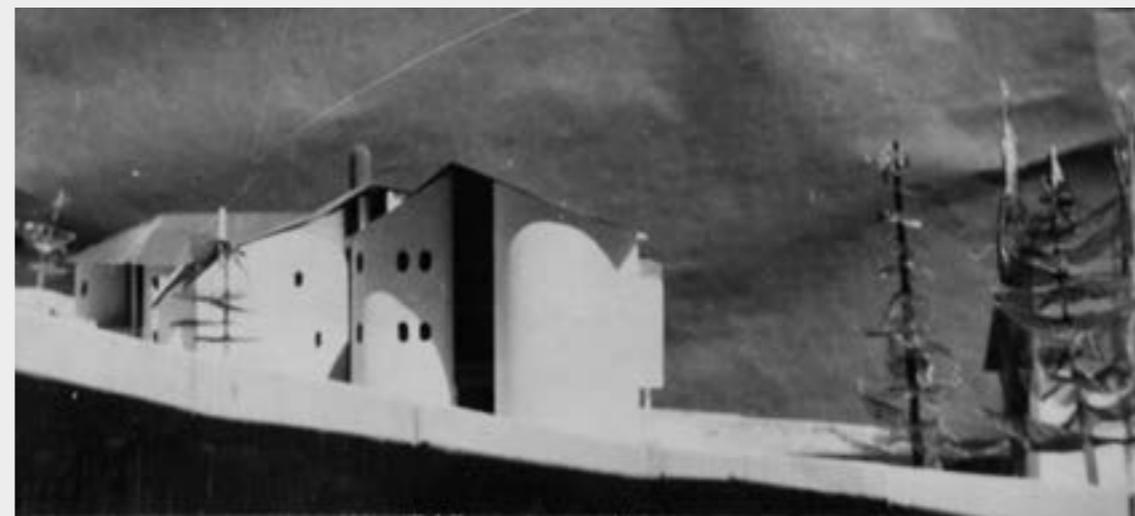
Ospedale S. Chiara, ingresso
ACK, racc. 21



Ospedale S. Chiara, sala operatoria
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione)



Carlo Keller,
progetto per la casa
di riposo di Villazzano, 1967
APTn, ACK, racc. 24



Carlo Keller, stazione
delle autocorriere,
via A. Pozzo, Trento, 1954 ca.
APTn, ACK, racc. 3
APTn, ACK, racc. 26
APTn, ACK, racc. 3





Ing. Enrico Azzali

Profilo biografico

Fabio Campolongo

Enrico Azzali nasce nel 1923 a Golese, presso Parma, da Ida Veneri e Paride, commerciante di legnami. Dopo gli studi classici compiuti a Parma si iscrive al Politecnico di Milano. Negli anni del secondo conflitto mondiale è a Fai della Paganella, località dove sono rifugiati molti trentini influenti in ambito economico e culturale, e partecipa alle azioni partigiane. Nel 1950 consegue la laurea in ingegneria civile e trasporti e si iscrive all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trento¹.

Per circa sei anni lavora come strutturista per l'impresa di costruzioni Germano Ravanelli di Trento. Nel 1961 firma i calcoli delle strutture in cemento armato per alcuni progetti dell'ing. Marco Eccel, dell'ing. Renato Marchi e dell'arch. Efrem Ferrari, come nel caso della chiesa di San Luigi Gonzaga a Mantova². Nel 1961 inizia a collaborare con l'ingegnere e pittore Michelangelo Perghem Gelmi i cui progetti, oggi conservati presso l'Archivio del '900 del Mart di Rovereto, riportano tra il 1962 e il 1969, il cartiglio "studio ingg. Azzali E. e Perghem Gelmi M."³. Lo studio elabora in quegli anni molti progetti⁴: la Casa del villeggiante a Malé (1962) a firma del solo Perghem Gelmi, ma del quale si trovano schizzi e calcoli nel fondo Azzali; l'Antica Fonte a Peio (1962), le torri per l'alpe di Nevegal (1962), i multipli da montagna Norge sul Monte Bondone (1962), i padiglioni per il turismo di Trento e di Fucine (1963)⁵, la chiesa di Pavillo (1963), la concessionaria Lancia a Trento (1965), le case popolari INCIS - E.C.A. in Clarina a Trento (1966-1969), il condominio San Giorgio a Piedadcastello (1969) e il trampolino per le Terme di Merano (1967)⁶. In questa prima parte della sua carriera Azzali è specializzato nel calcolo strutturale interpretando, e per alcuni aspetti anticipando, il ruolo di *service tecnico* nei processi di ideazione, programmazione, progettazione, realizzazione, collaudo e gestione di costruzioni prevalentemente produttive. Queste consulenze, spesso commissionate da imprese edili o professionisti⁷, si affiancano all'attività dello studio con Perghem Gelmi attivo sino al 1970. È questo il caso della lunga collaborazione con l'architetto Carlo Keller con il quale lavora dopo la prematura scomparsa dell'ing. Taddei avvenuta nel 1962. Da quell'anno Azzali e Keller lavorano ai progetti per l'ospedale di Cles, per quello infantile di Trento, per il complesso Alcide De Gasperi a Candriai ed in seguito collaborano per la casa di riposo di Telve (1966-1968) e per gli ospedali di Bressanone (1966) e Feltre (1966)⁸.

Per l'impresa dell'ing. Roberto Moschen Azzali affianca l'ing. Marco Eccel nel cantiere presso il Palazzo Pretorio di Trento, l'attuale Museo Diocesano (1961), ed esegue calcoli strutturali durante gli scavi archeologici sotto il presbitero della vicina cattedrale (1966).

A partire dalla metà degli anni Sessanta Azzali e Keller sono impegnati per circa un decennio nella realizzazione del "monoblocco" dell'ospedale di Parma, cantiere che, dopo la morte dell'architetto

Magazzino COCEA, Taio

Foto Paolo Sandri (2019)

¹ Dal fascicolo personale della Commissione Provinciale Patrioti di Trento, conservato presso il Museo Storico del Trentino, emerge che tra marzo e maggio 1945 Enrico Azzali, studente universitario residente a Costalta di Fai della Paganella ha prestato servizio nella formazione di Giovanni Giulio Monauni del Dist. Mancini (rifornimento viveri e partecipazione alle ultime azioni del conflitto). Rientrato in famiglia è stato per lui proposto un premio di smobilitazione con la qualifica di benemerito. Il nome della madre riportato sul documento è Rina Varzi ed è diverso da quello raccolto dalla testimonianza del nipote Francesco Azzali.

² La chiesa presenta affinità con molti progetti di Perghem Gelmi, ingegnere con il quale Ferrari lavora per i complessi delle Terme di Levico (1957) e per le Terme di Merano (1960) le cui strutture voltate e armate con archi ST'AR sono note e proposte da Azzali in altri progetti come nel caso dei lavori realizzati dall'impresa Mazzalai al cementificio di Cadine (1964). Quale strutturista firma per Ferrari anche i calcoli del cinema di Coredo (1965).

³ Il sodalizio con Perghem Gelmi, più anziano di lui di quindici anni, è reso evidente, almeno nelle intenzioni, dal progetto del 1965 per lo studio allestito in viale Trieste nel quale, nonostante i molti locali a disposizione (nel progetto sono presenti ben 8 tavoli da disegno), i due ingegneri condividono lo stesso ufficio e lavorano su due scrivanie addossate. Nella realtà Azzali aveva un proprio ufficio mentre Perghem Gelmi lavorava in una parte dello studio organizzata come *open space*.

⁴ Solo di alcuni progetti si trova materiale anche nel fondo Azzali in quanto, come ricordano i figli, i due ingegneri avevano i "propri clienti".

⁵ Sul cartiglio di questo progetto appaiono probabilmente per la prima volta il nome di Azzali e l'indirizzo dello studio di via Brigata Acqui 4.

⁶ L'attività dello Studio Azzali Perghem Gelmi si colloca tra il progetto per le Terme di Merano firmato dallo Studio Perghem Gelmi-Ferrari e il progetto per l'edificio del supermercato Standa di corso Tre Novembre, datato luglio 1970, che nel cartiglio riporta il solo nome di Perghem Gelmi nonostante lo studio sia ancora quello di viale Trieste.



Keller, avvenuta nel 1982, è seguito da Azzali per le ulteriori progettazioni e per la direzione lavori. Dal 1971, inoltre, Azzali accompagna molte comunità nella riorganizzazione dei processi di produzione, conservazione e vendita dei prodotti agricoli, progettando i magazzini e gli impianti di conservazione della frutta. Anche in questi cantieri, dai quali è dipesa l'economia delle cooperative di Malé/Terzolas, Caldes, Segno, Taio, Tassullo, Tuenno, Cunevo, Denno, Ton, degli agricoltori della Valle dei Laghi e di quelli di Curicò (Santiago del Cile) lo Studio Azzali applica quei principi di funzionalità, economicità e qualità imposti dal pragmatismo della produzione e da un mercato sempre più aperto alla concorrenza internazionale.

Tra i clienti di Enrico Azzali troviamo molte aziende trentine tra cui la CEMEA di Besenello, la Nones di Trento, la Velox di Pergine e la Dalmec di Cles. Il fondo contiene documentazione della RDB di Piacenza, della SAIC di Legnago, della Società volta Vararc Brevetti Michelazzi, della S.C.A.C., tutte ditte specializzate nella produzione di componenti e strutture prefabbricate che impiega, a titolo di esempio, nell'ampia volta ribassata del mercato ortofrutticolo di Trento (1961 - ex centro fiere), nel primo progetto per il padiglione del turismo di piazza Dante a Trento (1963 ca.) e nella citata concessionaria Lancia (1965). Azzali lavora inoltre per la Cementi Tridentini S.p.A. di cui cura l'ampliamento dello stabilimento di Calavino. Proprio i contatti con le imprese di Bruno Bernardi, Quirino Mazzalai e dei fratelli Ito e Lino Del Favero segnano definitivamente il passaggio dei cantieri e della progettazione dalla dimensione artigianale a quella industriale.

Nel 1980 Azzali trasferisce lo studio in via Grazioli 65 a Trento. Muore nel 1994 per un incidente di cantiere ma l'attività dello studio prosegue attraverso il lavoro dei figli Francesco e Michele che si occupano, tra le molte attività, anche della gestione e delle trasformazioni di quanto costruito dal padre. Attualmente lo Studio Azzali si trova in via Malta 2 a Trento.

Bibliografia

Andrea Graiff, *La Domus Dei. Sette secoli di storia dell'Ospedale di Cles*, Cles (TN), Comune di Cles, Pro Cultura Centro Studi Nonesi, 2002

Fabio Campolongo, *Michelangelo Perghem Gelmi (1911-1992)*, Mart-Archivio del '900, Trento, Temi, 2012

⁷ Tra le ditte e le imprese si ricordano: Barcatta di Magrè, Battisti, Benvenuto, Bonvecchio, ingg. Fabio e Alessandro Conci, Fausto Iori, f.lli Negri, Francesco Valentini di Cles, f.lli Venturini di Arco, L. Giacomoni, Stringari di Cles, Eugenio Zadra di Cis. Tra i professionisti si ricordano anche l'ing. Vittorio Negri e l'ing. Ferruccio Less con il quale Azzali lavora al magazzino Contà (1978) e al progetto per gli svincoli della tangenziale a Trento nord (1974 ca.).

⁸ Azzali lavora inoltre anche per la casa di riposo Clarina di Trento (1969 ca.) e al Padiglione Perusini presso l'ospedale psichiatrico di Pergine (1970).

Tutto superato... eppure Francesco Azzali

Uno dei ricordi incancellabili della mia infanzia è quello dell'atmosfera quasi "sacrale" dello studio di mio padre. Grandi tavoli da disegno con tecnigrafi, rotoli di carta ammassati ovunque ma con ordine, cassettiere piene di matite di vario genere e lunghezza, gomme, rapidi, squadrette, compassi, curvilinei e un sacco di oggetti per me allora affascinanti e "incomprensibili".

Rammento Renato Endrizzi e Roberto Fava che disegnavano in silenzio, a volte borbottando piano, come per seguire il filo di un ragionamento o manifestare dei dubbi. Normalmente si sentiva solo lo scorrere delle stecche sui fogli e un leggero suono di molle che si tendevano con il movimento del tecnigrafo.

I disegni venivano prima elaborati a matita delineando con tratti sottili gli assi principali e i margini, poi man mano si sviluppava l'intera composizione che nel suo lento procedere consentiva di riflettere sul progetto.

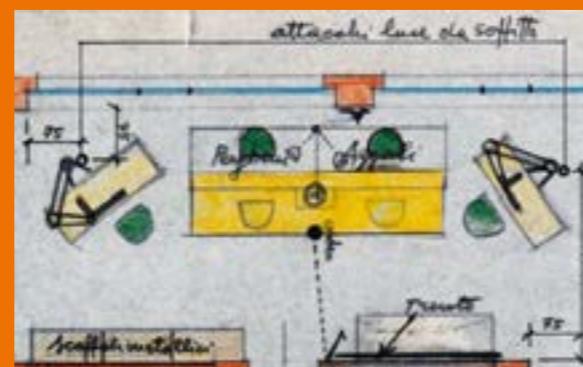
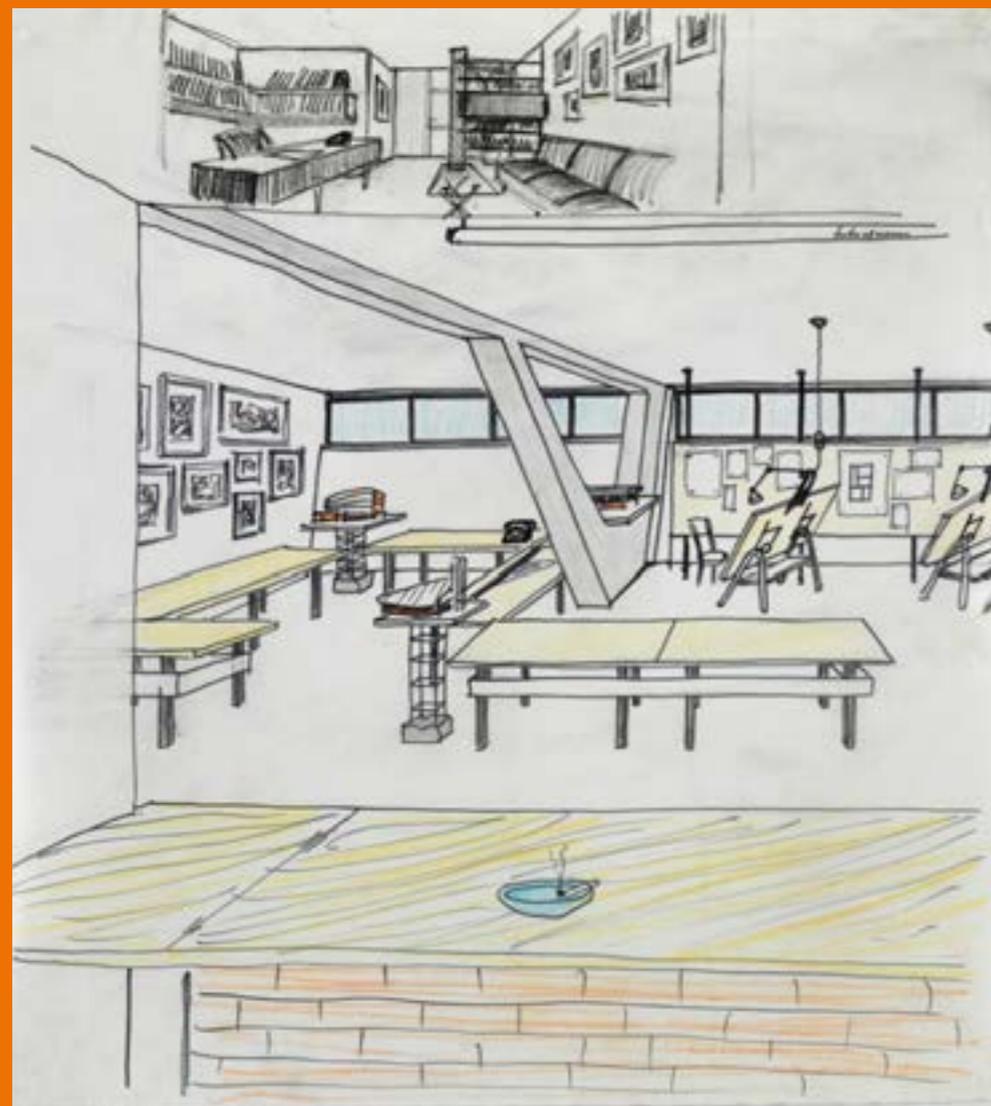
Quando il disegno era completato lo si passava a china, con il "rapido". Era un'operazione delicata e precisa che andava eseguita con grande perizia. Questo succedeva negli anni Sessanta e Settanta ma il metodo perdurò fino all'inizio degli anni Novanta quando il disegno tecnico manuale venne soppiantato dal *plotter*. Fino ad allora il disegnatore tecnico era una via di mezzo tra l'artigiano e l'artista. Sbavature di inchiostro e ripensamenti venivano corretti mediante l'abrasione minuziosa del foglio con una lametta da barba. Le ombre che davano profondità ai prospetti erano conferite applicando retini adesivi trasparenti che, nelle stampe eliografiche, davano poi varie tonalità di grigio. Le scritte si eseguivano a mano o, per i meno abili, con il normografo, anch'esso abbastanza complesso da usare. Il risultato era un disegno vivo, frutto di riflessioni, un'opera dell'ingegno e della mano: un binomio perfetto! Una tavola strutturale di un dettaglio in cemento armato era uno spettacolo davvero simile ad un'opera d'arte.

I disegni originali, dopo la stampa, venivano archiviati secondo due metodi: arrotolati nei tubi che a loro volta venivano infilati in apposite scaffalature oppure conservati stesi in grandi cassettiere che avevano scomparti larghi e piatti. Completavano l'archivio i faldoni rigidi nei quali venivano conservati i documenti contabili e amministrativi, assieme alle copie cartacee dei disegni, accuratamente piegate. I faldoni erano poi chiusi con nastri a fettuccia che venivano annodati con un fiocchetto.

Gli archivi costituivano una parte importante di ogni studio professionale.

Tutto questo oggi non esiste più. La tecnologia dei *pc*, degli *scanner*, delle fotografie e delle firme digitali consente di eliminare l'archivio cartaceo; i progetti sono ora conservati negli *hard disk* o in remoto, sulle "nuvole". Non solo: la ricerca di disegni e documenti precedenti su *files* è molto più semplice, rapida e sicura.





Se ho scelto la professione di ingegnere civile, come mio padre, molto lo devo a quell'atmosfera magica. Il fascino che esercitava nella mia mente di bambino era enorme.

Nello svolgimento della professione la mia generazione è stata testimone e veicolo attivo della trasformazione tecnologica che ha consentito una vera evoluzione e ha accelerato tutto il processo produttivo. I disegnatori si sono trasformati in operatori CAD, i computer hanno sostituito i tavoli da disegno; si stampa con *plotter* e i rotoli di lucidi sono finiti.

La capacità di rappresentare un'idea astratta utilizzando il disegno manuale è scomparsa quasi completamente anche se dovrebbe continuare a essere una qualità fondamentale del progettista. La rappresentazione grafica manuale non si può eseguire senza una reale comprensione della fisicità e materialità dell'opera. Raramente i giovani ingegneri e architetti sanno disegnare a mano.

Inoltre lo sviluppo lento dell'idea progettuale che avveniva disegnando su grandi fogli consentiva di avere costantemente sott'occhio il tutto. Il concetto generale, il filo conduttore erano sempre lì, davanti a te. La complessità e l'armonia del progetto si comprendevano sempre. Con un *monitor* questo non può avvenire. È un aspetto importante e anche una metafora della odierna società. Ci si fossilizza su piccoli dettagli perdendo di vista la direzione e l'insieme.

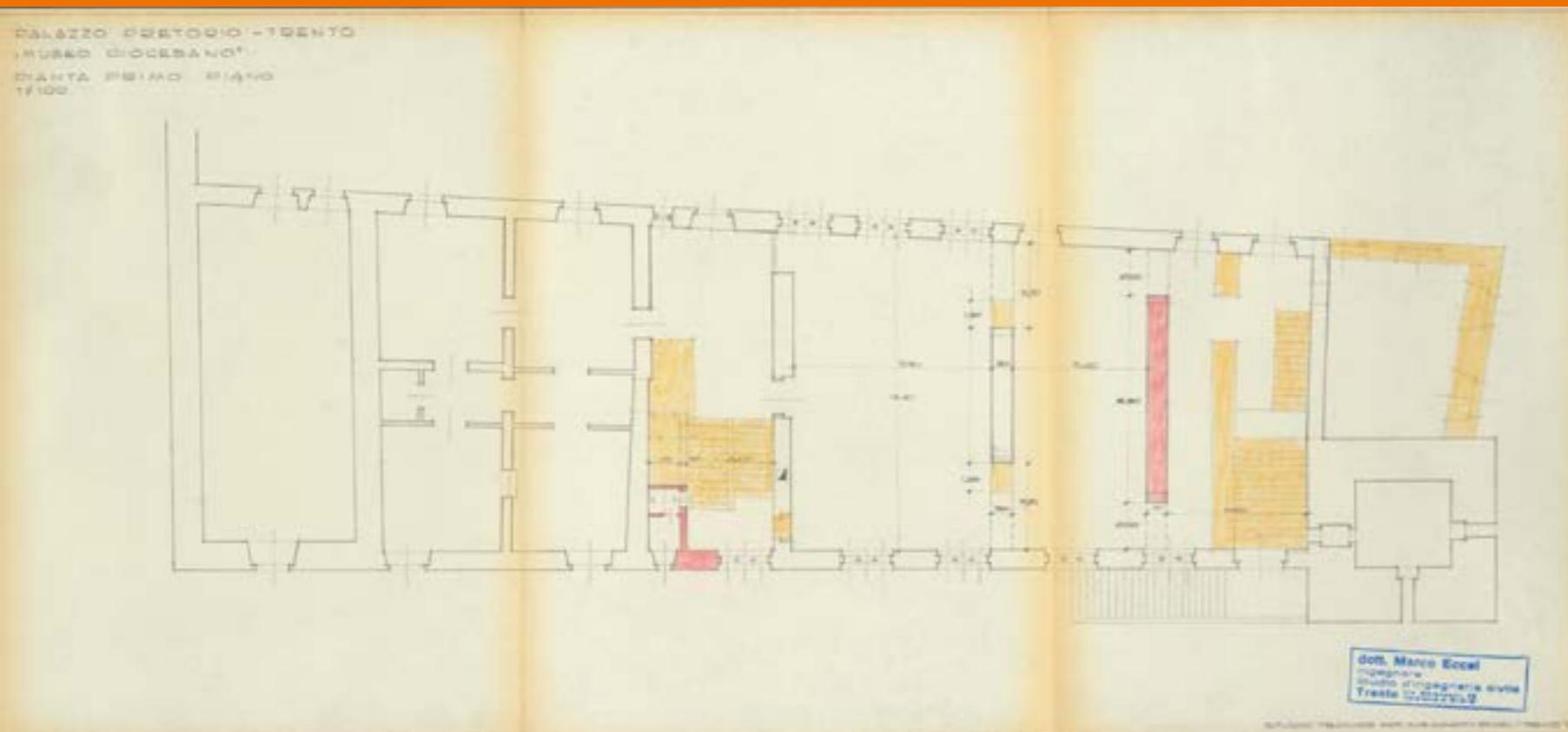
La lentezza del procedimento, le riflessioni condivise, la gentilezza dei rapporti tra mio padre, l'architetto Carlo Keller (lo ricordo in camice bianco come un artista), l'ingegner Michelangelo Perghem Gelmi (l'ingegnere pittore), l'impresa Ravanelli. l'impresa Moschen e tanti altri sono ormai cose superate.

La conservazione degli archivi degli studi professionali e delle imprese di costruzione non è solo un'occasione per riflettere su un periodo storico ma soprattutto uno spunto per porsi delle domande. Cosa potrebbe o dovrebbe essere recuperato in futuro?

Sistemazione interna dello Studio tecnico Azzali-Perghem Gelmi in viale Trieste 7 a Trento, disegno dell'*open space* con i modelli e particolare della pianta con le scrivanie dei due ingegneri, 1965-1966
Mart, MPG.II.1.63

Ing. Marco Eccel, Palazzo Pretorio,
Trento. Progetto
per il Museo diocesano,
pianta primo piano [1961]
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 1, fasc. 129

Palazzo Pretorio, calcoli strutturali
per conto dell'impresa
ing. Roberto Moschen,
5 novembre 1961
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 1, fasc. 129



RE TORIO

TRABE DI COLTO $L_{tr} = 5,10$
 carico $12,20 \times 450 = 2850 \text{ g/m}^2$
 Per. trabe $65 \times 20 = 1300$
 3650 g/m^2

$+11-12 = \frac{1}{8} 3650 \cdot 5,10^2 = 13800 \text{ g}$
 $b = 60 \quad h = 65$
 $\alpha = \frac{62}{\sqrt{128000}} = \frac{62}{152} = 0,407 \quad \left[\begin{array}{l} K_0 = 52 \text{ g/cm}^2 \\ K_f = 1400 \end{array} \right.$

$F_c = 60 \cdot 152 \cdot 0,00192 = 17,57 \quad 7 \phi 18 = 17,81$

$f = \frac{3650 \times 5,10}{2} = 9300$
 $t = \frac{10300}{2300} = 4,48 \text{ g}$

PAL. PRETORIO 15/10/61

Carico sul pilastro: $12,20 \times 1,10 \times 200 = 2684 \text{ g}$
 sul: $2 [20 \cdot 60] (850 - 400) = 14000$
 trabe: $[0,70 \cdot 60 + 1,80 \cdot 200] 2 = 4600$
 per pilastro: $0,70 \cdot 60 \cdot 300 \cdot 200 = 2600$
 41700

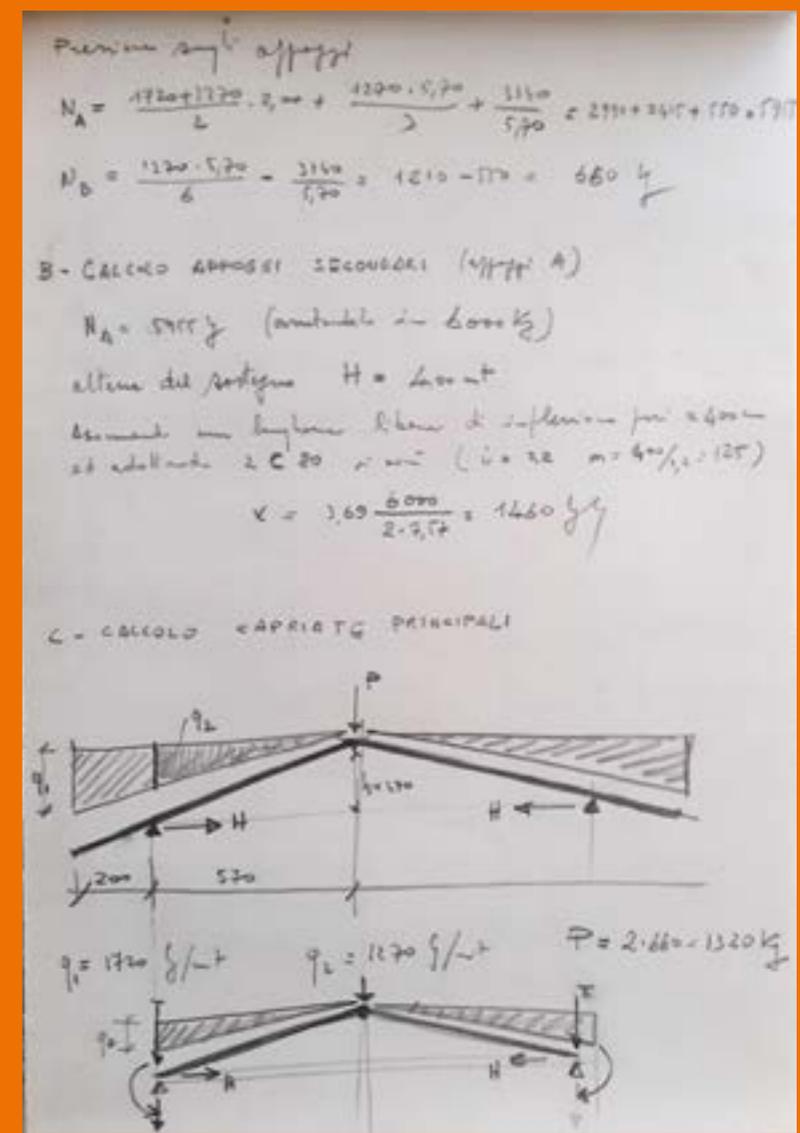
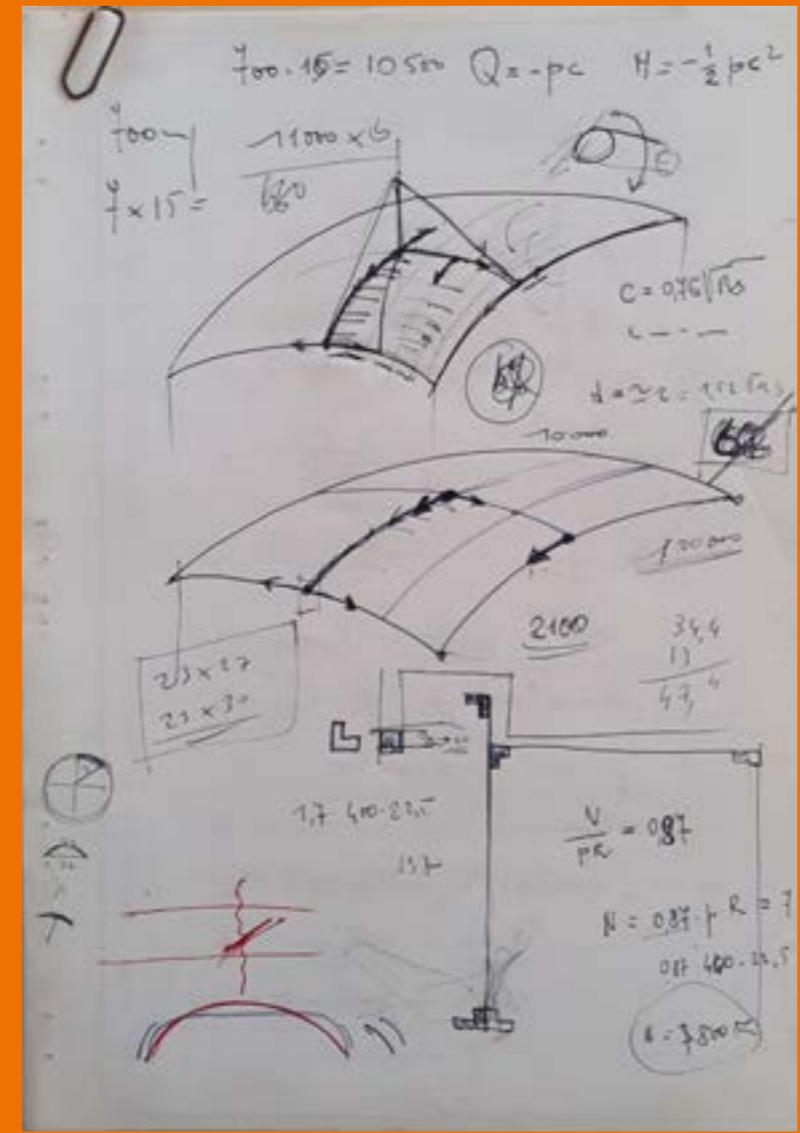
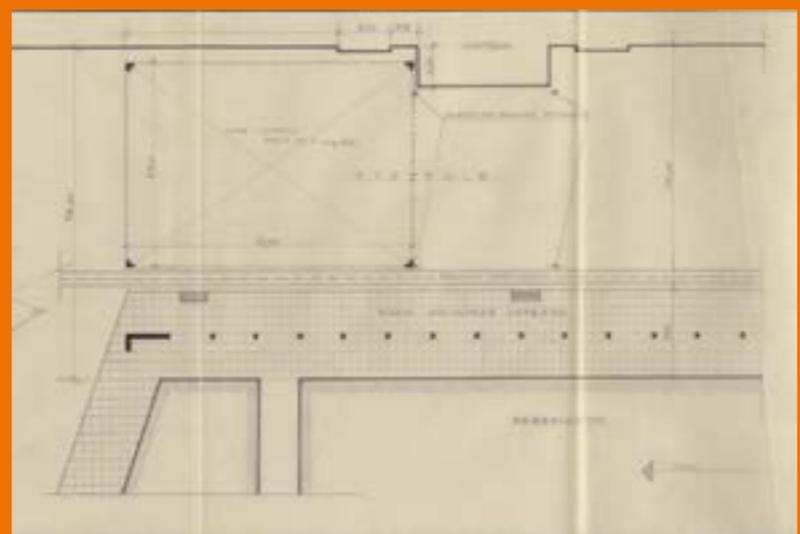
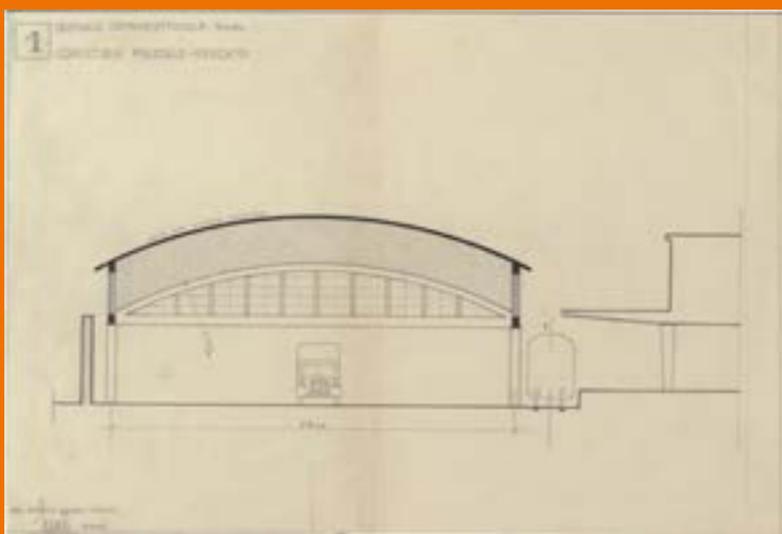
Sec. pilastro 30×70

$F_c = \frac{41700}{35} = 1191 \text{ g/cm}^2 \quad 6 \phi 16 = 15,4 \text{ g}$
 Con $6 \phi 16 \quad K = \frac{41700}{3605} = 11,6 \text{ g}$

Calcoli e studi delle carpenterie metalliche per il Circolo forestieri di Malé, progettato con Michelangelo Perghem Gelmi e realizzato dall'impresa L. Giacomoni (1962)
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 3, fasc. 154



Centrale ortofrutticola, Trento. Progetto per la copertura della piazza centrale, ampliamento della struttura realizzata nel 1954 su progetto di Renato Marchi, 15 febbraio 1962
APTn, AEA, fald. 2, fasc. 135



Calcoli per la copertura della piazza centrale ortofrutticola di Trento, [1961]
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 2, fasc. 135

Scheda archivistica con elenco

Roberta G. Arcaini

I figli Francesco e Michele hanno espresso, in una lettera del 15 dicembre 2014, la volontà a depositare per trent'anni presso l'Archivio provinciale la documentazione professionale paterna, prodotta fra il 1961 e il 1982 ca., trattenendo presso lo studio alcuni materiali necessari all'attività in corso, come specificato nell'elenco seguente.

La predisposizione per lo spostamento in Archivio provinciale fu curata presso la sede dello studio in via Grazioli 65, prima del trasferimento dello studio in via Malta 2, sempre a Trento. Il fondo fu consegnato all'Archivio provinciale il 24 marzo 2015.

Una parte della documentazione storica si trovava allora nel locale di lavoro in via Grazioli, vicino a ripiani con testi specialistici anche storici, in lingua francese, mentre la restante, quantitativamente più rilevante, era conservata su scaffali nel deposito-archivio.

La documentazione è stata descritta in vista del trasferimento in Archivio provinciale nel marzo 2015 da chi scrive, partendo dalla scheda prodotta da Mirella Duci e Francesco Samassa durante il Censimento svolto nel 2010 che si pubblica qui di seguito integrata con note derivanti dal lavoro del marzo 2015.

Al momento della consegna la documentazione presentava una consistenza pari a 5,40 metri lineari affiancati da 5 tubi contenenti documentazione relativa al progetto n. 215.

I materiali, prodotti nel corso della propria attività professionale dall'ing. Enrico Azzali, e conservati, al marzo 2015, presso lo studio in via Grazioli 65 a Trento, rappresentano l'esito di una forte selezione effettuata in occasione di una ristrutturazione degli stessi locali avvenuta poco prima del 2010, quando una parte consistente dell'archivio fu eliminata, conservando invece gli "atti tecnici".

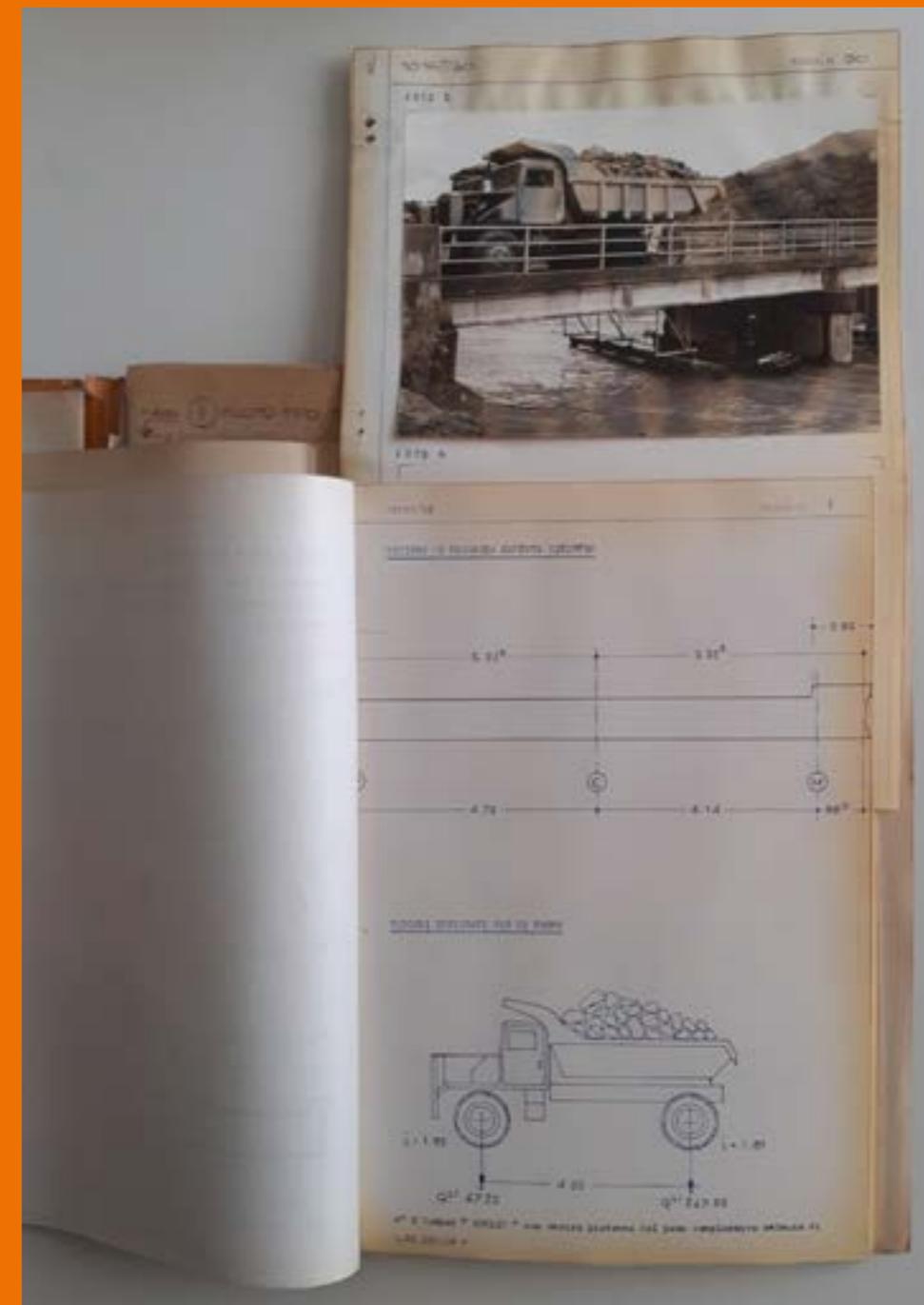
Contenuto

Il fondo comprende pratiche relative ai lavori svolti dall'ing. Enrico Azzali, fra il 1961 e il 1982 ca., in particolare relazioni, computi metrici, corrispondenza, carte amministrative, elaborati grafici su lucido e copie eliografiche degli elaborati grafici con documentazione risalente agli anni Cinquanta.

La documentazione evidenzia varie collaborazioni, ad esempio con l'ingegnere Michelangelo Perghem Gelmi, in associazione con il quale Enrico Azzali aveva fondato alla fine degli anni Cinquanta del Novecento lo studio, in stretta collaborazione con l'architetto Carlo Keller.

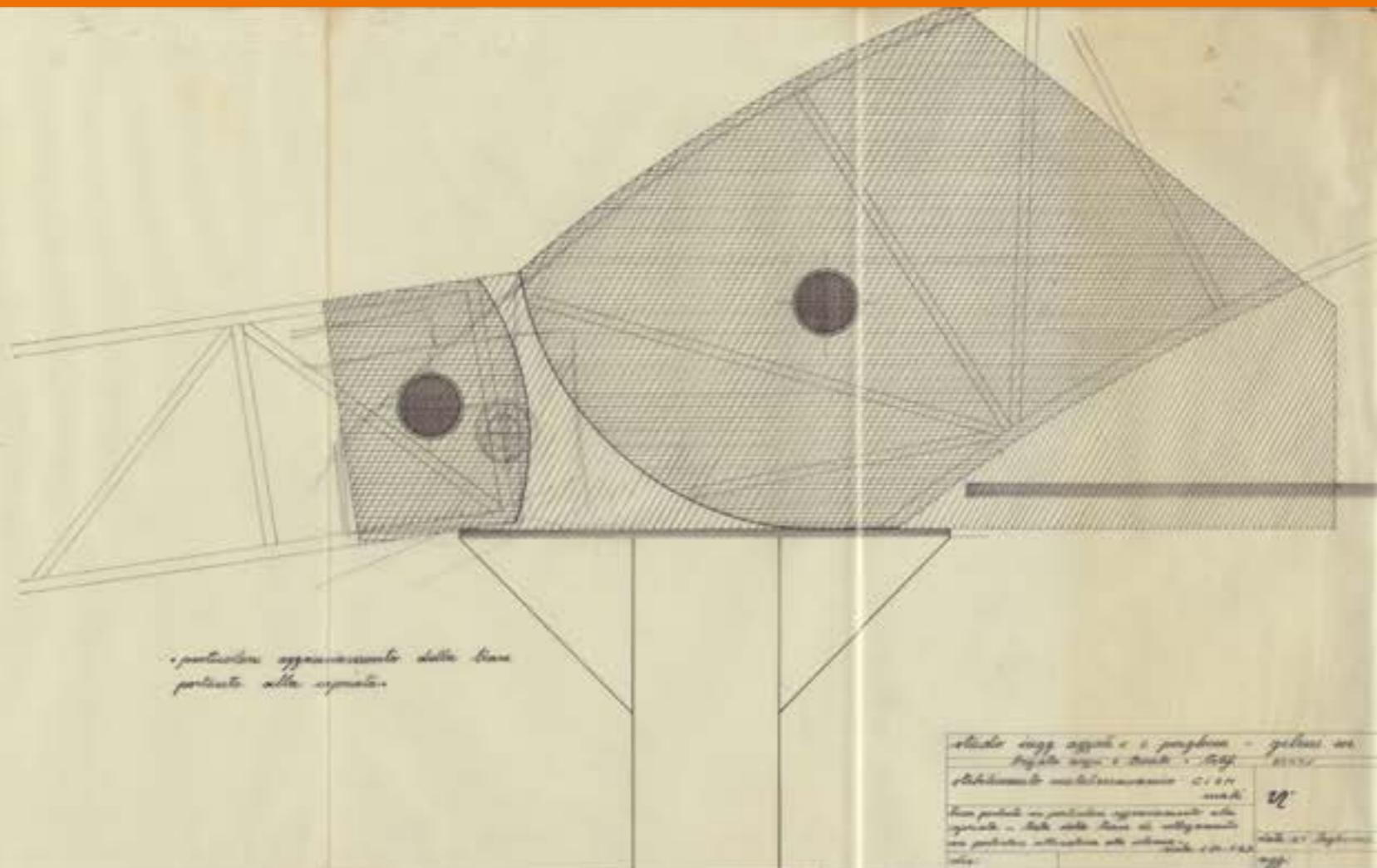
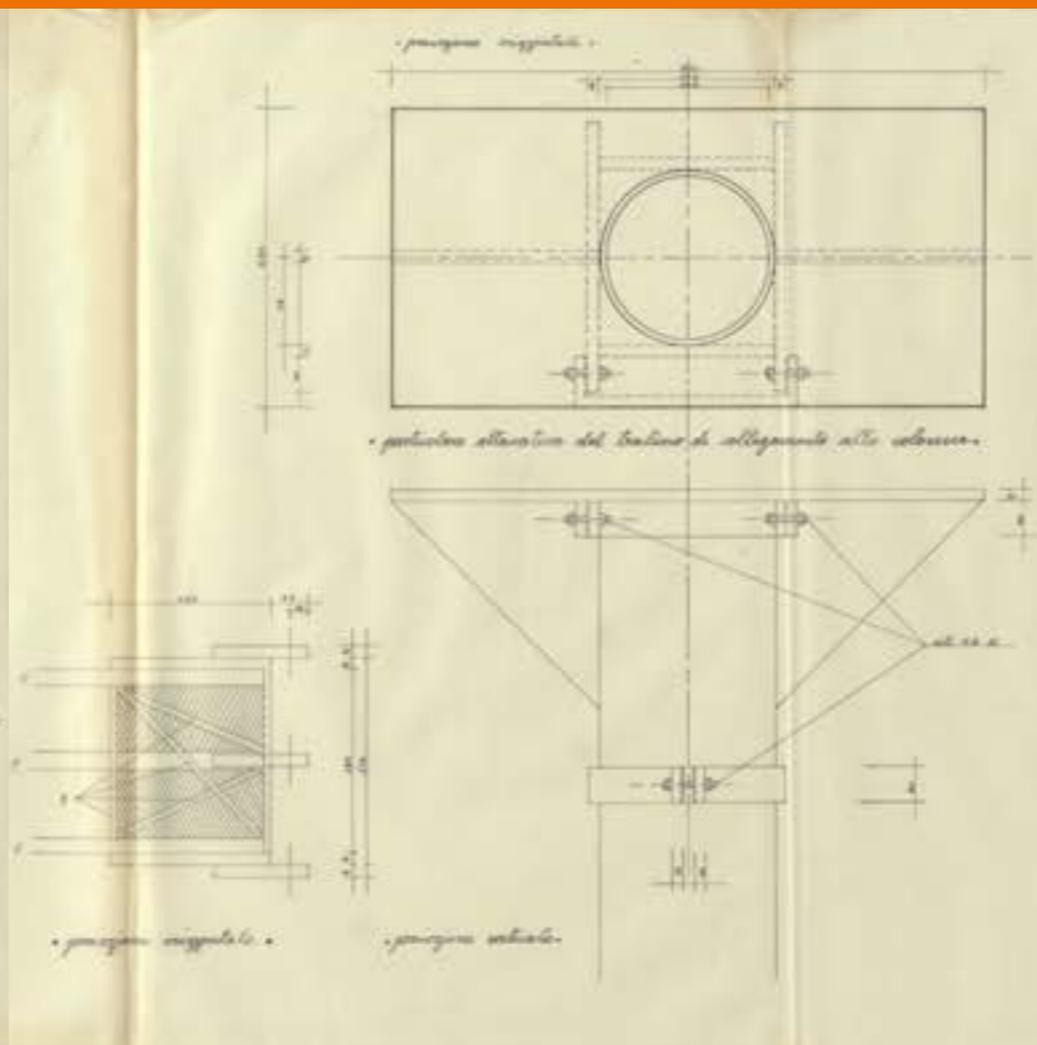
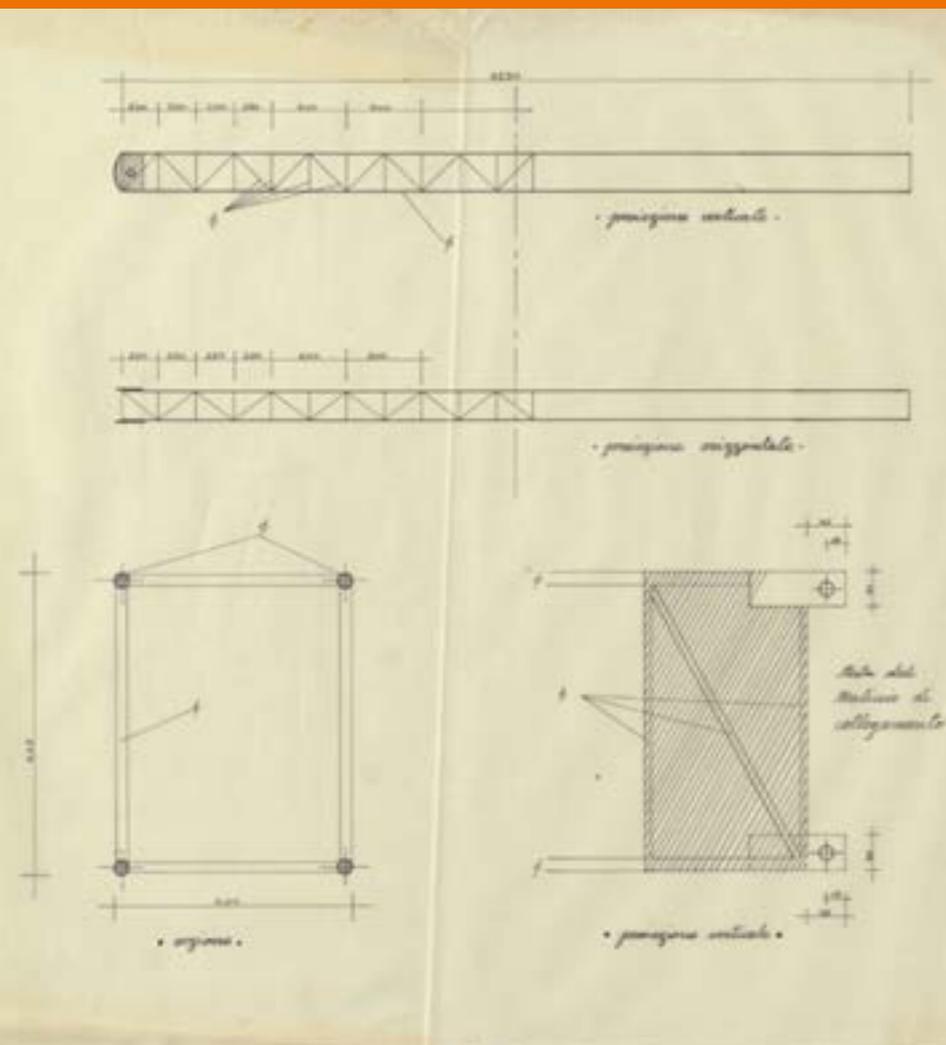
Negli anni Sessanta e Settanta l'attività comprese soprattutto calcoli strutturali, progettazione di edifici civili, industriali e ospedalieri. Nel 1990 si associarono i due figli Michele, geologo, e Francesco, ingegnere, che, dopo la scomparsa del padre avvenuta nel 1994, assunse la guida dello studio¹.

¹ Da <http://www.studioazzali.it/index.php/presentazione/la-storia-dello-studio> (consultazione 7 aprile 2020).



Prova di carico del ponte sul Rimone a Sarche di Cavedine, realizzato con strutture SCAC per conto della Cementi Tridentini S.p.A. (1936)
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 17, fasc. 3

Stabilimento metalmeccanico CISM, Malé,
 con Michelangelo Perghem Gelmi.
 Trave portante con particolare
 agganciamento alla capriata;
 testa della trave di collegamento con
 particolare attaccatura alla colonna,
 27 luglio 1962
 APTn, AEA, fald. 2, fasc. 141



Studio degli appalti e i progetti - gelmi on
 ing. Michelangelo Perghem Gelmi
 Stabilimento metalmeccanico CISM
 Malé
 27 luglio 1962

La maggior parte dei materiali è identificabile mediante una numerazione progressiva presente sui fascicoli, che rimanda ad un elenco cartaceo denominato "Inventario", composto da 185 pagine contenenti schede con elenchi di disegni di progetto e dettaglio relative ad una parte dei progetti compresi fra il n. 142 "Commissionaria Lancia Lurani - Trento" ed il n. 427 "Cocea Segno", iniziati dagli anni Sessanta e collegati all'attività dello studio negli anni Duemila come il n. 427 datato febbraio 2006. Una copia di questo elenco è stata consegnata all'Ufficio provinciale dagli eredi Azzali il 17 marzo 2015.

Sono riportati qui di seguito, per ciascuno dei 45 faldoni, i titoli delle cartelle ed i relativi numeri che rimandano all'inventario predisposto dal soggetto produttore e indicazioni sintetiche relative ai 5 rotoli del progetto n. 215 (nn. 46-50) e ad una busta bianca "di neoformazione", predisposta cioè durante la preparazione dei materiali per il trasferimento in Archivio provinciale, contenente documentazione fotografica (n. 51).

n. 1

Progetti dal 121 al 129
1961

"Arch. Ferrari. Parrocchia S. Luigi, Mantova. Calcoli strutturali. (121). Gennaio 1961"; "Ponte sul Sarca. Progetto originale (122)"; "Arch. Ferrari. Albergo Zadra, Cles (123)"; "(124) Condominio Pedron in Trento"; "(125) Ditta Fausto Iori. Metron, Cles"; "(126) Impresa Barcatta. Salerno"; "Impresa ing. Moschen. Casa in via Piave/TN (127)"; "(128) Ing. Moschen. Via Grazioli"; "Palazzo Pretorio. Impresa ing. Moschen (129)".

Faldone 1

n. 2

Progetti dal 130 al 141
1962

"Impresa Battisti. Palazzo della Provincia (130)"; "Condominio Medaglie d'Oro. Imp. Conci (132)"; "S.C.A.F. Livo. Impresa Eugenio Zadra - Cis (134)"; "Centrale ortofrutticola. Copertura piazzale (135)"; "Ospedale infantile 'Angeli custodi'. Progetto strutture (136)"; "Ospedale infantile. Imp. Ravanelli (136)"; "Comune di Bresimo, ponte sul Barnes (137)"; "Telve. Centrale di Tione (138)"; "Padiglione Candriai. Impresa Ravanelli (139)"; "C.I.S.M. - Malé (141).

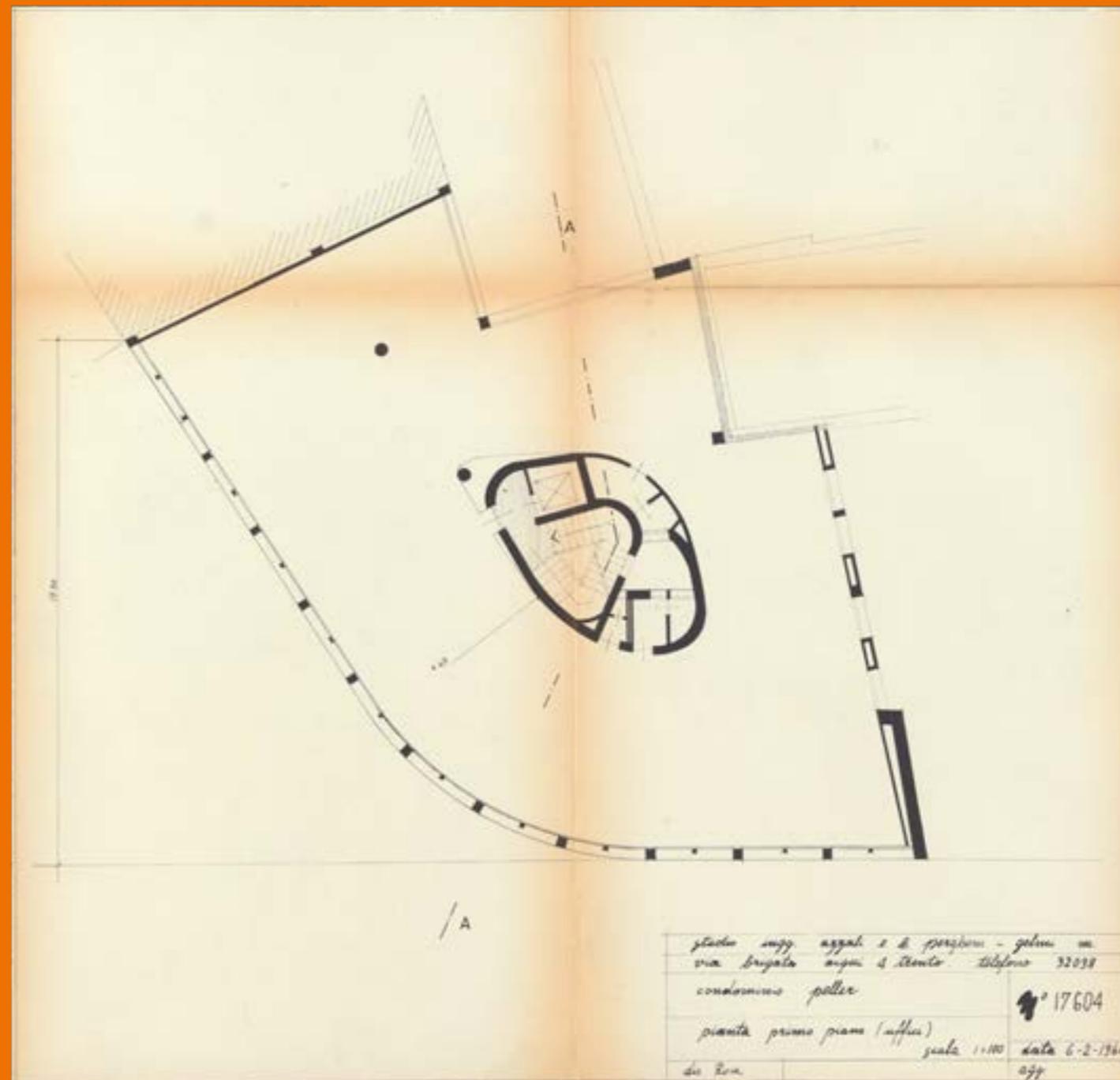
Faldone 1

n. 3

Progetti dal 144 al 169
1962-1972

"Telve di Folgaria (144)"; "Ing. Moschen. Condominio Lucio II° (145)"; "Copertura cinema di Arco. Impresa f.lli Venturini (147)"; "Impresa Barcatta. Magré (148)"; "Impresa Valentini, 'condominio Cles' (151)"; "Impresa Stringari, 'Municipio di Tuenno' (153)"; "Circolo forestieri Malé, impresa L. Giacomoni (154)"; "Stabilimento-tipografia in Lavis (ditta Benvenuto) (157)"; "Casa della Gioventù, Predazzo (ing. V. Negri) (165)"; "Impresa f.lli Negri (166)"; "Ponte sul Rio Brusago. Prove di carico. Ing. A. e F. Conci (168)"; "Stabilimento 'Velox' in Pergine (TN) (Taddei) (169)";

Faldone 1



n. 4

Progetti dal 162 al 180
1962-1972

“Condominio V.le Trieste, ing. Moschen (162), dettagli Cem. Arm.”; “Condominio Canazei. Impresa Leonardini (171)”; “Municipio di Denno. Cementi armati - imp. Pamelin (172)”; “(175) Sistemazione del fabbricato ‘Municipio di Coredò’ giugno 1967”; “Impresa Valentini. Condominio Peller (176)”; “Scuole medie, Cles. Progetto generale (179)”; “(180) Asilo di Luserna. 1972”.

Faldone 1

n. 5

Progetti dal 185 al 191
1964-1969

“Casa Pederzini, geom. Comper (185)”; “Stabilimento ditta Pecoretti (geom. Durin) (186)”; “Ditta Rodenghi (arch. Keller) (187)”; “Casa Montanelli - Cles (188)”; “Impresa Avi Davide. Stabilimento CEMEA Besenello (189)”; “Impresa V. Vanin, stabilimento Liquigas, Trento (190)”; “Ospedale civile - Cles. Galleria di collegamento Ospedale-Cronicario (191)”.

Faldone 1

n. 6

Progetti dal 219 al 234
1966-1968

“Nuovo centro residenziale al Norge. C.a. e rilievi proprietà lotto (219)”; “Telve, casa di riposo (222)”; “Impr. ingg. Conci. Muredei/Solteri (223)”; “Impresa ingg. Conci. Condominio V. Vannetti (226)”; “Palazzine di via Spalliera. Impresa ingg. Conci (232)”; “Impresa ing. Moschen. Fattoria S. Giovanni (234)”.

Faldone 1

n. 7

Progetti dal 237 al 247
1969-1971

“Condominio viale Rovereto. Ing. Less (237)”; “(240) Condominio ‘Grazioli Park’, impresa: ‘Predile s.a.s.’ Trento (969)”; “Soc. Finanziaria Trentina. Installaz. ascensore (Trento) (241)”; “(243) Stazione di pompaggio a Caldonazzo”; “(244) I.A.C.P., 18 alloggi a Cles. Impresa ‘Francesco Valentini’ Cles (1969)”; “(246) Cementi Tridentini S.p.A.. Ampliamento fabbricato insaccamento (1969)”; “Casa di Riposo, Clarina (Trento). Impresa f.lli Negri. Minute, calcoli statici (247)”; “(248) Condominio ‘Via Zara’. Impresa ‘Predile S.a.s.’ Trento (1969)”.

Faldone 1

n. 8

Progetti dal 252 al 264
1969-1971

“Predile s.a.s.. Residence Hotel ‘S. Martino’ (252); “Tettoia Lurandi 1971 (260)”; “Condominio Gargnano See C. Copie disegni per dott. ing. Azzali. Impresa ingg. A. e F. Conci (261)”; “Casa Vaia a Povo (262)”; “Cronst. Varie Calceranica (264)”.

Faldone 1

n. 9

Progetti dal 300 al 310
1970-1973

“Casa Dalfior, Cognola (300) (1973)”; “Casa ing. Libardi, Gocciadoro (TN) (301) (1973)”; “Casa Gadotti in Cognola (1972) (302)”; “Impresa ing. R. Moschen. Ampliamento Istituto Tambosi, Trento (303) (1970)”; “Soc. ‘La Cappuccina’ Villetta in Folgaria (304)”; “Casa Merler, Villazzano (1972) (305)”; “(306) Palazzo Pretorio”; “(307) Industria Tessile ‘Perolari’, Bergamo”; “Padiglione Perusini, Pergine. Impresa ing. Moschen (1971) (308)”; “Piscina (309)”; “geom. Jellici, Tesero (1974) (310)”; “(311) [edifici residenziali a Ravina]”.

Faldone 1

n. 10

Progetto 142
1963-1971

“Lancia. Lurani (1965) (142)”; “Lancia. Lurani (1943) (142)”; “Lurani II° S.C.A.C. (142)”; “Nuova commissionaria ‘Lancia’, in Trento”.

Faldone 1

n. 11

Progetto 203
1963

Il faldone contiene una cartella intitolata “Ing. Moschen. Condominio di via Zara (203)” e diverse copie eliografiche piegate di tavole tecniche.

Faldone 1

n. 12

Progetto 220
1969-1976

Il faldone contiene una serie di cartelle relative a lavori per l’Ospedale di Cles. Sono stati individuati i seguenti titoli: “Ospedale di Cles. Costruzione del dispensario antitubercolare e centro di igiene mentale. edizione 1972”; “Ospedale civile di Cles. Dispensario antitubercolare e centro di Igiene mentale”; “Ospedale Cles. Progetto 1:200. Nuovo padiglione degenze. Ottobre 1969”; “Ospedale civile - Cles. Stato attuale e modifiche”; “Ospedale Cles. Progetto 1:200. 1976. Degenze”; “Ospedale di Cles. 1968. Nuovo padiglione degenze”; “Schemi per relazione O. Cles”; “Ospedale civile di Cles. Progetto di ampliamento. Scala 1:200. Ottobre 1969”.

Faldone 1

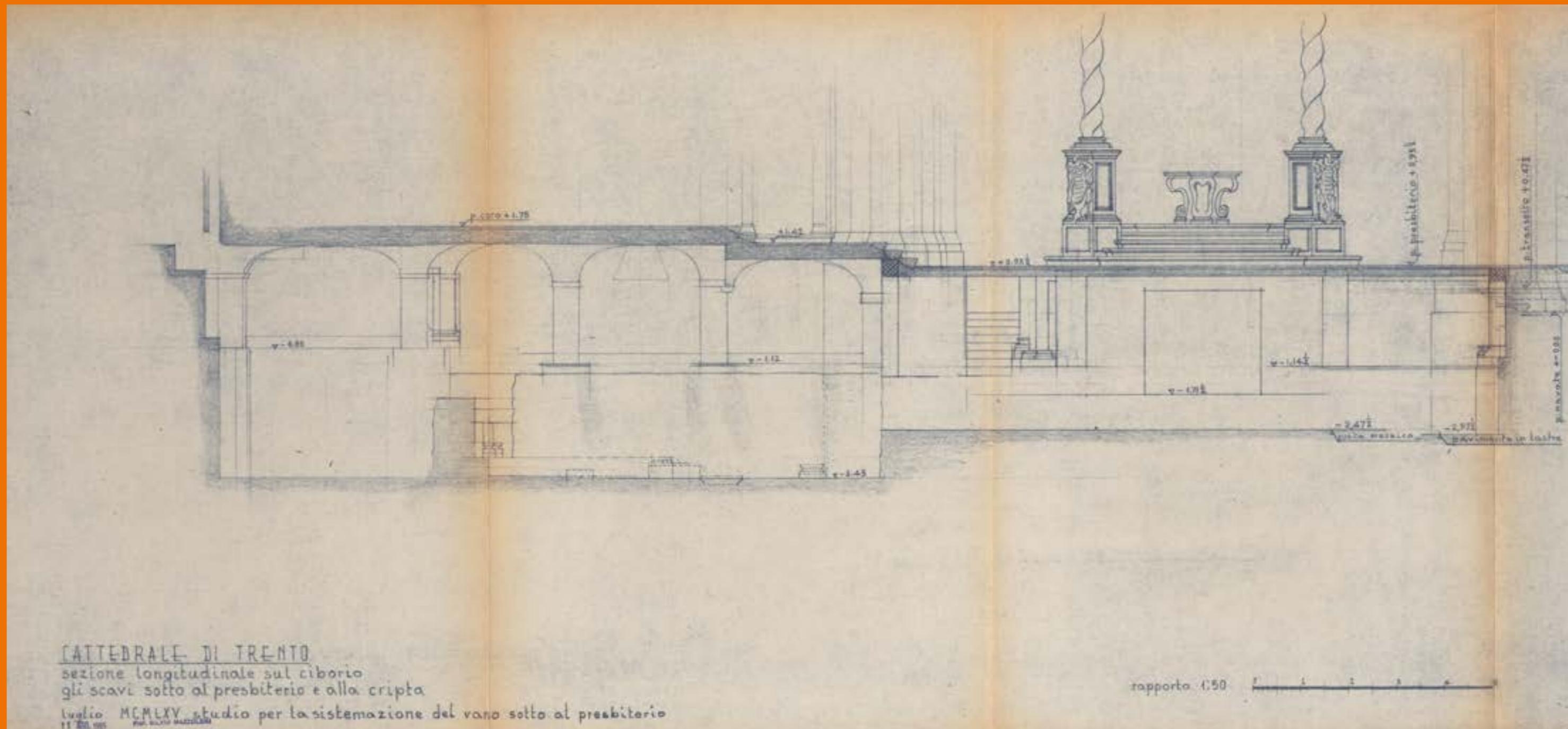
n. 13

“265 S.A.R.C. Ampliamento. Stato finale generale. 12.76”

1976

“S.A.R.C. Tassullo. Scavi e movimenti di terra, ditta: G. Gabos - Cles. (A) (1976)”; “Ampliamento del magazzino della S.A.R.C. di Tassullo. Opere murarie. Stato finale (B)”; “S.A.R.C. Tassullo. Serramenti metallici, ditta: Bernabè - TN (D) (1976)”; “S.A.R.C. Tassullo. Carpenteria metallica, ditta: Dalmecc - Cles. (E) (1976)”; “S.A.R.C. Tassullo. Opere da lattoniere, ditta: Hedar - MI. (F) (1976)”; “S.A.R.C. Tassullo. Impianto termo idrico, ditta: Carlo Claus - Cles. (G) (1976)”; “S.A.R.C. Tassullo. Opere da

Cattedrale di Trento,
sezione longitudinale sul ciborio,
gli scavi sotto al presbiterio e alla cripta.
Studio per la sistemazione del vano
sotto al presbiterio, luglio MCMLXV.
Disegno non firmato,
timbrato 11 agosto 1965,
prof. Silvio Mazzoleni.
Calcoli statici di Enrico Azzali,
eseguiti per conto dell'impresa
ing. Roberto Moschen (1966)
APTn, AEA, fald. 26, fasc. 204



**Stabilimento Cementi Tridentini S.p.A.
di Calavino, realizzato dalle ditte
ing. Bruno Bernardi,
geom. Quirino Mazzalai,
ing. Roberto Moschen (1963-1969).
Dépliant**
APTn, AEA, faldd. 7, 17, 18, 19, 20, 21

elettricista, ditta: Andreotti p.i. Ivano - BZ (H) (1976)"; "S.A.R.C. Tassullo. Coibentazioni, ditta: Isolit - TN, ditta: Isotermic - TN (I) (1976)"; "S.A.R.C. Tassullo. Porte per celle, ditta: A. Kinkelín - Merano (L) (1976)"; "S.A.R.C. Tassullo. Impianto frigorifero, ditta: Tecnofrigo E. - BO (M) (1976)"; "S.A.R.C. Tassullo. Varie (N) (1976)"; "S.A.R.C. Stato finale generale (1976)".

Faldone 1

n. 14

[Frutticoltori Associati Tuenno] "F.A.T. Tuenno Contabilità Imp. Gabos. 215"

1977-1979

Il faldone contiene diverse copie eliografiche piegate.

Faldone 1

n. 15

"F.A.T. Tuenno. Contabilità. Dalmec s.p.a.. 215"

1978-1979

"F.A.T. Tuenno 1978. Strutture in ferro, ditta: Dalmec s.p.a. - Cles"; "F.A.T. Tuenno, Costruzione magazzino frutta. Zona polmone - strutture coperture - lattonerie. Disegni serie 'B' "; "F.A.T. Tuenno, Costruzione magazzino frutta. Zona - Sala lavorazione completamento a nord. Disegni serie 'C' "; "F.A.T. Tuenno. Particolari strutture e lattonerie. Celle. Disegni serie 'A' "; "F.A.T. Tuenno. Costruzione magazzino frutta. Zona tettoia nord - strutture coperture - lattonerie. Disegni serie 'D' ".

Faldone 1

n. 16

"F.A.T. Tuenno. Tettoia Pese e Imballaggi. Sistemaz. piazzali. Liquidazione lavori. Collaudo Provincia. 14.11.1980. 215"

1977-1980

Il faldone contiene alcune cartelle. Si individuano i seguenti titoli: "F.A.T. Tuenno. Pavimentazione Piazzali. Ultimo preventivo dato in provincia e copia FAT"; "F.A.T. Tuenno. Costruzione tettoia imballaggi e pese. Opere murarie. Impresa G. Gabos. 'A' "; "F.A.T. Tuenno. Costruzione tettoia imballaggi e pese. Carpenterie coperture lattonerie. Ditta: Dalmec s.p.a. 'B' "; "F.A.T. Tuenno. Costruzione tettoia imballaggi e pese. Lavori da idraulico. Ditta: Menapace Mario 'C' "; "F.A.T. Tuenno. Costruzione tettoia imballaggi e pese. Lavori da elettricista. Ditta: Elettro-box 'D' ".

Faldone 1

nn. 17 e 18

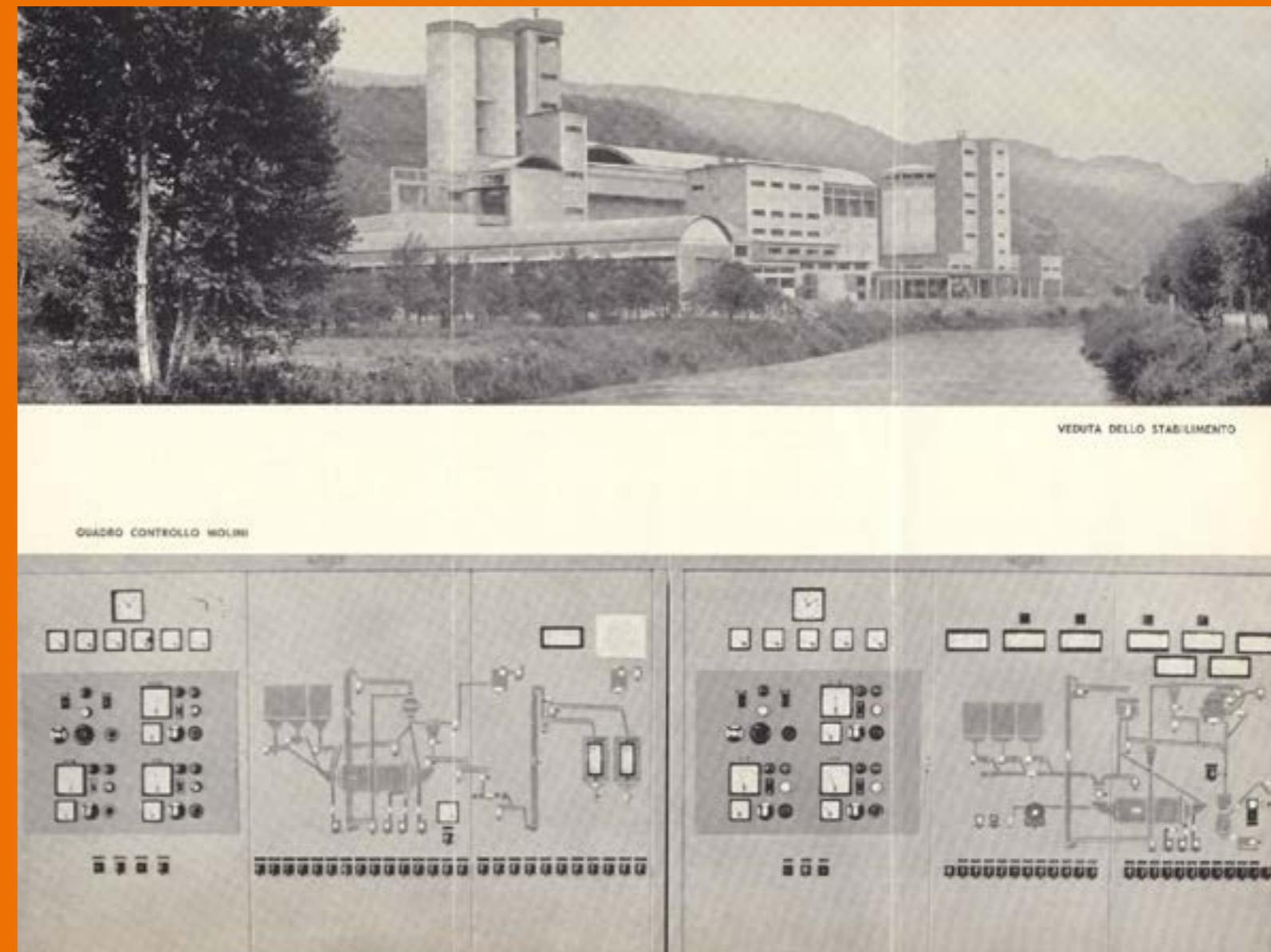
"Cementi tridentini s.p.a.. 155"

1963-1966

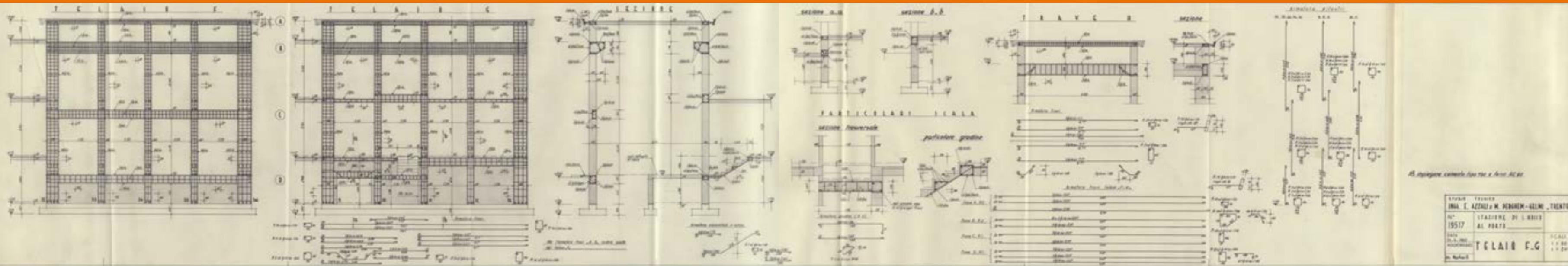
n. 17) "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Revisione prezzi"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Coperture a volta"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. S.C.A.C. (3)"; "Corrispondenza con Cementi Tridentini s.p.a."; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Impresa geom. Q. Mazzalai"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Casa Parisi"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Impresa ing. Del Favero"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Impresa ing. R. Moschen"; "Impresa dott. ing. Bernardi. Stati d'avanzamento"; "Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Impresa ing. B. Bernardi".

n. 18) Contiene una serie di copie eliografiche piegate di tavole tecniche.

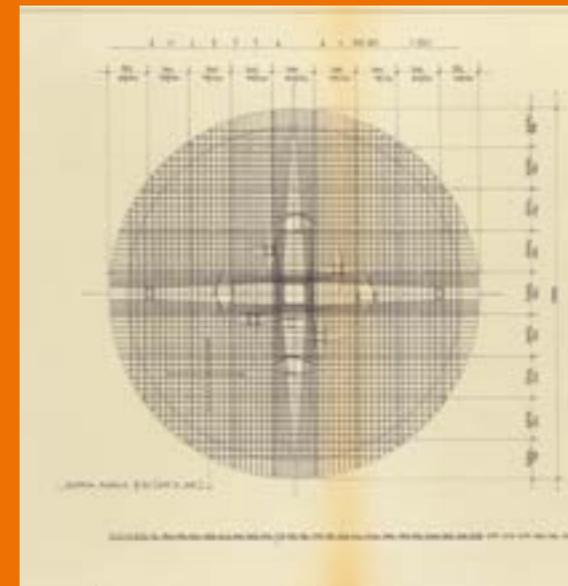
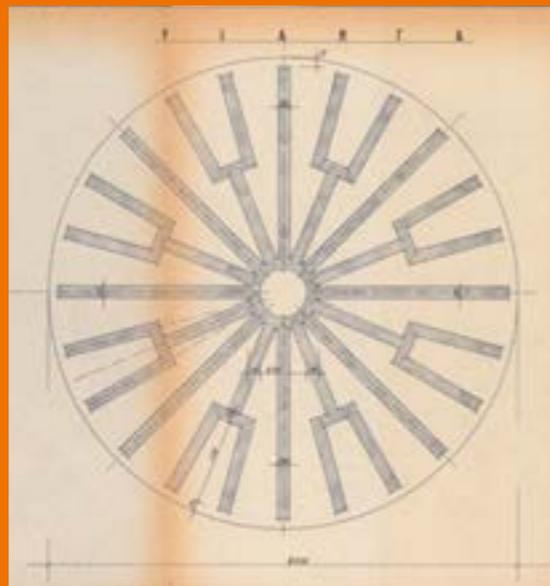
Faldoni 2



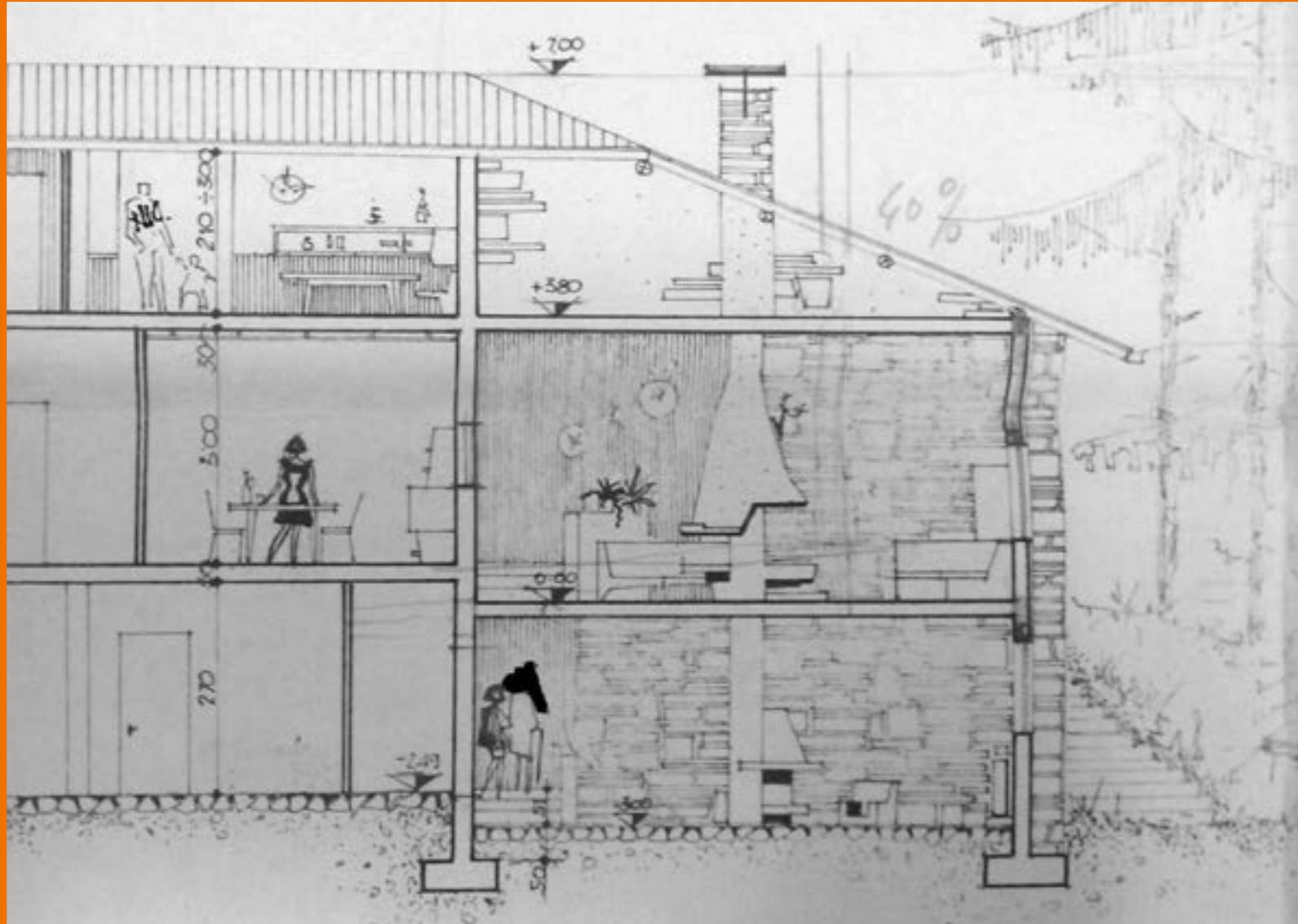
Stazione ENEL di S. Rocco al Porto, Milano,
 con Michelangelo Perghem Gelmi.
 Telaio F_G, 24 aprile 1964 1965
 APTn, AEA, fald. 36, fasc. 195



Società Trentina Lieviti, Ravina, Trento,
 con Michelangelo Perghem Gelmi.
 Fondazione deposito melassa,
 5 aprile 1966, dis. Niccolini
 APTn, AEA, fald. 26, fasc. 206



Cementi Tridentini S.p.A.
 Cantiere di Calavino.
 Direzione lavori, silos.
 Progetto disposizione armature
 [1963 ca.]
 APTn, AEA, faldd. 20, 21



n. 19

“Cementi tridentini s.p.a.. 2_4_5_7. 155”

1963

“Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Pesa e servizi (2)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Insaccatrice (4)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Silos del cemento (5)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Lepol-forno-recupol (7)”.

Faldone 1

n. 20

“Cementi tridentini s.p.a.. 8_9_10_11. 155”

1963-1964

“Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Silos di miscela (8)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Deposito (9)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Frantoio (10)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Molino cotto e crudo (11)”.

Faldone 1

n. 21

“Cementi tridentini s.p.a.. 12_13_14_15. 155”

1963

“Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Officina meccanica (12)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Cabina di trasformazione (13)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Uffici e laboratorio (14)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Cantiere di Calavino. Direzione lavori. Casa d’abitazione (15)”; “Cementi tridentini s.p.a.. Elenco disegni”.

Faldone 1

n. 22

“Ospedale di Bressanone [Strutture in cemento armato]”; “Ospedale Bressanone. Relazione di calcolo 1-2”; “Bressanone. Corpo 3-4”.

Faldone 1

n. 23

“Frutticoltori Associati Tuenno. Val di Non. Trento. Magazzino per la lavorazione e conservazione della frutta. F.A.T. Copia ufficio”

1973

“Frutticoltori associati Tuenno. Val di Non, Trento. Magazzino per la lavorazione e conservazione della frutta”; “Frutticoltori associati Tuenno. Progetto per i lavori di costruzione di un magazzino per la lavorazione e conservazione della frutta. Capitolato speciale d’appalto”; “F.A.T. Corrispondenza (1973)”; “F.A.T. Lucidi stima (1973)”; “F.A.T. Lucidi capitolato (1973)”; “F.A.T. Lucidi coperture - varie (1973)”; “F.A.T. Lucidi relazione (1973)”.

Faldone 1

n. 24

“Frutticoltori Associati Tuenno. Val di Non. Trento. Magazzino per la lavorazione e conservazione

**Villa Saltori in Attinà, Trento,
con Michelangelo Perghem Gelmi, 1967**
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, AEA, fald. 26, fasc. 217

della frutta. Progetto 'Feoga' edizione 12/1977. Copia ufficio”

1977

Il faldone contiene alcune relazioni tecniche e due cartelle: 1) “Comune di Tuenno, Provincia di Trento. F.A.T. Tuenno. Costruzione del magazzino per la lavorazione e conservazione frutta. Appalto: opere murarie”, 2) “Comune di Tuenno, Provincia di Trento. F.A.T. Tuenno. Costruzione del magazzino per la lavorazione e conservazione frutta. Disegni di progetto”.

Faldone 1

n. 25

Progetti dal 116 al 118

1975

SARC Tassullo 1975 – Disegni serie ST (strutturali)

n. 26

Progetti dal 200 al 218

1965-1967

“[Cassa rurale di] Sfruz (200)” [1965]; “[Lavori di restauro nella] Cattedrale di Trento 1966. Impresa ing. R. Moschen (204)”;
“Fabbricato f.lli Nones (205)²”; “[S]ocietà Trentina Lieviti, Ravina (206)”; “Ospedale di Feltre (207)”³; “I.A.C.P. Be/3 [edificio in zona Clarina a Trento] 1966 (208)”; “Villa Molignoni. Impresa P. Bonvecchio - TN (209)⁴”; “Scuola professionale Cles. Impresa Stringari (213); “Villa Saltori in Attinà (217)”; “Condominio v. Zara 2°. Impresa ing. Moschen 1966 (218)”.

Faldone 1

n. 27

“265 S.A.R.C. Disegni: serie ‘ES’ serie ‘ST’”⁵

1975-1976

Il faldone contiene diverse serie di copie eliografiche piegate.

Faldone 1

n. 28

265 SARC : Ricostruzione Stato finale generale 12.1975

n. 29

265 SARC – Perizia incendio Tettoia ovest – Pratiche Genio civile

n. 30

265 SARC – 79/80 Tettoia a nord – Progetto e S.F.

n. 31

265 SARC – Ricostruzione 1° lotto

n. 32

F.A.T. Tuenno (Trento) “Costruzione tettoria imballaggi e pese” 1979

n. 33

Comune di Cunevo – Progetto: Magazzino ortofrutticolo “CONTA”

Comuni: Cunevo – Flavon – Termon – Terres

Origine e vecchi disegni

n. 34

(1 fasc. azzurro) “SARC 1990” e 6 progetti piegati 1975

(1 fasc. arancione) SARC Tassullo 81 (con nota: Denuncia Genio civile n. 17793 del 19/11/81)

n. 35

“270” COOP.ORTOFRUTTICOLA VALLE LAGHI – Costruzione magazzino per la raccolta e la conservazione della frutta – Progetto 1° stralcio – nov. 1978: disegni di progetto, piante, sezioni, prospetti 1:100, allegati di progetto, quaderno di cantiere⁶.

n. 36

“192, 194, 195, 197, 198, 199, 196”:

194: scuole prof.le TIONE (1965)

195: Stazione (ENEL) S. Rocco al Porto (Milano)

196: teatro di Fucine (1965) – Azzali e Perghem Gelmi

197: Cinema di Coredo (agosto 1965: Azzali)

198: Teleferica di Vallarsa – impresa Mazzalai (Trento)

199: Officina Silvestri – capannone E.-Z. (Lavis)

n. 37

265 S.A.R.C. – Copia Ufficio

Progetto RICOSTRUZIONE – Magazzino per la lavorazione e conservazione della frutta

n. 38

265 S.A.R.C. – Progetto COMPLETAMENTO

Copia ufficio (1975)

n. 39

SARC – Tassullo 1987, 88, 90

Pratiche ispettorato antincendio (fasc. rosa)

n. 40

CONTÀ - Ampliamento (ing. Less) (1978) (1 fasc. beige)

n. 41

Disegni esecutivi (All. n. 3) CONTÀ (1 fasc. arancione)

² Si evidenzia un foglio SCAC: Fondazione campanile Chiesa di S. Bartolomeo 9886/21.

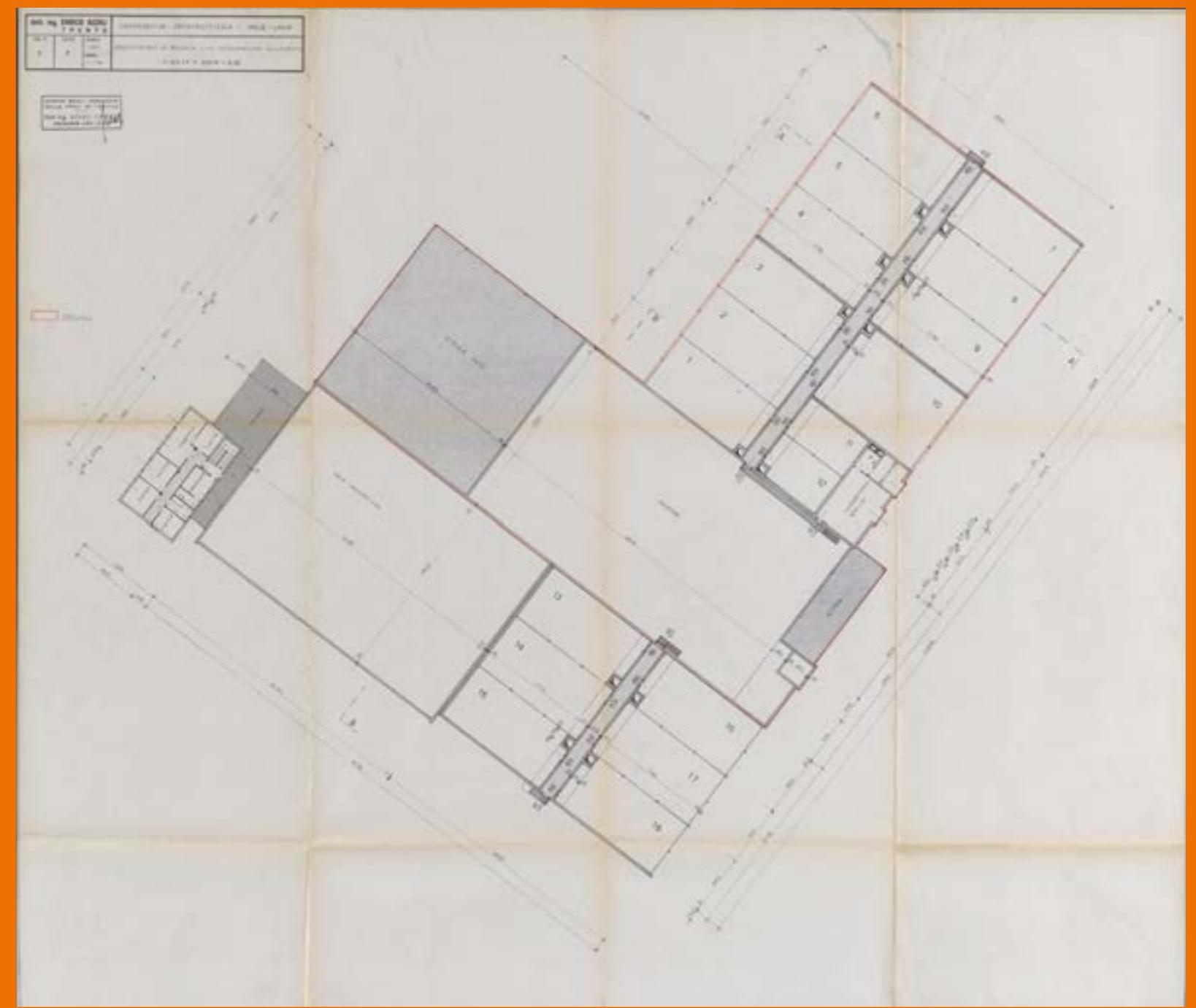
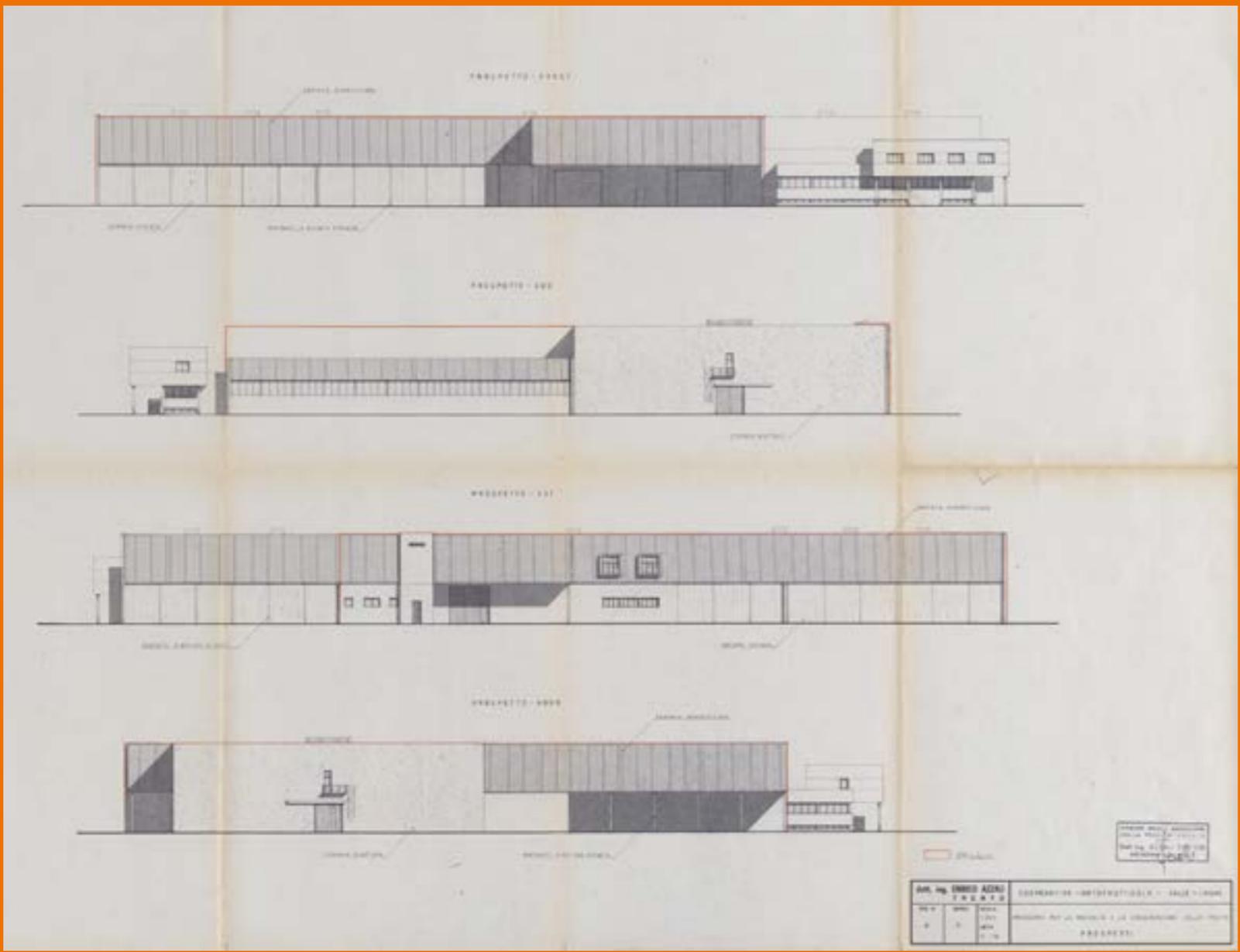
³ Con studio Keller.

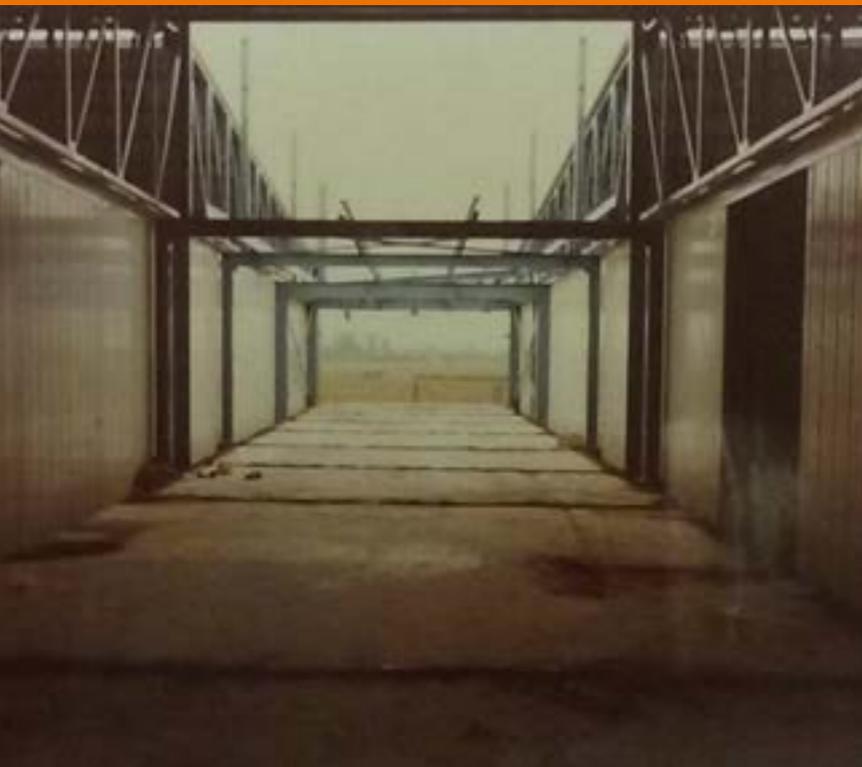
⁴ Con dott. arch. Carlo Keller.

⁵ ES = esecutivo; ST = strutturali, dei cementi armati. Il faldone contiene “Stato finale lavori 77-79”.

⁶ Gli ultimi 2 elementi sono scritti nell'etichetta ma non risultano contenuti nel faldone (marzo 2015).

Magazzino per la lavorazione
e la conservazione della frutta,
per la Cooperativa Ortofrutticola
Valle dei Laghi, Pietramurata,
prospetti e pianta [1970 ca.]
APTn, AEA, b. 51





nn. 42, 43, 44, 45

“270” Coop. Ortofrutticola Valle dei Laghi (4 faldoni)

nn. 46, 47, 48, 49, 50

LUCIDI: 5 rotoli relativi al progetto n. 215 (n. 215, 215a, 215b, 215c, 215d)

Fra i lucidi che rimangono presso l'ufficio, si segnala il n. 256, relativo al progetto della sede dello studio in via Grazioli 65, ancora in uso nel marzo 2015.

n. 51 - Busta bianca (neoformazione)

FOTOGRAFIE

Con il figlio Michele Azzali sono state visionate le fotografie, nella quasi totalità risalenti agli anni Novanta del Novecento e ai primi anni Duemila.

Nel deposito-archivio erano conservate, nel marzo 2015, 2 scatole piccole con fotografie stampate, negativi, diapositive (per lo più prodotti negli anni Novanta), relativi ai progetti recanti numerazione 300-400, 9 raccoglitori ad anelli con frequenti descrizioni delle fotografie raccolte e 4 scatole, ciascuna della capacità di un faldone.

Sono stati consegnati all'Archivio provinciale (v. busta n. 51):

- 1 album con fotografie a colori (anni 1970): relative ad un edificio (probabilmente destinato ad attività legate alla produzione/ raccolta di frutta),
- 2 piccoli album con fotografie di cantiere (Contà)
- 20 fotografie ca. su lavori a Segno

Nel marzo 2015 si è concordato di lasciare presso lo studio i seguenti materiali in quanto necessari allo svolgimento di attività in corso:

- 1) 1 faldone “Disegni COPARIT – Taio”
- 2) 1 fascicolo COFCA n. 273/1 “Disegni contabilità – 1° stato”(lavoro con ditta P. Bonvecchio) e 1 faldone COFCA – Segno (1971) con note sino al 2006:
“Co F.C.A. - Segno. Costruzione del raccordo ferroviario tra il magazzino e la ferrovia elettrica T.M.”
1967-1975
La scatola contiene alcune cartelle e anche una serie di 4 rotoli di lucidi con elaborati grafici. Si individuano i seguenti titoli tra le cartelle: “C.O.F.C.A. Calcoli stabilità”; “Co.F.C.A. - Segno. Costruzione del raccordo ferroviario tra il magazzino e la ferrovia elettrica T.M. [Trento-Malé]”; “Raccordo Co.F.C.A.”; “COFCA - Segno (Trento). Cooperativa frutticoltori centro Anaunia. Magazzino per la lavorazione e la conservazione della frutta. Progetto vistato ispettorato prov. antincendi”.
La scatola non ha alcun titolo: quello proposto è tratto dalla documentazione contenuta.
- 3) 1 fascicolo DALMEC (1979-1980), Schemi lattoniere
- 4) “Tavole Zanoni”:
Copie eliografiche sciolte
1977-1981
Serie di copie eliografiche piegate di tavole tecniche. Una serie è unita da una fascetta di carta con la scritta “Tavole Zanoni”. Si tratta di elaborati relativi al progetto per la Frutticoltori Associati di Tuenno di costruzione di un magazzino per la frutta.
Plico 1

**Cooperativa frutticoltori
centro Anaunia (Co.F.CA), Segno,
magazzino per la lavorazione
e la conservazione della frutta
[1967-1975 ca.]
APTn, AEA, b. 51**

- 5) 2 faldoni su COFSAC (n. 280 S. Apollonia):
- "Cons. ortofr. S. Apollonia - Caldes. Progetto di variante magazzino ortofrutticolo"
1981-1982
Il faldone contiene una serie di copie eliografiche piegate di disegni tecnici; il faldone non ha alcun titolo: quello proposto è ripreso dalla documentazione contenuta.
- "Consorzio frutticoltori S. Apollonia - Caldes. Carpenteria metallica, coperture, lattonerie. Dalmecc s.p.a. - Cles - 06/1982.
280 COFSAC"
1980-1982
Il faldone contiene materiali documentali vari relativi alle opere di carpenteria metallica messe in opera per il Consorzio frutticoltori S. Apollonia.
- 6) 1 fascicolo "Cronicario di Cles – Opere da fabbro, opere da falegname (1966)" e 1 faldone "Cronicario di Cles n. 192" (Lavoro Azzali – Keller)
- 7) Documentazione relativa a Ospedale di Cles (7 faldoni + 2 ripiani ca.):
- Progetto 230
1965-1969
Il faldone contiene una serie di cartelle relative a lavori per l'Ospedale di Cles. Sono stati individuati i seguenti titoli:
"Cles. Disegni C[emento] Armato. Ambulatori a valle"; "Ospedale civile - Cles. Progetto nuovo ampliamento 1:100. Rep. ambulatori e radiologia. Dott. arch. Carlo Keller"; "Ambulatori Cles"; "Appalto opere da fabbro, Cles"; "Malugani, ambulatori Cles";
- "Ospedale Cles TN. 1950/1. Progetto esecutivo. Cementi armati"
1950-1951
Il faldone contiene una serie di copie eliografiche piegate di disegni tecnici.
- 8) Fascicoli su briglie filtranti per corsi d'acqua.

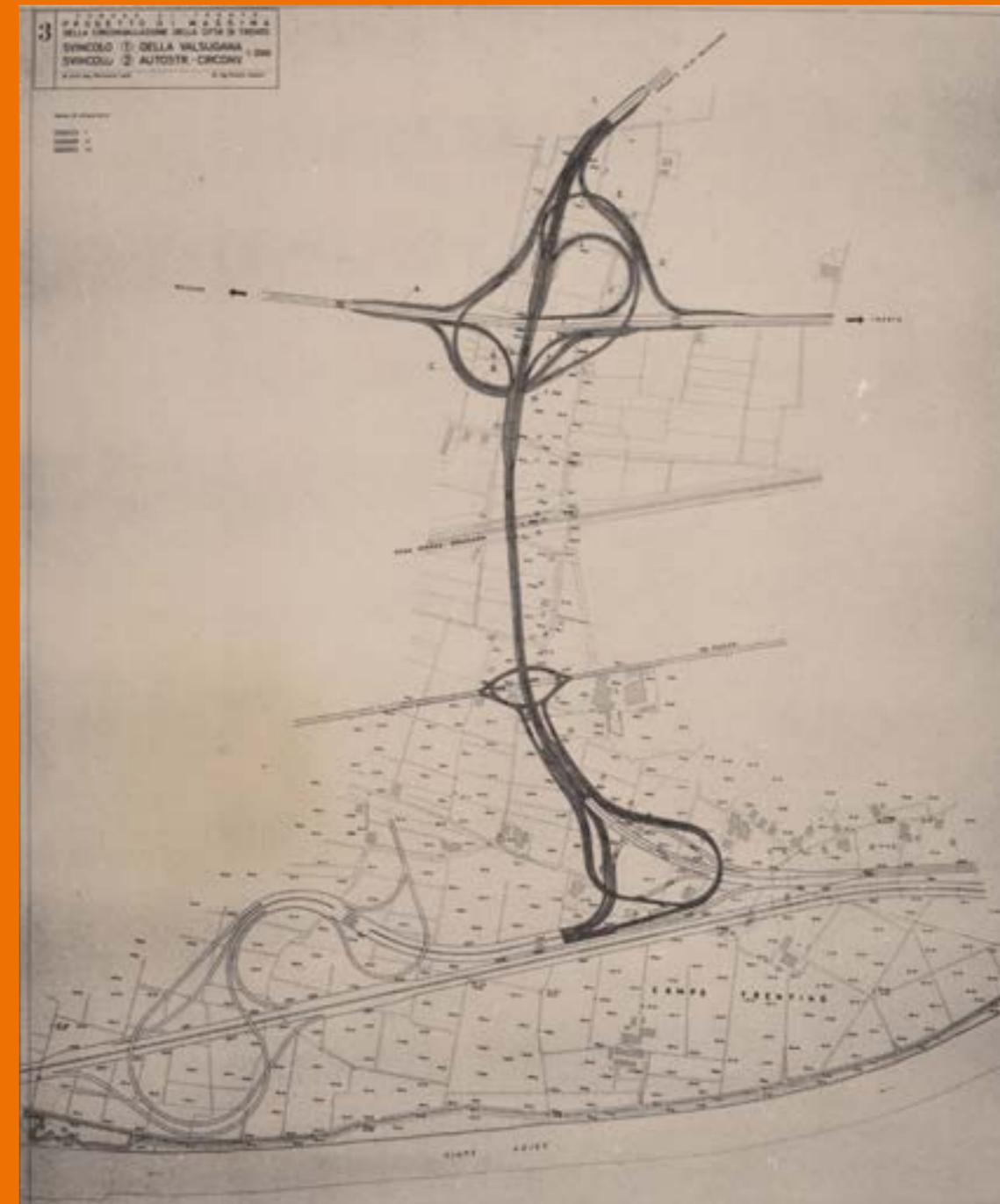
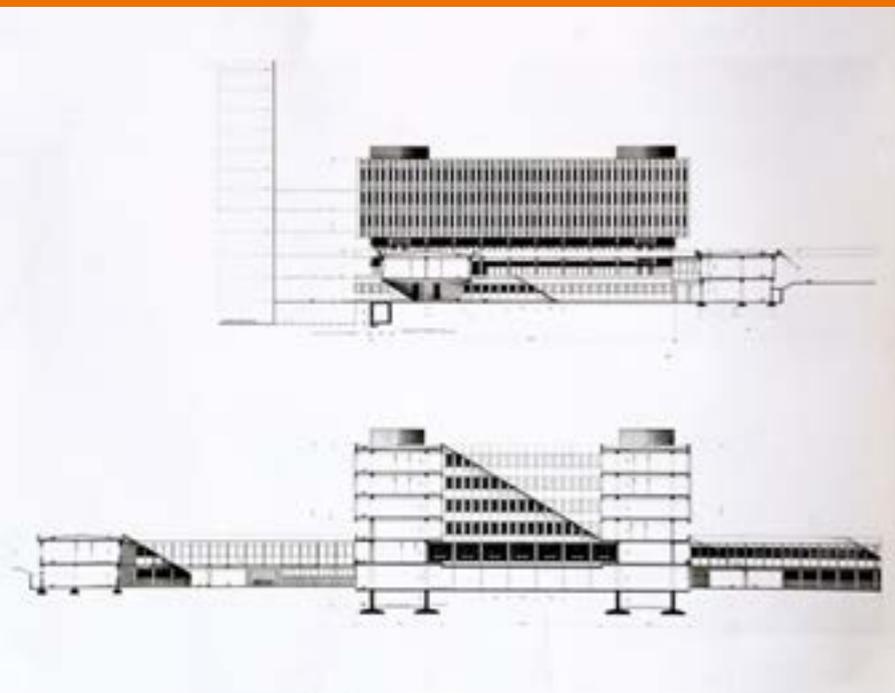
Sono stati consegnati (marzo 2015) i progetti sino al n. 272 (il n. 273, Ampliamento COFCAS, rimane presso l'ufficio) risalenti agli anni 1982 e precedenti.





Modello del "monoblocco" dell'ospedale di Parma con il quale la struttura si amplia di 1000 posti, pubblicato sul "Popolo di Parma" del 20 luglio 1966 [concorso 1966, Carlo Keller; inaugurazione 1977, co-progettazione e direzione lavori Enrico Azzali] Foto Fabio Campolongo (2020) APTn, ACK, racc. 32

Ospedale di Parma, con Carlo Keller, 1966-1977. Prospetti e pianta piano interrato Foto Fabio Campolongo (2020) APTn, ACK, fasc. 35, "fotografie, progetti, costruzioni, n. 26"



Progetto di massima per la tangenziale di Trento [1974 ca.], con Ferruccio Less APTn, AEA, b. 51





Pierino Bonvecchio

Impresa di costruzioni

Test Tower "Dolly" a Cirè presso
Pergine Valsugana (TN)
Foto Paolo Sandri (2019)

La ditta è stata costituita da Pierino Bonvecchio, nato a Villazzano di Trento il 16 febbraio 1913, ed ha svolto la propria attività dal 27 gennaio 1941 al 19 gennaio 2005, quando viene a mancare il titolare; successivamente la ditta viene cancellata dal Registro delle imprese della Camera di Commercio di Trento¹.

Negli ultimi venti anni l'attività ha riguardato quasi esclusivamente la gestione degli immobili di proprietà, dato che le attività propriamente edili e industriali sono terminate già verso la metà degli anni Ottanta: al 1985 risale infatti l'ultima commessa di rilievo, la Test Tower "Dolly". Dallo studio della documentazione d'archivio si possono avanzare precise interpretazioni sullo sviluppo aziendale nel corso degli anni. Pur non essendo le fasi di questa evoluzione nettamente distinguibili, si possono identificare alcuni periodi storici di riferimento, specie in collegamento al generale sviluppo edilizio ed infrastrutturale vissuto all'interno del territorio provinciale.

Ad una prima fase (anni Quaranta e Cinquanta) contraddistinta dai lavori di ricostruzione postbellica e dalle prime realizzazioni su commesse pubbliche (scuole e infrastrutture), seguono (anni Cinquanta e Sessanta) molti lavori dedicati all'edilizia abitativa (privata e popolare agevolata da finanziamenti pubblici) o volti alla realizzazione di impianti e fabbricati per enti religiosi e assistenziali.

Già sul finire degli anni Cinquanta prendono tuttavia corpo i grandi lavori destinati alle realizzazioni delle cantine sociali, che permetteranno all'impresa di affermarsi tra gli anni Sessanta e Settanta nella costruzione di altre importanti commesse relative a costruzioni *ex novo* o a ristrutturazioni nel campo vitivinicolo come anche nella realizzazione dei magazzini frigoriferi per la frutta, in particolare nelle zone dove la specializzazione agricola, e la conseguente meccanizzazione di alcune fasi produttive, si stava rapidamente affermando (Valle dell'Adige e Val di Non), grazie anche ai finanziamenti comunitari (FEOGA).

Proseguono in questi anni i lavori dedicati all'edilizia abitativa, quasi tutti intrapresi nella città capoluogo, e le costruzioni commissionate dagli enti pubblici (a più riprese, tra il 1963 e il 1975, la ditta Bonvecchio si occupa della costruzione del Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige a Trento), come le importanti opere di bonifica intraprese a seguito degli eventi alluvionali del 1966. Se l'azienda è in grado agevolmente di cavalcare il "boom" edilizio e infrastrutturale trentino per tutti gli anni Settanta, con l'inizio del decennio successivo l'attività è caratterizzata da un progressivo ridimensionamento, per concludersi sostanzialmente a metà degli anni Ottanta, periodo nel quale tutto il settore dell'edilizia è attraversato da crisi e da conseguenti trasformazioni strutturali, che conducono anche alla riorganizzazione aziendale di molte imprese o, in taluni casi, alla loro cessazione.

¹ Questo capitolo riprende il profilo storico dell'impresa, l'albero delle strutture e l'elenco dei lavori documentati dall'inventario in AST (2012) e dalla pubblicazione curata da Roberto Marini (2013) cui si rimanda.

Pierino Bonvecchio (a sinistra)
con l'amico ing. Rolando Segatta
Archivio famiglia Bonvecchio

Sullo sfondo si può notare il faro dedicato
a Cesare Battisti, costruito su progetto di
Renzo Masè tra il 1932 e il 1935.



Funzioni, occupazioni e attività

La ditta è stata registrata come individuale presso il Registro delle Ditte della Camera di Commercio di Trento come “impresa costruzioni edili e stradali, acquedotti e fognatura, movimenti di terra con mezzi meccanici, lavori di difesa, bonifica, sistemazione idraulica, agraria e forestale, impianti di irrigazione”². L’ambito di attività così descritto viene validamente confermato dalla documentazione d’archivio che testimonia l’evoluzione della produzione edile, i rami di attività e le specializzazioni intraprese nel corso del tempo.

Struttura amministrativa

La struttura organizzativa della ditta non è sostanzialmente mutata nel corso del tempo. Sotto la guida e il costante controllo dell’imprenditore si svolgevano le attività amministrative e tecniche, intimamente correlate.

All’ufficio amministrativo spettavano le generali funzioni di contabilità e amministrazione dirette in particolare alla gestione dei contratti, alla partecipazione a gare di appalto, alla gestione del personale nei suoi vari aspetti retributivi, previdenziali e assicurativi, nonché alla contabilità generale e fiscale. I progetti generali di costruzione venivano solitamente affidati a professionisti esterni (dal committente o dalla stessa ditta): all’ufficio tecnico spettava l’elaborazione dei progetti esecutivi e di dettaglio, spesso in contemporanea con l’attività che si svolgeva sui cantieri.

Dal punto di vista prettamente documentale l’ufficio produceva inoltre tutti gli elaborati grafici necessari a corredare i giustificativi contabili e fiscali.

Sotto l’aspetto operativo si deve considerare il fatto di come l’impresa, per sua stessa natura tipologica, avesse come sedi operative provvisorie i cantieri presso i quali si svolgevano i lavori di costruzione. Presso la sede di via Gorizia erano inoltre presenti alcuni stabili (un edificio principale con annessi altri vani) dove si svolgevano particolari fasi del processo produttivo e servizi di natura accessoria: il reparto falegnameria, l’officina del fabbro, la rimessa automezzi, ricoveri per la manutenzione dell’attrezzatura, depositi.

² Marini, *Impresa di costruzioni P. Bonvecchio*, p. 6, pubblicato in AST: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1292100>.



L'archivio in cantiere

Pierina Bonvecchio

Collocazione dell'archivio nell'ufficio tecnico dell'impresa P. Bonvecchio a Trento

Foto Roberto Marini (2013)

Sono passati sette anni dalla pubblicazione del volume a cura di Roberto Marini, *Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale {1936-2004} e testimonianze orali (2012)*, nella collana "Archivi del Trentino"³. La scelta a suo tempo operata da chi scrive di affidare all'Archivio provinciale il complesso dei documenti dell'impresa di famiglia si è mostrata quanto mai fertile; questi materiali, infatti, di frequente sono stati fonte di rivisitazione e confronto nel corso di eventi in ambito culturale.

In questi anni ho avuto modo di seguire la "vita" dell'archivio e questo periodo ha oltremodo rafforzato in me il convincimento di quanto sia appropriato e virtuoso, almeno in questo specifico contesto, il rapporto pubblico-privato. A suo tempo mi sono avvicinata all'universo archivistico da profana; vi sono stata sospinta da una esigenza che potrei dire emotiva, per fare in modo che i documenti entrati in mio possesso per eredità e dei quali mi sono sentita per molti versi responsabile, non cadessero nel cono d'ombra delle memorie dimenticate, ben consapevole che la custodia di parenti ed eredi può spingere le "vecchie carte" a disperdersi negli anfratti delle vicende personali e famigliari. È così che, in occasione dei diversi colloqui e delle riunioni operative con i funzionari per gli accordi sull'"architettura" dell'archivio, un po' alla volta mi sono inserita in quel mondo, rendendomi conto che la concertazione delle competenze professionali ed istituzionali è il presupposto imprescindibile per condurre a termine un progetto che in questo modo trova una collocazione e un senso nell'ambito delle attività e relazioni culturali che gli sono proprie.

Un archivio è materia viva e occorre mantenere alte l'attenzione e la cura per renderlo visibile, condiviso e consultabile. Il punto di forza, a mio avviso, è costituito dal fatto che la raccolta e l'organizzazione di testimonianze scritte (e non) si manifestano come un dispositivo di conoscenze affascinante. Non a caso sugli archivi converge anche l'interesse di non "addetti ai lavori". La domanda di memoria parrebbe una risposta al cambiamento sociale, alla velocizzazione delle informazioni. L'attrattiva esercitata dagli archivi, dunque, non dipende solo dal loro oggetto specifico ma trova e ricerca correlazioni e ipotesi interpretative sulla scia degli interessi personali. Talvolta, come ho potuto constatare nel caso dell'archivio della ditta Tambosi, è possibile prendere visione di documenti, attività e progetti che testimoniano quanto coloro che ci hanno preceduto fossero proiettati nel futuro e pronti ad investire sulle idee⁴.

Questo Quaderno rappresenta un invito a consultare ed usufruire di vari fondi archivistici, tutelati e conservati dalla Soprintendenza, che sono collegati all'architettura, all'ingegneria, al percorso che trasforma un progetto in una realizzazione, ed è con soddisfazione che mi inserisco in questa iniziativa di valorizzazione.

³ Marini, *Impresa di costruzioni P. Bonvecchio*, 2013.

⁴ *Famiglia e ditta Tambosi di Trento*.

Dal punto di vista burocratico due sono i passaggi più significativi che nel corso dell'anno 2008 hanno accompagnato e portato alla intersezione di due volontà, quella privata e quella pubblica, con l'intento di realizzare una comune utile idea: la lettera di manifestazione d'interesse da parte della Soprintendenza che ho avuto l'onore di ricevere, in cui l'istituzione esprimeva la volontà di acquisire il fondo accompagnato dall'elenco di consistenza già approntato da un archivista da me incaricato, e la successiva dichiarazione di interesse storico particolarmente rilevante dell'archivio della cessata impresa Pierino Bonvecchio di Trento, con determina dirigenziale del 17 dicembre 2008, n. 186.

L'opportunità di depositare il fondo presso l'Archivio provinciale e quindi di consegnare le informazioni in esso contenute fra le fonti della storia trentina è la conclusione di un lungo "pellegrinaggio" dall'esito tutt'altro che scontato. Prima di arrivare a tale confortante approdo e per alcuni anni si è posto il problema di trovare gli interlocutori disposti a condividere il progetto e il percorso non è stato privo di accidenti e delusioni.

Dunque, tutta la mia riconoscenza va ai funzionari che hanno accolto la documentazione e si sono fatti carico delle complesse operazioni per attuare, nell'ambito dell'amministrazione provinciale, la tutela e conservazione del fondo: Livio Cristofolini, Armando Tomasi, Roberta G. Arcaini.

Da più di venti anni il materiale d'archivio dell'impresa edile attiva fino all'incirca agli anni Ottanta era depositato in uffici ormai in disuso; non sarebbe stato più utilizzato per alcuna esigenza lavorativa quotidiana. Memoria di una attività ormai passata, esso manteneva comunque un legame con la realtà presente, almeno nella mia percezione, avendo seguito, seppur indirettamente, l'impegno di mio padre nel corso della sua vita professionale. In esso individuavo alcuni segnali di "orientamento": ecco la ricostruzione di Trento dopo i bombardamenti, le cantine sociali ed i magazzini di frutta, così decisivi per lo sviluppo dell'economia in talune aree agricole, ecco le opere di bonifica nella piana dell'Adige. Poi, la testimonianza calligrafica di modalità ormai desuete di organizzazione del lavoro e di altre risorse di produzione. Sotto traccia, infine, l'andamento alterno di periodi di crisi e di ripresa. Completa l'insieme di documenti consegnati un consistente patrimonio di fotografie (circa 6.500). Mio padre teneva sempre a portata di mano la sua Rolleiflex, mentre la macchina fotografica di riserva era pronta nel bagagliaio dell'automobile. Le immagini, scattate per testimoniare la corretta esecuzione dei lavori, in realtà ricostruiscono una realtà rappresentativa non solo del lavoro e del cantiere. Quasi sempre entrano, infatti, nelle inquadrature operai impegnati nella loro fatica, tecnici che discutono il da farsi con i disegni in mano, gru, mezzi di trasporto e attrezzature varie. Un canocchiale del tempo, pieno di curiosità e sorprese, dove l'attenzione si sposta di volta sui particolari anche "di costume" che avvicinano la quotidianità di quegli anni ai ricordi o addirittura al presente. Gli scatti talvolta sono così ravvicinati da dare l'illusione ottica di una sequenza cinematografica.

Anche le testimonianze orali incluse nel volume già ricordato e alle quali si rimanda, fanno rinasce-
re le tecniche di lavoro, le consuetudini, le relazioni, episodi salienti di vita. Come illustra l'archivista Marini, le interviste audio-visive riportate nel cd allegato alla pubblicazione sono state acquisite



Cassettiera metallica presso la sede dell'impresa P. Bonvecchio contenente negativi e fotografie
Foto Roberto Marini (2013)

“in corso d’opera” e questa inclusione costituisce un atto “creativo” da parte dell’archivista. Sono state pensate, organizzate e reperite proprio nel periodo in cui l’archivio stava per esser affidato all’amministrazione provinciale. È proprio in quel frangente e prima di licenziare il materiale che è parso doveroso accompagnare quelle “vecchie carte” con un viatico appropriato allestendo delle “istruzioni per l’uso”. Così sono state realizzate otto interviste che il lettore-utente può vedere ed ascoltare in “viva voce”: sono testimonianze di persone che a vario titolo si sono cimentate con l’impresa e con il mondo del lavoro ad essa legato.

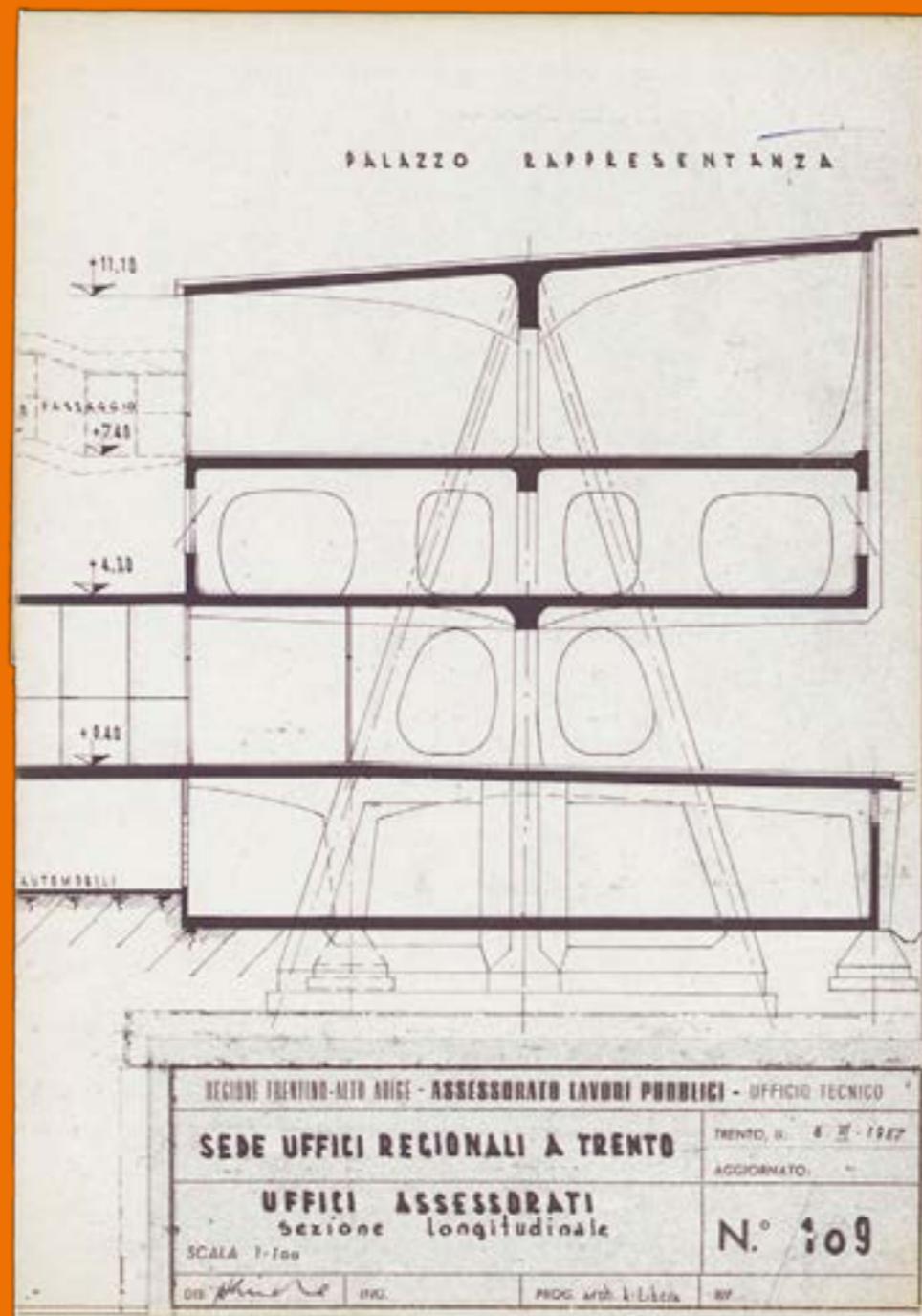
Questo archivio è moderno poiché il periodo di riferimento va dalla metà degli anni Quaranta alla metà circa degli anni Ottanta del Novecento ma non lo sono affatto le modalità che hanno originato i documenti, i quali sono tutti su supporto cartaceo: fatto questo inimmaginabile se rapportato all’oggi. Da questo punto di vista l’archivio appartiene ad un passato lontano: libri contabili e registrazioni sono redatti a mano e accuratamente, con scrittura leggibile, gli atti amministrativi sono copiati usando la carta carbone con la macchina da scrivere, i disegni per i progetti esecutivi sono tracciati a china sui lucidi e le fotografie sono stampate a partire da negativi. Tutte queste procedure sono ora sparite. In meno di una generazione, anzi in una manciata di decenni, il tempo ha allungato il passo e questo archivio in modo emblematico ne registra il passaggio: ormai il futuro è arrivato.

Un’ultima considerazione. Quando il fondo fu conferito era composto da materiale per nulla omogeneo, ancorché prodotto dallo stesso soggetto impresa: si trattava di documenti di natura tecnica, amministrativa, fotografie. L’operazione condotta dall’Archivio provinciale ha dato unità di lettura, reso accessibili e consultabili le varie componenti cosicché, sbrogliata la matassa di impronte lavorative e percorsi umani succedutisi nel tempo, è emerso un affidabile e, per molti versi sorprendente, strumento di ricerca e identità.



“Costruzione sede Uffici regionali...”;
sede Uffici Regionali a Trento - Uffici
Assessorati - Ufficio Tecnico Regione,
sezione longitudinale 1957
APTn, AiPB, 15.8

Come riportato nel cartiglio, l'autore del
progetto è l'arch. Adalberto Libera.



Fonti d'archivio

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trento, Registro imprese. Il fascicolo cartaceo del Registro ditte relativo all'Impresa Bonvecchio non è reperibile: i dati sono stati ripresi dalla schedina di registrazione e da una visura rilasciata in data 20 maggio 2011, riportante le informazioni conservate su supporto elettronico⁵.

Bibliografia

Associazione degli industriali della provincia di Trento – Sezione costruttori edili, *Elenco per categorie delle imprese aventi sede in provincia di Trento ed iscritte nell'albo nazionale dei costruttori aggiornato al 10 giugno 1983*, s.l. [Trento], s.d. [1983]

Lando Bortolotti, *Storia della politica edilizia in Italia. Proprietà, imprese edili e lavori pubblici dal primo dopoguerra ad oggi (1919-1970)*, Roma, Editori riuniti, 1978

Famiglia e ditta Tambosi di Trento. *Inventario dell'archivio (1537-1962)*, a cura dello Studio associato Virginia, Trento, Biblioteca provinciale Cappuccini, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2017, *online*, <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/3671227>

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud, vol. I : L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud, vol. II : La Val d'Adige e le valli di Non e di Sole*, Trento, Luoghi, 1998

Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio: inventario dell'archivio aziendale (1937-2004) e testimonianze orali (2012), a cura di Roberto Marini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2013; inventario *online*, <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1292100> (2012)

Amedeo Trentini, *Venticinque anni di mutualità nell'edilizia trentina (1963-1988)*, Trento, Cassa e scuola edile della Provincia di Trento, 1988

⁵ Registro ditte CCIAA di Trento. Data di registrazione: 30 gennaio 1941; richiesta di cancellazione: 31 gennaio 2005; data di cancellazione: 1 febbraio 2005.

Scheda archivistica con elenco dei lavori documentati

Struttura dell'archivio, 1937-2004

Sezione amministrativa e contabile, 1954-2004

- Contratti di appalto (dichiarazioni dei redditi), 1957-1974
- Appalti e lavori, 1972-1986
- Richieste di offerta e preventivi per appalti e lavori, 1971-1994
- Vendite e locazioni, 1957-2004
- Contabilità (dichiarazioni dei redditi), 1963-1967
- Registri delle presenze in cantiere, 1961-1986
 - Cantieri fuori sede, 1961-1986
 - Sede di Trento, 1967-1983
- Libri matricola operai, 1959-1992
 - Cantieri fuori sede, 1959-1971
 - Sede di Trento, 1960-1992
- Libri paga operai, 1959-1992
 - Cantieri fuori sede, 1959-1972
 - Sede di Trento, 1960-1992
- Libri matricola impiegati, 1954-1987
- Libri paga impiegati, 1954-1973
- Cassa Mutua Provinciale di Malattia, 1959-1962
- Rubriche, 1970-1990
- Dati su supporto informatico, 1978-1981
- Miscellanea - stampe, 1960-1989

Sezione tecnica, 1950-1989

- Progetti e contabilità dei lavori, 1957-1989
- Disegni tecnici (lucidi), 1950-1989
- Miscellanea - stampe, 1960-1989

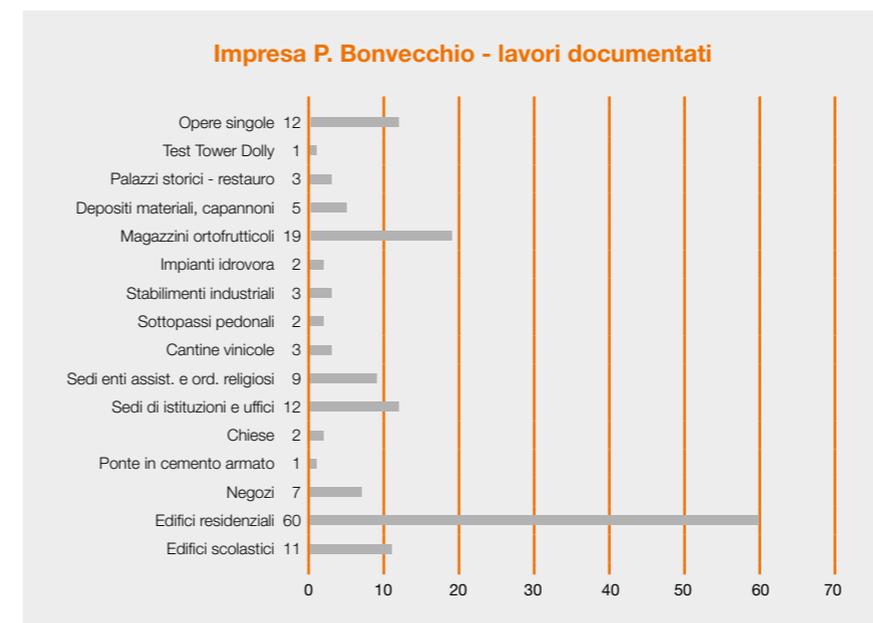
Sezione fotografica, 1937-1989

- Fotografie, 1937-1989
- Negativi fotografici, 1950-1989

Appendice - Testimonianze orali, 2012-2012

Elenco dei lavori documentati

L'elenco che segue, tratto dal volume pubblicato nel 2013, raccoglie tutti i lavori documentati realizzati dall'impresa Pierino Bonvecchio. È organizzato per schede, raccolte in ordine cronologico (con riferimento alla data di inizio lavori). Le date si riferiscono al periodo in cui è stata effettuata l'opera (progettuale, a cura della ditta e di cantiere), ricavato sulla base delle informazioni dei documenti d'archivio; tra parentesi sono invece riportati gli estremi cronologici della documentazione di riferimento. Si riportano le committenze relative ai soggetti economici (singoli e collettivi) e agli enti pubblici, si omettono quelle relative ai privati. L'ultima informazione indica gli estremi delle unità archivistiche⁶.



1.
Realizzazione dell'edificio scolastico di Peio
[anni '40]
Peio (TN)
Committente: Comune di Peio
Unità archivistiche: 18.2

2.
Demolizione (?) di un edificio residenziale: Casa Paternoster
[anni '40 - '50]
Trento (TN), via Malfatti
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.3

Principali tipologie di opere documentate nell'archivio Impresa P. Bonvecchio (152 su 180)

Elaborazione R. G. Arcaini per la "IX giornata nazionale degli archivi d'architettura" Rovereto, 15 maggio 2019

⁶ Marini, *Impresa di costruzioni P. Bonvecchio*, pp. 359-399.

Trento, 11 aprile - 1964 Tempo: nuovo Posa.

Prosegue come il giorno precedente l'esecuzione di intonaco al secondo piano corpo giunta nonché esecuzione di riquadri attorno alle porte sagomate.

Continua come il giorno precedente l'esecuzione di controsoffitti nei locali servizi del corpo Ass.

Esecuzione di sottolandi in cemento al piano terra corpo Assessorati sopra i pannelli di riscaldamento.

Assistenza alla ditta SAIRA e DELL'ORTO da muratore per la posa in opera di infissi in metallo e per l'installazione delle tubazioni per il riscaldamento.

Assistenza alla ditta PELZ per la posa di tubazioni per impianto elettrico.

Sopraluogo al cantiere dell'arch. MORELLI con spiegazioni per l'esecuzione di copri testate gradini in cemento.

Calcolo per cantiere via G. A. Prato:

Cemento	q. 10 -
Mattone pieni	n° 150 -
" "	" 150 -

MATERIALI:

Cake "Angelini"	q. 15 -
Sabbia	mc. 5 -

3. Ricostruzione di un edificio residenziale in centro storico: Casa Franzinelli
[anni '40 - '50]
Trento (TN), via Oriola
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.4 / A.1
4. Costruzione di un edificio residenziale: Casa Conte Ceschi
[anni '40 - '50]
Trento (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.5
5. Ristrutturazione e ampliamento delle scuole elementari di Martignano
[1950]
Trento (TN), Martignano
Committente: Comune di Trento
Unità archivistiche: 18.6
6. Realizzazione di un acquedotto rurale a Roncegno (diversi tronchi)
1952 (documenti: 1952)
Roncegno (TN)
Committente: Comune di Roncegno
Unità archivistiche: 16.1 / 16.2 / 16.3 / 18.7
7. Costruzione di un ponte in c.a.
(forse collegato alla realizzazione della colonia estiva di S. Giuliana)
agosto 1953 (documenti: 1953)
Levico (TN), Santa Giuliana
Unità archivistiche: 18.8
8. Costruzione della Chiesa di San Martino
1953 (documenti: 1953)
Trento (TN)
[Direzione lavori: geom. Segatta]
Unità archivistiche: 16.4 / 18.9
9. Realizzazione di un edificio scolastico a Cortesano
1956 (documenti: 1956)
Cortesano (TN)
Unità archivistiche: 18.10

10. Costruzione di un complesso residenziale nel rione di Cristo Re
1956 (documenti: 1956)
Trento (TN), via Antonio da Trento / via Scopoli
Committenti: privati
Progetto: ing. Luciano Perini
Unità archivistiche: 16.6 / 18.11 / 18.12
11. Ampliamento della nuova sede del giornale "L'Adige"
febbraio 1957 - dicembre 1960 (documenti: 1957-1960)
Trento (TN), via Rosmini
Committente: Giornale "L'Adige"
[Progetto: arch. Piero Marconi]
Unità archivistiche: 1.1.6 / 16.7 / 18.13
12. Costruzione di un edificio (negozi) all'interno di un complesso residenziale
1957 (documenti: 1957)
Trento (TN), San Donà di Cognola
Committenti: privati
[Progetto: ing. Candelpergher]
Unità archivistiche: 16.8 / 16.9 / 16.10 / 18.14
13. Costruzione dell'orfanotrofio maschile "Juventus", successive realizzazioni di un magazzino e di un muro di recinzione
1957-1958 (documenti: 1957-1958)
Trento (TN), via Gocciadoro
Committente: Fondazione Crosina-Sartori / Ente Comunale di Assistenza (ECA) di Trento
Progetto: ing. Enrico Azzali; direzione lavori e calcoli statici: ing. Rolando Segatta
Unità archivistiche: 15.1 / 16.11 / 16.12 / 18.15 / 18.16
14. Costruzione di un edificio residenziale (condominio composto da due fabbricati gemelli)
giugno 1958 - maggio 1960 (documenti: 1958-1960)
Trento (TN), viale Verona / via Palermo
Committente: Cooperativa "Pedavena"
Unità archivistiche: 1.1.1 / 16.13 / 18.17
15. Costruzione delle case abbinate all'orfanotrofio maschile "Juventus"
1958 (documenti: 1958)

Trento (TN), via Gocciadoro
Committente: Fondazione Crosina-Sartori / Ente
Comunale di Assistenza (ECA) di Trento
Progetto: arch. Piero Marconi; [direzione lavori: geom.
Bertotti]
Unità archivistiche: 15.2 / 16.14 / 16.15 / 16.16 /
16.17 / 18.18 / 19.1

16.
Costruzione della cantina vinicola di Trento-Clarina
maggio 1959 - dicembre 1960 (documenti: 1959-1960)
Trento (TN), Clarina
Committente: Cooperativa Cantina sociale di Trento
scarl
Progetto e direzione lavori: arch. ing. Giovanni Leo
Salvotti
Unità archivistiche: 1.1.2 / 15.3 / 16.18 / 16.19 /
18.19 / 18.20

17.
Costruzione della "Casa della Madre e del Bambino"
di Rovereto
luglio 1959 - giugno 1961 (documenti: 1959-1961)
Rovereto (TN), via Saibanti
Committente: Opera Nazionale per la protezione della
Maternità e dell'infanzia (ONMI) (Trento)
Progetto: arch. Marco Tiella
Unità archivistiche: 1.1.9 / 16.20 / 18.21 / 19.2 /
19.37

18.
Costruzione del "Noviziato Missionario dei Sacerdoti
del S. Cuore"
agosto 1959 - febbraio 1962 (documenti: 1959-1962)
Bolognana d'Arco (TN), Vignole
Committente: Congregazione del Sacro Cuore di
Gesù (Trento)
[Direzione lavori: geom. Bertotti]; calcoli statici: ing.
Rolando Segatta
Unità archivistiche: 1.2.8 / 7.1.1 / 8.1.1 / 15.4 / 16.21
/ 16.22 / 18.22 / 19.3 / 19.8 / 19.37

19.
Costruzione (opere murarie) di un edificio residenziale
(casa d'abitazione)
dicembre 1959 - dicembre 1961 (documenti: 1959-1961)
Trento (TN), via Spalliera
Committente: privato
[Progetto: arch. Piero Marconi]
Unità archivistiche: 1.2.4

20.
Costruzione e ampliamento (l lotto) della cantina
vinicola di Lavis
1959 (documenti: 1959)
Lavis (TN)
Committente: Cantina sociale di Lavis - Sorni
Progetto: ing. Giovanni Stainer (?)
Unità archivistiche: 16.25 / 16.26 / 16.27 / 16.28 /
18.23 / 18.24 / 19.37

21.
Realizzazione della strada Mårter - Roncegno
[1952-1953]
Roncegno (TN)
Committente: Comune di Roncegno
Unità archivistiche: 18.25

22.
Realizzazione di una scuola materna (asilo) a Mårter
di Roncegno
[anni '50]
Roncegno (TN), Mårter
Committente: Comune di Roncegno
Unità archivistiche: 16.29

23.
Sistemazione delle scuole elementari di Novaledo
[anni '50]
Novaledo (TN)
Committente: Comune di Novaledo
Unità archivistiche: 16.30

24.
Copertura del Rio Salè a Povo di Trento
[1950]
Trento (TN), Povo
Unità archivistiche: 18.26

25.
Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
[anni '50]
Trento (TN), via Pasubio
Committente: c/proprio (contributi finanziari per
l'edilizia popolare della Provincia autonoma di Trento)
[Progetto: arch. Efrem Ferrari] (Ufficio tecnico della
Provincia autonoma di Trento)
Unità archivistiche: 4.1 / 18.27

26.
Costruzione di un complesso residenziale (fabbricati
tipo MA5 e MA10)

[anni '50]
Trento (TN), via Milano
Committente: Istituto Autonomo Case Popolari
(Trento)
[Progetto: arch. Masè, calcoli statici e direzione lavori:
ing. Bernardi]
Unità archivistiche: 16.31 / 18.28 / 18.29

27.
Costruzione di un edificio residenziale (condominio A.
Vittoria)
[anni '50]
Trento (TN), Piazza Vittoria (?)
Unità archivistiche: 16.32

28.
Costruzione di un complesso residenziale (case
popolari)
[anni '50]
Trento (TN), Lung'Adige Marco Apuleio
Committente: [Istituto Autonomo Case Popolari]
[Progetto e direzione lavori: geom. Danilo Eccel,
geom. Vivori]
Unità archivistiche: 16.33 / 16.34 / A.2

29.
Costruzione di un edificio residenziale (case
d'abitazione)
[anni '50]
Trento (TN), via Mattioli
Committente: Cooperativa edilizia dei giornalisti
trentini
[Progetto: geom. Bertotti]
Unità archivistiche: 16.35

30.
Costruzione di un edificio residenziale (casa
d'abitazione)
[anni '50]
Trento (TN), via delle Orne
Committente: privato
[Progetto e direzione lavori: arch. Efrem Ferrari]
Unità archivistiche: 18.30

31.
Sistemazione di un edificio residenziale (casa
d'abitazione)
[anni '50]
Trento (TN), Cervara
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.31

32.
Costruzione di un edificio residenziale (casa
d'abitazione)
[anni '50]
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.32

33.
Costruzione di un fabbricato adibito a lavanderia
[anni '50]
[Trento (TN), via Lavisotto]
Committente: privato
Unità archivistiche: 18.33

34.
Sistemazione di un fabbricato ad uso negozio
marzo - dicembre 1960 (documenti: 1960)
Trento (TN), Largo Carducci / via S. Pietro
Committente: f.lli Ziglio
Unità archivistiche: 1.1.3 / 16.36

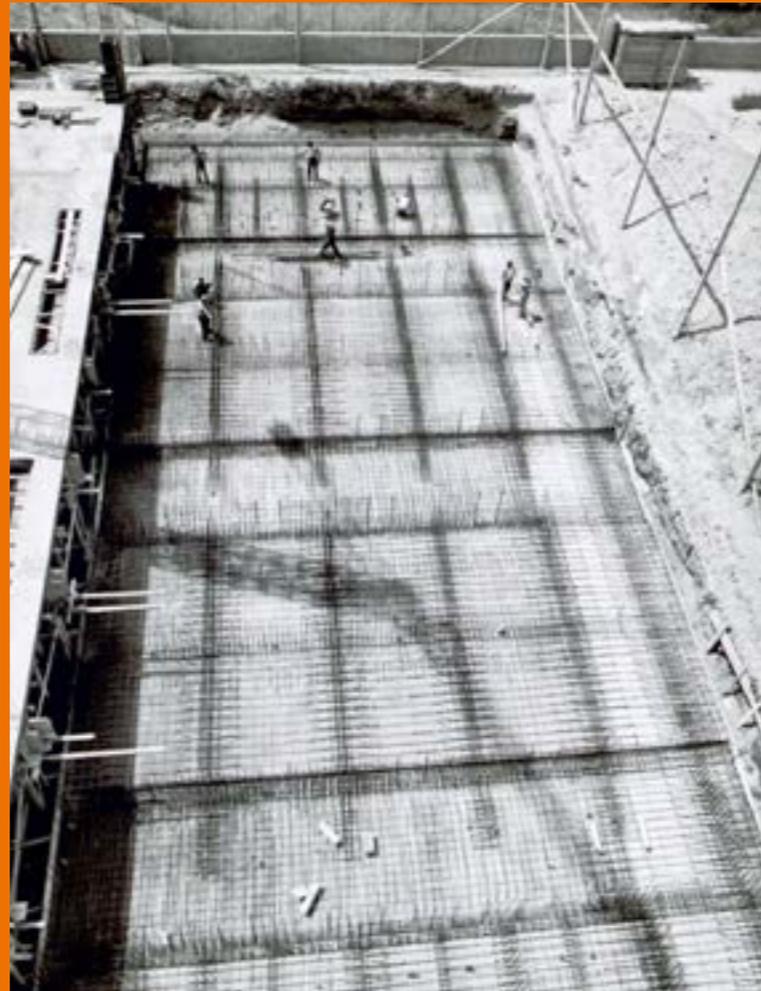
35.
Sistemazione e ampliamento (il lotto) della cantina
vinicola di Lavis
marzo 1960 - febbraio 1961 (documenti: 1960-1961)
Lavis (TN)
Committente: Cantina sociale di Lavis - Sorni
Progetto: ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.1.8 / 16.25 / 16.26 / 16.27 /
16.28 / 16.38 / 18.34 / 19.4

36.
Sistemazione (opere murarie) di un edificio
residenziale (casa d'abitazione)
(adiacente la cantina sociale di Lavis)
aprile - dicembre 1960 (documenti: 1960)
Lavis (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.1.4 / 16.38 / 16.40 / 16.64 / 18.35

37.
Costruzione (opere murarie) di un edificio residenziale
(casa d'abitazione)
aprile 1960 - ottobre 1961 (documenti: 1960-1961)
Trento (TN), via Spalliera
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.2.1 / 16.41 / 18.36 / 19.5

38.
Costruzione (opere murarie) di un edificio residenziale
(casa d'abitazione)

Foto del cantiere della
Cantina sociale di Trento, 1959
APTn, AiPB, 18.20
Fotografie commissionate
allo studio fotografico
f.lli Pedrotti di Trento



Fattura per l'acquisto di strutture prefabbricate
presso la ditta SCAC di Milano
in "Fatture anno 1965"
APTn, AiPB, 5.3.3

SCAC SOCIETÀ CEMENTI ARMATI CENTRIFUGATI
MILANO
SITUAZIONE FINALE
FORNITURA IN OPERA DI STRUTTURE PREFABBRICATE
IN C.A. PRECOMPRESO, COSTITUITE DA TRAVI
PRIMARIE E TRAVI SECONDARIE AD UNIFORME RESI-
STENZA CON SOVRAPPPOSTI TEGOLI DI COPERTURA
AD "M" ROVESCI -
PER MQ. 7018,740 X 7800 L/MQ.
A DETRARRE LUCERNARI N. 24 X 4,73 X 0,79
MQ. 351,250 X 3000 L/MQ.
A DETRARRE SITUAZIONE PRECEDENTE COME DA NS/
FATTURA N. 4802 DEL 22/6/65

54746172.
1053750.
51632422.0
48503325.
5189097.
207564.
5396461.7

4,5 IGE

SALDATO
15 APR 1965

22042 13/8/65

giugno 1960 - dicembre 1961 (documenti: 1960-1961)
Trento (TN), via Anzoletti
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.2.5 / 16.42

39.
Costruzione fabbricato ad uso laboratori e magazzino
agosto - dicembre 1960 (documenti: 1960)
Lavis (TN)
Committente: Ditta Austro-Ital (f.lli Benvenuto,
"ex Grundig")
Unità archivistiche: 1.1.5 / 16.43

40.
Sistemazioni interne (docce) nel seminterrato
all'orfanotrofo maschile "Juventus"
settembre - ottobre 1960 (documenti: 1960)
Trento (TN), via Gocciadoro
Committente: Fondazione Crosina-Sartori / Ente
Comunale di Assistenza (ECA) di Trento
Unità archivistiche: 1.1.10 / 16.107

41.
Costruzione orfanotrofo femminile di Cavalese
ottobre 1960 - febbraio 1962 (documenti: 1960-1962)
Cavalese (TN)
Committente: Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù
[Progetto: arch. Piero Marconi]
Unità archivistiche: 1.2.7 / 6.1.1 / 7.1.3 / 8.1.3 / 8.1.4
/ 16.44 / 16.45 / 18.37 / 19.6 / 19.37

42.
Sistemazione di un edificio residenziale (casa
d'abitazione)
marzo - ottobre 1961 (documenti: 1961)
Lavis (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.2.2 / 18.38

43.
Sistemazione e ampliamento di una cantina vinicola
marzo - novembre 1961 (documenti: 1961-1964)
Aldeno (TN)
Committente: Unione Vinicola di Aldeno
Progetto e direzione lavori: ing. Ezio Giovannini (?)
Unità archivistiche: 1.2.3 / 15.81 / 16.46 / 16.47 /
18.39 / 19.37

44.
Costruzione dello stabilimento industriale "Cremogen"
marzo 1961 - maggio 1962 (documenti: 1961-1962)
Trento (TN), Clarina
Committente: "Cremogen" (di Tullio Pizzinini)
Unità archivistiche: 1.3.1 / 16.48 / 18.40

45.
Costruzione di un edificio residenziale (condominio
composto da due fabbricati "Torrione")
maggio 1961 - dicembre 1962 (documenti: 1961-1962)
Trento (TN), via Travai
Committente: privato
[Progetto: ingg. Antonio e Luigi Sassudelli]
Unità archivistiche: 1.3.5 / 1.3.6 / 15.81 / 16.49 /
16.50 / 16.51 / 16.52 / 16.53 / 18.41 / 19.37

46.
Costruzione di un edificio residenziale (casa
d'abitazione)
giugno 1961 - novembre 1962 (documenti: 1961-1962)
Lavis (TN)
Committente: privato
[Progetto: ing. Giovanni Lorenzi]
Unità archivistiche: 1.3.3 / 16.54 / 16.55 / 16.56

47.
Demolizioni e costruzione di un edificio residenziale
(casa d'abitazione)
dicembre 1961 - novembre 1963 (documenti: 1961-1963)
Riva del Garda (TN)
Committente: ditta f.lli (Eredi) Bresciani
[Progetto: ing. Efram Ferrari; calcoli statici: ing.
Rolando Segatta]
Unità archivistiche: 1.4.5 / 16.57 / 16.58 / 16.59 /
18.42 / 19.37 / A.3

48.
Costruzione di un sottopasso pedonale
febbraio - dicembre 1962 (documenti: 1962)
Trento (TN), Piazza Venezia
Committente: Comune di Trento / BP Italiana spa (?)
Progetto: Ufficio Tecnico del Comune di Trento
Unità archivistiche: 1.3.7 / 15.5 / 16.60 / 18.43

49.
Sistemazione e ampliamento (III lotto) della cantina
vinicola di Lavis
aprile 1962 - aprile 1963 (documenti: 1962-1963)
Lavis (TN)
Committente: Cantina sociale di Lavis - Sorni



Progetto: ing. Giovanni Stainer (?)
 Unità archivistiche: 1.4.2 / 16.24 / 16.25 / 16.26 / 16.27 / 16.28 / 16.61 / 16.62 / 16.63 / 16.64 / 18.44

50.
 Sistemazioni interne sede della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
 luglio - ottobre 1962 (documenti: 1962)
 Trento (TN), via Santa Maria Maddalena
 Committente: Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
 Unità archivistiche: 1.3.2

51.
 Costruzione di una galleria di collegamento per negozi e magazzini
 settembre 1962 - marzo 1963 (documenti: 1962-1963)
 Trento (TN), Piazza Lodron
 Committente: Ditta (Eredi) Chesani
 Unità archivistiche: 1.3.8

52.
 Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
 ottobre 1962 - novembre 1963 (documenti: 1961-1966)
 Trento (TN), via San Bernardino / Piazzetta Negrelli
 Committente: c/proprio
 Progetto: ing. Giovanni Lorenzi; [calcoli statici: ing. Rolando Segatta]
 Unità archivistiche: 1.4.9 / 6.1.5 / 15.6 / 16.65 / 16.66 / 16.67 / 16.68 / 18.45 / 19.8

53.
 Sistemazione di un locale per la vendita di scorte agrarie
 ottobre 1962 - dicembre 1963 (documenti: 1962-1963)
 Lavis (TN), Pressano
 Committente: privato
 Unità archivistiche: 1.4.6

54.
 Sistemazione di un esercizio commerciale (retronegozio e servizi)
 novembre - dicembre 1962 (documenti: 1962)
 Trento (TN), Largo Nazario Sauro
 Committente: f.lli Cozzio
 Unità archivistiche: 1.3.4

55.
 Costruzione padiglione e lavori di sistemazione interna degli edifici della colonia estiva di S. Giuliana
 novembre 1962 - dicembre 1964 (documenti: 1962-1964)

Levico (TN), Santa Giuliana
 Committente: Istituto del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
 [Progetto: geom. Bertotti]
 Unità archivistiche: 1.4.7 / 6.1.6 / 16.69 / 16.70 / 16.71 / 16.72 / 18.46 / 18.47 / 18.48 / 19.8 / 19.37

56.
 Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
 1962 (documenti: 1962)
 Trento (TN), via Ghiaie
 Committente: privato
 Unità archivistiche: 18.49

57.
 Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
 gennaio 1963 - maggio 1964 (documenti: 1963-1964)
 Trento (TN), via Giovanni a Prato
 Committente: c/proprio
 [Progetto: ing. Giovanni Lorenzi, calcoli statici: ing. Rolando Segatta]
 Unità archivistiche: 1.5.5 / 6.1.4 / 15.7 / 16.66 / 16.73 / 16.74 / 16.75 / 16.76 / 16.77 / 16.78 / 18.50 / 19.8

58.
 Demolizione (solo muratura) di una casa d'abitazione a tre piani
 febbraio - marzo 1963 (documenti: 1963)
 Trento (TN), via Giovanni a Prato
 Committente: privato
 Unità archivistiche: 1.4.1 / 7.1.5 / 8.1.8

59.
 Sistemazioni varie e apertura di due fori su muratura in magazzini
 aprile - maggio 1963 (documenti: 1963)
 Trento (TN) (?)
 Committente: privato
 Unità archivistiche: 1.4.3

60.
 Opere murarie di completamento e costruzione del Palazzo della Regione Trentino - Alto Adige (aula consiliare, corpo assessorati e uffici), successivi lavori di sistemazione e ripristino per danni alluvionali
 giugno 1963 - dicembre 1975 (documenti: 1957-1976)
 Trento (TN), via Alfieri / via Gazzoletti
 Committente: Regione Trentino - Alto Adige
 Progetto generale: arch. Adalberto Libera; sviluppo

Cartello di cantiere per i lavori di ampliamento del magazzino del Consorzio ortofrutticolo media Val di Non - Segno
 APTn, AIPB, 18.118

progettuale a cura dell'Ufficio Tecnico della Regione Trentino - Alto Adige (ing. Ezio Miorelli, direttore dei lavori, e ing. Vittorio Martinelli); opere murarie e calcoli statici: ing. Rolando Segatta
Unità archivistiche: 1.6.6 / 1.6.7 / 1.9.5 / 1.10.1 / 1.10.2 / 1.14.2 / 2.8 / 2.12 / 2.14 / 6.1.7 / 6.1.8 / 6.1.9 / 15.8 / 15.9 / 15.10 / 15.11.1 / 15.11.2 / 15.11.3 / 15.11.4 / 16.79 / 16.80 / 16.81 / 16.82 / 16.83 / 16.84 / 16.85 / 16.86 / 16.87 / 16.88 / 16.89 / 16.90 / 16.91 / 16.92 / 16.93 / 16.94 / 16.95 / 16.96 / 16.97 / 16.98 / 16.99 / 16.100 / 16.101 / 16.102 / 16.103 / 18.51 / 19.7 / 19.8 / 19.37 / A.2 / A.3

61.
Costruzione cabina elettrica di trasformazione
luglio - agosto 1963 (documenti: 1963)
Lavis (TN)
Committente: Ditta Austro-Ital (f.lli Benvenuto)
Unità archivistiche: 1.4.4

62.
Costruzione e ampliamento edificio (opere murarie) della casa di riposo (ospedale ricovero) di Povo agosto 1963 - luglio 1965 (documenti: 1963-1965)
Trento (TN), Povo
Committente: Casa di Riposo "Margherita Grazioli" (Povo di Trento)
Unità archivistiche: 1.6.3 / 6.1.10 / 15.12 / 16.104 / 16.105 / 18.52 / 19.8 / 19.9

63.
Sistemazione della casa di riposo (ricovero) di Lavis, in particolare riguardante l'edificio dell'infermeria mista e altri locali di servizio
ottobre 1963 - febbraio 1965 (documenti: 1963-1966)
Lavis (TN)
Committente: Ente Comunale di Assistenza (ECA) di Lavis
Progetto: ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.6.1 / 6.1.11 / 15.13 / 16.106

64.
Rifacimento delle facciate dell'edificio sede dell'Istituto del Sacro Cuore di Trento
maggio - dicembre 1964 (documenti: 1964)
Trento (TN), via Chini / viale Verona
Committente: Istituto del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
Unità archivistiche: 1.5.2 / 18.53 / 16.107

65.
Ampliamento dei magazzini del caseificio di Campotrentino
luglio - dicembre 1964 (documenti: 1964)
Trento (TN), Campotrentino
Committente: Caseificio sociale del Consorzio Produttori Latte Alimentare (Trento)
Unità archivistiche: 1.5.1 / 6.1.12 / 16.108 / 16.109 / 18.54

66.
Sistemazione locali dei servizi della colonia montana dell'Istituto dei Salesiani
luglio 1964 - agosto 1965 (documenti: 1964-1965)
Givo (TN), Masen
Committente: Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice" di Trento
Unità archivistiche: 1.6.4

67.
Costruzione di un magazzino frigorifero per la frutta e di un fabbricato ad uso uffici e abitazione a Lavis; successiva realizzazione di un muro di recinzione
novembre 1964 - ottobre 1966; 1968 (documenti: 1964-1968)
Lavis (TN), Zambana Nuova
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Cinque Comuni" scarl (Lavis)
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Georg Plattner
Unità archivistiche: 1.7.1 / 7.1.6 / 8.1.9 / 8.1.10 / 15.14 / 16.110 / 16.111 / 18.55 / 19.10

68.
Costruzione di un muro di recinzione presso l'edificio sede dell'Istituto del Sacro Cuore di Trento
aprile - luglio 1965 (documenti: 1965)
Trento (TN), via Chini / viale Verona
Committente: Istituto del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
Unità archivistiche: 1.6.2 / 18.53

69.
Sistemazione e ampliamento (IV lotto) della cantina vinicola di Lavis
aprile 1965 - febbraio 1966 (documenti: 1965-1966)
Lavis (TN)
Committente: Cantina sociale di Lavis - Sorni
Progetto: ing. Giovanni Stainer (?)
Unità archivistiche: 1.6.8 / 7.1.8 / 8.1.12 / 8.1.13 / 8.1.14 / 16.24 / 16.25 / 16.26 / 16.27 / 16.28 / 16.112 / 18.56 / 19.11

70.
Sistemazioni interne (locali servizi, dormitori e corridoi) dell'edificio sede dell'Istituto del Sacro Cuore di Trento
agosto 1965 - dicembre 1966 (documenti: 1965-1966)
Trento (TN), via Chini / viale Verona
Committente: Istituto del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
Unità archivistiche: 1.6.5 / 1.7.5 / 16.107 / 18.53

71.
Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
novembre 1965 - novembre 1966 (documenti: 1965-1972)
Trento (TN), via Maranza
Committente: c/proprio
Progetto [e calcoli statici]: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 1.7.8 / 1.15.10 / 16.113 / 16.114 / 18.57

72.
Ampliamento e sistemazione interna di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
marzo - novembre 1966 (documenti: 1966)
Trento (TN), via Verdi
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.7.2 / 6.1.19 / 16.115 / 18.58 / 19.37

73.
Costruzione di un muro di contrafforte e di muri perimetrali di un capannone
marzo - dicembre 1966 (documenti: 1966)
Lavis (TN)
Committente: Ditta Eredi Molteni
Unità archivistiche: 1.7.4 / 6.1.17 / 16.116 / A.5

74.
Sopraelevazione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
aprile - dicembre 1966 (documenti: 1966)
Vaneze di Bondone (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.7.6 / 16.117 / 18.59 / 19.12

75.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
maggio 1966 - settembre 1967 (documenti: 1966-1967)
Trento (TN), Muralta di Cognola
Committente: privato
Progetto: arch. Carlo Keller; [direzione lavori: geom. Fumai]

Unità archivistiche: 1.8.3 / 6.1.18 / 15.15 / 16.118 / 18.60

76.
Sistemazioni interne locali ad uso magazzini negozio
luglio - dicembre 1966 (documenti: 1966)
Trento (TN), via Roma
Committente: Ditta Giuseppe Poli
Unità archivistiche: 1.7.3

77.
Sopraelevazione di un corpo di fabbrica dell'Istituto dei Salesiani
luglio 1966 - maggio 1967 (documenti: 1966-1967)
Trento (TN), via San Giovanni Bosco
Committente: Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice" di Trento
Unità archivistiche: 1.8.1 / 16.119 / 16.165 / 16.166 / 16.167 / 18.84

78.
Sistemazione copertura di un edificio residenziale (seconda casa per dipendenti regionali)
marzo - luglio 1967 (documenti: 1965-1968)
Trento (TN), via San Pio X
Committente: Regione Trentino - Alto Adige
Unità archivistiche: 1.8.8 / 15.11.5

79.
Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
marzo - dicembre 1967 (documenti: 1966-1968)
Trento (TN), via Milano
Committente: c/proprio
Progetto: arch. Carlo Keller; direzione lavori e calcoli statici: arch. ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.10.4 / 6.1.20 / 15.16 / 16.120 / 16.121 / 16.122 / 18.61 / 18.62 / 18.63 / 19.13 / A.5

80.
Costruzione uffici e sala esposizione, lavori di sistemazione di alcuni fabbricati e strutture di servizio, sopraelevazione locali del centro meccanografico
marzo 1967 - giugno 1969 (documenti: 1966-1969)
Lavis (TN)
Committente: Grundig Italiana spa
Progetto: Grundig spa (Lavis); strutture in c.a.: ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.8.2 / 1.8.4 / 1.8.5 / 1.9.2 / 1.11.2 / 6.1.21 / 15.17 / 16.123 / 16.124 / 18.64



81.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione) con annesso magazzino maggio 1967 - giugno 1968 (documenti: 1966-1968)
Trento (TN), Man S. Antonio di Villazzano
Committenti: privati
Progetto: ing. Rolando Segatta
Unità archivistiche: 1.9.1 / 6.1.22 / 15.18 / 16.125 / 16.126 / 18.65
82.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione) giugno 1967 - settembre 1968 (documenti: 1967-1968)
Vigolo Vattaro (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.9.3 / 6.1.24 / 15.19 / 16.127 / 16.128 / 16.129 / 18.66
83.
Realizzazione di una nuova celle frigorifera presso il magazzino ortofrutticolo di Lavis luglio - novembre 1967 (documenti: 1967)
Lavis (TN), Zambana Nuova
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Cinque Comuni" scarl (Lavis)
Unità archivistiche: 1.8.6 / 6.1.23 / 7.1.7 / 8.1.11
84.
Ripristino e sistemazione (manto di copertura) dei locali alluvionati nella sede del giornale "L'Adige" agosto - novembre 1967 (documenti: 1967)
Trento (TN), via Rosmini
Committente: Giornale "L'Adige"
Unità archivistiche: 1.8.7
85.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione) ottobre 1967 - ottobre 1968 (documenti: 1967-1968)
Lavis (TN)
Committente: privato
Progetto: arch. Efrem Ferrari; calcoli statici: ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.9.4 / 6.1.25 / 15.20 / 16.130 / 16.131 / 18.67 / 19.14
86.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione) dicembre 1967 - febbraio 1969 (documenti: 1967-1969)

- Lavis (TN), via Rosmini
Committente: privato
Calcoli statici (e progetto?): arch. ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 1.9.8 / 6.1.26 / 15.21 / 16.132 / 16.133 / 16.134 / 18.68
87.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta del "Contà" febbraio 1968 - giugno 1969 (documenti: 1968-1970)
Cunevo (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo del "Contà" scarl (Cunevo)
Progetto, [calcoli statici e direzione lavori]: ing. Ezio Giovannini
Unità archivistiche: 1.12.3 / 6.1.27 / 6.1.28 / 7.1.9 / 8.1.15 / 8.1.16 / 8.1.17 / 15.22 / 15.23 / 16.135 / 16.136 / 16.137 / 16.138 / 16.139 / 16.140 / 16.141 / 16.142 / 16.143 / 16.144 / 16.145 / 18.69 / 19.15 / 19.18 / 19.37 / A.6
88.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta di Caldonazzo aprile 1968 - giugno 1969 (documenti: 1966-1969)
Caldonazzo (TN)
Committente: Consorzio Frutticoltori Alta Valsugana (COFAV) (Caldonazzo)
Progetto: ing. Georg Plattner
Unità archivistiche: 1.11.1 / 6.1.29 / 15.24 / 16.147 / 18.70 / 19.16 / 19.18
89.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta di Tassullo e relativi lavori di copertura (eternit) aprile 1968 - ottobre 1969 (documenti: 1968-1970)
Tassullo (TN)
Committente: Società Agricola Renetta Canada (SARC) (Tassullo)
Progetto e direzione lavori: arch. Dario Segna
Unità archivistiche: 1.9.6 / 1.11.3 / 6.1.30 / 15.25 / 16.148 / 16.149 / 16.150 / 18.71 / 19.17 / 19.18 / A.3
90.
Costruzione di solai in laterizio e cemento armato presso l'Istituto dei Salesiani luglio 1968 - marzo 1969 (documenti: 1968-1969)
Trento (TN), via San Giovanni Bosco
Committente: Istituto Salesiano "Maria Ausiliatrice" di Trento

Magazzino per la frutta a Sporminore per il Consorzio ortofrutticolo di Lovernatico
APTn, AiPB, 18.113

Unità archivistiche: 1.9.7 / 16.165 / 16.166 / 16.167 / 18.84

91.

Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
agosto 1968 - giugno 1970 (documenti: 1968-1972)
Trento (TN), via Grazioli
Committente: privato
[Progetto: arch. Giovanni Leo Salvotti]
Unità archivistiche: 1.12.1 / 6.1.31 / 18.72

92.

Sistemazione e ampliamento della cantina vinicola di Toblino
maggio 1969 - luglio 1970 (documenti: 1969-1970)
Sarche (TN)
Committente: Società cooperativa "Cantina di Toblino"
Progetto: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 1.12.2 / 6.1.32 / 7.1.10 / 8.1.18 / 15.26 / 16.151 / 18.73

93.

Costruzione dell'impianto idrovoro di Aldeno, nei pressi di Nomi, e dei relativi manufatti di bonifica
maggio 1969 - novembre 1972 (documenti: 1969-1972)
Nomi (TN)
Committente: Consorzio Atesino di Bonifica S. Michele - Sacco (Trento)
Progetto: ing. Pierantonio Zanoni
Unità archivistiche: 1.14.9 / 6.1.35 / 8.1.21 / 15.27 / 16.152 / 16.153 / 16.154 / 16.155 / 16.156 / 18.74 / 19.19 / 19.20 / 19.37 / A.4 / A.8

94.

Sistemazione dell'impianto idrovoro di Zambana: completamento e consolidamento delle opere di bonifica e ampliamento dell'annesso fabbricato officina e abitazioni
maggio 1969 - novembre 1972 (documenti: 1969-1972)
Zambana (TN)
Committente: Consorzio Atesino di Bonifica S. Michele - Sacco (Trento)
Progetto e direzione lavori: geom. Giotto Scalet;
calcoli statici: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 1.14.8 / 1.14.10 / 6.1.33 / 6.1.34 / 7.1.11 / 8.1.19 / 8.1.20 / 15.28 / 16.157 / 16.158 / 16.159 / 18.75 / 19.21 / 19.37 / A.4

95.

Costruzione di un edificio residenziale (condominio)
luglio 1969 - novembre 1970 (documenti: 1968-1971)
Trento (TN), Villazzano
Committente: c/proprio
Progetto: arch. Sergio Giovanazzi
Unità archivistiche: 1.15.7 / 1.15.13 / 6.1.36 / 15.29 / 16.160 / 18.76 / 19.22

96.

Costruzione di un capannone per officina
[anni '50 - '60]
Lavis (TN)
Committente: Officina Pegoretti
Unità archivistiche: 18.77

97.

Costruzione di una cabina per l'impianto di irrigazione anticrittogamica
[anni '50 - '60]
Verla di Giovo (TN)
Unità archivistiche: 18.78

98.

Interventi di restauro e ristrutturazione (?) sull'edificio di Villa Belfonte
[anni '50 - '60]
Trento (TN), Villazzano
[Progetto: geom. Bertotti]
Unità archivistiche: 18.79

99.

Sistemazioni interne (?) di Palazzo Pretorio
[anni '50 - '60]
Trento (TN), Piazza Duomo
Unità archivistiche: 16.161 / 19.37

100.

Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
[anni '50 - '60]
Trento (TN)
Committente: privato
Progetto: ing. Amilcare Sincovich
Unità archivistiche: 18.80 / 19.37

101.

Costruzione di una cabina di pompaggio
[anni '60]
Nave San Felice (TN)
Committente: Consorzio irriguo di Pressano
Unità archivistiche: 18.81

102.

Costruzione di una galleria di collegamento (?)
[anni '60]
Trento (TN), via Suffragio / vicolo del Vò
Unità archivistiche: 16.162

103.

Sopraelevazione di un edificio (?) sede della scuola materna (asilo) di Gardolo
[anni '60]
Trento (TN), Gardolo
Unità archivistiche: 18.82

104.

Ampliamento dell'edificio sede del Laboratorio provinciale d'igiene
[1954-1956]
Trento (TN), via Piave
Progetto: ing. Vittorio Negri
Unità archivistiche: 18.83

105.

Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
[anni '60]
Trento (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 16.163

106.

Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
[anni '60]
Committente: privato
Unità archivistiche: 16.164

107.

Costruzione di un edificio condominiale ad uso abitazioni e negozi
marzo - novembre 1970 (documenti: 1968-1972)
Trento (TN), viale Verona / viale degli Olmi (S. Bartolameo)
Committente: c/proprio
Progetto: arch. Fabio Casagrande e arch. Giorgio Ziosi
Unità archivistiche: 1.15.8 / 1.15.11 / 6.1.37 / 15.30 / 16.168 / 18.85

108.

Ampliamento (l lotto) e lavori di completamento del magazzino frigorifero per la frutta di Mezzocorona

maggio - dicembre 1970 (documenti: 1967-1971)
Mezzocorona (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Val d'Adige" scarl (Mezzocorona)
Progetto e direzione lavori: ing. Pierino Ghezzer
Unità archivistiche: 1.12.5 / 1.12.6 / 15.31 / 16.169 / 18.86 / 18.87 / A.3

109.

Costruzione di un deposito materiali (combustibili) con annessi abitazione ed uffici
maggio 1970 - aprile 1971 (documenti: 1969-1971)
Trento (TN), via Maccani
Committente: Ditta f.lli Fronza
Progetto: geom. Bruno Mühlbach
Unità archivistiche: 1.13.1 / 6.1.38 / 15.32 / 16.170 / 18.88

110.

Rifacimento intonaci delle facciate e riparazione del tetto della Chiesa parrocchiale
settembre - novembre 1970 (documenti: 1970)
Trento (TN), Villazzano
Committente: Parrocchia di Villazzano (Trento)
Unità archivistiche: 1.12.4 / 16.171 / 16.172

111.

Completamento (opere murarie) di un edificio ad uso cantina vinicola
ottobre 1970 - luglio 1971 (documenti: 1970-1971)
Lavis (TN)
Committente: Ditta f.lli Delana
Unità archivistiche: 1.13.2 / 6.1.40 / 7.1.12 / 8.1.23

112.

Costruzione di un complesso residenziale (condominio composto da due fabbricati gemelli)
novembre 1970 - aprile 1972 (documenti: 1969-1973)
Trento (TN), Canova di Gardolo
Committente: c/proprio
Fondazioni e strutture in c.a.: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 1.15.9 / 1.15.12 / 4.2 / 4.5 / 6.1.41 / 15.33 / 18.89 / 19.24 / 19.37

113.

Demolizione e ampliamento di un edificio ad uso scuola ed uffici
maggio 1971 - dicembre 1972 (documenti: 1971-1972)
Trento (TN), via Verdi / piazza Bellesini

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA - MEZZOCORONA
(PROVINCIA DI TRENTO)

PROGETTO

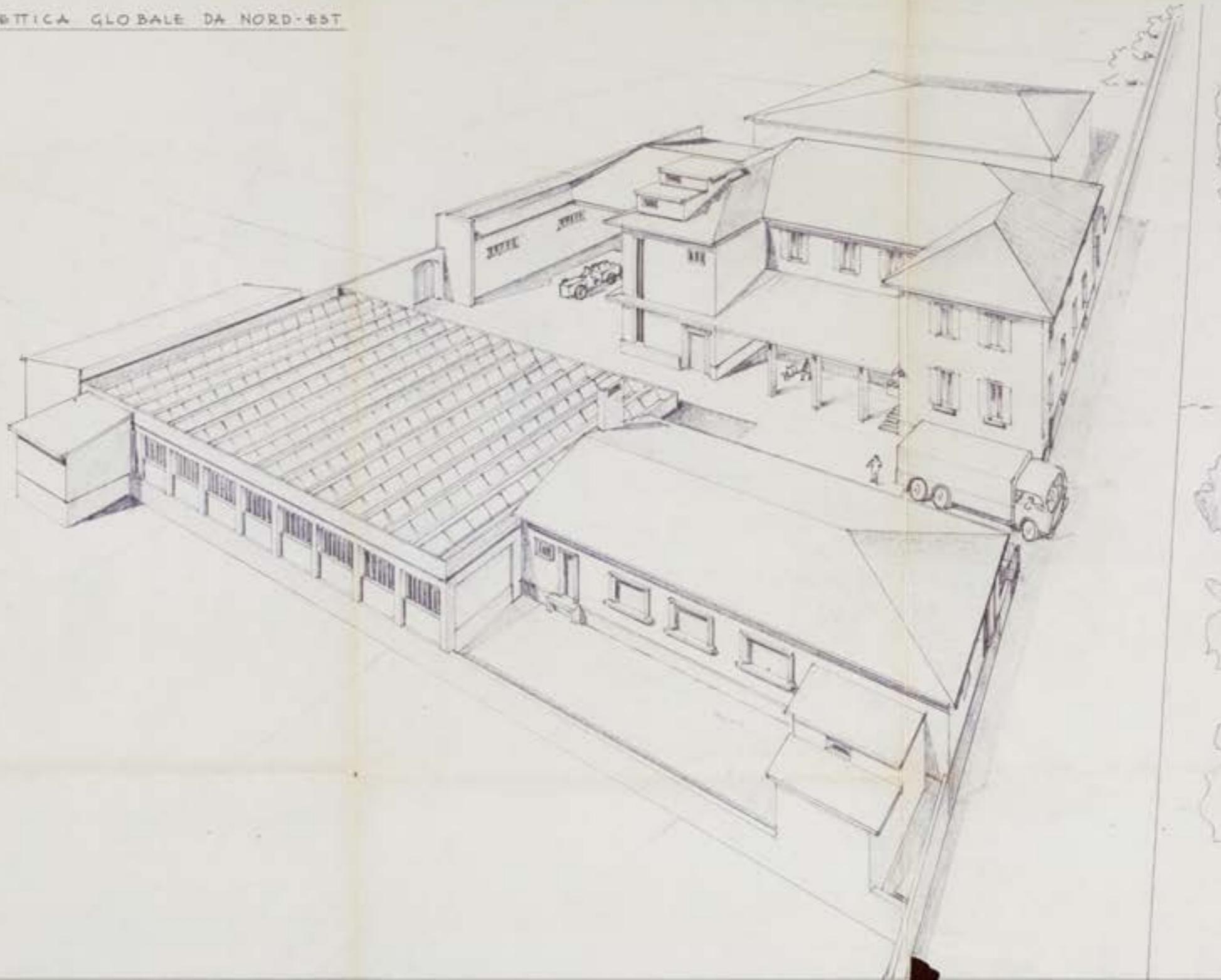
PER LA SISTEMAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLA
VECCHIA CANTINA DI VIA ROMANA PER LA REALIZZAZIONE
DI UNO STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DI SPUMANTE
SECONDO IL METODO "CHAMPENOIS."

VISTA PROSPETTICA GLOBALE
DA NORD-EST

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA
DELLA PROV. DI TRENTO
Dott. Ing. GHEZZER PIERINO
PROGETTO N. 15.62

Trento, il 28 febbraio 1978

VISTA PROSPETTICA GLOBALE DA NORD-EST



Ing. Pierino Ghezzer,
progetto per la sistemazione
e l'ammodernamento della cantina
di Mezzocorona, vista prospettica,
febbraio 1978
APTn, AiPB, 15.62

Committente: Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
Progetto: ing. Luciano Perini
Unità archivistiche: 1.14.6 / 6.1.42 / 15.34 / 16.173 / 16.174 / 16.175 / 16.176 / 16.177 / 16.178 / 18.90 / 18.91 / 19.25 / 19.37 / A.3 / A.4

114.
Costruzione di un chiosco per la vendita della frutta al minuto presso la sede del Consorzio ortofrutticolo giugno - novembre 1971 (documenti: 1970-1971)
Lavis (TN), Zambana Nuova
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Cinque Comuni" scarl (Lavis)
Progetto: ing. Georg Plattner (?)
Unità archivistiche: 1.13.3 / 15.35 / 16.201

115.
Consolidamento opere di bonifica (Fossa Vodi) per il bacino di Lavis (Il lotto)
luglio 1971 - maggio 1972 (documenti: 1971-1972)
Lavis (TN)
Committente: Consorzio Atesino di Bonifica S. Michele - Sacco (Trento)
Unità archivistiche: 1.14.7 / 6.1.43 / 8.1.24 / 16.179 / 16.180 / 18.92

116.
Costruzione di una scuola materna (asilo) nel rione di S. Giuseppe
luglio 1971 - settembre 1972 (documenti: 1968-1973)
Trento (TN), via Giusti
Committente: Comune di Trento
Progetto: Ufficio tecnico del Comune di Trento; [direzione lavori: ing. Strada]
Unità archivistiche: 1.15.3 / 6.1.44 / 15.36.1 / 15.36.2 / 16.181

117.
Sistemazione di un edificio residenziale (casa rustica e garage)
novembre 1971 - novembre 1972 (documenti: 1971-1972)
Mattarello di Trento (TN), Grezzi
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.14.3 / 16.182 / 16.183 / 18.93 / 19.26

118.
Costruzione (opere murarie) di un edificio residenziale (casa d'abitazione)

novembre 1971 - dicembre 1972 (documenti: 1971-1972; 1981)
Trento (TN), via della Fricca / Villazzano
Committente: privato
Progetto: ing. Sergio Cocito (Milano)
Unità archivistiche: 1.14.5 / 15.71 / 16.184

119.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta di Denno
novembre 1971 - dicembre 1972 (documenti: 1971-1973)
Denno (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo Bassa Anaunia (COBA) (Denno)
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Georg Plattner
Unità archivistiche: 1.15.4 / 6.1.46 / 7.1.14 / 8.1.25 / 15.37 / 16.185 / 18.94 / 19.27 / A.4 / A.6

120.
Sistemazione interna della sede del giornale "L'Adige"
marzo 1972 - luglio 1973 (documenti: 1972-1973)
Trento (TN), via Rosmini
Committente: Giornale "L'Adige" (Viribus Tridentinis spa)
Progetto: Studio GiPi (Gruppo Progettazione) di Trento
Unità archivistiche: 1.15.2 / 15.38 / 16.186 / 16.187

121.
Sistemazione interna di un appartamento, costruzione pareti e rifacimento intonaci
giugno - novembre 1972 (documenti: 1972)
Trento (TN), Piazzetta Sass
Committente: privato
Unità archivistiche: 1.14.4 / 16.188

122.
Realizzazione copertura in eternit delle terrazze esistenti del fabbricato uffici e dormitori della sede del Consorzio ortofrutticolo
luglio - ottobre 1972 (documenti: 1972)
Lavis (TN), Zambana Nuova
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Cinque Comuni" scarl (Lavis)
Unità archivistiche: 1.14.1 / 16.202

123.
Sistemazione del fabbricato demaniale sede del Provveditorato Regionale alle OO.PP. e della Avvocatura di Stato
luglio 1972 - aprile 1976 (documenti: 1972-1976)

Trento (TN), Largo Porta Nuova
Committente: Provveditorato alle Opere Pubbliche di Trento - Ufficio del Genio civile
Progetto: Ufficio del Genio Civile di Trento
Unità archivistiche: 1.15.1 / 2.2 / 6.1.47 / 15.39 / 16.189 / 16.190 / 18.95 / 19.37

124.
Costruzione centro zootecnico (casa d'abitazione per il personale addetto e vasca per la raccolta dei liquami di stalla)
ottobre 1972 - luglio 1973 (documenti: 1972-1977)
Mezzocorona (TN), strada per Roverè della Luna
Committente: Associazione Provinciale Allevatori di Razza Frisone Italiana (Trento)
Progetto e direzione lavori: agronomo Giuseppe de Lutterotti; calcoli statici: arch. Giovanni Leo Salvotti
Unità archivistiche: 2.3 / 6.1.48 / 15.40 / 16.191 / 16.192 / 18.96 / 19.37

125.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
novembre 1972 - luglio 1973 (documenti: 1972-1973)
Mezzocorona (TN)
Committente: privato
Disegni: arch. Graziella Merlini; progetto: geom. Virgilio Carli; calcoli statici e direzione dei lavori: ing. Pierino Ghezzer
Unità archivistiche: 1.15.5 / 15.41 / 16.193 / 18.97

126.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta di Revò
dicembre 1972 - dicembre 1973 (documenti: 1967-1974)
Revò (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo della "Terza Sponda" di Revò, Romallo, Cagnò (Revò)
Progetto e direzione lavori: ing. Silvio Zanoni
Unità archivistiche: 2.1 / 6.1.50 / 15.42 / 16.194 / 16.195 / 16.196 / 16.197 / 16.198 / 16.199 / 18.98 / 19.37

127.
Ristrutturazione interna di un fabbricato ad uso negozio
febbraio - novembre 1973 (documenti: 1973-1974)
Trento (TN), via Oss Mazzurana / via delle Orne
Committente: "Vestiben" (Paolo Postai)
Progetto e direzione lavori: arch. Efrem Ferrari, calcoli

statici: ing. Rolando Segatta
Unità archivistiche: 1.15.6 / 6.1.51 / 15.43 / 16.200 / 18.99 / A.4

128.
Ampliamento del magazzino frigorifero per la frutta di Cunevo
maggio 1973 - maggio 1974 (documenti: 1970-1974)
Cunevo (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo del "Contà" scarl (Cunevo)
Progetto: ing. Nello Dalmaso
Unità archivistiche: 2.5 / 6.1.52 / 15.23 / 15.44 / 16.135 / 16.136 / 16.137 / 16.138 / 16.139 / 16.140 / 16.141 / 16.142 / 16.143 / 16.144 / 16.145 / 16.146 / 18.100

129.
Ampliamento del magazzino frigorifero per la frutta di Lavis
settembre 1973 - giugno 1974 (documenti: 1973-1975)
Lavis (TN), Zambana Nuova
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Cinque Comuni" scarl (Lavis)
Progetto, calcoli statici e direzione lavori: ing. Pierantonio Zanoni
Unità archivistiche: 2.6 / 6.1.53 / 15.45 / 16.111 / 16.201 / 16.203 / 18.101 / 19.28 / A.8

130.
Sistemazione dell'edificio ex orfanotrofio "Crosina-Sartori" e realizzazione del sottopasso di collegamento con l'Ospedale Civile S. Chiara di Trento
novembre 1973 - dicembre 1974 (documenti: 1972-1980)
Trento (TN), via Gocciadoro
Committente: Istituti Ospedalieri di Trento (Trento)
Progetto: arch. Carlo Keller
Unità archivistiche: 2.7 / 6.1.54 / 15.46 / 16.204 / 18.102 / 19.29

131.
Sistemazione e ampliamento della cantina vinicola di Cembra
febbraio 1974 - maggio 1975 (documenti: 1973-1975)
Cembra (TN)
Committente: Cantina sociale cooperativa di Cembra
Progetto: arch. ing. Pierantonio Zanoni
Unità archivistiche: 2.4 / 6.1.55 / 15.47 / 16.205 / 16.206 / 16.207 / 16.208 / 18.103 / 19.30 / 19.37 / A.8

132.
Sistemazione e ampliamento (con realizzazione di una nuova copertura) della cantina vinicola di Mezzocorona
marzo 1974 - ottobre 1975 (documenti: 1971-1976)
Mezzocorona (TN), via Romana
Committente: Cantina sociale cooperativa di Mezzocorona
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Ezio Giovannini
Unità archivistiche: 2.9 / 6.1.56 / 6.1.57 / 15.48 / 16.209 / 16.210 / 16.211 / 16.212 / 16.213 / 16.214 / 16.215 / 16.216 / 16.217 / 16.218 / 18.104 / 19.37

133.
Ampliamento (Il lotto) del magazzino frigorifero per la frutta di Mezzocorona
dicembre 1974 - settembre 1976
(documenti: 1974-1977; 1979?)
Mezzocorona (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo "Val d'Adige" scarl (Mezzocorona)
Progetto e direzione lavori: ing. Pierino Ghezzer
Unità archivistiche: 2.10 / 6.1.58 / 6.1.59 / 15.49 / 16.219 / 16.220 / 16.221 / 16.222 / 16.223 / 16.224 / 16.225 / 16.226 / 16.227 / 16.228 / 16.229 / 16.230 / 18.105

134.
Ampliamento e sistemazione (realizzazione copertura con strutture prefabbricate) del magazzino frigorifero per la frutta di Denno
marzo - settembre 1975 (documenti: 1970-1975)
Denno (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo Bassa Anania (COBA) (Denno)
Progetto: ing. Georg Plattner
Unità archivistiche: 2.11 / 6.1.60 / 15.50 / 18.106

135.
Costruzione del magazzino frigorifero per la frutta di Casez
settembre 1975 - settembre 1977
(documenti: 1975-1978)
Casez (TN)
Committente: Cooperativa Produttori Agricoli (CPA) "Media Valle di Non" (Casez)
Progetto: ing. Nello Dalmaso; direzione lavori e calcoli statici: arch. ing. Ferruccio Less
Unità archivistiche: 2.13 / 6.1.61 / 6.1.62 / 6.1.63 / 15.51 / 16.231 / 16.232 / 16.233 / 16.234 / 16.235 / 16.236 / 16.237 / 16.238 / 16.239(?) / 18.107 / A.3

136.
Realizzazione di alcune opere murarie in prossimità dei serbatoi dello stabilimento vinicolo Cavit
1975 (documenti: 1974-1975)
Ravina di Trento (TN)
Committente: Cavit (Ravina di Trento)
Progetto: ing. Giulio Martini
Unità archivistiche: 15.52 / 16.240 / 18.108

137.
Restauro e ristrutturazione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
1975-1977 (documenti: 1975-1980)
Trento (TN), Piedicastello
Committente: c/proprio
Progetto: arch. ing. Ezio Miorelli (e geom. Arnaldo Cappelletti?); calcoli statici: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 4.3 / 15.54 / 16.241 / 16.242 / 16.243 / 16.244

138.
Costruzione del magazzino ortofrutticolo di Mezzolombardo
maggio 1977 - luglio 1978 (documenti: 1977-1979)
Mezzolombardo (TN)
Committente: Società Ortofrutticola Rotaliana (SOR) scarl (Mezzolombardo)
[Progetto e direzione lavori: ing. Ezio Giovannini]
Unità archivistiche: 2.17 / 6.1.64 / 16.245 / 18.109

139.
Ripristino copertura del magazzino frigorifero per la frutta di Denno (a causa dei danni provocati da una tromba d'aria)
luglio - agosto 1977 (documenti: 1977-1978)
Denno (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo Bassa Anania (COBA) (Denno)
Unità archivistiche: 2.15 / 18.110 / 19.31

140.
Costruzione (opere murarie) di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
luglio 1977 - novembre 1978 (documenti: 1977-1978)
Lavis (TN)
Committente: privato
Progetto e direzione lavori: geom. Danilo Moser; calcoli statici: ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 2.16 / 15.55 / 16.246 / 18.111

141.
Costruzione, successivi ampliamenti e completamento

del magazzino frigorifero per la frutta di Sporminore
settembre 1977 - settembre 1979
(documenti: 1977-1980)
Sporminore (TN), Cobel
Committente: Consorzio ortofrutticolo del Lovernatico (COL) (Sporminore)
Progetto (iniziale): arch. ing. Ferruccio Less; sviluppo successivo del progetto, direzione lavori e calcoli statici (cementi e c.a.): ing. Rolando Segatta; calcoli statici (strutture metalliche): ing. Ludovico De Dalla
Unità archivistiche: 2.18 / 6.1.65 / 6.1.66 / 15.56 / 16.247 / 18.112 / 18.113 / A.7

142.
Ristrutturazione di un fabbricato ad uso uffici (sede dell'Ufficio del Registro, per conto dell'Intendenza di Finanza di Trento)
1977-1978 (documenti: 1976-1997)
Trento (TN), via Tommaso Gar
Committente: c/proprio
Progetto: arch. Pier Francesco Wolf
Unità archivistiche: 4.6 / 16.248 / 16.249 / 18.115 / 19.32

143.
Realizzazione di una vasca di accumulo (vascone) sulla strada di Termon
1977-1979 (documenti: 1977-1979)
Termon (TN)
Unità archivistiche: 18.114 / 16.250

144.
Costruzione di un gruppo di celle frigorifere (opere murarie) e ampliamento del magazzino ortofrutticolo di Cunevo
aprile 1978 - luglio 1979 (documenti: 1977-1979)
Cunevo (TN)
Committente: Consorzio ortofrutticolo del "Contà" scarl (Cunevo)
Progetto: arch. ing. Ferruccio Less
Unità archivistiche: 2.19 / 6.1.67 / 15.57 / 16.135 / 16.136 / 16.137 / 16.138 / 16.139 / 16.140 / 16.141 / 16.142 / 16.143 / 16.144 / 16.145 / 16.146 / 18.116 / 19.37

145.
Realizzazione di un complesso residenziale (case unifamiliari a schiera)
dicembre 1978 - dicembre 1982 (documenti: 1973-1983)
Trento (TN), Banal di Villazano
Committente: c/proprio

Progetto [e direzione lavori]: arch. ing. Ezio Miorelli; calcoli statici: ing. Livio Antonio Busana
Unità archivistiche: 4.4 / 6.1.68 / 6.1.69 / 15.58 / 16.251 / 16.252 / 16.253 / 16.254 / 16.255 / 16.256 / 16.257 / 18.117 / 19.33

146.
Ampliamento del magazzino ortofrutticolo di Segno
aprile 1979 - maggio 1980 (documenti: 1967-1980)
Segno (TN)
Committente: Cooperativa Frutticoltori Centro Anania (COFCA) (Segno)
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Enrico Azzali
Unità archivistiche: 2.22 / 6.1.70 / 15.59 / 16.258 / 16.259 / 18.118

147.
Realizzazione sede uffici regionali della RAI Radiotelevisione Italiana
aprile 1979 - luglio 1981 (documenti: 1978-1982)
Trento (TN), via Perini
Committente: RAI Radiotelevisione Italiana
Progetto: Ufficio tecnico RAI e ing. Edgardo Condini
Unità archivistiche: 2.20 / 6.1.71 / 6.1.72 / 15.60 / 15.61 / 16.260 / 16.261

148.
Sistemazione e ammodernamento della cantina vinicola di Mezzocorona
maggio 1979 - luglio 1980 (documenti: 1978-1981)
Mezzocorona (TN), via Romana
Committente: Cantina sociale cooperativa di Mezzocorona
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Pierino Ghezzer
Unità archivistiche: 2.21 / 6.1.73 / 15.62 / 16.213 / 16.214 / 16.215 / 16.216 / 16.217 / 16.218 / 18.119 / 18.120 / 19.37 / A.3

149.
Sistemazione e ampliamento di uno stabilimento industriale
ottobre 1979 - luglio 1980 (documenti: 1979-1981)
Ravina di Trento (TN)
Committente: Società Trentina Lieviti (STL) spa
Progetto e direzione lavori: Studio Effe; calcoli statici: ing. Florio Facchinelli e arch. Giovanni Facchinelli
Unità archivistiche: 2.24 / 6.1.74 / 15.63 / 16.262 / 18.121 / 19.34

150.
Costruzione di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
[anni '60 - '70]
Committente: privato
Unità archivistiche: 16.263 / 16.264

151.
Sistemazione dei locali di un campo sportivo (?)
[anni '60 - '70]
Grumes (TN)
Unità archivistiche: 16.265

152.
Costruzione (ristrutturazione?) di un edificio residenziale (villa)
[anni '70]
Trento (TN), Piazza Vicenza
Unità archivistiche: 16.266 / 16.267 / 16.268 / 16.269

153.
Studio (?) per la realizzazione di uno stabilimento industriale
[anni '70]
Trento (TN), Sopramonte
Committente: Stabilimento carni Segata
Unità archivistiche: 16.270

154.
Sistemazione di un negozio
[anni '70]
Verla di Giovo (TN)
Committente: privato
Unità archivistiche: 16.271

155.
Rifacimento intonaco dell'edificio sede dell'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù
febbraio - settembre 1980 (documenti: 1979-1980)
Trento (TN), via Verdi / piazza Bellesini
Committente: Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù (Trento)
Unità archivistiche: 2.23 / 6.1.75 / 16.272

156.
Costruzione e completamento di un caseificio in capannone industriale prefabbricato
aprile 1980 - giugno 1981 (documenti: 1979-1983)
Trento (TN), Gardolo
Committente: Abbasciano Giuseppe & C. snc

Progetto: Studio tecnico Geolavori di Bruno Baldo
Unità archivistiche: 2.29 / 6.1.76 / 15.64 / 16.273 / 18.122 / A.3

157.
Ristrutturazione della casa di riposo (ricovero) "Baron Cristani" (e adattamento provvisorio edificio scolastico ad uso dei degenti)
maggio 1980 - ottobre 1982 (documenti: 1978-1984)
Mezzocorona (TN)
Committente: Ente Comunale di Assistenza (ECA) di Mezzocorona
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Ezio Giovannini
Unità archivistiche: 2.25 / 2.30 / 2.31 / 6.1.77 / 6.1.78 / 15.65 / 16.274 / 16.275 / 16.276 / 16.277 / 16.278 / 16.279 / 16.280 / 16.281 / 16.282 / 16.283 / 18.123 / 19.35

158.
Ampliamento dell'edificio sede di una scuola materna (asilo) a Povo
luglio - ottobre 1980 (documenti: 1980-1981)
Trento (TN), Povo
Committente: Comune di Trento
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Ezio Mattivi
Unità archivistiche: 2.28 / 6.1.79 / 15.66 / 16.284

159.
Ampliamento di un magazzino (annesso a casa d'abitazione)
luglio 1980 - marzo 1981 (documenti: 1980-1981)
Lavis (TN), via Rosmini
Committente: privato
Progetto e direzione lavori: geom. Giuseppe Antonioli; calcoli statici: arch. ing. Giovanni Stainer
Unità archivistiche: 2.26 / 6.1.80 / 15.21 / 16.285 / 18.124

160.
Ampliamento dell'ospedale di Mezzolombardo (costruzione nuovo padiglione Nord e ristrutturazioni (opere murarie e affini) di diversi reparti e servizi: cucina centrale, pronto soccorso ed ingresso principale, reparti psichiatrico, mortuario, medicina e chirurgia)
settembre 1980 - luglio 1985 (documenti: 1977-1985)
Mezzolombardo (TN)
Committente: Ente ospedaliero "San Giovanni" di Mezzolombardo (USL del Comprensorio C5 Valle dell'Adige)

Progetto e direzione lavori: arch. Mario Kiniger; calcoli statici: ing. Giulio Martini; direzione lavori per le opere di ristrutturazione (reparti e servizi): ing. Giuliano Simonini
Unità archivistiche: 2.32 / 2.36 / 2.46 / 6.1.81 / 15.68 / 15.69 / 16.286 / 16.287 / 16.288 / 16.289 / 16.290 / 16.291 / 16.292 / 16.293 / 16.294 / 18.125 / 18.126

161.
Realizzazione di una tettoia in ferro
1980-1981 (documenti: 1980-1981)
Trento (TN), via Maccani
Committente: Manzardo spa
Progetto e direzione lavori: p.i. Ugo Busarello; calcoli statici: arch. ing. Ferruccio Less
Unità archivistiche: 15.70

162.
Demolizione piano superiore di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
1980-1981 (documenti: 1980-1981)
Trento (TN), via Grazioli
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.27

163.
Costruzione box, allacciamenti fognatura e pensilina in un edificio residenziale (casa d'abitazione)
1981-1982 (documenti: 1981-1982)
Trento (TN), Cognola
Committente: privato
Progetto: ing. Pierantonio Zanoni (?)
Unità archivistiche: 2.33

164.
Ristrutturazione ex Hotel Bellevue a Scuola di formazione professionale per operatori commerciali e turistici
marzo 1982 - agosto 1983 (documenti: 1982-1984)
Trento (TN)
Committente: Provincia autonoma di Trento
Progetto e direzione lavori: ing. Ezio Mattivi; calcoli statici: ing. Ferruccio Less
Unità archivistiche: 2.34 / 6.1.82 / 15.72 / 16.295 / 16.296 / 18.127

165.
Ampliamento e opere di coibentazione termica dell'Ufficio del Catasto
giugno 1982 (documenti: 1982)
Mezzolombardo (TN)

Committente: Regione Trentino - Alto Adige
Unità archivistiche: 2.14

166.
Restauro e risanamento conservativo della Casa ex Marinelli e opere collegate per la dotazione di impianti della locale caserma dei VV.FF.
luglio 1982 - settembre 1984 (documenti: 1981-1985)
Mezzocorona (TN)
Committente: Comune di Mezzocorona
Progetto: ing. Pierino Ghezzer e arch. Sergio Niccolini; direzione lavori e calcoli statici: ing. Pierino Ghezzer
Unità archivistiche: 2.35 / 6.1.83 / 15.73 / 15.74 / 16.297 / 16.298 / 16.299 / 16.300 / 16.301 / 16.302 / 16.303 / 18.128 / 19.36

167.
Restauro e consolidamento (interno ed esterno) di un edificio residenziale del centro storico
aprile - ottobre 1983 (documenti: 1983-1984)
Trento (TN), via Mancini
Committente: privato
Progetto: arch. Umberto Giupponi
Unità archivistiche: 2.38 / 6.1.84 / 15.75 / 16.304 / 16.305 / 18.129

168.
Tinteggiatura e sostituzione manto di copertura di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
giugno - settembre 1983 (documenti: 1983)
Lavis (TN), via Garibaldi
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.37

169.
Ristrutturazione di un fabbricato sede degli uffici della Società Industriale Trentina
luglio 1983 - giugno 1984 (documenti: 1981-1984)
Trento (TN), via Canestrini
Committente: Società Industriale Trentina (SIT) spa (Trento)
Progetto: geom. Enrico Chiarani (Studio Erreci); direzione lavori: ing. Giovanni Candio; calcoli statici: arch. Ferruccio Less
Unità archivistiche: 2.39 / 15.76 / 16.306 / 16.307 / 18.130

170.
Costruzione Test-Tower "Dolly" per la sperimentazione di impianti di ascensore

**Ampliamento dell'impianto idrovoro
di Zambana, [1969-1971], giugno 1970**
APTn, AiPB, 18.75

febbraio 1984 - dicembre 1985 (documenti: 1984-1985)
Pergine Valsugana (TN), Cirè
Committente: Daldoss Elevevtronic spa
Progetto, direzione lavori e calcoli statici: ing. Sergio
Fontanari
Unità archivistiche: 2.42 / 6.1.85 / 15.77 / 16.308 /
16.309 / 18.131 / A.2 / A.3

171.
Rifacimento del manto di copertura in tegole di un
edificio
marzo - aprile 1984 (documenti: 1984)
Trento (TN), via Romagnosi
Committente: Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME)
(Milano)
Unità archivistiche: 2.40

172.
Rifacimento intonaco dell'edificio sede dell'Istituto
Figlie del Sacro Cuore di Gesù
marzo - luglio 1984 (documenti: 1984)
Trento (TN), via Verdi / piazza Bellesini
Committente: Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù
(Trento)
Unità archivistiche: 2.41

173.
Perizia e relazione tecnica relative alla sistemazione
dell'impianto telefonico dell'Archivio generale della
Regione Trentino - Alto Adige
giugno 1984 (documenti: 1984)
Mattarello di Trento (TN)
Committente: Regione Trentino - Alto Adige
Unità archivistiche: 2.14

174.
Costruzione cabina di decompressione
e misura del gas metano
dicembre 1984 - giugno 1985
(documenti: 1984-1985)
Lavis (TN)
Committente: Cerro scari (Verona)
Unità archivistiche: 2.44 / 16.310

175.
Lavori di ripristino dei locali già sede degli uffici
Catasto e Tavolare
aprile 1985 (documenti: 1985-1986)
Mezzolombardo (TN)
Committente: Regione Trentino - Alto Adige
Unità archivistiche: 2.14

176.
Riparazione gronde, sottotetto e sistemazione
intonaco facciate di un edificio residenziale
giugno - luglio 1985 (documenti: 1985)
Trento (TN), via degli Orbi / Largo Carducci
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.45

177.
Opere murarie e di supporto al falegname per la
sostituzione di infissi e serramenti presso l'edificio
sede dell'Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù
giugno - settembre 1985 (documenti: 1985)
Trento (TN), via Verdi / piazza Bellesini
Committente: Istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù
(Trento)
Unità archivistiche: 2.43

178.
Isolazione del tetto e sistemazione impianto fognario
di un edificio residenziale (casa d'abitazione)
agosto 1985 - ottobre 1986 (documenti: 1985-1986)
Trento (TN), via Spalliera
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.47 / 16.311

179.
Sistemazione e ristrutturazione interna di un
appartamento
ottobre 1985 - maggio 1986 (documenti: 1985-1986)
Trento (TN), via Suffragio
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.48 / 6.1.87 / 16.312

180.
Sistemazione e ristrutturazione interna di un
appartamento
novembre 1985 - marzo 1986 (documenti: 1985-1986)
Trento (TN), via Suffragio
Committente: privato
Unità archivistiche: 2.49





CITRAC

Il Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, 1993-2000

Sergio Giovanazzi

1993

Nella primavera del 1993 si aveva la sensazione che il mondo dell'architettura trentina, almeno di quella più colta, si volgesse verso una sola e ben definita tendenza, personificata dalle elaborazioni teoriche che l'In/Arch (Istituto Nazionale di Architettura) aveva via via prodotto, anche di fronte all'inerzia culturale dell'ordine professionale. L'eco della pluralità di posizioni che invece caratterizzavano il panorama internazionale, teso tra la complessità della Scuola di Graz, il residuo del post-moderno e un vivace neo-moderno, giungeva invece nel Trentino molto affievolito.

A partire da considerazioni di questo tipo, un gruppo di architetti e di appassionati di architettura, su iniziativa di Mauro Santuari e di Sergio Giovanazzi, avanzano la proposta di costituire un punto di elaborazione di idee e di confronto di tesi, che facesse della "pluralità" la propria bandiera. Un "centro non centro" – come scriverà più tardi Yvonne Bezrucka nell'introduzione al primo libro edito dal Circolo – al di fuori cioè da ogni aiuto degli apparati istituzionali, che rappresenta un punto d'incontro per studiosi d'arte, provenienti da ogni campo"¹.

Nelle prime, appassionate riunioni – tutte svoltesi nell'aprile-maggio 1993 – il nuovo organismo prende pian piano forma e ne vengono fissati finalità e metodi:

A. FINALITÀ

Le finalità di questo organismo dovrebbero essere esattamente definite, limitate al campo culturale, con esclusione programmatica di quello più direttamente politico, e coprire il seguente arco:

- 1 - promuovere la conoscenza sulle REALTÀ e sui TEMI SPECIFICI DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA;
- 2 - studiare i rapporti tra le espressioni dell'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA e la REALTÀ LOCALE;
- 3 - promuovere l'incontro tra i temi dell'ARCHITETTURA e quelli dell'ANALISI ESTETICA nella sua espressione contemporanea (*aesthetic criticism*).

B. METODO DI LAVORO

Scelta di un gruppo di temi, annuali o biennali, uno per ciascuna finalità, e loro sviluppo mediante le iniziative specificate nel programma, promosse e coordinate da 3 GRUPPI DI LAVORO, organizzando il tutto sulla base di circa 18-20 incontri annuali, a cadenza regolare.

Immagine tratta dalla locandina del "Giovedì in Archivio provinciale" "1+1=1". Gli archivi S. Giovanazzi, A. Corradini Postal e CITRAC in Archivio provinciale a Trento, Trento, 12 dicembre 2019
Foto Walter Biondani (2019)

¹ Yvonne Bezrucka, *Presentazione*, in *Tra passato e futuro. Assaggi di teoria dell'architettura*, colloqui al Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, 1993/1994, a cura di Yvonne Bezrucka, Trento, Autem, 1995, p. 9.

Con questo intendimento, si potrebbe pensare, ad esempio, a:

1. tema della prima finalità: L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NELLE REGIONI DELLE ALPI (Sudtirolo/Tirolo/Graz/Slovenia/Ticino/Grenoble/ecc.), probabilmente, vista l'estensione, a cadenza biennale;
2. tema della seconda finalità: PER UN CATALOGO DELL'ARCHITETTURA TRENTEINA CONTEMPORANEA, 1945-1993 – tentando di individuarne la consistenza, le tendenze, i valori, attraverso lo studio di un certo numero di opere e di architetti, tra cui ovviamente i soci;
3. tema della terza finalità: QUALI "REGOLE" PER L'ARCHITETTURA? sviluppato lungo un percorso che vada dai momenti in cui le regole erano per così dire "esterne" all'architettura, fino alla loro esclusiva collocazione "interna".

Il programma viene sviluppato nelle settimane successive e prende consistenza quando i padri cappuccini, e padre Lino Mocatti in particolare, mettono a disposizione la loro biblioteca provinciale – e in molti casi anche il chiostro del convento – per lo svolgimento delle manifestazioni.

Con le linee programmatiche definite e con la disponibilità di una sede degna e "amichevole", il nuovo organismo poteva essere proposto al mondo dell'architettura trentina. Cosa che avviene mediante una riunione pubblica svoltasi il 3 giugno 1993 nella Sala della Torre della Tromba a Trento. Nell'occasione viene presentato il seguente documento, firmato da Mario Basso, Francesco Cocco, Luisella Codolo, Roberto Codroico, Arrigo Dalfovo, Ennio Dandrea, Marco Giovanazzi, Sergio Giovanazzi, Bruno Sandri, Mauro Santuari:

CIRCOLO TRENTEINO PER L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA:

Una proposta di attivazione di scambi culturali per gli architetti del Trentino.

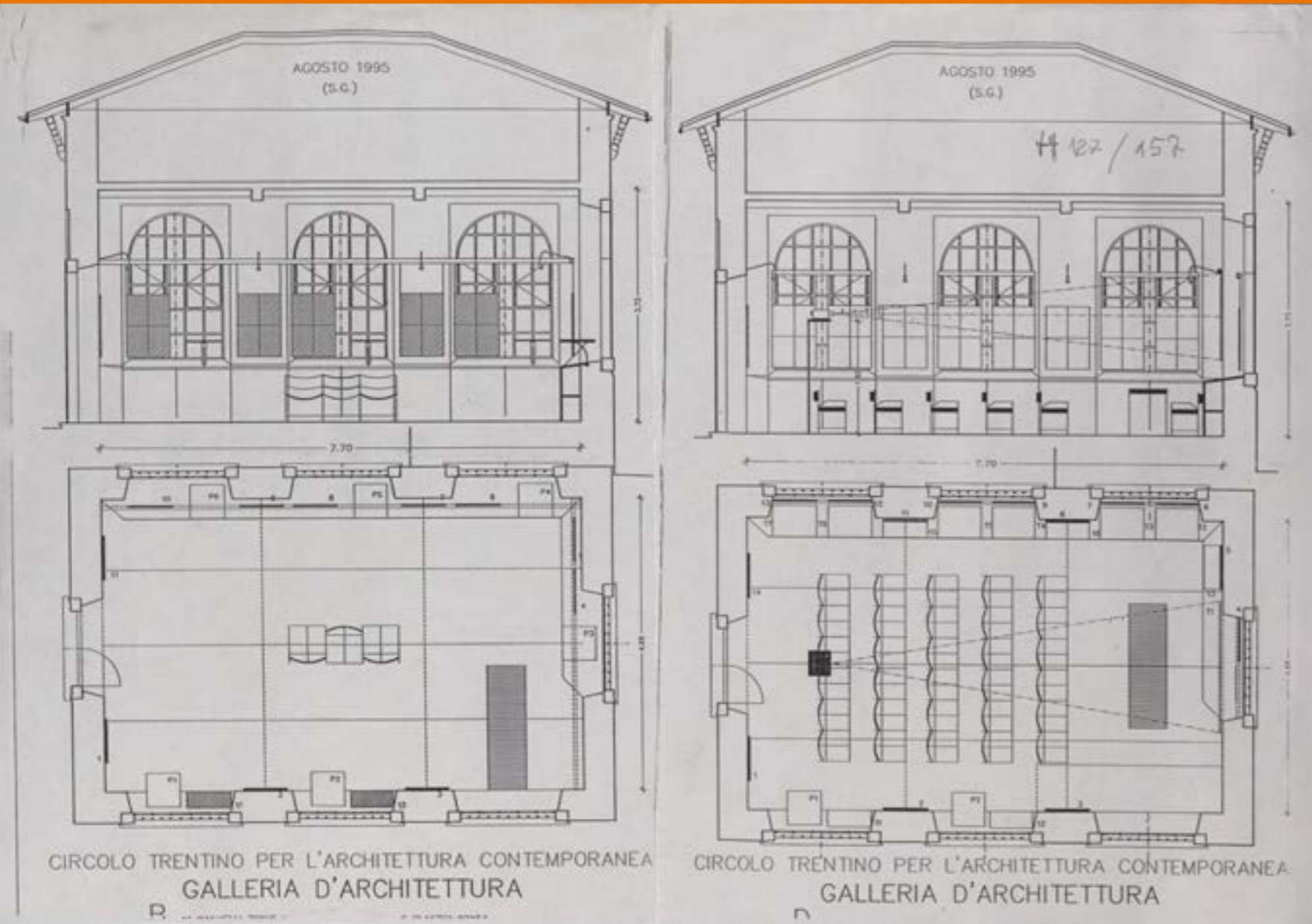
Ogni professione, nella situazione concreta in cui vive, ha bisogno di un aggiornamento culturale specifico sempre crescente.

Una caratteristica di fondo della cultura contemporanea è quella di fornire, attraverso i *media*, un'enorme quantità di informazioni: un percorso a senso unico, dalla produzione al fruitore.

Si crea di fatto un isolamento: per i molti che non agiscono nell'ambito delle istituzioni, università, ecc., il processo culturale rischia di esaurirsi nel continuo introitare di informazioni.

Perché l'informazione aiuti il momento creativo, o quanto meno gli sia di supporto, è infatti necessario interporvi un momento di rielaborazione, che ha nella discussione, nel dibattito, nella verifica diretta il suo strumento.

Attraverso la circolarità delle idee, non solo dalla produzione al soggetto, ma, almeno, tra i soggetti, si ricreano le condizioni di base che danno forza al momento creativo e lo ancorano al fluire del pensiero contemporaneo.



Il fatto sembra particolarmente evidente nell'ambito dei problemi riferiti al discorso estetico-critico relativo all'architettura contemporanea (grande informazione sulle riviste, libri, ecc./quasi nulle possibilità di colloquio a livello delle persone), nella nostra specifica situazione territoriale.

Gli organismi qui esistenti svolgono funzioni per così dire istituzionali, nel senso che spesso sono orientati verso un rapporto privilegiato, anche se dialettico, con il mondo delle istituzioni.

Data questa situazione, sembra dunque che esista lo spazio per un nuovo organismo che:

1. si proponga di essere strumento di circolarità delle idee, nel campo preciso e delimitato dell'architettura contemporanea e che abbia come soggetti dell'attività proprio coloro che vi aderiscono;
2. cerchi di creare tra gli iscritti un metodo comune di analisi, che parta dalla complessità per valorizzare la creatività del singolo e che, mettendo in relazione varie correnti di pensiero, accetti le contraddizioni, interrelandole tra loro, per innalzare la qualità del costruire.

Quindi non un "istituto" o un'associazione, finalizzati a uno scopo esterno, ma qualcosa che assomigli a un "circolo", in cui i protagonisti, soggetti delle iniziative, siano tendenzialmente i soci.

Le finalità di questo organismo saranno limitate al campo culturale e sperimentale (con esclusione programmatica di quello più direttamente politico), mentre cercheranno di coprire il seguente arco:

- 1 - promuovere la conoscenza sulle realtà e sui temi specifici dell'architettura contemporanea;
- 2 - studiare i rapporti tra le espressioni dell'architettura contemporanea e la realtà locale;
- 3 - promuovere l'incontro tra i temi dell'architettura, quelli della critica estetica nella sua espressione contemporanea, e quelli della critica storica.

Successivamente viene approvato un intenso programma di attività, preparato mediante una serie di contatti con le organizzazioni di architetti di Bolzano, Graz e Lubiana. Sulla base delle premesse, esso risulta sviluppato in sezioni, che dovevano vivere in un certo senso autonomamente. Nel documento del luglio-agosto 1993 le sezioni risultano così definite:

SEZIONE 1: ARCHITETTURE

Sviluppa il tema: L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA NELLE REGIONI DELLE ALPI, con l'esame delle situazioni dell'architettura di: Sudtirolo, Stiria e Graz, Svizzera, Slovenia.

SEZIONE 2: TEORIE

Tratta il tema: QUALI "REGOLE" PER L'ARCHITETTURA?

A partire dalla definizione dello stato attuale del pensiero critico-estetico, cercherà di esplorare il percorso che va dai momenti in cui le regole erano "esterne" all'architettura, fino alla loro esclusiva collocazione "interna", quindi dall'inizio dell'estetica architettonica moderna fino alla contemporaneità.

Questa sezione del Circolo si propone quindi di fornire alcune interpretazioni generali e una serie di strumenti critici per interpretare sia le architetture più affermate che quelle della provincia.



Allestimento presso la sede
"Galleria d'architettura",
salita della Saluga 2, Trento.
Fotografia (agosto 1995)
APTn, dCITRAC-AACP, sc. n.1,
fald. "CITRAC 1995, 1996"



SEZIONE 3: QUADERNI

L'obiettivo di una serie di QUADERNI DELL'ARCHITETTURA TRENTINA CONTEMPORANEA costituisce il pretesto per l'esame della situazione trentina, da svolgere attraverso l'analisi critico-estetica dei più significativi edifici costruiti nel Trentino durante gli anni recenti, utilizzando gli apparati critici messi a punto con il lavoro delle sezioni precedenti.

Il metodo scelto si fonda sull'apporto diretto dei progettisti e dei soci:

- ai primi, si chiederà di esporre i lavori che ritengono più indicativi del loro percorso professionale, come segno della propria visione teorica;
- ai secondi, di svolgere un'attenta funzione critica.

SEZIONE 4: ATTUALITÀ

I problemi dell'attualità, intesa come contingenza, saranno affrontati, di volta in volta, con un apporto di conoscenze, più che mediante interventi di carattere affermativo. Rientra in questo settore anche la diffusione e, se occorresse, la difesa di progetti di particolare valore architettonico.

SEZIONE 5: PUBBLICAZIONI

Le ricerche, le analisi critiche, i progetti discussi saranno posti a disposizione dei soci in DISPEN-SE provvisorie, distribuite durante il corso dell'anno, e infine pubblicati nei QUADERNI del Circolo. Si porrà in atto una stretta collaborazione con l'Ordine degli architetti, allo scopo di svolgere un servizio diretto a tutti e non solo ai soci, studiando varie iniziative editoriali congiunte.

SEZIONE 6: ARCHIVIO

Materiali, documentazione, disegni, testi, riviste, articoli relativi all'architettura trentina contemporanea saranno raccolti nell'ARCHIVIO DI ARCHITETTURA. L'archivio ha sede presso la Biblioteca Provinciale Cappuccini e, per il suo funzionamento, si avvale delle strutture della stessa. Le schede entreranno nel circuito computerizzato del servizio biblioteche provinciale.

L'azione di raccolta e documentazione sarà coordinata con l'Ordine, il Mart, l'Università, il Museo del Risorgimento, l'Archivio Comunale di Trento e con tutti gli enti pubblici ed organismi in qualche modo interessati.

1994-1995

Il piano di lavoro per il secondo anno riprende i temi già percorsi: Teorie, Architettura contemporanea nelle Regioni delle Alpi, Architetti Trentini, sviluppati in conferenze, seminari, mostre.

Il primo tema, coordinato dal prof. Franco De Faveri, propone alla riflessione le teorie architettoniche della contemporaneità, nelle seguenti due tendenze: espressionismo e oggettività.

Il secondo tema, da un lato, riprende il discorso su Lubiana, Graz e Vienna (in ottobre anche con una visita di 6 giorni), dall'altro estende l'interesse a due nuove aree: il Nord Tirolo e il Ticino, studiate con

epicentro in una mostra (programmata nei mesi di maggio-giugno 1995, ma di fatto rinviata all'anno successivo) coordinata dal prof. Roberto Masiero.

La raccolta di notizie sugli architetti trentini contemporanei prosegue con la metodologia dell'anno precedente, cioè mediante l'esposizione diretta del pensiero dell'autore attraverso le proprie opere. Un convegno organizzato nel dicembre 1994 consente di giungere alle prime (seppur approssimative) conclusioni, mentre una mostra – programmata nel mese di aprile-maggio 1995, ma di fatto rinviata – con relativo catalogo, doveva permettere di approfondire la consistenza e qualità dell'architettura trentina contemporanea.

Accanto ai tre temi di fondo, a partire dal mese di gennaio 1995 inizia un nuovo tipo di esperienza, che consiste in un seminario di progettazione sul tema "Città/Fiume". Due sono le aree interessate: Trento e Rovereto. Il seminario si svolge in collaborazione con la Facoltà di Architettura di Lubiana e con l'apporto critico di quello che si sta delineando come il "comitato scientifico" (De Faveri, Masiero, Ugo, Hellmayr, Hrausky, Gabrijelčič).

Il lavoro di progettazione riceve una nuova definizione attraverso il seminario "Architettura/Computer" condotto nel febbraio 1995 dal prof. Manfred Wolff-Plottegg.

Infine il tema "Arte/Architettura" è sempre all'attenzione, a partire dalla mostra di Roberto Codroico e dalla conferenza di Danilo Eccher, fino ad altre manifestazioni in programma.

Un'altra novità importante riguarda la nascita della rivista quadrimestrale d'architettura "Luoghi", di cui nell'ottobre 1994 esce il "numero zero" e di cui è prevista una cadenza quadrimestrale (gennaio, maggio, settembre).

"Questa rivista, che si chiama LUOGHI, si occuperà di architettura come espressione autonoma e, per l'unità del fenomeno espressivo, del prolungamento dell'espressione architettonica nel campo del pensiero, del pensiero architettonico; il che vuol dire che ci si occuperà di teoria, di estetica, di filosofia dell'arte.

Ci si occuperà anche di regionalismo, e qui forse il nesso è più difficile a vedere. La perplessità pare legittima, ma la sua ragione sta ancora nella ragione che spiega la subalternità della cultura architettonica. Questa ragione sta nell'ignorare la forza espressiva, la capacità di commuovere e 'argomentare', che hanno le forme spaziali come tali, prima e al di fuori della mediazione verbale, anche se in parallelo e non in opposizione con essa.

Ma le forme spaziali non nascono ieri, non sono, cioè, 'innocenti': esse si portano addosso un carico di storia che solo l'astrattezza del razionalismo può fingere di ignorare, sforzandosi di troncane le mille fibre avvincenti, che sono quelle della memoria – che sono quelle del luogo, dei LUOGHI"².

Il "numero zero" contiene articoli di Masiero, Serravalli, Osti, Bassetti, Codroico, Cocco, Wolff-Plottegg, Hrausky, Florijančič, Martignoni, Ugo, De Faveri e collaborazioni di Balzan, Santuari, Sandri, Schweizer, Piazzetta.

La rivista è diretta da Sergio Giovanazzi, mentre la grafica è di Franco Giovanazzi.

² Editoriale, in "Luoghi", numero zero, ottobre 1994, p. 3.

Quaderno con il programma del
CITRAC per il 1993-1994:
copertina e pp. 14 e 15
con sezione 5: pubblicazioni e sezione
6: archivio
APTn, dCITRAC-AACP,
sc. 1, fald. "CITRAC 1995, 1996"



Ogni numero si configura secondo quattro blocchi principali:

ATTUALITÀ porta all'attenzione problemi concreti dell'architettura in questi tempi ed in questi luoghi.

ARCHITETTURA svolge un discorso sulle opere di qui e delle regioni vicine, provocando un confronto.

ARCHITETTURA E... parla dei rapporti con 'altro': con la natura, computer, regioni, arte, letteratura

TECNICA, CRITICA, STORIA prospetta le chiavi di lettura.

Alla fine, indicazioni su testi e su percorsi alla ricerca delle opere.

Questo svolgersi del tema - i diversi versanti del **regionalismo architettonico** - mostra certo la sua problematicità, ma anche la ricchezza interpretativa che esso consente. L'auspicio è che si arricchisca il dibattito sulla stessa specificità dell'architettura in questa remota parte del mondo, allargandolo a quanti sono, o sarebbero, in grado di rendere possibile una concreta e qualitativamente più alta realizzazione delle opere.

LUOGHI

rivista quadrimestrale d'Architettura

38100 Trento
via Serafini, 18
tel 0461/230878 - fax 0461/230877

ABBONAMENTO
1995
A 3 FASCICOLI L. 25.000



Ai lettori

Questa rivista vede la luce per completare gli incontri, i dibattiti, le ricerche del Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea. Ci siamo infatti convinti che i discorsi sull'architettura in questa regione delle Alpi, per incidere positivamente sulle opere, hanno bisogno di continuità, ma anche di costruire attorno ad un tema portante: il regionalismo, come concetto di fondo a cui ancorare la lettura delle opere, se non il loro stesso prodursi.

1995-1996

Il terzo anno di attività sociale inizia nell'autunno del 1995. La novità di questa stagione è rappresentata dall'apertura della Galleria d'Architettura, che diventa, a partire da dicembre, la sede operativa del Circolo. I problemi che si pongono in quel momento sono riassunti in un intervento di Sergio Giovanazzi al consiglio direttivo dell'8 agosto 1995:

L'attività del Circolo ha raggiunto un livello elevato, sia di qualità che di quantità. Ritengo che, non potendo il Circolo dotarsi di strutture di gestione proprie (costi eccessivi), ma dovendo contare solo sul volontariato, sarà difficile nei prossimi tempi mantenere questo ritmo su tutta la linea: Circolo, "Luoghi", edizioni.

Per contro, sembra essere importante incrementare la nostra azione sull'opinione pubblica, con una presenza più incisiva e costante: a questo può rispondere la nuova sede con le attività che essa può consentire.

Mi sembra proponibile quindi agire su due direzioni:

- specializzare l'attività del Circolo sui rapporti pubblici: conferenze, dibattiti, mostre;
- rendere autonoma la gestione economica di "Luoghi" e delle edizioni (che assorbono tempo, costi, ecc. e che devono diventare sempre più "commerciali").

Nella stagione settembre 1995-giugno 1996, il programma può quindi prevedere:

- a) conclusione del seminario "Città/Fiume" a giugno 1996 con mostra a settembre 1996;
- b) circa una conferenza pubblica al mese (di cui 4 conferenze tecniche);
- c) l'ospitalità della mostra sulle regioni alpine nel Chiostro dei Cappuccini (marzo 1996);
- d) una grande mostra internazionale da organizzare nel Chiostro dei Cappuccini (aprile 1996);
- e) tre piccole mostre di architetti internazionali (di 12-15 pannelli, plastici, piccolo catalogo già pronti, a un costo minimo), da organizzare nella nuova sede, ad esempio, affrontando, visto il nuovo Mart e la mancanza di una vera politica museale, il tema del museo;
- f) quattro piccole mostre, nella nuova sede, presentando gli architetti trentini (ad es.: "percorso e progetti recenti"), oppure artisti trentini.

È opportuno rendere autonoma la gestione, operativa ed economica, di "Luoghi". Essa deve essere sempre più valida sul piano dei contenuti, ma anche su quello finanziario, avendo come obiettivo il "pareggio" del suo bilancio. Va notato altresì che ormai la rivista richiede sempre di più prestazioni professionali, che come tali devono essere pagate.

1996-1997

Alla fine del 1996 il Circolo è fortemente impegnato in particolare nell'organizzazione della prima tornata delle Giornate di Architettura di Arco.

Pieghevole pubblicitario per l'abbonamento a "Luoghi", rivista quadrimestrale di architettura (1995) APTN, dCITRAC-ASG, sc. LUOGHI A, fasc. Programmi 1995-Assemblea

La ragione di questo impegno del Circolo sarà più convincente se la collochiamo come provvisoria conclusione dello svolgersi dell'architettura trentina di questo secolo:

- dall'iniziale attenzione ai problemi dell'ambientamento: "le forme – diceva Wenter Marini - saranno ispirate dai motivi elementari originali delle singole regioni";
- al successivo, improvviso passaggio al razionalismo, che introduce un paradigma opposto (anche se temperato, in Trentino, dalla persistente forza dell'ambiente);
- ai decenni successivi alla seconda guerra, fin verso il 1980, dove risulta più evidente la diversità di direzioni in cui si ramifica la architettura allora costruita, pur scarsa in rapporto all'enorme mole dell'edilizia anonima;
- fino agli anni recenti, quando da una parte sembra ormai istituzionalizzato il rapporto mimetico, da Disneyland, con una tradizione inventata, dall'altra si gioca con i residui dell'internazionalismo, con poche opere che comunque si distinguono.

Parallelo a questo svolgersi, si ritrova il progressivo decadimento – nell'azione pubblica come in quella privata – del ruolo dei valori estetici.

Contrastare queste tendenze, opponendovi sia il riferimento ai valori del "luogo", sia la necessità, nei progetti e nelle opere, di considerare i "valori estetici" accanto a quelli funzionali ed economici, è compito primario del Circolo.

Le "Giornate di Architettura di Arco", almeno nelle prime tre tornate che avranno cadenza annuale, si propongono di approfondire il primo argomento – i temi dell'identità regionale – ritenendo che il secondo non possa esservi disgiunto, e questo attraverso un approccio interdisciplinare, le cui linee di svolgimento risultano evidenti già dal programma.

La scelta della città di Arco come sede fissa delle "Giornate" non è casuale: Arco è infatti il simbolo visivo del radicamento nel luogo – l'architettura antica – e dell'apertura alla società più vasta, mitteleuropea. Ma lo è anche di quel rapporto, di quella coesistenza tra Nord e Sud – nella sua natura mediterranea e alpina – che costituisce uno dei fondamenti delle nostre riflessioni.

Per quanto riguarda il seminario estivo di progettazione, in un altro documento si legge:

Nella sua recente riunione il consiglio direttivo ha deciso di promuovere, dopo attenta verifica, la realizzazione nella prossima estate di un seminario di progettazione con tema: "Il percorso del progetto", riservato a 16 iscritti. L'obiettivo è chiaramente indicato nel primo punto delle note allegate: si intende stabilire un "ponte" tra università e professione, dando modo ai partecipanti di verificare il livello della propria formazione, su un tema concreto, con l'assistenza continua di professionisti del Circolo. Una "simulazione", cioè, di quanto avviene nella realtà durante tutto il percorso del progetto, dalla sua ideazione alla esecuzione. Cosa questa possibile soltanto mettendo a disposizione dei partecipanti le notevoli e diversificate esperienze professionali dei soci del Circolo.



Graz, Casa dello studente,
progettata dall'arch. Klaus Kada.
Fotografia da viaggio di studio (1994)
APTn, dCITRAC-AACP, sc. 3, fald.
"Viaggi Circolo", b. "Kada-Graz, sett. 1994"

L'avvenimento più significativo della prima parte del 1997 è, invece, la partecipazione della sezione trentina della mostra di Alpe Adria alla analoga mostra ospitata ufficialmente nel Palazzo della Triennale di Milano.

Altra importante iniziativa da segnalare riguarda la mostra sugli alberghi di montagna, svolta con gli allievi del prof. Herzog, nelle due edizioni di Trento e Rovereto.

1997-1998

Le manifestazioni di maggior rilievo dell'estate 1997 sono: l'organizzazione della mostra di Castel Ivano, il secondo seminario estivo di progettazione che assume una dimensione più complessa, la seconda tornata delle Giornate di Architettura di Arco, incentrata sulla problematica ispirata al regionalismo nella sua divaricazione tra adesione e opposizione. Titolo generale è: "Regionalismo e anti-regionalismo", alla luce dalle seguenti discipline: filosofia, letteratura, psicologia, sociologia, antropologia, teoria dell'architettura.

Nel tardo autunno, è assegnato il 1° Premio di Architettura intitolato a Paolo Aldegheri.

Parallelamente all'attività del Circolo, giunge a conclusione sul finire del 1997 la ricerca sull'architettura trentina del Novecento, coordinata da Sergio Giovanazzi, con riferimento all'area urbana di Trento. Viene, infatti, pubblicato il primo volume dell'opera.

La prima parte del 1998 segna invece il rinvio, per motivi economici, delle grandi manifestazioni alle quali il Circolo aveva dato vita precedentemente, a cui si contrappone la notevole attività del Laboratorio di Rovereto.

1998-1999

La seconda parte del 1998 vede realizzati tre importanti appuntamenti: la mostra Alpe Adria a Graz, l'ultima edizione delle Giornate di Architettura di Arco e l'inizio delle manifestazioni sull'architettura del Novecento in Tirolo.

Dopo le tappe a Lubiana, Udine, Klagenfurt, Trento, Eisenstadt, Triennale di Milano, Merano, la mostra *Alpe Adria. Architetture parallele – Architektur-Parallelen* si conclude presso la Haus der Architektur di Graz, dal 15 settembre al 25 ottobre 1998. Sono esposte 80 opere recenti realizzate in Burgenland, Friuli, Croazia, Carinzia, Slovenia, Stiria, Sudtirolo, Trentino.

Per il Trentino partecipano: Paolo Baldessari, Mario Basso, Francesco Cocco, Roberto Ferrari e Paolo Tomio, Studio Associato Giovanazzi, Fulvio Nardelli, Angelo Pallaoro e Danilo Balzan, Bruno Sandri con Bruno Brunelli e Fabrizio Merler, Mauro Santuari, Willy Schweizer e Maria Grazia Piazzetta.

Il terzo convegno di Arco, conclusivo della serie, affronta i seguenti temi:

"Regionalismo e urbanistica", con il prof. Franco De Faveri, filosofo ed estetologo, docente dell'Università di Göttingen;

"Regionalismo e federalismo", con il prof. Andrea Zanotti, professore ordinario di diritto canonico all'Università di Bologna;

"Simboli e miti del regionalismo", con il prof. Vincenzo Cali, storico dell'Università di Trento;

"Anticipazioni del regionalismo", con Yvonne Bezrucka, ricercatrice di letteratura inglese contemporanea all'Università di Verona;

"Regionalismo e tendenze nel Trentino di oggi", con gli architetti Francesco Cocco e Sergio Giovanazzi. Vittorio Ugo, architetto e professore ordinario alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dimostra infine come i concetti di regionalismo possano concretamente contribuire, in termini architettonico-urbanistici, alla configurazione degli spazi urbani, mentre Giovanna Massari, architetto e docente al Politecnico di Milano, introduce i temi della misura, dell'immagine e della forma dei margini. Lo svolgersi dell'architettura tirolese presenta indubbi parallelismi con la situazione trentina nella prima metà del secolo, mentre divarica profondamente nei decenni più recenti: un confronto tra le due dinamiche è stato ritenuto quindi utile per approfondire i termini stessi della presenza dell'architettura trentina sulla scena europea. Per raggiungere questo obiettivo, il Circolo ha organizzato in collaborazione con l'Architekturforum Tirol e con la Facoltà di Architettura dell'Università di Innsbruck, per il periodo invernale, primaverile e autunnale 1999, una serie di manifestazioni che hanno in quattro mostre il momento culminante:

1. *1920-1970: La declinazione delle tipologie* (6 novembre – 4 dicembre 1998)

Vengono illustrati, mediante pannelli e tesi, 186 edifici che offrono un quadro esauriente degli esiti dell'architettura tirolese tra il 1920 e il 1970.

2. *1920-1945: Il "moderno" in Tirolo* (29 gennaio – 19 febbraio 1999)

Nell'occasione sono presentate opere di Clemens Holzmeister, architetto attento alle costanti topografiche e alla tipologia della tradizione, di Lois Welzenbacher, che all'opposto, pur considerando gli aspetti del luogo, va oltre i temi regionali nel processo di astrazione del linguaggio architettonico, e, su piani diversi, di Franz Baumann e di Siegfried Mazagg. Le loro architetture vengono confrontate con un quadro sintetico di quanto si produce in questo periodo nel Trentino, e in particolare con progetti di Giuseppe Tomasi, Giorgio Wenter Marini, Ettore Sottsass sr., Adalberto Libera, ecc.

3. *1945-1970: Tra internazionalismo e contesto: Josef Lackner, architetto europeo.*

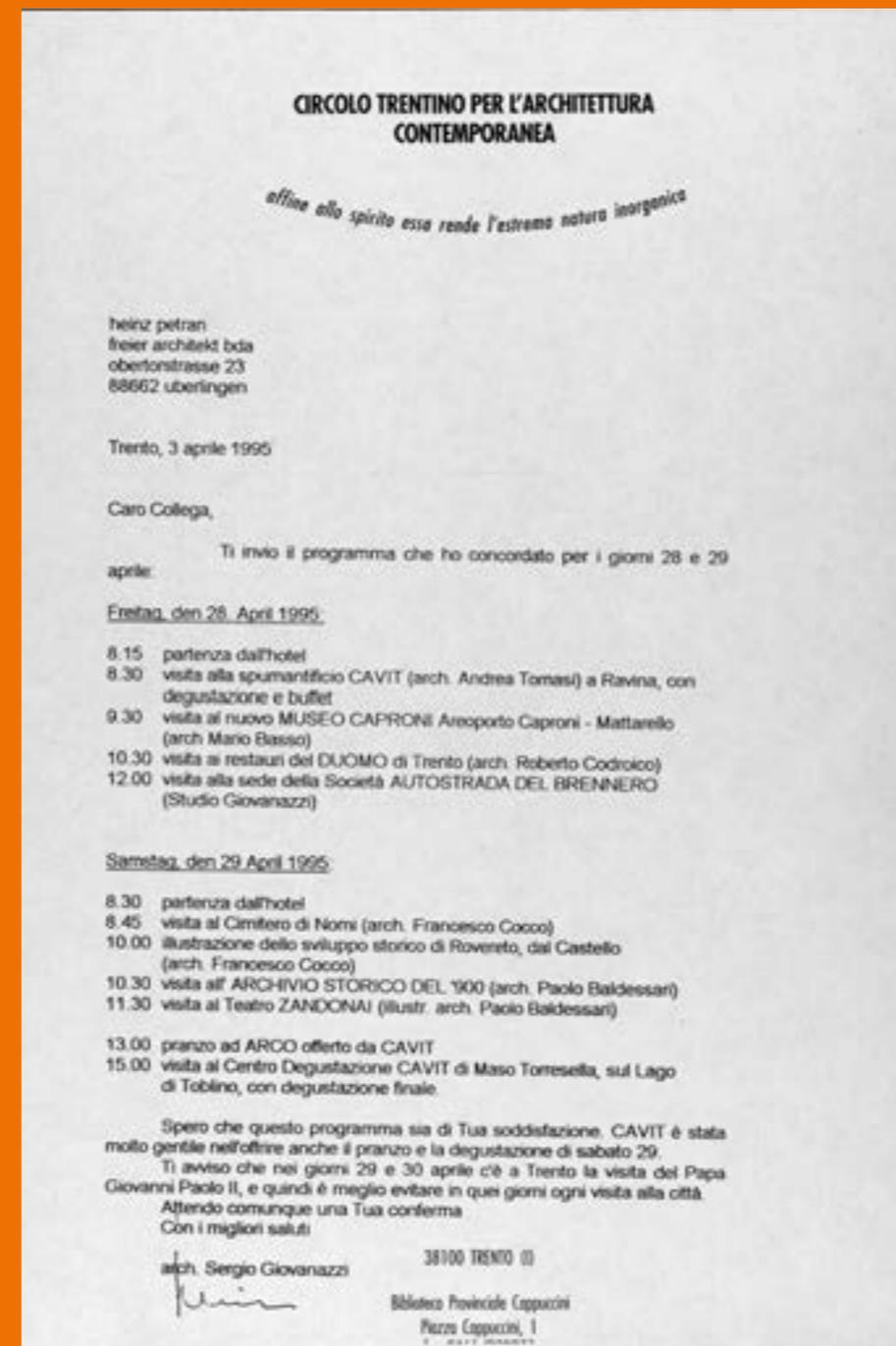
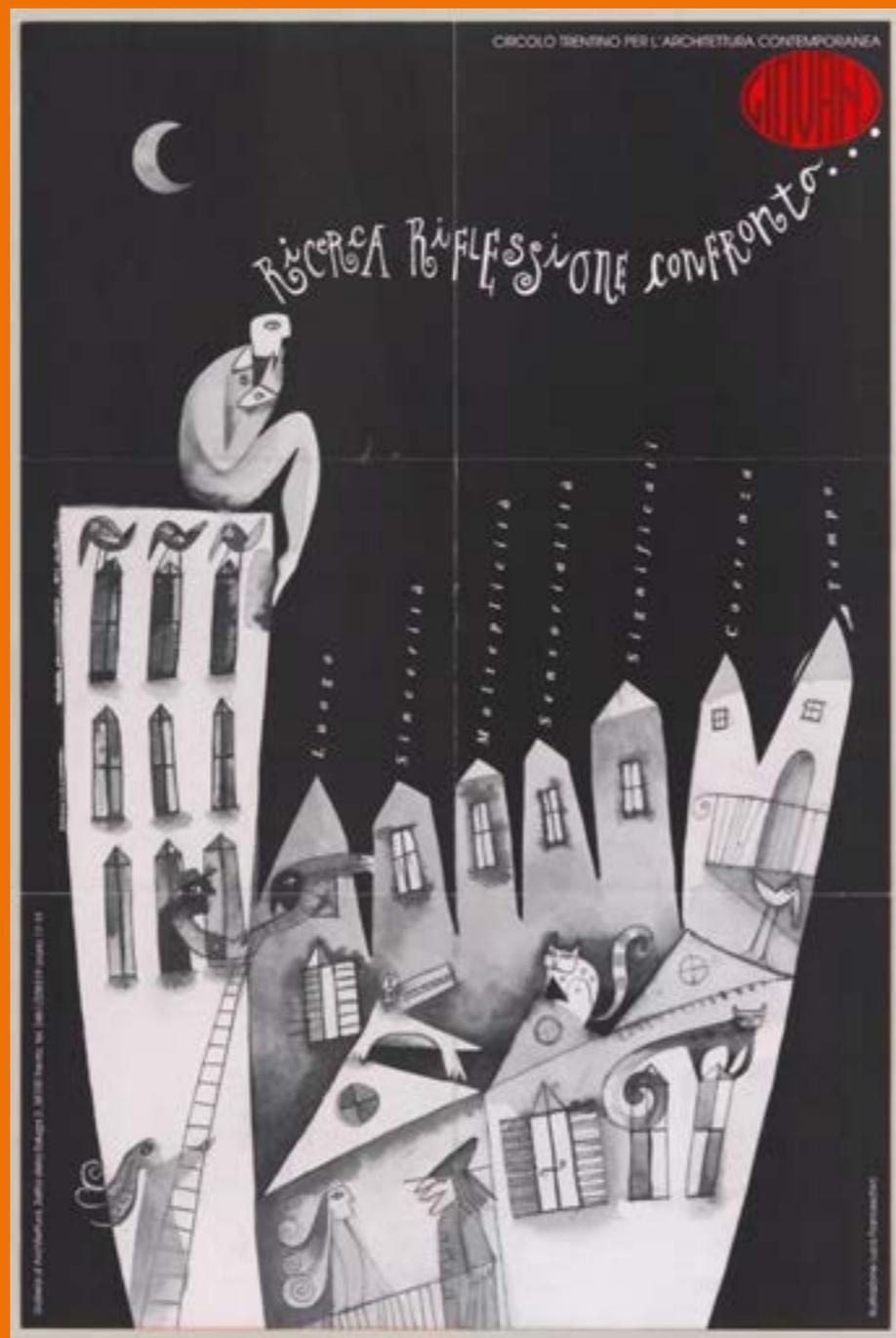
Le numerose opere di Josef Lackner testimoniano il permanere di una grande tradizione costruttiva, non interrotta dalla seconda guerra mondiale.

4. *I contemporanei* (autunno 1999)

La mostra conclusiva, dedicata a realizzazioni recenti, presenta opere di Heinz/Mathoi/Streli, Margarethe Heubacher-Sentobe, Schlögl, Parson, Lorenz, Pöschl, Reiter, Guthmorgeth, Kattan/Strolz, Henke/Schreieck. L'esposizione si conclude con la presentazione del numero 11 della rivista "Luoghi", dedicato proprio all'architettura del Tirolo nel Novecento.

Con questa manifestazione termina il primo ciclo di vita del Circolo.

Poster Ricerca Riflessione Confronto
per il gruppo giovani del CITRAC.
Premio di architettura Paolo Aldegheri,
edizione 1997
APTn, dCITRAC-AACP, sc. 1,
fald. "CITRAC 1995, 1996"



Proposta a Heinz Petran
di programma di iniziativa
di visita in Trentino
nelle giornate 28 e 29 aprile 1995

Carlolina invito alla mostra
"Architetture trentine contemporanee.
Il plurale e il contesto"
a Feldkirch (Austria),
10-25 marzo 1995
APTn, dCITRAC-ASG,
sc. LUOGHI A, fasc. "Konstanz"



Voglia di rilettura

Emiliano Leoni

Il 9 giugno 1993 si costituisce a Trento il Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea (CITRAC), "una libera associazione di appassionati di architettura e di arte" secondo la definizione dello statuto originario, un luogo di confronto e di promozione di conoscenza.

L'architettura e l'arte soffrono oggi una crisi sistemica: non più considerate arti necessarie allo sviluppo di un paesaggio sostenibile, non indirizzano più il senso ed il valore dello sviluppo di un territorio. Nonostante questo scenario, a distanza di ventisette anni dalla sua fondazione e grazie al contributo di vari presidenti e vari direttivi, il CITRAC è ancora in attività. Con l'elezione del nuovo direttivo e del direttivo allargato sta tratteggiando traiettorie di tenacia e di rinascita, nella certezza che l'agire consapevole plasma il mondo costruito ed è cruciale per lo sviluppo economico e sociale al fine di promuovere non solo la bellezza del paesaggio urbano e non, ma anche ogni specifica potenzialità locale (uso di materiali, competenze e saperi artigianali...).

Per le sue proprie modalità di indagine, di organizzazione e di lavoro, il CITRAC rimane un *unicum* culturale nell'ambito delle regioni alpine. La presidenza di Sergio Giovanazzi ha dato forma e sostanza alle specificità del Circolo impostando le varie sezioni di studio: l'architettura contemporanea nelle regioni delle Alpi, le teorie che accompagnano l'architettura, i quaderni dell'architettura trentina contemporanea. Si è così arrivati alla definizione di regionalismo dinamico per l'architettura dove il tema della specificità nel suo senso più ampio è centrale. Oggi viviamo invece un'epoca dove emerge un globalismo dell'architettura: forme, tecniche e aspettative sono ormai omogeneizzate da una regione all'altra della terra.

L'affido all'Archivio provinciale della documentazione del CITRAC da parte di Sergio Giovanazzi e di Annagrazia Corradini Postal con i contestuali archivi personali è occasione straordinaria per il CITRAC attuale e per il movimento di tutta l'architettura trentina. Tale donazione rende infatti l'archivio patrimonio pubblico, offrendo l'opportunità, non solo ai soci del Circolo, ma a tutti gli appassionati d'architettura di rivivere e riattualizzare i vari momenti del CITRAC, attraverso consultazioni sia cartacee che multimediali, percorrendo un fecondo viaggio nella memoria.

Con tale occasione si intendono proporre alcune serate pubbliche di rilettura dei documenti dell'archivio del CITRAC in collaborazione con l'Archivio provinciale, unitamente ad altri momenti di riflessione più ampia sulla portata di questa importante istituzione culturale del nostro territorio.

Nella consapevolezza della multidimensionalità della disciplina archivistica, questa collaborazione con l'Archivio provinciale diventa per il CITRAC una risorsa ed una fonte su cui impostare la sua indagine d'architettura, che sarà sempre aderente alle linee impostate dai padri fondatori con lo statuto

originale, ma che tenderà a guardare anche alle dinamiche internazionali. Attraverso questa esperienza, inoltre, l'attuale direttivo del Circolo potrà apprendere conoscenze e competenze in materia archivistica, acquisendo metodologie di archiviazione contemporanea.

Sarà dunque possibile lasciare in eredità a chi seguirà nell'associazione nuovi strumenti di analisi e confronto, contribuendo a formare professionisti appassionati che avranno, a partire da questo particolare luogo di incontro, la capacità di creare opere specifiche per il nostro contesto territoriale, ma inserite in un quadro mondiale più ampio. Per un'architettura giusta.

Sergio Giovanazzi,
Annagrazia Corradini Postal
e Francesco Cocco
nel chiostro dei Cappuccini a Trento
durante l'allestimento della mostra
"L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte"
(1995)
APTn, dCITRAC-AACP, sc. 4, b.
con fotografie dell'allestimento



Scheda archivistica con elenchi

Roberta G. Arcaini

Una fitta rete di relazioni fra professionisti trentini, sudtirolesi e colleghi e studiosi internazionali, in particolare della Stiria con Graz, della Slovenia e della Svizzera, emerge dalla documentazione collegata all'attività del CITRAC – Circolo trentino per l'architettura contemporanea, come pure la forte riflessione filosofica, espressa già dalla frase tratta dalle *Vorlesungen* di G. W. F. Hegel "Affine allo Spirito, essa (architettura) rende l'estrema natura inorganica".

Durante gli incontri di lavoro sull'archivio, l'arch. Giovanazzi ha ricordato a chi scrive che il secondo motto del Circolo fu costituito dall'affermazione di Michel Foucault "Senza l'energia che viene dal radicamento regionale l'immersione nella società mondiale – immersione irrinunciabile – diventa mortale" affiancato poi dal pensiero di Nikolaus Hellmayr di Graz "Senza la teoria l'architettura non è argomentabile". Due importanti figure di riferimento furono Franco De Faveri, estetologo della scuola tedesca, e il prof. Vittorio Ugo, direttore della Scuola di restauro del Politecnico di Milano.

Questa documentazione prodotta dal CITRAC negli anni 1993-2000 è giunta in Archivio provinciale seguendo due vie diverse, poi incrociatesi: gli archivi professionali donati dall'arch. Sergio Giovanazzi nel 2017 e dall'arch. Annagrazia Corradini Postal nel 2019 contengono infatti documentazione aggregata da loro prodotta e raccolta svolgendo la propria attività come soci del CITRAC: Giovanazzi ricoprì il ruolo di presidente del Circolo dal 1993 al 2000 mentre Corradini Postal partecipò come professionista a molte iniziative, curando anche molti aspetti della parte organizzativa e associativa. Trattandosi di documentazione prodotta da un soggetto plurale come un Circolo, si è reputato opportuno confrontarsi con alcuni precedenti presidenti del CITRAC, durante un incontro promosso dall'arch. Sergio Giovanazzi nel novembre 2017 presso la sede dell'Ordine degli architetti di Trento, su invito della presidente dell'Ordine arch. Susanna Serafini; dopo Giovanazzi sono stati presidenti del CITRAC l'arch. Paolo Piccoli, l'arch. Ugo Bazzanella, l'arch. Marco Piccolroaz, mentre dal marzo 2019 è presidente l'ing. Emiliano Leoni.

Dai due fondi aggregati, riavvicinatisi in Archivio provinciale, si inizia a delineare l'"archivio CITRAC" composto principalmente da verbali, corrispondenza, progetti di convegni, relazioni, materiali preparatori per i viaggi di studio, per mostre, cataloghi, testi e materiali per seminari, progetti presentati per concorsi, come ad es. "L'arte dell'attesa. L'attesa dell'arte", fotografie e negativi, diapositive, cassette VHS e CD, rassegna stampa, come pure pubblicazioni¹. Alcuni materiali relativi alle pubblicazioni sono conservati su *files* nell'archivio digitale di Sergio Giovanazzi.

Le occasioni d'incontro e di confronto sono testimoniate ad esempio da progetti presentati a mostre, dagli atti delle "Giornate di Arco"; i programmi comprendevano conferenze, mostre su architetti contemporanei, mostre fotografiche, mostre di pittura, scambi con architetti stranieri; grande attenzione veniva rivolta ai giovani, per esempio organizzando stage di una settimana.

¹ Per il concorso interno "L'arte dell'attesa" i soci erano stati invitati a progettare un piccolo esempio di "costruzione-attesa" da allestire in zone di fermata autobus. Dal testo predisposto da Annagrazia Corradini Postal per l'incontro del 12 dicembre 2019.

Dagli archivi di altri aderenti, secondo l'art. 1 dello Statuto "appassionati di architettura e di arte" come già i componenti del Circolo artistico trentino di inizi Novecento, formato da architetti ed artisti di rilievo, potranno forse giungere altri documenti inerenti l'attività di questa "libera associazione".

Una prima presentazione pubblica per comunicare l'arrivo in Archivio provinciale di questa documentazione è stata fornita il 12 dicembre 2019, in occasione di un "Giovedì in Archivio provinciale" intitolato *1+1=1. Gli archivi S. Giovanazzi, A. Corradini Postal e CITRAC*, dove sono intervenuti i due architetti donatori, insieme all'attuale presidente del CITRAC, ing. Emiliano Leoni, e chi scrive. In quell'occasione fu ricordato padre Lino Mocatti, che svolse un ruolo di primo piano dal punto di vista culturale ed organizzativo: dopo le prime riunioni preparatorie alla Sala della Tromba, gli incontri quindicinali del CITRAC venivano ospitati presso la biblioteca provinciale dei Cappuccini. Successivamente la sede è stata predisposta in un ex lavatoio, dotato di grandi finestre, ai piedi della salita della Saluga dopo che gli aderenti del CITRAC ne avevano curato il restauro e la creazione di un soppalco. Qui venivano organizzate iniziative e le riunioni del direttivo sino a che cessò la concessione da parte del Comune di Trento².

Durante le ricerche svolte in vista di quell'incontro, una lettera datata 15 dicembre 1993 scritta dall'arch. Sergio Giovanazzi in qualità di presidente del CITRAC a padre Lino ha ricordato "la proposta di attivazione dell'archivio di architettura come diramazione della stessa biblioteca" deliberata positivamente dal consiglio direttivo del Circolo stesso.

Allo stato attuale dei lavori sono disponibili elencazioni di versamento sintetiche separate, redatte in vista del trasferimento in Archivio provinciale dei due diversi archivi personali, per una consistenza complessiva di 6 metri lineari.

Si tratta di strumenti archivistici di corredo che non permettono una consultazione mirata come invece sarebbe possibile grazie ad un inventario d'archivio; sarà dunque importante promuovere un intervento di ordinamento ed inventariazione mantenendo una struttura aperta, nel caso si venissero poi ad aggiungere altri documenti collegati al CITRAC. Questa documentazione, pur molto recente se paragonata alla maggior parte dei fondi conservati presso l'Archivio provinciale, presenta un evidente interesse per studi e riflessioni a partire dall'ambito trentino sia per la storia dell'architettura, sia per ambiti artistici e di promozione culturale; in essa è poi individuabile una significativa potenzialità catalizzatrice per altri fondi.

Aggregate all'archivio Giovanazzi sono conservate pubblicazioni, riviste, inviti, 130 audiocassette con le registrazioni di relazioni tenute durante gli incontri organizzati dal CITRAC che sono state trasferite su supporto digitale nell'estate 2017 dallo stesso arch. Giovanazzi.

Si può evidenziare una situazione osmotica fra l'archivio di Giovanazzi e la documentazione del CITRAC, ma anche per i materiali di un ulteriore soggetto produttore: "LUOGHI edizioni"³ (1994-2014), pari a 2 metri lineari, con materiale di studio e preparatorio per le pubblicazioni, anche del CITRAC. La corrispondenza in esso contenuta testimonia rapporti e collaborazioni di studio e pro-

fessionali. Per questa documentazione si rimanda al capitolo dedicato all'archivio dell'arch. Sergio Giovanazzi in quanto fu responsabile di questa società come accomandatario.

All'archivio Corradini Postal è aggregata documentazione sino al 2010, con pubblicazioni del 2012, particolarmente ricca di immagini, su supporti diversi. Le diapositive risultano molto numerose probabilmente per il frequente utilizzo in occasione di presentazioni anche all'interno del circolo, oltre che per conferenze e convegni. L'elenco di questo materiale è stato fornito dall'arch. Annagrazia Corradini Postal.

Una sintesi dei contenuti di questa documentazione può partire dall'art. 3 dello Statuto del CITRAC che ne dichiara le finalità: promuovere la conoscenza delle realtà e dei temi specifici dell'architettura contemporanea, studiare i rapporti tra le varie espressioni dell'architettura contemporanea e la realtà locale, confrontare i temi dell'architettura, quelli della critica estetica nella sua espressione contemporanea, quelli della critica storica, sviluppare relazioni amichevoli tra i soci.

Già dalle prime elencazioni di questa documentazione emerge come queste finalità siano state vissute intensamente, con professionalità e ad alto livello.

² Dal testo predisposto da Annagrazia Corradini Postal per l'incontro del 12 dicembre 2019.

³ "LUOGHI edizioni" s.a.s. nacque come cooperativa "AUTEM", attiva per circa un anno per poi trasformarsi in s.a.s. Fino al 2000 questa casa editrice pubblicò tra l'altro inviti e locandine di eventi promossi dal CITRAC.

Documentazione CITRAC da archivio arch. Sergio Giovanazzi

Fra la documentazione prodotta durante il primo anno di attività (1993-1994) si segnalano: programma generale e inviti, 4 quaderni, con interventi di discussione (1993), un catalogo di una mostra sulla Slovenia, nel chiostro dei Cappuccini, AUTEM edizioni.

La documentazione degli anni 1994-1995 comprende:

programma (1994-1995), mostra Roberto Codroico, mostra collettiva (1995), rivista "Luoghi", n. 0 (1994), rivista "Luoghi", n. 1 (1995), una raccolta rilegata di "Luoghi", in 2 volumi (1994-1996, 1997-1999), la pubblicazione *Tra passato e futuro. Colloqui al CITRAC (1993-1994)* a cura di Yvonne Bezrucka, il catalogo *Architetture trentine contemporanee* (1995), il catalogo della mostra Sergio Camin (1995), una mostra-concorso interno fra i soci (per fermate di autobus): "L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte", allestita in due momenti diversi a Trento e a Rovereto, presso Palazzo Todeschi (giugno 1995).

Per l'anno sociale 1995-1996:

invito e programma 12-16 dic. 1995, nella nuova sede in salita della Saluga 2; ALPE ADRIA, Architetture parallele: mostra organizzata presso il chiostro dei Cappuccini a Trento, in collaborazione fra Trentino, Friuli, Carinzia, Stiria, Slovenia. Venivano presentate 10 opere per ogni regione o Stato, con relativo plastico; catalogo Ticino e Trentino architetture e territorio, 1 fascicolo (Trento, aprile - maggio 1996), appunti dalle relazioni Ticino e Trentino: riflessioni sul regionalismo, 1 fascicolo (1996) di cui furono prodotte 50 copie; Presenze trentine (1996); "Luoghi" n. 3 e n. 5; 2 cartoline invito (1996).

L'attività dell'annata 1996-1997 è testimoniata da:

atti delle Giornate di architettura di Arco: *Le identità regionali e l'Europa*, a cura di Yvonne Bezrucka, LUOGHI/Edizioni, Trento, 1997; cataloghi di mostre organizzate presso la Galleria di architettura in via Saluga; mostra su Jurij Kobe (novembre 1996): 1 fascicolo; mostra alla Galleria con prof. Thomas Herzog e suoi studenti della Technische Universität di Monaco. Invito e piccolo catalogo (1997); mostra a Malé "Ambiente tradizione e costruire" un secolo di architettura in Val di Sole (mostra di architettura luglio-agosto 1997); invito - mostra "La scuola media superiore di Mezzolombardo" progetto dell'arch. Roberto Bortolotti con archh. associati Bortolotti, Buffa Simoni, Pallaver, Pedrazzoli; "Tra regionalismo e tendenze" alla Triennale di Milano: mostra in preparazione alla Triennale di Milano (selezione fra architetti trentini). Nel fascicolo una Lettera di Franco De Faveri agli amici trentini (1997); primo seminario di progettazione del CITRAC 1995/97: idee sull'Adige trentino; numeri della rivista "Luoghi" n. 6 (1996) e n. 7 (1997).

Fotografie di elaborati
presentati al concorso
"L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte"
(1995)

APTn, dCITRAC-AACP, sc. 4, b.
con fotografie dell'allestimento



Agli anni 1997-1999 risalgono:

il volume *Regionalismo e antiregionalismo* a cura di Y. Bezrucka, *Atti delle giornate di architettura di Arco*, Trento, Luoghi/Edizioni, 1999; il premio di architettura Paolo Aldegheri per tesi di laurea sull'architettura trentina (1997); la rivista "Luoghi" n. 9 (1997) e n. 10 (1998); il volume *Architetture di confine* (Triennale di Milano) - Esperienze recenti nelle regioni di Alpe Adria (1997); Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia, l'architettura del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento* LUOGHI/Edizioni, 1997; Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia, l'architettura del '900 tra nord e sud. II. La valle dell'Adige e le Valli di Non e di Sole*, 1998; il volume *Forme e caratteri del regionalismo. Mitteleuropa e oltre. Atti delle III Giornate di architettura di Arco, 1 ottobre 1998*, a cura di Yvonne Bezrucka, testi di Franco De Faveri et al., LUOGHI/Edizioni, 1998; "Luoghi" n. 11 "Speciale Tirolo" Josef Lackner (1999).

Sergio Giovanazzi, *Architettura tra passato e presente. Il recupero del Teatro sociale di Trento*, Trento, LUOGHI/Edizioni, 2001

Sergio Giovanazzi, *Il luogo e la soglia. Materiali per un nuovo regionalismo*, Trento, LUOGHI/Edizioni, 2006

La pubblicazione della rivista "Luoghi" è proseguita sino al 2012: "Luoghi" n.12 (2000), 12 bis (2012), 14 (2012)

"LUOGHI Biblioteca". Pubblicazione di saggi di De Faveri e di Vittorio Ugo su architettura e regione - scala come archetipo.

Si ricordano le 130 audio cassette (1993-2000 ca.) con le registrazioni di relazioni, conferenze, interventi delle quali l'arch. Sergio Giovanazzi ha preparato i files audio nell'estate 2017.

Da spazio a luogo



Annagrazia Corradini Pozzai, «Libro aperto»

In Valsugana incontri tra Feltre e Trento

Castel Ivano, scultura e architettura

Quando l'arte si fa bifronte

di Franco de Battaglia

Castel Ivano, in Valsugana, ripropone il suo tradizionale appuntamento estivo con l'arte, attraverso una mostra bifronte, scultura e architettura. Il primo approccio viene dall'incontro con grandi opere di scultura che sono quasi un' esplorazione estrema della materia: delle sue tensioni e delle sue funzioni oggi, quando proprio la materia dell'arte è chiamata a contraddire, con il peso reale dell'oggetto-idea, le ombre del mondo virtuale, il contrabbando informativo e televisivo del media-spettacolo.

Zorio, Gastini, Paoloni, Icaro, Nanzio, Minolfi: sono nomi che figurano in catalogo anche alla Biennale veneziana.

Ma a Ivano i volumi dipendenti e solitari di questi artisti, introdotti e guidati dal loro monolitico di Cesarina Seppi, acquistano emozione, interagiscono con gli spazi del castello, si chiudono in un dialogo serrato dentro gli avvolgi, rompono con luci e superfici il silenzio della cappella, delle cantine, delle sale.

Con queste grandi opere il castello si conferma ancora una volta perfetta macchina espositiva soprattutto per la scultura, ma rilancia anche un ruolo culturale guadagnato in questi vent'anni, ponte fra il Veneto, il Trentino e il centro universitario di Feltre, momento di incontri umani oltre che d'arte e di scienza. La presenza all'inaugurazione della rassegna, sabato scorso, del

sindaco di Feltre Gianvittorio Vaccari, accanto al presidente della Provincia di Trento Carlo Andreotti, dà il senso preciso dei collegamenti che questi incontri aprono.

Per un altro aspetto però, la mostra va oltre il momento espositivo, ed entra direttamente nel campo delle provocazioni. I momenti di scultura vengono infatti intesi soprattutto come trino per affrontare un tema oggi quasi tabù: la riqualificazione degli spazi pubblici urbani. Da quando sono caduti in disgrazia i «monumenti», caduti assieme alle ideologie e al ruolo didattico dello Stato, gli spazi pubblici (piazze, atri, luoghi di attesa, metropolitane, stazioni) sono diventati una sorta di terra di nessuno, lande vuote sotto il

profilo progettuale ma anche esistenziale, specchio desolato della difficoltà di vivere. Eppure gli spazi pubblici restano i luoghi dell'incontro per eccellenza, dove si consumano le prospettive urbane, dove si intreccia il mosaico della postmodernità. Perché allora non rivisitare i rapporti fra architettura e scultura, vista non come ornamento, ma come presenza creatrice di spazio?

Nasce di qui la provocazione di Castel Ivano. La scultura serve quasi da matrice per un'altra rassegna, parallela, rivolta a progetti d'architettura sugli spazi pubblici. Più che di progetti si tratta di spunti, di verifiche compiute incrociano esperienze mitteleuropee, soprattutto austriache, con l'occhio rivolto a quel labora-



Cesarina Seppi, «Totem solare», 1988

ArTmonie

SI CHIAMA «ArTmonie» la mostra estiva di scultura e architettura in programma a Castel Ivano, fino al 7 settembre. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Chiuso il lunedì. Il settore scultura è sicuramente quello di maggior impatto, ed è stato curato e coordinato dal professor Castagnoli, ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'università di Padova. Le opere riprendono temi e presenze che già hanno fatto la storia delle rassegne di Castel Ivano. La proposta di architettura è stata invece curata dagli architetti trentini e dalle loro associazioni, che hanno dato prova di saper collaborare fattivamente insieme. Ed ora si attendono nuovi contributi esterni.



Mauro Santuari, «In periferia»

torio che è Berlino, e stimoli locali, promossi dall'In-Arch di Gianleo Salvotti, dall'Ordine degli Architetti presieduto da Roberto Ferrari, dal Circolo trentino per l'architettura con Sergio Giovanazzi. Nell'ampio quadrato delle vecchie stalle scorrono così modelli, plastici, prospettive, dipinti: dalla grande Rovereto di Renato Rizzi agli spazi alpini del Lagorai portati ad architettura da Sergio Camin, in una sequenza che dimostra quanta vivezza possa nascondersi nelle diverse professionalità (molte ormai a scavalco fra due generazioni, padri e figli insieme a lavorare sullo stesso progetto) solo che queste riescano a liberarsi da una committenza banale, al ribasso, ottusamente e falsamente «razionale».

La mostra di Castel Ivano, promossa dal Dipartimento Cultura della Provincia coordinata da Emanuela Renzetti, vuole aprire un confronto, non solo in ambito locale, sugli interventi negli spazi pubblici. Il progetto è triennale, e questo consente non solo di dare opportuna continuità agli «Incontri» di Castel Ivano, ma anche di considerare questa prima rassegna come un saggio preparatorio, un «rehearsal» che attende di essere argomentato e dipanato, attraverso successivi studi e variazioni. Ma i primi risultati, pur nel lancio un po' affrettato della proposta, fanno ritenere che la strada imboccata, nel castello aperto a spazio pubblico dal professor Vittorio Staudacher, sia quella giusta.

Documentazione CITRAC da archivio arch. Annagrazia Corradini Postal

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
1	CITRAC – Circolo Trentino Architettura Contemporanea	1995-1996	1 faldone
	CITRAC	1996-1999	1 faldone
	CITRAC	2000-2012	1 faldone
2	CITRAC – Convegni, relazioni	1993-1995	1 faldone
	CITRAC – Convegni, relazioni (es.: trascrizioni dirette di interventi senza correzioni degli autori, da incontri CITRAC)	1993-1997 ca.	1 faldone
	Premi di architettura e pubblicazioni (per es. Artmonie. Da spazio a luogo. Il cammino dell'architettura. Architettura e scultura negli spazi pubblici, Trento, Giunta della Provincia autonoma di Trento 1997)		1 faldone
	Numeri della rivista "Luoghi"	1994 (n. 0), 1995 (n. 1.2.3)	1 faldone
		1996 (n. 4.5.6), 1997 (n. 7.8.9)	
1996 (n. 10), 1999 (n. 11), 2000 (n. 12)			
2012 (n. 14 – 14 bis)			
CITRAC Viaggi – (diapositive)		1 contenitore	
S.Giovanazzi, Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud, vol. II: La Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole, Trento, Luoghi/edizioni, 1998		1 volume	
Architetture di confine. Esperienze recenti nelle regioni di Alpe Adria (Triennale di Milano), 1997		1 volume	
"Cocco+Artemide, Tavoli primigeni". Catalogo mostra, Trento, dicembre 1995		1 volume	
"Rectoverso" (alcuni numeri)	aprile, settembre 1995, marzo, maggio 1996	4 numeri	
3	"Viaggi Circolo": viaggi di studio: fotografie, diapositive, cassette VHS	anni '90-2001	1 faldone
	Circolo - Viaggi in Germania: fotografie, negativi, diapositive		1 faldone

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
4	"Circolo Viaggi: Lubiana, Vienna, Germania, Svizzera"		1 faldone
	"CITRAC 1995 Attività, foto"		1 raccoglitore
	"CITRAC 2003, 2009-2010": attività	2003-2010	1 raccoglitore
	"CITRAC Fiume Adige": seminario "La città e il fiume"	1995-1996	1 raccoglitore
	"L'arte dell'attesa" Concorso pensiline		1 raccoglitore
	Fotografie allestimento "L'arte dell'attesa"		1 busta
	"CITRAC Varie": materiale di studio, rassegna stampa		1 faldone
	"CITRAC diapositive viaggi" e attività		1 busta
	Fotografie di viaggi e attività	2002-2003	9 buste
	5-6	Progetti per il Concorso "Architetture Parallele Trentino": 24+9 buste indirizzate al CITRAC c/o Biblioteca provinciale dei Cappuccini, p.zza Cappuccini 1 - Trento (padre Lino). Doc.ne su supporto cartaceo, diapositive, fotografie	
7		Diapositive (in 12 contenitori di plastica)	1 busta
	: Spagna 1997		
	: EXPO Hannover luglio 2000		
	: Viaggio 2000		
	: EXPO Spagna 2000		
	: Barcellona		
	: Francia-Spagna: esposizione		
	: Francia – gita – parco		
	: Torre Bz – Virgolo		
	Fotografie		1 busta
	: fotografie: Circolo – Convegno Val dei Mocheni luglio 1999		
	Diapositive		
	: Concorso Circolo "L'arte dell'attesa" ricerca bisogni 1995		
	: Circolo 1999: Concorso a Castel Ivano Fracena		
	: Viaggio in Egitto con il Circolo (Il Cairo)		
	: Austria – Klagenfurt / Graz.		
	Edifici, fabbriche, restauri (fine anni '90) – Circolo		



Arch. Annagrazia Corradini Postal

Curriculum breve (2019)

Annagrazia Corradini Postal

Complesso alla Busa,
viale Trieste, Trento
Foto Paolo Sandri (2019)

Iscritta nell'anno 1959 alla Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze.

Laureata il 5 gennaio 1967 con il massimo dei voti e la lode, con una tesi di laurea su "Prospettive in atto per la realizzazione di un quartiere di edilizia economico popolare a Pisa" nell'ambito del piano regolatore dell'architetto Luigi Piccinato. Tesi lunga e complicata per mancanza allora di materiale a disposizione. Elaborata in collaborazione con due colleghi di corso, Silvano D'Alto e Giorgio Bertolà, e con il sociologo Silvano Burgalassi, parroco a Pisa. Proprio il carattere interdisciplinare della tesi, una novità assoluta per la Facoltà di Architettura di Firenze, le è valsa la lode.

Iscritta prima all'albo degli architetti di Bolzano nel 1967 e, in seguito, a quello di Trento con il numero 130. Allora non c'erano corsi di specializzazione. Gli architetti potevano lavorare nell'edilizia pubblica e privata, nell'ambito dell'urbanistica, nelle ristrutturazioni e restauro, interni, verde e quant'altro.

Inizio con piccoli lavoretti, soprattutto distribuzioni interne e arredi di appartamenti. La vera professione la inizio nello studio dell'architetto Antonello Marastoni a Bolzano come dipendente.

Nel 1969, dopo il trasferimento a Trento da Bolzano, dove sono nata il 31 ottobre 1938, avvio la professione, inizialmente da sola e poi, nel 1971, con l'architetto Giorgio Pedrotti diamo vita allo Studio GIPI, prima in piazza Silvio Pellico e poi in via S. Pietro a Trento.

Dopo alcuni anni riprendo l'attività professionale in proprio e collaboro come libera professionista con gli architetti Piera Ventrini e Bruno Bronzini nello studio di via Malpaga a Trento.

La mia vera e propria attività professionale ha termine nel 2004, dopo aver trasferito lo studio nella mansarda di casa mia a Romagnano. Da quel momento, pur rimanendo iscritta all'albo, mi sono dedicata solo a poche e piccole iniziative progettuali, il cui ricavato ho destinato al sostegno di una scuola a Maputo, in Mozambico.

La mia professione l'ho veramente amata nonostante che, per ragioni di opportunità familiare, l'ambito della mia attività sia stato circoscritto soprattutto all'edilizia privata. Dove peraltro ho avuto molte soddisfazioni, nella convinzione di poter eseguire manufatti sia esternamente (edificio, verde) che internamente ispirati da armonia e coerenza. Quasi sempre, anzi sempre, per il vero, dopo colloqui talvolta anche estenuanti, ho avuto la possibilità di intervenire fino ai minimi particolari, fino a scegliere le stoviglie. Questo significa che riesco ad ottenere da parte del cliente, che comunque ho sempre rispettato, un "via libera" convinto, fondato su un'adeguata condivisione, premessa indispensabile per una proficua collaborazione.

Restauro del "casino di caccia"
de Mersi a Villazzano, Trento.
Foto di cantiere "I 3 restauratori: arch.
Corradini Postal, gli operai" (1983)
APTn, AACP, sc. 20, raccoglitore



*i 3 restauratori, arch. Corradini
Postal, gli operai*

Progetti e lavori 1970–2017

1970/1971 - progetto del colorificio "Loba" a Castelnuovo Valsugana, in collaborazione con il prof. Loris Macci dell'Università di Firenze.

1971/1972 - arredo interno dell'hotel "Città" ad Arco.

1972/1974 - progetto di un complesso per vacanze "Fassalaurina" (con piccola parte di terziario) a Mazzin in Val di Fassa, in collaborazione con il prof. Loris Macci dell'Università di Firenze e l'arch. Giorgio Pedrotti.

1973 - progetto di un edificio di civile abitazione a due corpi uniti fra loro da un terrazzo a Castello di Fiemme. Committente ditta Werner Pichler.

1973 - prima parziale ristrutturazione interna, zona servizi, di Palazzo Sardagna in via Calepina a Trento, committenza PAT, motivata dal necessario spostamento momentaneo della Facoltà di Sociologia, da via Verdi. In collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti.

1973/1974 - ristrutturazione, parziale arredo e direzione lavori [D.L.] della sede del quotidiano "L'Adige" in via Rosmini a Trento, in collaborazione con l'arch. Piera Ventrini.

1973/1975 - progetto per nuovo edificio per civili abitazioni e terziario in via Giovanelli, angolo via Zara a Trento, in collaborazione con arch. Giorgio Pedrotti; impresa Boscheri.

1975/1980 - varie progettazioni di case a schiera per vacanze a Serrada e Folgaria in collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti, committente impresa Sbc di Modena, D.L. ing. Arnaldo Scacchetti.

1973/1974 - progetto di tre ville a Villazzano, via Sartori, per dott. Mosna, vendute poi al dott. F. Paolazzi, alla dott.ssa C. Piccoli e al geom. M. Polo.

1973 - progetto, D.L. e arredo di una casa di mia proprietà a Castello di Fiemme. Impresa Werner Pichler.

1974 - arredo negozio "La civetta" a Folgaria.

1974 - progetto e arredo di chiesetta a Passo Lavazè, Valle di Fiemme, in collaborazione con il geom. Elio Vaia.

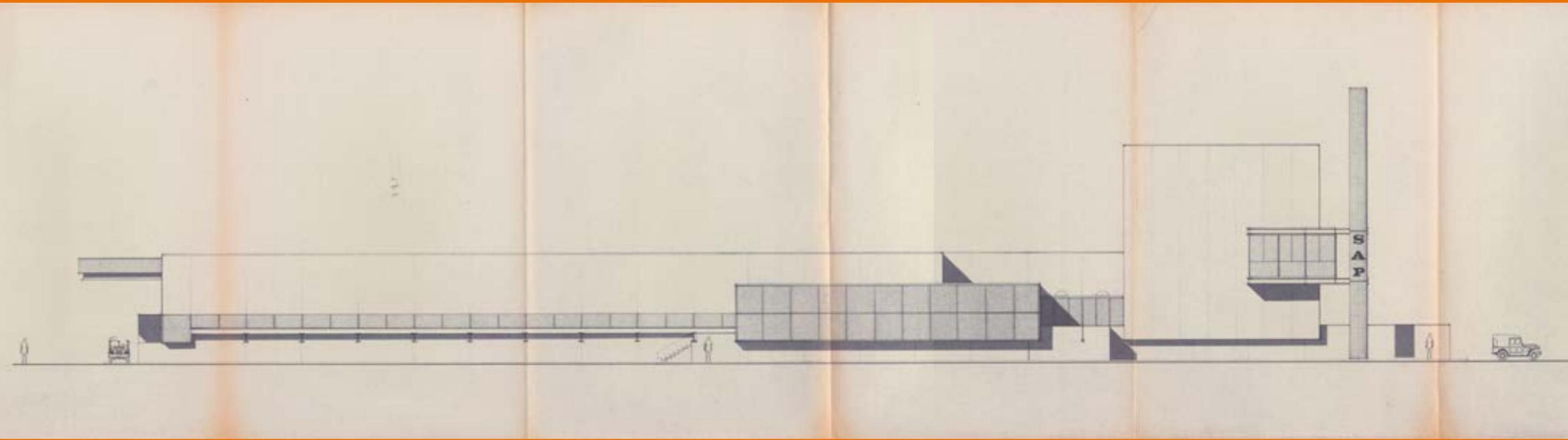
"Progetto per una sede a uso industriale
- SAP rivestimenti s.p.a. - Castelnuovo -
Valsugana", in collaborazione con
Loris Macci, 1970-1971.
Tavola - fronte sud (2 giugno 1970)
APTn, AACR, sc. 17, cart. "SAP industria"

STUDIO DIET. ARCH. BENEDETTI GASTALDI - TRONTO
1970 - MACCI

**PROGETTO PER UNA SEDE
USO INDUSTRIALE - S.A.P.
RIVESTIMENTI S.P.A. - CASTEL-
NUOVO-VALSUGANA**

TAVOLA - FRONTE SUD - 20/000
DATA 2 - 4 - 1970

L. PROPRIETARI L. PROGETTISTI



**Complesso per vacanze
"Fassalaurina" a Mazzin,
Val di Fassa (TN),
in collaborazione con
Loris Macci e Giorgio Pedrotti.
Immagine da diapositiva
APTn, AACP, sc. 20, racc.
"Diapositive ultimi lavori"**

1975 - progetto di campo sportivo (campo da calcio, tennis, parco giochi) a Castello di Fiemme. Committente Comune di Castello di Fiemme.

1975/1977 - progetto di ristrutturazione e D.L. di una mansarda in via del Suffragio a Trento. Committente dott. Z. Sagramoso, poi venduta all'ing. G. Pegoretti.

1975/1977 - progettazione di alcune case di civile abitazione a Castello di Fiemme, proprietà impresa Pichler.

1977 - progetto del campo giochi di Castello di Fiemme. Committente Comune di Castello di Fiemme.

1977 - ristrutturazione e D.L. complesso Torre di Ravina (Ravina di Trento). Ristrutturazione affreschi salone ultimo piano, spogliatoi con arredo, chiesa, piscina, arredo esterno, verde. Proprietà sig. S. Serena, in collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti.

1977 - arredo degli uffici direzionali dell'Istituto di Credito Fondiario di Trento.

1977 - progetto dell'arredo su misura di un edificio a tre piani in via Hermann Gmainer, loc. Gocciadoro a Trento, in collaborazione con lo scultore-artista Pino Castagna. Committente dott. G. Domenichelli.

1977 - progetto della distribuzione interna, D.L. e arredo di una casa per vacanze a tre piani a Cavalese, via Carano. Committente sig. G.C. Innocenzi.

1977/1983 - progetto e D.L. del complesso "Centro Olivara" a Romagnano, composto da edifici unifamiliari e plurifamiliari. Collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti.

1977 - ristrutturazione e D.L. Torricelli a Villazzano di proprietà barone B. de Mersi.

1978/1980 - progetto di ristrutturazione, arredo e D.L. di Palazzo Sardagna, in via Calepina a Trento, per la sede del Museo di Scienze Naturali. Collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti e in seguito con l'arch. Arrigo Rudi. Committente Provincia autonoma di Trento.

1978 - ristrutturazione e D.L. di una mansarda in Vicolo del Vò a Trento. Committente G. Innocenzi.

1978/1980 - ristrutturazione di un complesso di edifici in località "La Busa" in viale Trieste a Trento.

1979 - progetto di ristrutturazione della chiesetta di San Adalberto in Gocciadoro a Trento (non realizzato).



1980 - progetto di ristrutturazione di un appartamento in via della Cervara a Trento, D.L. e parziale arredo. Proprietà famiglia Oldoni.

1980 - redistribuzione, D.L. e arredo di un edificio in Cavalese, proprietà sig. Lombardi, impresa Vinante.

1980 - progetto per una casa plurifamiliare a Castello di Fiemme in via Dolomiti. Proprietà dott. F. Corradini.

1981 - progetto di ristrutturazione di un edificio a Villazzano di Trento di proprietà dei signori Bonfioli (non realizzato).

1981 - parziale sistemazione interna, D.L. e arredo di una casa familiare a Volano, signori Henke.

1981 - progetto di un edificio a più piani in via Cappuccini a Trento, committente sig. Serena (non realizzato).

1981 - progetto di case a schiera Cavalese, via Carano, committente impresa Vanzo.

1982 - primo intervento complesso abitazioni/falegnameria famiglia Ticò a Volano.

1982 - progetto spogliatoio e D.L. campo sportivo di Castello di Fiemme. Committente Comune di Castello di Fiemme.

1982 - progetto di ristrutturazione, D.L. e arredo di casa Revolti a Lasino. Committente sig. Revolti.

1982 - ristrutturazione, redistribuzione, D.L. e arredo laboratorio odontoiatrico dottori Mosna, piazza Silvio Pellico a Trento.

1983 - progetto di ripristino interno e D.L. della chiesa parrocchiale di S. Brigida a Romagnano. Committente Curia Vescovile.

1983/1984 - progetto dell'albergo Olimpionico a Castello di Fiemme in via Dolomiti, proprietà F. Nones. Ora rinnovato.

1984 - installazione della mostra dell'artista-scultore Pino Castagna internamente ed esternamente a Palazzo delle Albere, in collaborazione con l'arch. Fulvio Nardelli. Committente Provincia autonoma di Trento.

1984 - progetto di redistribuzione, D.L. e arredo della sede della Società Cattolica Assicurazioni, via Brennero, committente proprietà Recla.

1984 - parziale ristrutturazione piano interrato, D.L. e arredo a Carano, proprietà famiglia Boselli.

1985 - progetto di una casa nel Villaggio SOS a Villazzano in collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti.

1985 - progetto distributivo e arredo Punto SIP, via Torre Vanga a Trento. Committente ENEL.

1985 - progetto distributivo e arredo Istituto SEM a Bolzano con la collaborazione dell'artista-scultore Pino Castagna. Proprietà sig.ra F. Quarantelli.

1985 - ristrutturazione e ampliamento hotel Astoria a Lavarone, arredo e piscina, in collaborazione con l'arch. Piera Ventrini, l'arch. Bruno Bronzini e Pino Castagna. Committente società Turisberg.

1985 - parziale arredo zona giorno e sistemazione terrazzo con serra, casa dott. Odorizzi, via Cappuccini a Trento.

1985 - ristrutturazione e D.L. di un vecchio edificio bruciato a Cimone, zona Pifferi, proprietà signori Morat.

1986 - programma progetto di restauro di Villa Margon (con analisi degli affreschi da parte di un laboratorio di Padova), in collaborazione con l'arch. Michelangelo Lupo di Trento e l'arch. Antonello Marastoni di Bolzano. Committente Cassa di Risparmio di Trento.

1986 - progetto di ristrutturazione di una baita bruciata in Gardeccia, Comune di Pozza di Fassa, di proprietà di G. Schanzer (non realizzato).

1986 - installazione mostra editoriale nell'interrato del teatro Santa Chiara in seno al Trento Film Festival della Montagna.

1986/1987 - progetti di riorganizzazione interna, D.L. e arredo di due negozi, "il Cassetto 1", in via Cavour, e "il Cassetto 2" in via San Marco, a Trento, di proprietà delle sig.re Innocenzi e Vinante.

1987 - progetto di un capannone a Mezzolombardo.

1988 - redistribuzione su due piani e D.L. dell'appartamento della famiglia Mocatti in via Bettini a Rovereto, compreso l'arredo.

Palazzo Sardagna,
loggia con finestre.
Materiale di studio per
intervento di restauro,
fotografia con timbro
sul verso: 17 aprile 1973
APTn, AACP, sc.
15, b. "Palazzo Sardagna"



1989 - progetto distributivo e D.L. di una mansarda a Carano, proprietà Longo.

1990 - progetto di parziale redistribuzione, D.L. e arredo ingresso, sala, zona giorno, terrazzo, di proprietà del sig. Angeli.

1990 - progetto distributivo e ampliamento di un appartamento al primo piano e parziale mansarda a Lago di Tesero, proprietà avv. G. Giovannini, con arredo completo. Collaborazione con l'artista Pino Castagna.

1990 - ristrutturazione, riorganizzazione con arredo e D.L. dell'appartamento in largo Carducci a Trento di V. Mosna, e progetto del giardino pensile sul tetto.

1991 - intervento redistributivo e arredo di casa Mattei in Bondone, località Norge.

1991 - arredo zona giorno e notte e D.L. della casa della famiglia Boselli e ampliamento con oggetto veranda in collaborazione con Pino Castagna.

1991 - ristrutturazione maso avv. Giovannini a Cella, comune di Carano, con arredo sia dell'abitazione che della zona accoglienza, e progetto del verde.

1992 - progetto di ristrutturazione e D.L. di un edificio rustico accanto alla Torre di Ravina di proprietà di S. Serena

1992/1993 - progetto di restauro e distributivo parziale pianoterra e seminterrato con destinazione servizi e D.L. di villa Larcher Fogazzaro, località Acquaviva, Mattarello. Committente Club Acquaviva.

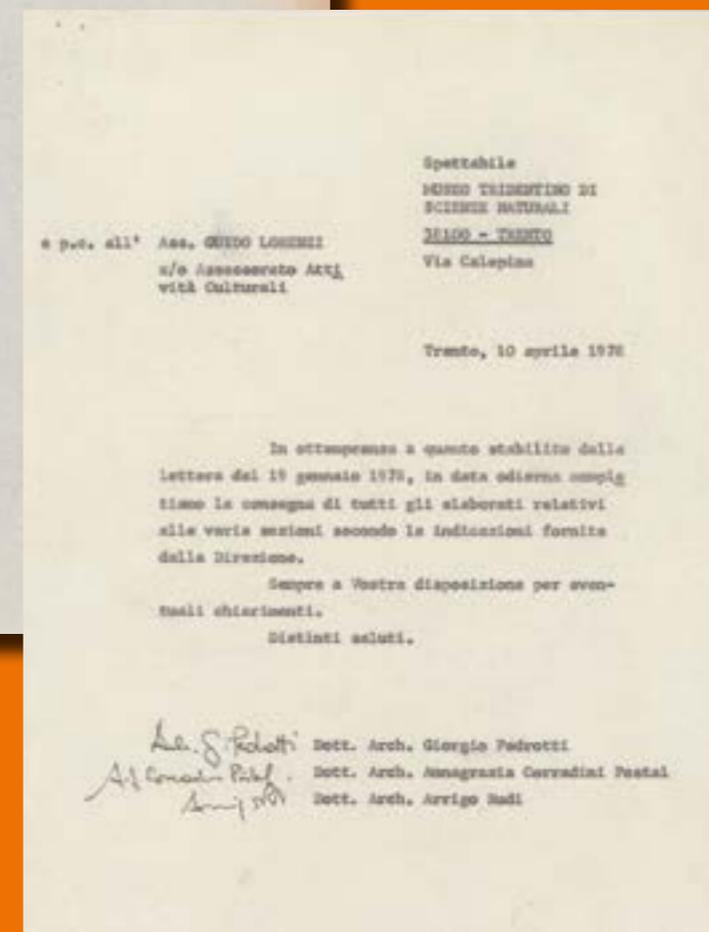
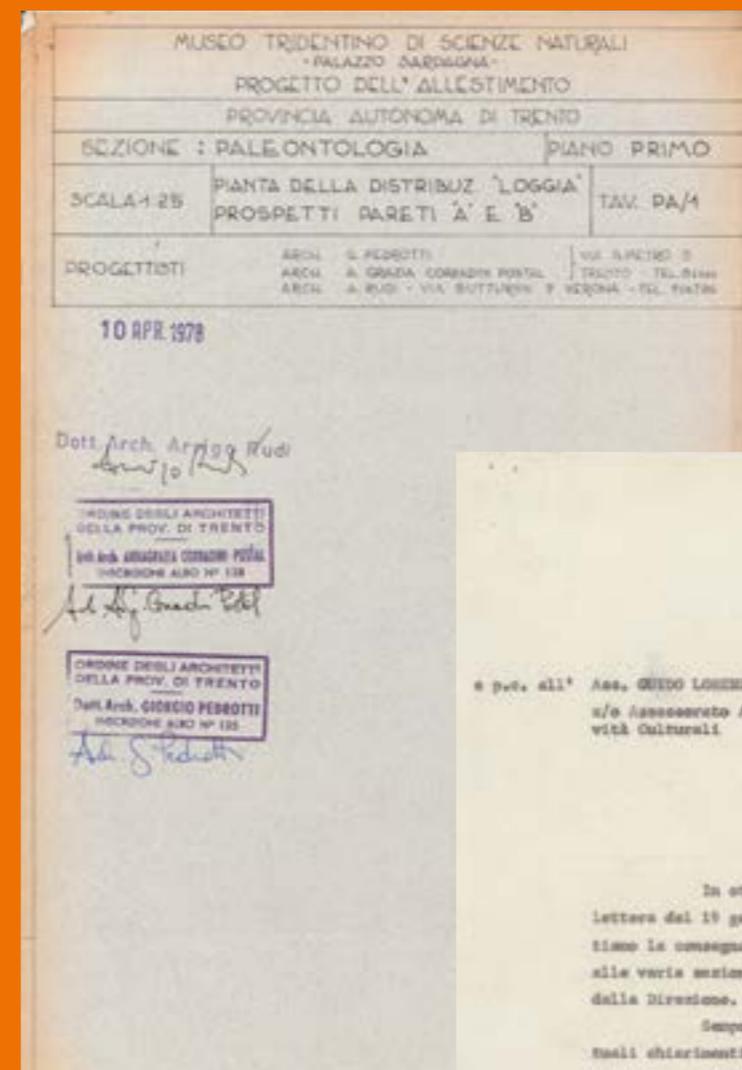
1993 - progetto e direzione lavori di un complesso di 63 appartamenti in via Fermi a Trento, committente Provincia autonoma di Trento. Nel complesso sono compresi una scuola materna e un punto di pubblica sicurezza. In collaborazione con gli architetti Piera Ventrini e Bruno Bronzini.

1993 - ristrutturazione, D.L. e arredo della sede dell'Acustica trentina, viale Verona a Trento, committente sig. G. de Gasperi.

1993 - progetto distributivo interno, D.L. e arredo della casa di L. Lorenzoni e R. Tessaro a San Genesio di Bolzano.

1994 - progetto redistributivo e D.L. dell'appartamento e arredo di casa M. e M. Recla in via Matteotti a Trento.

- 1994/1996** - ristrutturazione di casa Broll a Castello di Fiemme in via Dosso.
- 1994** - progetto di ristrutturazione di un appartamento a Vigolo Vattaro di proprietà Zamboni-Basso.
- 1995** - progetto della casa di M. Corradini a Castello di Fiemme in via Dolomiti.
- 1995** - progetto di uno studio di ristrutturazione delle terme di Bormio in collaborazione con l'ing. Tommasini. Committente P. Quadrio Curzio.
- 1995** - revisione della distribuzione, D.L. e arredo parziale dell'Acustica trentina di proprietà del sig. de Gasperi, viale Verona, Trento.
- 1995** - ristrutturazione di un rustico a Mattarello di proprietà del dott. I. Mosna.
- 1995** - progetto di sistemazione e D.L. zona giorno con soppalco/ufficio a Ravina, via Stella, con l'intervento di Pino Castagna, proprietà famiglia E. Eberhard.
- 1995** - redistribuzione, D.L. e arredo di un appartamento in largo Carducci a Trento di proprietà dei signori Adami.
- 1995** - ristrutturazione e ampliamento con arredo e sistemazione del giardino di una casa rustica di proprietà dott. Domenichelli a Trento, loc. Gocciadoro. In seguito costruzione di garage seminterrato nel giardino.
- 1996** - progetto di sistemazione dell'edificio di proprietà ENEL, sostituzione copertura, restauro, distribuzione, formazione di terrazzi in vasca per maggiore luminosità e arredo degli uffici dell'ultimo piano mansardato. Committente ENEL, in collaborazione con gli architetti Bruno Bronzini e Piera Ventrini.
- 1996** - recupero di un vecchio fienile e vasca per l'acqua a scopo abitativo, D.L., arredo interno e giardino a Ca' Tronconi, Comune di Torri del Benaco, di mia proprietà. In collaborazione con Pino Castagna.
- 1997** - progetto di un percorso nel parco, località Brozzin, Castello di Fiemme, D.L. con arredo, scritte, indicazioni, un ponticello in legno, un laghetto, una torre panoramica, in collaborazione con il geologo Nardin e con il naturalista Stefano Cavagna. Committente Comune di Castello di Fiemme.
- 1998** - rilievo e ristrutturazione del complesso di edifici a varia destinazione (artigianato, lavorazione pietra, ferro), abitazioni, magazzini in viale Trieste a Trento. Destinazione: case popolari con giardino entro le mura. Committente dott. Domenichelli (venduto in seguito al Comune di Trento).



Museo tridentino di scienze naturali – Palazzo Sargagna, Trento.
Progetto dell'allestimento – sezione Paleontologia, con Giorgio Pedrotti, piano primo, 10 aprile 1978.
 Immagine da diapositiva APTn, AACR, sc. 15, b. "Palazzo Sargagna"

Lettera all'assessore Guido Lorenzi per la consegna degli elaborati per le varie sezioni dell'allestimento a firma di Giorgio Pedrotti, Annagrazia Corradini Postal, Arrigo Rudi.
Trento, 10 aprile 1978
 APTn, AACR, sc. 15, b. "Palazzo Sargagna"

1998 - progetto dell'esposizione e dell'installazione in Castel Ivano e dintorni, in collaborazione con Cesare Micheletti e Loredana Ponticelli. Le installazioni erano state programmate dal CITRAC. Ogni socio doveva collaborare con un artista.

1998 - progetto di ampliamento della casa di proprietà di E. Eberhard allo scopo ricavare un appartamento per la figlia maggiore (non realizzato).

1998/1999 - ampliamento e D.L. della villa di proprietà Boselli-Longo a Carano di Fiemme, in collaborazione con Pino Castagna.

1998/1999 - progetto, D.L. e arredo di una villa unifamiliare con giardino a Lasino. Committente sig. Revolti.

1999 - rilievo e progetto di ristrutturazione con arredo e D.L. di un edificio su quattro piani di proprietà della sig.ra M.P. Recla a Villazzano.

1999 - progetto di restauro e ridistribuzione interna di una villa, località Grotta di Villazzano, di proprietà di M. Postal.

1999 - ristrutturazione e arredo su misura di un appartamento a Romallo, di proprietà di F. Lorenzoni.

1999 - arredo del bar "Vinery" a Bolzano in piazza Italia nel complesso della Fiera. Committenti R. Tessaro e L. Lorenzoni.

1999/2000 - progetto di ristrutturazione di un complesso di edifici a Magrè, in parte storici e tutelati, dei fratelli Corradini, con destinazione ad abitazioni e parte a terziario. Una seconda versione adattata ad albergo con residenze per i proprietari. Approvato il primo, non realizzato.

1999 - rivisitazione dell'appartamento in doppio volume (con installazione di un nuovo ascensore), ad Albiano, di proprietà dei signori Pisetta.

1999 - progetto di due case abbinata a Samoclevo, in Val di Sole, con arredo della più grande. Progetto degli esterni, verde. D.L. dell'arch. Paolo Piccoli.

2000 - progetto, D.L. e arredo dell'Acustica trentina, via Resia a Bolzano. Committente sig. de Gasperi.

2000 - progetto di restauro conservativo e D.L. di un rustico a Margone di Vezzano di proprietà dei signori Maestranzi.

2000 - progetto distributivo di un appartamento a Romallo, proprietà Agosti.

2000 - progetto di ristrutturazione e ampliamento del maso Hochenggerhofer, sopra Laives (Bolzano), committente dott. C. Guarda.

2001 - revisione della distribuzione e arredo di una casa a Jesolo di proprietà di T. Meazzo.

2001 - progetto di ristrutturazione, ampliamento, D.L. e arredo di una casa a Flavon di proprietà dei signori Lorenzoni.

2001 - progetto di una falegnameria semi-interrata e di un edificio sovrastante (uffici e esposizione) e di una casa contigua con D.L. per la figlia minore a Volano, committente sig. Ticò.

2003 - revisione distributiva e arredo zona giorno proprietà Tovazzi/Henke a Volano.

2003 - revisione distributiva e arredo dell'appartamento dei signori Badocchi-Tovazzi a Volano.

2003 - nuovo ampliamento di villa E. Eberhard, via Stella, per abitazione figlia (non realizzato).

2003 - progetto distributivo, D.L. e arredo su misura casa Mocatti, Ala.

2010 - progetto atto a ricavare un appartamento-mansarda con arredo e D.L. in una casa di abitazione a Romagnano, proprietà A. Postal.

2017/2018 - sistemazione e arredo di un appartamento a Castello di Fiemme, proprietà C. Dellasega.

2018 - sistemazione parziale arredo (scala compresa) di una baita a Bellamonte, Comune di Predazzo, di proprietà della signora L. Dellasega.



I miei lavori: alcuni esempi

In via preliminare preciso che dai primi anni Settanta, per motivi di opportunità familiare, non ho mai progettato opere pubbliche di carattere edilizio, non ho fatto lavori di urbanistica e, ancora, non ho partecipato a qualsivoglia commissione.

Continuando a progettare per privati, mi sono impegnata in una architettura che ho cercato di armonizzare in maniera significativa all'ambiente esterno, fatto di storia ma anche di natura, natura che, per quanto mi è stato possibile, ho usato, rispettandola; quanto agli interni ho sempre cercato di rapportarli e coordinarli con l'involucro che li conteneva. In realtà, durante questi anni, mi sono posta sempre l'obiettivo di evitare di progettare un'architettura per l'architettura, un'architettura che fosse oggetto di rottura con l'ambiente, nel rispetto rigoroso delle tradizioni e dei segni locali. L'ambiente e l'uomo, uno o tanti a seconda dei casi, fruitori dell'intervento, sono sempre stati oggetto di osservazione prima di mettermi al lavoro.

La conoscenza dell'ambiente e delle persone, lo scavare nelle loro aspettative, il liberarle dalle sovrapposizioni di immagini suggerite dai *mass media* e infine sforzandole a collaborare per un risultato di maggior soddisfazione sono state dunque le premesse, i punti fissi più importanti su cui basavo il mio progettare.

Sempre mi sono impegnata a presentare i progetti, di qualsivoglia tipo, in maniera del tutto completa, in modo da suscitare una immediata comprensione, con attenzione anche a particolari minori (esempio: impianti elettrici e di riscaldamento) fino al possibile arredamento interno con distribuzione dei mobili. E non da ultimo fino allo studio del verde (addirittura con l'elenco dei nomi delle piante). Il tutto con un'evidente obiettivo di evitare possibili sorprese per il committente.

Un'ultima nota in relazione alle ristrutturazioni interne e arredi: ho sempre dato molta importanza ad alcuni snodi intorno ai quali si svolge la quotidianità della famiglia o del lavoro (cucina, pranzo, scale, studio, luci, fondali, elementi di arredo particolare) e questo anche con riferimento a luoghi pubblici, negozi, uffici.

Ecco alcuni esempi di progettazione o di interventi, presentati tra l'altro al ciclo "Architetti Trentini" organizzato dal Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, di cui sono socia da sempre.

1) Una fabbrica

Anno: 1970-71

Tema: succursale della fabbrica svizzera SAP (prodotti per l'edilizia), ora filiale della Clark-Hurt Components

Luogo: Castelnuovo Valsugana

Progetto: il lavoro è stato realizzato in collaborazione con i colleghi architetti Loris Macci e Paoli dell'Università di Firenze, assistenti allora di Gamberini, mio professore di composizione in sostit-

Museo tridentino di scienze naturali –
Palazzo Sargagna, Trento.
Allestimento – sezione Paleontologia.
Immagine da diapositive
APTn, AACP, sc. 20, racc.
"Diapositive ultimi lavori"

tuzione del prof. Libera. E “gamberiniani” sono stati i temi usati nella progettazione delle facciate. È un complesso fatto di volumi incastrati fra loro con dimensioni e funzioni diverse, bloccati dal volume più massiccio degli uffici. Colore dominante, l’ocra vivace. Affascinata dagli sporti osservati girovagando per i vecchi centri della valle e dalle ciminiere delle filande e fabbriche ho voluto fare inserire questi temi nel volume degli uffici, rileggendoli con forme e materiali attuali, ferro e cemento.

2) Edifici uni-plurifamiliari

a) La mia casa in montagna

Anno: 1973-74

Luogo: Castello di Fiemme

Progetto: è stato fatto in due tempi, prima il progetto di modificazione del terreno, poi il progetto dell’edificio, su un grande prato davanti alla catena del Lagorai. In questa costruzione ho proposto un incastro di secchi volumi collegati da una porzione di tetto piano. È questo un tema compositivo che ho usato più volte durante gli anni, adattandolo alle varie realtà. Qui ho fatto lavorare la natura a fronte di una certa rigidità dell’architettura, modificando il terreno che in precedenza aveva una pendenza piuttosto ripida ma regolare, e simulando la morfologia varia e morbida dell’intorno con l’apporto di una grande quantità di materiale di terra, con l’obiettivo di un adeguato inserimento nel paesaggio circostante e della valorizzazione di un grande noce quasi secolare.

b) Un edificio plurifamiliare

Tema: costruzione di civile abitazione su un terreno piuttosto lungo e stretto ma con un alto indice di fabbricabilità

Anno: 1974-76

Luogo: Castello di Fiemme, via della Stazione

Progetto: ho voluto alleggerire la grande disponibilità di volume al piano mansardato con due tetti allontanati da un terrazzo. Allora era un edificio quasi isolato sulle rampe di via della Stazione con una unica costruzione nelle vicinanze e alcune lontane, ma sotto strada. Ora la zona è completamente costruita. La sua architettura recupera forme tradizionali e gioca con il legno e piccoli movimenti in muratura. La casa manca di alcune strutture lignee di progetto ed è stata manomessa da altri tecnici secondo i desideri della committenza.

c) Case Pichler

Luogo: Cavalese, valle di Fiemme

Progetto: non avendo suggerimenti precisi in questa zona, ormai abbondantemente edificata, ho prodotto un edificio un po’ a scalare, con volumi elementari, rileggendo elementi di uso locale

quali i tamponamenti in legno nella parte alta della facciata a sud, i volumetti aggettanti con forme ricorrenti, i volumi e parapetti iniziali delle scale in muratura.

d) Case Vanzo

Luogo: Cavalese, valle di Fiemme

Progetto: un intervento molto articolato per la difficile morfologia del terreno che inizialmente largo e sostenuto da conci di cemento già esistenti si va restringendo, diventando molto ripido verso la parte terminale. Le cuspidi dei due tetti centrali hanno fatto recuperare volume e vani più vivibili. Scalette, vialetti e sottopassi permettono di raggiungere distintamente i vari blocchi. Lo spazio esterno delle scale è protetto da griglie la cui forma si ritrova in alcuni parapetti di masi nella valle. Molto più spontanea la soluzione del prospetto a monte, che ripropone l’agglomerato continuo dei vecchi centri dei nostri paesi.

e) Centro “Olivara” (tra cui la mia casa di abitazione)

Anno: 1976-78

Luogo: Romagnano, Trento

Progetto: il complesso consisteva in sette edifici e una piscina (non eseguita) costruite su un terreno collinare fortemente pendente nella parte alta e segnato, nei terreni a monte della proprietà, da una serie di muri a secco che li percorrevano e ancora li percorrono in senso orizzontale. Ho tentato di mimetizzare l’inserimento dei muri nella parte bassa degli edifici fino al parapetto dei terrazzi ai primi piani e nei sostegni parziali dei rispettivi giardini. Del progetto sono state costruite solo due case unifamiliari e una bifamiliare.

3) Restauri e ristrutturazioni

a) Palazzo Sardagna

Anno: 1974-76

Tema: ristrutturazione di Palazzo Sardagna, in un primo tempo quale sede provvisoria dell’Università e quindi quale sede definitiva del Museo di Scienze Naturali. In collaborazione con gli architetti Giorgio Pedrotti e Arrigo Rudi

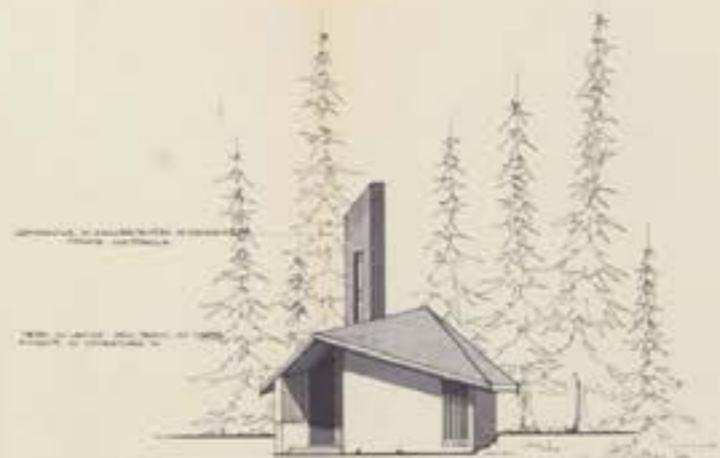
Luogo: Trento, via Calepina

Progetto: una ristrutturazione fatta con criteri tradizionali, porte e finestre sono di sapore scarpiano. L’arredo varia nelle forme delle vetrine a seconda della sezione a cui appartengono. I materiali usati: olmo, laminato plastico, vetro e metallo. Complicato è stato adattare a museo un edificio del Settecento per l’esiguità delle stanze, per la presenza nelle stesse di elementi, colonne e stufe a ole, non asportabili e per le molte forature. Per dare continuità all’esposizione, le vetrine sono state legate tra loro da pannelli in legno o in metallo su cui trovano spazio le informazioni necessarie. Intorno alle stufe a ole il pannello ora è stato eliminato, ma era un giusto elemento di continuità. In seguito

Progetto per una cappella a Lavazè
per conto del gruppo alpini Varena,
Comune di Varena, 11 maggio 1974,
in collaborazione con Elio Vaia. Prospetti
APTn, AACR, sc. 8, racc. "Varie"



prospetto nord-est



prospetto nord



prospetto sud-ovest



prospetto est

il museo è stato completato da un altro gruppo con una sala riunioni ricavata sotto il piazzale. Attualmente l'edificio è sede del Rettorato dell'Università di Trento.

b) Torre di Ravina

Anno: 1976-80

Tema: ristrutturazione di un complesso storico e valorizzazione del suo contesto

Progetto: il progetto inizialmente è stato fatto in collaborazione con l'arch. Giorgio Pedrotti e poi completato da sola. L'obiettivo era di farne un club con tennis e piscina. Attualmente non è più utilizzato a tale scopo e abbisogna di una buona manutenzione. Il complesso, immerso in maniera discreta nella vegetazione rigogliosa delle colline a sud di Trento è formato da alcuni edifici che si articolano intorno alla massiccia torre merlata dalla forma quadrata, l'inizio della cui costruzione risale al Trecento (parte bassa della torre dove compare un affresco del ciclo delle stagioni coevo a quelli situati nella sala grande di Villa Margon, a Ravina). Gli edifici sono: la ex stalla e la torre strutturata su più piani e la chiesetta. Interessante lo stemma degli Schroettenberg collocato al centro del soffitto di una sala al secondo piano, dove, durante la scrostatura dei muri sono comparsi frammenti di affreschi del Cinquecento di imitazione falconettiana e una sinopia con Madonna e Bambino. Completano il complesso all'esterno un parco, una grande piscina ben attrezzata con vari spogliatoi e due campi da tennis in terra battuta. Il lungo restauro ha rispettato le strutture primitive. Buona parte dell'opera è stata orientata alla pulitura o sostituzione delle parti in legno, messe in evidenza dagli intonaci bianchi e dai materiali in faccia a vista. La scelta dei materiali è stata fatta nella rigorosa prospettiva di mantenere integro lo spirito povero caratteristico di questi edifici.

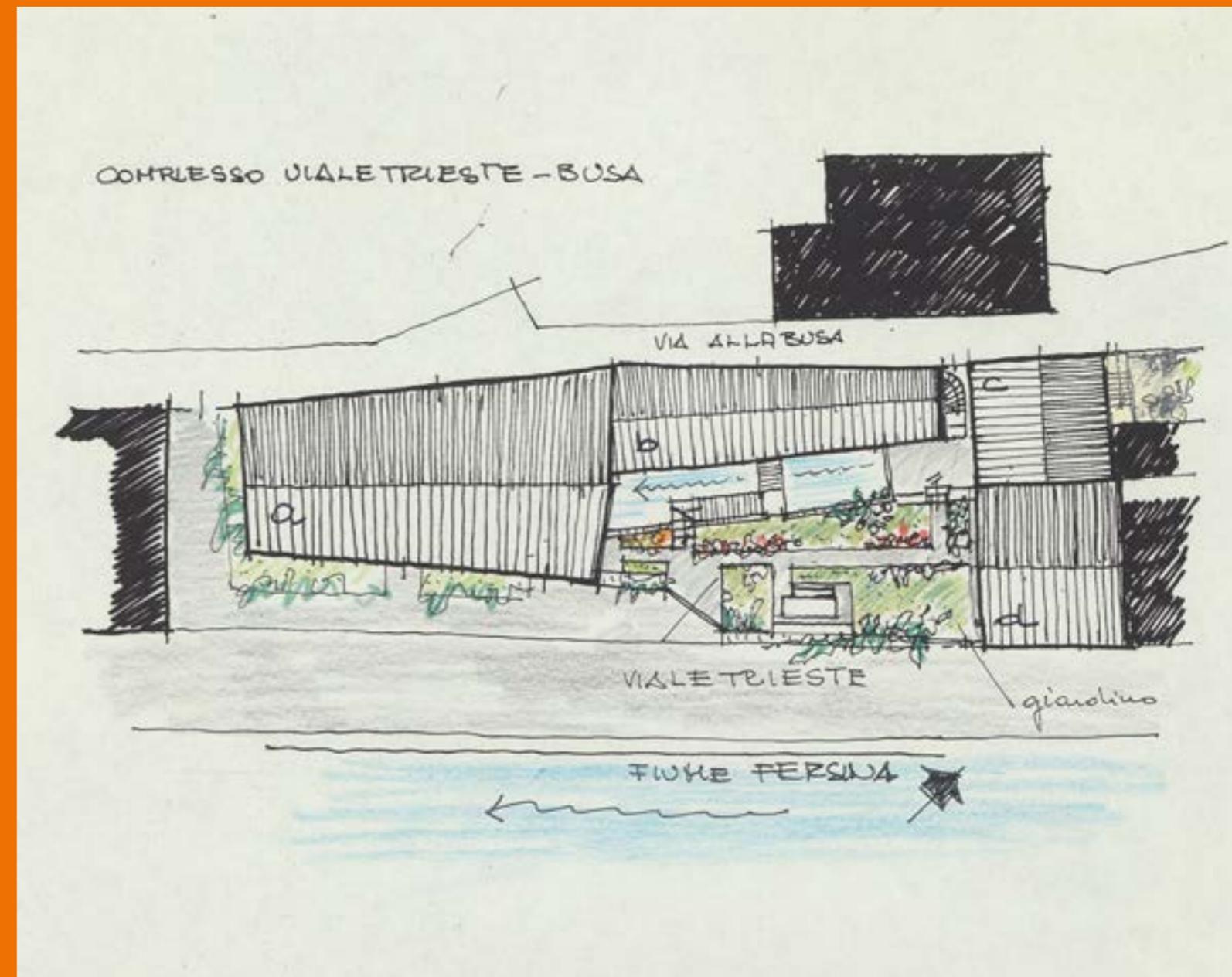
c) Viale Trieste

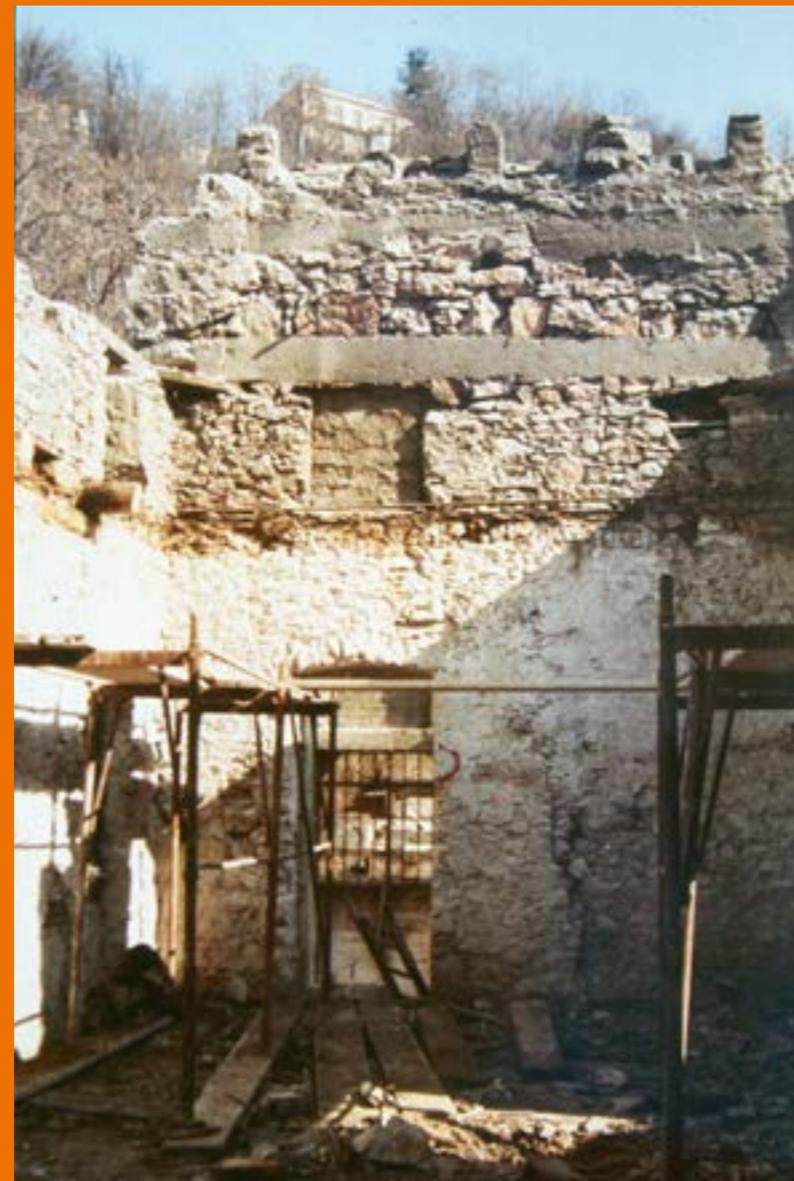
Anno: 1978-80

Tema: ristrutturazione di un complesso di edifici in cui sono stati ricavati 22 appartamenti popolari con relativi locali di servizio

Luogo: località "La Busa" in viale Trieste a Trento

Progetto: la costruzione è stata eseguita da una società privata sotto il controllo tecnico del Comune di Trento, consegnandola poi chiavi in mano allo stesso Comune. Ripescando nella storia della città ho potuto ricostruire anche parte della storia di questo complesso, costituito da opifici e abitazioni che si affacciano sulla Roggia Grande e su quella Piccola, ora interrotta. Tutti i locali al piano terra erano occupati da artigiani del marmo, da acciaioli (l'acqua del Fersina infatti contiene preziosi minerali), da falegnami e da fabbri. Ai piani superiori erano ospitate le famiglie degli operai. Complessa la ristrutturazione, poiché gli edifici erano fatiscenti, mancanti di fondazione e pericolanti. Il primo edificio poi appoggiava in parte sul vecchio alveo del Fersina e quindi su metri e metri di limo, per cui sono state necessarie delle palificazioni; in parte aveva alcuni pilastri





**Complesso alla Busa,
viale Trieste, Trento.
Foto di cantiere.
Immagini da diapositiva
APTn, AACP, sc. 20, racc.
"Diapositive ultimi lavori"**

sui reni della volta sotto cui passava la Roggia, reni che non erano altro che i vecchi argini del torrente di varie misure. Nella ristrutturazione ho cercato di rispettare alcune memorie indicative dei vecchi mestieri che qui si svolgevano, tutti legati all'acqua, e di studiare la distribuzione degli appartamenti in modo che tutti o quasi tutti gli inquilini potessero accedere al piccolo giardinetto interno in cui ho sistemato, usufruendo di vecchie pietre di varie misure e di un tavolone, dei posti a sedere e dei camminamenti nelle zone di verde, usando le essenze locali: rose, ortensie, glicine, bignonie, caprifogli e alberi di fico, da sempre piante legate alla casa.

4) Ristrutturazioni con arredo

a)

Anno: 1980-81

Tema: ristrutturazione esterna, interna e arredo di un primo piano e di una mansarda e servizi attigui

Luogo: Lago di Tesero, Valle di Fiemme

Progetto: immersa in un paesaggio incantevole, questa piccola casa dalla tipologia più comune, perché povera, è tuttora isolata tra verdi prati durante le stagioni estive e tra le piste del Centro di Fondo di Tesero durante l'inverno. Abbandonata per anni e rimessa a nuovo esternamente con la ristrutturazione di alcuni particolari, ha subito internamente nel sottotetto una grande trasformazione per adattarla ad abitazione di un signore che qui voleva vivere da solo. Prerogative richieste: praticità, luminosità, spazi per gli amici. Fulcro dell'appartamento: la vecchia stufa a ole con ceramiche dalle minutissime goccioline celesti e marrone ritrovata nella stessa soffitta. Dalla sua base partono le piastrelle fatte fare da Pino Castagna (con il quale collaboro da diversi anni) il cui sfondo marrone è solcato da un delicato filo bianco. Le piastrelle continuano nella cucina, trasformandosi in una quasi magica sfumatura di un violento blu, sempre solcate dal filo bianco, che sale sulle pareti, conferendo all'ambiente uno spirito particolare volutamente accentuato dalla presenza di un "fogolar" e dai numerosi utensili in rame e legno. Pure i bagni sono personalizzati con ceramiche di Pino Castagna che attraverso un decoro-percorso ideale fatto di più colori tentano di sprofondare otticamente lo spazio. Divertente il soppalco appositamente studiato per accogliere gli amici e insieme chiacchierare di sport e ascoltare musica, sdraiati su materassi colorati, sotto comode trapunte.

b)

Anno: 1983-84

Tema: ristrutturazione della parte rustica di un edificio dall'elegante architettura e relativo arredo

Luogo: Lasino, Valle di Cavedine, proprietà famiglia Revolti

Progetto: attraverso una piccola torretta in cui è stata sistemata una scala si entra nell'abitazione costituita da due livelli e progettata per una coppia senza figli, che, venendo qui, si allontana dalle

fatiche della città per stare con gli amici con cui rilassarsi e giocare a carte. Una grande cucina quindi con il "fogolar" ancora una volta rivestita di piastrelle di Pino Castagna. La vista dalle forti immagini di un vecchio complesso nobiliare e un importante parco richiedevano un segno interno altrettanto forte, messo in atto dalla spaccatura violenta e vivace delle ceramiche del blocco cucina. L'intrusione di una forma irregolare di legno nel pavimento in piastrelle 10x10 cm consente di mantenerle, nelle due parti, parallele fra loro. Nel bagno è stato adottato lo stesso segno forte della cucina.

c)

Anno: 1987

Tema: ristrutturazione del piano terreno di una casa colonica

Luogo: Villazzano, proprietà dott. I. Mosna

Progetto: ripulito totalmente dai molteplici materiali che ne coprivano i pavimenti, dai mattoni rossi che ne definivano tutte le forature e da un inutile grande caminetto nella sala da pranzo, questo ambiente ha riottenuto luminosità e respiro. La scala dai gradini morbidamente giocati voleva conferire all'ambiente un certo movimento, creare curiosità e la possibilità di un armadio nella cui schiena inserire la porta scorrevole.

La cucina, costruita su muretti rivestiti di piccole piastrelle bianche puntinate di un chiaro grigio verde, è completata da una stretta striscia delle stesse piastrelle lungo il blocco e variamente giocata là dove si impatta con il muro ad angolo retto che la divide dall'ingresso.

d)

Anno: 1987-88

Tema: ristrutturazione interna e arredo dell'appartamento Mocatti

Luogo: via Bettini, Rovereto

Progetto: le abitudini del nucleo familiare proprietario, due professori con una unica figlia, l'architettura della casa e l'ambiente della piazza su cui si affaccia, sono gli elementi che hanno suggerito la distribuzione e gli oggetti di arredo dell'appartamento. Occorreva qualche segno che facesse da cerniera coordinatrice del tutto, visto lo spazio a disposizione per una pronta interpretazione. La scelta è caduta su uno spezzone di parete costruita al centro della zona giorno intorno alla quale e nelle cui vicinanze far svolgere la vita della famiglia fatta di normale quotidianità, di studio e di incontri con gli amici. Al muro è stata appoggiata una scala di collegamento al soppalco-studio ridotta al minimo mediante una forma particolare e con un parapetto in acciaio. Intorno ad esso sono state ricercate soluzioni (un passaggio con archetti in legno ripetuti e luminosi, un secondo passaggio con un muro arrotondato e una nicchia illuminata, una bianca libreria) tali da creare un minimo di suggestione attraverso forme più o meno morbide che riportano al decoratissimo edificio della Cassa di Risparmio che si può intravedere dalle finestre.



e)

Anno: 1990-91

Tema: arredo scala e giardino pensile

Luogo: via Nicolò d'Arco, Trento, proprietà signori Angeli

Progetto: un appartamento di normali proporzioni con un grande terrazzo che circonda la zona del secondo livello. Elemento importante della scala in legno e muratura, ridotta al minimo attraverso una forma elicoidale, con gradini dalla foggia particolare e sotto cui è stato ricavato l'unico ripostiglio dalla linea semicircolare; nei gradini sono stati ricavati invece cassetti per le scarpe. Una statuetta su mensolina di vetro e piccole luci direzionate opportunamente conferiscono durante le ore notturne un punto di atmosfera magica all'ambiente.

f)

Anno: 1991-92

Tema: ristrutturazione, ampliamento e arredo di un maso (la direzione tecnica è stata fatta dall'arch. Bruno Bronzini). Proprietà avv. G. Giovannini

Luogo: località Cela, Comune di Carano in Valle di Fiemme

Progetto: interessante questo maso, isolato e posizionato in un ambiente fatto di prati e di vecchi muri costruiti semplicemente ammassando sassi ricavati un tempo dalla bonifica e dalla pulitura della superficie dei terreni. Con l'ampliamento è stato possibile ricavare nella soffitta gli studi, in una zona per gli ospiti con le camere, tutte dotate di bagno. La ristrutturazione è stata fatta con l'obiettivo di rispettare le forme elementari e usando materiali originali della casa stessa o in uso nella zona. Sono stati restaurati oggetti e elementi ritrovati sul posto, stufe a ole, porte, stufe a legna.

Scheda archivistica ed elenco

Roberta G. Arcaini

“La sua attività è caratterizzata dall'impegno verso gli interni, come spazio in cui si svolge la vita, e verso il riuso delle preesistenze, verso le quali assume un atteggiamento intermedio tra restauro e conservazione”¹.

Questa sintesi, proposta nel volume *Trentino come soglia* relativo all'area urbana di Trento, è accompagnata fra l'altro da due immagini del complesso residenziale-artigianale oggetto di ristrutturazione a fine anni Settanta in località Busa a Trento, evidenziando l'attenzione di Corradini Postal “alle preesistenze vive, come l'acqua della roggia e il grande muro sfrangiato”².

Nella primavera 2019 si sono avuti i primi contatti che hanno portato poi, nel giugno dello stesso anno, alla comunicazione della disponibilità alla donazione all'Archivio provinciale da parte dell'arch. Annagrazia Corradini Postal del proprio archivio professionale e di documentazione collegata alla propria attività nel CITRAC. La consegna, avvenuta nell'agosto 2019, è stata accompagnata da elenchi manoscritti.

La documentazione, amministrativa e tecnica, ha una consistenza pari a 10 metri lineari mentre quella relativa al CITRAC è pari a 4 metri lineari.

I progetti, prodotti dal 1970 al 2003 per committenza soprattutto privata, riguardano ristrutturazioni, restauri, recuperi di edifici, arredamento di interni ed allestimento di mostre, progetti per residenze private e per hotel.

Notevole la presenza di fotografie, diapositive, sia nell'archivio professionale sia tra la documentazione del CITRAC, per la quale si rimanda al capitolo specifico. Alle diapositive, oltre alla funzione originaria di rendere le immagini fruibili ad un pubblico, possiamo riconoscere, in una logica archivistica, anche la valenza di copia per la conservazione, analogamente ai microfilm di progetti su lucido presenti nell'archivio Giovanazzi.

I lucidi e disegni di progetti sono conservati in circa 70 tubi e rotoli di dimensioni varie.

Insieme alla documentazione sono stati consegnati 8 modellini e 114 numeri della rivista specialistica “L'architecture d'aujourd'hui” delle annate 1960-1995, con lacune.

Sette modellini riguardano progetti per committenza privata: “Casa unifamiliare nella campagna di Sommacampagna (1998)”, “Samoclevo Val di Sole. Studio volumetrico casa bifamigliare. 1:100”, “Flavon, Val di Non 2001. Ampliamento casa unifamiliare di proprietà Lorenzoni-Emer”, “Studio volumetrico. Casa unifamiliare nel veronese. 1:100”, “Proposta volumetrica ampliamento edificio a Ravina”, “Sommacampagna 1998. Proposta per una casa unifamigliare”, “Ampliamento di un edificio per la realizzazione di una mansarda. Albiano TN 1999”. I materiali utilizzati sono cartoncino, legno, balsa, materiale plastico. Le dimensioni ridotte e la conservazione in scatole portano a pensare che

¹ Giovanazzi, *Trentino come soglia*, p. 179.

² Giovanazzi, *Trentino come soglia*, p. 80.



dovessero risultare funzionali negli incontri con i committenti mentre oggi risultano facilmente conservabili.

Riflessioni diverse, legate ad una certa osmosi fra l'archivio Corradini Postal e la documentazione CITRAC, sono stimulate dall'ottavo modello - denominato "Libro aperto" - per pensilina per una fermata dell'autobus nei pressi della sede di Sociologia dell'Università di Trento sul lato in via Rosmini, preparato per il concorso indetto dal CITRAC "L'arte dell'attesa, l'attesa dell'arte", creato con legno, carta, materiale plastico nel 1995; fu presentato con una fotografia nell'articolo del 29 luglio 1997 apparso su "Alto Adige", pubblicato nel capitolo sulla documentazione del CITRAC.

Dal punto di vista archivistico si è considerato questo modellino come facente parte dell'archivio della sua creatrice, avendone constatata la presenza nell'archivio AACP. Le foto di altri modellini in sede di allestimento dell'esposizione per il medesimo concorso sono proposte nel capitolo CITRAC, intendendole come raccolte durante l'impegno associativo.

In sede di ordinamento ed inventariazione saranno aspetti da considerare con attenzione, verificando, come è necessario durante questi interventi specialistici, con quale ruolo la persona ha prodotto e raccolto la documentazione, in qualità di professionista o di componente attiva del CITRAC.

Il *Curriculum breve*, ricco nonostante l'aggettivo utilizzato dall'autrice, pubblicato nelle pagine precedenti, ha accompagnato chi scrive nella consultazione della documentazione, alla scoperta del suo percorso professionale sia della sua personale modalità di interpretare il ruolo dell'architetto. In esso Annagrazia Corradini Postal, che iniziò il proprio percorso professionale a Bolzano come dipendente presso lo studio dell'arch. Antonello Marastoni - che collaborò anche con lo Studio Keller -, ha ricordato oltre un centinaio di progettazioni e lavori svolti fra il 1970 e il 2017 e ne ha presentati alcuni, partendo dal caso di una fabbrica, suddividendoli poi in edifici uni-plurifamiliari, restauri e ristrutturazioni e ristrutturazioni con arredo. Questa partizione potrebbe rappresentare la struttura per un progetto di ordinamento ed inventariazione di questo archivio.

L'interesse verso questo archivio è motivato da vari aspetti contenutistici, sia professionali sia per la presenza già indicata di materiali legati all'intensa attività svolta da Corradini Postal nel CITRAC, per i quali si rimanda al capitolo specifico.

La produzione professionale è caratterizzata dalla varietà di ambiti di progettazione, con casi di edifici noti come Palazzo Sardagna a Trento o il complesso Fassalaurina, e dall'attualità di temi trattati come, per esempio "i tetti invernati"³. Lo studio della documentazione permette di conoscere meglio progetti che possono non essere compresi nelle loro qualità e nel loro valore, e sentiti lontani da sensibilità oggi più diffuse, come pure di notare esempi di attenzione alla storia, ad "alcune memorie indicative dei vecchi mestieri" come scritto nel *Curriculum breve* per il progetto di ristrutturazione del complesso in viale Trieste a Trento, già ricordato in apertura di questa scheda.

Allestimento della mostra di Pino Castagna al Palazzo delle Albere a Trento, in collaborazione con Fulvio Nardelli (1984). Fotografie delle sculture all'esterno
APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 2"

³ Il tema è trattato in un testo manoscritto conservato fra la documentazione del CITRAC scritto per un intervento (29 settembre 1996) per il seminario "Il percorso del progetto" (CITRAC). APTn, dCITRAC, sc. 4, fald. "CITRAC Varie". Si ricorda anche, nel medesimo AACP, "Il bosco di Alberé. Comune di Tenna. Progetto di valorizzazione e sistemazione. Programma progetto eseguito da arch. Annagrazia Corradini Postal in collaborazione con Studio Dedalus e Ecostudio - Trento - luglio 1990".

Il progetto di restauro di Palazzo Sardagna è documentato anche nell'archivio del Servizio Edilizia pubblica provinciale, conservato presso l'Archivio provinciale, un fondo "del costruire" di un soggetto istituzionale⁴.

La vicinanza fra architettura ed arte vissuta con attenzione nel CITRAC si riscontra, ad esempio, nella documentazione prodotta in occasione di collaborazioni con Pino Castagna, pittore, scultore e designer, in progetti di arredo, di ampliamento ma anche nell'allestimento di una mostra dedicata a opere di Castagna curata dall'arch. Annagrazia Corradini Postal con l'arch. Fulvio Nardelli presso il Palazzo delle Albere a Trento nel 1984.

Si può ricordare anche il successivo progetto *L'anima del paesaggio* che vide nel 1998 come autori Pino Castagna, arch. Anna Grazia Corradini Postal, arch. Cesare Micheletti, arch. Loredana Ponticelli e diversi soci del CITRAC⁵.

La consultazione di questa documentazione, in vista del già ricordato "Giovedì in Archivio provinciale" del dicembre 2019 e per il presente Quaderno, ha fornito spunti per considerazioni varie come ad esempio sulla "comunicazione" della propria attività ad un pubblico ampio, sull'utilità di questi archivi per nuove modalità di partecipazione sociale e su aspetti "di genere".

Nella "Rassegna stampa" si notano infatti comunicazioni di inaugurazioni di spazi e di negozi che evidenziano i nominativi di professionisti e di ditte che ne hanno progettato e realizzato la predisposizione⁶ mentre la documentazione relativa all'intervento sulla cappella di S. Adalberto nel parco di Gocciadoro, in particolare la relazione illustrativa (Trento 1986) permettono di evidenziare l'utilità di questi materiali per ricerche in vista di progetti di gestione condivisa di beni comuni⁷.

L'esperienza dell'arch. Corradini Postal, che durante una conversazione nell'estate 2019 ha ricordato la propria scelta per la libera professione, può fornire elementi anche per studi sull'evoluzione della professione al femminile nel campo dell'architettura. Se per alcune riflessioni sul tema si rimanda al testo di chi scrive introduttivo al volume, si segnala qui, trattando aspetti archivistici, che da uno studio svolto in Veneto e concluso nel 2018 su archivi di persona in area veneta solamente il 6 % è risultato prodotto da soggetti di genere femminile⁸.

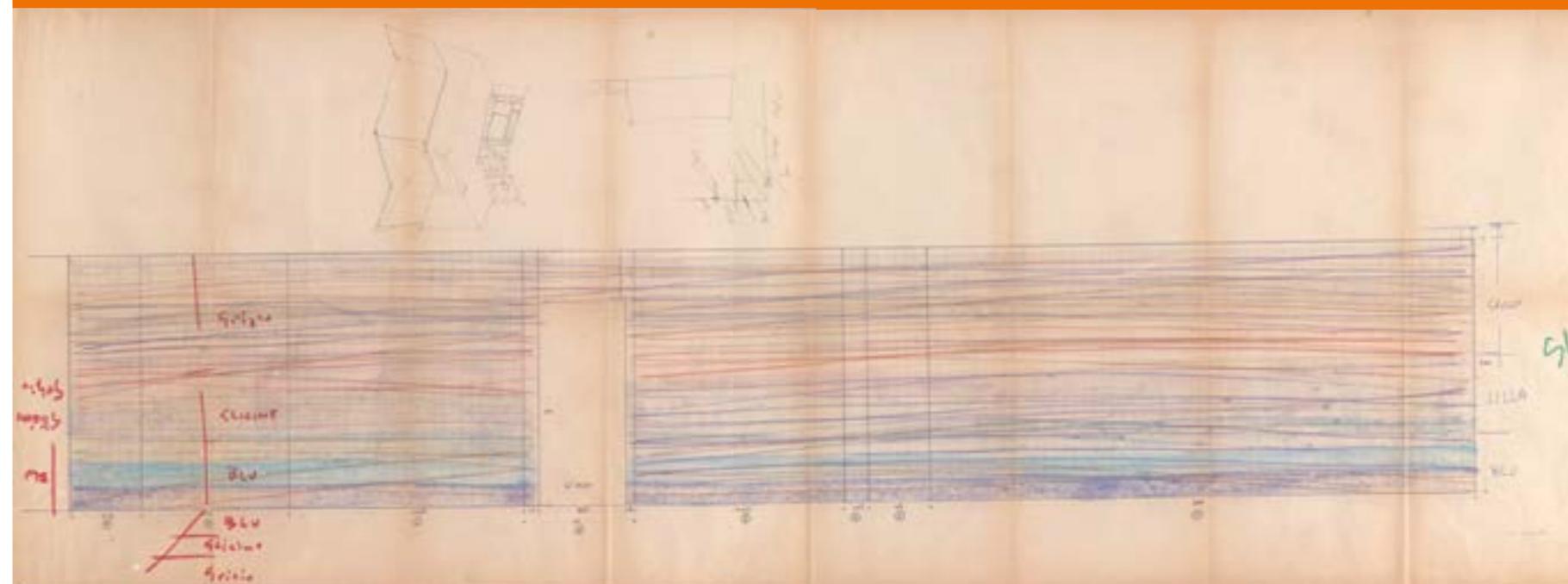
⁴ Di questo fondo è disponibile l'inventario: *Provincia autonoma di Trento. Servizio Edilizia Pubblica. Inventario dell'archivio (1933-1995)*. Su Palazzo Sardagna: fasc. 70 nella serie *Progetti lavori nel comune di Trento, 1947-1992* e 2 buste della serie 3.23 *Palazzo Sardagna, 1973-1978*. Nell'introduzione a questa serie si legge: "Nel 1973 lo Studio GIPI Gruppo progettazione di Trento elabora il progetto di restauro del Palazzo, che viene approvato lo stesso anno. Nel 1976 la Giunta provinciale autorizza l'esecuzione dei lavori di adattamento del Palazzo a sede del Museo di scienze naturali". Lo Studio GIPI era composto dall'arch. Giorgio Pedrotti e dall'arch. Annagrazia Corradini Postal.

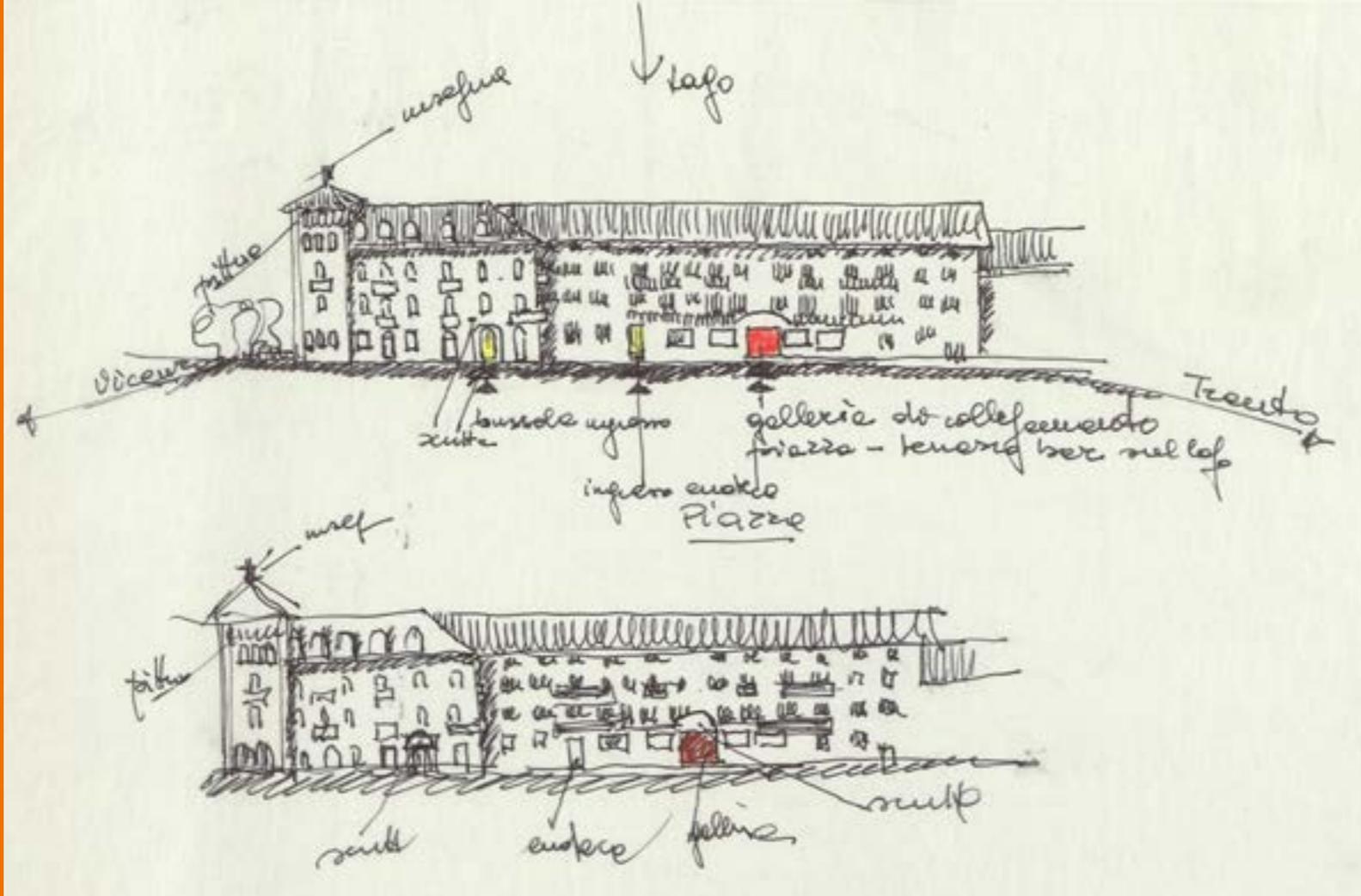
⁵ APTn, AACP, sc. 19, racc. "La soglia: Mostra Ivano Fracena". Mostra organizzata dalla PAT-Servizio Attività culturali per il periodo estivo (luglio-settembre 1998) [dalla relazione illustrativa dell'installazione].

⁶ APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 1", Rassegna stampa.

⁷ APTn, AACP, sc. 9, racc. "Varie". V. <https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Beni-comuni>.

⁸ *Archivi di persona nel Veneto*. Il dato è a p. 9 della relazione citata.





Bibliografia

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997

Provincia autonoma di Trento. Servizio Edilizia Pubblica. *Inventario dell'archivio (1933-1995)*, a cura di Marina Pasini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Ufficio archivio provinciale, 2006, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/1249966>

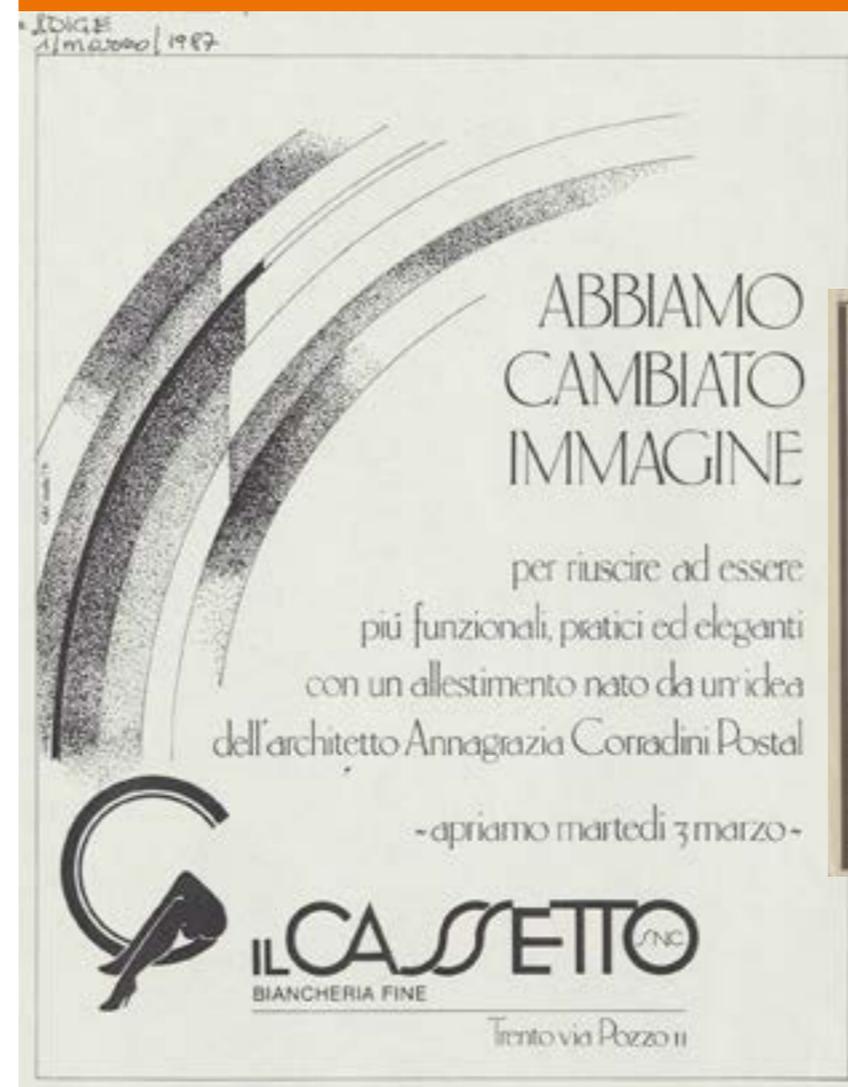
Archivi di persona nel Veneto. Un progetto per scoprire, far conoscere e raccontare le vite nascoste nelle carte promosso da Regione del Veneto, Direzione Beni Attività culturali e Sport, Fondazione Benetton Studi Ricerche e Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta (2008 - 2013) con la collaborazione della Soprintendenza archivistica per il Veneto (2008 - 2015). Relazione pubblicata nel 2018 e disponibile *online*: <http://www2.regione.veneto.it/cultura/cms/allegati/Archivi/Relazione-Archivi-Persona-def2019.pdf>

Hotel Astoria, Lavarone (TN).
Materiale di studio per ristrutturazione, ampliamento, arredo e piscina, in collaborazione con Piera Ventrini, Bruno Bronzini e Pino Castagna.
Schizzi b/n e colori su velina, modello e fotografia
 APTn, AACP, racc. "Varie 3".
 Progetto Lavarone (senza data)



Elenco archivio arch. Annagrazia Corradini Postal

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
1-4	CITRAC - Circolo Trentino Architettura Contemporanea	v. elenco in cap. CITRAC	
5	Progetto parco Bronzin - Castello di Fiemme		1 raccoglitore 2 contenitori 1 busta
6	Diapositive		1 contenitore
	Ristrutturazione edificio adiacente Torre di Ravina		1 contenitore
	Lavori chiesa Santa Brigida - Romagnano		1 raccoglitore
	Ristrutturazione casa V. Mosna - Villazzano		1 raccoglitore
	Appartamento + interni Innocenzi - Cavalese		
	Acustica Trentina - Trento		
	Casa Sommacampagna		
	Ristrutturazione casa Mocatti - Rovereto	1988-1989	1 raccoglitore
	Casa Boselli - Carano		
	Casa Castello Fiemme Pichler	1976-1977	
	Casa Lombardi - Cavalese di Fiemme	1988-1989	
	Edilbeton - Cles		1 contenitore
	Capannone - Mezzocorona		1 contenitore
	Casa a schiera - Cavalese		1 contenitore
	Ristrutturazione Zattoni - Castello di Fiemme		
7	Casa Pichler - Castello di Fiemme (n. 123)	1975-1976	1 raccoglitore
	Proposta progetto arredo mansarda - Bondone - Trento		1 busta
	Casa F. Corradini - Castello di Fiemme (n. 145)		1 contenitore
	Campo Sportivo - Castello di Fiemme	1975-1981	1 contenitore
	Casa a schiera - Valnigra, Villazzano		1 raccoglitore
	Hotel Olimpionico - Castello di Fiemme	1983-1984	1 faldone
	Casa rustica Domenichelli		1 raccoglitore
	Ristrutturazione di un appartamento a Verona		1 raccoglitore
	Casa Broll - Castello di Fiemme		1 raccoglitore
	Falegnameria Ticò - Volano e casa per figlia		1 raccoglitore

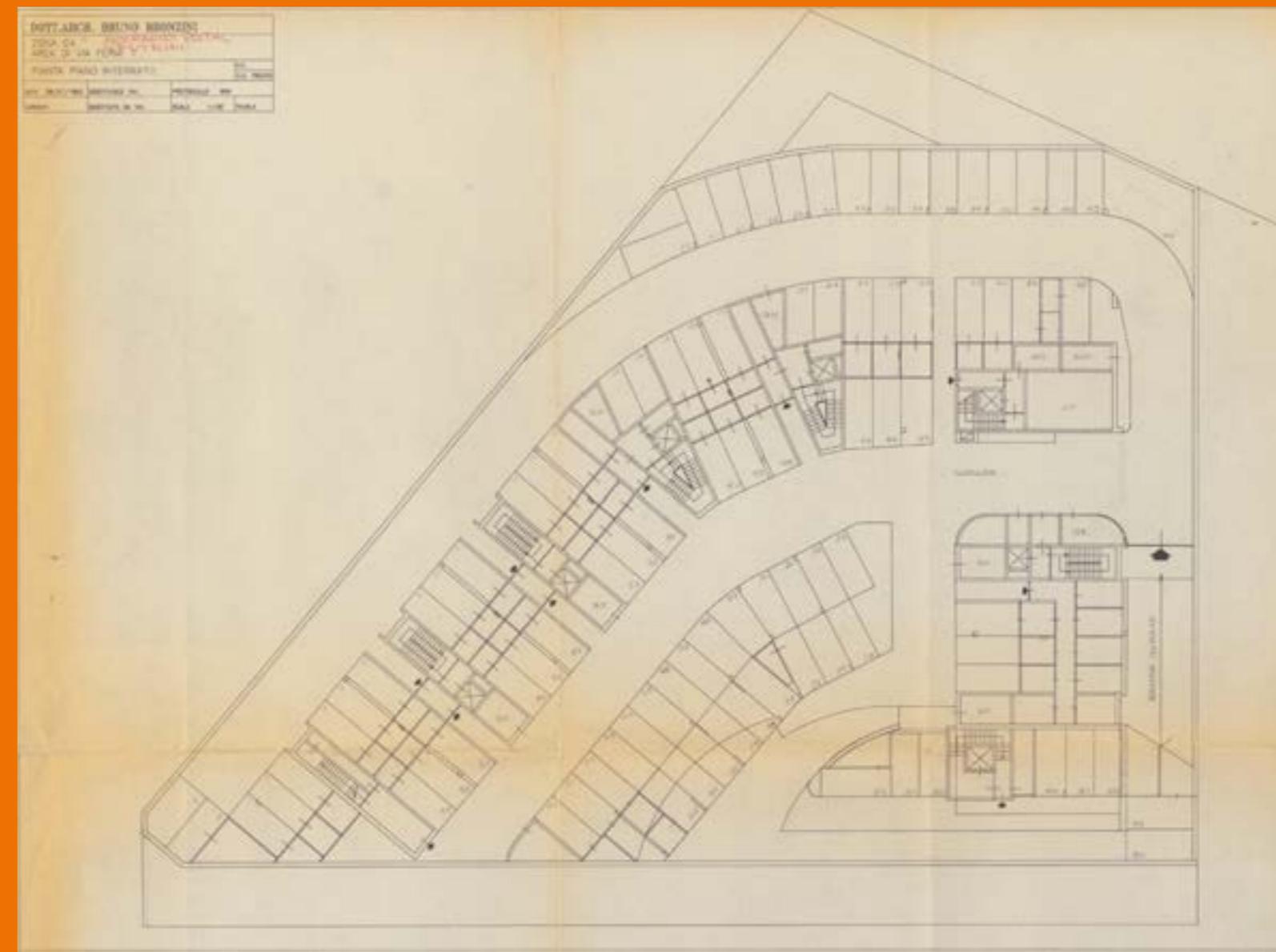


Rassegna stampa. Apertura di un negozio
 "con un nuovo allestimento nato da un'idea
 dell'architetto Annagrazia Corradini Postal",
 "l'Adige", 1 marzo 1987
 APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 1", Rassegna stampa

Rassegna stampa. Pubblicità con foto:
 punto SIP telecomunicazioni, "l'Adige",
 27 febbraio 1985. "Progettazione e direzioni
 lavori affidate all'arch. A. Corradini Postal
 con l'assistenza del geom. Livio Moiola
 del servizio edile SIP". Sono ricordate
 le ditte che hanno collaborato
 APTn, AACP, sc. 17, racc. "Varie 1",
 Rassegna stampa



numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
11	Ristrutturazione, ampliamento - Gocciadoro (Trento)		1 contenitore
			1 faldone
			1 raccoglitore
			1 busta
			1 contenitore
12	Ristrutturazione casa - Grotta		2 raccoglitori
	Varie: Torre di Ravina		1 raccoglitore
	San Genesio		
	Terres		
	Lasino Revolti nuova casa	1998-1999	
	Acustica Bolzano		
	Ristrutturazione appartamento Adami - Largo Carducci Trento		1 raccoglitore
	Distribuzione interno e arredo		
13	Ristrutturazione casa - Samoclevo		1 raccoglitore
	Ristrutturazione casa - Gardolo		1 raccoglitore
	Ampliamento casa - Albiano		1 raccoglitore
	Varie: Hotel Lagorai - manutenzione straordinaria		1 contenitore
	Lasino: ristrutturazione interna e arredo		
	Ristrutturazione interna e arredo - proprietà Revolti		
14	Samoclevo - Esecutivo		1 raccoglitore
			1 faldone,
	Casa Eberhard - Ravina		2 raccoglitori
	Varie 1: Villa Beatrice CRI Croce Rossa italiana - Levico (Trento)		1 raccoglitore
	Appartamento M. Recla		
	Manutenzione straordinaria sede Enel, via Alfieri (Trento)		
	Arredo casa Domenichelli		
	Varie 2: Appartamento Ranieri - Cavalese di Fiemme		1 faldone
	Arredo Domenichelli		
	Arredo Innocenti - Viale Trieste (Trento)		
Risanamento Tovazzi - Volano			
Vescovi - Villazzano			



Progetto "via Fermi 1993"
 (case ITEA), Trento, in collaborazione
 con Bruno Bronzini e Piera Ventrini.
 Pianta piano interrato
 APTn, AACP, sc. 16, cartella 1992-1993



Copertura in legno lamellare dell'edificio
ex Enel in via Alfieri, Trento (1996).
Stampa da diapositiva
APTn, AACP, sc. 20, racc.
"Particolari, scale, tettoie".

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
	Complesso Magrè - Ristrutturazione		
15	Villa Larcher Fogazzaro - Acquaviva (Trento): ristrutturazione interna		3 contenitori, 1 raccoglitore
	Proposta progetto non eseguito Bagni di Bormio		1 contenitore, 1 raccoglitore
	Palazzo Sardagna. Restauro, distribuzione e allestimento Museo scienze naturali		1 contenitore
16	Progetto Ristrutturazione Postal - Grotta		1 contenitore
	Via Fermi - Trento		1 contenitore
	Baita Gardeccia		1 contenitore
	Torre di Ravina		1 contenitore
	Maso dell'Oz - Carano di Fiemme - Aguai		1 contenitore
	Programma-progetto "Il bosco di Alberé" - Tenna		testo rilegato
	Arredamenti appartamenti	1978-1994	2 contenitori
17	Varie 1: Ristrutturazione - Cimone (Trento)		1 raccoglitore
	Arredamento il Cassetto		
	Arredamento Bergamaschi		
	Punto Sip		
	Ampliamento casa Eberhard		
	Arredamento - San Genesio Bolzano		
	Sistemazione Casa Oldoni		
	Mansarda - Romallo (Trento)		
	Ristrutturazione Appartamento Giovannini - Lago di Tesero		
	Arredamento Acustica Trentina - viale Verona		
	Restauro Casa Giovannini - foto		1 raccoglitore
	Sap - Stab. Industriale - Castelnuovo (Trento)		
	Varie 2: Arredamento Credito Fondiario		1 raccoglitore
	Ristrutturazione - Vigolo Vattaro (Trento)		
	Ristrutturazione - Volano (Trento)		
	Ampliamento Cattani		
	Enoteca - Bolzano		
	Proposta case a schiera - Fiemme		
	Progetto casa M. Corradini		

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
	Mostra Castagna - Albere		
Varie 3:	Casa Sommacampagna		1 raccoglitore
	Particolari porte scala caminetto		
	Restauro Torre Ravina		
	Restauro Hotel Astoria - Lavarone (Trento)		
	Restauro - Vigolo Vattaro (Trento)		
	Restauro magazzino - Trento Nord		
	Restauro viale Trieste (Trento)		
	Restauro filatoio Rovereto: materiale di studio		
	Cavalese - Vanzo		
	Maso dell'Oz - Carano		
	Pai (Torri del Benaco) Recupero, ristrutturazione e arredo		1 raccoglitore
Varie 4:	Appartamento interno G. Mosna		1 raccoglitore
	Residenze Pichler - Castello		
	Ristrutturazione Maso Guarda - Laives (Bolzano)		
	Acustica Bolzano		
	Progetto Hotel Olimpionico - Castello		
	Residenze Valnigra		
18	Ristrutturazione - Lasino (Trento)		6 raccoglitori, 1 contenitore
19	Mostra Castel Ivano		3 raccoglitori
20	Foto: lavori vari		1 contenitore
	Foto: ultimi lavori		1 raccoglitore
	Foto: particolari, scale, tettoie		1 raccoglitore
	Diapositive: convegno verde - Grand Hotel		1 contenitore
	Diapositive: lavori vari		1 raccoglitore
21	Villa Margon - Ravina (Trento): progetto studio		2 faldoni, 1 raccoglitore
22	Hotel Astoria - Lavarone (Trento)		
23	Viale Trieste - Trento		
24	Foto: lavori vari		1 faldone
	Diapositive: lavori vari		1 faldone

Progetto per una pensilina
in forma di libro aperto da collocarsi
nei pressi della Facoltà di Sociologia
dell'Università di Trento.
Modellino presentato all'esposizione
"L'arte dell'attesa. L'attesa dell'arte",
organizzata dal CITRAC (1995)
APTn, AACP





Arch. Sergio Giovanazzi

Curriculum vitae (2017)

Sergio Giovanazzi

Sergio Giovanazzi, nato a Trento il 3 marzo 1937, si laurea in architettura a Venezia nell'estate del 1961, con il prof. Ludovico Barbiano di Belgioioso (intervento sul quartiere delle Androne nel centro storico di Trento). Dal novembre 1961 è iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Trento.

Dal 1961 al 1975 collabora con il prof. Giuseppe Samonà, direttore dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, e con il prof. Nino Andreatta, alla redazione del primo Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e allo studio di una sua revisione.

Dal 1964 al 1967 è assistente del prof. Franco Albini alla Facoltà di Architettura, Politecnico di Milano. Fino a metà degli anni Settanta, il principale interesse riguarda la pianificazione a scala territoriale e locale, assieme al progetto di opere pubbliche.

Dalla fine degli anni Sessanta all'inizio degli anni Ottanta, elabora numerosi progetti per centri turistici, in Italia e all'estero. Successivamente si dedica al restauro di edifici storici e al progetto di nuovi edifici per uffici e a destinazione museale. Tra i restauri, gli interventi più significativi sono quelli del Teatro Sociale di Trento (1987-2000) e della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento (2003-2010); tra gli edifici nuovi più recenti, la sede dell'Autostrada del Brennero a Trento (1987-1991, con arch. B. Brunelli), la sede della Federazione Provinciale Allevatori a Trento (1999-2005) e il Museo dei Reti a Sanzeno (1996-2002, con studi precedenti).

A partire dal 1988, accanto al lavoro professionale, intensifica l'attività di ricerca nel campo dell'architettura contemporanea nelle regioni delle Alpi e dell'architettura trentina del Novecento, su cui pubblica numerosi saggi e alcuni volumi.

Fonda, nel 1993, il Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea (ne è presidente fino all'anno 2000), mediante il quale stabilisce legami continui con le associazioni di architetti di Lubiana, Klagenfurt, Graz, Innsbruck, Ticino, Udine.

Svolge numerose lezioni e seminari nelle Università di Venezia, Milano e Trento.

Dal 1994 è direttore responsabile della rivista di architettura "Luoghi" e autore di numerosi articoli. Dal 1966 è membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) di Roma e dal 1977 dell'AICAD di Marcinelle (Belgio).

Dal 1989 al 2007 è socio dell'Architectural Association di Londra.

Dal 1959 ha il suo studio professionale in Trento. Gran parte dei lavori sono realizzati con la collaborazione dello Studio Associato Giovanazzi (geom. Franco Giovanazzi, arch. Marco Giovanazzi, geom. Giulio Giovanazzi).



Principali progetti

Sergio Giovanazzi nel suo studio
a Viarago (TN), agosto 2019
Foto Walter Biondani (2019)

Pianificazione urbanistica

- Piano Urbanistico della Provincia autonoma di Trento (con Giuseppe Samonà e Nino Andreatta, 1961-67)
- Piano Comprensoriale della Val di Sole, Trentino (con Antonio Scaglia 1971-75)
- Programmi di fabbricazione nel Trentino (1968-80)
- Piano turistico nel Niger-Mali (1972-73)
- Urban Preliminary Plan di Kahrizak, Iran (1976-77)
- Piani Generali di Zona per la Val di Rabbi, Trentino (1979-80)
- Piano di sviluppo turistico di Val Savio, in provincia di Brescia (1982)

Centri turistici

- Progetto di Folgarida in Val di Sole, Trentino (1965-69)
- Centro turistico di Patascoss a Madonna di Campiglio, Trentino (1966-70)
- Villaggio Costa Rotian in Val di Sole, Trentino (1970-74)
- Progetto di Marilleva in Val di Sole, Trentino (1969-77)
- Progetto preliminare di centro turistico a Cumanà, Venezuela (1980-81)
- Borgo Cala di Luna e Cimillia, isola di Pantelleria, Sicilia (1980-82)
- Borgo Linaro, isola di Capri (1981-84)
- Villa Ridente a Gioiosa Marea, Sicilia (1982-86)

Alberghi e residenze turistiche

- Hotel-scuola per gli sport di montagna al passo del Tonale, Trentino (1971-75)
- Residence Lago Rotondo a Marilleva 900 (1974-76)
- Residence Lores a Marilleva 1400 (1973-76)
- Borgo Acquaverde e hotel a Torbole, Lago di Garda (1981-85)
- Albergo e centro commerciale per l'area autostradale di Paganella ovest (1993)

Edifici per il terziario e secondario, edifici pubblici, lavori pubblici

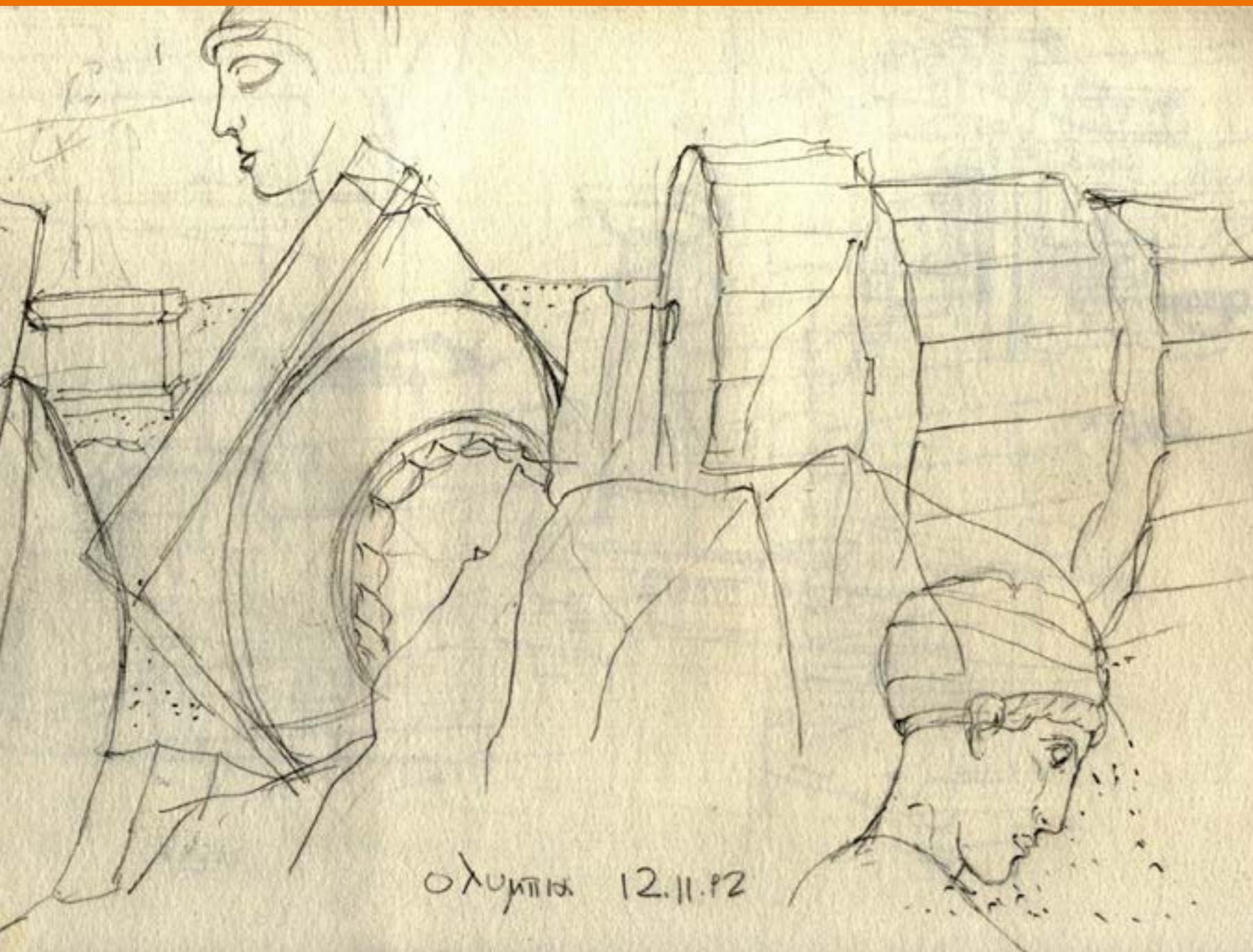
- Sede del Centro del Legno in San Michele all'Adige, per il CNR (1965-67)
- Centro direzionale Europa a Trento (in collaborazione, 1978-81)
- Nuovi uffici per la Federazione dei Consorzi Cooperativi a Trento (in collaborazione, 1985-86)
- Nuova sede dell'Autostrada del Brennero SpA a Trento (in collaborazione, 1987-91)
- Progetto per il Terminal Autostradale a Trento (1993)
- Ristrutturazione ed ampliamento del Convento cappuccino di Quelimane, Mozambico (1993)

- Museo dei Reti a Sanzeno, per la Provincia autonoma di Trento (1996-2002, con studi precedenti)
- Ampliamento e ristrutturazione dell'asilo Rodari, Trento, per il Comune di Trento (1994-2000)
- Nuova Torre Scenica del Teatro Sociale di Trento (1993-2001)
- Museo geologico a Predazzo, per il Comune di Predazzo (1996-2002)
- Nuova sede degli uffici comunali, area ex-SIT, a Trento (1997-98)
- Nuova sede della Federazione Provinciale Allevatori a Trento (1998-2004)
- Centro Vendita Carni Trentine, per la Federazione Provinciale Allevatori (2000-05)
- Nuova sede della Centrale del Latte SpA a Trento, progetto definitivo ed esecutivo (2000-02)
- Ampliamento del cimitero monumentale di Pergine Valsugana, per il Comune di Pergine Valsugana (2003-05)
- Recupero e nuova sistemazione della piazza di S. Maria Maggiore a Trento, per il Comune di Trento (2005)
- Ampliamento ed adeguamento del polo scolastico di Roncegno, per il Comune di Roncegno (2010-in corso nel 2017)

Edifici bancari

- Cassa Rurale di Caldes (1973-74)
- Cassa Rurale di Pergine, Filiale di Civezzano (1977)
- per la Banca di Trento e Bolzano:
 - Sistemazione della Sede di Trento (1975)
 - Dipendenza di Borgo Valsugana (1976-77)
 - Sistemazione di Palazzo Poch a Bolzano (1978-79)
 - Filiale di Rovereto (1978-85)
 - Dipendenza di Cles (1985-87)
 - Dipendenza di Malé (1985-87)
 - Dipendenza di Levico (1987-92)
 - Dipendenza di Cavalese (1989-92)
 - Centro Servizi a Trento (1990-91)
- per la Banca Calderari:
 - Filiale di Rovereto (1978)
 - Sede di Trento, Palazzo Tabarelli (1979-83)
- Cassa Rurale di Mezzana (1981-83)
- Banca Popolare di Verona, Filiale di Trento (1984-86)
- Ampliamento della Cassa Rurale di Mezzana (1999-in corso nel 2017)





Disegni di viaggio.
Olympia, 12 novembre 1992
APTn, ASG, archivio digitale,
003 antologia 1956-2014, schizzi arch,
Olympia 1992.jpg

Ville

- Villa Bettega a Fiera di Primiero, Trentino (1969-74)
- Villa Ravanelli a Trento (1970-72)
- Villa Rama a Bardolino, Verona (1971-78)
- Villa Ravelli a Mezzana (1993-98)

Restauri

- Baite in Val di Rabbi, Trentino (1964-68)
- Torre del Massarello a Trento (1973-74)
- Limonaia di Gocciadoro a Trento (1976-78)
- Palazzo Poch a Bolzano (1978-79)
- Palazzo Tabarelli a Trento (1978-83)
- Convento dei Cappuccini di Trento (1977-82)
- Casa Granda al Frassen a Rovereto (1979-73)
- Infermeria del Convento dei Cappuccini di Rovereto (1983-84)
- Villa Imperiale al Passo della Mendola (1983-86)
- Villa Maia a Merano (1983-84)
- Convento dei Cappuccini a Fiera di Primiero (1986-88)
- Casa privata a Viarago (1988-93)
- Casa rustica a Viarago (1988-99)
- Teatro Sociale di Trento e Palazzo Wolkenstein-Festi, I lotto (1987-97)
- Teatro Sociale di Trento, spazio archeologico romano (1998-2001)
- Restauro di Palazzo Scopoli, a Tonadico (1998-2003)
- Università degli Studi di Trento, restauro del "Palazzo Scolastico", ora Facoltà di Sociologia di via Verdi a Trento (2000-09): progetto definitivo e direzione artistica
- Restauro della Chiesa vecchia di Ronzo-Chienis (2006-in corso nel 2017)

Esposizioni e allestimenti

- Esposizione del Piano Paesistico del Trentino e della baita di Rabbi alla XIII Triennale di Milano (1964)
- Esposizione del Piano Urbanistico Provinciale a Trento (1967)
- Prima Mostra Nazionale di Urbanistica Commerciale, Trento (1969)
- Mostra di Paolo Valorz nel Castello di Caldes (1972)
- Mostra sui ritrovamenti preistorici ai Montesei di Serso nella Torre del Massarello a Trento (1974)

- Esposizione del Piano Comprensoriale della Val di Sole a Malé (1975)
- Mostra del progetto di Kahrizak a Teheran (1977)
- Mostra “Quale turismo a Capri?”, isola di Capri (1982)
- Allestimento dei reperti romani di Palazzo Tabarelli a Trento (1982-1984)
- Allestimento dello spazio “Teatro Sociale” alla Mostra sui restauri pubblici, Fondazione Cini, Venezia (1988)
- Mostra “Il Teatro e la Piazza: l’architettura degli spazi scenici”, atrio del Teatro Sociale, Trento (settembre 1992)
- Mostra “Architettura slovena contemporanea”, Chostro dei Cappuccini, Trento (aprile 1994)
- Mostra “Architetture trentine contemporanee”, Feldkirch, Vorarlberg (marzo 1995)
- Mostra “Alpe Adria – Architetture Parallele”, Chostro dei Cappuccini, Trento (marzo 1996)
- Mostra “Alpe Adria – Architetture Parallele”, Eisenstadt, Burgenland (maggio 1996)
- Mostra “Jurij Kobe. Tre riflessioni sull’architettura”, Galleria di Architettura, Trento (novembre 1996)
- Mostra “Architetture di confine”, Palazzo della Triennale, Milano (gennaio-marzo 1997)
- Mostra “La città e il fiume. Idee per l’Adige trentino”, Galleria d’Architettura, Trento (giugno 1997)
- Mostre “Architettura e paesaggio in Tirolo”, Galleria d’Architettura, Trento (4 mostre, dicembre 1998-novembre 1999)
- Padiglione dell’Euregio (Tirolo, Sudtirolo e Trentino) all’Expo 2000 di Hannover (1999-2000)
- Allestimento dei reperti romani del Teatro Sociale di Trento (1999-2001)
- Allestimento della mostra “Immagini dall’eternità – pitture, intagli e icone copte etiopico-eritree”, Museo Diocesano, Trento (ottobre 2001)
- Allestimento del Museo dei Reti a Sanzeno (2001)
- Allestimento della mostra “Crocifissioni di Carlo Sartori”, Spazio archeologico del Sass, Teatro Sociale, Trento (ottobre 2002-gennaio 2003)
- Allestimento di uno spazio archeologico permanente nel Municipio di Arco (2003)

Principali premi e concorsi

- Gran premio alla XIII Triennale di Milano (1964)
- Primo premio al concorso per la costruzione della nuova sede del SAIT, Trento (1968)
- Primo premio al concorso per il palazzo dei Servizi Turistici, Predazzo (1973)
- Concorso per la zona delle “semirurali”, Bolzano (1979)
- Segnalazione al concorso internazionale Lanerossi, Schio (1980)
- Primo premio al concorso per l’arredo urbano, Borgo Valsugana (1988)

- Segnalazione alla mostra in occasione della *convention* nazionale dell’Ordine nazionale degli architetti, Marina di Carrara (1992)
- Primo premio alla manifestazione in onore di Giuseppe Gerola per il restauro della Torre del Massarello, Trento (1988)
- Primo premio al concorso per il piano di dettaglio dell’area del Follone a Rovereto, Comune di Rovereto (1998)
- Primo premio al concorso internazionale per Expo 2000 ad Hannover (partecipazione di Tirolo, Sudtirolo e Trentino), Bolzano (1999)

Bibliografia¹

Alcuni saggi critici sulle opere di S. Giovanazzi

- *Le baite trasportate*, in “Domus”, n. 437, aprile 1966, pp. 49-52
- *Village dans le Trentin, Italie. Sergio Giovanazzi architecte*, in “L’architecture d’aujourd’hui”, n. 126, agosto-settembre 1966, pp. 40-41
- Paolo Piccoli, *Nel Trentino, il sole alle spalle (Villaggio di Costa Rotian)*, in “Ville e giardini”, n. 51, marzo 1972
- Giuseppe Samonà, *Due restauri a Trento (Torre del Massarello e Limonaia di Gocciadoro)*, in “Parametro”, settembre 1982
- Sergio Giovanazzi, *Restauro e Architetture Contemporanee*, a cura di Sergio Bernardi e Pietro Leoni, UCT, Trento, s.d. [1985?]
- Corrado Gavinelli, *Architetture autostradali. La nuova sede dell’Autostrada del Brennero S.p.A. a Trento*, Trento, Artigianelli, 1991
- *A22, il casello del futuro (La nuova sede dell’Autostrada del Brennero SpA)*, in “Il Trentino industriale”, luglio 1991
- *Il nuovo progetto di ripristino del Teatro Sociale di Trento*, a cura dello Studio associato arch. Sergio Giovanazzi e geom. Franco Giovanazzi, in “Presenza tecnica”, ottobre 1992, pp. 89-102
- *Zeitgenössische Trentiner Architekturen: Pluralität und Kontext/Architetture Trentine Contemporanee: il plurale e il contesto*, a cura di Enrico Ferrari e Franco Giovanazzi, catalogo della mostra tenuta a Feldkirch (Austria) nel 1995, Trento, Autem 1995
- *Recupero del Teatro sociale a Trento. Studio Associato Giovanazzi*, in “Rectoverso”, marzo 1996, pp. 19-32
- Vittorio Ugo, *Il progetto come storiografia o la forma costruita della memoria e della temporalità*, in Sergio Giovanazzi, *Architettura tra passato e presente. Il recupero del Teatro Sociale di Trento*, scritti di Vittorio Ugo, Franco De Faveri, Yvonne Bezrucka, Trento, Luoghi, 2001

¹ Vengono qui riportati i riferimenti bibliografici indicati nel *Curriculum vitae* del 2017 dall’arch. Giovanazzi che è stato possibile verificare, seppur in qualche caso privi dei numeri di pagina. Numerosi testi di e su Giovanazzi sono pubblicati, inoltre, nella rivista dell’Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Trento, “a” [N.d.R.].

Restauro della baita della sig.ra Caterina (lotto 13), Val di Rabbi, [anni Sessanta].

Disegni di progetto.

Riproduzione da microfilm

APTn, ASG, microfilm a. 1965, n. 3 in classificatore metallico verticale

- Franco De Faveri, *La rappresentazione del tempo*, in Sergio Giovanazzi, *Architettura tra passato e presente. Il recupero del Teatro Sociale di Trento*, scritti di Vittorio Ugo, Franco De Faveri, Yvonne Bezrucka, Trento, Luoghi, 2001
- Yvonne Bezrucka, *Per l'Architettura*, in Sergio Giovanazzi, *Architettura tra passato e presente. Il recupero del Teatro Sociale di Trento*, scritti di Vittorio Ugo, Franco De Faveri, Yvonne Bezrucka, Trento, Luoghi, 2001
- Franco De Faveri, *Sergio Giovanazzi edificatore trentino*, in Franco De Faveri, *Scala come archetipo*, Trento, Luoghi, 2011

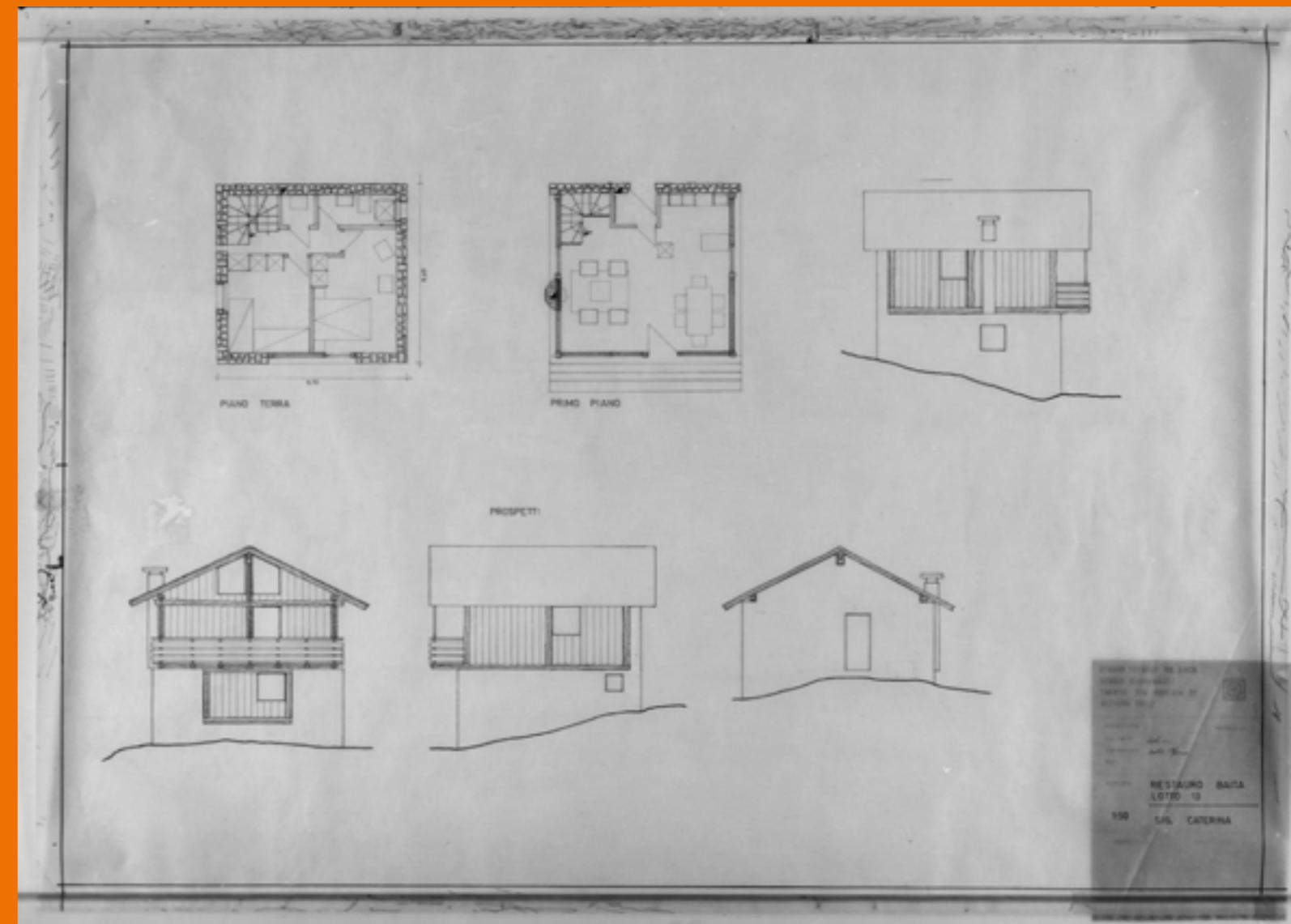
Principali pubblicazioni di S. Giovanazzi

1. Volumi

- Sergio Giovanazzi, *Una proposta di organizzazione urbana, per il comune di Mezzocorona*, presentazione di Giuseppe Samonà, Rovereto, Longo, 1970
- Sergio Giovanazzi, *La montagna, uno spazio per il tempo libero*, Padova, Marsilio, 1971
- Sergio Giovanazzi, Franco Giovanazzi, *Il Teatro Sociale di Trento. Storia, arte, cultura*, Trento, Gruppo culturale Civis, Biblioteca dei Cappuccini, 1991
- Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997
- Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. II. La Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole*, Trento, Luoghi, 1998
- Sergio Giovanazzi, *Architettura tra passato e presente. Il recupero del Teatro Sociale di Trento*, scritti di Vittorio Ugo, Franco De Faveri, Yvonne Bezrucka, Trento, Luoghi, 2001
- Sergio Giovanazzi, *Il luogo e la soglia, materiali per un nuovo regionalismo*, Trento, Luoghi, 2006
- Carla Decarli, Franco De Faveri, Sergio Giovanazzi, *Riccardo Schweizer nel ristorante "da Silvio" a San Michele all'Adige (Trento)*, collana "Architettura viva", vol. 1, Trento, Luoghi, 2008
- Carla Decarli, Franco De Faveri, Sergio Giovanazzi, *Willy Schweizer e Maria Grazia Piazzetta. Il centro civico di Mezzano in Primiero*, collana "Architettura viva", vol. 4, Trento, Luoghi, 2008
- Carla Decarli, Sergio Giovanazzi, *Fulvio Nardelli. Rione Lodron-Bertelli a Caderzone Terme*, collana "Architettura viva", vol. 7, Trento, Luoghi, 2010

2. Saggi

- [Giuseppe Samonà, Giovanni Andreatta, Sergio Giovanazzi], *Piano urbanistico provinciale. Relazione illustrativa*, Trento, Provincia autonoma di Trento, 1964
- [Giuseppe Samonà, Giovanni Andreatta, Sergio Giovanazzi, et al.], *Piano urbanistico del Trentino*, Padova, Marsilio, 1968





- Sergio Giovanazzi, *Elementi per l'elaborazione del documento preliminare al piano*, Comprensorio della Valle di Sole, Malé (TN), 1972, Trento, Saturnia, 1973
- Sergio Giovanazzi, Antonio Scaglia, *Piano comprensoriale, relazione illustrativa*, Comprensorio della Valle di Sole, s.l., 1975
- Sergio Giovanazzi, *La Valle di Sole*, in *Forma urbana e pianificazione territoriale nell'area alpina*, atti del secondo congresso internazionale, Venezia-Cortina d'Ampezzo, 14-17 marzo 1978, Venezia, Giunta Regionale del Veneto, 1980
- Sergio Giovanazzi, *Un trattatista cappuccino tra Cinquecento e Seicento*, in "Civis. Studi e testi", n. 46, 1992, pp. 25-66
- Sergio Giovanazzi, *La riscoperta di un architetto cappuccino*, in *Architettura cappuccina*, atti della giornata di studi storici sull'architettura cappuccina, Trento, 28 maggio 1993, a cura di p. Lino Mocatti, Silvana Chistè, Trento, Autem, 1995
- Sergio Giovanazzi, *Interrogativi tra passato e futuro*, in *Tra passato e futuro. Assaggi di teoria dell'architettura*, colloqui al Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, 1993-94, a cura di Yvonne Bezrucka, Trento, Autem, 1995
- Sergio Giovanazzi, *Introduzione all'architettura contemporanea trentina*, in *Alpe Adria. Architetture parallele*, catalogo della mostra itinerante, Trento, Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea, 1996
- *Presenze trentine 1. Architetture contemporanee*, testi introduttivi di Sergio Giovanazzi e Franco De Faveri, Trento, Autem, 1996
- Sergio Giovanazzi, *Dalla via romana alla facciata futura*, in *Regionalismo e antiregionalismo*, atti delle Giornate di architettura di Arco, 2-3 ottobre 1997, Trento, Luoghi, 1999
- Sergio Giovanazzi, *Regionalismo e tendenze nel Trentino di oggi*, in *Forme e caratteri del regionalismo. Mitteleuropa e oltre*, atti delle III Giornate di architettura di Arco, a cura di Yvonne Bezrucka, Trento, Luoghi, 1999
- Sergio Giovanazzi, *Il Circolo Trentino per l'Architettura Contemporanea 1993-2000*, in *La Biblioteca provinciale cappuccini, 1970-2000: trent'anni di vita*, a cura di p. Lino Mocatti, Silvana Chistè, Trento, Biblioteca provinciale Cappuccini, 2011
- Sergio Giovanazzi, *Principi ispiratori del PUP sul territorio della Valle*, in *Vivere in una vallata alpina. Architettura, urbanistica e ambiente nell'Alta Valle del Fersina*, a cura di Guido Moretti, Luserna (TN), Istituto culturale mocheno cimbri, 2001
- *Il restauro di Palazzo Scopoli a Tonadico*, a cura di Sergio Giovanazzi e Franco Giovanazzi, Comune di Tonadico, 2003
- Sergio Giovanazzi, *Recupero e restauro del Palazzo Scolastico di Trento*, in *Restauro, recupero, riqualificazione. Il progetto contemporaneo nel contesto storico*, a cura di Marcello Balzani, Milano, Skira, 2011
- *Dossier: Bruno Kessler e il primo Pup 1961/1964*, a cura di Sergio Giovanazzi e Alessandro Franceschini, in "Sentieri urbani", n. 8, luglio 2012, pp. 12-19

Articoli dedicati ai progetti di baite in Val di Rabbi:
"Domus", n. 437, aprile 1966, e "L'architecture d'aujourd'hui" n. 126, agosto-settembre 1966
 APTn, ASG, archivio digitale, 003 antologia 1956-2014, 5-Baite Rabbi, domus 2.jpg
 APTn, ASG, archivio digitale, 003 antologia 1956-2014, 5-Baite Rabbi, AA1.jpg

Scheda archivistica con elenchi

Roberta G. Arcaini

La predisposizione e la consegna all'Archivio provinciale di Trento dell'archivio professionale dell'arch. Sergio Giovanazzi, composto da documentazione tecnica ed amministrativa ma anche di studio prodotta fra il 1961 e il 2003, sono avvenute in tre momenti diversi nel corso dei mesi di settembre e novembre 2017, dopo incontri e sopralluoghi svoltisi nei mesi di giugno ed agosto. Ciò a seguito del ricevimento della lettera del 30 giugno 2017 di disponibilità alla donazione all'ufficio provinciale da parte dell'arch. Sergio Giovanazzi e dei suoi figli Marco, architetto, Lia, regista, e Theodora, studentessa presso la Architectural Association School of Architecture di Londra.

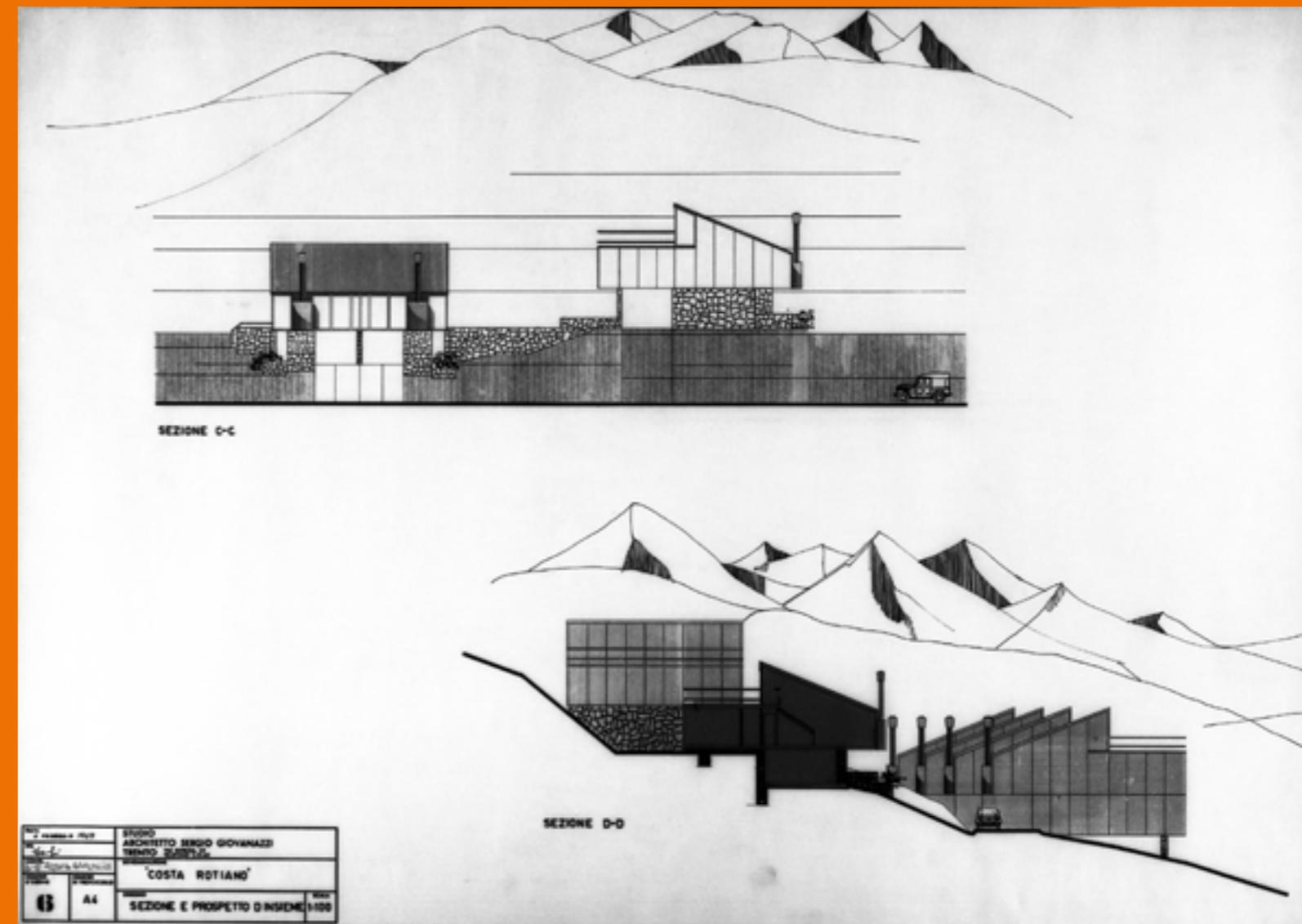
Una prima descrizione complessiva di questa documentazione risale al censimento di archivi di architettura realizzato nel 2010 da Mirella Duci e Francesco Samassa su incarico dell'allora Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici.

Aggregato alla documentazione più strettamente professionale, Giovanazzi ha conservato anche quanto prodotto, pari a 2 metri lineari, durante i propri studi di storia e cultura architettonica sia locale sia internazionale e nel corso dell'attività del CITRAC – Circolo trentino per l'architettura contemporanea, di cui fu uno dei soci fondatori nel 1993 e primo presidente dal 1993 al 2000.

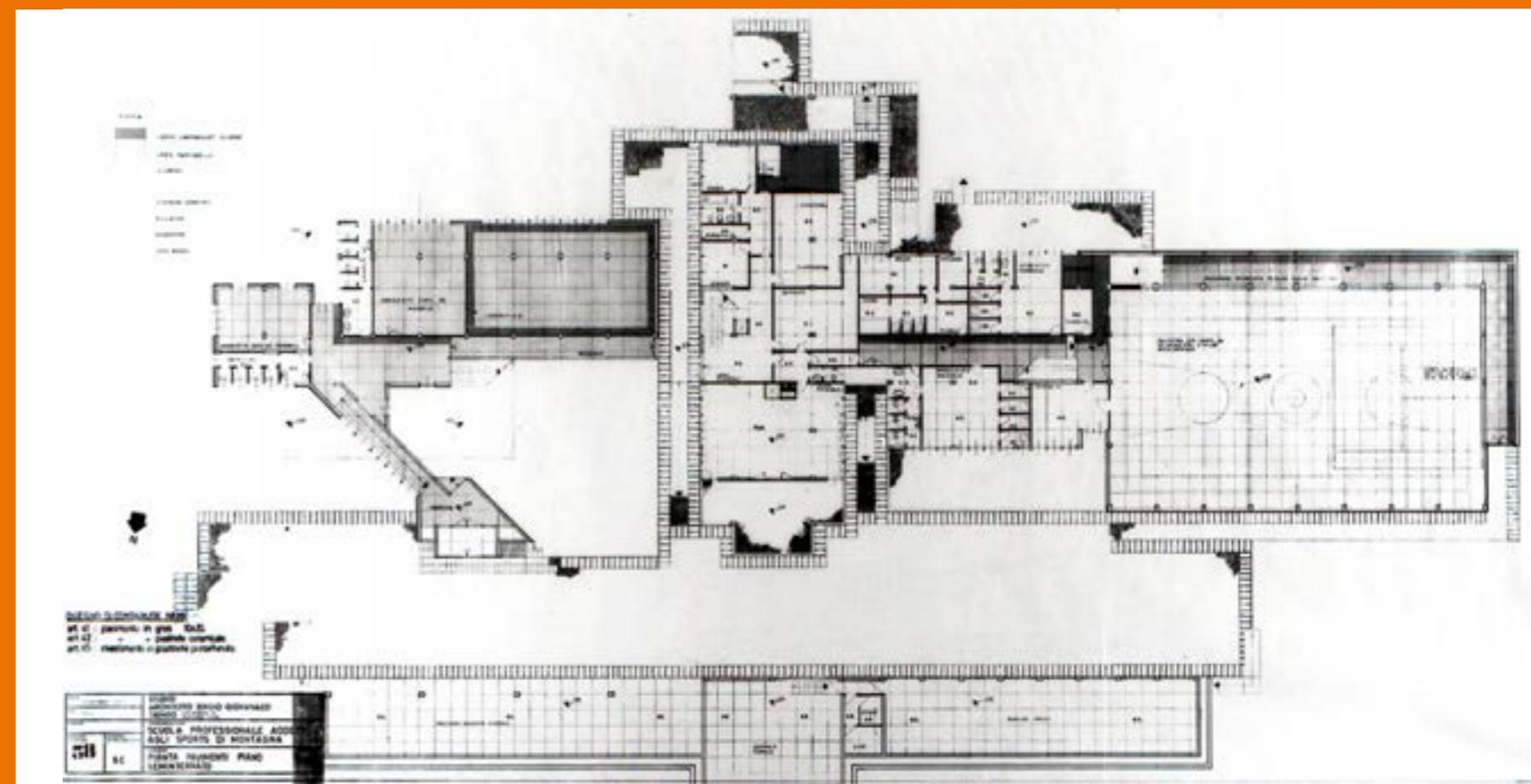
Questa documentazione, unita virtualmente ad altra collegata al CITRAC conservata con l'archivio professionale dell'arch. Annagrazia Corradini Postal, ha permesso di iniziare a delineare un archivio CITRAC al quale è dedicato un capitolo di questo Quaderno.

Con la documentazione dell'arch. Giovanazzi è stata conservata anche quella relativa alla casa editrice LUOGHI s.a.s., di 2 metri lineari di consistenza, della quale fu accomandatario e presso la quale egli promosse e curò molte pubblicazioni, collegate all'attività del CITRAC, insieme a molti studiosi e professionisti e che sono state consegnate insieme al proprio archivio.

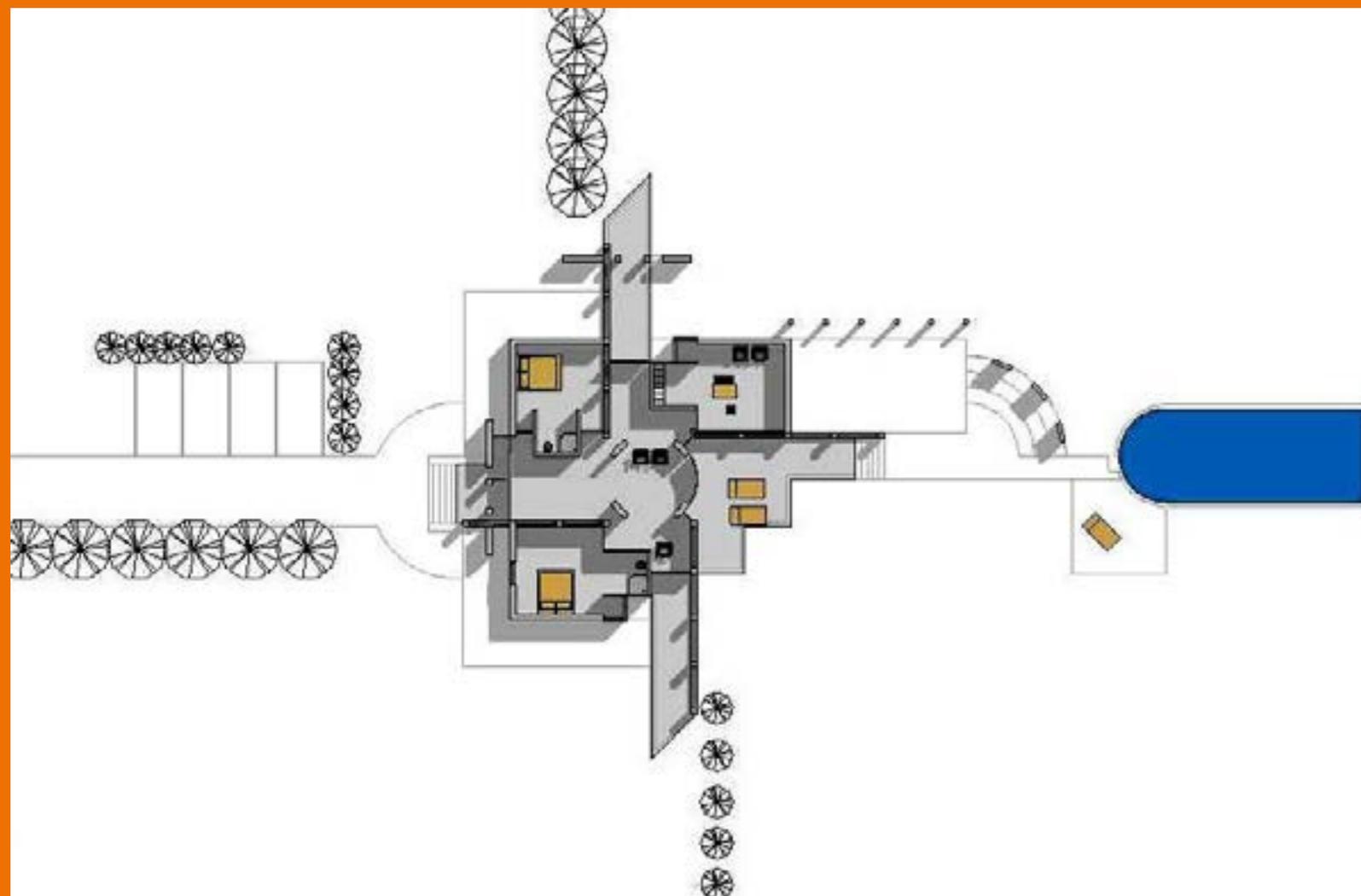
Lo studio dell'arch. Giovanazzi ha avuto nel corso degli anni diverse sedi, tutte a Trento: una prima in via Gorizia, alla quale si è affiancata per un certo periodo la sede in piazza Garzetti (Torre del Massarello), poi in via Perini, quindi in via Serafini e da ultimo in via Gorizia, attuale sede dello studio associato Giovanazzi in un edificio adiacente a quello che ospitò la prima. L'archivio è stato prodotto nel corso dell'attività professionale svolta in queste varie sedi e risulta oggi con una consistenza pari a 14 metri lineari, parzialmente lacunoso sia in seguito all'alluvione del 1966, che ha compromesso una parte della documentazione, sia a causa degli scarti di materiale effettuati in occasione dei vari traslochi. Una peculiarità di questo fondo è rappresentata dall'archiviazione dei disegni prodotti negli anni Sessanta – Ottanta tramite riproduzione su microfilm che ha comportato la contestuale distruzione dei lucidi a china originali. La procedura è stata effettuata sino al 1988 quando, in seguito all'informatizzazione dell'attività progettuale, non è stato più necessario produrre materiali cartacei per doverli poi riprodurre:



Sergio Giovanazzi
con i pannelli illustrativi del
piano di sviluppo di Folgarida, 1964 ca.
APTn, ASG, microfilm a. 1965, n. 1
in classificatore metallico verticale



Scuola professionale per addetti agli sport di
montagna, passo del Tonale, con Luciano Perini.
Pianta pavimenti piano seminterrato, novembre 1968
APTn, ASG, microfilm a. 1965, n. 1
in classificatore metallico verticale



da questa fase in poi l'archivio di studio è stato prodotto in forma digitale. Sono state conservate nel corso degli anni anche le pratiche relative a tutti i lavori: relazioni, computi, preventivi, documentazione fiscale e corrispondenza. Questi materiali venivano raccolti in faldoni suddivisi in base ai progetti e ordinati cronologicamente; di questa parte dell'archivio si conservano i materiali dagli anni Settanta in poi¹. Come si vedrà dagli elenchi seguenti, si tratta di un archivio ibrido, con una parte analogica ed una parte digitale, con progetti che comprendono sia documentazione su supporto cartaceo e lucidi sia su digitale, aggiungendo un nuovo aspetto a quella "varietà di supporti" che tradizionalmente caratterizza gli archivi di architetti². In questo caso è interessante il passaggio di supporto dal "lucido" al "microfilm" – v. elenco 2: "Elenco microfilm" – come pure dal cartaceo al digitale e al nativo digitale, prodotto cioè su supporto informatico, per affrontare, nel primo caso, il problema della conservazione dei lucidi, frequentemente eliminati dai loro stessi produttori a causa delle dimensioni e della quantità rilevanti. Tali scelte richiedono comunque delle attenzioni per chi le conserva in vista di una fruizione: in ambito archivistico la sfida rappresentata dall'utilizzo del digitale si svolge su due fronti, quello della produzione e quello della conservazione a lungo termine. Si può considerare questo fondo un esempio di continuità archivistica ed innovazione tecnologica, citando gli studi di Federico Valacchi sulla memoria integrata nell'era digitale³. I progetti, nel tempo, sono stati resi visibili in modalità tridimensionale, tramite l'uso, ad esempio, di balsa, venendo poi detti "plastici"; più recentemente i "modelli" vengono realizzati con AutoDesk Revit, producendo *files* di modelli di progetto con l'estensione RTE.

Contenuti

- "Atti tecnici": progetti (computi, contratti, corrispondenza, relazioni) e documentazione amministrativa e contabile (su supporto cartaceo) (1970-2003) conservata nel 2017 in 64 faldoni collocati in due cassette lignee ubicate nel giardino dell'abitazione nel perginese; una descrizione esemplificativa è presentata nell'elenco n. 1 nelle pagine seguenti.
- Disegni di progetto (1960-1988) su microfilm ricavati da lucidi poi eliminati, conservati in un classificatore metallico verticale con 8 cassette. Ogni pellicola è montata su un telaio di cartoncino su cui sono stati riportati titolo e data del progetto oltre che una numerazione progressiva⁴. Dei materiali riprodotti in microfilm è disponibile nell'archivio digitale un elenco per progetti ordinato cronologicamente, pubblicato nelle pagine seguenti [elenco n. 2].
- Album fotografici di cantieri, con fotografie stampate e incollate sugli album cartacei, come ad esempio per il restauro del Teatro Sociale di Trento e di Palazzo Tabarelli a Trento.
- Testi di studio, di riflessione, anche per pubblicazioni (per es.: "Antologia", "Utopie" relative a progetti non realizzati) in formato digitale, nel seguente archivio digitale.
- Copia dell'"archivio digitale", contenente progetti, scritti, pubblicazioni, salvata in un *repository*. La struttura data dallo stesso architetto, basata su 7 cartelle, è la seguente:

**"La CASA+BELLA del mondo",
progetto di concorso,
campagna di Reggio Emilia, 1991.
Pianta**

APTn, ASG, archivio digitale,
001 archivio opere SG-2017,
01 concorsi, 01 Casa+bella 1993,
piano terra pianta.jpg

¹ V. Scheda sull'archivio Giovanazzi redatta da Duci e Samassa.

² Arcaini, *Gli archivi di architettura e la sfida del digitale*, pp. 35-38.

³ Valacchi, *La memoria integrata*.

⁴ V. Scheda sull'archivio Giovanazzi redatta da Duci e Samassa.

- 001 Archivio OPERE SG-2017
- 002 Archivio SCRITTI SG 2017
- 003 ANTOLOGIA 1956-2014 (contiene 42 progetti)
- 004 UTOPIE 1961-2014 (contiene 30 progetti, non realizzati)
- 005 SCRITTI minori 1988-2010
- 006 TESTI non pubblicati
- 007 Elenco MICROFILM 1960-1988

I modellini conservati di alcuni progetti sono stati oggetto di una campagna fotografica da parte di Walter Biondani nell'agosto 2019 che ha compreso anche la fotografia, in apertura di questo capitolo, dell'arch. Giovanazzi nel proprio studio-biblioteca attuale.

Alla consultazione della documentazione si applicherà la normativa vigente in materia, considerando anche quella sulla protezione del diritto d'autore.

Se per la documentazione prodotta e raccolta dall'arch. Sergio Giovanazzi durante la propria attività presso il CITRAC si rimanda al capitolo specifico, si presenta qui di seguito l'elenco della documentazione collegata alle edizioni LUOGHI [elenco n. 3].

Una possibile struttura dell'archivio

L'attività di progettazione architettonica e direzione lavori ha riguardato i seguenti ambiti, secondo la struttura indicata dallo stesso architetto Giovanazzi nel proprio *Curriculum 2017*, proposto nel *Profilo biografico* pubblicato nelle pagine precedenti di questo capitolo:

1. Pianificazione urbanistica
2. Centri turistici
3. Alberghi e residenze turistiche
4. Edifici per il terziario e secondario. Edifici pubblici. Lavori pubblici
5. Edifici bancari
6. Ville
7. Restauri

Tale successione, insieme a voci come "Mostre ed allestimenti", "Principali premi e concorsi" e "Pubblicazioni di saggi ed edizioni in volume", pure presenti nel ricordato Curriculum 2017, potrebbe costituire una struttura di riferimento per un lavoro di ordinamento ed inventariazione di questo archivio. Le pubblicazioni rimandano alla documentazione prodotta dalla casa editrice LUOGHI s.a.s. aggregata a questo archivio già ricordata.

La fruizione dei microfilm pone numerose questioni tecniche: la visione del progetto originario, con i vari dettagli, riprodotto in questi fotogrammi singoli prevede, a fianco di una prima modalità con tavolo luminoso, il seguente *iter*, utilizzato per alcuni progetti da Walter Biondani presso il Laboratorio di fotografia e digitalizzazione dell'Archivio provinciale di Trento in vista dell'incontro sugli archivi degli architetti Sergio Giovanazzi e Annagrazia Corradini Postal e sulla documentazione del CITRAC del 12 dicembre 2019:

- Fotografia in trasparenza, retroilluminata dal visore
- Ripresa da vicino con obiettivo macro, per acquisire il dettaglio
- Inversione dei colori, con software "FOCUS": passaggio da negativo a positivo
- Lieve ottimizzazione dei livelli
- Esportazione *files* RAW in formati .tiff e .jpeg.

L'immagine del progetto di una baita in val di Rabbi pubblicata in questo capitolo è stata riprodotta utilizzando questo procedimento.

Bibliografia

Federico Valacchi, *La memoria integrata nell'era digitale. Continuità archivistica ed innovazione tecnologica*, San Miniato (PI), Archilab, 2006

Roberta G. Arcaini, *Gli archivi di architettura e la sfida del digitale*, in "a" - Rivista dell'ordine degli architetti PPC della provincia di Trento, 3 (2017), pp. 35-38



Elenco documentazione (scatole 1-10)

Durante la predisposizione per il deposito in Archivio provinciale si sono preparate scatole “tematiche” dedicate ad alcuni progetti di particolare entità quantitativa, come ad es. il restauro del Teatro sociale di Trento e di Palazzo Tabarelli.

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica	note
1	“Pergine ing. Pallaoro; Mar Musa”	2008	1 busta	
	Fotografie Studio S.G.			
	Nuova sede Federazione provinciale allevatori		1 busta	Su questo progetto: altra documentazione in 2 scatole “tematiche” (A, B)
	Concorso Semirurali Bolzano	1979-1980	1 busta	Case per operai e altre categorie, ora non più esistenti
	Storia rapporti Comune di Pescasseroli SAPNA		1 raccoglitore	
2	Bermuda	2000	1 busta	
	Storia rapporti Comune G.H.d.P. - SAPNA		1 busta	
	Villa Imperiale – nulla osta		1 busta	Presso il passo della Mendola
	Villa Imperiale – appalti		1 busta	
3	UNI – definitivo: sede di Sociologia, Università di Trento	2001	1 faldone	
4	Centro Surf Torbole	2008	3 buste	
5	Pantelleria 12-43		1 busta	
	Concorso Strigno	1999	1 busta	
	Officine meccaniche Lenzi – Progetto di ampliamento		1 faldone	Progettista ing. Rolando Segatta
	Sede Autostrada del Brennero (primi documenti) – Progetto ampliamento con arch. B. Brunelli	1987	1 busta	
	Concorso Cles (giugno 1998)	1998	1 busta rossa	
6	Palazzo Tabarelli		1 busta	
	Cala di Luna 12-43 (Pantelleria) – progetto variante (gennaio 1982)	1982	1 busta	
	copia Piano di Rabbi		1 busta	Si tratta di un piano particolareggiato del Piano comprensoriale. Fu fatta un’indagine sulle diverse tipologie e proposta un’interpretazione in chiave contemporanea; non fu approvato.
	Villa Ridente (Sicilia)		1 busta	

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica	note
	Restauro Palazzo Scopoli e tomba Bruno Kessler		1 fascicolo	
	Convegno pianificazione comunale – Arco 1997	1997	1 fascicolo	
	Autostrada del Brennero: 1) Progetto per ampliamento Stazione di servizio Paganella est (realizzato in parte)			Stampe in formato A3, rilegate
	2) Nuovo edificio sede nord			
	3) Ampliamento Polo scolastico Roncegno (2° lotto)			
	4) Progetto per cimitero Pergine Valsugana			Progetto non realizzato
	5) per Università di Trento			
7	Sede Associazione allevatori		1 busta	
	Uffici comunali – Trento	1997-1998	1 busta	Progetto non realizzato nell'area "ex Gasometro"
	Piano Generale di Zona Val di Rabbi – schede		1 busta	Si tratta di lucidi (formato A4) preparati per trarne poi copie eliografiche
	Progetto per il restauro del Teatro Sociale – Trento (1° lotto) – Progetto esecutivo	1991	1 busta	Il primo lotto comprende Palazzo Festi e la platea; il secondo lotto la Torre scenica (v. documenti su supporto digitale). In questa busta: prove di carico, con fotografie, svolte verso il "Vicolo del Teatro". Su questo progetto: altra documentazione in 4 scatole "tematiche" A, B, C, D
8	Caseificio Presanella – Mezzana (14-27)		1 busta	
	Piano comprensoriale Val di Sole (copie eliografiche cartografia) (2.58)		1 busta	
9	Progetti vari (nn. 1-5)			
10	Progetti vari (nn. 6-16, 64)			Si è inserito in questa scatola il n. 64, individuato durante il lavoro, poiché si tratta molto probabilmente di prospetti relativi ai tre raccoglitori di diapositive nn.14-16.

Elenco microfilm di progetti su lucido (1960-1988)

1960

1. Consorzio Teroldego
2. Rigoni Trento
3. Casa Giovanazzi
4. Albergo Novaponte

1961 – PUP

1962

1963

1. Albergo Miramonti loc. Tonale

1964

1. Centro del Legno
2. Centro Assistenza Brasiliana
3. Tomba Staudacher
4. Via Gorizia 22
5. Casa Angelini Mori
6. Pisoni / Sarche
7. Oratorio di Sant'Antonio
8. Villa Kessler

1965

1. Scuola del Tonale
2. Elementi Sistema F.L.
3. Baite Rabbi
4. Hotel Folgarida
5. Casa zio Giulio

1966

1. Ufficio Turistico Tonale
2. Eredi Giovanazzi
3. Villa L'Abetaia / Campiglio
4. Villa Andreatta
5. Luigi Prada

1967

1. Hotel Capriol
2. Centro Commerciale Ragoli
3. Cappella Caduti della Montagna
4. Asilo Villa Agendo
5. Hotel Ballerina
6. Patascoss
7. Bertolini / Campiglio
8. Dalla Piccola / Baselga di Pinè

1968

1. Hotel Everest
2. Scuola Prof. Add. Montagna Tonale
3. Arredamenti Scuola Tonale
4. Palazzina Lara
5. Fontedoro Man
6. Complesso Miralago
7. Cottages F.L.
8. Centro Sportivo Tonale
9. Castiglione delle Stiviere
10. Hotel Madonna delle Nevi
11. Hotel Negritella
12. Rifugio Albasini
13. Villa a Carciato
14. Villa a Pinè / ingegner Anesi
15. P. d F. di Pinzolo
16. P. d F. di Campiglio
17. Piani di Fabbricazione Alta Val di Non

1969

1. Municipio di Dimaro
2. Casa de Noviciado / Africa
3. Centro Commerciale Palù
4. Concorso SAIT
5. Marilleva / varie
6. Marilleva / planimetrie
7. Malga Copai
8. Scandolari / Tione
9. Casa Marziani
10. Simoni Loris
11. Costa Rotian / Val di Sole
12. Montepiano
13. Casa Pancheri / Dimaro
14. Campo Sportivo a Fornace

1970

1. Villa Bettega
2. SAIT
3. Palazzina Ida
4. Casa Bonvecchio
5. Casa Avv. Moser (Trento)
6. Ampliamento casa Kessler / Dimaro
7. Scuola Barbacovi
8. P. d F. Mezzana

9. Romeno
10. Fornace / Pian del Gac
11. Copertura Podio Forestale Vallarsa

1971

1. Hotel Dolomiti / Canazei
2. Cooperativa Malé
3. Pizzeria Folgarida
4. Centro Commerciale Folgarida
5. Strutture Ed. P. 7 Marilleva
6. Casa Giovanazzi / via Gorizia
7. Edificio a Cogolo
8. Ed. in via Venezia
9. Casa Perini / Folgarida
10. Campo Carlo Magno
11. Hotel Annamaria
12. Chiesa in Mozambico
13. Fisto
14. Villa Angeli a Martignano
15. Hotel Excelsior a Campiglio

1972

1. Pizzeria Marilleva
2. Albergo a Costa Rotian
3. Malga Panciana
4. Albergo Tito Rosati
5. Masi a Cogolo
6. Malga Laghetto (2 serie di microfilm)
7. Ed. P. 6 a Marilleva
8. Ed. P. 13 a Marilleva
9. Finanziaria S.p.a. a Trento
10. Coop Edilizia Cogolo
11. Piano Val di Sole
12. Villa Bertotti
13. Villa a Tenna
14. Villa Ravanelli
15. Parco Giochi a Montepiano
16. Piscina Pian del Gac / Fornace
17. Centro Sportivo Concei
18. Palazzo Sport Levico

1973

1. Ed P. 7 a Marilleva
2. Ed. Lores 3 / Marilleva
3. Ed. B e C a Marilleva

Progetto di concorso per l'area ex-Michelin, Trento (2000). Prospettiva da Sardagna e schizzo della situazione di progetto
 APTn, ASG, archivio digitale, 004 utopie 1961-2014, 18 concorso Michelin-2000, vista.jpg
 APTn, ASG, archivio digitale, 004 utopie 1961-2014, 18 concorso Michelin-2000, sezione 2.jpg

4. Lores 1 / Marilleva
5. Maestranzi
6. Ed. a Rovereto
7. Centro Storico di Trento
8. Lago D' Idro
9. Casa Don Bebber
10. Villa a Bardolino
11. Africa
12. Centro Sportivo a Levico
13. Piano Volumetrico a Martignano
14. Centro Sportivo Revò

1974

1. Rifugio Lago delle Malghette
2. Lores 2 a Marilleva
3. Tonale: Arredo Urbano / infrastrutture
4. Torre Massarello
5. Sorelle Lazzari
6. Restauro Casa Janes
7. Concorso e Progetto a Predazzo
8. Cassa Rurale di Civezzano
9. Scuola Sci Marilleva
10. Centro Sportivo Pejo
11. Edificio a Calceranica
12. P. d F. di Pergine

1975

1. Albergo Ravelli
2. Rifugio Orti
3. Ed. F "le Gardene" / Marilleva 900
4. Ed. a Marilleva 900
5. Restauro Casa Visconti
6. Cassa Rurale di Caldes
7. Università Trento e varie
8. P.C. Val di Sole
9. P.U.C e P.U.P Val di Sole
10. P.U.C 1:5000
11. Villa Visconti
12. Sede Comprensorio Val di Sole
13. Albergo Nicolussi
14. Edificio Amba / Marilleva 900

1976

1. Hotel Folgarida
2. Hotel a Folgarida
3. Restauro Casa a Dimaro

4. Ed. G Lagorotondo / Marilleva 900
5. B.T.B Ag. n. 43 / Rovereto / Ala / B.T.B. Bolzano
6. Villa Largaioli a Martignano
7. Acquedotto a Marilleva
8. Centro Tennis Lavis
9. Sistema F.L. Persia
10. Casa Casteggio

1977

1. Restauro Casa a Palù di Giovo
2. Piscina / Spiazzo Rendena
3. Università di Trento
4. Appartamento Notaio Voltolini
5. Concorso Fontivegge / Perugia

1978

1. Caseificio Mezzana
2. Congresso Venezia
3. Capannone Geometra Milani
4. Ustica
4. Edifici D E F a Gocciadoro
5. Tettoia Sembenotti
6. BTB Bolzano
7. Palazzo Tabarelli
8. Banca Calderari di Rovereto
9. Convento Cappuccini di Trento
10. B.N.L. in via Vannetti
11. BTB Pergine
12. Villa Angeli a Martignano
13. Proprietà Garzetti

1979

1. Hotel a Folgarida
2. Sistemazione Bar / Ristorante Baldessari
3. Centro Commerciale a Gardolo
4. Varianti interne Pantelleria
5. Ampliamento Edificio G Lagorotondo
6. Edificio a Mezzana
7. Restauro ad Affi
8. Palazzo Trapp
9. Edificio viale Trieste
10. Ampliamento Pisoni / Sarche
11. BTB Borgo
12. P.P. via Vannetti
13. Lottizzazione Malcesine

1980

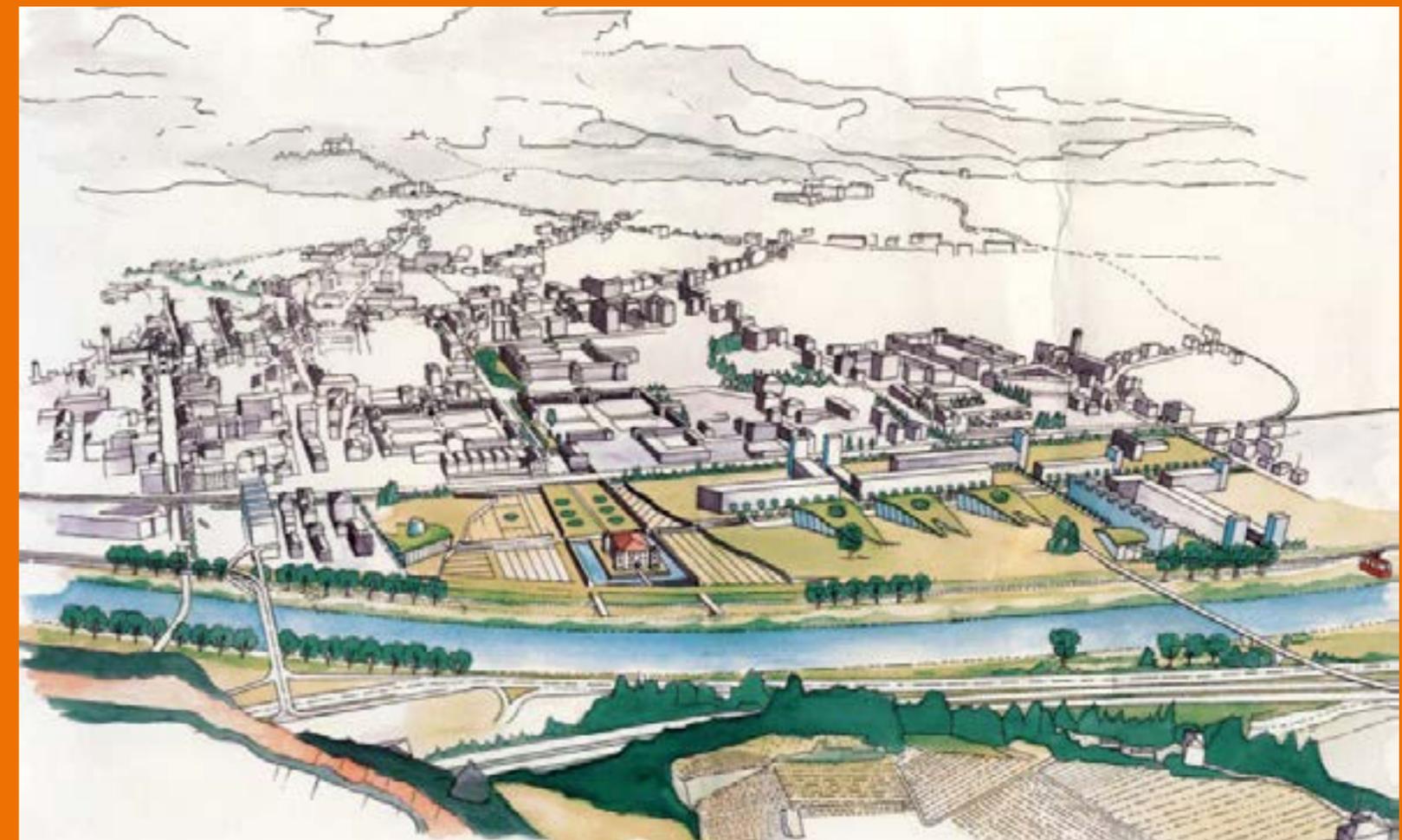
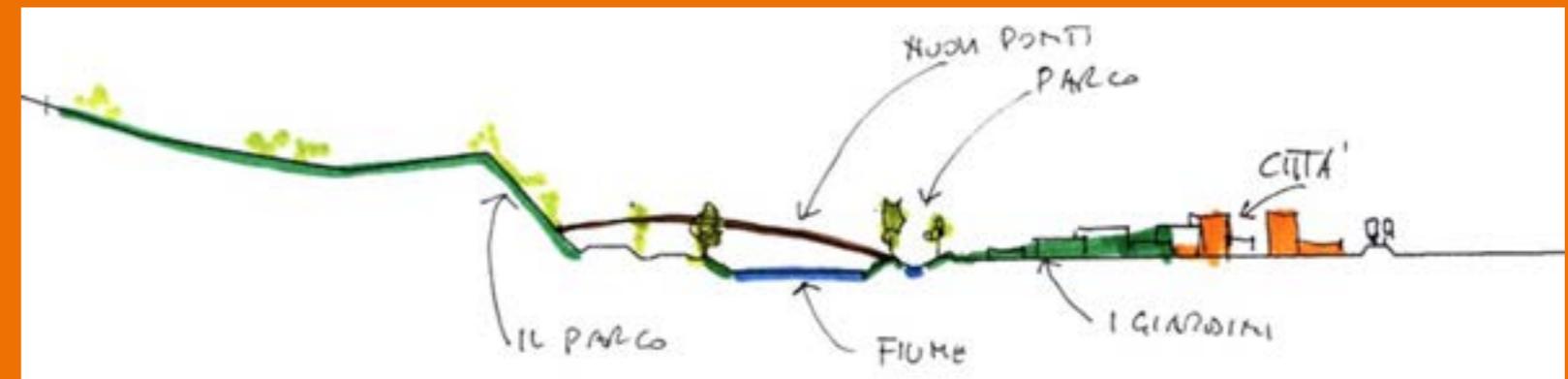
1. Bar al Ponte
2. Casa Moser Palù di Giovo
3. Concorso Bolzano
4. Villaggio Cimilla / Pantelleria
5. Residenze a Roncafort
6. Edificio Malosco
7. Recinzione Conci Dario
8. Restauro Casa a Vigolo Vattaro
9. Edificio a Mezzana
10. P.G. Z. Val di Rabbi 1
11. P.G. Z. Val di Rabbi 2

1981

1. Edificio Direzionale Vicentini / Gardolo
2. Edificio sulle P.P.F.F. 78/1 78/2 cc Mezzana
3. Borgo Cala di Luna / Pantelleria c. 1 / 2 - c. 3 più Arredamenti
4. Borgo Linaro a Capri
5. Villaggio a Kamarina
6. B.C. di Luna Pantelleria Tip. App. Pav. c. 1 - 2
7. Zorzi - Vason
8. Dammuso Cala di Luna / Pantelleria
9. Cala di Tramontana / Pantelleria
10. Restauro Casa Fox
11. Lottizzazione Dimaro
12. C. A. V. Rovereto

1982

1. Villa Ridente 1 / più Tipologie
2. Residenza a Dimaro
3. Contrada Selva e Contrada Forra a Capri
4. Ciudad Vacacional "La Esmeralda"
5. Villaggio Apulia a Monopoli
6. Castel Schloss Latemar / Lago di Carezza
7. Complesso Monte Piano Erchie Maiori
8. Complesso Edificale a Montevergine / Ischia
9. Villa ad Anzio
10. Restauro di Casa al Frassen
11. Casino di Caccia alla Saluga



**Modelli tridimensionali di studio
per la facciata del Teatro Sociale
su piazza Battisti, Trento**
Foto Walter Biondani (2019)

12. Progetto di Sistem. Terreno P. F. 568 in CC di Trento
13. P.P. Campo Trentino Ex Sloi
14. Hotel Antico Weber a Capri
15. Palazzo Hirschprunn
16. Distributore Gulf
17. Progetto Piano Volumetrico per la costruzione Ed. Residenziali sulle P.P.F.F. 568/567 2622 566/19
18. Costruzione Pergolato e Piscina a Gocciadoro

1983

1. Nuova Sede SAIT
2. Sistemazione Sottotetto P. Ed. 3176 c.c. Trento
3. Centro Surf Torbole
4. Copertura P. Ed 1308

1984

1. Villa Ridente 2
2. Localizzazione Centro Servizi via Brennero
3. Hotel Catturani
4. Villa Imperiale
5. Piano Tonale
6. Piano via Vannetti Prima/
Variante

7. Sistemazione Chiesa Frati Cappuccini a Tonadico
8. Zona Direzionale Nord
9. Frati Primiero

1985

1. Edificio via Madruzzo
2. Edificio Commerciale Selva di Levico
3. Ampliamento Cassa Rurale Coredo
4. Tribunale Minori
5. Banca Popolare di Verona
6. Piano di Cles

1986

1. Studio Sviluppo Valsaviore
2. Cassa Rurale Pinetana
3. Appalto Concorso via Fermi
4. Albergo a Torbole
5. BTB Merano
6. V.V.F.F. Aldeno
7. Motel Agip via Brennero

1987

1. Concorso Follone / Rovereto

1988

1. Concorso Riva del Garda

VARIE

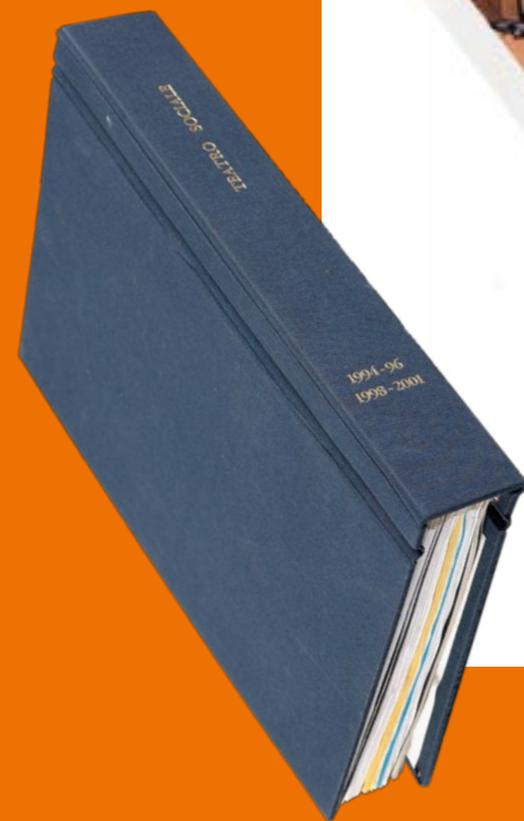
1. Studio aree Sciistiche varie (1965)
2. Studi di Pianificazione Lavarone (1970)
3. Cartografia Militare Provincia di Trento
4. Cartografia Militare Feltre e varie
5. Mappa Val di Rabbi
6. Mappe Piano Val di Rabbi
7. Pianta di Trento
8. Aerofotogrammetria Mezzana / Commezzadura
9. Cartografia varia
10. Stabilimento
11. Disegni Charlotte
12. Ricerche Tipologiche

ARREDI VARI

1. Stufa a Ole
2. Arredi vari
3. Mobili Ufficio
4. Edificio
5. Particolari Serramenti
6. Vasca Tipo Cisterna (1979)
7. Arredi vari
8. Scala in Legno (1981)
9. Varie



Teatro Sociale, Trento,
1994-1996, 1998-2001.
Album fotografico e vista aerea
(presente all'interno)
APTn, ASG, Album fotografici



Elenco documentazione "LUOGHI"

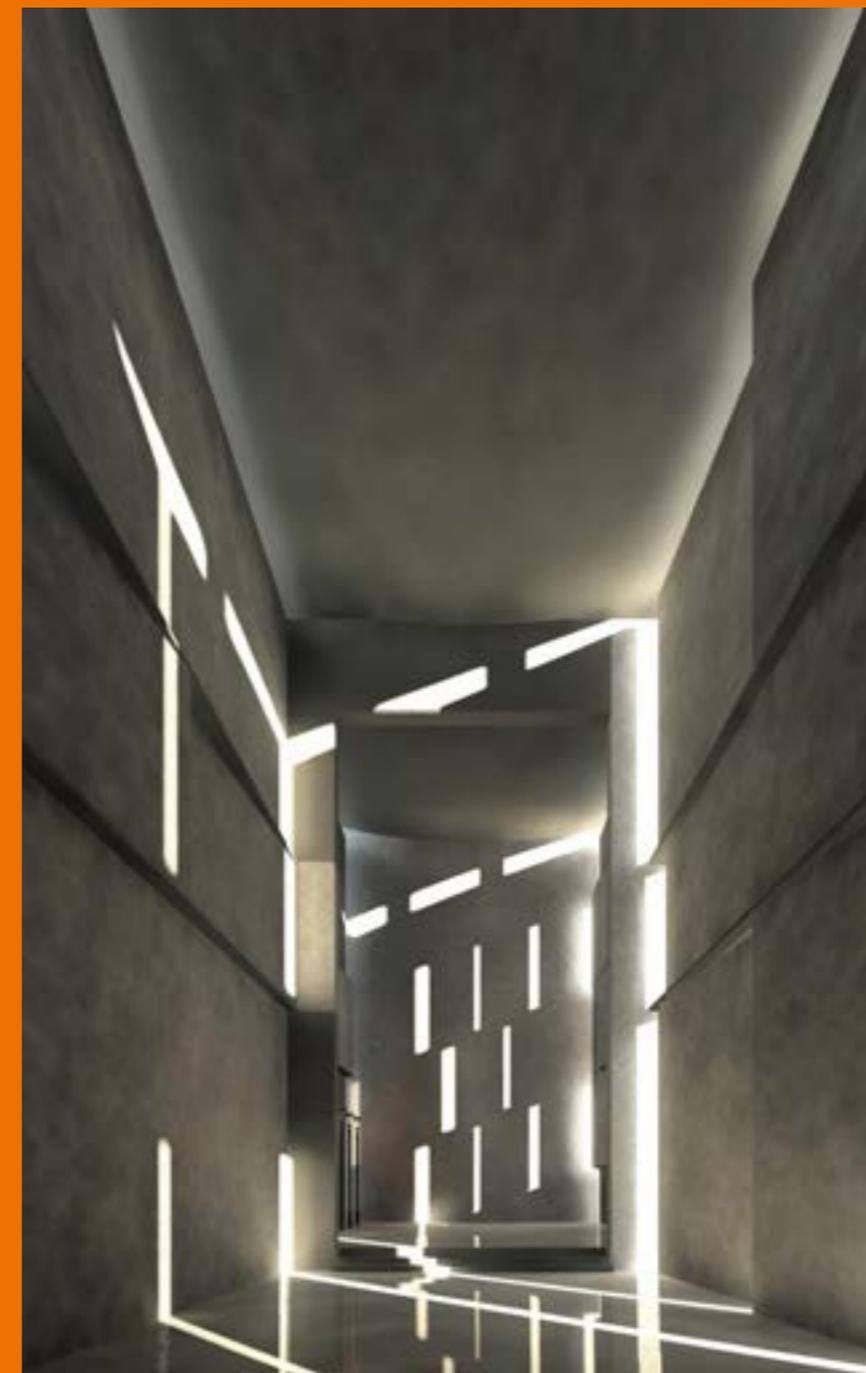
numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
1	"LUOGHI A"	contiene 4 faldoni	
	"ARCHITETTI A-B" con 10 fascicoli (celesti):		1 faldone
1	A) 2 - E. PAOR		
2	6 - G. CIANI		
3	8 - E. SOTTSASS		
4	Casa Zelgher (via Zara)		
5	10 - AA.VV.		
6	A2 - GAFFURI e SEGALLA		
7	B - G. LORENZI		
8	B - O. SCOZZI		
9	CASIMIRO TOMASI (maestro muratore)		
10	Fascicolo senza denominazione con appunti di studio, schede biografiche, per es. su Giorgio Ciani 1847-1917 e su Giorgio Wenter Marini		
	Fotocopie da Indici analitici delle riviste "Archivio trentino", "Tridentum", compilati dal dott. Pasquale Pizzini - Collana monografie della Società di Studi trentini di Scienze storiche (XXVII) - es.: voce Architettura		
	Note da "Rivista bibliografica"	1934-1935 1936-1937 1938-1939	
	Indici delle annate della rivista "Studi trentini di scienze storiche" - Indici degli autori: Miorelli Ezio, rimando a "Notiziario d'arte" Trento-Bolzano (XXVIII), p. 324; necrologio Ettore Sotssass (XXX), pp. 512-516.		
	B : contiene fotocopie di prospetti del "Convento delle Suore del Noviziato della Carià" e 5 schede		fascicolo
	Schizzi e appunti non firmati		fogli sciolti
	"Schede Val Rendena"		1 faldone
	Chiesa Campo Carlomagno	1969	1 diapositiva
	Fotocopie per studio, per es. da "Trentino" X (1934), pp. 295-296		

numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
	"Bibliografia Val Rendena"		fascicolo
	Scheda di rilevamento dati-tipo compilata e spedita via posta da arch. Elio Bosetti di S. Lorenzo in Banale		
	"Mappe dell'architettura trentina del Novecento"		
	CV arch. Paolo Tomio	1975-1996	
	D : Bombace e Giani arch. Daniela		7 fascicoli
	Bonapace Ivo Maria		
	C. Giacomolli		
	G. Pisoni		
	A. Marzoli		
	E. Siligardi		
	M. Baldracchi (Casa di riposo - Pieve di Bono)		
	"Schede Val di Non" con tipologie documentarie corrispondenti a quelle contnente nel faldone "Schede Val Rendena"		1 faldone
	"Programma 1995 - Assemblea"		1 faldone
	Konstanz		
	Catalogo Feldkirch		
	Preventivo bilancio		
	Consiglio (02/11/93, 23/11, 13/12)	02/11/93-13/12/93	
	Assemblea 13/01		
	AUTEM		
	Viaggio ottobre (14-19 ottobre)		
			contiene anche fotografie a colori e negativi, diapositive, menabò, testi manoscritti, per es. sull'architetto sloveno Plečnik
	"Luoghi" n. 0 (zero)		
	Nodi 17/04/94		
	Nuovo calendario		

"Athesis: paesaggio e storia a Piedicastello", materiali per un progetto urbano, area ex-Italcementi, Trento, 2006-2007. Foto del modello APTn, ASG, archivio digitale, 001 archivio opere SG-2017, 02 studi urbani, 2008 Athesis-mostra, S-E1.jpg



numero scatola	descrizione / contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
	Corrispondenza con alcune fatture	03/11/94-24/11/94	
	Kreis und Schaad		
2	“LUOGHI B”	contiene 4 faldoni	
	1) “ARCHITETTI D”: schede in fascicoli, dalla A alla L e dalla M alla Z		
	2) “Rovereto - Arco - Riva, Trentino orientale, Materiale vario” (es.: palestra di Volano, copie di studio da “Trentino” 1933) 17 fascicoli azzurri, per es. su Giovanni Tiella, Giorgio Wenter Marini, Sergio Giovanazzi, Francesco Cocco		
3	“LUOGHI C”	contiene 4 faldoni	
	“Schede Val di Sole” con buste con fotografie, buste con negativi e 10 fascicoli azzurri su isngoli architetti		
	“Val d’Adige” - schede		
	“L’area urbana di Trento” - bozze del volume “Trentino come soglia”		



**“Pasqua 2000”, progetto di chiesa ideale dedicata allo Spirito, [2009-2012].
Vista dell’interno verso l’altare,
durante il solstizio di primavera,
alle ore 15.00**

APTn, ASG, archivio digitale, 001 archivio opere SG-2017, 02 studi urbani, 2010 Pasqua, 10 chiese SG 2012, 01 Pasqua 2009, 03 revit 2011, interno 1.jpg



Arch. Carlo Keller

Profilo biografico e prime riflessioni sull'opera di Carlo Keller

Fabio Campolongo

Nato a Cles (TN) l'8 luglio 1906¹ da Dorotea Zanoniani e da Luigi², frequenta l'Istituto Superiore di Architettura di Venezia da poco istituito³ e presso il quale insegnano, tra gli altri, Augusto Sezanne e l'architetto Giuseppe Torres. Con quest'ultimo il giovane Keller lavora al completamento del tempio votivo al Lido della città lagunare⁴ e con Duilio, fratello di Giuseppe Torres, partecipa al concorso per il piano regolatore di Padova (1933, 1° classificato)⁵. Assieme a Giuseppe Torres e Guido Bonzio partecipa al concorso per la Casa del Littorio a Roma (1934)⁶ e con il solo Bonzio prende parte a quello per le scuole elementari e di avviamento al lavoro da erigersi nella zona di espansione di Bolzano tra via Battisti e il corso Nuovo (1934, 2° classificato). Nel 1934, superato a Milano l'esame per l'abilitazione alla professione si iscrive all'albo professionale. I progetti di concorso per l'ospedale di Belluno con Riccardo Alfaré (1933-1934, 1° classificato), per gli uffici provinciali di Treviso con Virgilio Vallot (1934), per l'ospedale di Padova, per un asilo materno a Roma, per la stazione ferroviaria di Venezia (1935), per una villa a S. Marinella (1936), per la Casa della Madre di Roma (1936, 1° classificato) e in particolare quello per il centro direzionale di Pomezia (1936), mostrano la piena adesione alle istanze del movimento moderno.

Nell'aprile del 1937 Keller lavora assieme agli architetti Fridberg, Baldoni e La Padula⁷ nello studio romano di Ettore Rossi già allora specializzato nella progettazione di ospedali⁸. Lo studio è impegnato in quegli anni nei progetti per l'Esposizione universale del 1942, evento per il quale Keller disegna un imponente quanto funzionale albergo⁹. Nel 1939 partecipa ai concorsi per la Casa della Madre e del Bambino di Orvieto e, assieme ad Aldo Folin, per la Casa del Fascio di Verona. Agli anni del Ventennio sono riferibili i disegni per un teatro¹⁰, un cinema¹¹, per la sede del gruppo fascista Fabio Filzi a Milano e i progetti per il padiglione tessile della SNIA Viscosa alla Fiera della stessa città (1940)¹². Nel dopoguerra, partecipa ai concorsi indetti dalla stessa società per un ampio quartiere in zona Foppa (1950) e per la sede in corso Porta nuova (1948 ca.). Le varianti studiate in seguito alla vittoria del concorso per la sede, pur non portando alla realizzazione dell'edificio, offrono a Keller, qui affiancato dall'ingegnere Giuseppe Valtolina e dall'architetto Giuseppe De Min, l'occasione per ragionare sul tema della facciata¹³. Questa esperienza gli è utile per mettere a punto un linguaggio architettonico dove coerenza costruttiva, funzionalità ed eleganza si fondono definendo quello che possiamo chiamare, parafrasando Ponti, lo "stile di Keller".

Molte delle sue realizzazioni, almeno in ambito trentino, si connotano per l'uso di schermi murari piegati, inclinati, staccati e sollevati da terra su basamenti in pietra a spacco e per la presenza di

Stazione delle autocorriere,
via A. Pozzo, Trento
Foto Paolo Sandri (2019)

¹ L'albo professionale degli architetti della provincia di Venezia del 1940 riporta la nota "trasferito a Roma in via di Villa Ruffo 5".

² Il padre e il nonno si chiamano Luigi. Il 19 giugno 1847 la rivista milanese "Cosmorama Pittorico" pubblica alcune scene plastiche della compagnia Keller definendo Luigi "ardito alemanno".

³ Alla scuola istituita da Giovanni Bordiga nel 1926 vi erano 27 iscritti e insegnavano Guido Cirilli (composizione, e dal 1929 direttore), Guido Sullam (decorazione), Brenno del Giudice (architettura minore), Giuseppe Torres (restauro dei monumenti e architettura sacra), Augusto Sezanne (disegno ornamentale), Pietro Paoletti (storia dell'arte e dell'architettura). *Breve storia dell'Università Iuav di Venezia* (da una ricerca di Paolo Nicoloso) <http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Presentazioni/la-storia/index.htm> visitato in data 06/12/2020.

⁴ Disegno di Torres e Keller per un pannello delle tranee del portico, 24 giugno 1935 (Iuav, Venezia, Archivio Progetti, Fondo Giuseppe Torres 2.dis/1/059/29/15).

⁵ Collaborano al progetto gli architetti Guido Spellanzon, Carlo Keller e Vittorio Della Porta.

⁶ Sono probabilmente attribuibili a Keller le sole prospettive degli ambienti interni che l'architetto conserva e data erroneamente 1933. Lo stile moderno e razionale degli ambienti contrasta con la monumentalità più retorica del progetto architettonico attribuibile a Giuseppe Torres.

⁷ I nomi, ai quali si deve aggiungere quello del segretario Micolai e del geometra Costantino sono tratti da un disegno umoristico che raffigura la composizione dello studio (APTn, ACK, sc. 32).

⁸ Ernesto La Padula firma con Ettore Rossi anche il progetto per il concorso di primo grado del Palazzo del Littorio di Roma del 1934. Tra i lavori di Rossi, progettista di numerosissimi nosocomi in tutta Italia e membro del Consiglio Superiore di Sanità tra il 1936 e il 1943, si ricordano l'ospedale di Bolzano (1936), l'ospedale geriatrico di Verona (1954) e la demolita Colonia dei Monopoli di Stato a Coredo in Val di Non (1957).



forme sinuose giustapposte a quelle più stereometriche. Nei suoi progetti Keller rielabora soluzioni che richiamano i lavori di Gio Ponti, Luigi Moretti, Cesare Cattaneo e Alvar Aalto senza per questo abbracciare tendenze o vincolarsi a modelli di riferimento¹⁴. Un gusto garbato e la cura costruttiva accomunano le opere di Keller a quelle di molti architetti lombardi e le architetture proposte dall'architetto trentino risentono inevitabilmente dell'apertura culturale e degli stimoli garantiti dalla presenza dello studio milanese¹⁵.

Sono di questo periodo i progetti per le ville Molignoni a Cles (1951), Pantozzi a Cavalese (1954), Fambri a Trento (1955), Deromedi a Mechel (1956)¹⁶ e quelle di Valentini a Merano, Mortarino a Legnano, Volontè a Brescia, Berlanda a Gargnano sul Garda, Fraccaro a Villazzano, Mazzalai a Trento, De Gasperi a Bellamonte e per la famiglia Benvenuto¹⁷. Tra i materiali di studio vi sono anche i disegni per una villa Keller sul Monte Bondone, località in pieno sviluppo a lungo frequentata da progettisti e professionisti sia per riposo che per lavoro. Di alcune ville, come nel caso di villa Pantozzi, cura anche gli arredi adottando soluzioni che richiamano le sobrie eleganze dei designer milanesi e studia soluzioni su misura come nel caso del camino disegnato per l'appartamento di Bruno Gadotti a Trento (1959).

Con la costruzione del condominio Dante in via Dogana a Trento, progettato con Taddei e con la successiva realizzazione dei complessi residenziali in via Bonporto, via Grazioli, via Milano e piazza Vicenza, Keller partecipa alla progressiva trasformazione degli ambiti urbani prossimi al centro storico¹⁸. Progetta un albergo alpino al lago di Tovel (1951) e a Porto Valtravaglia propone un bar-imbarcadero affacciato con ampie vetrate sul Lago Maggiore il cui ingresso è segnato da un contributo artistico giocato su forme geometriche astratte (1959).

Gli incarichi pubblici giungono allo studio prevalentemente attraverso la partecipazione a concorsi. Nel 1954 partecipa a quello per il Palazzo della Regione di Trento, costruito in seguito su progetto di Adalberto Libera, e vince, ma non realizza, quello per la sede della Regione siciliana a Palermo progettato con Gianpaolo Bettoni, Ernesto e Attilio La Padula, Mario Romano e Francesco Baggio, architetti con i quali Keller sempre collabora quando lavora alla scala monumentale¹⁹.

Anche nel progetto per un palazzo in largo Augusto a Milano, studiato con Romano e Bettoni, è proprio la concezione moderna della costruzione ad esaltare, attraverso la plastica scansione della facciata e le dimensioni, il valore simbolico dell'opera accentuato dalle prospettive dal basso con le quali le proposte sono presentate ai concorsi. Gli studi per varianti possibili del citato palazzo, in seguito costruito su progetto di Luigi Figini e Gino Pollini (1961-1965), mettono in evidenza la capacità del gruppo di architetti di cui Keller fa parte nel governare linguaggi e tecniche costruttive differenti al fine di soddisfare le indicazioni della committenza e interpretare il ruolo urbano del palazzo.

Tra il 1951 e il 1953 inizia a lavorare con l'ing. Taddei²⁰ ai progetti gli ospedali di Cles, Cavalese²¹, Borgo Valsugana e Fiera di Primiero. Nel 1954 partecipa al concorso per il nuovo ospedale civile di Trento del quale seguirà la costruzione e parte degli ampliamenti. Negli anni Sessanta progetta e realizza le strutture pediatriche del cosiddetto Ospedalino "Angeli custodi" che domina la città²².

⁹ Disegno non firmato (APTn, ACK, sc. 24).

¹⁰ Il fondo conserva anche gli studi per gli ambienti interni di un teatro (sala e foyer con scalinata) che presentano analogie con gli elaborati prodotti per il centro direzionale di Pomezia (APTn, ACK, fasc. 34 - neoformazione).

¹¹ Studio per cinema 'Tonale' 1940 - MI (APTn, ACK, sc. 24).

¹² L'allestimento documenta i punti di contatto con le esperienze di Giuseppe Pagano, Edoardo Persico e Franco Albini. Il padiglione della SNIA Viscosa alla Fiera milanese e la sede del gruppo Fabio Filzi nella stessa città sono dell'arch. Eugenio Faludi ma i disegni di Keller presentano molte analogie con quanto realizzato.

¹³ Analoga soluzione di facciata a fasce orizzontali è proposta da Keller nel progetto per la stazione delle autocorriere di Trento e nel concorso di primo grado per il poco distante Palazzo della Regione. La collaborazione con Valtolina e De Min conferma i contatti con lo studio di Ponti.

¹⁴ Alcune soluzioni adottate da Keller nelle opere degli anni Cinquanta elaborano quanto proposto da Moretti nella Casa Astrea di Roma (1947-1949). Negli stessi anni Moretti collabora con Ettore Rossi al progetto per la Casa Albergo in via Corridoni a Milano.

¹⁵ Negli anni Cinquanta lo studio milanese era in via Mozart 1, quello a Trento è tutt'ora nell'edificio progettato da Keller in via Dogana 3. Negli anni Cinquanta, in Val di Non, sono attivi Ettore Rossi a Coredò, Gio Ponti a Taio ed Erem Ferrari a Dermulo e Coredò.

¹⁶ Dello stesso anno e per la stessa committenza Keller progetta anche una casa colonica a Cles.

¹⁷ Questi ultimi progetti sono tutti non datati (APTn, ACK, fasc. 34 - neoformazione).

¹⁸ Si segnala anche l'elegante progetto per un condominio in via San Pio X a Trento (APTn, ACK, sc. 24).

¹⁹ Una pubblicazione a cura di Simona Bertorotta, edita nel 2012, riproduce schizzi e disegni e ricostruisce l'ampio dibattito e le polemiche in particolare di Bruno Zevi.

²⁰ Con Taddei firma anche il progetto per una colonia marina a Jesolo [s.d.] e la demolita scuola elementare di Cles [s.d.].

Nel 1966 si inaugura l’ospedale di Soave e tra il 1965 il 1967 seguiranno i progetti per l’ospedale di Parma, progettato con gli architetti Mario Romano e Giulio Folin, l’ingegnere Enrico Azzali e il professore Luigi Checcaggi²³, per i nosocomi di Desenzano sul Garda, Feltre e Bressanone, oltre ai progetti per le case di riposo di Villazzano e Telve²⁴. Progetta gratuitamente il preventorio intitolato ad Alcide De Gasperi realizzato sul Monte Bondone, struttura che si inserisce in un più ampio programma di assistenza socio-sanitaria per fanciulli meno abbienti o in difficoltà [1960 ca.].

All’inizio degli anni Cinquanta costruisce con l’ingegner Taddei la chiesa di Nanno, progetta con l’architetto Bettoni e l’ingegnere Giuseppe Calcagni quella di Madonna di Campiglio, realizzata negli anni Settanta su progetto dell’architetto Marcello Armani, e realizza quella di Padergnone (1965). Ma è nelle cappelle a servizio dei nosocomi che lo Studio Keller propone le soluzioni più interessanti attuando, con straordinaria libertà, quanto indicato dal Concilio Vaticano secondo. Keller elabora un repertorio di soluzioni tanto ampio quanto vario che trova nella chiesa a pianta centrale proposta, ma non realizzata, per l’ospedale S. Chiara, una soluzione convincente quanto essenziale anche sotto il profilo liturgico.

Keller torna alla piccola scala progettando per la famiglia Molignoni una abitazione in località Muralta a Trento che si adagia tra gli alberi protetta da un’ampia copertura a falde che la cela immergendola tra gli alberi (1965)²⁵.

Gli anni Settanta vedono lo studio impegnato nella realizzazione del centro oncologico e di medicina nucleare di Trento (1970) e nella progettazione a Perugia del polo sanitario e in particolare dei servizi radio-diagnostici terapeutici e oncologici progettati con l’architetto Enzo Cattò e l’ingegnere Enrico Azzali.

Ai progetti per il policlinico universitario di Milano e per l’ospedale San Matteo di Pavia si affiancano i lavori per i nosocomi di Asti, Isola della Scala (1973), Mirandola, Desenzano, Nogara, Cremona, Valeggio sul Mincio e Bussolengo (con Enrico Azzali). Lo studio elaborato con l’architetto Romano in occasione del concorso per il progetto di massima per l’ospedale di Pietralata in Roma [1968], progetto che si distingue per una chiarezza compositiva che richiama le esperienze razionali degli anni Trenta, propone una facciata che anticipa, di quasi cinquant’anni, le attuali mode.

A queste strutture pubbliche si aggiungono anche i progetti per due cliniche private, una a Cles e una a Trento progettata con l’ingegner Taddei, incarichi che descrivono il progressivo mutare delle politiche del servizio sanitario nazionale interessato a offrire prestazioni mediante strutture convenzionate²⁶.

Non trascurabile l’attività dello studio commissionata da istituti di credito e dalla cooperazione trentina con gli interventi a Cles e Trento per la Banca di Trento e Bolzano, per la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto e per realizzazione della sede S.A.I.T. di via Segantini.

Oltre alla stazione delle autocorriere di Trento (1952-1954) è attribuita a Keller anche la stazione ferroviaria di Mezzolombardo²⁷. La realizzazione della concessionaria FIAT Rangoni, in via Manzoni (1954 ca.) e il progetto per quella Lancia dei f.lli Rodenghi O.M. in via Brennero segnano gli anni del *boom* economico.

Per il progetto di un ossario ai caduti partigiani di Piemonte (1946), tema a lungo indagato nei primi decenni del Novecento, Keller elabora una sequenza di soluzioni con la quale testa i limiti e le potenzialità espressive dei diversi linguaggi architettonici che avevano segnato l’aspro dibattito culturale nel corso del Ventennio fascista spaziando da possibili ritorni all’ordine a più eloquenti e silenziose composizioni di masse stereometriche. Negli anni Sessanta Keller partecipa a un concorso per un monumento a Cuba in memoria del tentativo statunitense di rovesciare il governo di Fidel Castro affidando al perentorio segno di un muro, al gesto espressivo di braccia protese e alle parole “no pasaron” il ricordo e il monito²⁸. La modellazione del suolo proposta in questo progetto connotava, a scala più ampia, anche la soluzione proposta nel concorso bandito a Montevideo (1959) per un monumento dedicato all’ex presidente José Battle y Ordóñez, competizione internazionale che Keller vince partecipando con l’artista Cesare Poli e con i già citati Romano, Bettoni e Baggio.

Il progetto di concorso per un museo ad Aleppo [1966 ca.] ruota attorno al rapporto con il luogo e con la storia millenaria della Siria che, dopo il colpo di Stato ba’thista del 1963 ambisce a diventare una nazione moderna. In questo lavoro l’architetto offre una risposta che coniuga funzionalità e monumentalità elaborando alcune soluzioni proposte da Figini e Pollini a Ivrea per gli schermi solari delle officine Olivetti e rielaborando, seppur con forme diverse, le strutture proposte da Libera nel corpo degli assessorati del Palazzo della Regione di Trento²⁹.

La presenza dell’arte qualifica gli spazi disegnati o costruiti da Keller. Le opere, siano esse pittoriche o scultoree, sono coerenti con l’impostazione funzionale dei progetti, suggeriscono percorsi e attribuiscono solennità agli ambienti, come proposto in occasione del concorso per la Casa Littoria di Roma. Analogamente possiamo ritenere funzionale e pertinente con la destinazione l’allestimento per un ristorante a Trastevere risolto giocando sul contrasto tra le colonne tortili festosamente decorate e la trama cartesiana del lucido pavimento su cui poggiano (1938).

Carlo Keller accompagna la professione con l’esercizio della pittura. La formazione artistica lo ha portato a frequentare pittori e scultori, come nel caso di Oskar Kokoschka e Cesare Poli, artisti che hanno interpretato e reso manifeste quelle contraddizioni e quelle tensioni che Keller, nelle sue architetture, cerca di stemperare in equilibri mai banali.

Muore a Trento il 24 maggio del 1982 lasciandoci in eredità un patrimonio di costruzioni che oggi necessitano di interventi manutentivi e, in alcuni casi, nuovi usi.

Le strutture, le finiture e i corpi illuminanti della stazione delle autocorriere di Trento, l’opera forse più nota di Carlo Keller, così come ideati negli anni Cinquanta, rappresentano e accompagnano il fluire dei passi e del tempo. Le forme mai gratuite che ha disegnato suggeriscono a chi, ancora, esercita l’arte dell’architettura l’opportunità dell’eleganza quale segno di distinzione che dovrebbe nobilitare, in particolare, le opere pubbliche, così come accaduto nel secondo dopoguerra.

^[1] Il giardino dell’ospedale è progettato dallo studio olandese Kingskotten (1965).

^[2] Keller ricoprirà il ruolo di consigliere del Centro nazionale per l’edilizia e la tecnica ospedaliera. Per la realizzazione dell’ospedale lo Studio Keller riceverà la Medaglia d’oro da parte del Ministro della Sanità (lettera del dott. avv. Armando Paris 15/01/1970).

^[3] I quotidiani “Alto Adige” e “Gazzettino” del 4 aprile 1965 parlano di un concorso bandito da tempo.

^[4] Per le suore di carità delle Sante Capitanio e Gerosa, dette anche di Maria Bambina, oltre a Telve lavora probabilmente presso l’istituto di via Borsieri a Trento e su altri immobili della congregazione. L’intervento a Telve si segnala per l’uso funzionale dei colori nelle pavimentazioni in linoleum. Keller lavora alla Casa di riposo di Ala (1969).

^[5] Dello stesso periodo è villa Taddei a Cles (1969).

^[6] La clinica di Trento è progettata con l’ing. Taddei (APTn, ACK, sc. 24).

^[7] Sergio Giovanazzi, Trentino come soglia. L’architettura trentina del ’900 tra nord e sud. II. La Val d’Adige e le Valli di Non e di Sole, Trento, Luoghi, 1998, p. 18.

^[8] Keller data al 1956 il progetto ma il fatto ricordato è avvenuto nel 1961 come riportato nella iscrizione sul monumento (APTn, ACK, sc. 24).

^[9] Alcuni disegni del fondo sono riconducibili agli allestimenti interni (APTn, ACK, sc. 24). Il museo sarà costruito su progetto di Zdravko Bregovac e Vjenceslav Richter.



Tacheometro montato su treppiedi con filo a piombo
Foto Roberta G. Arcaini (2018)
APTn, ACK, sc. 69

**Tacheometro utilizzato nel cantiere
per la costruzione dell'ospedale
S. Chiara di Trento [anni Cinquanta]**
APTn, ACK, sc. 69



Bibliografia

Duilio Torres, *Piano Regolatore di Padova*, Venezia, Scuola Tipografica Emiliana Artigianelli, 1932

Il concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della mostra della rivoluzione fascista in via dell'Impero, in "Architettura", n. XIII, 1934, pp. 104-105

Plinio Marconi, Duilio Torres, *Piano Regolatore di Padova – Progetto vincitore del Concorso nazionale bandito dal Comune di Padova il 22.9.1932*, in "L'architettura italiana", n. 12, dicembre 1939, p. 336

Il concorso per il progetto della Casa Littoria di Verona, in "L'architettura italiana", n. 12, dicembre 1939, pp. 336-337

Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, *Albo professionale architetti. Venezia Euganea (tenuto dal Sindacato di Venezia)*, anno XVIII, Torino, 1940, p. 10

Assessorato regionale ai lavori pubblici (a cura di), *Orizzonti aperti da un concorso: Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige*, Trento, Saturnia, [1955?]

Centro educativo Alcide De Gasperi, Monte Bondone, *Una Casa tra le nuvole. Il preventorio infantile vigilato «A. Degasper» Mte Bondone Trento*, Typographis di Lavis, 1963

Ospedali d'Italia. Chirurgia, vol. X, febbraio 1964, n. 2, ed. riviste mediche, Firenze, 1964

L'Ospedale di Soave nel 1966, Verona, Stamperia Zandrini, [1966]

Ospedale infantile Angeli custodi di Trento, Trento, [1967]

Carlo Keller, *In memoria di Ettore Rossi 1894-1968*, Notiziario C.N.E.T.O., [1968]

Il nuovo ospedale civile di S. Chiara Trento, testi e didascalie alle foto di Silvio Ducati, Trento, Alcione, [1970]

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997, pp. 60, 63, 141, 212

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. II. La Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole*, Trento, Luoghi, 1998, pp. 11, 18, 37, 38, 57, 58, 123

Massimo Zammerini, *Concorso per il Palazzo Littorio*, Torino, Testo & Immagine, Torino 2002, p. 28

Andrea Graiff, *La Domus Dei. Sette secoli di storia dell'Ospedale di Cles*, Cles (TN), Comune di Cles, Pro Cultura Centro Studi Nonesi, 2002

Pier Giorgio Fabbro, *Prospettive di Carlo Keller*, Catalogo della mostra, Comune di Cles, 2012

Simona Bertorotta, Dario Cottone (a cura di), *Dal progetto alla costruzione alla città. Idee per una nuova città moderna. Concorsi di architettura a Palermo*, Roma, Aracne, 2012, pp. 209-248

Mauro Lando, *Trento nuova. Le sue strade, le sue storie*, Trento, Curcu Genovese, 2018, pp. 33, 65, 71, 219, 224, 230, 237, 244, 347

Fabio Campolongo, Efre Ferrari, *Michelangelo Perghem Gelmi e il complesso delle Terme di Levico*, in "a", rivista dell'Ordine degli architetti di Trento, 3 (2019), p. 59

Davide Fusari, *Comano: dal concorso alla realizzazione dello Stabilimento*, in "a", rivista dell'Ordine degli architetti di Trento, 3 (2019), pp. 66 e 70

L'archivio Keller oggi

Umberto Fumai

L'opportunità per la donazione di buona parte dell'archivio dell'architetto Carlo Keller alla Provincia autonoma di Trento è conseguente ad una serie di favorevoli circostanze.

Il tutto ha inizio con il censimento descrittivo degli archivi di architettura in Trentino condotto nel 2010 dalla dott.ssa Mirella Duci e dall'arch. Francesco Samassa della ditta SAM – Servizi Archivistici Museali di Trento su incarico dell'allora Soprintendenza beni librari archivistici e archeologici. Nel corso di tale censimento è stata considerata l'attività dell'arch. Carlo Keller e dell'ing. Eugenio Taddei che hanno collaborato nella realizzazione di importanti opere quali segnatamente gli ospedali di Trento, Cles e Cavalese.

Il materiale dell'arch. Keller era conservato presso lo Studio Keller di Trento in via Dogana, mentre la documentazione ancora disponibile dell'ing. Taddei era a Cles presso la figlia Eugenia. È da rilevare che non tutto l'archivio Keller era custodito a Trento in quanto lo studio era operativo oltre che sulla sede di Trento anche su quella di Milano.

Al termine del lavoro svolto da parte di Duci e Samassa, che ha fornito una prima descrizione dell'archivio, ho incontrato la dott.ssa Roberta G. Arcaini della Soprintendenza provinciale; in tale occasione si è evidenziata la possibilità di assicurare l'idonea conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione presso l'Archivio provinciale di Trento di quanto prodotto dall'arch. Keller nel corso della sua intensa attività professionale.

A ciò si aggiunga l'importanza di “fare memoria” che, come ha scritto la dott.ssa Pierina Bonvecchio nella presentazione del volume a ricordo dell'attività dell'impresa di costruzioni di suo padre, “fare memoria è innanzitutto un atto dovuto al passato poiché conserva di questo l'impronta ma diventa un atto ancor più rilevante e prezioso dal momento in cui si costituisce un impianto di interpretazione e consultazione tale per cui il passato è riconducibile al presente come insieme di fatti vivi e leggibili”¹.

Nello spirito di tali premesse la sig.ra Ilaria Tunisi, quale erede dell'arch. Carlo Keller, ha proposto nel luglio 2014 al dott. Armando Tomasi, direttore dell'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, di donare alla Provincia autonoma di Trento l'archivio dell'architetto Keller depositato a Trento. Anche i figli dell'ing. Taddei hanno ritenuto di donare alla Provincia autonoma di Trento quanto ancora disponibile della produzione tecnica del padre.

Agli eredi dell'arch. Keller e dell'ing. Taddei rimane pertanto la certezza che, come assicurato nella lettera di accettazione e di ringraziamento da parte dell'arch. Sandro Flaim, già dirigente della Soprintendenza per i beni culturali, “saranno poste in atto tutte le azioni atte a conservare adeguatamente e valorizzare opportunamente gli archivi in oggetto, considerato l'interesse che tale documentazione ricopre nel panorama architettonico, urbanistico e culturale trentino”. Ben difficilmente soggetti privati sarebbero in grado di assicurare nel tempo la custodia e la valorizzazione di tali patrimoni.

E trattandosi degli “archivi del costruire” è stato proposto di donare alla Provincia autonoma di Trento anche quanto prodotto dopo la morte dell'arch. Keller (1982) dallo studio che porta il suo nome. Il fondo “post-Keller” contiene la progettazione ed in genere la documentazione delle attività specifiche di uno studio di architettura firmate oltre che dai tre titolari – arch. Vincenzo Cattò, arch. Sergio Carangelo e geom. Umberto Fumai – dall'ing. Enrico Azzali, dall'arch. Antonello Marastoni, e dall'ing. Alessandro Bleggi.

Prima di concludere questa mia testimonianza devo dire di aver conosciuto un mondo, quello dei beni archivistici e librari della Provincia di Trento, dove l'istituzione è impegnata con grande professionalità e dedizione e qui vorrei ringraziare la dott.ssa Roberta G. Arcaini che con la collaborazione del dott. Carlo Bortoli ha curato tutto l'iter non solo burocratico ma anche di esame ed elencazione del materiale disponibile ed il dott. Armando Tomasi, direttore dell'Ufficio, per la disponibilità e l'interesse dimostrati.

Per quanto mi riguarda personalmente debbo dire che è stata una occasione unica per ripercorrere sessanta anni di attività all'interno dello Studio Keller: è stata un'emozione riprendere in mano i lucidi, le copie e tutti gli atti conseguenti alla progettazione, alla direzione, assistenza e contabilità lavori delle varie opere in particolare la documentazione riguardante l'ospedale S. Chiara di Trento, lavoro per il quale ero stato assunto con la qualifica di disegnatore.

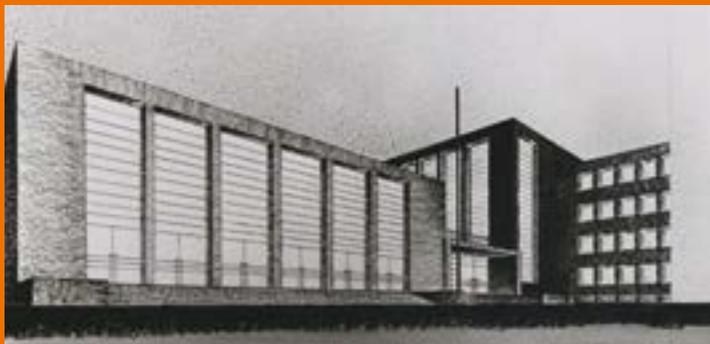
Altrettanto emozionante rivedere le fotografie e la rassegna stampa: è stato come proiettare un film della mia vita e non solo dal punto di vista professionale. E in questo film non poteva mancare il confronto fra i mezzi a disposizione, dall'uso delle penne con l'inchiostro di china ai più sofisticati programmi con i quali si progetta negli anni Duemila. E questa è già storia.

¹ Pierina Bonvecchio, *Origini e percorso del progetto in: Impresa di costruzioni Pierino Bonvecchio. Inventario dell'archivio aziendale (1937-2004) e testimonianze orali (2012)*, a cura di Roberto Marini, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2013, p. XIV.



1.

4.



2.

5.



3.

SCALONE D'ONORE

PIANO PRIMO

1.
Concorso per l'ospedale
di Belluno, progetto vincitore,
con Riccardo Alfaré, 1934
APTn, ACK, sc. 24

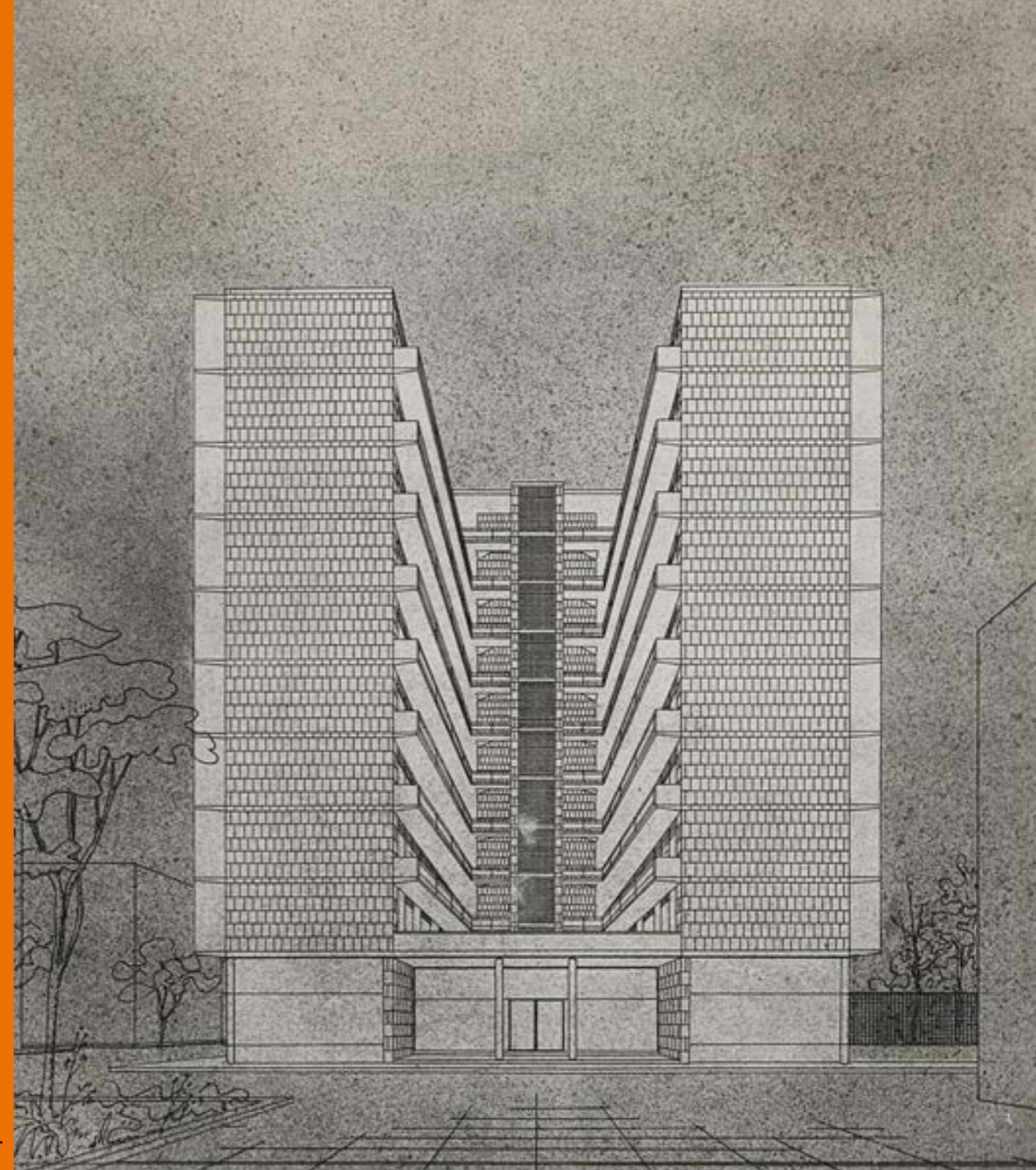
2.
Progetto per il centro
direzionale di Pomezia (RM),
1936
APTn, ACK, sc. 24

3.
Concorso per l'edificio
delle scuole elementari
e di avviamento al lavoro,
Bolzano, progetto
secondo classificato, con
Guido Bonzio, [1934]
APTn, ACK, sc. 24

4.
Concorso per la Casa
del Littorio di Roma,
1934, progetto
dello scalone d'onore,
con Duilio Torres
e Guido Bonzio
APTn, ACK, sc. 24

5.
Progetto per la sede del
gruppo fascista Fabio Filzi
a Milano, [1934 ca.]
APTn, ACK, sc. 24

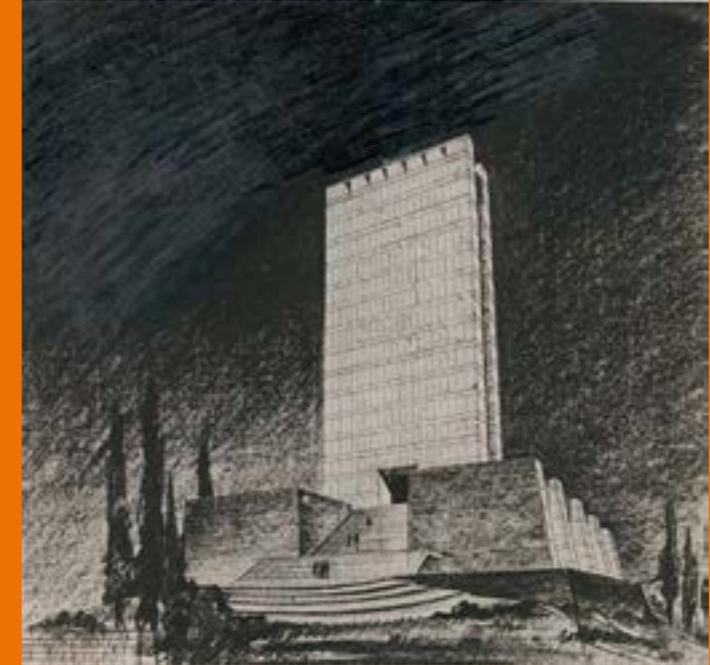
6.
Progetto per un albergo
per l'E 42, Roma, 1937
APTn, ACK, sc. 24



6.

**Studi per un ossario ai caduti
partigiani del Piemonte, 1946**
APTn, ACK, racc. 18

Della proposta su sfondo chiaro
si conserva l'originale in
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione)



Scheda archivistica ed elenco

Roberta G. Arcaini

Il lavoro sull'archivio dell'arch. Carlo Keller e del suo studio è iniziato nel 2010, in occasione del censimento svolto da Mirella Duci e da Francesco Samassa, avendo come referente il geom. Umberto Fumai, che ha svolto la propria intera carriera professionale presso questo studio, a partire dagli anni Cinquanta in concomitanza con l'inizio della progettazione dell'ospedale S. Chiara di Trento¹.

Nuovi contatti si ebbero nel 2012, in occasione della mostra "Prospettive di Carlo Keller" organizzata presso il Palazzo assessorile di Cles dall'amministrazione comunale e dalla Pro Cultura-Centro Studi Nonesi per valorizzare dipinti e opere di Keller stesso e di altri autori donati dagli eredi dell'architetto al Comune. La mostra e l'allestimento espositivo furono a cura di Pier Giorgio Fabbro.

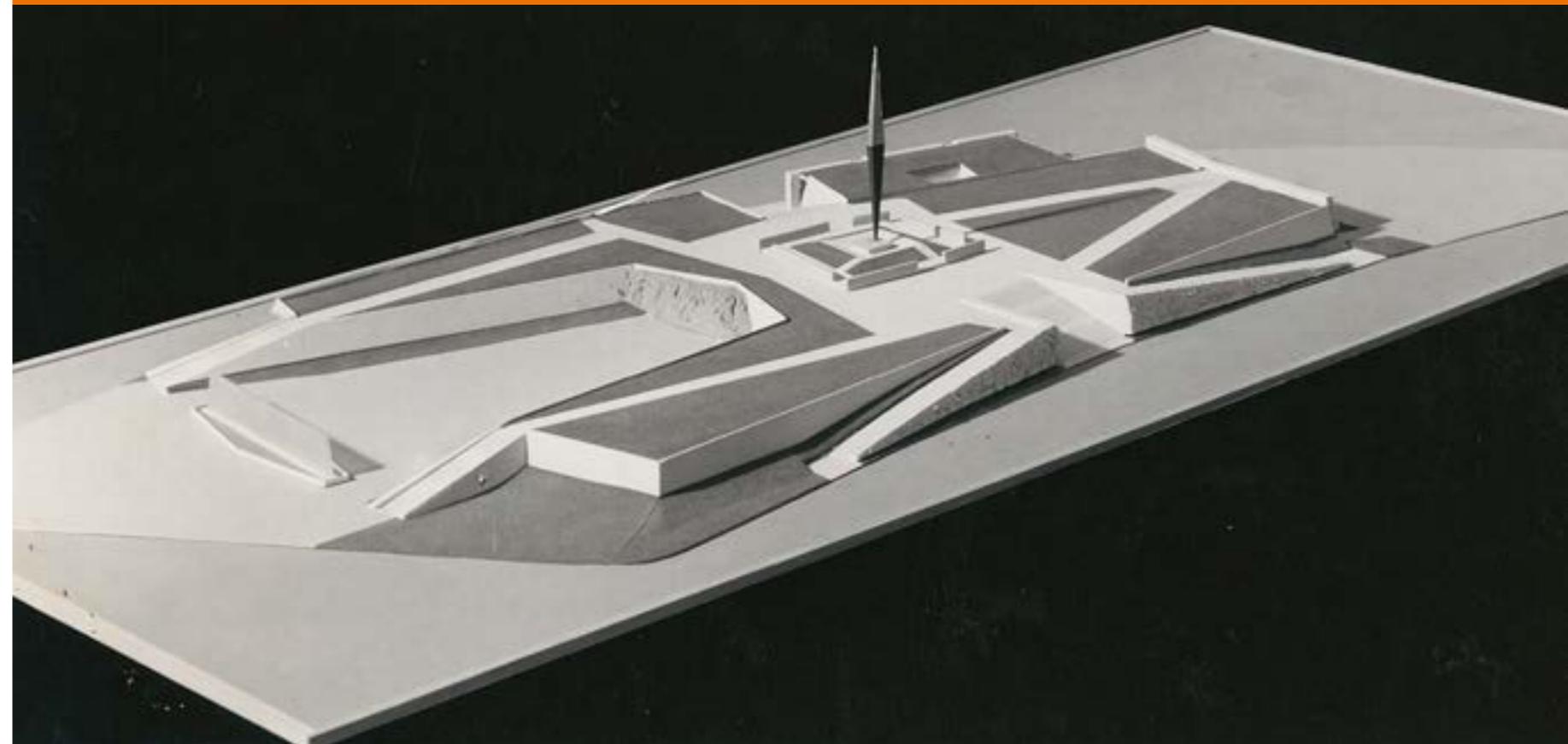
Nel luglio 2014 la nipote dell'arch. Keller, Ilaria Tunisi, propose alla Soprintendenza provinciale la donazione dell'archivio allo scopo di assicurare l'idonea conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione. La consegna all'Archivio provinciale della documentazione in faldoni, con una consistenza pari a 38 metri lineari ai quali si aggiungono rotoli e tubi con lucidi, avvenne in più momenti, fra il maggio 2016 e il novembre 2018, comprendendo anche documentazione definita "post Keller" relativa a progetti proseguiti dopo la morte dell'architetto, come ad esempio quello per l'ampliamento dello stabilimento termale a Comano Terme negli anni Novanta a cura dell'arch. Antonello Marastoni e del geom. Umberto Fumai, lasciando presso lo studio la documentazione corrente.

Durante il Censimento sono stati individuati:

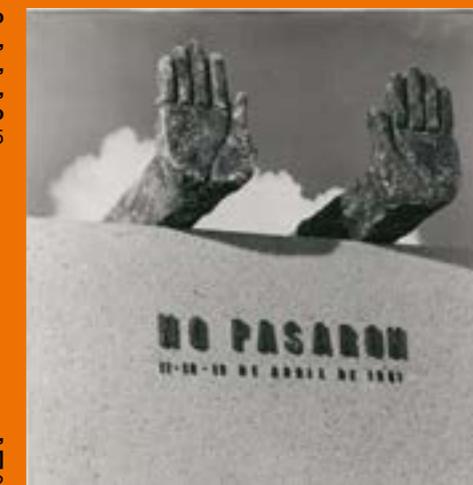
- Elaborati grafici (1933-1982 ca.) relativi a progetti diversi, distinguibili in due nuclei, un complesso eterogeneo per tecnica e supporto di elaborati prospettici ed un complesso di elaborati tecnici raccolti in una serie di tubi conservati in due rotoli, per una consistenza pari a 53 fra tubi e rotoli, 16 fra quadri e pannelli ed 1 cartella.
- Materiali fotografici e rassegna stampa (1933-1978) prodotti e raccolti presso lo Studio Keller durante la propria attività in raccoglitori ad anelli, alcuni dei quali numerati e con titolo. Le fotografie, sia in bianco e nero sia a colori, riguardano progetti (studi e schizzi, planimetrie, sezioni e piante), plastici, cantieri edili ed opere ultimate.
- Atti tecnici (1933-1982 ca.) contenuti in 38 faldoni, fra i quali sono stati evidenziati la nuova chiesa di Padergnone, il concorso per il nuovo ospedale di Trento e l'intervento per le Suore di Carità in via Borsieri a Trento).

Gli elenchi pubblicati qui di seguito, relativi alla documentazione di progetto conservata in faldoni alla quale sono collegati i progetti su lucido in rotoli e tubi, sono stati predisposti partendo dagli elenchi di versamento prodotti durante la preparazione della documentazione per la consegna all'Archivio

¹ Diplomatosi geometra nel 1957 presso l'Istituto "Tambosi" di Trento, Umberto Fumai iniziò a lavorare presso lo studio Keller - Taddei il 1° dicembre 1957, affiancando il geom. Cesare Chierzi del medesimo studio; proseguì il lavoro nel cantiere dell'ospedale S. Chiara di Trento negli anni Sessanta.



Concorso per un monumento dedicato all'ex presidente José Batlle y Ordóñez, a Montevideo, progetto vincitore, 1959, con Francesco Baggio, Gianpaolo Bettoni, Cesare Poli e Mario Romano
APTn, ACK, racc. 25



Concorso per un monumento a Cuba, dettaglio del progetto [post 1961]
APTn, ACK, racc. 22

provinciale da chi scrive e da Carlo Bortoli e dalle descrizioni realizzate durante il Censimento che riportano fra “virgolette” i titoli scritti sul dorso.

Insieme alla documentazione sono state donate riviste specialistiche, come “Tecnica ospedaliera” (anni Novanta-Duemila), “Progettare per la sanità – edifici e tecnologie per la cura, l’assistenza e la riabilitazione” organo ufficiale del CNETO – Centro nazionale edilizia e tecnica ospedaliera, numeri 1-130 (anni Novanta), il Bollettino di legislazione tecnica nazionale (anni Ottanta-Duemila), la rivista del Collegio dei geometri di Trento (anni Novanta - Duemila), riviste di architettura (anni Sessanta) e strumentazione, come ad esempio il tacheometro utilizzato presso il cantiere dell’ospedale di Trento negli anni Cinquanta.

Nella rivista “Progettare per la sanità” sono presentati anche progetti dello Studio Keller, come il centro servizi a Cavalese in un articolo di Sergio Carangelo nel n. 29, settembre-dicembre 1994, alle pp. 80-85, e il nuovo ospedale di Arco, nel n. 85, gennaio-febbraio 2005, alle pp. 40-45.

Elenco archivio arch. Carlo Keller

numero di corda	denominazione	contenuto	estremi cronologici
1	Raccoglitore n. 2: “Fotografie progetti vari dal 1935 al 1940”	Fotografie degli edifici realizzati da Keller tra il 1935 e il 1940	1935-1940
2	Raccoglitore n. 3: “Fotografie progetti 1939-1946”	Fotografie di edifici realizzati da Keller tra il 1939 e il 1946	1939-1946
3	Raccoglitore n. 4: edifici vari	Fotografie di edifici realizzati da Keller negli anni '40: Banca di Trento e Bolzano (sede di Trento e di Cles), casa Lerici, sede gruppo fascista Fabio Filzi (Milano), nuova chiesa di Nanno (TN)	1940-1945
4	Raccoglitore n. 6: stazione delle autocorriere, Trento	Rassegna stampa e fotografie dei plastici, del cantiere e della struttura della stazione delle autocorriere di Trento	s.d.
5	Raccoglitore n. 7: edifici vari	Fotografie di un edificio per una concessionaria di automobili (Trento) e della birreria Pedavena (particolari interni della sede di Feltre)	s.d.
6	Raccoglitore n. 8: fotografie di edifici e progetti	Fotografie di edifici, progetti e plastici relativi a: case varie di abitazione, concorso museo di Aleppo, colonia marina a Jesolo, villa a Bellamonte, nuovo municipio di Tuenno, ampliamento del preventorio infantile vigilato ‘Alcide Degasperì’	s.d.
7	Raccoglitore n. 10: ospedali di Borgo Valsugana, Fiera di Primiero e Cavalese	Fotografie dei progetti e degli edifici degli ospedali di Borgo Valsugana, Fiera di Primiero, Cavalese	s.d.
8	Raccoglitore n.13: edifici vari	Rassegna stampa e fotografie di progetti, interni, cantieri ed edifici per: Banca di Trento e Bolzano (sede), scuola elementare di Cles, sede FIAT Rangoni a Trento, nuova costruzione e condominio in via San Pio X a Trento, costruzione industriale (Grundig) a Lavis, sede S.A.I.T. Trento, ospedale di Mirandola, ospedale di Bussolengo, ospedale di Isola della Scala, Ente ospedaliero regionale di Perugia	s.d.
9	Raccoglitore n. 14: ospedale S. Chiara, Trento	Rassegna stampa e fotografie dei progetti, dei plastici, del cantiere e dell’edificio per l’ospedale S. Chiara di Trento.	1957-1961
10	Raccoglitore n. 17: “Concorso palazzo Regione siciliana, Palermo”; “Concorso monumento a Montevideo”	Rassegna stampa e fotografie dei plastici e dei progetti presentati ai concorsi	1955-1975

Progetto di concorso per
la Casa del Littorio di Roma,
1934. Interno
APTn, ACK, racc. 24



Progetto di interno per un
ristorante a Trastevere,
Roma, 1938
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fasc. 34
(neoformazione)

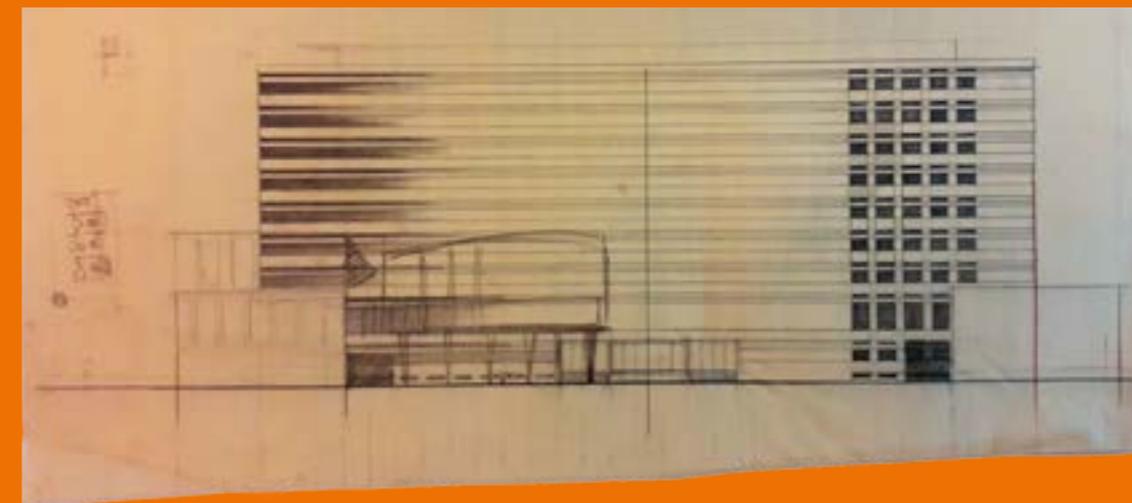


Bar-ristorante,
stazione delle autocorriere, Trento.
Prospettiva dell'interno [anni Cinquanta]
APTn, ACK, n.n.



Progetto di ampliamento della
sede centrale della Banca di Trento e
Bolzano di via della Roggia grande,
Trento, [anni Sessanta]. Interno
APTn, ACK, sc. 24

numero di corda	denominazione	contenuto	estremi cronologici
11	Raccoglitore n. 18: ospedale di Parma	Rassegna stampa e fotografie dei plastici e del progetto per l'ospedale di Parma	1965-1966
12	Raccoglitore n. 22: ospedale di Asti	Rassegna stampa e fotografie dei plastici e del progetto per l'ospedale di Asti	
13	"Trento Muralta. Architetto C. Keller" – Molignoni	Fotografie di Villa Molignoni	
14	Centro oncologico S. Chiara, Trento	Fotografie del progetto e del cantiere del centro oncologico dell'ospedale S. Chiara di Trento	
15	Ospedali di Bressanone e di Presenzano	Fotografie dei progetti, dei plastici e dei cantieri degli ospedali di Bressanone e di Desenzano	s.d.
16	Chiese di Madonna di Campidoglio e di Padergnone	Fotografie del progetto e dei plastici della chiesa di Madonna di Campiglio; fotografie del progetto, dei plastici del cantiere e di particolari interni della chiesa di Padergnone + casa di riposo di Villazzano (plastico)	1964 ca.
17	Edifici vari	Rassegna stampa e fotografie di progetti, plastici ed edifici per ospedale di Soave, ospedale infantile di Trento, edificio residenziale in via San Pio X a Trento, ospedale di Nogara, ospedale di Cremona, Villa sul Garda – Telve Valsugana (suore) – Gerosa e Capitanio	1959-1966 ca.
18	Edifici vari	Fotografie di progetti, plastici ed edifici per: concorso Palazzo della Regione a Trento, monumento ai partigiani del Piemonte, villa Fambri a Trento, villa Pantozzi a Cavalese, edificio per la stazione delle autocorriere di Trento, studio per un monumento, Banca di Trento e Bolzano (sede di Cles), quartiere "La Foppa" di Milano, Cassa di risparmio di Cles, SNIA Viscosa (sede centrale), cotonificio fratelli dell'Acqua a Legnano, chiesa di Nanno, progetto di consultorio, piano regolatore di Padova (in coll. con l'arch. Duilio Torres)	1946-1955
19	Ospedale di Cles	Rassegna stampa e fotografie dei progetti, dei plastici, dell'edificio e degli interni dell'ospedale di Cles	s.d.
20	Ospedali di Belluno e di Padova	Fotografie dei progetti per gli ospedali di Belluno e di Padova	1933-1936
21	Ospedale S. Chiara, Trento	Fotografie dei progetti, dell'edificio e degli interni dell'ospedale S. Chiara di Trento	



Studio per la facciata della sede della SNIA Viscosa in corso Porta nuova, Milano, [1948 ca.].
Disegno e modello
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione) e racc. 18

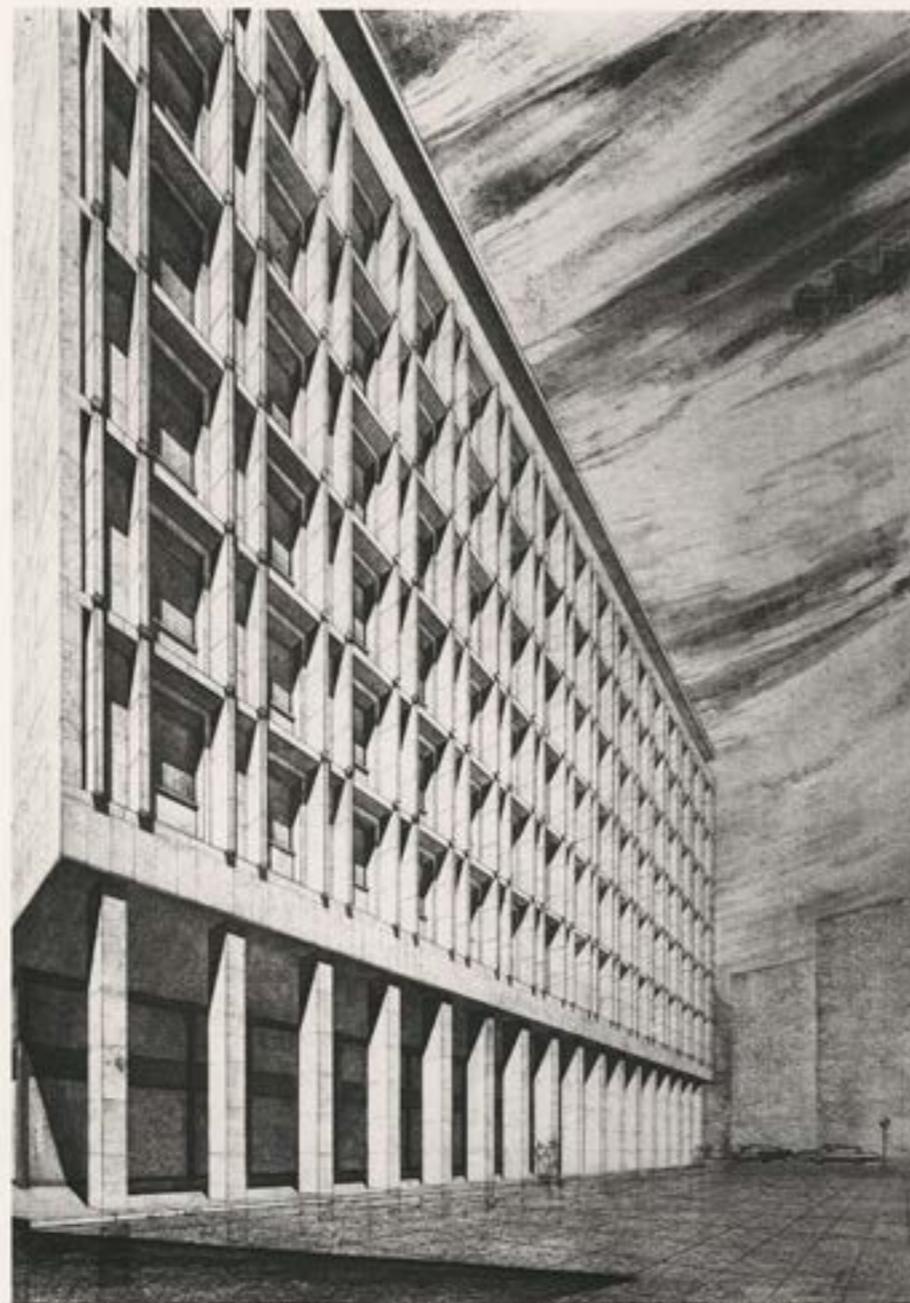


Concorso per il
palazzo della Regione Sicilia,
con Gianpaolo Bettoni,
Ernesto e Attilio La Padula,
Mario Romano e Francesco Baggio,
progetto vincitore, 1955
APTn, ACK, sc. 25



numero di corda	denominazione	contenuto	estremi cronologici
22	"Concorso monumento a Cuba"	Fotografie dei plastici realizzati per il concorso per un monumento a Cuba (1956) e fotografie del progetto, dei plastici e del cantiere per la realizzazione dell'ospedale di Feltre	1956-1969
23	Raccoglitore n. 17: ospedale	Fotografie di progetti e plastici per Policlinico di Milano e ospedale San Matteo di Pavia	s.d.
24	"1. Progetti"	Fotografie di progetti relativi a: ville per committenza privata, concorso per l'ospedale di Belluno, centro direzionale di Pomezia, Casa della madre di Roma, monumento ossario ai caduti partigiani di Piemonte, concorso Casa del Littorio a Roma, ristorante Trastevere, albergo alpino in Cadore, asilo a Roma, albergo E 42, Casa del fascio a Milano, sanatorio a Belluno, clinica Nardelli a Cles, concorso scuole elementari a Bolzano, sede FIAT a Trento, casa di riposo a Ala, costruzione industriale Lavis, cotonificio dell'Acqua a Legnano, stazione delle autocorriere a Trento, cinema Tonale, villa S. Marinella a Roma, condominio via Grazioli a Trento, padiglione del tessile SNIA Viscosa alla fiera di Milano, scuola elementare a Cles, edificio abitazione Valentini a Merano, casa Fambri a Trento, ospedale di Nogara, palazzo in largo Augusto a Milano, Banca di Trento e Bolzano (sede di Cles), casa di riposo di Fiera di Primiero, ospedale di Mirandola, ospedale di Perugia, ospedale S. Chiara a Trento, clinica privata a Trento, Palazzo della Regione a Trento, ospedale di Desenzano	1933-1974
25	"2. Progetti"	Fotografie di progetti e plastici relativi a: concorso quartiere alla Foppa SNIA Viscosa a Milano, ospedale infantile a Trento, ospedale di Cremona, concorso "Battle" a Montevideo, palazzo della Regione siciliana, condominio Dante a Trento, casa d'abitazione a Trento, ospedale di Bressanone, casa Deromedi Tullio a Mechel, ospedale di Feltre, padiglione pediatrico ospedale di Pavia, chiesa di Madonna di Campiglio, policlinico di Parma, politecnico universitario di Milano, ospedale di Cles, ospedale di Pietralta a Roma, concorso internazionale a Cuba, ospedale di Asti. Inoltre, un ritaglio stampa inerente il palazzo della Regione siciliana, 1955	1939-1977

Progetto per un palazzo
in largo Augusto a Milano,
con Mario Romano
e Gianpaolo Bettoni, [1961 ca.]
APTn, ACK, sc. 24



— SCE. IMM. E. BERNARDINO — PALAZZO LARGO AUGUSTO — MILANO — 1971 (MUSEO) — S. KELLER — M. ROMANO — G. BETTONI —

numero di corda	denominazione	contenuto	estremi cronologici
		Fotografie di edifici realizzati: gruppo Fabio Filzi [a Milano], villa Augusto De Gasperi a Sopramonte, villa Luigi Molignoni a Cles (anno 1951), casa Mazzalai a Trento, cinema Tonale, edificio per la ditta Rodenghi di Trento, ospedale di Soave, villa Valentini a Merano, Banca di Trento e Bolzano (filiale di Cles), casa Gadotti a Trento, ospedale di Cavalese, stazione autocorriere a Trento, SAIT a Trento, scuola elementare a Cles, villa Pantozzi a Cavalese, [restauro di] villa Tambosi a Trento, casa via Dogana a Trento, chiesa di Padergnone, villa Berlanda a Gargnano del Garda, ospedale di Cles, nuovo padiglione geriatrico dell'ospedale di Cles, villa Fambri, chiesa di Nanno, ricovero Suore della Carità a Borgo Valsugana, ospedale di Feltre, ospedale a Valeggio sul Mincio, ospedale S. Chiara a Trento	1939-1976
26	"3. Costruzioni"		
27	"4. Costruzioni"	Fotografie degli ospedali di Desenzano e Bressanone	1966-1978
28	Rassegna stampa		1930-1964
29	Rassegna stampa		1962-1982
30	Rassegna stampa		1968-1975
31	Rassegna stampa		1970-1980
32	Rassegna stampa	contiene anche disegno umoristico che riproduce i membri dello studio dell'architetto E. Rossi (datato "Roma, aprile 1937")	1964-1968
33	"Riviste – costruzioni Carlo Keller"	contiene brochure e pubblicazioni relative alle opere architettoniche progettate da Carlo Keller	s.d.
34	unità di neoformazione	fascicolo giallo "Convenzioni varie disciplinare Ministero – Ariatta, Harasser, Piccinino" - rassegna stampa del 2015 sull'ospedale di Cavalese (nov. 2015) – 2 fotografie a colori ospedale di Trento 1970 – book blu con elastico contenente fotografie e didascalie di ospedali e altre opere	1970-2015
35	"fotografie, progetti, costruzioni n° 26"		s.d.

Ospedale di Parma
particolare del "monoblocco"
che amplia la struttura di 1000 posti,
con Enrico Azzali
[progetto esecutivo, 1969]
APTn, ACK, fasc. 35,
"fotografie, progetti, costruzioni n. 26"



numero di corda	denominazione e contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
36	"Progetto sistemazione ed ampliamento colonia Villa Rosa – Calambrone"	s.d.	fascicolo
37	"Ospedale civile di Asti – progetto di massima"		fascicolo
38	"Pubblicazioni e riviste – progetti e costruzioni Keller"	s.d.	faldone
39	"Dettagli costruttivi di Keller e Taddei"	s.d.	faldone
40	"Dettagli vari Keller"	s.d.	faldone
41	"Villa Taddei Cles"		fascicolo
42	"Concorso progetto nuovo ospedale civile di Trento"		faldone
43	"Ospedale di Cles"	1958-1961	fascicolo
44	"Nuova cappellina ospedale Cles"		fascicolo
45	"Ospedale di Cles Keller – Azzali"		teca
46	"Padergnone – chiesa"	1965-1967	faldone
47	"Stazione autocorriere 1° progetto (approvato)": stazione autocorriere di Trento	1952-1954	fascicolo
48	senza titolo: rassegna stampa su ospedale S. Chiara, su Centro oncologico e su morte di Carlo Keller	1970-1982	teca
49	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – progetto esecutivo	1993-1996	faldone
50	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – progetto esecutivo	1993-1996	faldone
51	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – progetto esecutivo secondo stralcio		faldone
52	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – primo stralcio impresa Zambotti	1995-1996	faldone
53	Opere di somma urgenza – Centro Servizi Cavalese	1997-1998	faldone
54	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – primo stralcio	1994-1996	faldone
55	Centro Servizi socio-assistenziali e biblioteca di Cavalese – secondo stralcio – perizia suppletiva di variante		faldone
56	Centro Servizi Cavalese – progetto originario e varianti urbanistiche	1993-2001	faldone
57	Centro Servizi Cavalese – secondo stralcio	2000-2001	faldone
58	Centro Servizi Cavalese – documentazione varia	1994-2001	faldone
59	Centro Servizi Cavalese – primo stralcio – Zambotti – Daprà – Vanzo	1995-1999	faldone
60	Centro Servizi Cavalese – secondo stralcio 1/2	1998-2000	faldone
61	Centro Servizi Cavalese – secondo stralcio 2/2	2000-2004	faldone
62	Santa Brigida – Roncegno – progetto esecutivo generale (urbanistico)		faldone
63	Santa Brigida – Roncegno – 1° e 2° stralcio + corrispondenza + fotografie	1997-1998	faldone



CONCORSO PROGETTO
DEL PALAZZO
DELLA REGIONE
IN TRENTO

MOTTO | E P O C A

Progetto di concorso per il
Palazzo della Regione
Trentino-Alto Adige, Trento, 1953
Archivio Studio Keller

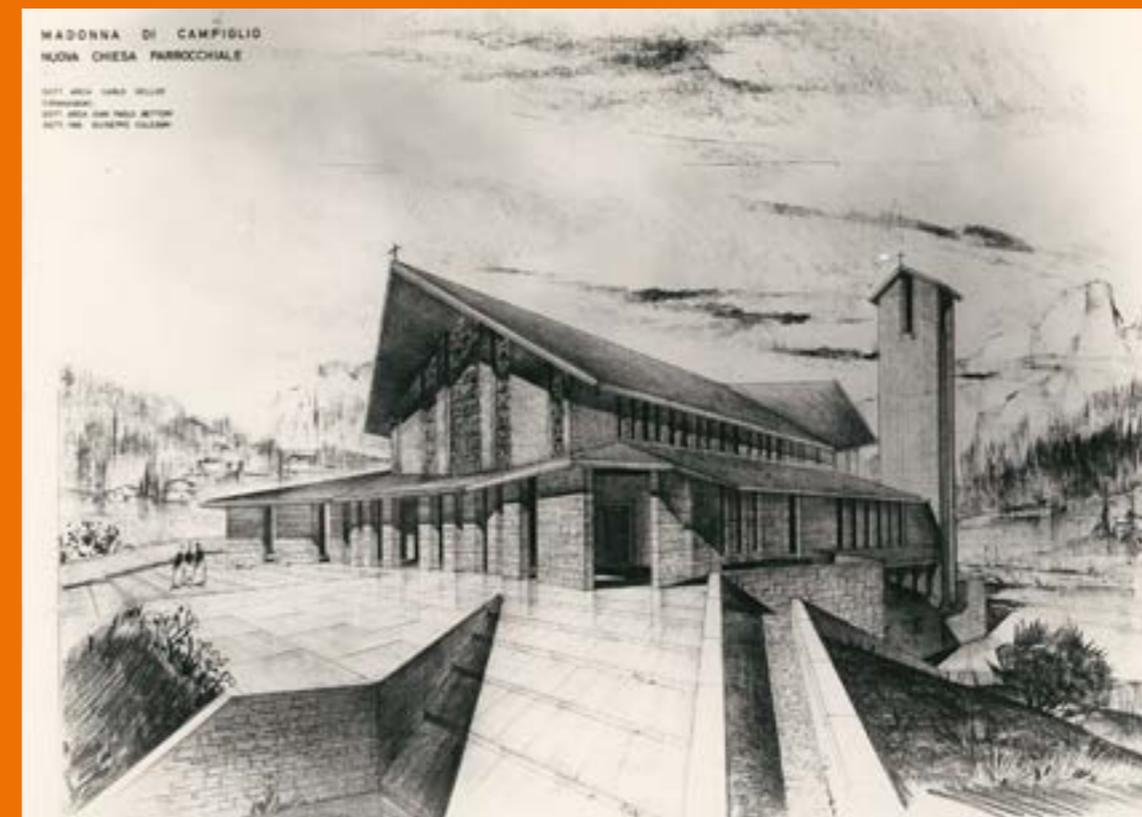


DISCO BOSSO

CONCORSO PROGETTO DEL PALAZZO DELLA REGIONE IN TRENTO

Progetto di concorso per il
Palazzo della Regione
Trentino-Alto Adige, Trento, 1953
Archivio Studio Keller

numero di corda	denominazione e contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
64	Comune di Roncegno – lavori di ristrutturazione (...) alloggi per persone anziane – progetto esecutivo secondo stralcio – perizia di variante – collaudo – progetto strada di accesso – relazione	1996-1997	faldone
65	Comune di Roncegno – lavori di ristrutturazione (...) alloggi per persone anziane – progetto esecutivo di primo stralcio e perizia di variante	1993-1995	faldone
66	Comune di Roncegno – lavori di ristrutturazione (...) alloggi per persone anziane – progetto esecutivo (generale)	1993-1994	faldone
67	Ristrutturazione del distretto sanitario di Malé		faldone
68	“Malé varie – lavoro PAT”		faldone
69	“Pratiche urbanist. 1993-94”: Lavori di ristrutturazione e sopraelevazione del distretto sanitario di Malé – progetto esecutivo ed altro (documentazione amministrativa)	1992-1999	faldone
70	“Lavori di ristrutturazione del distretto sanitario di Malé – progetto esecutivo” ed altro (generale)	1991-2000	faldone
71	Lavori di ristrutturazione del distretto sanitario di Malé – progetto esecutivo (operativo)		faldone
72	Lavori di ristrutturazione del distretto sanitario di Malé – progetto esecutivo (operativo)		faldone
73	Malé – note		faldone
74	Roncegno – Centro sociale di Marter		faldone
75	Predazzo – Presidio sanitario e biblioteca	1990-1994	faldone
76	Lavori di ristrutturazione del Distretto sanitario di Levico – Progetto esecutivo – strutture ed altro	1990-1996	faldone
77	Scuola Marter	1998-2000	faldone
78	Distretto sanitario di Primiero – sopraelevazione (ampliamento)	1991-2000	faldone
79	Primiero – nuova sede servizi sanitari – documentazione varia	1989-1992	faldone
80	Lavori di ampliamento della sede per i servizi distrettuali sanitari di Primiero – progetto esecutivo	1998-1999	faldone
81	Fotografie del cantiere del distretto sanitario di Primiero	s.d.	fascicolo
82	Primiero – ampliamento – protocollo	1999-2003	fascicolo
83	Atesina spa – Nuova Autostazione di Cavalese – Progetto di massima		faldone
84	Autostazione Cavalese – 1° stralcio	1989-1992	faldone
85	Autostazione Cavalese – sistemazioni esterne	1989-1993	faldone
86	Atesina spa – Nuova Autostazione di Cavalese – Progetto esecutivo		faldone
87	Autorimessa Cavalese – autostazione 2° lotto + pratiche catastali	1991-1993	faldone
88	Comune di Cavalese – Caserma dei Vigili del Fuoco – progetto esecutivo		faldone



Progetto per una chiesa a Madonna di Campiglio, con Gianpaolo Bettoni e Giuseppe Calcagni, [1965 ca.] APTn, ACK, racc. 16

Cantiere per la costruzione della chiesa di Padergnone, [1965 ca.] APTn, ACK, racc. 16





numero di corda	denominazione e contenuto	estremi cronologici	unità archivistica
89	Caserma dei vigili del fuoco a Cavalese – progetto esecutivo		4 album fotografici
90	Caserma dei vigili del fuoco a Cavalese – progetto esecutivo	1995-1997	faldone
91	Caserma vigili del fuoco Cavalese	1995-2001	faldone
92	Caserma dei vigili del fuoco a Cavalese – progetti per approvazioni urbanistiche	1995-1998	faldone
93	Caserma VVF. Cavalese	1990-1995	faldone
94	Caserma VVF. Cavalese 1/2	1996-1998	faldone
95	Caserma VVF. Cavalese 2/2	1998-1999	faldone

numero di corda	denominazione e contenuto	unità
96-106	Ospedale di Borgo – progetto 1°-5° lotto	11 faldoni
107	Ospedale di Borgo – lavori per la realizzazione del nuovo servizio mortuario	faldone
108-113	Ospedale di Borgo – lavori di ristrutturazione (progetto n. 102)	6 faldoni
114-117	Ospedale di Borgo – ex sanatorio	4 faldoni
118	Ospedale di Borgo – edificio tecnologico – Contabilità – (progetto n. 118)	faldone
119-127	Ospedale di Borgo – edificio tecnologico (progetto n. 118)	9 faldoni
128-132	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Registro di protocollo (progetto n. 103)	5 faldoni
133	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Impianti, elaborati, costruttori – (progetto n. 103)	faldone
134	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Contabilità – foto, giornale (progetto n. 103)	faldone
135	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Documentazione CPI 1 (progetto n. 103)	faldone
136	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Documentazione CPI 2 (progetto n. 103)	faldone
137	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Relazioni strutture, sistema di controllo - (progetto n. 103)	faldone
138	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Perizia di variante n. 1 (progetto n. 103)	faldone
139	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Varianti – (progetto n. 103)	faldone
140	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Perizia di variante n. 2 (progetto n. 103)	faldone
141-145	Ospedale di Borgo – nuovo edificio – Progetto esecutivo – (progetto n. 103)	5 faldoni

numero di corda	denominazione e contenuto	unità
146-150	Reparto AIDS – Progetto Consomi (1995)	5 faldoni
151	Progetto dialisi	faldone
152-154	Reparto AIDS + progetto dialisi (1996-1999)	3 faldoni
155	Scuola materna Belluno Veronese (progetto non realizzato)	1 volume
156-158	Casa Suore di carità Vicenza (progetto non realizzato)	1 volume, 1 pacco e 1 faldone
159	Casa suore Telve Valsugana – Parcheggio	1 pacco
160-161	Casa suore Villazzano	2 faldoni
162-163	Suore Maria Bambina – Trento via Borsieri	2 faldoni
164	Distretto sanitario di Primiero – Nuova sede unità san. - strutture (1989)	faldone
165	Distretto sanitario di Primiero – ampliamento – Progetto definitivo	faldone
166	Distretto sanitario di Primiero – ampliamento – Fase realizzativa	faldone
167	Fotografie del reparto oncologico dell'ospedale S. Chiara di Trento	3 fascicoli
168-173	Ospedale di Trento – trasferimento ospedale infantile	4 faldoni, 15 fascicoli
174	Ospedale di Rovereto – primo lotto – note	teca
175	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Disegni (1962-1992)	teca
176	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Giornale lavori, disegni, contabilità, ispezione minist., rassegna stampa	faldone
177	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Struttura, schede, rel. geologica	faldone
178	Ospedale di Rovereto – primo lotto – atti amm.	faldone
179	Ospedale di Rovereto – primo lotto – perizia suppletiva e di variante	faldone
180	Ospedale di Rovereto – primo lotto – perizia suppletiva e di variante n. 3	faldone
181	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Documenti ed elaborati	teca
182	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Progetto esecutivo	faldone
183	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Progetto esecutivo generale	faldone
184	Ospedale di Rovereto – primo lotto – Progetto esecutivo 1° lotto	faldone
185-188	Terme di Comano – villa Vianini	4 faldoni
189-194	Ospedale di Cavalese (progetto n. 105)	6 faldoni

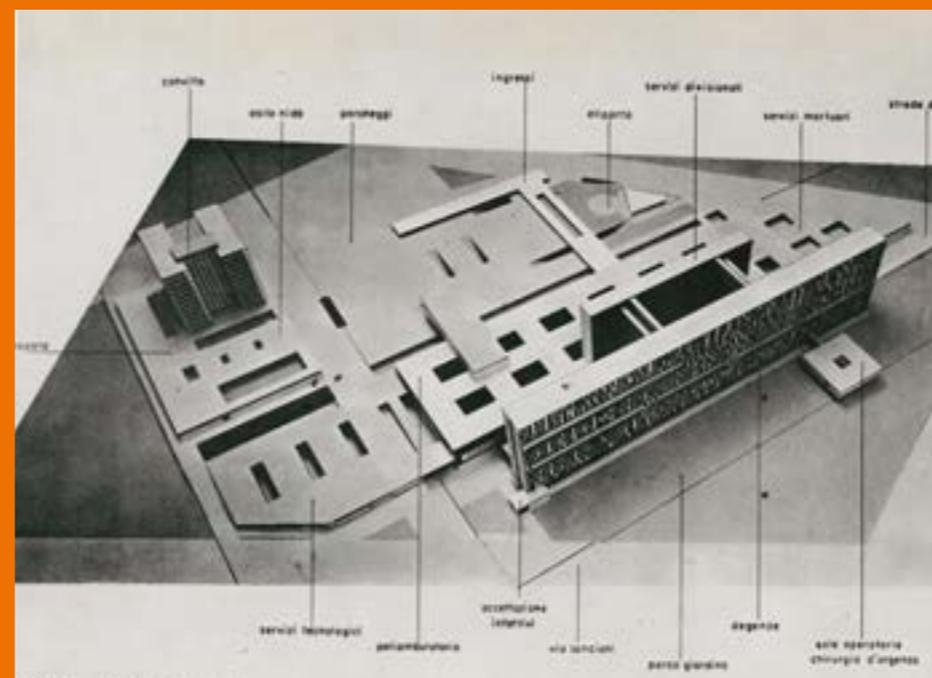
numero di corda	denominazione e contenuto	unità
195	Ospedale di Cavalese – Reg. Protocollo n. 1 (progetto n. 105)	faldone
196	Ospedale di Cavalese – Documentazione, corrispondenza, stampa (progetto n. 105)	faldone
197	Ospedale di Cavalese (progetto n. 105)	faldone
198	Ospedale di Cavalese – Progetto definitivo (progetto n. 105)	faldone
199	Ospedale di Cavalese – Varianti urbanistiche (progetto n. 105)	faldone
200	Ospedale di Cavalese – Progetto originario (progetto n. 105), (1952)	faldone
201	Ospedale di Cavalese – ampliamento (anni '70)	faldone
202	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 1° stralcio (progetto n. 109)	faldone
203	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 2° stralcio (progetto n. 109)	faldone
204	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – Progetto esecutivo 1 (progetto n. 109)	faldone
205	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – Progetto esecutivo 2 (progetto n. 109)	faldone
206	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 1° stralcio (progetto n. 109)	faldone
207	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – Perizia di variante n° 1 (progetto n. 109)	faldone
208	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 1° stralcio - Perizia di variante n° 1 (progetto n. 109)	faldone
209	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 2° stralcio – Perizia di variante n° 1 (progetto n. 109)	faldone
210	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – 2° stralcio – Perizia di variante n° 2 (progetto n. 109)	faldone
211	Casa di riposo di Roncegno – ampliamento – Progetto esecutivo – 2° stralcio (progetto n. 109)	faldone
212-216	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Progetto esecutivo – cont. 1-5 (progetto n. 108)	faldone
217	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Perizia di variante 2 (progetto n. 108)	faldone
218	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Perizia di variante 2 (progetto n. 108)	faldone
219	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Progetto di variante – cont. 1 (progetto n. 108)	faldone
220	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Progetto di variante – cont. 2 (progetto n. 108)	faldone
221	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Perizia di variante 1 – cont. 1 (progetto n. 108)	faldone
222	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Perizia di variante 1 – cont. 2 (progetto n. 108)	faldone
223	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Progetto esecutivo – arredi (progetto n. 108)	faldone
224	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Completamento 2° fase – Atrio e annessi (progetto n. 108)	5 faldoni
225	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Cottimo fiduciario – Termoidraulico (progetto n. 108)	faldone
226	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Strutture – contabilità – Giornale lavori (progetto n. 108)	faldone



Facciata meridionale dell'ospedale
S. Chiara, Trento, [1970 ca.]
APTn, ACK, racc. 21



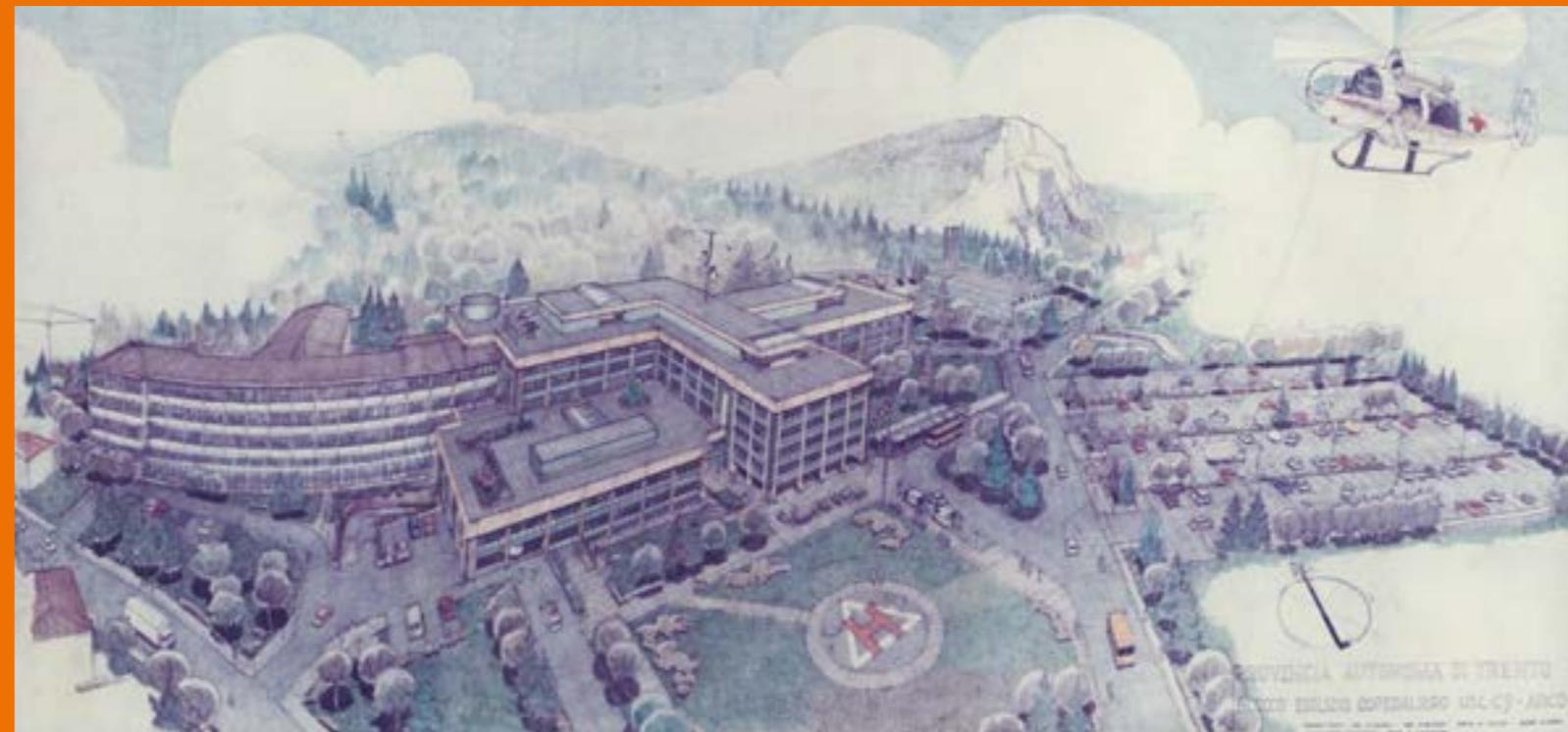
Concorso per il progetto di massima
per l'ospedale di Pietralata in Roma,
con Mario Romano, [1968].
Foto del modello
APTn, ACK, sc. 23



Concorso per il progetto di massima
per l'ospedale di Pietralata in Roma,
con Mario Romano, [1968],
progetto terzo classificato
APTn, ACK, sc. 25



Studio Keller,
presidio ospedaliero S. Chiara,
ampliamenti e sopraelevazioni, s.d.
Archivio Studio Keller

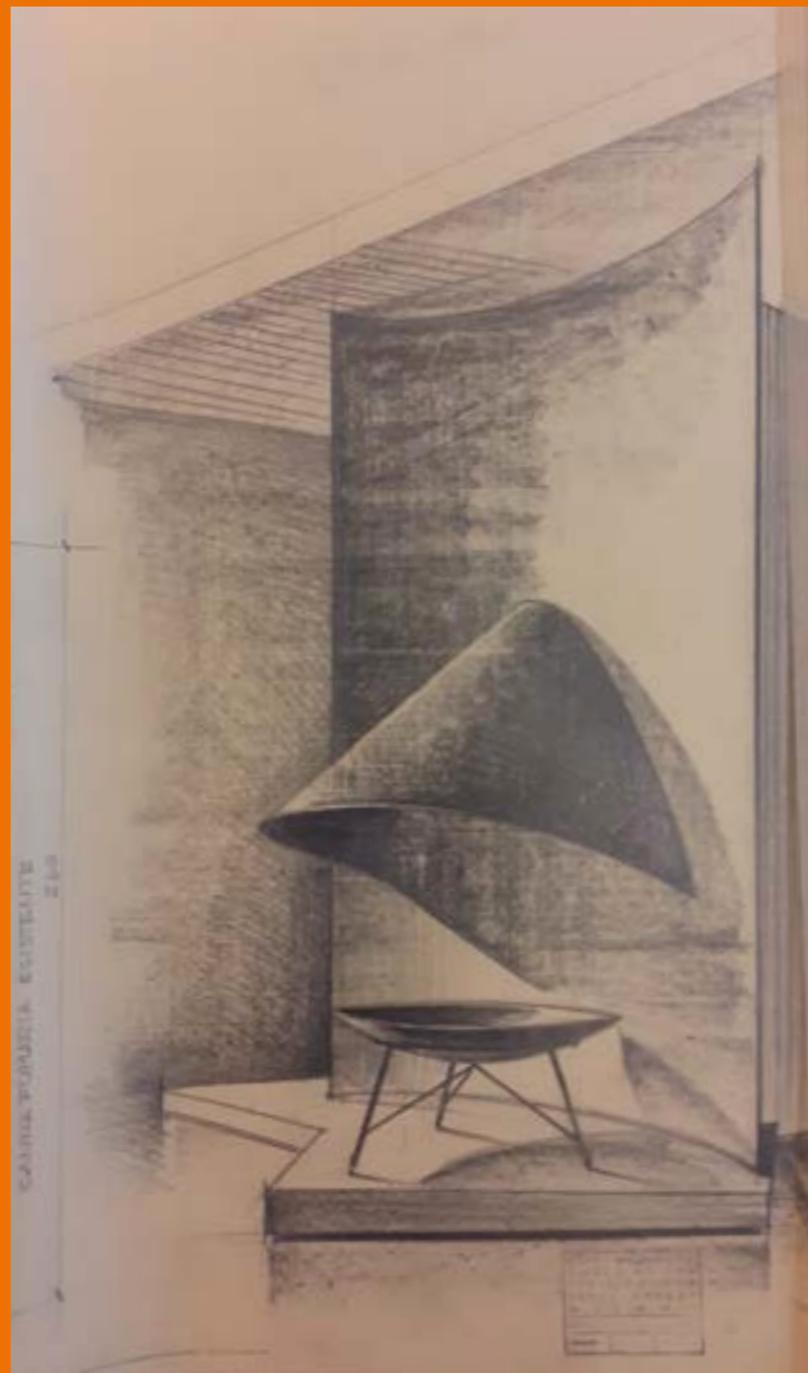


Ingg. E. Azzali, A. Bleggi, arch. Cattò,
geom. U. Fumai, prof. G. Lanzarini,
blocco edilizio ospedaliero USL C9
Arco, s.d.
Archivio Studio Keller

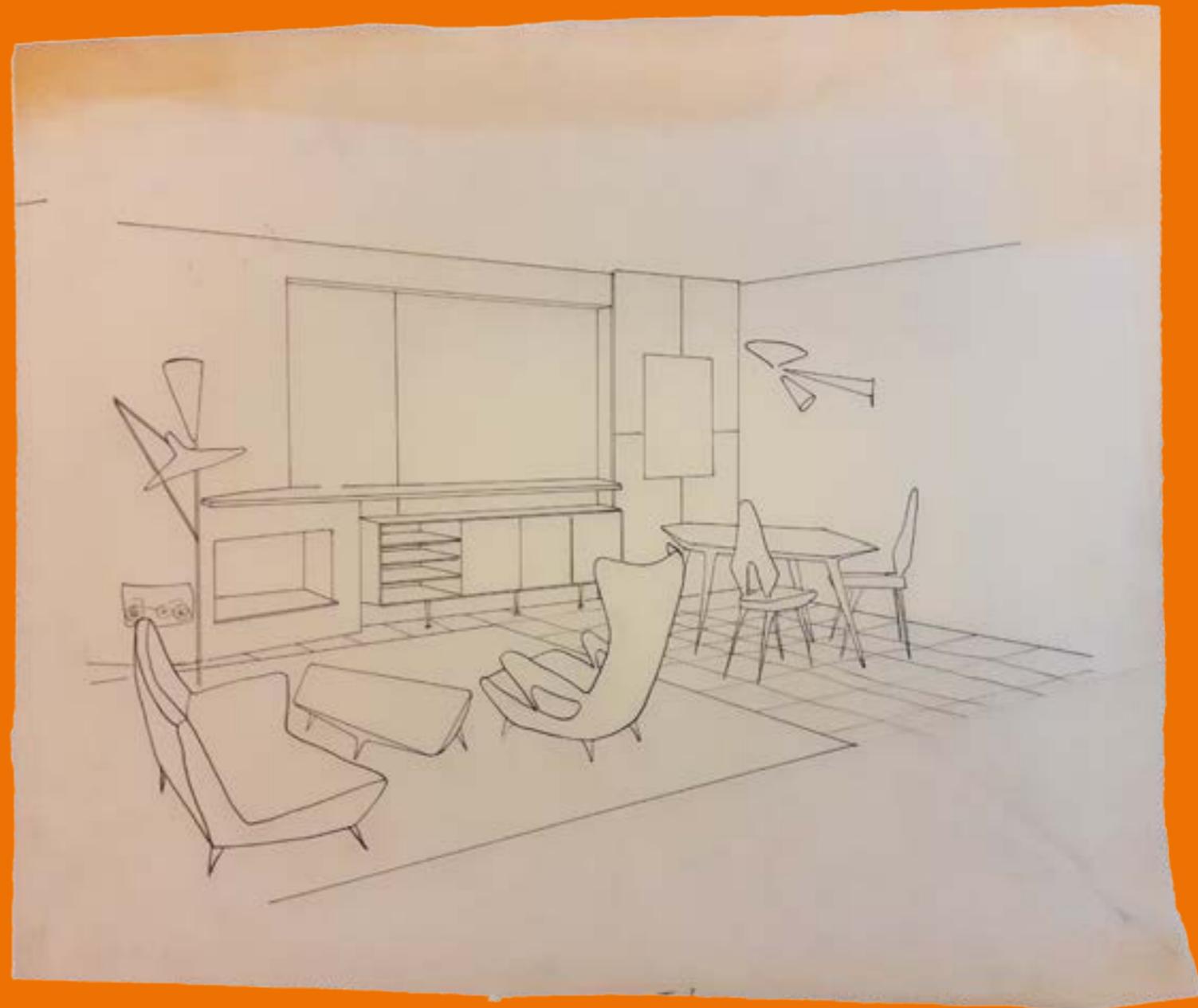
numero di corda	denominazione e contenuto	unità
227	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Edificio esistente – progetti anni '90 (progetto n. 108)	faldone
228	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Varianti urbanistiche (progetto n. 108)	faldone
229	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – Progetti prevenzione incendi (progetto n. 108)	faldone
230-238	Ospedale di Rovereto – secondo lotto (progetto n. 108) – protocollo 1-9	faldone
239	Ospedale di Rovereto – primo lotto – certificazioni fine lavori centrale elettrica	faldone
240	Ospedale di Rovereto – primo lotto – certificazioni fine lavori	faldone
241-255	Ospedale di Rovereto – secondo lotto – certificazioni	faldone
256-269	Ospedale di Borgo – certificazioni	faldone
270	“Bando di appalto – concorso per la realizzazione di opere d’arte nel nuovo ospedale civile S. Chiara – Trento” (23 ottobre 1967)	volume
271	“Ospedali riuniti di Parma – nuovo complesso ospedaliero” relazione tecnica e analisi dei prezzi (gennaio 1969)	2 volumi
272 a	Album con raccolta fotografie edifici storici italiani, con foto Alinari, ENIT	
272 b	Fotografie varie dell’Ospedale S. Chiara (anni '80)	cartella
273	“Holztüren und holztore in handwerklicher Konstruktion” (1960)	2 volumi a stampa
274	Ospedale di Arco – quarto lotto – Progetto strutturale	faldone
275	Ospedale di Arco – quarto lotto – Geologia	faldone
276-285	Ospedale di Arco – quarto lotto – Opere propedeutiche – varianti nn. 1 e 2, impianti elettrici, prev. incendi, collaudo (2001-2008)	10 faldoni
286-287	Ospedale di Arco – secondo lotto – Disegni scale metalliche – Vani ascensori; collaudo statico	2 faldoni
288-289	Ospedale di Arco – Certificazioni IPERCLIMES	2 faldoni
290	Ospedale di Arco – Eliporto – Attivazione (2006)	faldone
291-292	Ospedale di Arco – IPERCLIMES	2 raccoglitori
293	Ospedale di Arco – Completamento eliporto, adeguamenti antincendio e opere accessorie	faldone
294	Ospedale di Arco – terzo lotto B – progetto esecutivo – Strutture	faldone
295-298	Ospedale di Arco – quarto lotto	4 faldoni
299	Ospedale di Arco – Superfici, Volumi, Catasto	fascicolo
300	Ospedale di Arco – Cementi armati, solette, collaudi, varie	faldone
301	Ospedale di Arco – Lavori del terzo lotto	faldone

numero di corda	denominazione e contenuto	unità
302	Strada a monte di Arco – C.A.	faldone
303-305	Corrispondenza alla Provincia autonoma di Trento (1998-2007)	3 faldoni
306	Approvazioni	faldone
307	Corrispondenza Comune di Arco	faldone
308	“CODE” (2003-2005)	faldone
309-311	SATREL – Gas medicali (2002)	3 faldoni
312	Rassegna stampa	faldone
313-317	SACAIM – 1	5 faldoni
318	O – C 9	faldone
319	3° C.M.B. certificazioni	faldone
320	S.H.D.	faldone
321	Scatola con foto e CD	scatola

Camino disegnato per l'appartamento
di Bruno Gadotti, Trento, 1959
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione)



Disegni per un interno
di abitazione, s.d.
Foto Fabio Campolongo (2020)
APTn, ACK, fasc. 34 (neoformazione)

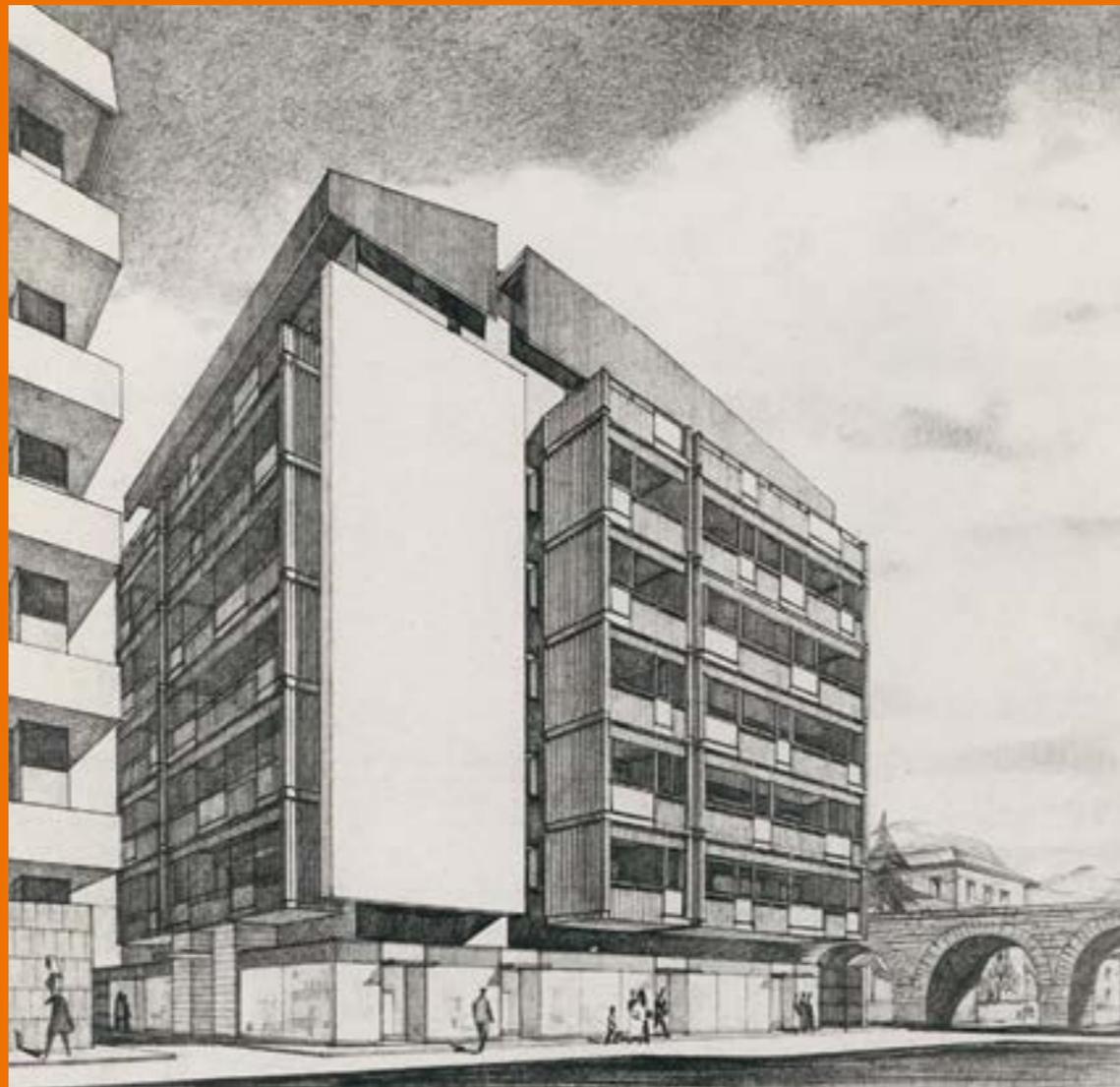


Interno di villa Pantozzi,
Cavalese, 1954
APTn, ACK, racc. 18



Villa Molignoni in località Muralta,
Trento, 1965
APTn, ACK, racc. 26

Condominio in via S. Pio X,
Trento, con Eugenio Taddei
APTn, ACK, racc. 8



Condominio Dante
in via Dogana a Trento (1955),
con Eugenio Taddei,
sede dello Studio Keller
Archivio Studio Keller





Ing. arch. Renzo Masè

Profilo biografico

Cristiana Volpi

Edificio scolastico, via Vittorio Veneto,
Trento. Sistemazione e ampliamento
Foto Paolo Sandri (2019)

Nato ad Arco (TN) il 9 aprile 1905, dopo gli studi di ingegneria civile a Torino, dove si laurea nel 1930, e il superamento, lo stesso anno, dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione a Roma, Lorenzo (detto Renzo) Masè inizia la sua attività in collaborazione con l'ing. Guido de Unterrichter, anch'egli trentino e di due anni più anziano. Fatta eccezione per la costruzione del faro luminoso dedicato a Cesare Battisti sulla cima della Paganella (1932-1935), a cui lavora da solo agli inizi della carriera, al fortunato sodalizio composto dai due professionisti, formati entrambi presso Regia Scuola di Ingegneria di Torino e accomunati da una grande passione per la montagna, tra il 1932 e il 1940 si devono numerosi progetti che, con il loro stile moderatamente razionale, contribuiscono a definire il volto moderno dei nuovi quartieri residenziali della città di Trento. Accanto ai tanti villini dalle linee semplificate ed essenziali, che si avvicinano al gusto che caratterizza il decennio, allo "studio ingegneri Unterrichter Masè" si devono inoltre, nel capoluogo, alcuni interventi nel centro storico, quali la casa Rigoni e l'edificio per la società Loppio (1936-1937) nella nuova piazza del Littorio, esito del risanamento igienico-edilizio del Sass promosso dal regime fascista, alcuni complessi edilizi di grandi dimensioni come le case d'abitazione di corso Tre Novembre (1937-1939) che comprendono al loro interno il cinema teatro Littorio (oggi cinema Roma), diverse chiese, a cominciare da quella di Maria SS. Ausiliatrice nell'Istituto Salesiano (1935) e dalla cappella dell'Istituto dei Figli del Cuore Sacerdotale di Gesù (1935), oltre ad una serie di progetti per il Monte Bondone, tra cui l'Albergo Monte Bondone a Vanéze (1934) e la modernissima slittovia tra il Pian del Cordela e la cima del Montesèl (1936-1937), in collaborazione con l'imprenditore specializzato negli impianti di risalita Giovanni Graffer. Contemporaneamente i due professionisti partecipano ad alcuni dei più importanti concorsi promossi in città negli anni Trenta, come quelli per la nuova sede dell'Istituto Commerciale in piazza Venezia, per il piano regolatore e per la nuova Casa Littoria, promuovendo al contempo a livello nazionale l'idea di architettura moderna elaborata nella regione attraverso la collaborazione con la rivista "Case d'oggi".

Prima di partecipare al secondo conflitto mondiale in qualità di tenente di artiglieria ed essere inviato sul fronte siciliano e in Russia, nel 1940 Masè ottiene a Roma anche l'abilitazione alla professione di architetto.

Presidente sia dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trento (1949-1953) sia di quello degli architetti (1960-1962), nonché membro della commissione edilizia del Comune di Trento (1945-1956), nel secondo dopoguerra Masè prosegue la sua attività cimentandosi in progetti di vario genere, tra i quali spiccano l'ampliamento della casa di cura Villa Igea a Trento (1947-1950), una serie di

interventi di edilizia popolare nell'ambito dei programmi INA-Casa, tra cui si segnala quello di Riva del Garda (1951-1962), diversi condomini ed edifici residenziali, accanto ad alcuni progetti di istituti scolastici, come, a Trento, la scuola media realizzata in via Esterle con Efrem Ferrari e Guido Segalla (1954-1955) e la sistemazione e l'ampliamento dell'allora liceo scientifico in via Vittorio Veneto (1957-1961). Lo stile si adatta alle mutate condizioni e tendenze, mantenendo un carattere di sobrietà e di rigore compositivo.

Molto attivo anche in campo urbanistico, per cui nel 1966 ottiene la nomina a membro effettivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), tra il 1945 e il 1948 Masè lavora al piano di ricostruzione della città di Trento e nel 1947 è vincitore (con Luigi Miori) del concorso per il piano regolatore del Monte Bondone; è quindi coinvolto nella redazione del piano regolatore promosso dal Comune di Trento alla fine degli anni Cinquanta, sotto la direzione di Plinio Marconi, e partecipa agli studi sulle zone industriali di diversi Comuni trentini per conto della Commissione Urbanistica Provinciale di cui fa parte. Nell'ultimo periodo è affiancato nell'attività professionale dal figlio Guido, che ne segue le orme laureandosi in architettura a Venezia nel 1966. Muore a Trento l'11 dicembre 1982, dopo più di cinquant'anni di appassionato lavoro, di cui rimane ampia traccia in molte aree della città e del territorio circostante.



Renzo Masè negli anni Trenta
Archivio famiglia Masè



Progetto della chiesa di Canazei, con Guido de Unterrichter, [seconda metà degli anni Trenta]. Vista da sud-ovest
Foto Cristiana Volpi (2019)
APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività I"



Progetto della nuova chiesa, Nanno, "lasciando intatto il campanile". Schizzo prospettico, 1939
APTn, ARM, sc. 11, b. 33

Bibliografia

Un faro sulla Paganella, in "Trentino", 11 (1932), p. 385

Settembre trentino, *III Mostra sindacale d'arte. Pittura, scultura, bianconero, architettura*, Palazzo del Governo, Trento, 1933

Importante seduta del Direttorio della Legione Trentina, in "Il Brennero", 23 marzo 1933, p. 4

"Satini" che si fanno onore. I progetti di quattro ingegneri per un rifugio d'alta montagna, in "Il Brennero", 17 maggio 1933, p. 3

L'assemblea annuale della Legione Trentina, in "Il Brennero", 1 giugno 1933, p. 3

Ing., *Due progetti per rifugio tipo*, in "Trentino", 10 (1934), pp. 457-460

L'albergo sul Bondone, in "Il Brennero", 28 novembre 1934, p. 4

Domenica sarà inaugurato sulla Paganella il Faro votivo dedicato alla memoria di Cesare Battisti, in "Il Brennero", 11 settembre 1935, p. 3

Inaugurazione del Faro votivo dedicato alla memoria di Battisti, in "Il Brennero", 12 settembre 1935, p. 3

Il faro votivo sulla Paganella. L'arrivo della rappresentanza del Ministero della Marina, in "Il Brennero", 14 settembre 1935 p. 3

L'inaugurazione del Faro Votivo sul monte caro a Cesare Battisti. La rappresentanza del Ministero della Marina, in "Il Brennero", 15 settembre 1935, p. 3

Il faro dedicato alla memoria di Battisti è stato solennemente inaugurato in Paganella, in "Il Brennero", 17 settembre 1935, p. 3

Settembre trentino, *Sindacato interprovinciale fascista delle belle arti, IV Esposizione d'arte*, Trento, 1935

Due nuove cappelle a Trento, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 1 (1936), pp. 59-60

Dopolavoro delle Forze Armate. L'odierna inaugurazione del nuovo Cinema Teatro Littorio e le manifestazioni della Befana del soldato, in "Il Brennero", 30 dicembre 1939, p. 4

Il Federale inaugura il nuovo Cinema Teatro Littorio del Dopolavoro delle Forze Armate, in "Il Brennero", 31 dicembre 1939, p. 4

Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, *Albo professionale. Ingegneri. Trento*, anno XIX, Torino, 1941

Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, *Albo professionale architetti. Venezia Tridentina (tenuto dal Sindacato di Trento). Trento-Bolzano*, anno XX (aggiornato al 30 aprile 1942)

Riccardo Maroni, *Bondone montagna di Trento. Il piano regolatore per la futura, razionale sistemazione*, in "Rivista della S.A.T.", 19, 15 gennaio 1948, pp. 300-301

Anche il monte Bondone ha il suo piano regolatore, in "Corriere tridentino", 17 gennaio 1948, p. 2

Cose fatte e cose da fare. Realtà e... sogni di una mostra, in "Il popolo trentino", 13 novembre 1948, p. 2

Guido Ferrazza, *Serietà di intenti e di concetti alla mostra di architettura di Trento*, in "Il popolo trentino", 14 novembre 1948, p. 3

**Cinema teatro Littorio
[oggi cinema Roma],
corso Tre Novembre, Trento, [1939],
con Guido de Unterrichter. Sezioni**
APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività II"

Ordine degli ingegneri e architetti trentini, *Albo professionale ingegneri e architetti della provincia di Trento, aggiornato a tutto giugno 1949*, Trento, Tipografia M. Dossi & c., 1949

Sarà capace di 1500 posti a sedere il progettato auditorium cittadino, in "L'Adige", 2 febbraio 1962, p. 4

Terza operazione nel centro storico. Nuovo edificio e galleria fra piazza Fiera e S. Croce, in "L'Adige", 14 maggio 1964, p. 4

Trento 1964, a cura di Silvio Ducati, Trento, Comune di Trento, Temi, 1964

Belle Arti e Comune per Piazza Fiera. Hanno detto entrambi sì al condominio di 17 metri, in "L'Adige", 14 ottobre 1965, p. 5

Massimo Martignoni, *Architetture di Trento. 1900-1940*, Trento, Arca, 1990

Ferruccio Romagna, *Una chiesa tutta sacerdotale. La chiesa del Cuore Sacerdotale di Gesù*, Trento, 1994

Elenco degli artisti e delle opere esposte alle Mostre interprovinciali della Venezia Tridentina dal 1928 al 1942, a cura di Alessandra Tiddia, in *Arte e Stato. Le esposizioni sindacali nelle Tre Venezie. 1927-1944*, catalogo dell'esposizione tenuta al Museo Revoltella Trieste, Milano, Skira, 1997, pp. 305-313

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997

Giorgio Leoni, Silvana Giordani, *Rovereto 1919-1939. Architettura, urbanistica, arte*, Rovereto, Nicolodi, 2000, pp. 100-102

Sara Sbeti, *Il progetto di piazza Littorio a Trento. Dallo sventramento del quartiere del Sass alla costruzione di una nuova polarità urbana*, Trento, Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, 2005

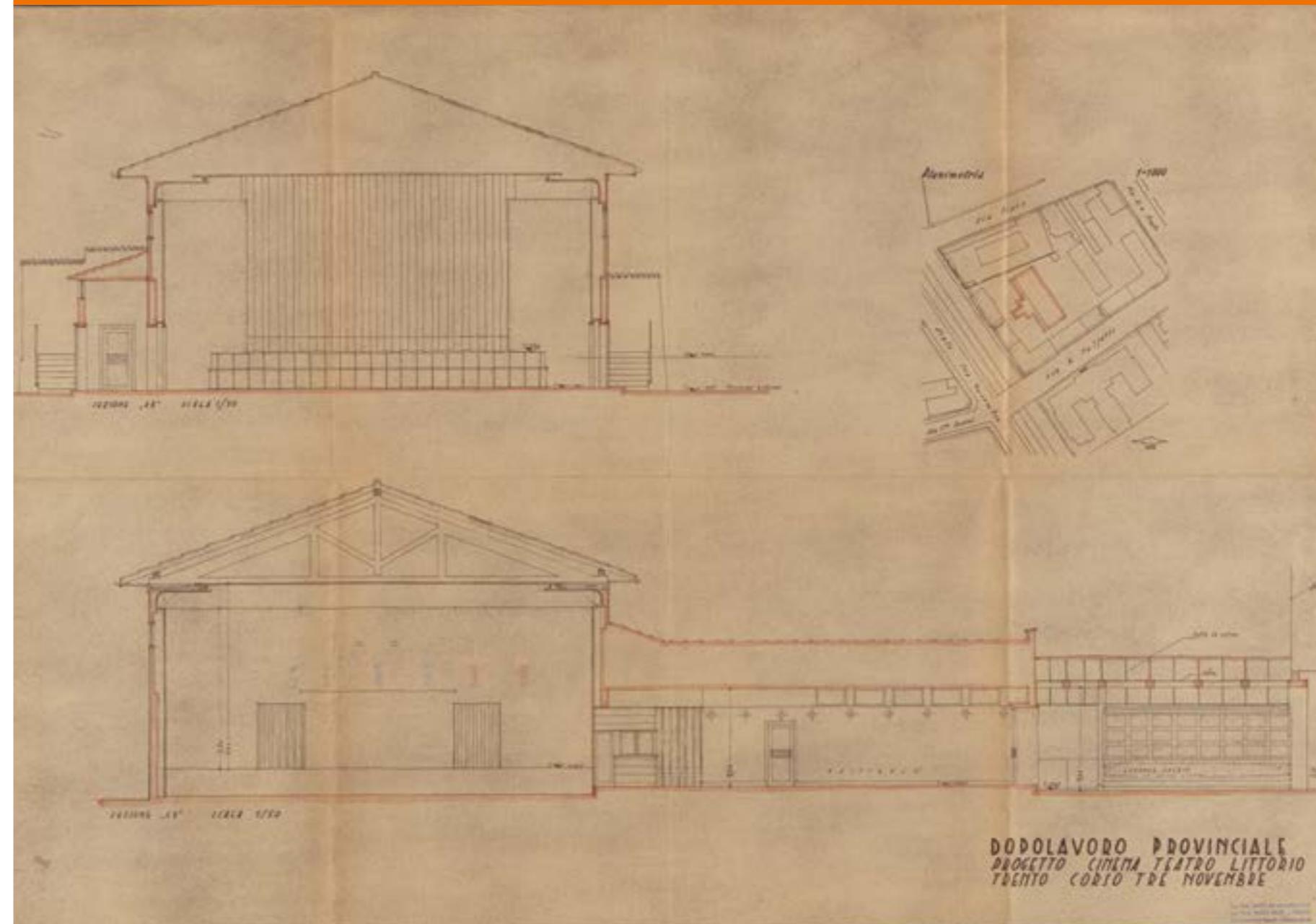
Vuoto di memoria. La riscoperta del quartiere del Sas di Trento, a cura di Elena Tonezzer, Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2012

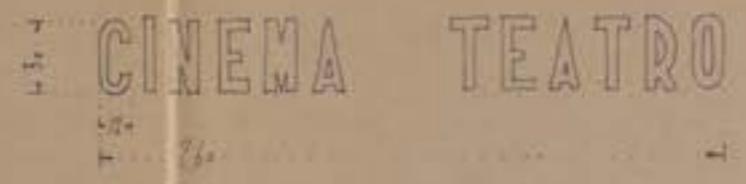
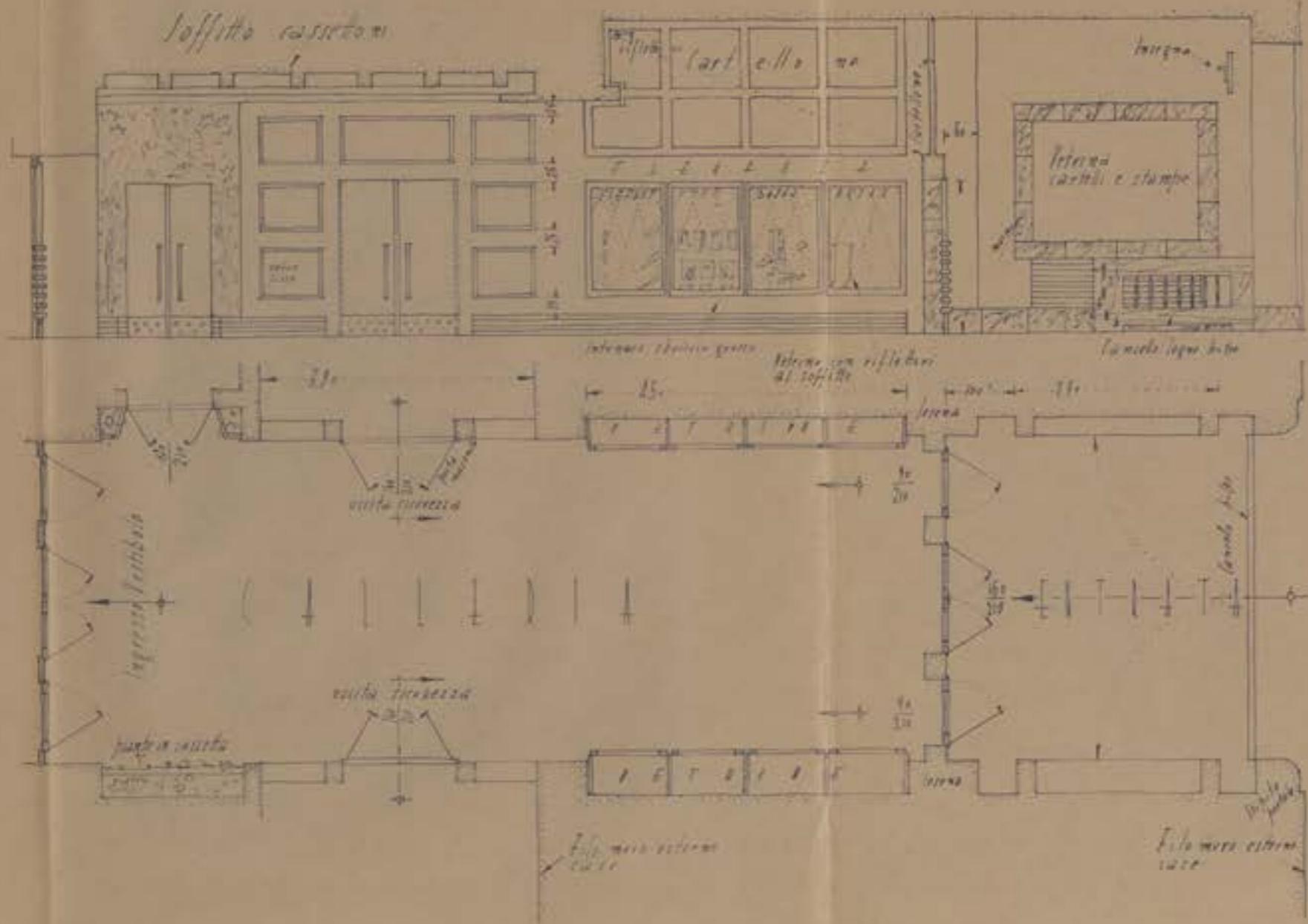
Valentina Bailo, *Guido de Unterrichter e l'ex deposito Atesina a Trento: un nuovo scenario urbano per uno spazio in attesa*, tesi di laurea, relatori Giorgio Cacciaguerra e Cristiana Volpi, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2013-2014

Mauro Lando, *Trento nuova. Le sue strade, le sue storie*, Trento, Curcu Genovese, 2018

Cristiana Volpi, *Intorno a Sottsass. Note sulla trasformazione della montagna di Trento*, in *La chiesetta alpina sul Monte Bondone di Ettore Sottsass senior a Vanéze*, a cura di Fabio Campolongo, Sergio Costa, Cristiana Volpi, Trento, RS, 2018, pp. 66-79

Fabio Campolongo, Cristiana Volpi, *In volo verso le montagne di Trento durante il ventennio. L'aeroporto di Gardolo, la funivia della Paganella e il faro Battisti*, in *I beni storico-aeronautici nel contesto del patrimonio culturale. Inquadramento giuridico e approcci di tutela*, a cura di Neva Capra, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2019, pp. 223-239; 330-338





GALLERIA verso l'uscita

ARCH. ING. RENZO WASE
TRENTO
D. Della
7/4

Progetto di "riattamento" del cinema teatro Roma, corso Tre Novembre, Trento. Galleria verso l'entrata, giugno 1945
APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività II"



Renzo Masè, *La ricostruzione della nostra città. Il nuovo ponte di S. Lorenzo*, in "Liberazione nazionale", 23 novembre 1945, p. 2

R.M. [Renzo Masè], in *Si discute intorno alla nuova sede di un istituto benefico*, in "Corriere tridentino", 18 dicembre 1946, p. 2

Renzo Masè, *Crolli edilizi*, in "Il popolo trentino", 2 ottobre 1947, p. 1

Renzo Masè, Luigi Miori, *Relazione tecnica*, in "Rivista della S.A.T.", 19, 15 gennaio 1948, pp. 302-306

Renzo Masè, *Una mostra di urbanistica inglese e due parole su via Schivabrighe*, in "Il popolo trentino", 5 febbraio 1948, p. 3

Renzo Masè, *In tema di ricostruzione. La sistemazione della Prepositura ed altri problemi di edilizia pubblica*, in "Il popolo trentino", 18 luglio 1948, p. 4

Renzo Masè, *A proposito di una mostra della ricostruzione*, in "Il popolo trentino", 22 marzo 1949, p. 2

Renzo Masè, *Così non va*, in "Il popolo trentino", 16 luglio 1949, p. 2

Renzo Masè, *Problemi cittadini. Gli alberi di via Brigata Acqui*, in "L'Adige", 30 giugno 1951, p. 2

Renzo Masè, *Urbanistica cittadina. Risolvere il problema S. Maria-Prepositura tenendo conto del traffico futuro*, in "L'Adige", 17 ottobre 1951, p. 2

Renzo Masè, in *Ultime risposte ultime proposte per il monumento a Degasperi. Piazza Venezia e piazza Dante sembrano raccogliere i più numerosi suffragi*, in "L'Adige", 8 febbraio 1955, p. 5

Renzo Masè, *La circonvallazione nord-sud della città di Trento*, in "Economia Trentina", 6 (1956), pp. 53-55

Renzo Masè, *Paesaggio di media ed alta montagna. Necessità di andare oltre la fase del "vincolo". Riferimenti al paesaggio trentino*, in "Economia Trentina", 5 (1957), pp. 33-35

**Cinema teatro Roma,
corso Tre Novembre, Trento.**
Foto del cantiere e degli interni
(Foto Enrico Pedrotti)
APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività II"

L'archivio di Lorenzo, detto Renzo, Masè

Testimonianza "trascinata" nella memoria di figlio e ricostruita per questo scritto

Guido Masè

Nato nel 1905 ad Arco (TN), "sotto" l'Austria, come diceva con rispetto, mio padre è cresciuto a Trento e ha frequentato il liceo scientifico. Consapevole che la sua terra, italiana, fosse una provincia dell'impero austro-ungarico, apprezzava tuttavia l'atteggiamento corretto dell'amministrazione pubblica e la competenza e autorevolezza dei pubblici funzionari.

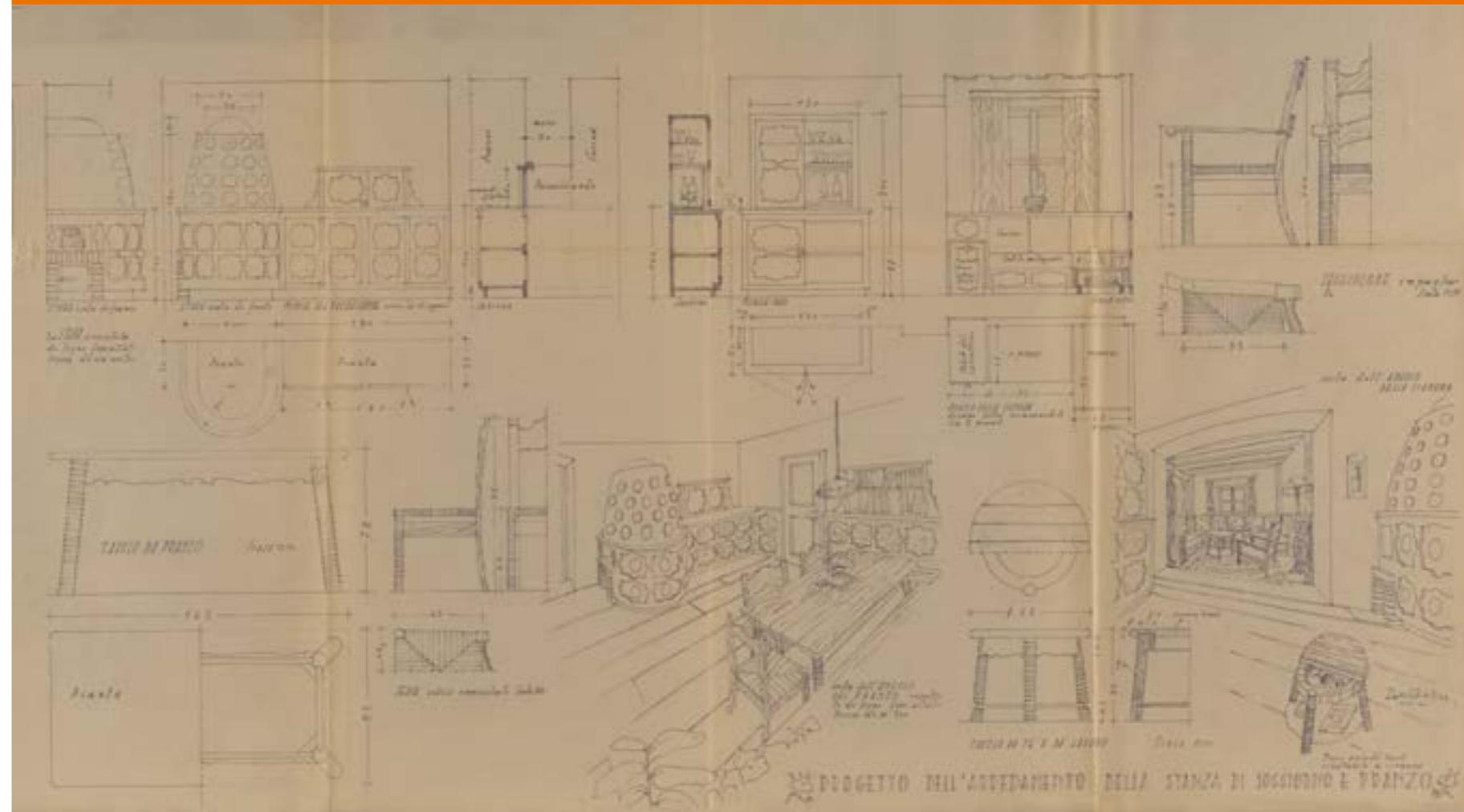
Schivo, agli antipodi di qualsiasi esibizionismo, era un distillato della cultura alpina: sobrietà, essenzialità, rigore, tenacia, perfezionismo e una buona dose di pragmatismo lo caratterizzavano nella vita e nel lavoro. Era lontano dalle mode, ma rispettoso della tradizione e interessato al nuovo.

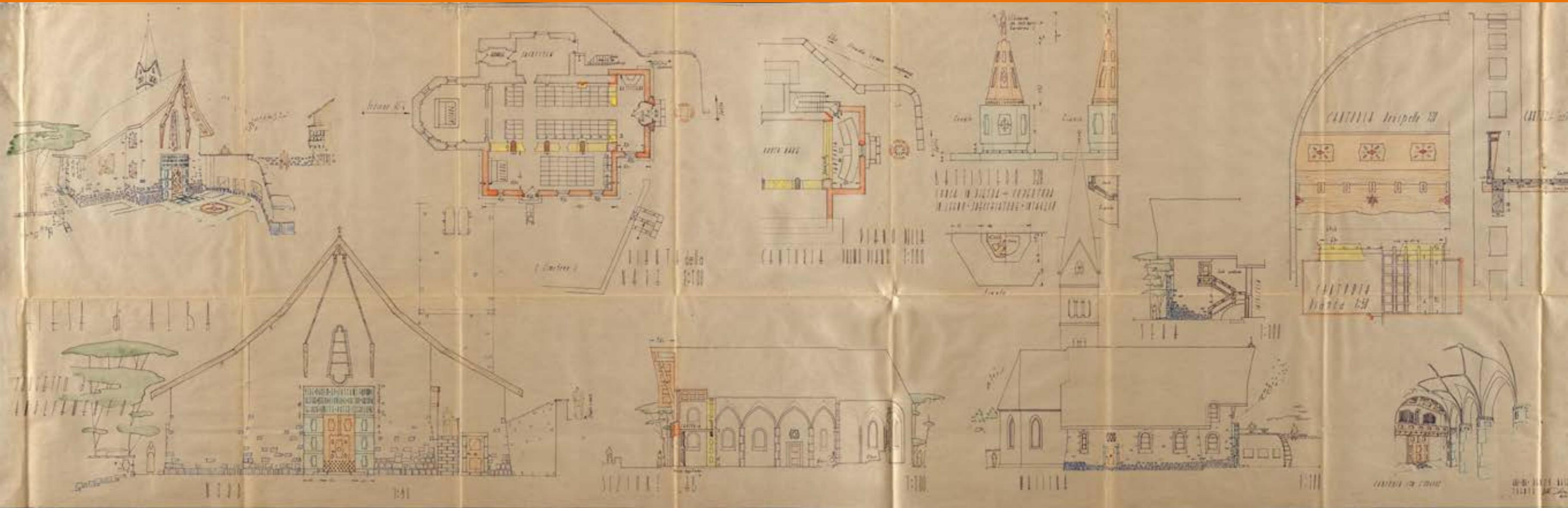
Roccioso all'apparenza, mitissimo di carattere. Di pochissime parole. Si esprimeva facendo: viveva, lavorava e mostrava concretamente come si possono fare le cose. Maestro di vita, era un esempio impareggiabile. Esplicativo, mai assertivo. Salvo sui principi, mai dichiarati, ma sempre sotto traccia. Il suo era un rigore urbano che sortiva dalla radicata cultura di montagna. E aveva, per profonda convinzione, l'idea che, per l'ingegnere, non esista "l'impossibile".

Penso tuttavia che, se ha realizzato, nell'architettura o meglio nel "costruire", il sogno della sua vita, la sua passione più profonda, l'interesse ultimo, fosse per la "Montagna", intesa come cultura e filosofia di vita. Questa passione giovanile "cantata" nei quaderni, fittamente scritti e ricchi di disegni, della sua prima gioventù, trascorsa in Trentino e in Tirolo, lo ha sempre guidato.

Nel 1925, autorizzato dal padre Settimo, commerciante di vini, a frequentare l'università, "a proprie spese", si iscrisse al Politecnico di Torino. Dopo cinque anni, nel 1930, si laureò in ingegneria civile, con un progetto di architettura. Nel medesimo anno si abilitò, a Roma, all'esercizio della professione. Cominciò a lavorare, collaborando con l'ing. Guido de Unterrichter (1903-1979), in seguito senatore della Repubblica. Insieme progettarono e realizzarono la loro casa, binata, con giardino, di impronta razionalista. Pregevole edificio, di forme razionali e di finiture sobrie, inconsciamente alterate dal nuovo proprietario. Nel 1937 si sposò e nel 1940 ottenne, a Venezia, l'ambita laurea in architettura e subito si abilitò.

Dopo la non breve partecipazione alla guerra, ha gradualmente creato il suo studio: all'inizio, svolgeva senza alcun aiuto tutte le fasi del progetto, dai rilievi alla realizzazione. In seguito ha avuto collaboratori per le prestazioni di concetto ed esecutive, mantenendo sempre il ruolo e la responsabilità del progettista.





Da sempre socio della SAT (Società degli Alpinisti Tridentini), con ruoli direzionali. È stato appassionato alpinista e rocciatore. Ha lavorato al recupero di rifugi e si è battuto per restaurare i vecchi manufatti, che testimoniano la cultura alpinistica storica, quella dei pionieri. Ha realizzato – offrendo gratuitamente la sua professionalità – opere in montagna per la SAT e per la Juventus¹.

Era un professionista “completo”, vecchio stile. E di vecchia scuola.

Si è cimentato in tutti i principali campi dell’edilizia civile, privata e pubblica, occupandosi di tutti gli aspetti progettuali, dal “muro di sostegno delle terre” al complesso edilizio. Ha realizzato numerose opere “in città”, come amava dire, e in tutto il Trentino: edilizia residenziale, scolastica, religiosa, sanitaria, produttiva, ecc. Si è occupato anche di architettura di interni, progettando con viste prospettiche acquarellate. In molti casi ha realizzato gli arredi e i mobili, sia per case private, che per edifici pubblici.

Ha partecipato a numerosi concorsi d’architettura, tra i quali ricordo quelli della stazione delle auto-corriere e del Palazzo della Regione di Trento.

Ha redatto piani urbanistici di alcuni Comuni. Si è molto occupato dell’urbanistica del Comune e del centro storico di Trento, con proposte di recupero e partecipando al dibattito pubblico. Ha sempre praticato un forte impegno civile, intervenendo nella vita di entrambi gli ordini professionali.

Ha partecipato a una mostra di architettura e urbanistica a Trento, alla fine degli anni Quaranta, presentando un proprio pannello con proposte e progetti urbanistici ed edilizi.

Ha viaggiato in Italia e in Europa. Nel 1958 è stato all’Expo di Bruxelles, nel 1960 a Londra. Frequentava le fiere internazionali, in particolare quelle di Milano e di Monaco.

Era socio dell’ANIAI (Associazione Nazionale Ingegneri Architetti Italiani) e membro effettivo dell’INU (Istituto Nazionale di Urbanistica). Ha partecipato a numerosi convegni di urbanistica e di architettura, occupandosi tra l’altro di politiche insediative e infrastrutturali in montagna.

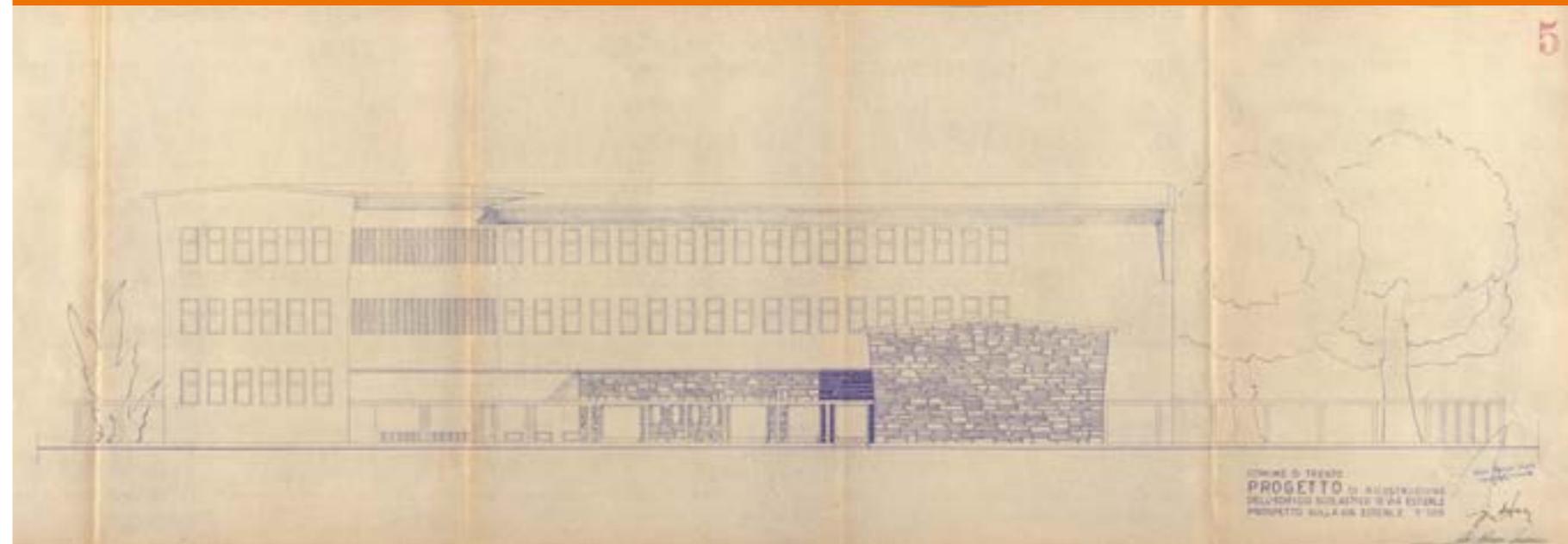
Era abbonato, spesso fin dai primi numeri, a numerose riviste tecniche italiane e internazionali.

Era ordinato, sereno, molto capace, positivo, ottimista, infaticabile. Ha avuto una lunga serie di dipendenti. Nel lungo periodo della maturità ha avuto un solo collaboratore “tuttofare”, ma la responsabilità e la concezione del progetto erano sempre sue.

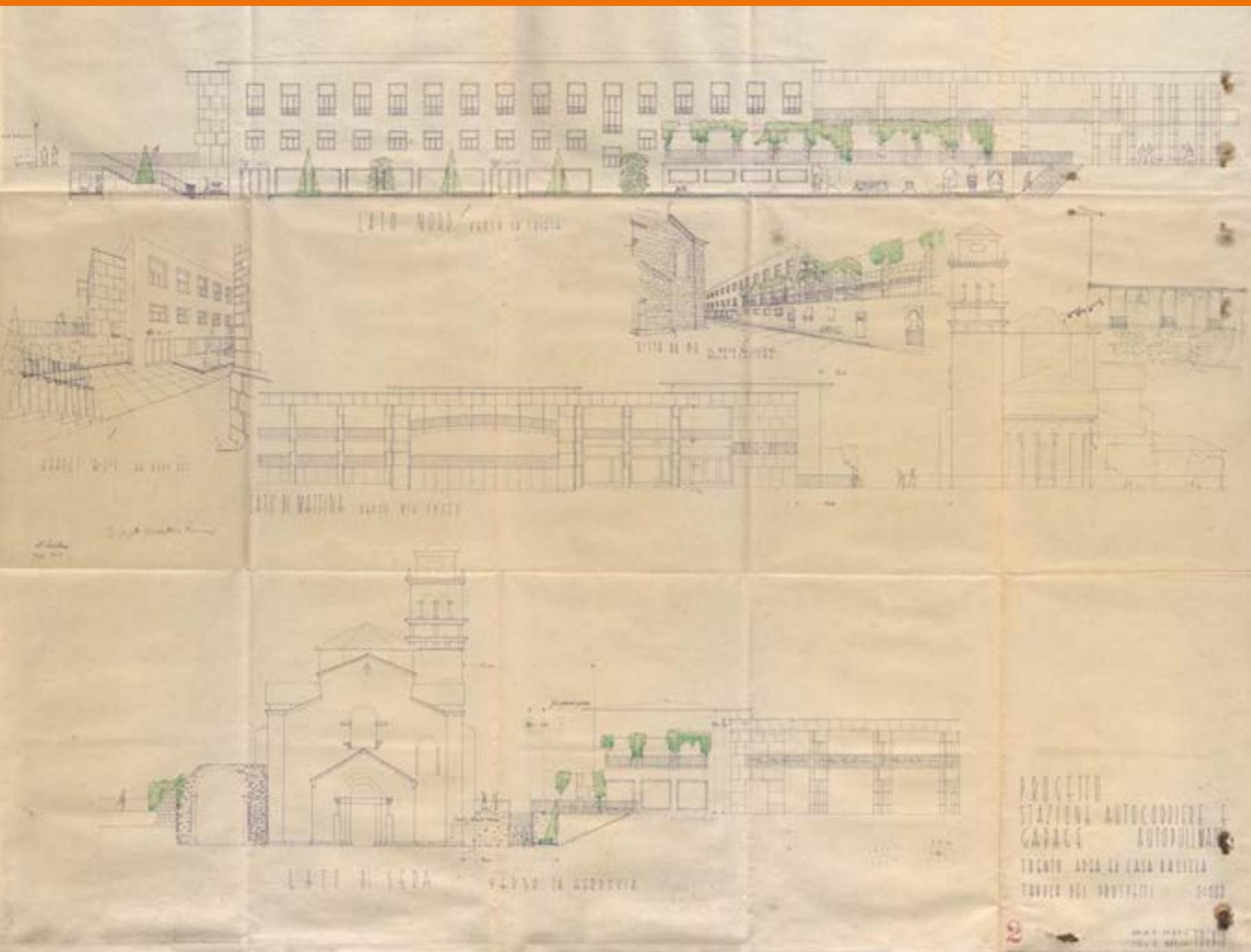
Lavorava alla scrivania e al tecnigrafo. Tra i due, teneva un carrello a rotelle, a due piani, sui quali erano, in quantità, gli strumenti da disegno, dalle matite agli acquerelli. Seduto alla prima concepiva i progetti, disegnando anche in prospettiva e colorando gli elaborati di studio e da mostrare ai clienti. Redigeva i calcoli statici, impostava i computi, stendeva le relazioni e riceveva i visitatori. E ordinava e archiviava le foto. In piedi, e per ore, da buon alpinista, al secondo, sviluppava gli elaborati grafici, anche con ulteriori prospettive colorate, per portarli al grado di definizione opportuno prima di passarli ai collaboratori. Era facile coglierlo, assorto, al tecnigrafo, con una matita in mano e con un’altra stretta tra le labbra...

I materiali tecnici: progetti, foto, disegni, lucidi, prodotti in una vita di intenso lavoro, ordinati cronologicamente per committente e per oggetto, raccolti in cartelle e in tubi, formano – con altri materiali

Progetto di ricostruzione dell’edificio scolastico, via Esterle, Trento, con Efrem Ferrari e Guido Segalla. Prospetto su via Esterle, [1950]
APTn, ARM, sc. 11, b. 35



¹ Associazione fra gli studenti medi, nata a Canazei, in Val di Fassa, nel 1919 per iniziativa del vescovo Celestino Endrici e di Augusto Degasperì come Lega e poi diventata Fondazione. Fra i propri beni ha un appartamento a Trento (ai “Casoni” in via Vittorio Veneto) e un sacello in Val S. Nicolò, vicino a Pozza di Fassa, che fu progettato proprio da Renzo Masè. Su questa associazione, da distinguere dall’omonimo soggetto Juventus collegato alla Fondazione Crosina Sartori e ricordato nell’archivio dell’impresa Bonvecchio per un cantiere dell’orfanatrofio maschile del 1957 ca. (ing. Rolando Segatta), v. anche in: Paolo Piccoli, *I cattolici trentini dagli anni del consenso alla crisi del fascismo*, in Gabriele De Rosa, *I cattolici e la Resistenza nelle Venezie*, Bologna. Il Mulino, 1997, pp. 131-136; Paolo Piccoli, *Dalle origini alla seconda guerra mondiale*, in Paolo Piccoli, Armando Vadagnini, *Il movimento cattolico trentino dalle origini alla Resistenza*, Trento, Centro di cultura A. Rosmini, 1989, pp. 213-235. In una decina di numeri della rivista “Strenna trentina” si trovano notizie e contributi su questa associazione e su alcuni membri di rilievo; sono consultabili online: <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/Strenna-Trentina-.L-intera-raccolta-storica-consultabile-online> [N.d.R.].



professionali, riviste, atti, ecc. – l’eredità, che ho affidato all’Archivio provinciale di Trento. Questi materiali pongono delicati problemi, che l’Archivio efficacemente risolve.

In primo luogo, provvedendo alla corretta conservazione passiva di tutti gli apparati (disegni, lucidi, foto, negativi, fascicoli, ecc.) e a tutte le attività di conservazione attiva, tra le quali il restauro, la riproduzione, la microfilmatura, l’inventariazione.

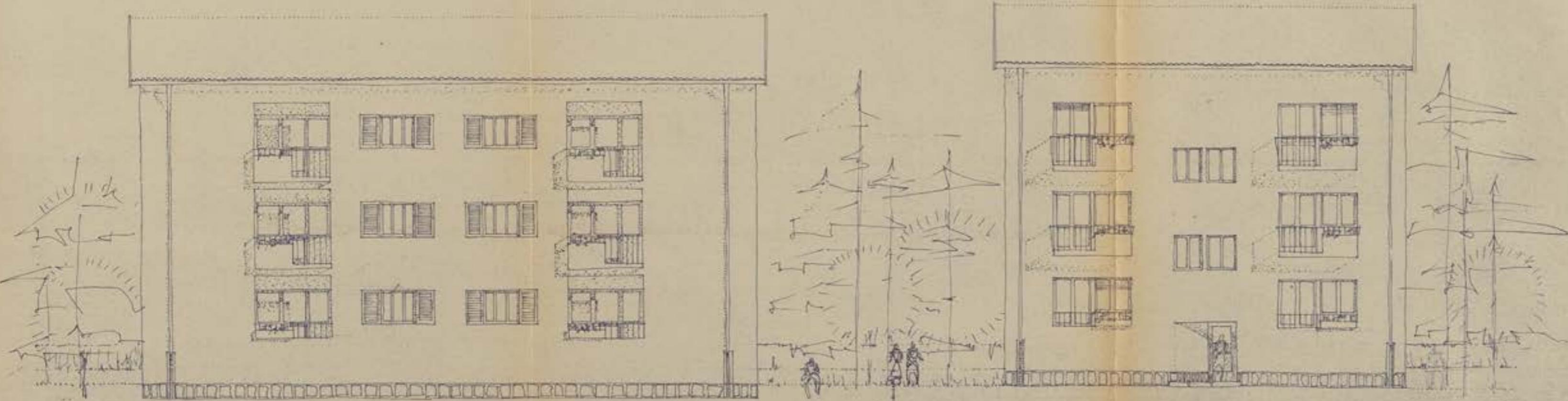
In secondo luogo, permettendo ai tecnici e agli studiosi di svolgere analisi di merito sui reperti e di contesto geografico e culturale, sui manufatti realizzati o progettati.

L’Archivio provinciale è una grande ricchezza pubblica: è garanzia di conservazione e di studio dei prodotti dell’attività dei tecnici e delle imprese che hanno operato e operano in Trentino e di promozione e sviluppo della conoscenza.

L’Archivio, come sostiene il direttore Armando Tomasi, è un “organismo vivente”, che – nel quadro di una consolidata azione sistemica e attraverso l’acquisizione oculata di beni privati – promuove l’incremento del patrimonio pubblico e la disponibilità allo studio e alla pubblica fruizione, implementando il processo di patrimonializzazione creativa dei documenti e dei processi tecnici.

Sono molto grato alla Provincia, e alla dott.ssa Roberta G. Arcaini, che mi ha guidato in tutti i passaggi della procedura formale e operativa, e che, con grande competenza e ben orientata passione, procede da anni alla ricognizione e all’acquisizione di prodotti tecnici privati, per arricchire il patrimonio pubblico di beni e di conoscenza.

Progetto per la stazione delle autocorriere, via A. Pozzo, Trento, con Renato Marchi. Tavola dei prospetti, 27 maggio 1950
APTn, ARM, sc. 22, b. n.n.



PROSPETTI A SERA VERSO LA STRADA STATALE n.12 1:100

A N N O 31 MAR 1951 29

PROGETTO PER CASE IN MATTARELLO FRAZIONE DI TRENTO

STANZIAMENTO: MILIONI 21

STAZIONE APPALTANTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRENTO

INCARICO DATO DA GESTIONE INA-CASA CON N. O. T. A. 6114

ARCH. RENZO MASE TRENTO VIAMARANZA 12

Case a Mattarello, Trento,
Gestione INA-Casa, anno 2°.
Prospetti a sera verso la strada statale,
31 marzo 1951
APTn, ARM, sc. 11, b. 19



Scheda archivistica ed elenco

Roberta G. Arcaini

Abitazioni INA-Casa,
Riva del Garda. Foto
APTn, ARM, sc. 44, b. "Attività II"

Nel dicembre 2014 è giunto in Archivio provinciale l'archivio professionale dell'ing. arch. Renzo Masè, descritto in un elenco di consistenza redatto da Isabella Bolognesi e chi scrive durante i sopralluoghi effettuati nel giugno e nel novembre precedenti, con la preziosa collaborazione del figlio arch. Guido Masè, professionista attivo in Trentino e docente presso IUAV - Istituto Universitario di Architettura di Venezia.

Tale consegna è successiva alla disponibilità alla cessione in comodato gratuito all'Archivio provinciale dichiarata nel luglio 2014, dopo un incontro e una visita presso la sede dell'archivio stesso da parte di Guido Masè e della moglie, arch. Edgarda Feletti, urbanista presso il Comune di Venezia in qualità di responsabile del settore pianificazione-centro storico e isole.

Dal censimento ricognitivo svolto nel 2009 da Mirella Duci e Francesco Samassa come fase propedeutica al successivo censimento descrittivo risulta che l'ing. civ. Renzo Masè fu Settimo, nato ad Arco (1905-1982) fu iscritto all'Ordine degli ingegneri nel 1932 (con il n. 100) e a quello degli architetti nel 1941 (n. 67)¹. Dalla ricerca bibliografica svolta per il medesimo Censimento, durante il quale non fu possibile descrivere questo fondo, emergono le seguenti opere: casa Failoni (Trento 1933), casa Piccolroazzi con Guido de Unterrichter (Rovereto 1935), casa d'abitazione (Trento 1936-1937), cappella della casa Famiglia, nel 2009 Centro diocesano per l'Azione cattolica (Trento 1934), quartiere INA-Casa (Trento 1957)².

La documentazione conservata in faldoni e fascicoli ha una consistenza di 22 metri lineari a fianco della quale sono conservati 129 rotoli di disegni, numerati. Le riviste – da "Baumeister" a "Metron. Rivista internazionale di architettura" e "CAI" (Club alpino italiano) – indicate sinteticamente nell'elenco seguente, evidenziano gli interessi sia professionali sia extralavorativi e la frequentazione di alcune lingue straniere.

Gli estremi cronologici della documentazione vanno dal 1923 al 1982; il figlio Guido ricorda che a fine novembre 1982 il padre aveva disegnato uno schizzo per il cimitero di Campiglio.

Nel corso del 2020 è stato affidato dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale l'incarico di ordinamento ed inventariazione di questo fondo.

¹ Da tale ricognizione risulta anche l'iscrizione all'Ordine degli architetti di Trento nel 1966 (con il n. 118) del figlio Guido (Trento, 1938) che, alla morte del padre, ne portò a termine alcuni progetti. Renzo Masè e la moglie Rosa Maria Sontacchi ebbero quattro figli: Guido, Donatella, Mario e Carlo.

² Martignoni, *Architetture di Trento*, pp. 100, 102, 107; Giovanazzi, *Trento come soglia*, p. 213; Leoni, *Il progetto tradito*, p. 100. Per la cappella della casa famiglia si rimanda a: *I fondi Comitato Diocesano per l'azione cattolica. Inventario*, p. 314.

Bibliografia

Massimo Martignoni, *Architetture di Trento: 1900-1940*, Trento, Arca, 1990

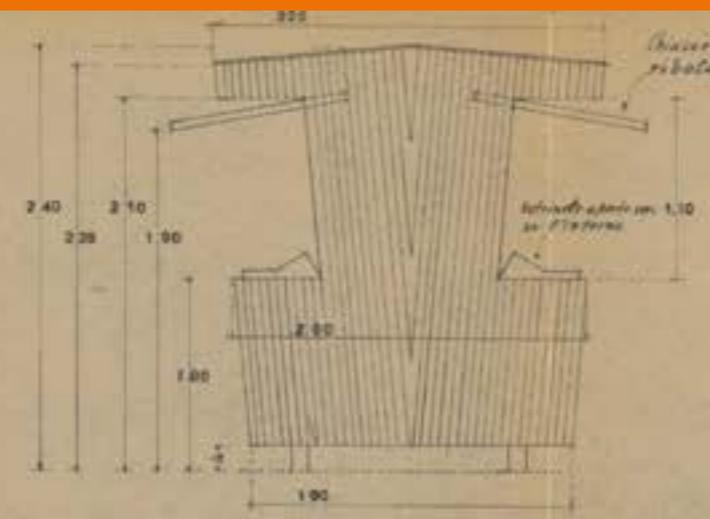
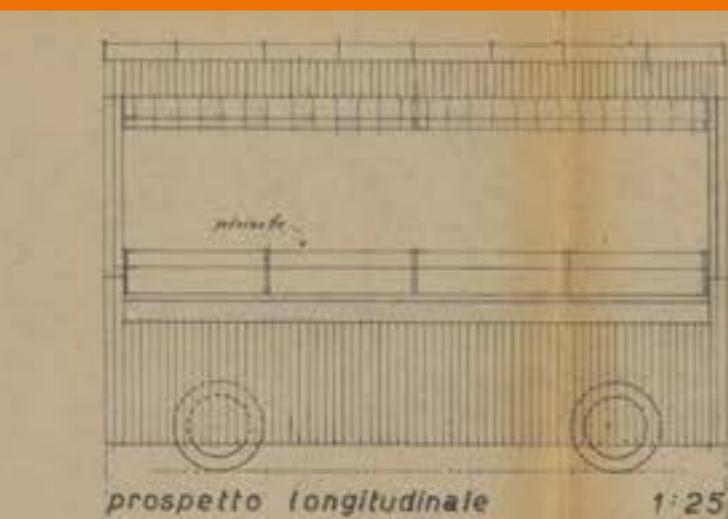
Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997

Giorgio Leoni, *Il progetto tradito. Architettura e urbanistica a Rovereto tra le due guerre*, in *Rovereto 1919-1939. Architettura, urbanistica, arte*, Rovereto, Nicolodi, 2000

I fondi Comitato Diocesano per l'azione cattolica (1898-1924) e Azione Cattolica italiana sezione Diocesana di Trento (1924-1969) dell'Archivio Diocesano di Trento. Inventario, a cura di Giuseppe Chironi, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici, 2010

Elenco documentazione

numero di corda	titolo	contenuto	estremi cronologici	note su contenitori
ATTI VARI				
1	Atti diversi	2 fascicoli con carteggio ed atti, convegni; 1 pacco anni '50; rassegna stampa 1974	Anni '50 - '70	76 Atti e convegni INU
2	"Renzo CAI"	Varie e miscellanea: riviste, atti	Anni diversi	31
3	Atti	132/2 - 23 Carteggio ed atti, ordine degli ingegneri; concorso Gescal; contiene anche fotografie (fasc. 8)	Anni '60	s. n. (2 - 23; Gescal)
4	Varie	Rivista "L'ingegnere libero professionista"; appunti ordine degli architetti 142/10-11; manuale del costruttore voll. 1-3 Max Foerster; 220/1	1962-1978	61
5	Atti	142/11/11/11/8/10/1: carteggio ed atti, ordine degli ingegneri; contiene anche fotografie (fasc. 8)	Anni '70 - '80	s. n. (142)
6	"Atti"	Appunti, schizzi (fasc. 6)	Anni '70	45 (da 1/1/0 a 1/1/4)
7	Piano regolatore Moena	Prospettive; "da mettere a posto 1979"; "articoli giornali" anni '50; "giornali 1958"; "progetti lucidi 1956"	Anni '50 - '70	Maxi-fascicoli (7/1-7/7)
8	Convegni e riviste	Convegni; Bollettino ingegneri	Anni '50 - '70	69
9	"Bruxelles, 2-10/8, '58"	Raccolta depliant, opuscoli di viaggio di studio per expo	1958	Busta 1
10	"Varie sospese": progetti; atti e carteggio relativo a convegni	1.5.3 mutui alberghi; piano comprensoriale; lavori vari: Canazei 1954, azienda Soppi; dott. Segalla; cartine piano regolatore; 1 pacco con "vari sospesi": 237 rifugio Segantini '74; contiene anche fotografie (fasc. 7)	Anni '50 - '70	48
PROGETTI				
11	Progetti	Lavori vari: es. 39: "Sanatorio del clero"	Anni '60 - '70	s.n. (18 - 39)
12	Progetti	Lavori vari (fasc. 9)		16 (130 - 147)
13	Progetti	Lavori vari (fasc. 9)	Anni '70	9 (76/1 - 80)



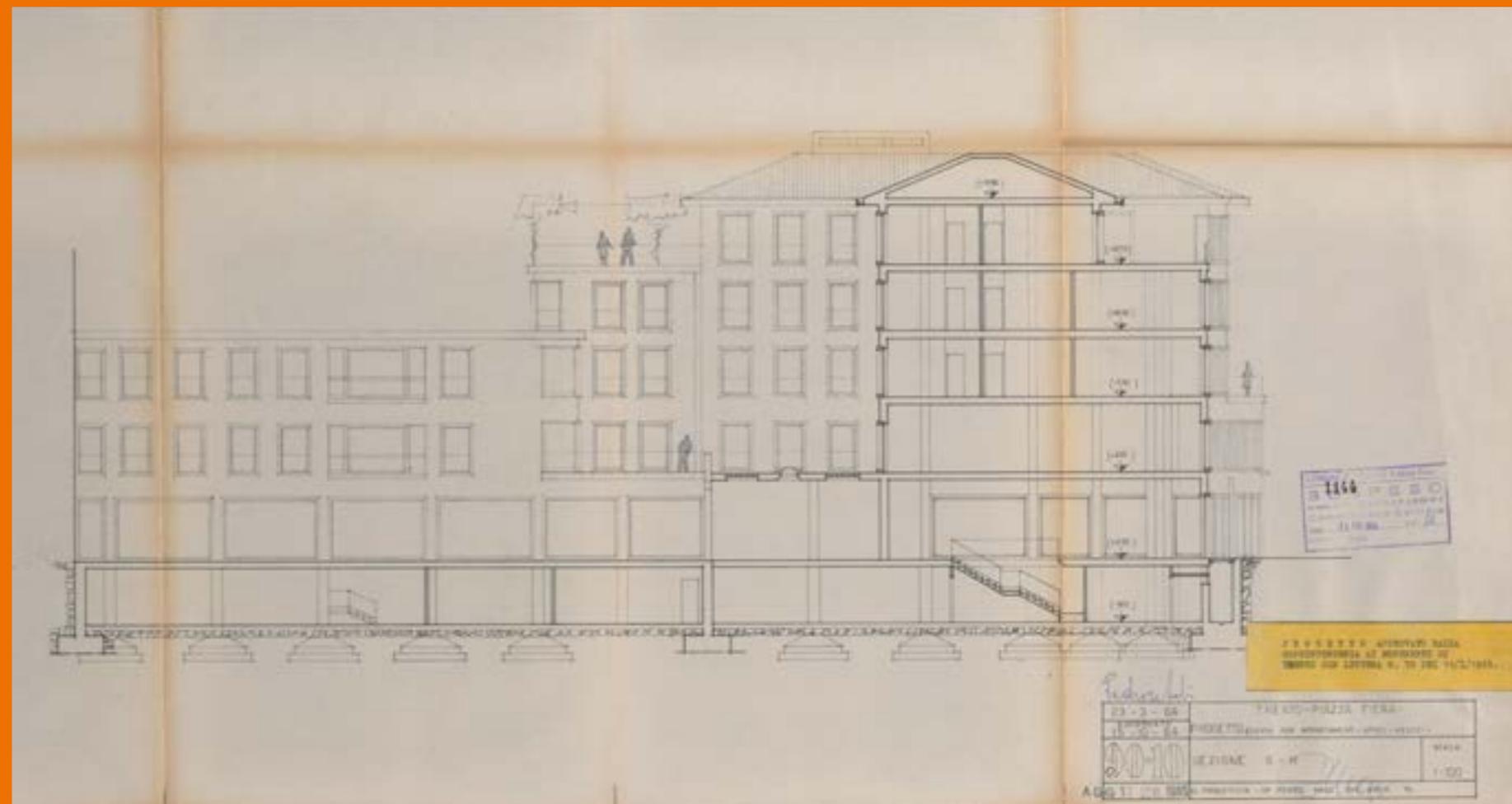
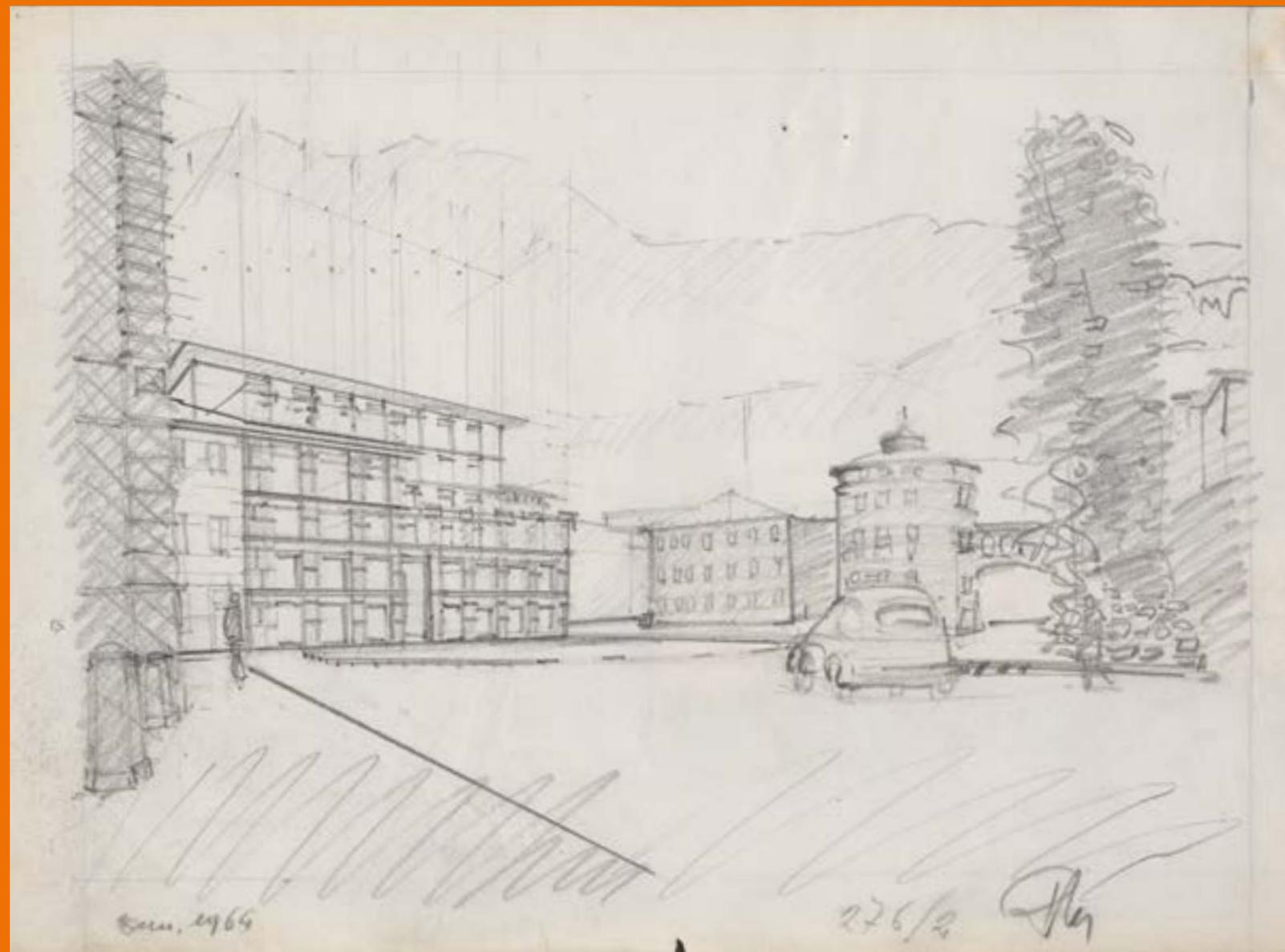
Progetto di chiosco mobile per frutta da collocarsi in piazza Dante, Trento, 1954
APTn, ARM, sc. 22, b. n.n.

numero di corda	titolo	contenuto	estremi cronologici	note su contenitori
14	Progetti	Lavori vari (fasc. 12)	Anni '60	3 (0.43 - 0.58)
15	Progetti	Lavori vari (fasc. 5)	Anni '60	13 (103 - 111)
16	Progetti	Lavori vari (fasc. 10)	Anni '80	8 (70 - 76)
17	Progetti	Lavori vari (fasc. 9). Si segnala: ricreatorio di Avio, 1902	Anni '60 - '70	18 (103 - 160)
18	Progetti e Bollettino ANIAI	Lavori vari (fasc. 8)	Anni '80	40 (142)
19	Progetti	Lavori vari (fasc. 8)	Anni '80	31 (258 - 277)
20	Progetti	Lavori vari (fasc. 10)	Anni '80	33
21	Progetti	Lavori vari (fasc. 8)	Anni '80	30 (254 - 260)
22	Progetti	Lavori vari (fasc. 6)	Anni '40 - '50	s.n. (scatola A)
23	Progetti	Lavori vari (fasc. 13)	Anni '60 - '80	17 (148 - 162)
24	Progetti	Lavori vari (fasc. 8). Si segnalano: alberghi di Andalo e Molveno e pubblicazioni a stampa	Anni '70 - '80	s.n. (199; 209)
25	Progetti	Lavori vari (fasc. 11)	Anni '80	28 (246/248/250)
26	Progetti	Lavori vari (fasc. 10). Si segnalano: alberghi altopiano Andalo-Molveno; Coop. Storo	Anni '70	22 (200 - 213)
27	"Auditorio Lavarone, edificio comunale" ed altri progetti	Progetti (fasc. 6), fra cui: Auditorium, edificio comunale Lavarone (47), INA casa Riva (0.91), piano regolatore Moena (0.92).	Anni '60	7 (0.91 - 0.92)
28	Progetti	Lavori diversi (fasc. 8), es. Impresa Boscheri (112)	Anni '70 - '80	14 (112 - 112/1)
29	Progetti	Lavori a rifugi di montagna (fasc. 8), es. Tosa, Pedrotti, Mandron	Anni diversi	4 (0.59 - 0.72)
30	Progetti	Lavori vari (fasc. 10), es. cimitero Madonna di Campiglio (191), "stampati"	Anni '70 - '80	21 (191 - 199)



Progetto di auditorium, via Verdi/via Sanseverino, Trento, [1961-1962]. Foto del modello APTn, ARM, sc. 27, fald. s.n. "Auditorio"

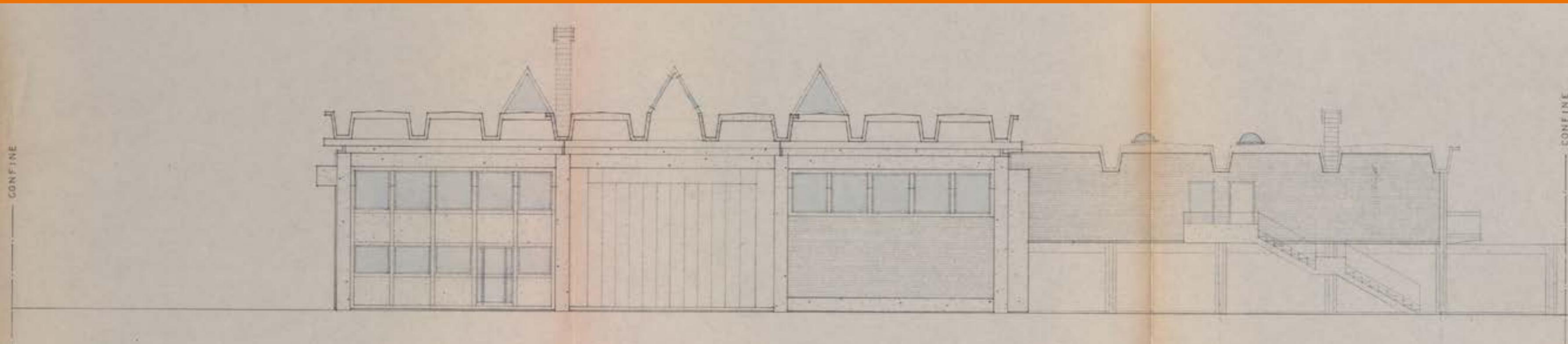




Progetto di edificio per uffici,
 appartamenti e negozi,
 piazza della Fiera,
 Trento. Schizzo prospettico, 1964,
 e sezione, 11 gennaio 1965
 APTn, ARM, sc. 39, b. 90

numero di corda	titolo	contenuto	estremi cronologici	note su contenitori
31	Progetti	Progetti (fasc. 11) fra cui: Alberghi (0.84 Hotel Lido Molveno); chiesa di Madonna di Campiglio; BTB (Banca di Trento e Bolzano) Moena; 0.83 Aree industriali (Malé, Arco, Levico, Campo Lomaso, Pergine, Calavino) anni '60; dr. Bergamo; casa Masè Gocciadoro	Anni '60 - '80	6 (0.81 - 0.90)
32	Progetti	Progetti (fasc. 8) fra cui: 0.73 Casa maternità infanzia Rovereto; 0.75 Liceo scientifico 1956-1959; 0.77 Malga Zonta; 0.78 Rifugio Viote 1955; Castebarco '61 piano tecnico economico per la Comunità della Vallagarina	Anni '50 - '60	5 (0.73 - 0.80)
33	Progetti	"40-287 lavori vari" (fasc. 14) fra cui: es. condominio Cervara, 293.26 via dei giardini casa Piccoli, Valle S. Valentino, parco giochi Claron (Giaron) Molveno	Anni '70 - '80	32
34	Progetti	Lavori vari (fasc. 8), es. scuole elementare e media di Andalo, hotel Stella Alpina 1980	Anni '80	s.n. (209)
35	Progetti	Lavori vari (fasc. 3): 115- 128 ispezioni cemento armato; 114 perizie; 168 collaudi	Anni '60 - '70	47 (114 - 168)
36	Progetti	Lavori vari (fasc. 9), fra cui: 100 Hotel Miralago; 101 INA casa Riva; 102 Hotel Belvedere Molveno (vari progetti); 102 piscina	Anni '60	12 (100 - 102)
37	Progetti	Lavori vari (fasc. 8) fra cui: 214 Maso Clena 1972; Andalo H. La Primula; 218 F. Donini; 217 Bottamedi 1977	Anni '70	23 (213/1 - 218)
38	Progetti	Lavori vari (fasc. 8), fra cui: 250 Andalo H. Alpen; 251 Aldeno; 253 Andalo	Anni diversi	29 (250/1 - 253/1)
39	Progetti	Lavori vari (fasc. 11) fra cui: Programma di Fabbricazione (P.F.) Segonzano; 95 P.F. Lavarone; Venticcia; 90 Piazza Fiera; 92 Elettrodiesel 1965; 91 vetrina Opel 1964	Anni '60	11 (90 - 99)

numero di corda	titolo	contenuto	estremi cronologici	note su contenitori
40	Progetti	Lavori vari (fasc. 7), fra cui: 234 progetti presentati dal 1975 in poi es. Bottamedi, 236 Zell Cognola 1974, 239 scuola media Segantini, 240 ex colonia Papa Giovanni Molveno, 1974, 244 dott. Bolego Villazzano	Anni '70	27 (234 - 244)
41	Progetti	Lavori vari (fasc. 9), fra cui: 227 P. Osti, 230 Molveno Piazzetta, 232 Andalo cimitero, 238 Molveno cimitero	Anni '70	26 (219 - 232; 262)
42	Progetti	Lavori vari (fasc. 11), fra cui: 112 atti ufficiali Franceschi Opel anni '80, 120 scuola media Segonzano, 121 Comitato tecnico amministrativo case popolari Gescal 1972, 125 Segatta	Anni diversi	15 (112/1 - 129)
43	Progetti	Lavori vari (fasc. 9) fra cui: 186 ex canonica e monumento caduti Molveno, 189 stabile Forst Trento, 190 Cassa risparmio Lavarone, cimiteri	Anni '70 - '80	20 (186 - 191)
44	Progetti	Pinzolo P.R. 1955; 42 Liceo scientifico v. Rosmini 1954; Congressi INU anni '50; attività I; II anni '60; carattere pubblico anni '50 - '60	Anni '50 - '60	39
45	Progetti	Lavori vari (fasc. 11) fra cui: 173 ospedale Tione, 174 H. Panorama Sardegna, 176 Cavalese P.R. anni 1953-1969, 176 S. Pellegrino 1968-1979, 185 cimitero Storo	Anni '50 - '70	19 (171 - 185)
46	Progetti	Lavori vari (fasc. 9) fra cui: 81 Lodron scuola elementare anni '70, 82 ditta Nocchi (concessionaria Alfa Romeo), 89 Darzo cinema canonica, albergo Madonna di Campiglio 1980	Anni '60 - '80	10 (81 - 89)
47	Progetti	Lavori vari (fasc. 10) fra cui: 142 Ordine ingegneri, 142 ingegneri 1978, SAT Trento 1978, SAT Trento consiglio 1979-1980, commissione C5 tutela paesaggio 1975, assemblea Bolghera 1981, commissione edilizia comune di Molveno 1978	Anni '70 - '80	44 (142/22 - 23)
48	Progetti	Lavori vari (fasc. 5): 142/21 dal 1971 al 1979 gite SAT; 142/22 commissione C5 tutela paesaggio 1976-1977	1971-1979	s.n. (142)



PROSPETTO OVEST

numero di corda	titolo	contenuto	estremi cronologici	note su contenitori
49	Progetti	Lavori vari (fasc. 8) fra cui: 138 Ditta Pulin, 143 Madonna di Campiglio, 294 direzione lavori, 295 cimitero Molveno 1980	Anni '70 - '80	U.S.
50	"Progetto auditorium Trento"	Progetto non realizzato in Sanseverino	1961	Maxi-cartella 1
51	"Progetto auditorium, via Verdi Trento"	Allegati alla maxi-cartella 1	1962-1963	Busta 2
DISEGNI				
59	Disegni	Disegni vari	Anni diversi	10 rotoli
60 - 64	Lucidi	Raccolta dei lucidi dei disegni	Anni diversi	Tubi in scatoloni
65 - 67	"Da riordinare"	Disegni di vari progetti (lucidi; prospettive; es. progetto di ampliamento della piscina di via Madruzzo); contiene anche fotografie	Anni diversi	Tubi in scatoloni
L'archivio comprende anche 129 rotoli contenenti progetti su lucidi, una parte soltanto dei quali reca all'esterno l'indicazione del contenuto che rimanda ai decenni 1950-1980.				
RIVISTE				
52	Riviste	Raccolte del mensile "L'ingegnere italiano" e del quindicinale "Giornale dell'ingegnere"	1954-1974 (con lacune)	63
53	Rivista	"Schweizerische Bauzeitung"; contiene anche 3 volumi relativi all'edilizia scolastica e rivista "Vitrum"	1978	Riviste 1
54	Rivista	"Schweizerische Bauzeitung"	1969	Riviste 2
55	Riviste	Bollettini SAT ed altre pubblicazioni a stampa	Anni '50 - '70	Riviste 3
56	Riviste	Riviste varie	Anni diversi	Riviste 4
57	Riviste	1955 concorso Comune di Trento; CUP 1970; "Vitrum" 24-135	Anni '50 - '60	74
58	Riviste	Raccolta de "L'ingegnere libero professionista"	1969-1973	Riviste 5

titolo	contenuto	estremi cronologici
RIVISTE SCIOLTE		
"L'architettura. Cronaca e storia"		Anni '60
"Baumeister"		Anni '50 - '80
"Costruzioni cemento armato"	Italcementi; (9 volumi)	1964-1972
"Metron. Rivista internazionale di architettura"		1946-1949
"Urbanistica"		Anni '60 - '70
"L'architecture aujourd'hui"		Anni '60
"Economia trentina"	Già "Economia Atesina", a cura della Camera di commercio (7 volumi)	Anni '50
"Ottagono"		Anni '70 - '80
"CAI"	con Bollettino CAI 1965	Anni '30
"Edilizia popolare"		Anni '70
"Vitrum"	nn. 2-4; 6-8	



Ing. Paolo Mayr

Memorie sulla mia vita professionale (2019)

Paolo Mayr

Il mio arco di vita professionale si prolunga per 53 anni, dal 1961 al 2014, a cui si aggiungono 18 anni di studio, per un totale di lavoro intellettuale di 71 anni.

Pensionato dal 2015, sono sinceramente frastornato, perché ancora fortemente legato ai ricordi ed ai modi di vivere della professione.

È difficile sintetizzare il mio lungo passato di ingegnere e di insegnante. Ci proverò.

Ho avuto una gran fortuna a iniziare la professione negli anni del risveglio economico. Allora l'ingegnere era richiesto da molte aziende quale dirigente e l'attività edilizia ed industriale era fiorente.

Appena laureato, all'inizio del 1961, e superato l'esame di Stato, mi iscrivevo all'Ordine degli ingegneri di Trento ed eseguivo in breve tempo vari calcoli impegnativi presso lo studio dell'ingegnere Luciano Perini di Trento, ad esempio quelli del Condominio K2, a Trento, angolo via Grazioli, via Brigata Acqui, quelli della copertura a ruota della sala dell'Hotel Margherita ad Alberé di Tenna (TN), ecc.

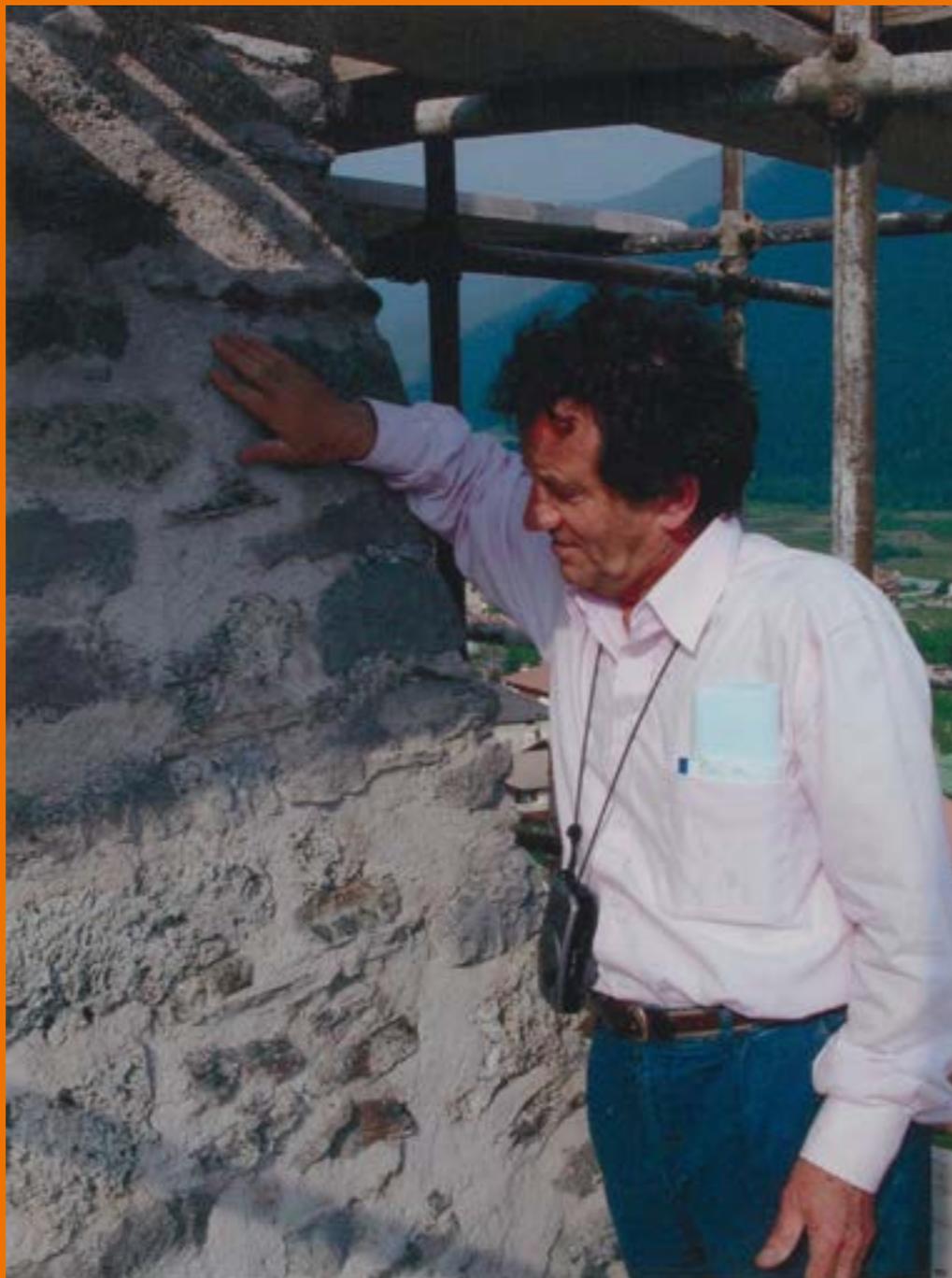
Non accettai le offerte in Italia, ma chiesi di essere assunto quale calcolatore strutturale da una grossa impresa tedesca, importante sotto il profilo tecnico e culturale, la Wayss & Freytag di Francoforte. Là rimasi circa un anno e mezzo con ottimo rapporto di stima; là potei acquisire molte conoscenze sui metodi di calcolo tedeschi e sulle loro conoscenze scientifiche e calcolare strutture di notevole impegno, quali il reparto serbatoi del cementificio di Göllheim, la fabbrica di calze Ergee, una sezione della centrale termoelettrica di Aschaffenburg, ecc.

Nell'autunno del 1962 dovetti interrompere il mio rapporto con la ditta germanica, perché nel frattempo mi ero sposato e stava per nascere il nostro primo figlio. Non era possibile vivere in tre con un solo stipendio.

Rientrato quindi a Trento assumevo un incarico d'insegnamento presso l'Istituto Tecnico Industriale. Anche in questo caso la possibilità di lavoro era assai facilitata; non erano richiesti esami o corsi di abilitazione didattica. Mantenni l'incarico a tempo pieno per 18 anni, ottenendo negli ultimi anni le abilitazioni all'insegnamento di Meccanica e Macchine e di Costruzioni.

Nel frattempo esercitavo la libera professione in modo ampio e vivace: quale calcolatore strutturale di numerose opere in cemento armato, cemento armato precompresso, cemento armato prefabbricato, in legno, in struttura mista, come progettista e direttore lavori di ponti e di edifici nuovi o ristrutturati. Lavorai anche come progettista e direttore lavori di fognature, acquedotti e strade, in gran numero ed estensione, e come progettista e direttore lavori delle opere di controllo, consolidamento e ripristino dei ponti della linea ferroviaria Trento-Malé, in particolare dei maggiori di S. Giustina e di Mostizzolo.

Paolo Mayr in cantiere per il restauro della chiesa di Monclassico, in prossimità della cuspide del campanile in raso sasso (2003)
Archivio privato Paolo Mayr



Di notevole impegno, a titolo d'esempio, furono le strutture delle case a torre di Madonna Bianca (maggiore intervento di edilizia economico-popolare a Trento), del 2° lotto del quartiere di San Donà (TN), di vari alberghi e residenze a Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza ed altre località, delle chiese di S. Pio X e Clarina a Trento, di quelle di Pera di Fassa e di Bondo nelle Giudicarie, del Municipio di Molveno, della Cassa Rurale di Lavis, ecc.

Nel periodo più che cinquantennale di attività professionale il complesso volumetrico di edifici calcolati e/o progettati, condominiali, privati, pubblici (municipi, biblioteche, scuole, ecc.), industriali, può essere valutato sicuramente superiore ai 2 milioni di metri cubi.

Numerose furono anche le collaborazioni nello studio e realizzazione di strutture prefabbricate, la più vasta a Milano con la società SACIE - KONCZ, per la costruzione di quartieri in prefabbricazione pesante a Corsico Milanese. In Trentino collaborai con lo studio SEPI (ing. B. Gentilini), per il calcolo di alcuni ponti dell'Autostrada del Brennero, fui direttore d'esercizio di impianti a fune, collaudatore statico di un numero assai rilevante di costruzioni, collaudatore tecnico-amministrativo di numerose opere pubbliche, progettista e direttore lavori di impianti comunali di illuminazione.

Fui membro di varie commissioni: comunali edilizie, comprensoriali per la tutela del paesaggio (per due periodi in Val Lagarina, per un periodo in Val di Non), censuarie, Camera di Commercio, sanitarie, di pianificazione territoriale, di studio e progettazione di parchi naturali e di centri storici o di antica origine. Partecipo da più decenni alle iniziative e promuovo le attività delle maggiori associazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF, Lega Ambiente); per otto anni sono stato membro del Comitato Provinciale per l'Ambiente, che aveva come compito principale la valutazione degli studi di impatto ambientale e presidente della sezione trentina di Italia Nostra. Per dodici anni, infine, sono stato nel Consiglio dell'Ordine degli ingegneri di Trento, ricoprendo per alcuni anni il ruolo di segretario.

Ho partecipato a numerosissimi convegni e corsi di studio e di aggiornamento tecnico e culturale, sia nell'ambito della progettazione strutturale innovativa che delle questioni inerenti alla conservazione e al restauro.

Alla fine del 1980 lasciai la scuola, non per incompatibilità con l'insegnamento, anzi, ma per l'impossibilità fisica di seguire contemporaneamente la professione e la scuola.

Da sempre interessato alla salvaguardia, al consolidamento ed al ripristino di manufatti ammalorati, sia di antica che di recente costruzione, come chiese, palazzi, castelli, ponti, ho cercato di capire e di interpretare l'intima natura del manufatto e del luogo e di cogliere la forza dei materiali tradizionali e la personalità che questi emanano. Da ciò l'amore per l'antico o pregevole organismo e, di conseguenza, la necessità di intervenire col massimo rispetto, proponendo solo il necessario, l'indispensabile, agendo quindi con grande umiltà, ricercando con pazienza ogni traccia della storia, riusando i materiali antichi: la pietra, le malte, il vetro, il legno, l'acciaio.

Queste note sull'attività professionale dimostrano l'impegno in una grande e variegata quantità di lavori, che si ha ragione di affermare anche di elevata qualità.

Questo risultato è sicuramente dovuto anche alla presenza di collaboratori assunti stabilmente ed all'aiuto di tecnici esterni: il geometra Piero Carloni e, dopo la sua morte nel 1994, il geometra Fausto

Degasperi, che diedero un validissimo contributo nel campo delle fognature, degli acquedotti e delle opere pubbliche.

Nei lavori di restauro e di risanamento, fondamentale è stata la collaborazione di mia figlia Cristina, architetto, laureatasi nel 1992.

Sono grato a mia moglie per la sua grande pazienza a sopportare attese e spostamenti delle abitudini familiari e per aver collaborato in ricerche specifiche di tipologie costruttive.

Debbo riconoscenza ad alcuni parroci, a don Antonio Svaizer, coordinatore dell'Ufficio Arte Sacra, e ad alcuni funzionari delle Soprintendenze di Trento e di Bolzano, che ebbero fiducia nelle nostre capacità e nel nostro impegno.

Debbo infine ringraziare la natura che mi ha dotato di una forte fibra e di tenace resistenza, che mi hanno consentito o di impegnarmi in studio per molte ore ogni giorno o di percorrere molte valli per rilievi o per dirigere, almeno settimanalmente, i lavori. Ad esempio, quasi un rally era quello che riuscivo a compiere, da Trento in Val di Sole, e da qui in Val di Non, in Val di Cembra, in Val di Fassa e Val di Fiemme, per raggiungere infine la Valsugana attraverso il passo Manghen.

Con questa breve memoria della mia vita professionale ho rivisto tanti ricordi; confesso che ho potuto vivere molte emozioni, acquisire esperienze, conoscere persone memorabili, ambienti ed opere di valore unico.

Principali lavori di restauro, risanamento e consolidamento, progettati e diretti dal 1980 al 2014

1980

- Castel Beseno, progetto strutturale e di consolidamento statico dello sperone della Meridiana e dell'edificio ad *erker*
- Chiesa Parrocchiale di Spormaggiore, progetto di consolidamento statico delle volte; direzione lavori [D.L.] e contabilità
- Chiesa di S. Tommaso di Cavedago, progetto di consolidamento; D.L. e contabilità

1981

- Chiesa Parrocchiale di Mezzocorona, progetto esecutivo, D.L. e contabilità dei lavori di ripristino e rinforzo del castello campanario
- Chiesa Parrocchiale di Celledizzo, progetto esecutivo, D.L. e contabilità delle opere di restauro

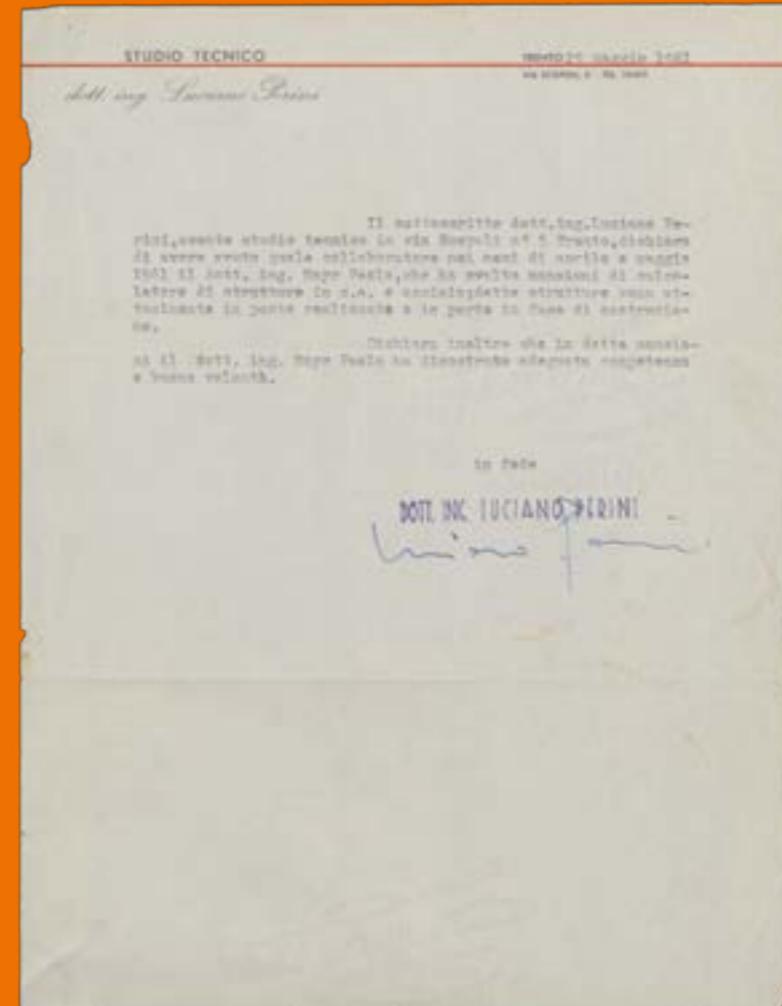
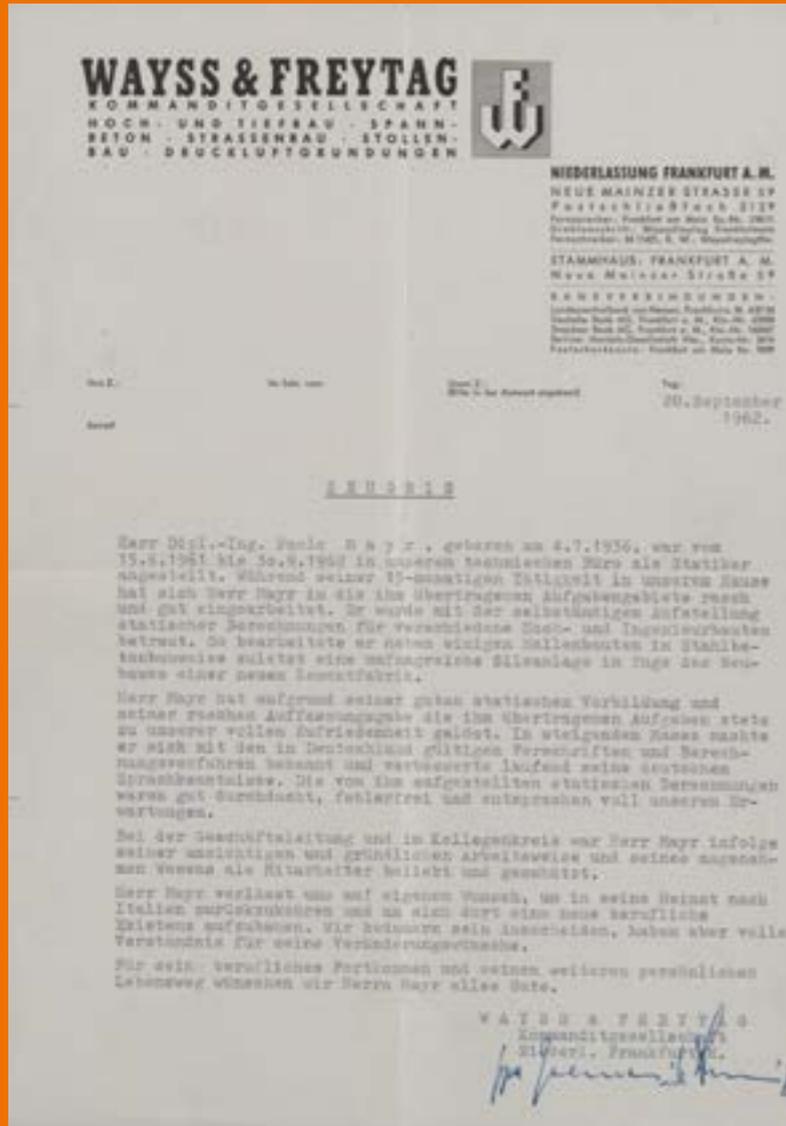
1982

- Convento dei frati Francescani di Mezzolombardo, progetto strutturale del tetto dell'ala principale; D.L. e contabilità



Lo studio professionale in via Mancini, Trento
Foto Roberta G. Arcaini (2016)

Luciano Perini, lettera di referenze, 29 maggio 1961,
 Wayss & Freytag Kommanditgesellschaft, Niederlassung,
 Frankfurt a.M., attestato, 28 settembre 1962
 Archivio privato Paolo Mayr



- Chiesa Parrocchiale di Peio, progetto esecutivo, D.L. e contabilità delle opere di restauro della copertura e delle opere di protezione degli affreschi sul campanile

1983

- Palazzo Migazzi a Cogolo, progetto preliminare, progetto esecutivo, realizzazione della biblioteca comunale al pianoterra; D.L. e contabilità (con arch. P. Ricotti)
- Chiesa Parrocchiale di Rallo, progetto strutturale delle opere di restauro

1984

- Chiesa dell'Assunta a Malé, progetto preliminare, esecutivo, D.L. e contabilità delle opere di restauro - I lotto
- Edificio in vicolo dei Birri a Trento, progetto opere di salvaguardia e progetto strutturale
- Chiesa di S. Vigilio a Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità - I lotto

1985

- Torricella De Mersi a Villazzano, consulenza strutturale
- Chiesa Parrocchiale di Lases, progetto dei lavori di consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa di S. Giovanni Battista a Carciato, progetto esecutivo delle opere di restauro, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale dell'Assunta a Pieve Tesino, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità

1986

- Chiesa di S. Vigilio a Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità - Il lotto
- Chiesa di S. Lucia a Comasine, progetto dei lavori di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa dei SS. Bartolomeo e Paolo a Pegaia di Cogolo, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento statico, D.L. e contabilità

1987

- Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista a Lona, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento statico, D.L. e contabilità
- Palazzo Geremia a Trento, progetto strutturale generale, relativo al progetto di restauro redatto dall'arch. M. Lupo

1988

- Chiesa dell'Assunta a Malé, progetto esecutivo, D.L. e contabilità delle opere di restauro – Il lotto
- Chiesa di S. Maddalena a Bolzano, consulenza per il consolidamento statico
- Chiesa di S. Margherita di Castelnuovo, Valsugana, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento statico, D.L. e contabilità

1989

- Palazzo Gallicioni a Trento, progetto esecutivo delle opere di consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa di S. Salvar a Bussolengo, consulenza statica, progetto di opere di presidio

1990

- Canonica di Vezzano, progetto esecutivo delle opere di rinforzo statico, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò di Terzolas, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento statico, D.L. e contabilità

1991

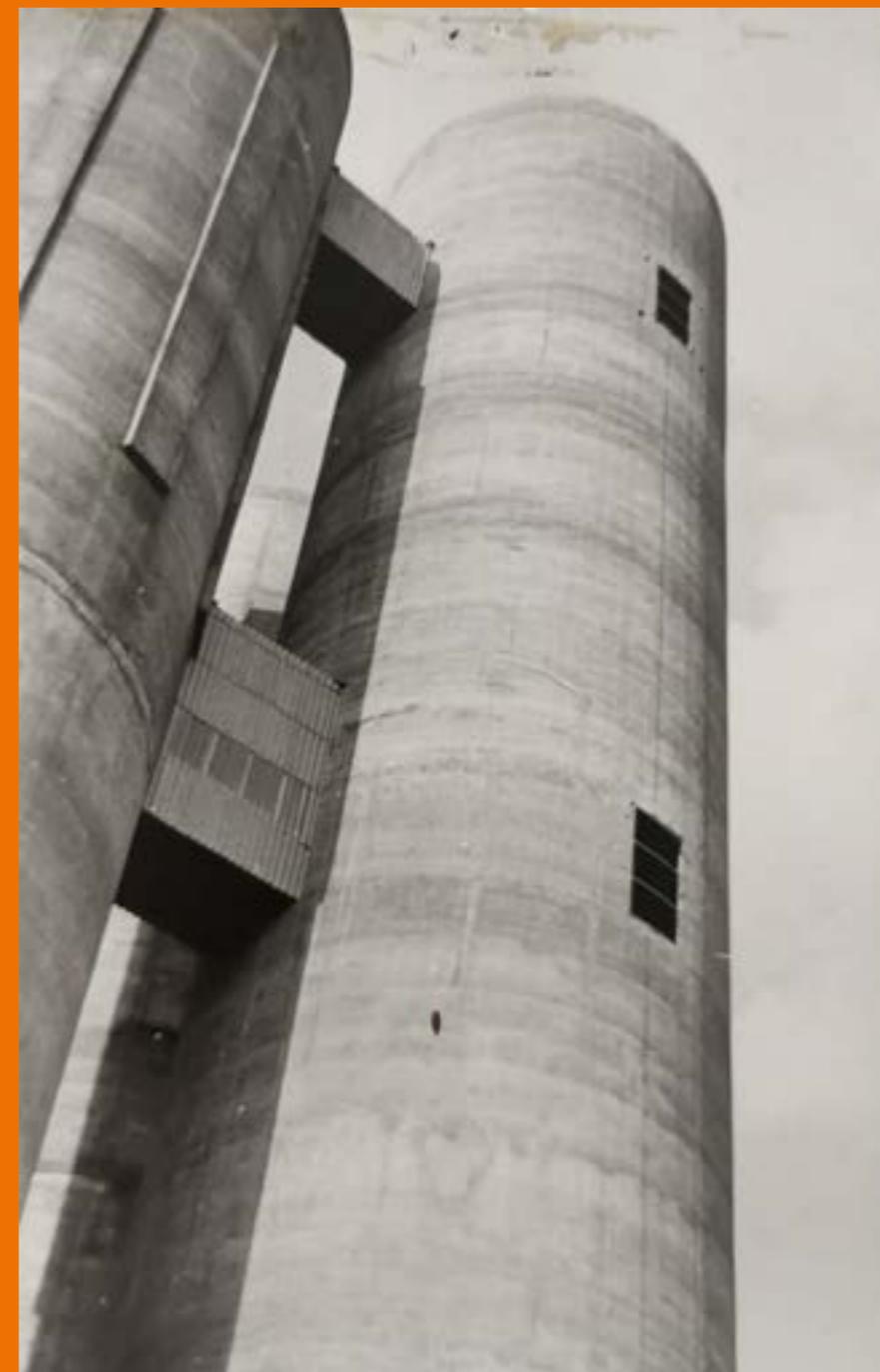
- Chiesa Parrocchiale S. Nicolò di Carano, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento statico, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale S. Cristoforo di Ortisé, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale della Visitazione di Maria di Nosellari, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità – I lotto
- Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe di Ivano Fracena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità

1992

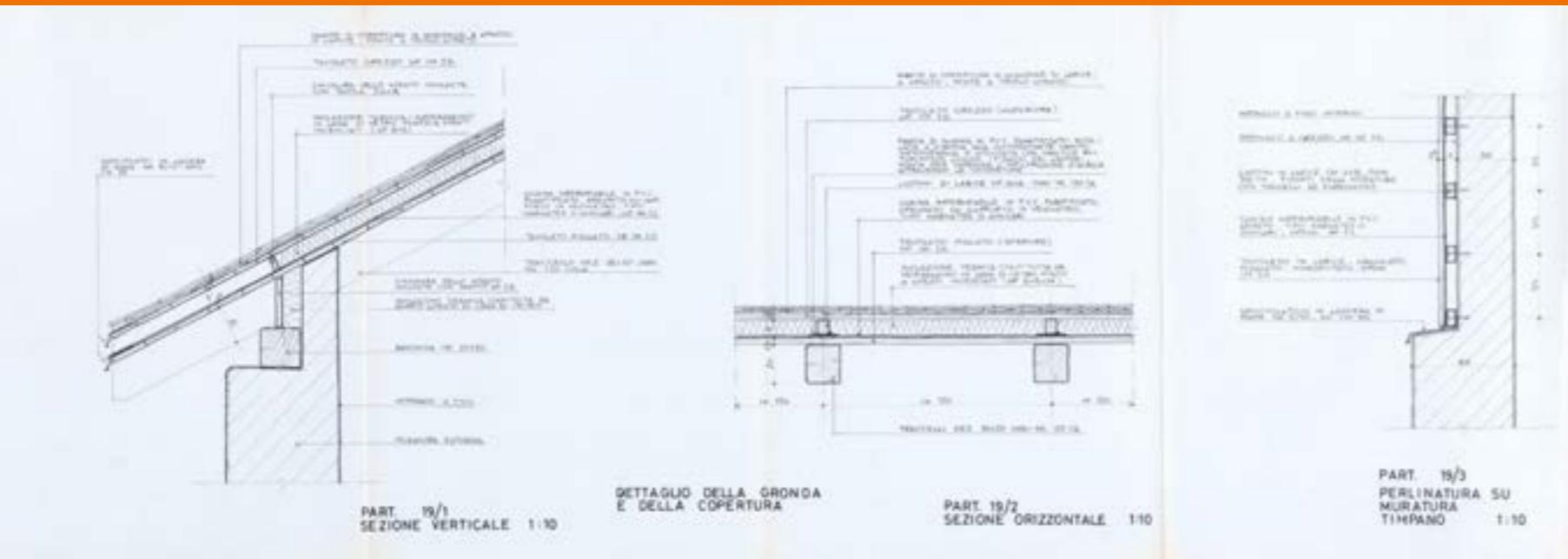
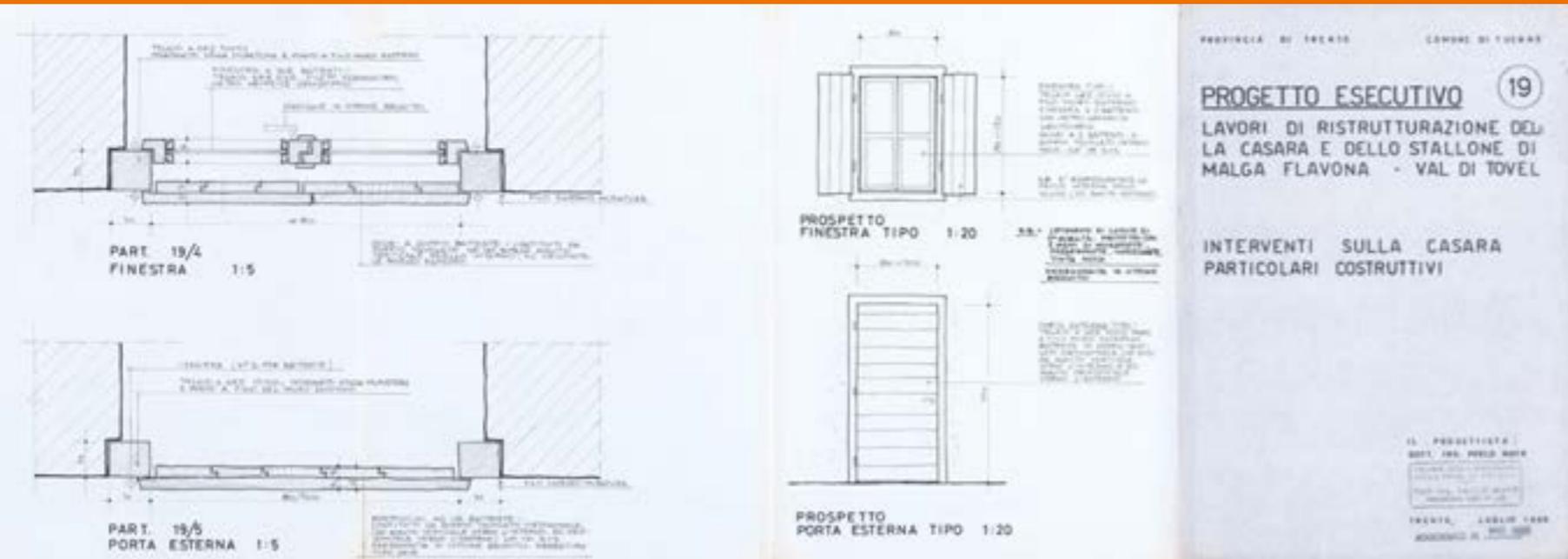
- Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta di Smarano, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento del campanile, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Castello Tesino, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo a Calliano, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento del campanile, D.L. e contabilità
- Chiesa di S. Giuseppe di Sorte di Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità

1993

- Castel Spine a Vigo Lomaso, progetto delle opere di consolidamento statico e consulenza sul restauro (con arch. C. Pedretti)



Impianto con silos,
Göllheim, Germania.
Foto di Paolo Mayr (1962)
Archivio privato Paolo Mayr



- Chiesa Parrocchiale della Visitazione di Maria di Nosellari, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità – II lotto
- Chiesa Parrocchiale di S. Orsola in Valle del Fersina, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)
- Chiesa dei SS. Faustino e Giovita di Ragoli, progetto esecutivo delle opere di consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Torre Civica di Borgo Sacco di Rovereto, verifica strutturale del castello campanario e della torre nel suo insieme (con arch. S. Aita)

1994

- Castel Malosco, controlli statici, progetto opere di salvaguardia, proposte di intervento
- Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta di Smarano, progetto esecutivo delle opere di restauro e risanamento dei portali, D.L. e contabilità
- Palazzo Salvadori a Trento, progetto strutturale dei lavori di restauro
- Chiesa Parrocchiale di S. Leonardo di Castelnuovo, Valsugana, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. G. Marchegiani)

1995

- Chiesa di S. Vigilio a Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità – III lotto (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale della Decollazione di S. Giovanni Battista di Madrano, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)

1996

- Chiesa Filiale di S. Camillo di Peio, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità
- Chiesa Filiale di S. Maria Lauretana a Presson di Monclassico, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)

1997

- Chiesa Parrocchiale di S. Vittore di Taio, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento del campanile, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)
- Palazzo Frchetti a Villamontagna, progetto esecutivo delle opere di risanamento e consolidamento per ricavare 9 alloggi ITEA (con arch. C. Mayr)

1998

- Palazzo Mirana a Trento, progetto interventi di salvaguardia, progetto strutturale
- Chiesa Parrocchiale dell'Assunta a Malé, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento del campanile, D.L. e contabilità

Lavori di ristrutturazione della casara e dello stallone di Malga Flavona, Val di Tovel, progetto esecutivo. Interventi sulla casara, particolari costruttivi, luglio 1988, aggiornati al maggio 1990
APTn, APM, sc. 67

**Chiesa parrocchiale di S. Maria,
Pellizzano, progetto esecutivo
dei lavori di restauro, risanamento
e consolidamento statico,
con Cristina Mayr.
Prospetto sud, agosto 1998**
APTn, APM, sc. 13

- Chiesa Parrocchiale di S. Maria di Pellizzano, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)
- Castello del Buonconsiglio, verifica statica di solai sottotetto della Giunta Albertiana, D.L.
- Casa Parrocchiale di Terlago, progetto strutturale dei lavori di restauro (con perito ed. A. Frizzera)
- Chiesa Parrocchiale di S. Floriano di Lavarone, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)

1999

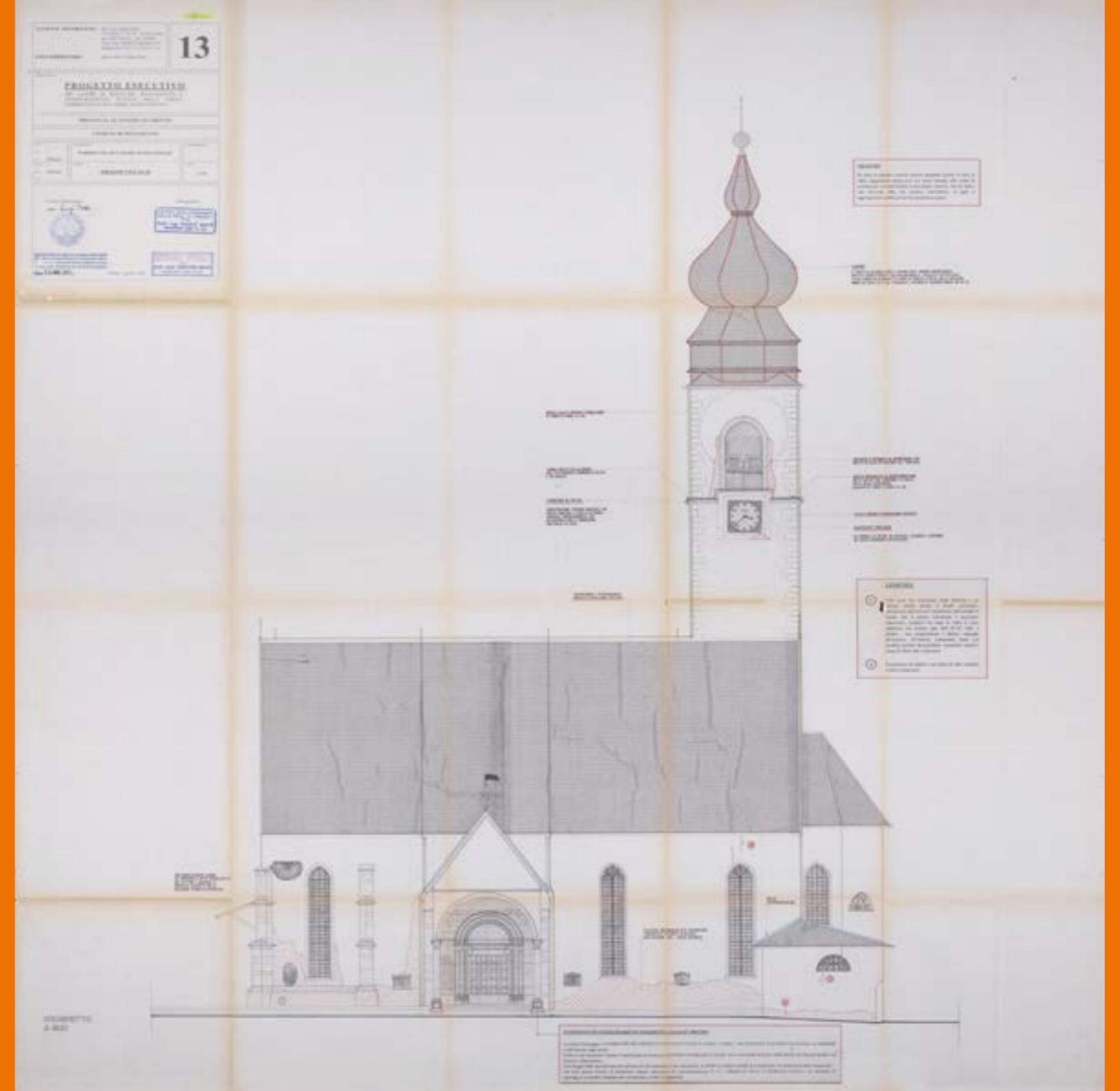
- Torre campanaria di Livinallongo, progetto di consolidamento strutturale
- Palazzo Melchiori – avv. De Bertolini a Trento, ripristino dei loggiati (con arch. C. Sartori)

2000

- Castello di Avio, progetto esecutivo di opere di risanamento e consolidamento (con arch. G. Marchegiani)
- Villa Margone a Ravina, opere di consolidamento strutturale e controlli di agibilità
- Chiesa di Forno di Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Pellegrino a Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Giuseppe di Nogarè, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Anna di Medil, Moena, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Egidio Abate di Ospedaletto, progetto di consolidamento statico dell'arco santo, D.L. e contabilità
- Palazzo Pretto a Trento, progetto di consolidamento strutturale, D.L. (con arch. I. Cestari)

2001

- Torre Costede presso la Chiesa di S. Francesco Saverio, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Vigilio di Monclassico, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Canonica di Lavarone, progetto preliminare delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Palazzo Salvadori a Fornace, progetto di consolidamento strutturale, D.L.
- Chiesa di Roncio a Mezzana, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)





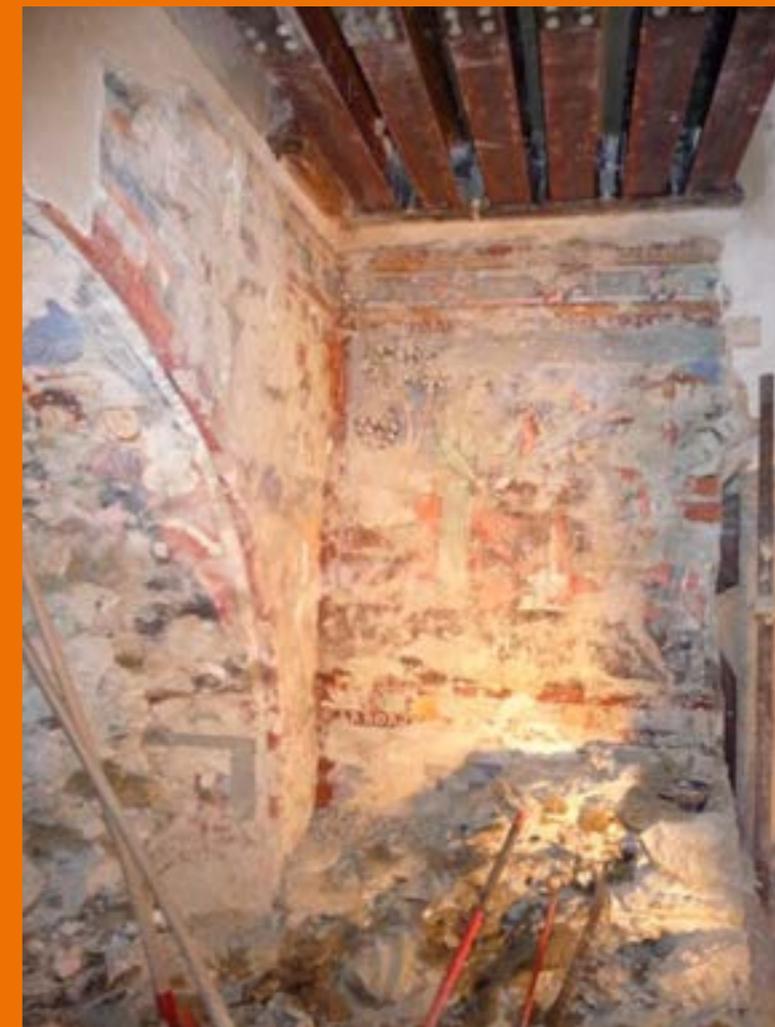
- Chiesa di S. Giorgio a Serso, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr e arch. A. Giovannini)
- Chiesa Parrocchiale di Spormaggiore, progetto preliminare delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa di S. Giacomo di Tozzaga, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Castel Cles, progetto di consolidamento della loggia rinascimentale
- Chiesa Parrocchiale di Scurelle, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento, D.L. e contabilità (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Ospedaletto, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr e M. Furlan)

2002-2014

- Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta di Spera, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Canonica di Ospedaletto, progetto preliminare delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Spormaggiore, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Romeno, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Termenago, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Maso Montel, edificio rustico a Levico, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Capriana, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Palazzo "Casa dei Franceschini ora Tommazzolli" p. ed. 206/1 c.c. Cles, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Croviana, progetto preliminare delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Taio, progetto preliminare e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Campanile della Chiesa Parrocchiale di Roncegno, progetto esecutivo delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Chiesa Parrocchiale di Mezzolombardo, progetto esecutivo delle opere di consolidamento

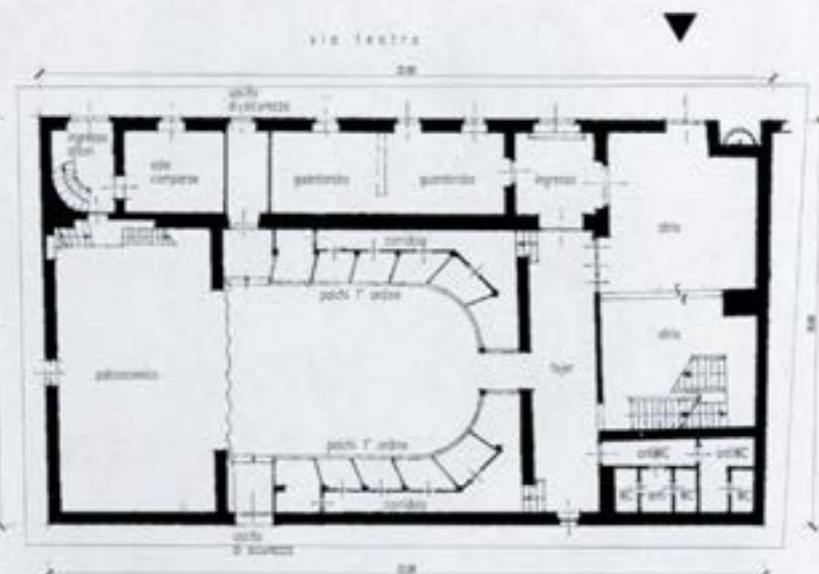
- Capannone artigianale in località Cavedine, p.ed. 881/4-6 in cc. Laguna Mustè, progetto esecutivo e D.L. (con arch. C. Mayr)
- Chiesetta al Passo S. Pellegrino, progetto esecutivo e D.L. delle opere di restauro, risanamento e consolidamento (con arch. C. Mayr)
- Ristrutturazione edifici Oasi WWF in Valtrigona – Telve Valsugana; progetto esecutivo e D.L.
- Restauro – consolidamento Teatro comunale di Mori; progetto esecutivo e D.L.
- Restauro scala settecentesca ed altri elementi storici e di pregio, palazzo Toxon, Trento, progetto con arch. Giorgio Pedrotti e D.L.
- Manutenzione straordinaria ponti ferrovia Trento-Malé, S. Giustina, Sabino, Fossa di Caldaro; progetto esecutivo e D.L.
- Intervento per mettere in luce la cappella duecentesca di Castel Rodengo, Bolzano, progetto strutturale e assistenza alla D.L.
- Manutenzione straordinaria Casa Gelmi a Vetriolo, progetto esecutivo e D.L. (con arch. C. Mayr)
- Progetto esecutivo intervento di restauro e risanamento Rifugio Malga Romeno, Comune di Romeno (con arch. C. Mayr e ing. S. Santini)
- Progetto esecutivo di restauro antica scala condominiale in legno in vicolo Terlago a Trento
- Numerose consulenze nel campo strutturale e del restauro con altri studi professionali
- Ristrutturazione globale di casa Genthe-Nikolaus, Calavino
- Chiesa S. Anna e Monumento al Redentore a Montagnaga di Pinè, consolidamento e restauro (con arch. C. Mayr)
- Castel Trostburg Südtiroler Burgeninstitut, controlli, studi, proposte
- Comune di Arco, controllo lesioni in palazzo Giuliani
- Controllo murature cimiteri di Romeno e di Salter
- Abazia di Montemaria a Malles (BZ), ricerca soluzione per consolidamento del solaio di legno del salone d'ingresso
- Castel Tasso, Campo di Trens (BZ), consolidamenti vari
- Castel Sprechenstein, Vipiteno, controlli, studi, proposte
- Fitodepurazione Riserva Val di Mello Val Masino (Sondrio)

Nel periodo 1980-2014, oltre alle attività sopraelencate, sono da ricordare le centinaia di collaudi, di controlli strutturali e di calcoli statici, anche di notevole entità e difficoltà (ad es. le torri di Madonna Bianca, le chiese di S. Carlo e di S. Pio X a Trento, vari ponti in Val d'Adige e Valsugana, il Palazzetto dello Sport a S. Michele all'Adige, ecc.). Parimenti non si è accennato alle centinaia di chilometri di acquedotti e di fognature a Borgo Valsugana, a Spormaggiore, a Pejo, a Mezzana, a Vezzano, a Cimone, a Giovo, ecc., alle numerose opere idrauliche, specie alle opere di presa, di regolarizzazione e controllo.

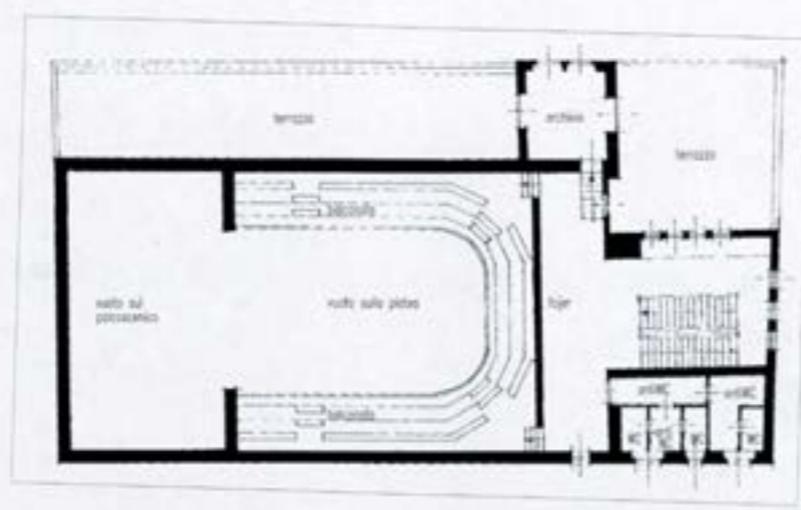


Teatro comunale, Mori, progetto definitivo dei lavori di consolidamento e restauro del soffitto decorato della zona spettatori e della carpenteria lignea della copertura. Piante d'insieme, ottobre 2004
 APTn, APM, sc. 9

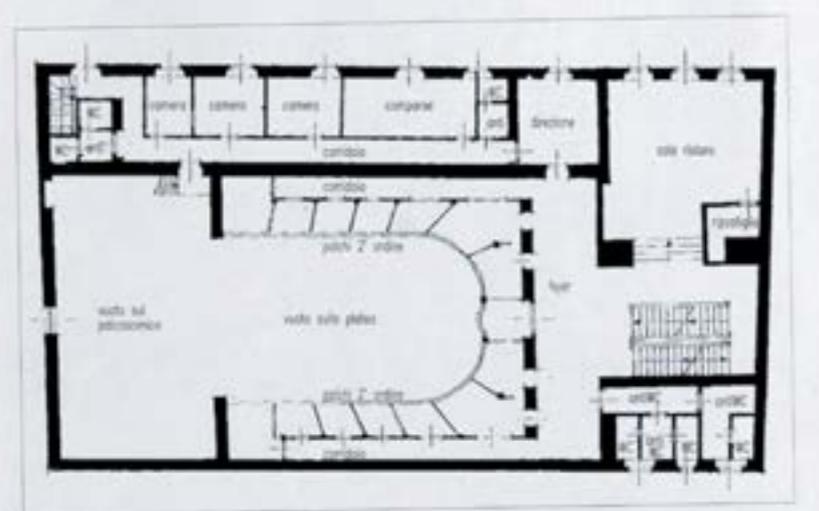
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO SECONDO



PIANTA PIANO PRIMO



Teatro comunale, Mori, soffitto e sala a fine restauri, 2011 ca.
 Archivio professionale arch. Cristina Mayr

TECNICO INCARICATO: dott. ing. Paolo Mayr
via G. Moro n° 23 - 38100 - TRENTO
tel. 0461235341 - fax 0461235504
e-mail: pmayr@tin.it

00

LAVORI DI:
lavori di manutenzione straordinaria del
PONTE DI S. GIUSTINA sul torrente Noce
p.f. 3245/16 C.C. Tassullo
p.f. 964 C.C. Dermulo

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO TRASPORTI S.p.a

TECNOVIADOTTI - s.r.l. - Bolzano

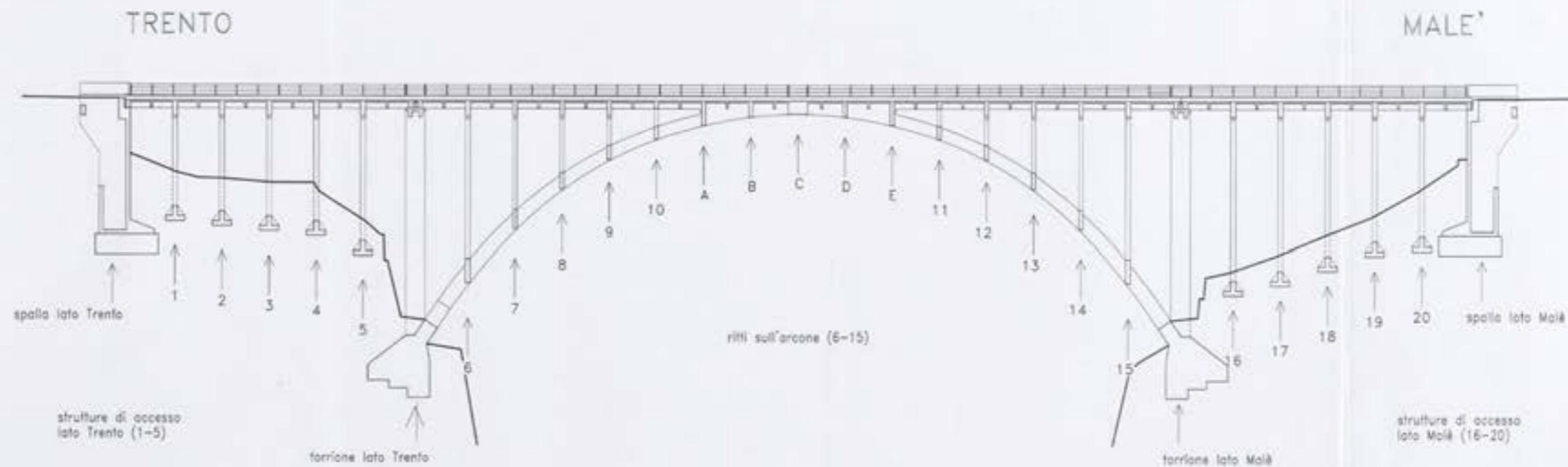
CONTABILITA'

SCHEMA D'INSIEME

L'impresa:
dott. ing. Paolo Mayr

il Direttore dei Lavori:
dott. ing. Paolo Mayr

Trento, maggio 2007



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI CLES
* * *
FERROVIA TRENTO - MALÉ S.p.A.
* * *

LAVORI: di somma urgenza necessari al consolidamento della galleria ferroviaria della "Vergondola" in C.C. Cles, tra le progressive Km 1+398 e Km 2+671.
Secondo intervento.
IMPRESA: TREVI S.p.A. con sede in Cesena (FO), via Dismano n. 5819
CONTRATTO: n. di rubrica atti n. 49/2001 del 17 settembre 2001.

VERBALE DI VISITA FINALE
RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO
PREMESSO CHE:



Handwritten notes and signatures:
G. G. G.
P. P. P.
P. P. P.
P. P. P.

Scheda archivistica con elencazioni

Roberta G. Arcaini

I primi sopralluoghi nell'archivio professionale dell'ing. Paolo Mayr, nato a Trento il 4 luglio 1936, risalgono all'agosto 2016, a seguito di un incontro pubblico presso la sede dell'Archivio provinciale in via Maestri del lavoro 24 tenuto da chi scrive il 19 maggio precedente, su "Archivi del costruire. Tutela, conservazione e valorizzazione". Allora la documentazione era conservata in 3 ubicazioni distinte: in via Mancini 83, sede dello studio dal 1980 al 2014, in via Fogazzaro, a Trento, e in via Catoni a Mattarello¹. Tale dislocazione può essere ricondotta, in maniera schematica, alla tripartizione in archivio corrente, legato all'attività in corso, archivio di deposito, meno utilizzato, e storico. La documentazione, prodotta fra il 1961 e il 2014, collocata in 80 scatole, fu poi consegnata in quattro momenti distinti fra il dicembre 2016 e l'ottobre 2018, mantenendo presso lo studio della figlia, arch. Cristina, la documentazione necessaria allo svolgimento della sua attività professionale. L'archivio si presenta pressoché completo, salvo la perdita di materiale a seguito della fuoriuscita del torrente Salé durante l'alluvione del 1966 che rovinò anche alcuni rotoli tuttora conservati.

Con lettera di data 15 novembre 2016 venne comunicata la disponibilità da parte dell'ing. Mayr e dei suoi familiari – la moglie Anna Cattelan, attiva in ambito artistico e culturale, in particolare archeologico, i figli Stefano, laureato in Scienze naturali, e Cristina, architetto – a depositare per trent'anni in Archivio provinciale tale archivio composto da "progetti, disegni, calcoli, documenti tecnici, in fascicoli dattiloscritti o in rotoli di carta lucida"; la documentazione di carattere non professionale è rimasta presso la famiglia, come pure alcuni faldoni indicati dall'ing. Mayr durante la predisposizione della documentazione per la consegna all'Archivio provinciale ed indicati nei verbali di ritiro-consegna. La documentazione in faldoni è pari a 38 metri lineari, affiancata da numerosi rotoli e tubi con progetti in scatole pari a 6 metri lineari.

Nello studio in via Mancini era conservata documentazione definita in un elenco redatto dall'ing. Mayr "Pratiche varie Ufficio via Mancini" e comprendente progetti, calcoli statici e collaudi realizzati fra il 1961 ed il 2003 come pure altra documentazione relativa a progetti, posta in faldoni collocati su scaffali metallici in una stanza con soppalco (v. elenco pratiche professionali: restauro, consolidamento) e a collaudi, in faldoni collocati in un grande armadio bianco in una stanza interna. In questa sede si trovavano anche, sul soppalco, rotoli con progetti su lucidi, posti in 8 contenitori; altri rotoli con progetti erano conservati in via Fogazzaro e a Mattarello. Da un elenco manoscritto consegnato all'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale nel novembre 2016 risulta che i collaudi effettuati da Mayr fra il 1980 e il 2013 furono oltre 230, archiviati in 10 faldoni con lacci, ai quali si affiancano "Vecchi collaudi", risalenti al decennio 1968-1978, "Collaudi di civile abitazione, tunnel rifiutati" in quanto non presentavano i requisiti tecnici sufficienti e alcune "Pratiche ispezione su incarico del Commissariato del Governo", in un fascicolo.

¹ Lo studio ha avuto varie sedi, sempre in Trento città: via Rosmini, via Brigata Acqui (angolo via Grazioli), via Grazioli e via Mancini.

Presso lo studio erano poi conservati fotografie (scattate per studio o per ricerca personale, non allegate a progetti), materiali da convegni, ad esempio “Letteratura grigia” dal Politecnico di Milano, su temi relativi a ponti, “Attestati di frequenza” (1 fascicolo), “Note per didattica” ad esempio per un corso per geometri tenuto a Bolzano (1 fascicolo).

Fra gli “Scritti/Articoli per giornali” (un fascicolo) si trovano testi apparsi anche sulla stampa locale, per lo più legati all’attenzione per l’ambiente, relativi ad esempio ai seguenti argomenti: il diedro sopra a Mori, la zona di Folgaria, l’ambiente come “bene collettivo”, le Piramidi di Segonzano, Sedruna, presso Malosco. Altri testi riguardano la TAV-TAC, il tema “Rifiuti o risorse?”, il rifugio malga di Romeno, la Val Nambino e piazza Fiera a Trento.

La documentazione relativa all’attività svolta da Mayr quale membro della sezione trentina di “Italia Nostra”, di cui è stato presidente dal 2004 al 2012, è stata consegnata all’associazione stessa, il cui archivio storico (1961-2003) è ordinato ed inventariato presso la sede².

Ricordando l’attività di docente svolta da Mayr dal 1961 al 1980 presso l’Istituto ITI Buonarroti di Trento insegnando “Meccanica e macchine”, si segnala che l’archivio storico di questo istituto, senza i fascicoli individuali di studenti e del personale docente e non docente, è stato versato in Archivio provinciale e ne è disponibile online l’inventario³.

La ricca e varia attività svolta dall’ing. Mayr collega il suo archivio professionale a numerosi altri archivi trentini, sia di istituzioni pubbliche che furono committenti, come ad esempio l’archivio storico della Ferrovia Trento-Malé⁴, sia di persone e soggetti privati, come quello di Francesco Borzaga⁵ con il quale condivide tuttora l’impegno ambientalista, conservato presso l’Archivio provinciale di Trento, analogamente alla documentazione relativa al CITRAC, aggregata agli archivi dell’arch. A. Corradini Postal e dell’arch. S. Giovanazzi, pure presentati in questo Quaderno. In occasione del Premio di architettura “Costruire il Trentino” promosso dal CITRAC e dalla Soprintendenza per i beni architettonici provinciale e rivolto ad opere realizzate nel periodo 2001-2008 per far emergere e valorizzare la cultura architettonica trentina, fu premiato l’intervento di restauro, risanamento e consolidamento statico del Maso Mòntel a Levico Terme (TN), opera dell’ing. P. Mayr e dell’arch. C. Mayr.

Presso lo studio erano conservate anche riviste di settore, come “A – Arte Acciaio Architettura”⁶, “Abitare”, “[ark]” del Gruppo Sto per architetti, progettisti ed investitori, e testi specialistici in lingua tedesca ed italiana, trentatré dei quali, pubblicati fra gli anni Cinquanta e Duemila, sono stati donati dall’ing. Mayr alla Biblioteca di Ingegneria dell’Università di Trento⁷. Si ricordano, a titolo di esempio, due testi risalenti agli anni Cinquanta, nelle due lingue: Emil Moersch, *Die Bemessung im Eisenbetonbau*, Stuttgart, K. Wittwer, 1950, sulla valutazione nella costruzione in cemento armato e il volume dell’ing. trentino Gino Colorio, *Le opere in cemento armato. Statica e costruzione*, Torino, Lattes & C., 1954⁸.

In via Fogazzaro era collocata in cantina, su scaffali metallici, una trentina di scatole contenenti alcune lucidi arrotolati, altre faldoni con “Pratiche”, per esempio: “20: pratiche”, “27 A (30)”, “31 A”, “57: Mezzana contatori”, “61: Chiesa di Pellizzano”, “64: chiesa Castelnuovo, contabilità finale ponte Maso Milano, calcoli statici Casa Armellini, ENEL via Alfieri”, “65. chiesa Nosellari, chiesa di Ivano Fracena I e II

lotto”, “66: Contabilità finale – fognatura Giovo-Ville”, “68”, “69”, “70” e Fognatura Vezzano. Sempre in via Fogazzaro, nei due vani della soffitta, erano conservati separatamente ma sempre in scatole, faldoni e lucidi in rotoli; si segnalano nella scatola “47” alcuni progetti di chiese: Calliano, Carciato di Dimaro, Croviana, Malé (“massima I lotto”), Moena (I lotto, contabilità), Peio Pegaia e Peio S. Lucia.

A Mattarello, nella soffitta in via Catoni 57, era custodita documentazione prodotta a partire dagli anni Sessanta, conservata in faldoni insieme a lucidi, numerati e collocati in 9 scatole già predisposte dall’ing. Mayr, analizzata e descritta da Arcaini e Bortoli durante il sopralluogo svolto il 27 luglio 2017; su una scatola appare leggibile l’indirizzo dell’Armeria Mayr, della famiglia paterna dell’ing. Paolo. Se ne indicano qui di seguito sinteticamente i contenuti: fascicoli progetti, anni ’60-’70 [scatola MS = Mattarello Soffitta, 2], fascicoli e lucidi, 1974-1976 [sc. MS 6], fascicoli progetti e collaudi, per lo più case private (anni ’70), fasc. “Ordine Ingegneri”, progetto di parcheggio in val d’Ambiez con fotografie, lucidi; fascicolo “Chiesa di S. Pio X” a Trento (1977), fasc. “Cles-perizie su lesioni di un edificio”, fasc. “Ampliamento villa Pantozzi a Cavalese – Keller”, fasc. “Torri Madonna Bianca – impresa Bosco – verifica sola” fasc. n. 381 “Albergo Miramonti” a Madonna di Campiglio (1975) [sc. MS 8], lucidi nn.1-160 [sc. MS 4], lucidi nn. 161-170, 200-220 [sc. MS 3], lucidi nn.171-177, 188, 194 [sc. MS 1], lucidi nn.171-199, 221-290 [sc. MS 5], lucidi [sc. MS 9], pubblicazioni varie in materia di architettura e urbanistica, relazioni di convegni di urbanistica (1967), fascicoli “Parchi” (anni ’60-’70), Piano regolatore di Trento (1968), lucidi e fascicoli “Malga Prada”, opera presa d’acqua “alle Coste di Dro” (1971) (sc. MS 7).

La numerazione sulle scatole, con colore rosso, rimanda ad un “Elenco progetti”, dattiloscritto su 15 fogli pure conservato nella soffitta di Mattarello per un totale di 341 voci, dal n. 1 “Manzolini” al n. 341 “Casa Monfredini” – Ragoli.

A ciò si aggiungono documenti, fotografie, negativi (1974-1986, 1995-1998) e diapositive (1979, 1983, 1998, 2000) collocati in due “casce” MS 10 (ex A) e MS 11 (ex B), descritti in un elenco consegnato dall’ing. Mayr nell’agosto 2017, insieme ad altri corposi elenchi manoscritti e dattiloscritti redatti nel tempo dallo stesso ing. Mayr e da sua moglie Anna Cattelan.

In queste pagine è possibile fornire una prima visione complessiva di questo imponente ed articolato archivio, rimandando ad uno specifico intervento di ordinamento ed inventariazione, che renderà individuabile in maniera univoca ciascuna unità, faldone o rotolo, con una segnatura archivistica; per la consultabilità si farà riferimento alla normativa vigente in materia.

Per la struttura dell’archivio:

Nell’ottobre 2019, durante un colloquio con il professionista che lo ha prodotto, sono state evidenziate diverse tipologie di elaborati che compongono l’archivio professionale dell’ing. P. Mayr:

1. Progetti di edifici, direzione lavori, contabilità, risanamenti
2. Progetti di restauro, consolidamento, ristrutturazione di chiese, castelli, palazzi

² *Italia Nostra onlus - Sezione trentina. Inventario.*

³ *Istituto tecnico industriale “Michelangelo Buonarroti” di Trento e aggregati. Inventario.*

⁴ Questo fondo storico, insieme a quello della Società automobilistica atesina e degli archivi aggregati, è stato oggetto di un intervento di ordinamento e inventariazione realizzato da Francesco Antoniol e Roberto Marini dello Studio associato Virginia di Trento fra il 2013 e il 2015 su incarico dell’allora Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento ed è conservato presso TtrAM-Archivio & Museo dedicato alla storia del trasporto trentino nella sede di Trentino trasporti spa a Trento (<https://www.ttram.it>).

⁵ *Francesco Borzaga. Inventario.*

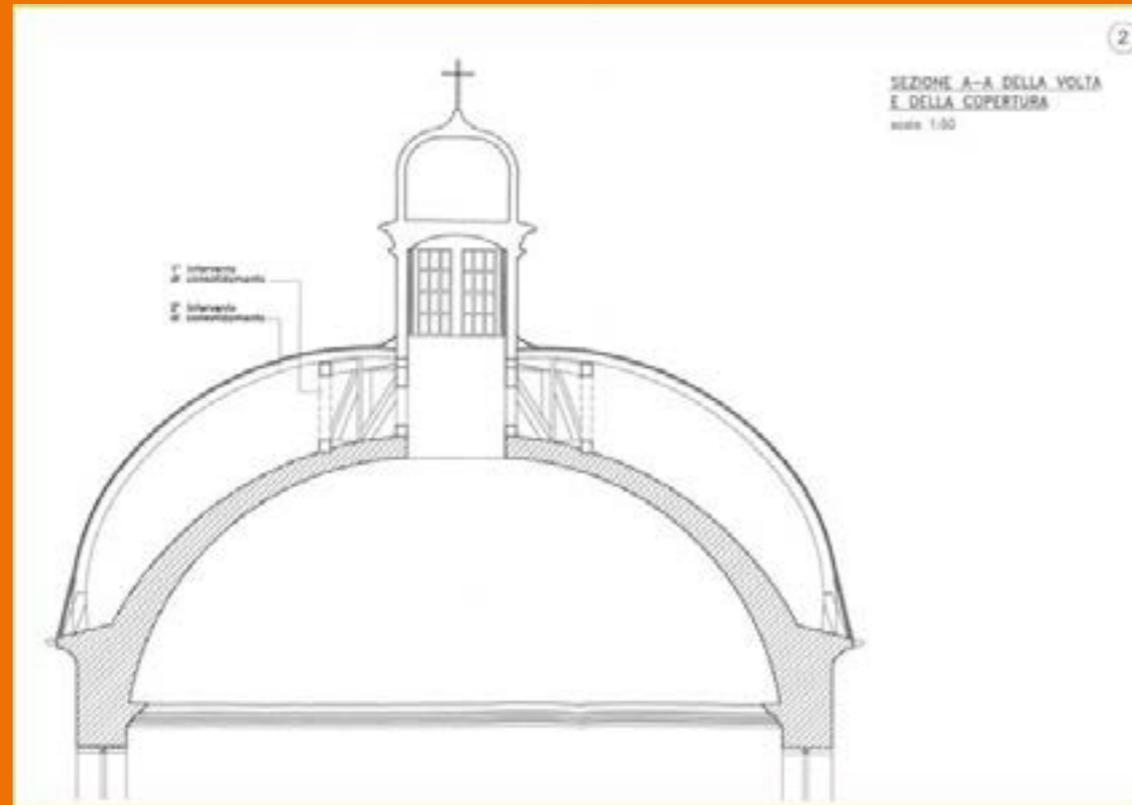
⁶ Nel n. 12 del 2002 di questa rivista fu pubblicato l’articolo di L.C. Bertola, *MAYR, Il cuore nell’Ottocento, la mente nel 2002*, pp. 64-71, in cui viene evidenziata l’attenzione da parte dell’ing. Mayr alla “forza della materia”.

⁷ Catalogati in CBT - Catalogo Bibliografico Trentino (<https://www.cbt.biblioteche.provincia.tn.it/oseegenius>) sono individuabili tramite “Ricerca avanzata”, cliccando sulla voce “Soggetto”, selezionando dall’elenco che appare la voce “Note di copia”, scrivendo nel campo a sinistra l’indicazione “ing. Mayr” e cliccando “Cerca”. https://www.cbt.biblioteche.provincia.tn.it/oseegenius/search?s=10&o=score&h=adv&q=holding_note:ing.+mayr.

Si ringrazia la dott.ssa Eleonora Pellizzaro, Responsabile della Sala Biblioteca di Ingegneria dell’Università di Trento per le informazioni fornite.

⁸ Gino Colorio (Calliano, TN, 20 novembre 1890 – Rovereto, TN, 21 marzo 1965), fu socio ordinario dell’Accademia degli Agiati di Rovereto dal 1926, Classe di scienze naturali, e membro della Società per gli studi trentini (oggi Società di studi trentini di scienze storiche); fra le maggiori opere da lui progettate e dirette vi sono il ponte sull’Adige a Vadena in Alto Adige e, a Rovereto, il cotonificio, la casa ex-GIL, il Cinema centrale, la fabbrica Xilos. È autore di testi scientifici in ambiti specifici dell’ingegneria. Da: *Un secolo di vita dell’Accademia degli Agiati*, pp. 317-319.

Chiesa del Suffragio, Trento, intervento di consolidamento statico della volta. Sezione A-A della volta e della copertura, 2002
Archivio professionale arch. Cristina Mayr



3. Progetti di ristrutturazione, consolidamento, potenziamento di malghe
4. Progetto, direzione lavori, contabilità di strade e di ponti
5. Progetto interventi necessari sui ponti ferroviari della linea Trento-Malé
6. Progetto direzione lavori, contabilità ponti principali della linea ferroviaria Trento-Malé
7. Progetti di acquedotti, direzione lavori, contabilità
8. Progetti di fognature, direzione lavori, contabilità
9. Progetto, direzione lavori, contabilità di impianti comunali di illuminazione
10. Collaudi – Certificati di abitabilità – Prove di carico – Dichiarazione di stabilità
11. Progetto strutture, Direzione lavori, Contabilità, Consolidamenti
12. Partecipazione a commissioni provinciali, al Consiglio dell'Ordine, a Commissioni di difesa ambientale
13. Direzione di impianti a fune
14. Arbitrati, vertenze giudiziarie, perizie di fattibilità
15. Progetto, direzione lavori, contabilità di impianti di depurazione fognaria a fitodepurazione
16. Progetto di centraline idroelettriche

Confrontando tali indicazioni con le varie descrizioni ed elencazioni e considerando, secondo il “metodo storico” fondamentale in archivistica, alcune scelte organizzative operate presso lo studio di via Mancini rispetto alle “pratiche professionali”, come ad esempio l’archiviazione dei collaudi in un unico armadio e dei progetti di restauro su scaffalature in un altro vano del medesimo appartamento, si può far emergere da questo imponente archivio la seguente struttura elaborata durante un incontro fra l’ing. Mayr e chi scrive:

- A.** Progetti
- B.** Calcoli statici
Controlli strutturali
- C.** Collaudi
Idoneità statica
- D.** Restauri
Consolidamenti
Ristrutturazioni

- E.** Opere di urbanizzazione
- E1.** Acquedotti
- E2.** Fognature
- E3.** Acquedotti e fognature
- E4.** Interventi minori

All'archivio dell'ing. Mayr sono stati dedicati due incontri, dal titolo *Paolo Mayr, un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni*, organizzati *online* a causa dell'emergenza Covid 19 all'interno dell'iniziativa "I Giovedì in Archivio provinciale" nelle giornate del 28 maggio e 4 giugno 2020; ad essi hanno partecipato l'ing. Mayr stesso in dialogo con l'arch. Fabio Campolongo e chi scrive, affiancati nel secondo incontro dalla figlia Cristina. Dei due incontri sono disponibili le registrazioni nelle pagine web dell'Archivio provinciale⁹. Tale presentazione è stata ricordata anche sulle pagine del n. 2/2020 di "Informa", bollettino d'informazione della sezione trentina di "Italia Nostra"¹⁰.

Bibliografia

Laura Cristiana Bertola, *MAYR, Il cuore nell'Ottocento, la mente nel 2002*, in "A – Acciaio Arte Architettura", 12 (2002), *In viaggio nella materia*, pp. 64-71

Un secolo di vita dell'Accademia degli Agiati (1901-2000), a cura di Gauro Coppola, Antonio Passerini, Gianfranco Zandonati, Rovereto, Accademia Roveretana degli Agiati, Edizioni Osiride, 2003, pp. 317-319, *online* <https://www.agiati.org/secolo-accademia-agiati>

Italia Nostra onlus - Sezione trentina. Inventario dell'archivio. a cura di Mirko Saltori, Nicola Zini, Italia Nostra onlus - Sezione Trentina, inventario realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, 2008, *online* in <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/262890> e <http://www.italianostra-trento.org/sites/default/files/InventarioArchivioStoricoItaliaNostra.pdf>

Istituto tecnico industriale "Michelangelo Buonarroti" di Trento e aggregati. Inventario dell'archivio (1885-1982), a cura di Marica Odorizzi, Renata Tomasoni, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali, 2014, *online*, <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/3419405>

Francesco Borzaga. Inventario dell'archivio (1942 - 2017), a cura di Studio associato Virginia, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2018, *online* <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/5753270>

Roberta G. Arcaini, *Paolo Mayr, vivere civilmente*, in "Informa", 2 (2020), pp. 18-19

⁹ <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedi-in-Archivio-provinciale>.

¹⁰ Elenco pratiche professionali: restauro, consolidamento.

Elenco pratiche professionali: restauro, consolidamento

Conservate presso lo studio in via Mancini, 83 a Trento, nel vano con soppalco (stanza N-O). Elenco redatto da ing. P. Mayr con note di R.G. Arcaini e C. Bortoli (5 e 14 dic. 2016), rielaborato evidenziando ordine numerico crescente delle buste.

numero faldone	denominazione progetto
1	Chiesa Termenago (a-b)
2	Chiesa Ortisè (c/o Termenago)
3	Chiesa di Capriana (a-b-c)
4	Teatro Mori – restauro (a-b-c)
5	Consolidamento capannone Mister Flex Civezzano
6	Condominio S. Pietro, 3 (Piazzetta Lunelli)
7	Acquedotti Marilleva 900 e 1400 (a-b-c), foto (d-e)
8	Ponti – ferrovia Trento Malé
9	Capannone Martintoni – Zambana
10	Chiesa Torra (primo sopralluogo)
11	Chiesa Passo S. Pellegrino – Moena (a-b)
12	Chiesa Mezzolombardo
13	Chiesa S. Giuliana (De Battaglia) – Levico oratorio Beata Vergine Dolorosa
14	Chiesa S. Lazzaro (Forno di Moena) (a-b-c-d)
15	Dallapè – Cavedine
16	Acquedotti fognatura Ceola di Giovo (a), foto (b)
17	Fognatura – Paganella (a), foto (b)
18	Casa Golser – Martignano
19	Casa Visintainer – Cimirlo
20	Casa Ciola – Beber – Caldonazzo
21	Chiesa Ospedaletto
22	Chiesa Valfloriana (castello campanario)
23	Palazzo Candelpergher – Rovereto
24	Consolidamento casa de Bertolini – Trento



numero faldone	denominazione progetto
25	Casa M. Dorigoni – Trento
26	Casa Quagliotti – Casez
27	Casa Tomazzolli – Cles
28	Chiesa Spormaggiore (a-b)
29	Chiesa Monclassico
30	Campanile di Roncegno (a-b)
31	Chiesa Tozzaga – Caldes
32	Villa – Casa Miravalle – Vetriolo
33	Casa Zadra – Trento (strutture)
34	Scala in legno – Vicolo Terlago – Trento
35	Partecipazione alla comunità Rotaliana Königsberg
36	Opera di passo Palon – Pejo Fonti
37	Condominio Fabio Trento ascensore, acque bianche
38	Casa Monauni Trento rifacimento tetto
39	Casara Malga Pozzol – Tuenno
40	Acquedotto Molveno – Ranzo
41	Progetto fitodepuratore – Val Masino Valtellina
42	Consulenza Castel Tasso – Vipiteno
43	Calcoli Wayss & Freytag 1961-1962
44	Capitello Nogarè
45	Chiesa Sorte – Moena
46	3 album foto
47	Risanamento Forno esterno – Daiano
48	Consolidamento angolo condominio Arrigo – Trento via Torre Verde
49	Chiesa S. Giorgio di Serso (a-b-c)
50	Rete H2O e fogne – Vezzano fraz. Margone
51	Rifugio Malga di Romeno (a-b)
52	Maso Montel – Levico (a-b)
53	Consulenza Monastero Monte Maria – Malles (a-b)
54	Medil (S. Anna) – Forno comune Moena (a-b)

Chiesa di S. Apollonia, Spera,
 intervento di restauro
 della chiesa cimiteriale,
 con Cristina Mayr.
 Foto della facciata, 2009
 Archivio privato Paolo Mayr

numero faldone	denominazione progetto
55	Torre Costede – Trento (a-b) (campanile S. Francesco Saverio)
56	Faldoni conservati da ing. Mayr, non consegnati
57	Chiesa Agnedo
58	Chiesa Romeno (a-b)
59	Ponte Mostizzolo (a-c)
60	Acquedotto Mezzana
60	Valtrigona (a-h)
61	Palazzetto polivalente San Michele all'Adige (a-d)
62	Ponte di Zambana (a-m)
63	Immobiliare S. Pietro
64	Calcolo dinamico per castello campanario – chiesa di Mezzocorona (eseguito da SWS, S. Odorizzi - anni '90)
65	Faldone contabilità 2003 (per campionatura)
66	Attestati di frequenza
67	Articoli firmati da Paolo Mayr



Archivio provinciale della Provincia di Trento | Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento | Collegio degli Ingegneri del Trentino | TRENTINO

Paolo Mayr un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni

giovedì 28 maggio 2020, ore 17.00 (primo incontro)
Interverranno **Roberta Giovanna Arcaini** e **Fabio Campolongo**
(Soprintendenza per i Beni culturali), con **Paolo Mayr**

per partecipare attivare il link <https://aptncontri.myportfolio.com/>
il link sarà attivo a partire dalle 16.45 di giovedì 28 maggio
Il webinar sarà disponibile anche in streaming
tel.: 0461 499709 - mail: archivio.provinciale@provincia.tn.it
per ulteriori informazioni clicca [qui](#) o inquadra il codice qr



L'incontro rientra in un ciclo di iniziative organizzate dall'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali
Foto R. G. Arcaini



Archivio provinciale della Provincia di Trento | Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia di Trento | Collegio degli Ingegneri del Trentino | TRENTINO

Paolo Mayr un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni

giovedì 4 giugno 2020, ore 17.00 (secondo incontro)
Interverranno **Roberta Giovanna Arcaini** e **Fabio Campolongo**
(Soprintendenza per i Beni culturali), con **Paolo Mayr**

per partecipare attivare il link <https://aptncontri.myportfolio.com/>
il link sarà attivo a partire dalle 16.45 di giovedì 4 giugno
Il webinar sarà disponibile anche in streaming
tel.: 0461 499709 - mail: archivio.provinciale@provincia.tn.it
per ulteriori informazioni clicca [qui](#) o inquadra il codice qr



L'incontro rientra in un ciclo di iniziative organizzate dall'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali

Inviti ai due incontri **Paolo Mayr. Un ingegnere tra restauri e nuove costruzioni** tenuti online il 24 maggio e il 4 giugno 2020.

Le registrazioni sono disponibili in: <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-provinciale-di-Trento/Incontri-del-giovedi-in-Archivio-provinciale>.



Ing. Eugenio Taddei

Profilo biografico

Cristiana Volpi

Complesso ospedaliero, Cles (TN)
Foto Paolo Sandri (2019)

Nato a Cles (TN) il 25 gennaio 1903, durante la prima guerra mondiale Eugenio Taddei si trasferisce con la famiglia a Linz; rientrato in Italia conclude gli studi presso l'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica) di Trento, prima di immatricolarsi all'Università di Padova, dove si laurea in ingegneria civile nell'autunno del 1926. Otto anni più tardi ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione superando il relativo esame di Stato a Milano. Nel frattempo, tuttavia, ha già aperto uno studio nella città natale, dove inizia a lavorare insieme al compagno di studi e concittadino Tullio Garbini, nel 1932 progettista (con Ettore Filippi) del nuovo rifugio Battisti sulla cima della Paganella. Successivamente avvia, invece, quella che si rivelerà una lunga e proficua collaborazione con l'architetto Carlo Keller, originario anch'egli di Cles e di tre anni più giovane. Insieme a Keller, Taddei si occupa della costruzione della nuova chiesa di Nanno (1949-1952), partecipa al concorso per il Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige (1953) e realizza i progetti più significativi, caratterizzati da un'impronta più marcatamente moderna, come il condominio Dante in via Dogana a Trento (1955-1956) e le strutture ospedaliere di Cles (1936, 1948-1952), Trento (1954-1970) e Cavalese (1952-1954), oltre all'ampliamento dell'ospedale S. Lorenzo di Borgo Valsugana (1953), dei quali l'archivio conserva le caratteristiche prospettive di presentazione che costituiscono una sorta di "marchio di fabbrica" del sodalizio. Altre opere di un certo interesse, più che per gli esiti formali per la loro rispondenza alle esigenze del periodo postbellico, sono i progetti di istituti scolastici, a cominciare da quello di Terzolas (1946-1952), oltre a un numero rilevante di interventi volti a dotare le valli trentine di infrastrutture quali strade, piazze, arredi urbani, passerelle, ponti, fognature e acquedotti. Tra gli incarichi più importanti che vengono affidati a Taddei durante il periodo fascista, figurano invece la progettazione e direzione lavori della Casa della Gioventù Italiana del Littorio di Cles (1939-1940) e la sistemazione dell'adiacente fermata della linea Trento-Malé (1940).

Membro del direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri nel 1941, insieme al collega Giovanni Lorenzi – con cui potrebbe aver condiviso parte del percorso di studi a Padova – e podestà di Cles, anche nel secondo dopoguerra Taddei ricopre diverse cariche pubbliche a cominciare da quelle di sindaco della città natale, di presidente del Consorzio dei Comuni del bacino imbrifero dell'Adige e di consigliere della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Muore improvvisamente in un incidente stradale il 10 febbraio 1962.

Bibliografia

Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, *Albo professionale. Ingegneri. Trento*, anno XIX, Torino 1941

Ordine degli ingegneri e architetti trentini, *Albo professionale ingegneri e architetti della provincia di Trento, aggiornato a tutto giugno 1949*, Trento, Tipografia M. Dossi & c., 1949

È ormai vicino l'inizio dei lavori per la costruzione dell'Ospedale, in "L'Adige", 22 gennaio 1955, p. 4

Questo sarà il nuovo ospedale cittadino, in "L'Adige", 9 marzo 1957, p. 4

Il nuovo ospedale civile di S. Chiara Trento, testi e didascalie alle foto di Silvio Ducati, Trento, Alcione, [1970]

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. I. L'area urbana di Trento*, Trento, Luoghi, 1997

Sergio Giovanazzi, *Trentino come soglia. L'architettura trentina del '900 tra nord e sud. II. La Val d'Adige e le Valli di Non e di Sole*, Trento, Luoghi, 1998

Andrea Graiff, *La Domus Dei. Sette secoli di storia dell'Ospedale di Cles*, Cles (TN), Comune di Cles, Pro Cultura Centro Studi Nonesi, 2002

Ospedale Santa Chiara, in *Trento. Ieri oggi domani. Uno sguardo sulla città. La storia, i luoghi, i progetti*, a cura di Fabio Campolongo, Trento, Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i beni architettonici, 2008, p. 75

Giuseppe Torresani, *Nanno e le sue chiese. Capolavori antichi e moderni*, Trento, Cromopress, 2002

Prospettive. Arch. Carlo Keller, Cles (TN), Comune di Cles, 2012

92. Progetto per un edificio scolastico a Terzolas, Val di Sole, 1942-1943, in *Giovanni Lorenzi. Ingegnere (1901-1962)*, a cura di Fabio Campolongo, Massimo Martignoni, Paola Pettenella e Cristiana Volpi, Quaderni di architettura, Trento, Mart, 2019, p. 141



1933 GARIBINI - TADDEI
Studio Venezia - CLES

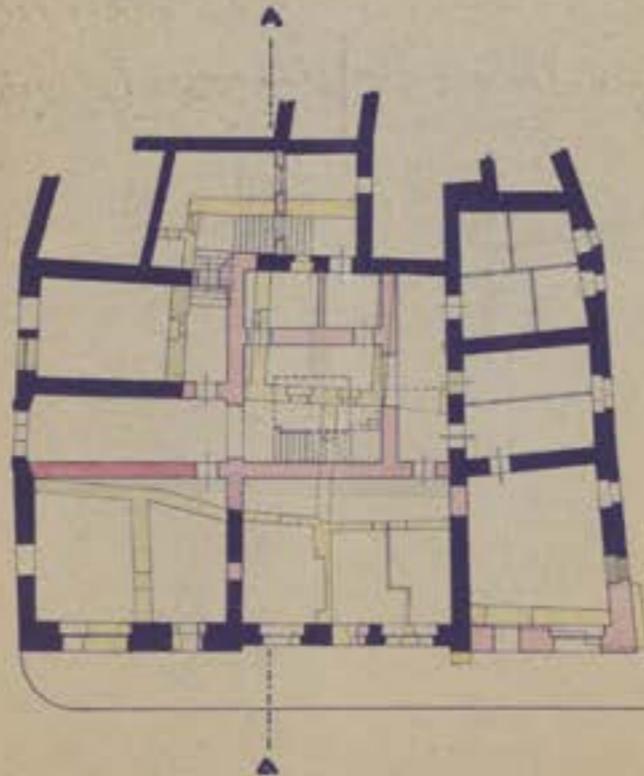
PROGETTO DI MASSIMA

PER LA RIATTAZIONE DELLA EX CASA CAMPI
DI PROPRIETA' DUSINI.

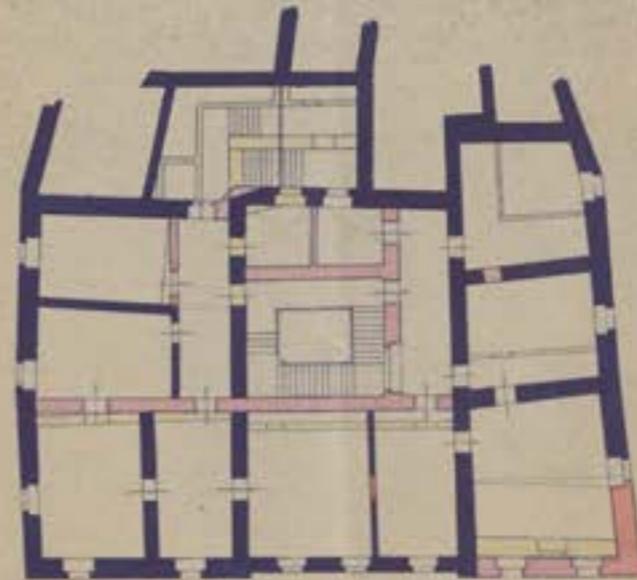
.....

3005A 1:300.

PIANOTERRA.



PRIMO PIANO.



Sistemazione di Casa Dusini,
corso Dante, Cles, con Tullio Garbini.
Pianta del pianoterra e pianta del primo piano,
maggio 1934, e giornale dei lavori
APTn, AET, sc. 6

GIORNALE LAVORI
DI
CASA DUSINI
CLES.

Ricordi

Eugenia Taddei

Il nome dell'ing. Taddei per gli abitanti di Cles e della Val di Non, specialmente negli anni del dopoguerra, era molto familiare.

Assai conosciuto come professionista, mio padre fu molto stimato anche come amministratore – podestà poi sindaco di Cles, per la capacità di promuovere e coordinare iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale, ad esempio in qualità di presidente dell'Ente Comunale Assistenza (ECA) e consigliere della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Molto dinamico, dimostrò e seppe far fruttare assai precocemente i propri talenti; infatti; a soli 23 anni, riuscì a laurearsi in ingegneria a Padova.

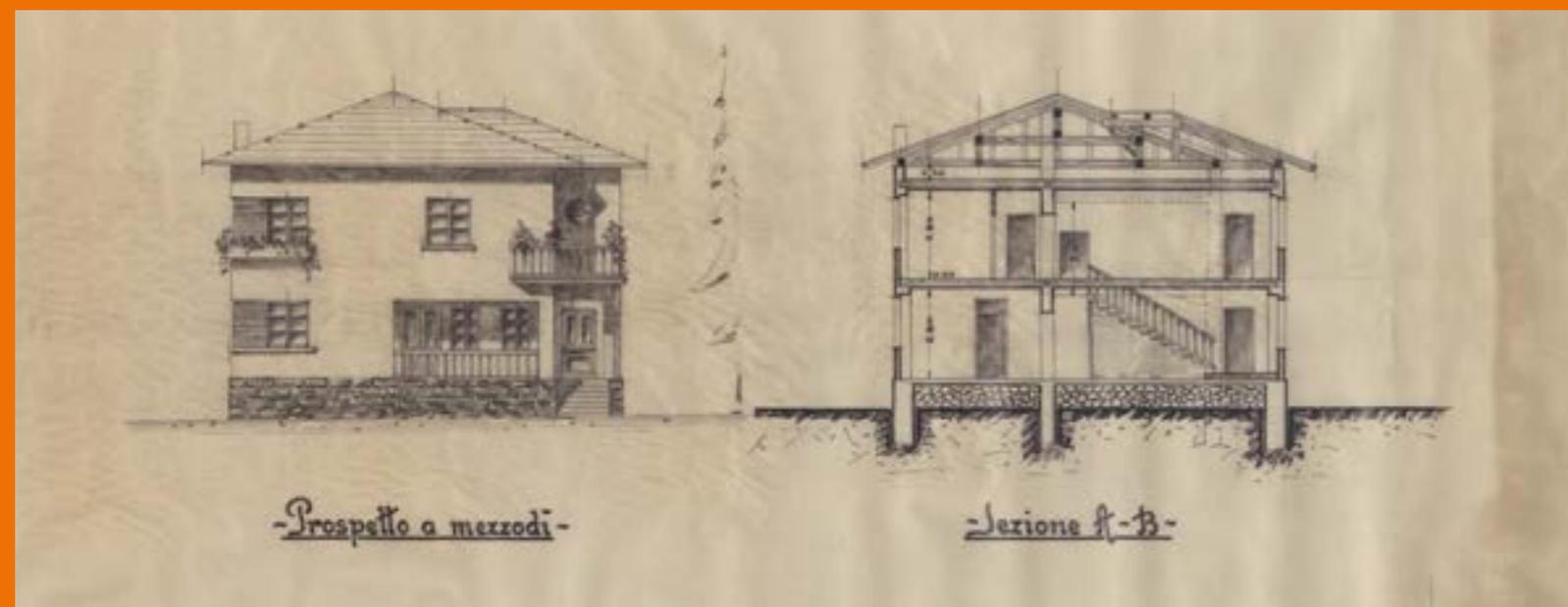
Nel 1936 sposò Giuseppina Sartori di Monclassico dalla quale ebbe tre figli: Maria Teresa, Giorgio ed Eugenia.

Nella sua attività professionale mostrò subito la sua versatilità cimentandosi nello studio ed elaborazione di progetti per la costruzione di strade, acquedotti, ponti, magazzini, scuole, asili e case di abitazione.

Ben presto costituì il ben noto sodalizio con l'arch. Carlo Keller, amico fraterno, anche lui di Cles, contribuendo insieme a sviluppare e dirigere svariati progetti, presentati in questo Quaderno.

Nel 1956 si trasferì con la famiglia a Trento, dove, pur mantenendo l'attività a Cles, aprì un nuovo studio proprio insieme al Keller nel condominio Dante, in via Dogana; la nostra abitazione era al quinto piano del medesimo edificio.

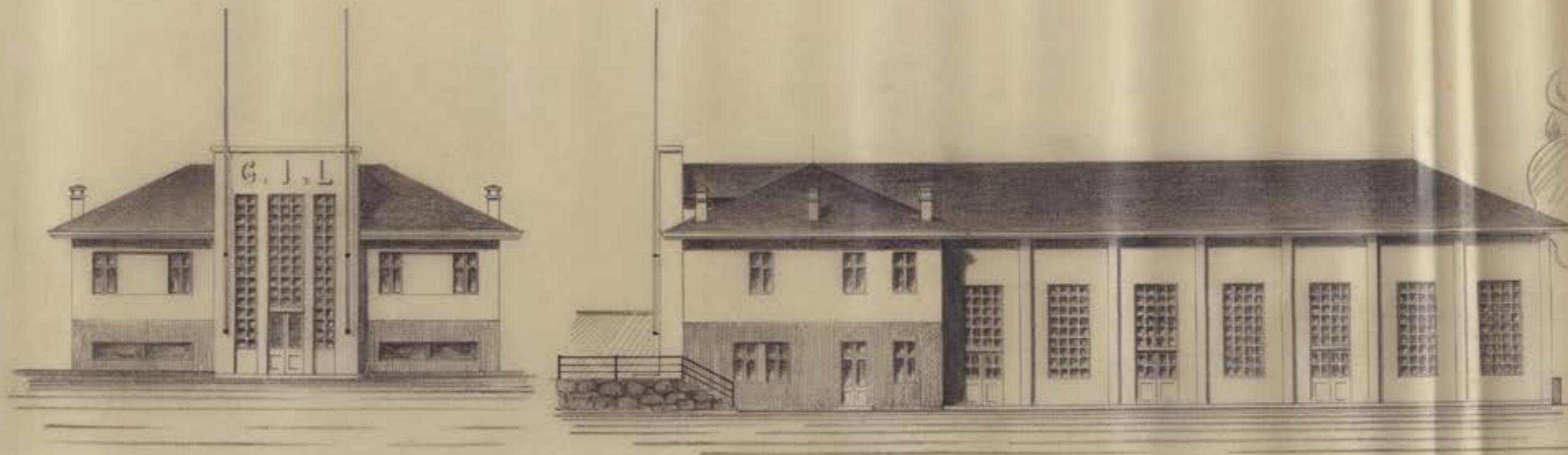
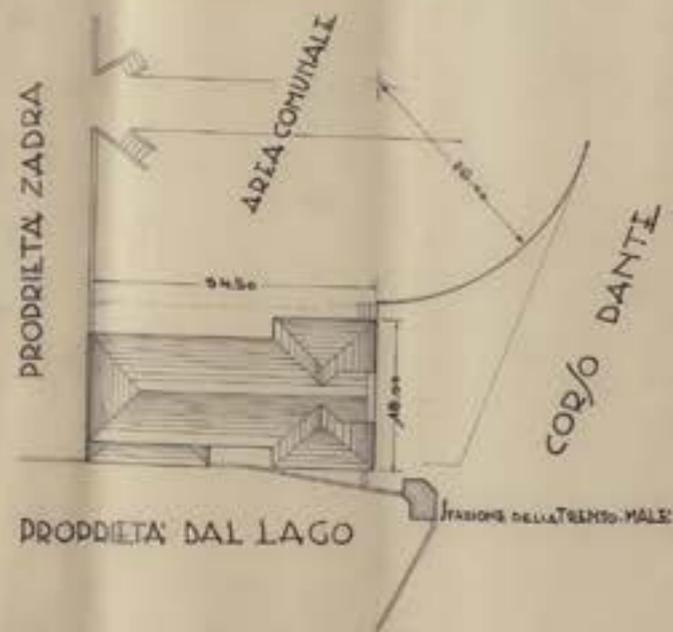
Questo sodalizio diede ottimi risultati: con i loro progetti vinsero numerosi concorsi, fra cui quello relativo alla realizzazione del nuovo ospedale S. Chiara di Trento, che purtroppo mio padre non riuscì a vedere ultimato, perché il 10 febbraio 1962, mentre rientrava da Cles a Trento, rimase vittima di un drammatico incidente stradale in località Sabino, lasciando un grande vuoto e rimpianto.



CASA DELLA G.I.L. - (I.E.) - PROV. TRENTO.

PROGETTO : PROSPETTI.

PLANIMETRIA 1:500.



Ricordi

Giorgio Taddei

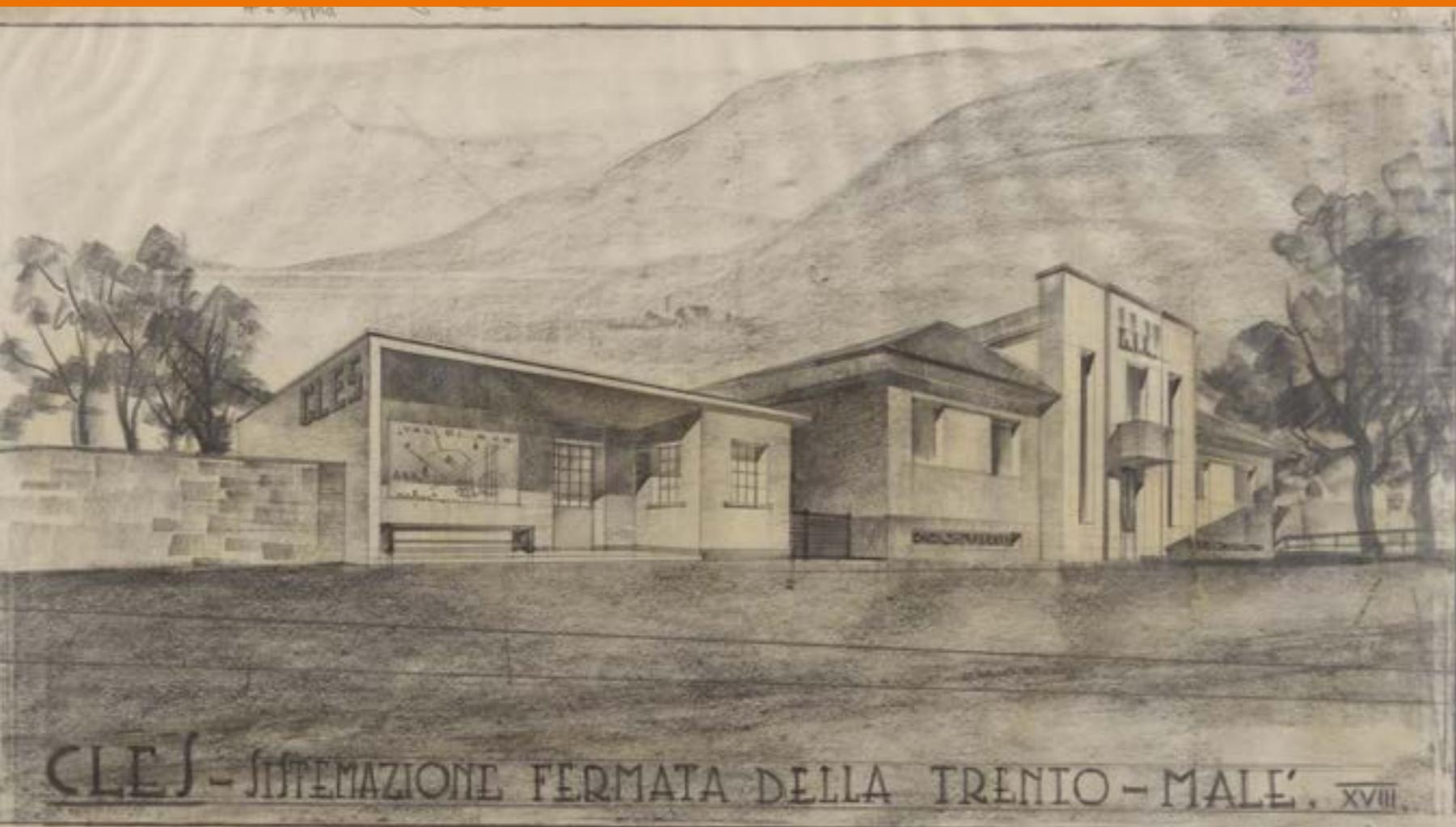
Avevo 20 anni quando il mio papà è mancato e i ricordi di lui sono talmente tanti e importanti che non so da dove incominciare. Ci provo comunque.

Lo vedo nel suo studio davanti al tecnigrafo a progettare la gran parte delle costruzioni dell'epoca in Val di Non e Val di Sole e valli confinanti: strade, ponti, case. Molte volte lo accompagnavo nelle visite dei vari cantieri ed ero felice quando con una biffa o una palina [N.d.R. aste per rilievi] in mano potevo aiutarlo nel suo lavoro. Mi è rimasto particolarmente impresso quando nel lontano 1954 in occasione del famoso incendio di Bresimo da un angolino della stanza seguivo i vari incontri che mio padre, incaricato della ricostruzione del paese intero. I 21 capifamiglia rimasti senza la casa erano disperati perché avevano perso tutto ma avevano una grande fiducia nella persona che li stava aiutando. Innamorato del suo paese, lo vedo accettare la carica, prima di podestà, senza mai aver avuto la tessera del partito fascista, e dopo la guerra lo vedo nuovamente primo cittadino, eletto nella sua Cles.

Lo ricordo in compagnia dell'amico Carlo Keller, mio padrino della Cresima nella chiesa di Nanno, in quell'ufficio avvolto nella nebbia del fumo di sigarette a preparare e a discutere sui numerosi progetti in atto. Non dimentico poi il concorso e la vittoria per la costruzione dell'ospedale S. Chiara di Trento, che purtroppo mio padre non ha visto ultimato e di cui si festeggia proprio in questi giorni il 60mo anniversario della posa della prima pietra.

Come figlio lo ricordo sempre calmo, sereno, paziente e tollerante soprattutto nei miei riguardi allora giovane un po' vivace, sempre con quel suo sorriso accattivante che mi dava coraggio e forza per affrontare la vita.

La sua vita è stata breve ma colma di soddisfazioni per le tante mete raggiunte e le numerose costruzioni che ancora oggi parlano di lui e lo ricordano soprattutto a noi figli che portiamo la sua testimonianza nel cuore.



Scheda archivistica ed elenchi

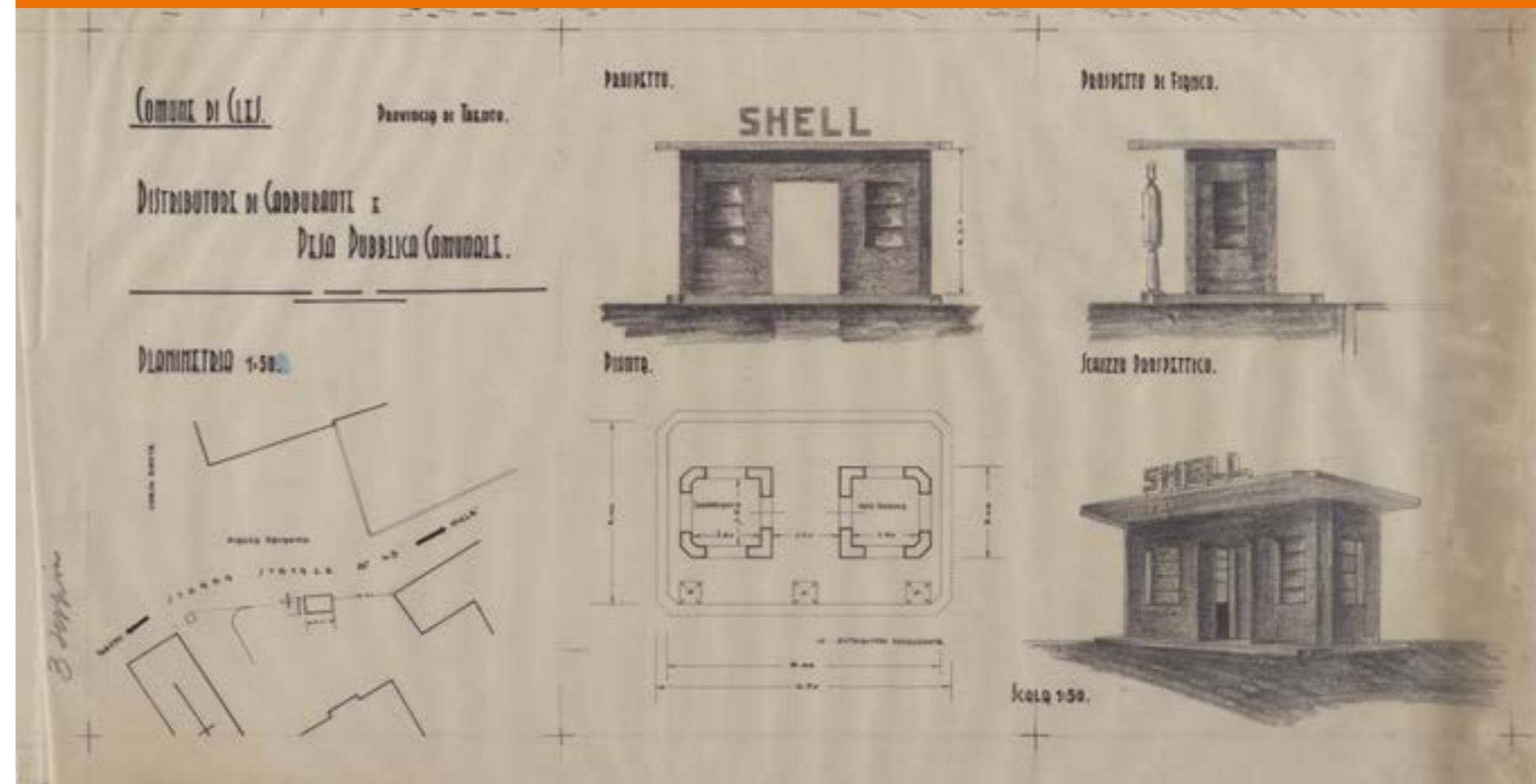
Roberta G. Arcaini

La documentazione prodotta dall'ing. Taddei dagli anni Trenta agli inizi del 1962 e rimasta presso gli eredi per vari decenni, è stata descritta nel 2010 durante il Censimento. Dalla fine degli anni Venti del Novecento l'ing. Taddei ebbe lo studio professionale a Cles, presso la casa paterna in via Lorenzoni 5, dove si formò l'archivio. Dopo la scomparsa di Taddei, le trasformazioni d'uso dell'immobile causarono la perdita di una parte consistente della documentazione¹. Considerata l'intensa collaborazione con l'arch. Keller, la consultazione dell'archivio Keller permette di conoscere numerosi progetti seguiti insieme dai due professionisti nati a Cles.

Nel 2014 si sono avuti contatti con gli eredi, in particolare la figlia, Eugenia, residente a Cles nella villa progettata da Keller dove era conservata la documentazione e dove la madre, Giuseppina Sartori, originaria di Monclassico in Val di Sole, aveva deciso di trasferirsi una volta venuto a mancare il marito. I tre figli – Maria Teresa, impiegata, Giorgio, geologo, ed Eugenia, docente - hanno espresso la volontà di donare all'Archivio provinciale la documentazione paterna nel gennaio 2015.

Prima del ritiro, nel giugno 2015, gli eredi hanno preferito conservare la seguente documentazione: progetto del nuovo municipio di Tuenno (1 teca con nastri, 1961), rotoli di disegni: Malga Termon, ospedale di Cles (con Keller), contabilità (1 fascicolo), documentazione collegata all'attività della GIL - Gioventù Italiana del Littorio (documentazione non progettuale), documentazione relativa al cinematografo e documentazione di famiglia. Sono rimasti a Cles anche "5 pannelli incorniciati: uno con un elaborato ad acquerello (per il concorso per il Palazzo della Regione a Trento), gli altri con ingrandimenti di stampe fotografiche in bianco e nero di immagini relative ad edifici realizzati" che nel Censimento erano stati considerati "parte degli elaborati grafici". Gli elenchi seguenti descrivono la documentazione ricevuta, pari a 5,5 metri lineari, e sono frutto del Censimento, del lavoro di predisposizione della documentazione per il versamento in Archivio provinciale (giugno 2015) e delle ricerche svolte da Cristiana Volpi durante la preparazione del presente Quaderno.

Alcune fotografie proposte nel capitolo sono state digitalizzate da originali prestatati da Eugenia e Giorgio a tal scopo.



¹ Dalla Scheda sul fondo Taddei redatta da Duci e Samassa.

COMUNE DI DIMARO. PROVINCIA DI TRENTO.

L'EDIFICIO SCOLASTICO
PER DIMARO E CARCIATO.

PROSPETTO N-O

PROSPETTO S-O



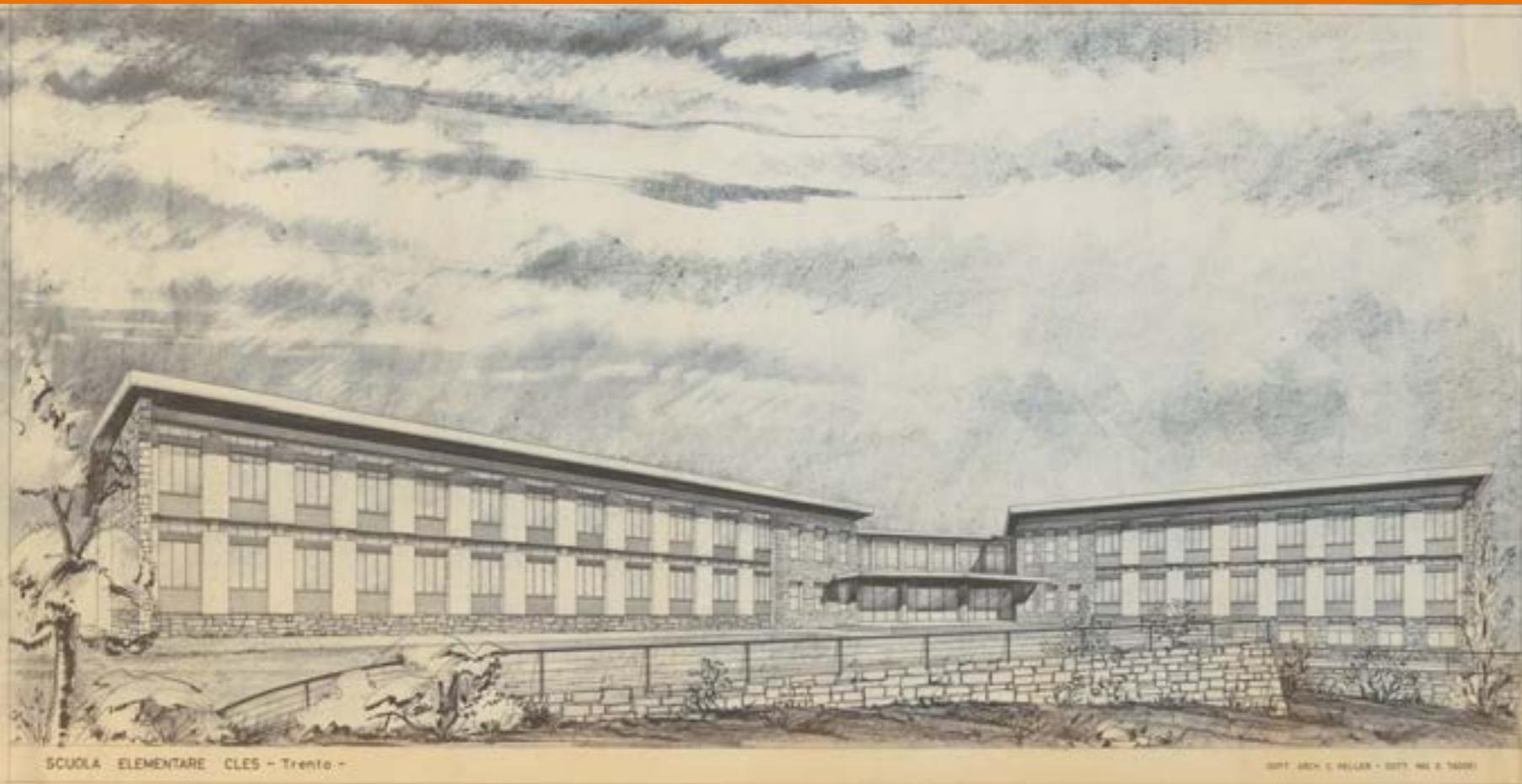
Progetto di edificio scolastico
per Dimaro e Carciato, Dimaro.
Prospetto nord-ovest
e prospetto sud-ovest
APTn, AET, sc. 4

Elenco documentazione

Elaborati grafici, 1930 circa - ante 1962

Scuola elementare, Cles,
con Carlo Keller. Prospettiva
APTn, AET, sc. 1

Risultano conservati circa 200 rotoli dei quali si fornisce una prima indicazione di contenuto redatta da C. Volpi durante le ricerche (v. scatole nn. 1-4).



Scatola 1

- Concorso per il Palazzo della Regione: prospettive; schizzi; piante e prospetti a matita [*motto "Epoca"]
- Concorso per il Palazzo della Regione: piante, prospetti, sezioni a china, 1:100; planimetria; disegni di ragionamento sulla distribuzione interna; schizzi; planimetria 1:200; planimetria 1:500 con schema assonometrico distributivo
- Scuola elementare di Cles (ing. Taddei - arch. Keller): prospettiva
- Nuovo Ospedale di Cles: disegni cappellina, Keller - Taddei (n.d.); lavori di costruzione (scavi di sbancamento); strada; espropri
- Banca di Trento e Bolzano, filiale di Cles: disegni di dettagli facciate e interni
- Ospedale di Borgo V.S., arch. Keller - ing. Taddei: prospetti, piante, sezioni 1:100; planimetrie a varia scala... [*un lucido con cartiglio e data, "Sistemazione bomba al cobalto": 11 luglio 1953]
- [Ospedale S. Lorenzo, Borgo: progetto di ampliamento e sistemazione]
- Mappe catastali di Cles
- Ospedale di Trento, progetto reparto sanatoriale [*cartiglio arch. Keller - ing. Taddei, 15 ottobre 1954]: piante, prospetti, sezioni 1:100
- Ospedale di Trento, progetto reparto sana-

toriale e reparto infettivi [*cartiglio arch. Keller - ing. Taddei, 15 novembre 1954]: planimetria 1:1000, piante, sezioni, prospetti 1:100, prospettiva

- Ospedale di Cles: piante, prospetto 1:200, planimetria (*edificio esistente?); progetto nuovo ospedale di Cles, arch. Keller - ing. Taddei [*cartiglio ottobre 1948]: piante, prospetti, sezioni, 1:100; planimetria 1:1440; altri disegni 1:50 [luglio 1950]
- Ospedale di Trento: progetto di massima del nuovo ospedale civile di Trento: disposizione planimetrica; planimetria 1:500 + schizzi prospettici; concorso progetto nuovo ospedale civile di Trento, motto "sorella Chiara": planimetria 1:500; piante, prospetti, sezioni, 1:200; schema di distribuzione, percorsi visitatori [*lucidi e copie]
- Ospedale di Fiemme Cavalese, arch. Keller - ing. Taddei [*cartiglio luglio oppure aprile 1954]: arredi
- E.C.A. Cavalese, Ospedale di Fiemme Cavalese, arch. Keller - ing. Taddei [*cartiglio novembre 1952 oppure giugno 1953]: serramenti

Scatola 2

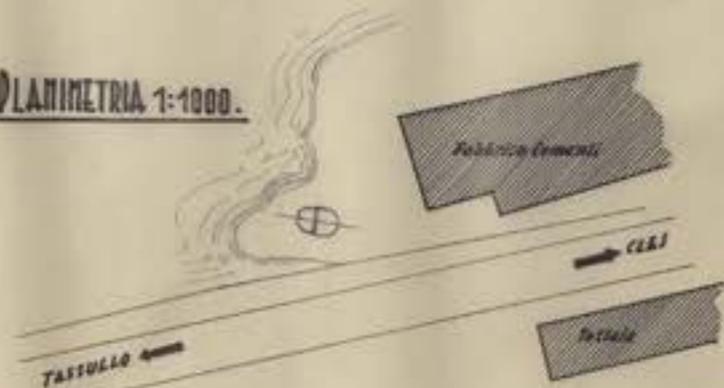
- Comune di Siror, progetto di cimitero di S. Martino di Castrozza: prospettiva
- Ospedale civile S. Chiara - nuovo reparto sanatoriale, prospettiva

CONSORZIO ANAUNE a.g.l.

PRODUZIONE CEMENTO PORTLANDICO-TASSULLO.

PROGETTO DELLA CAPPELLA AL S. CUORE.

PLANIMETRIA 1:1000.



PROSPETTI:



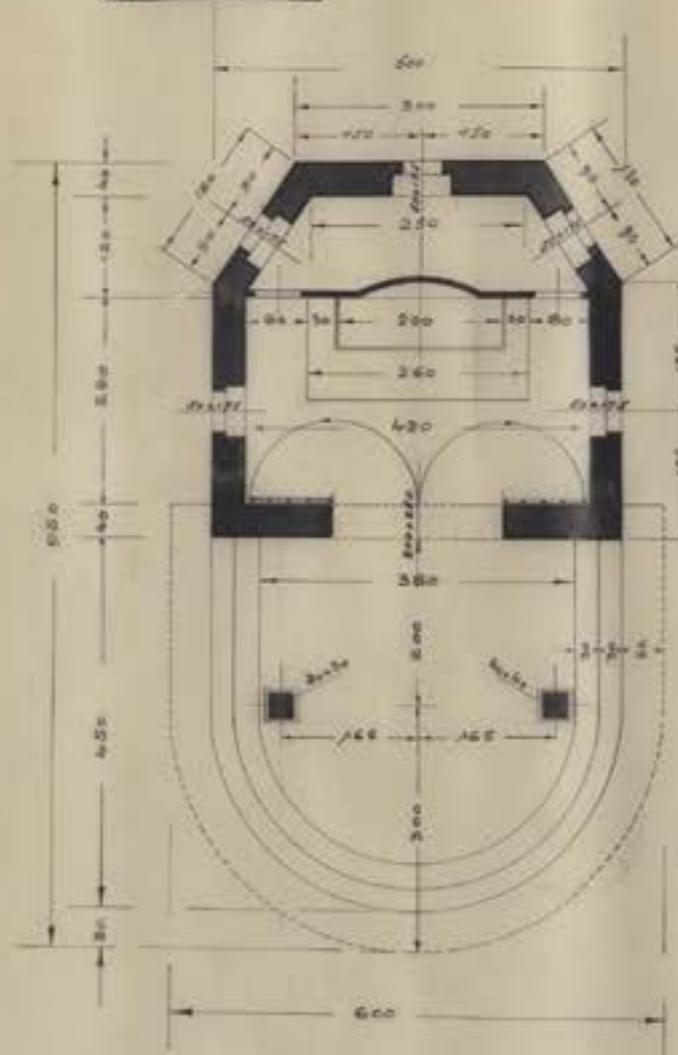
DI FRONTE.



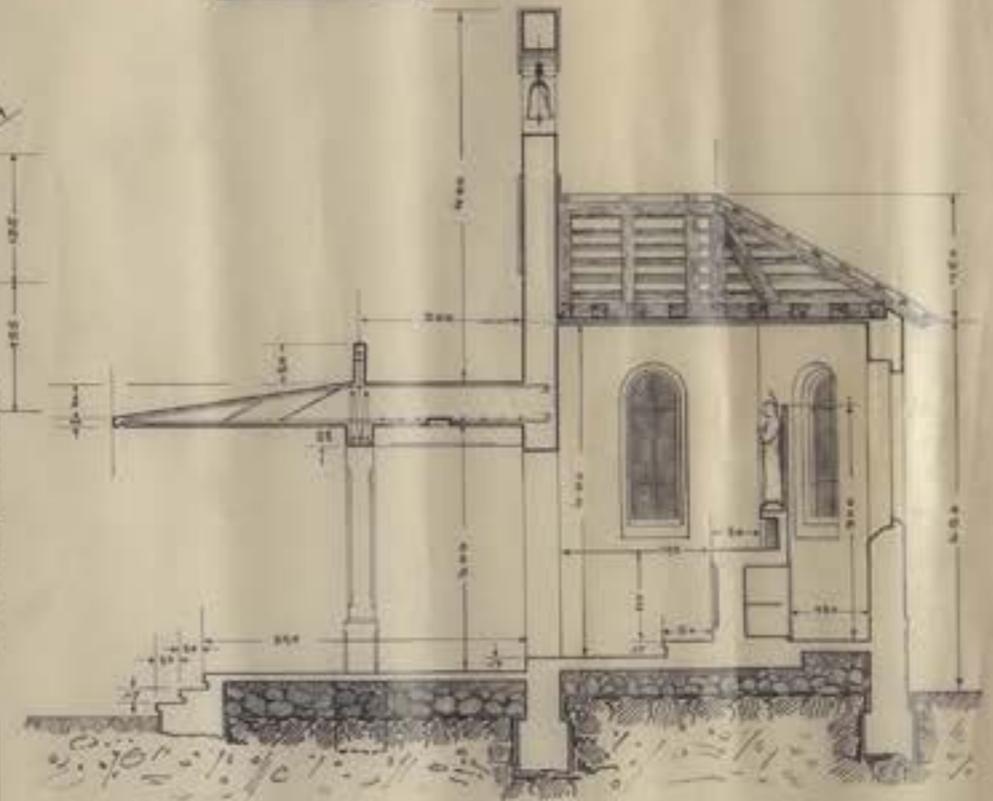
DI FIANCO.

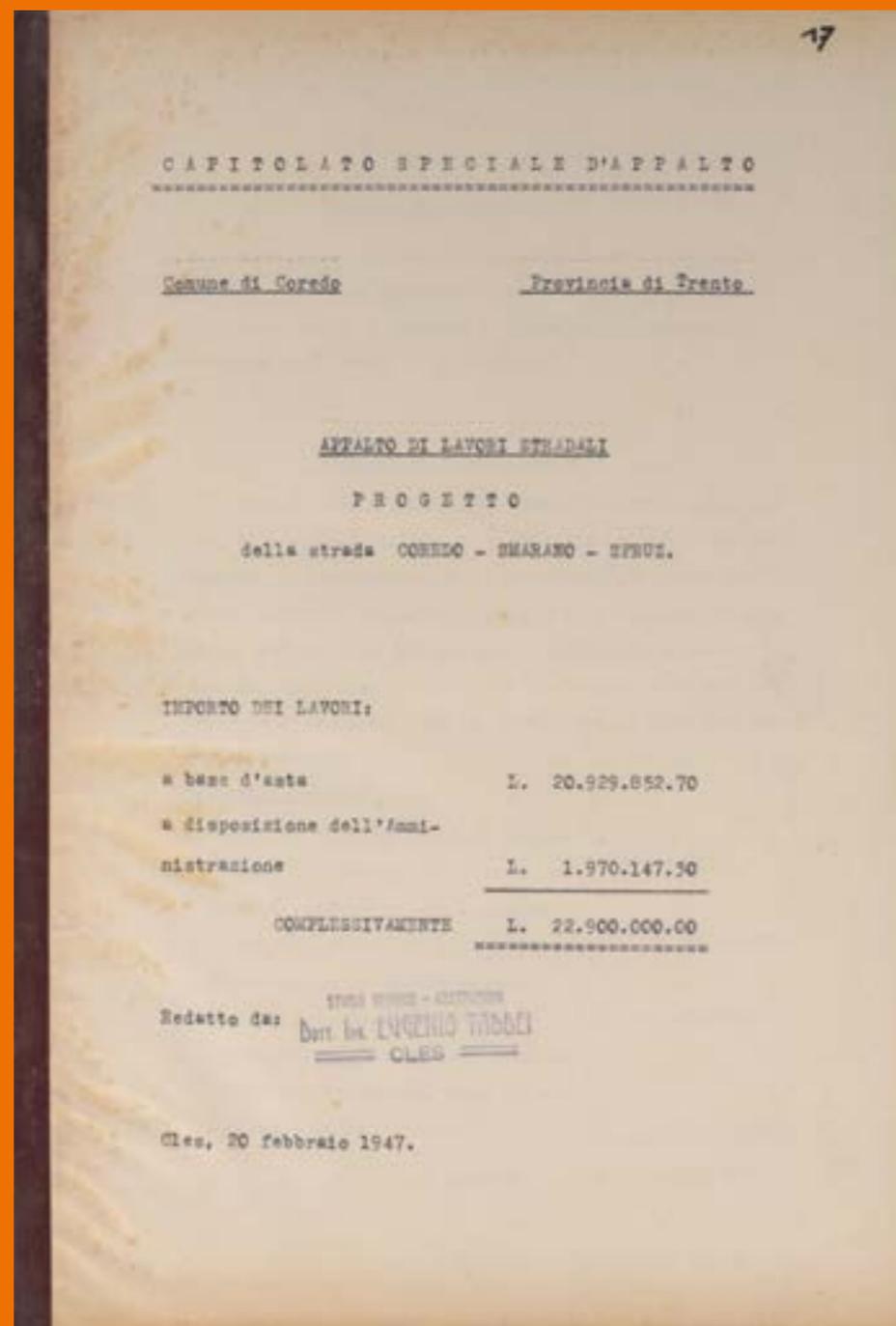
Scala 1:100.

PIANTA 1:50.



SEZIONE 1:50.





- Progetto del condominio Dante da erigersi in via Dogana, arch. Keller, ing. Taddei, imprese Germano Ravanelli, Trento/Bolzano [*cartiglio 15 aprile 1955]: piante, prospetti, sezioni, 1:100 [*variante prospetti, maggio 1955]
 - Colonia Jesolo, s.d. [con chiesa]
 - Villa Deromedi - Mechel
 - Fiera di Primiero, Trento, sistemazione ricovero attuale e nuovo ospedale (infermeria), arch. Keller - ing. Taddei [*cartiglio gennaio 1953]: planimetria, piante, sezioni e prospetti
 - Progetto magazzino società agricola Tuenno, prospettiva
 - Società cooperativa frutticoltori, bassa Val di Sole, progetto del magazzino di Malé, prospettiva
 - Azienda autonoma di cura e soggiorno delle valli di Sole - Peio e Rabbi
 - Progetto malga Fontana Maòra: piante, sezioni, prospetti 1:200 e 1:50
 - Banca di Trento e Bolzano, filiale di Cles: disegni vari
 - Ospedale di Cles, nuova cappellina: marmi e serramenti
 - Società cooperativa Tuenno: particolari 1:20, piante e sezioni, 1:50
 - [Struttura ospedaliera, piante]
 - Società cooperativa aziende frutticole (SCAF), Livo, Val di Non, progetto di ampliamento del magazzino sociale: piante, 1:100; sezioni, 1:50
 - Clinica privata da eseguirsi in Trento, arch. Keller - ing. Taddei: prospettive; [*cartiglio 15 ottobre 1954] piante, 1:100
 - Condominio "Dodici apostoli", Cles: cooperativa edilizia d'Anaunia, luglio 1958: rilievo plani-altimetrico dell'area edificiale, piante, prospetti, dettagli, schizzi
 - Pavimentazione stradale Comune di Croviana
 - Abitazione F. Noldin, Cles: piante, sezioni, prospetti
 - Sistemazione ricovero attuale e nuova infermeria, Fiera di Primiero, arch. Keller, ing. Taddei [*cartiglio luglio e dicembre 1952]: piante, annotazioni, schizzi prospettici
 - Comune di Siror (TN), progetto di cimitero di S. Martino di Castrozza: planimetria; piante, prospetto, 1:100, sezioni
 - Nuovo ospedale, Cavalese, arch. Keller, ing. Taddei: prospetti, dettagli aperture, 1: 50 e 1:20
 - Comune di Rabbi, progetto dell'acquedotto di Piazzola
- Scatola 3
- Ponte ferroviario sul torrente Noce: disegni tecnici
 - Gimkana motociclistica in Cles, 2 maggio 1948
 - Progetto di un fabbricato a stella per 21 alloggi e autorimessa, nuova via [perpendicolare a via Mattioli], Trento [*cartiglio febbraio 1956], arch. Keller, ing. Taddei, impresa Ravanelli: planimetria, 1:1000, piante, sezioni, prospetti 1:100
 - Scuola di S. Bernardo, Rabbi: disegni vari, [prospettiva di un progetto non identificato di villa]
 - Comune di Livo, progetto dell'edificio scolastico a tre aule per la frazione di Preghena, edilizia scolastica legge agosto 1954
 - Progetto non identificato di villa, prospettiva e piante [*villa per il dott. Dalla Chiesa, presidente INAIL - informazione di G. Taddei]
 - Ditta G. Petteni, Mezzocorona, magazzino - frigo frutta: pianta, prospetto 1:200

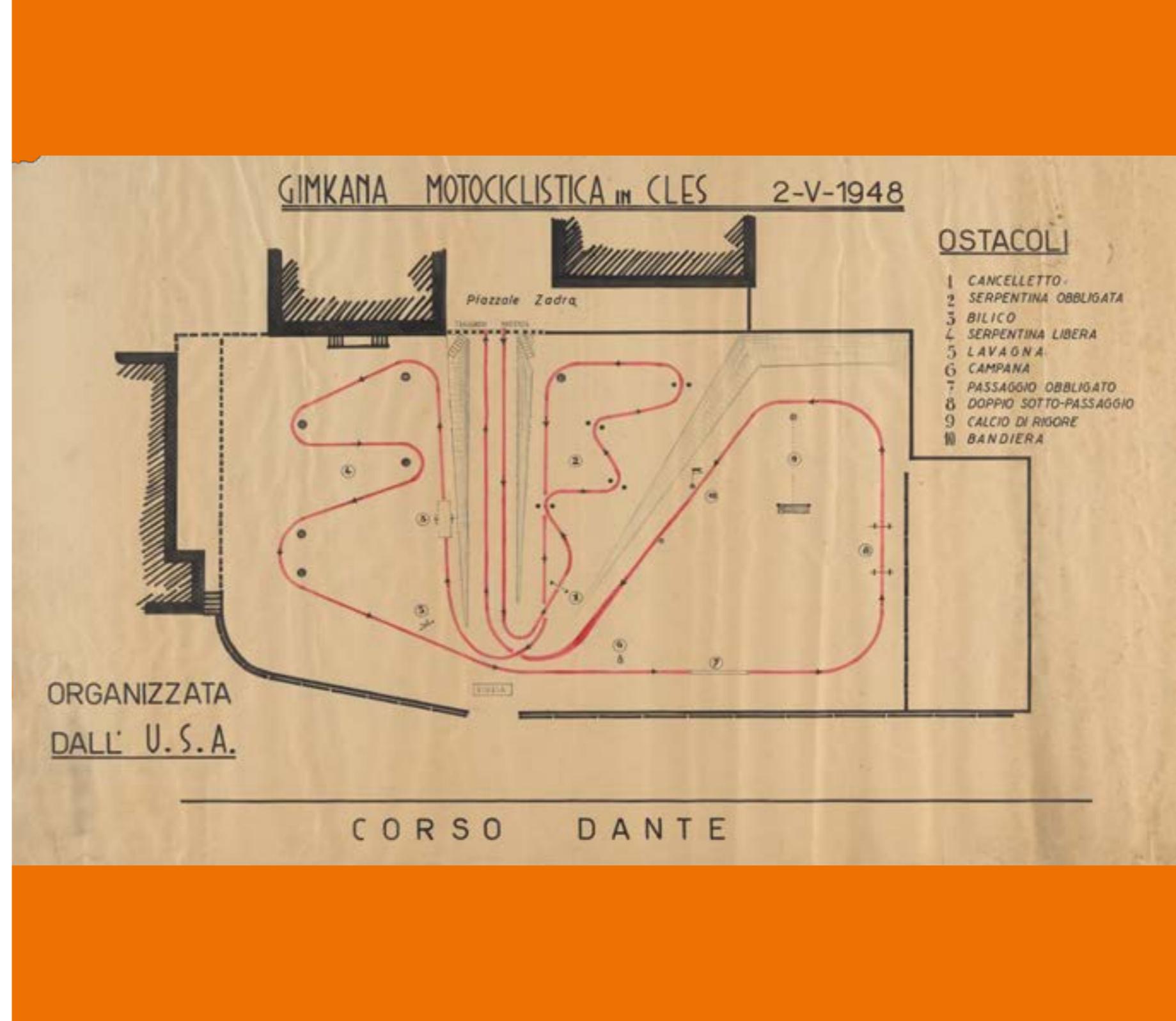
**Gimkana motociclistica,
Cles, 2 maggio 1948.
Disegno del tracciato
APTn, AET, sc. 3**

- Comune di Ossana, frazione separata di Pellizzano, progetto per la costruzione di un tronco di strada
- E. Sarcletti, Sanzeno, villino, febbraio 1941: piante, sezione, prospetti
- Visintainer, Cles: disegni di arredi, Carlo Keller, aprile 1959
- Pavimentazione Dimaro
- Banca di Trento e Bolzano, filiale di Cles, impresa di costruzioni f.lli Negri, Trento, direzione lavori dott. arch. Keller: disegni di contabilità
- Ospedale di Fiemme, Cavalese, arch. Keller, ing. Taddei: reparto chirurgico, variante al progetto definitivo, 20 novembre 1952, pianta 1:50; reparto radiologico, centrale termica, arredi, opere in ferro...
- Nuova fonte di Rabbi, dettagli
- Magazzino S.C.A.F., Varollo: planimetria, 1:200; piante, sezioni, prospetti 1:100 e 1:50; S.C.A.F. Livo, val di Non, lavori di sistemazione del magazzino sociale, progetto 1:100
- Comune di Caldes, edilizia scolastica, legge 9 agosto 1954 n. 645, edificio scolastico per la frazione di Samoclevo, progetto stralcio: progetto completo di dettagli costruttivi
- Zandron, Coredò: progetto di residenza
- Asilo di Romallo: disegni/schizzi a matita
- f.lli Aliprandini, Preghena: azienda agricola, progetto
- Nuovo ospedale di Cles, disegni per la contabilità
- Fiorario - Cles, Zanoni - Campodenno: progetto residenziale [matita su cartoncino]
- Ospedale S. Lorenzo, Borgo Valsugana, lavori per il completamento e sistemazione del centro lotta contro i tumori

- Cavalese, concorso, arch. Keller, ing. Taddei: lucidi e copie, [*i lucidi sono arrotolati attorno a un cartoncino su cui è stampato il progetto di un edificio a fianco di una chiesa]
- Scuola elementare, Preghena: disegni su carta millimetrata, lucido e carta
- Primo progetto ospedale Trento, sanatorio infettivi
- Ospedale civile Cles, nuova cappellina, arch. Keller, ing. Taddei: pianta, sezioni, prospetto, prospettiva 1:100
- Nuovo ospedale di Cles, disegni per la contabilità
- Piz, casa d'abitazione
- Ospedale di Fiemme, Cavalese, disegni per la contabilità

Scatola 4

- Ditta D. Calliari, Priò, Comune di Tres, Provincia di Trento, progetto per la costruzione di un molino da grano azionato da energia elettrica [*timbro: studio tecnico - costruzioni dott. ing. Eugenio Taddei, Cles]
- S.C.A.F., Livo, val di Non, progetto di ampliamento del magazzino sociale
- C. Bott - Malgolo, costruzione di opere irrigue a scopo di miglioramento fondiario
- G. Vegher, Sanzeno, costruzione di una casetta colonica
- [diversi lucidi del condominio a stella]
- P. Noldin, progetto di abitazione
- Scuola di Rabbi
- Comune di Caldes, progetto dell'edificio scolastico per la frazione di Samoclevo
- Tuenno, società agricola [disegni a matita su lucido]

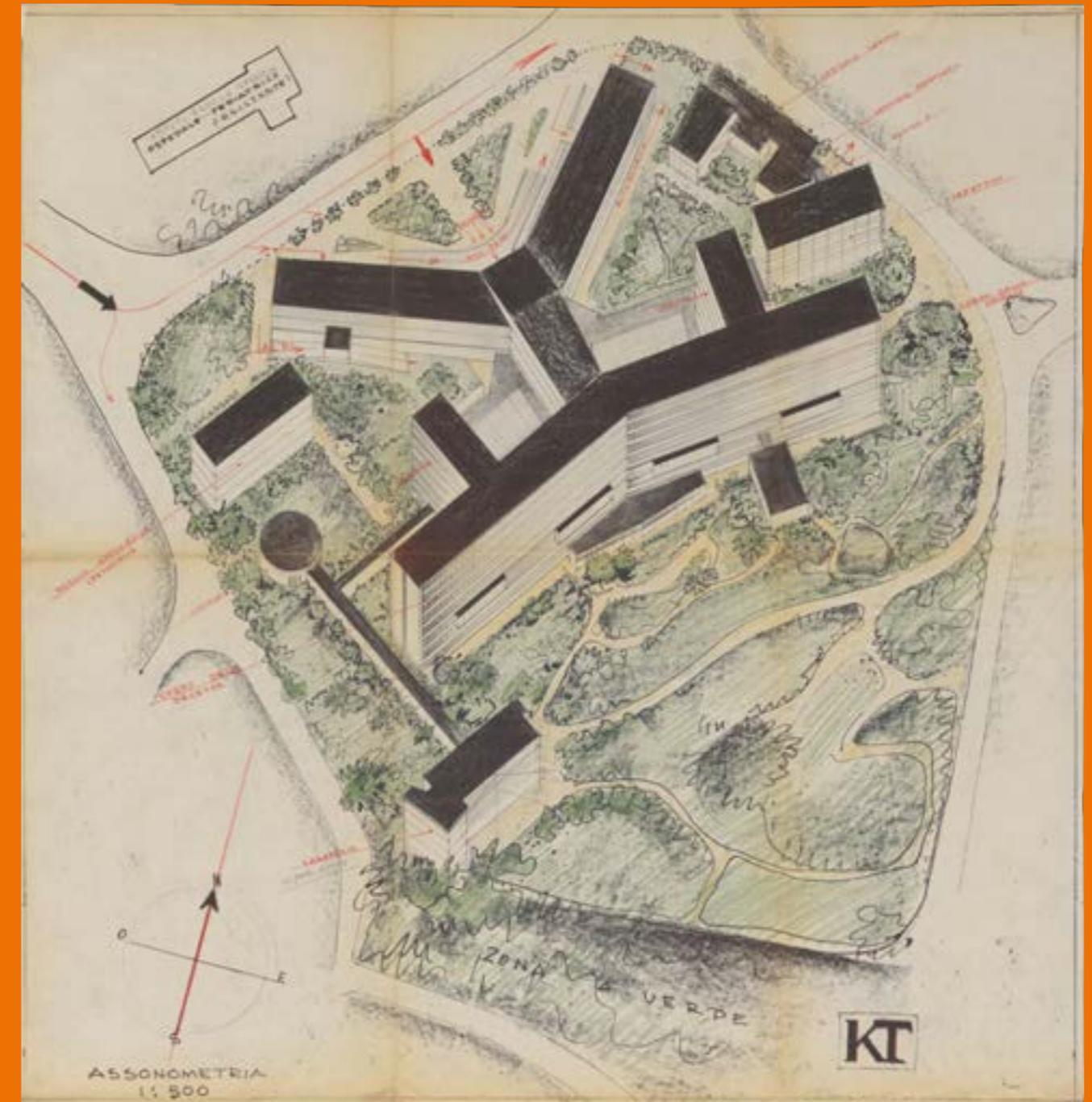




- Consorzio idro-elettrico di Tassullo – Nanno – Taio, progetto di nuova derivazione con aumento di potenza dell'impianto
- Villa, Coredò [*progetto nello stile ricorrente negli anni '50]
- Progetto di sistemazione della canonica di Cles [*timbro: studio tecnico – costruzioni dott. ing. Eugenio Taddei, Cles]
- Fratelli Tomazzolli, Cles, progetto di ampliamento del magazzino e costruzione di due abitazioni
- Bertagnolli, progetto residenziale
- Comune di Malé, progetto per la sistemazione e pavimentazione porfirica del viale di accesso al cimitero
- Azienda elettrica comunale di Malé, progetto di sistemazione della centrale elettrica
- L. Meneghini, Monclassico
- Dallago, nuova costruzione, Cles
- G. Ferrari, Madonna di Campiglio, 7/1957, albergo Campiglio: disegni tecnici, seminterrato
- Asilo di Romallo
- E. Storni, progetto di villino, 1:100, prospetti e sezione
- Ruffré, progetto a destinazione residenziale?
- Strada comunale Livo – Fontana di Bresimo
- A. Iob, progetto della casa colonica e progetto del magazzino
- Comune di Bresimo, opere stradali, ponte in cemento armato sul torrente Barnes in località Segheria comunale: relazione tecnica, ponte SCAC tipo D
- Autoservizi ditta C. Calai, Cles, Cles sponda destra del Noce, allacciamento dell'autolinea destra del Noce con il Comune di Nanno
- f.lli Dallatorre, progetto di abitazione e azienda agricola/zootecnica
- Ospedale di Cles, nuova cappella, particolari dell'altare
- S. Bernardo di Rabbi, Cassa Rurale, progetto della nuova sede
- Silos da fieno
- T. Fellin, frigorifero
- Fratelli Gasperini, Cles, scale
- Stazione tipo
- Sistemazione della pavimentazione delle via Romana – via Roma – piazza V. Emanuele III, via della stazione di Cles
- Strada podere di Livo, profilo di distribuzione
- Asilo Nanno, pianta
- Casa della G.I.L., Cles, progetto: piante, prospetti, sezioni, dettagli [*i progetti del primo periodo hanno una sorta di numerazione tramite timbro, "190" in questo caso]
- Planimetria mappale di Cles, con l'indicazione del progetto della "Casa Littorio", 1:1440
- T. Gasperini, Cavareno, progetto di ampliamento dell'Hotel Roen, Cavareno, [*timbro: dott. ing. Eugenio Taddei, Cles]
- Sporminore: nuova fontana alla piazza grande, sistemazione della fontana in via G. Marconi, sistemazione del piazzale a nord della chiesa
- Comune di Romeno, frazione Malgolo, planimetria del Castel Malgolo, proprietario: conte Camillo Premoli
- E. Sarcletti, Casez, aggiunta alla casa mediante sopraelevazione della stalla
- Progetto di ampliamento e di sistemazione dell'accesso della casa in p. ed. 159 di proprietà del signor L. Fedrizzi, Portolo, Comune di Tassullo [*a matita rossa: E. Taddei, Cles, 23 luglio 1936]
- [progetto di scuola]

Progetto di concorso per il Palazzo della Regione Trentino-Alto Adige, Trento, [1953], con Carlo Keller. Schizzo prospettico APTn, AET, sc. 1

- Malga "Monte Sole", Rabbi
- Consorzio Anaune a.g.l, produzione cemento portlandico in Tassullo, progetto del fabbricato per la sistemazione degli uffici e dei laboratori di chimica e fisica; accesso a nuova costruzione al km 8.075 della strada statale n. 43
- E. Turini, Cunevo, costruzione di una tettoia per uso dell'azienda agricola
- SCAF, Livo, ringhiera in ferro
- G. Berti di Sanzeno, costruzione di una casa colonica
- Comune di Revò, acquedotto comunale e derivazioni ad uso privato interessante la strada statale n. 42
- R. Zadra, Cles, sistemazione del "panificio" verso la piazza di Fiera, marzo 1937
- Monclassico, sist. e pav.
- Strade, Comune di Cles
- Comune di Nanno, edilizia scolastica, legge 9 agosto 1954 n. 645, progetto dell'edificio scolastico a tre aule per la frazione di Nanno
- Comune di Dimaro, progetto della strada Malé - Bolentina - Montes
- Comune di Amblar, sistemazione degli uffici comunali
- Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Malé, offerte per l'impianto elettrico
- Comune di Flavon, progetto della scuola elementare di Terres
- [progetto di filiale di istituto bancario + alloggi], prospetto su corso Dante
- Progetto di casa colonica da costruirsi ... Denno ... proprietà [*lucido rotto in corrispondenza del cartiglio]
- S. Riddo, Cles, progetto d'un magazzino frutta
- Comune di Cles, sistemazione fermata della Trento - Malé [*a fianco della casa della GIL]: prospettiva firmata da Taddei, XVIII; distributore di carburante e pesa pubblica comunale
- Comune di Dimaro, l'edificio scolastico per Dimaro e Carciato: piante, sezioni, prospetti, prospettiva [*con fasci littori e iscrizione "GIL"]
- R. Sarcletti, Banco, Comune di Sanzeno, progetto di stalla e fienile al servizio di una proprietà della superficie di 4 ettari
- SCAF, Livo
- Comune di Livo, lavori di sistemazione della Casa comunale situata nella frazione di Varollo, progetto
- Progetto di fabbricato ad uso magazzino frutta ed abitazione per S. e S. de Pretis, Cagnò
- Consorzio Anaune a.g.l., produzione cemento portlandico Tassullo, progetto della cappella al S. Cuore
- Comune di Rumo, sistemazione dello stabile di proprietà comunale in Marcena di Rumo, firma a matita E. Taddei
- Nuova fonte Rabbi, progetto esecutivo
- Comune di Revò, progetto della fontana pubblica per Cagnò
- Cassa rurale Rabbi
- Costruzione di un magazzino a servizio della conceria pellami P. Dusini, Cles
- Comune di Tassullo, acquisto della proprietà de Brattia, Tassullo, sistemazione p.t., I p., Il p., sistemazione del rustico p.t. ad uso palestra, I p. ad uso scuole [*spazio destinato al podestà]
- Nuovo ospedale di Cles, mobili



PROGETTO
DEL
CONDOMINIO DANTE

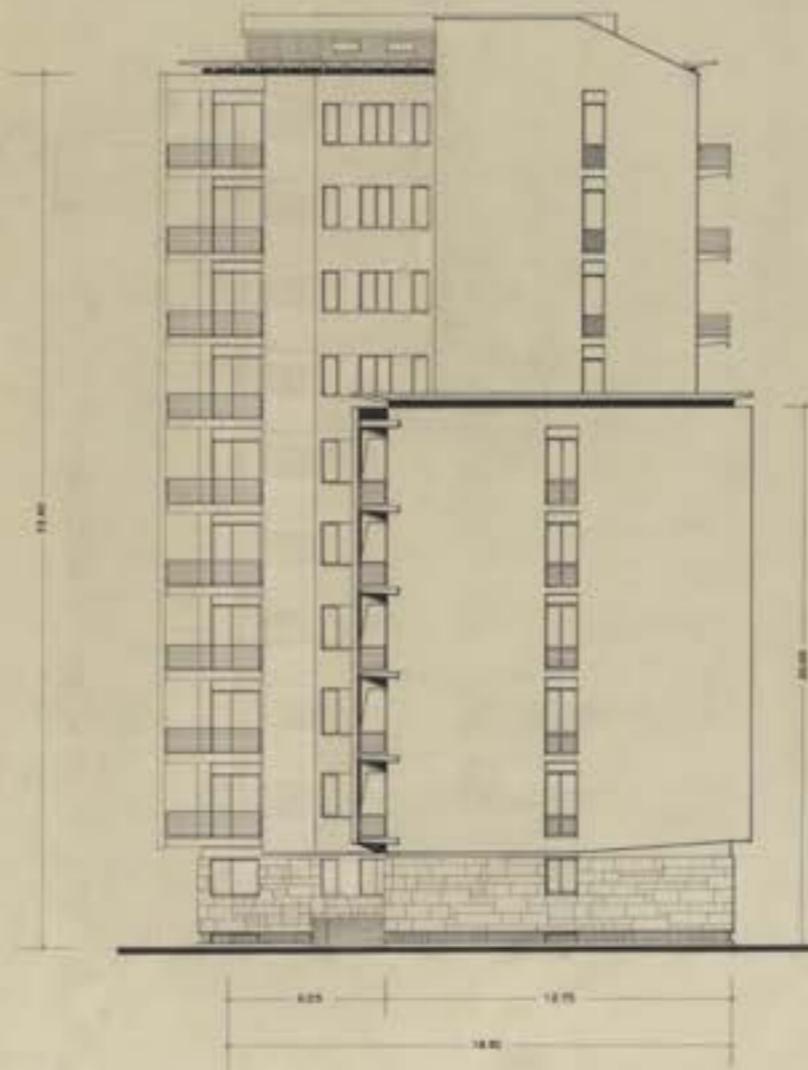
DA ERIGERSI IN TRENTO - VIA DOGANA,

PROSPETTO SUD - EST

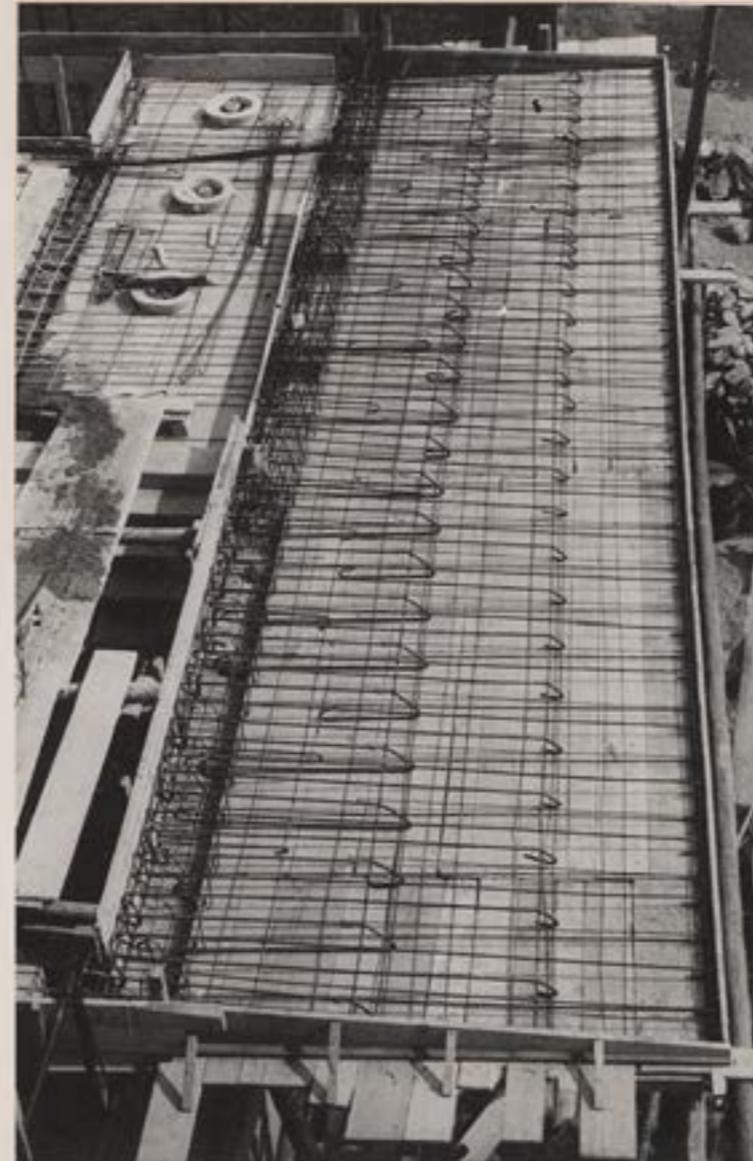
PROSPETTO SUD - OVEST

PROSPETTI

PROGETTO N. 44/58
DISSEGNO N. 44/58-8
1955



- G. Fondriest, Dres di Cles, ampliamento della casa colonica
- G. Clauser, progetto di casa d'abitazione
- Woldin, Mezzolombardo, progetto di abitazione + negozio
- Zanutelli, Arsio, progetto di abitazione
- C. Inama, Coredo, progetto per la costruzione di un'autorimessa e di un piano d'abitazione
- Comune di Cles, edilizia scolastica, legge 9 agosto 1954, n. 645, progetto di ampliamento e di sistemazione della scuola media "Vigilio Inama"
- A. Fondriest, Caltron, progetto di abitazione
- Casa Bianchi e Zandron, Cles
- Nuovo ospedale di Cavalese, arch. Keller, ing. Taddei, sistemazioni esterne e disegni tecnici, gennaio 1953
- Cantiere di lavoro, Taio
- Malga Manzolara, Cles
- T. Fellin, Cles, sistemazione del fabbricato in via E. Bergamo
- Ospedale di Borgo Valsugana, disegni per contabilità
- Case incendiate, Preghena (M. Maninfor)
- Termon, contabilità pavimentazione
- Telve, arredamento, particolari
- Strada di Bolentina
- Fratelli Tomazzolli, Cles, 1959
- Impresa artigiana, Cles, progetto del laboratorio, legge 25 luglio 1952, legge 9 dicembre 1956
- Scuola di Samoclevo, schizzi [*richiesta di mappa catastale al Comune di Cles, luglio 1957]
- R. Ruatti, Bresimo
- Fratelli Sicher, Coredo, progetto di edificio residenziale
- L. Fondriest, Cles, progetto di abitazione



CINE-TEATRO - MALÉ

Cine-teatro, Malé.
Foto del cantiere
Archivio famiglia Taddei

Atti tecnici, 1930 circa - ante 1962

Le 111 cartelle, descritte da Duci e Samassa, contengono, in linea di massima, atti tecnici relativi a progetti e lavori svolti dall'ing. Taddei. Generalmente ogni cartella è intestata a un lavoro di cui contiene materiali vari (carte di corrispondenza, relazioni, carte di appunti, copie eliografiche piegate dei disegni, ecc.). Sono collocate nelle scatole nn. 5, 6 e 10.

Si individuano i seguenti titoli e date: "Scuole di Casez" (sc. 5); "Bresimo. Contributi ai sensi L.25.7.1952 n. 991" (sc. 5); "Comune di Malé. Provincia di Trento. Prima perizia suppletiva per forniture di porfido occorrenti per la pavimentazione nell'ambito di Malé. [...] 1951" (sc. 10); "Bando di concorso. Ospedale TN" [titolo sull'interno] (sc. 10); "Comune di Cles. Provincia di Trento. Lavori stradali. Progetto del tronco stradale Cles-Nuovo ospedale-Strada destra d'Anaunia [...] 1951" (sc. 10); "Amm. Sep. di Terzolas. Impianto spegnimento incendi [...] 1952" (sc. 6); "Comune di Terlago. Pavimentazione stradale" (sc. 6); "Comune di Cles. Lavori stradali. 1956" (sc. 6); "Comune di Croviana. Progetto acquedotto e passarella sul Noce. 1955" (sc. 5); "Comune di Malé. Provincia di Trento. Sistemazione e pavimentazione stradale in cubetti di porfido dell'abitato di Malé [...] 1951" (sc. 5); "Sistemazione ornamentale esterna alla chiesa parrocchiale di Cles. Pianta 1:100. Progetto"; "Progetto nuovo ospedale di Cles. Capitolato d'appalto" (sc. 5); "Progetto nuovo ospedale di Cles. Preventivo di spesa" (sc. 5); "Contabilità"; "Redi. Ospedale di Cles" (sc. 6 e 10); "Ospedale di Cles. Note"; "Gil"; "Impresa: B. Leita. Lavori nuova fornace [?]. 1942"; "Comune di Molveno. Provincia di Trento. Lavori stradali. Sistemazione e pavimentazione stradale nell'ambito di Molveno. Liquidazione lavori eseguiti a tutto il 1.8.1951 [...] 1951" (sc. 6); "Comune di Molveno. Lavori stradali. 1951"; "Comune di Tuenno. Fognatura. 1950"; "Comune di Cles. Pavimentazioni [Selciatori e posatori]"; "Costruzione dell'acquedotto potabile e antincendi per l'abitato di Arnago" (sc. 5); "Comune di Rabbi. Provincia di Trento. Lavori di costruzione della casa per senza tetto in S. Bernardo. Impresa geom. Attilio Pozzatti - Dimaro. Libretto delle misure" (sc. 5); "Comune di Rabbi. Prov. di Trento. Progetto dello stabilimento per la nuova fonte di Rabbi"; [1953]; "Strada di Mechel" [1959] (sc. 5); "Concorso progetto nuovo ospedale civile di Trento. Stima [...] 1954" (sc. 5); "Cimitero S. Martino di Castrozza" [1952-1955] (sc. 5); "Contabilità. Caseificio Rumo" [materiali diversi all'interno - 1953] (sc. 10); "Progetto per l'acquedotto di S. Bernardo di Rabbi" [1926-1937] (sc. 10); "Impianto di una seggiovia Valdaora-Plan de Coronas in Valle Pusteria. Progetto tecnico-finanziario" [1947] (sc. 5); "Comune di Livo. Prov. di Trento. Edilizia scolastica. Progetto della scuola elementare con annessa scuola materna per le frazioni di Livo e Varollo. Grafici di progetto" (sc. 5 e 6); "Comune di Livo. Provincia di Trento. Edilizia scolastica. progetto dell'edificio scolastico a tre aule per la frazione di Preghena [...] 1960" (sc. 5 e 8); "S.C.A.F. Livo" [1951-1952] (sc. 5 e 10); "Amministr. sep. di Pellizzano. Fognatura" [1948-1949] (sc. 5); "S.C.A.F. Livo. Ampliamento magazzino. Lavori da falegnami" [1962]; "S.C.A.F.

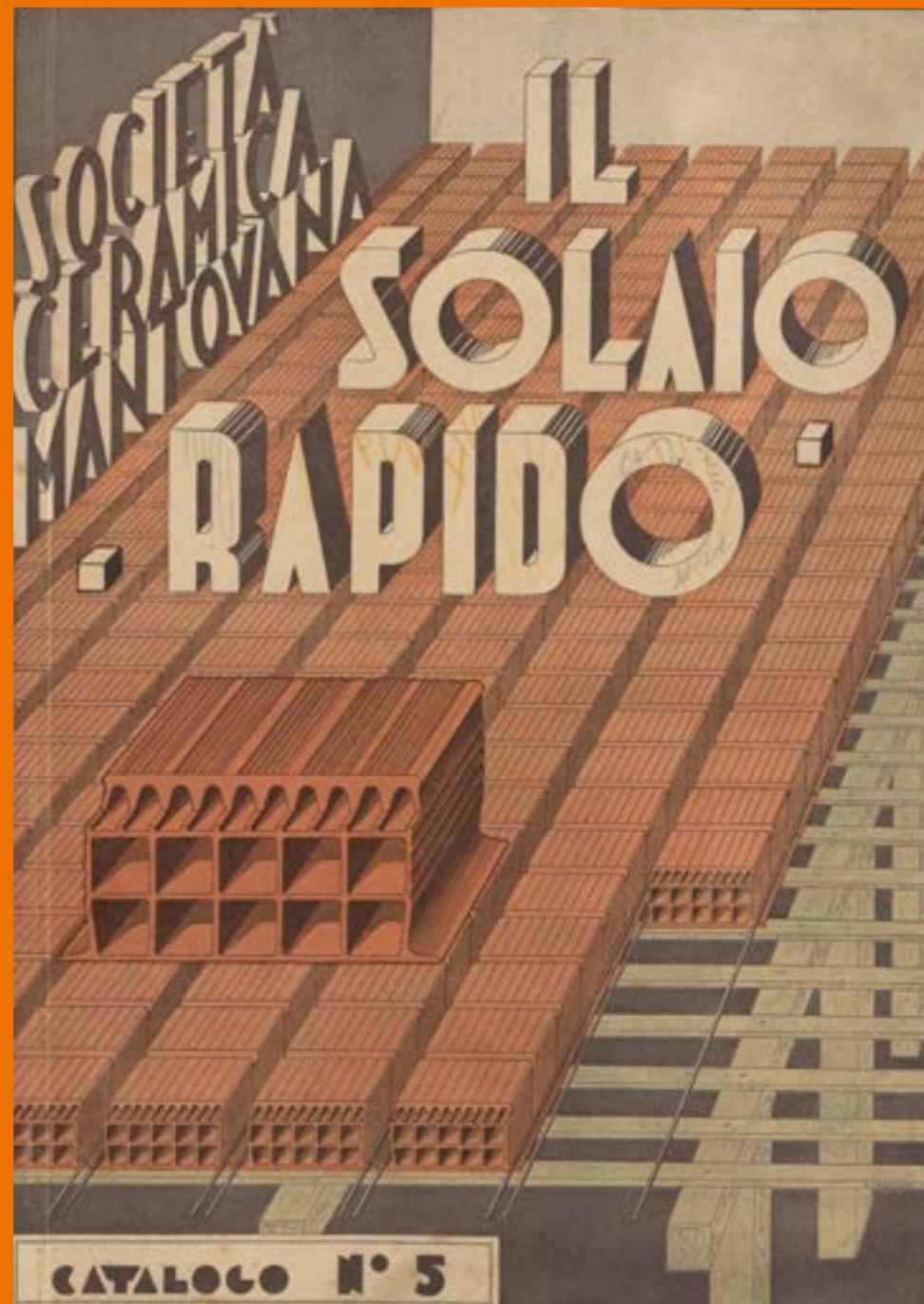
Livo" [1963]; "S.C.A.F. Livo-Val di Non. Ampliamento Magazzino" [1960-1963]; "[Casa della] G.I.L.. Fatture. Contabilità" [1940]; "O.N.D. Ispettorato di Zona [...] 1940" [Corrispondenza, 1950-1952]. Sono conservati nella scatola n. 5 anche: "Comune di Cles - Cantiere di lavoro - bonifica alle Moie"; nella scatola n. 6: "ditta Ravanelli per Molveno"; RIVISTE, per es.: SOCIETA' CERAMICA MANTOVANA, "Il solaio rapido", n. 5, senza data; S.A.F.F.A.= Società Anonima Fabbriche Fiammiferi ed affini, Populit; SOCIETA' GRES, Catalogo.

Per i seguenti atti tecnici si vedano principalmente le scatole nn. 7, 8, 9

"Comune di Bresimo. Provincia di Trento. Opere stradali. Progetto dei lavori di sistemazione della strada per l'allacciamento del Comune di Bresimo con la statale n°42 [...] 1958" (sc. 8); "Comune di Malé-Rabbi. Progetto per la costruzione della strada Malé-Rabbi" [dello studio tecnico G. Apollonio, Trento - 1930] (sc. 7); "Comune di Bresimo. Provincia di Trento. Lavori stradali. Strada di accesso dal Comune di Bresimo alla stazione ferroviaria. Progetto del primo tronco [...] 1951" (sc. 6 e 8); "Giornale dei lavori di Casa Dusini. Cles" [1934] (sc. 6); "Comune di Commezzadura. Provincia di Trento. Lavori di ricostruzione del muro di contenimento del cimitero di Deggiano", [1951] (sc. 6); "E.C.A. 1953"; "Comune di Ruffré. Provincia di Trento. Progetto della strada di allacciamento della frazione Giordani alla Strada Statale n°42" [1954] (sc. 8); "Brentegani [progetto per casa d'abitazione a Cles]" [1961] (sc. 9); "Ditta Ramus Vittorio - Cles. Progetto della casa d'abitazione" [1956] (sc. 9); "Denno" [Progetto di fognatura e pavimentazione stradale, 1952]; "Comune di Dimaro. Ponte in c.a. sul Meledrio, strada Dimaro-Carciato. 1955" (sc. 6); "Comune di Pellizzano - Trento. Progetto dei lavori occorrenti per la costruzione sul torrente Noce a Pellizzano di una passerella pedonale in ferro [...] 1953" (sc. 7); "Comune di Cles. Prov. di Trento. T. Debiasi e M. Pancheri. Progetto della casa di abitazione [...] [1960] (sc. 6); "Comitato Regalità "Regina Pacis" Cavareno. Rilievi e progetti" [1963] (sc. 6); "Comune di Bresimo. Provincia di Trento. Lavori stradali. Strada di accesso dal Comune di Bresimo alla stazione ferroviaria. Progetto" (sc. 8); "Restauro palazzo assessorile. Cles [...] 1931"; "Concorso progetto nuovo ospedale civile di Trento. Elementi statistici [...] 1954" (sc. 5); "Nuovo ospedale TN. Planimetrie" (sc. 5); Edilizia scolastica Termenago, Comune di Coredo - Progetto strada Coredo-Sfruz (sc. 7). Sono conservati nella scatola n. 9: G. Clauser (Giornali lavori); casa Fondriest, colonica; abbozzo Statuto per ospedale di Cles; Relazione per ospedale di Cles.

Altre cartelle erano riunite in tre cassette, ora nelle scatole n. 6, 8, 9, 10.

"Progetto nuovo ospedale di Cles. Premisura" (sc. 9); "Ing. K. Margreiter" [1950] (sc. 9); "Comune di Molveno. Illuminazione pubblica. 1952" (sc. 6); "Progetto nuovo ospedale di Cles. Relazione" (sc. 9, con progetti Funivia Serrada); "Nuovo ospedale Cles. Progetto. Analisi dei prezzi" (sc. 9, con Elenco prezzi 1945-1948); "Nuovo ospedale Cles. Progetto. Stima dei lavori" (sc. 6); "Acquedotto di Vion (Comune di Tres) "[2 fascicoli] (sc. 8 e 10); "Comune di Livo. Prov. di Trento. Edilizia scolastica. Pro-



getto della scuola elementare con annessa scuola materna per le frazioni di Livo e Varollo. Grafici di progetto" [2 fascicoli] (sc. 6); "Cassa Mutua provinciale di malattia. Trento. Nuova sede dell'Agenzia di Cles. Progetto" [1957] (sc. 8); "Comune di Livo. Provincia di Trento. Edilizia scolastica. Pprogetto dell'edificio scolastico a tre aule per la frazione di Preghena [...] 1960"¹

Carte sciolte e materiali a stampa

Corrispondenza, schizzi, appunti, materiali a stampa, per lo più relativi all'ospedale di Cles, ora collocati nella scatola n. 9.

Sono stati consegnati 4 volumi: SERVIZIO SAET, Archivio edile (in 9 parti, per es. Attrezzatura per cantieri; n. 9: Arredamento) delle annate: 1955/56 (1-9), 1959/60 (1-9), 1961/62 (1-5) e 1961/62 (6-10).

¹ I faldoni relativi ad Edilizia scolastica sono presenti in 2 esemplari, sia per Livo e Varollo sia per Preghena. (v. sc. 8, 9 e 10); nella sc. 9 anche il progetto funivia Cles-Verdè (non realizzata).



Arch. Camillo Zucchelli

Profilo biografico

Roberta G. Arcaini

Camillo Zucchelli, figlio di Natalia Tommasi e Federico – Vincenzo all’anagrafe – a sua volta figlio del Camillo fondatore dell’impresa di costruzioni attiva ad Arco a cavallo tra Otto e Novecento, nasce il 14 agosto 1924 a Villazzano nei pressi di Trento¹. Terminati gli studi scolastici primari, vince una borsa di studio presso l’Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano. Dopo due anni trascorsi a Brera, continua gli studi presso il liceo artistico di Verona dove termina la formazione scolastica. Si iscrive quindi all’Università di architettura di Venezia dove, superati gli anni della seconda guerra mondiale, consegue la laurea nel 1952. Ad Arco intraprende l’attività di libero professionista dedicandosi, in un contesto economico post-bellico critico, a piccoli lavori e soprattutto cimentandosi in diversi concorsi, dalla cui partecipazione derivano premi e rimborsi spese. Nel 1963 si sposa con Giovanna Pincelli, detta Carla, e trasferisce l’attività, da alcuni locali prossimi alla casa paterna dov’era fino ad allora, nella nuova casa-studio dove vivrà con la moglie. Le migliorate condizioni economiche generali, all’approssimarsi degli anni del *boom* economico, determinano un consolidamento prima e una notevole espansione poi dell’attività professionale: lo studio arriva a comprendere fino a 15 collaboratori – geometri disegnatori –, oltre a un commercialista e a due segretarie. Nel 1981 Camillo Zucchelli viene coinvolto in un grave incidente automobilistico nei pressi di Trento a causa del quale lo studio viene fortemente ridimensionato. In questo periodo lo affianca nella gestione dell’ufficio il dott. Bais di Rovereto, laureato in economia, sino alla metà degli anni Ottanta, quando può riprendere nuovamente il proprio lavoro. Pur senza avere le dimensioni significative precedenti al 1981, l’attività professionale prosegue fino al 1997. Camillo Zucchelli muore il 25 ottobre 1998.

Da documentazione personale degli anni Settanta conservata nell’archivio, si ricavano la data – 15 novembre 1952 – del conseguimento della laurea in architettura presso l’Istituto Universitario di Architettura di Venezia e quella dell’abilitazione all’esercizio della professione – 16 febbraio 1965 – presso lo stesso istituto universitario. Nel giugno 1970, data di questa *Dichiarazione*, risulta iscritto all’Ordine degli architetti della Provincia di Trento al n. 78, mentre da un’altra *Dichiarazione*, datata 23 giugno 1973, si ricava l’iscrizione al secondo anno del Corso di urbanistica del medesimo Istituto Universitario di Architettura di Venezia, con sede a Preganziol di Treviso².

Un *Curriculum vitae* risalente sempre al giugno 1973 comprende i lavori di Zucchelli svolti come libero professionista nel ventennio precedente, a partire dal 1953. Questo dattiloscritto offre anche delle descrizioni dei lavori e si presenta come bozza di lavoro, probabilmente per aggiornare il *curriculum* stesso, con appunti manoscritti a matita e note stenografiche.

Chiesa di S. Giuseppe, Riva del Garda
Foto Paolo Sandri (2019)

¹ La prima parte di questo profilo, con le notizie biografiche sino alla morte, si basa sulla scheda redatta da M. Duci e F. Samassa durante il Censimento descrittivo svolto nel 2010 che cita il testo di Umberto Zanin, *Camillo Zucchelli architetto e uomo*, in “Strenna trentina 2007”, pp. 193-195; nel 2016 è stato pubblicato il volume *Camillo Zucchelli. Architettura tra cielo e terra* curato da Ivana Franceschi.

² APTn, ACZ, fald. 83.

I lavori indicati sono:

- Scuola elementare di Massone di Arco, per conto dell'amministrazione di Arco
- Scuola media unica di Arco, per la medesima amministrazione
- Scuola materna per la frazione di Vigne – Chiarano e Varignano per conto del Comune di Arco. Nella descrizione l'architetto precisa: "Tale edificio è concepito in modo da creare la sensazione di una scuola su modello della casa per creare un'atmosfera psicologicamente idonea alla formazione dell'infanzia". All'esterno della scuola è stato realizzato, tra l'altro, un "teatro all'aperto con posti a sedere e zona scenica".
- Scuola materna – Concei
- Scuola materna per conto del Comune di Brentonico in località Crosano
- Scuola materna per conto del Comune di Riva del Garda
- Scuola materna e scuola elementare presso il Comune di Drena
- Sistemazione delle Terme di Vetriolo per conto della Regione Trentino-Alto Adige. Questo progetto consiste nella "ridistribuzione interna dei locali adibiti alle cure termali con formazione di nuove sale di reazione fisica e ritrovo".
- Progetto concorso per le nuove Terme di Levico – Trento. "Il progetto è stato giudicato fra i più meritevoli ed è stato premiato dalla Commissione".
- Progetto concorso per la nuova città di Zambana – Trento. "Nella giudicazione del concorso è stato segnalato fra i progetti rispondenti al bando".
- Nuovo complesso parrocchiale S. Giuseppe presso il nuovo rione A. Degasperì – Riva del Garda. Della descrizione di questo edificio, noto, si riportano alcuni passi: "L'edificio chiesa si articola in due piani nei quali si svolgono attività liturgiche feriali (al piano terra) e festive (piano rialzato). (...) Di particolare interesse è la scelta della struttura portante la volta a forma di spirale in ascensione continua e impostazione dei pesi in due soli punti. Il cerchio originale la spirale crea l'unico pozzo di luce atto a determinare un particolare effetto di suggestione".
- Edificio di abitazione per lavoratori in Dro per conto della Gescal di Trento
- Cooperativa edilizia. Si tratta di un'integrazione manoscritta, a matita.
- Stabilimento OFIR, per produzione di radiatori
- Stabilimento APIA, Arco
- Caseificio sociale
- Centro commerciale di Arco
- Condominio in Rovereto in via S. Giovanni Bosco
- Fabbricato sito in Riva del Garda, viale Prati
- Alberghi. Zucchelli sintetizza: "È stata curata la progettazione di numerosi alberghi nelle zone di Arco, Riva del Garda, Dro e Madonna di Campiglio, per complessivi posti letto 1600".
- Progetto reparto neurologico ospedale civile di Arco

- Progetto piscina all'aperto presso la Spiaggia degli Olivi di Riva del Garda
- Scuola media di Ala
- Scuola media di Fiume Veneto
- Piano per l'edilizia economico popolare in zona Fucine a Rovereto
- Edifici per la cooperativa edilizia Gescal per un totale di 33 appartamenti
- Programmi di fabbricazione in materia urbanistica: comune di Dro, Tenno, Nago-Torbole, Drena, Arco (rifacimento), Lona-Lases, PEEP (Piano per l'edilizia economico popolare) Torbole e Dro
- Comune di Arco - Piano per l'edilizia economico popolare in via Degasperì
- Studio di sistemazione della zona commerciale di Rovereto
- Il testo si conclude accennando alle "costruzioni civili per abitazioni da uno a sei appartamenti", volutamente omesse dall'elenco scritto³.

Insieme alla documentazione amministrativa e di progetto sono stati conservati alcuni numeri di riviste varie, degli anni Settanta e Ottanta, per l'aggiornamento, fra le quali:

- "Tecnica ospedaliera", organo ufficiale del CNETO-Centro Nazionale Edilizia e Tecnica,
- "L'architetto", bimestrale del Consiglio nazionale degli architetti,
- "Quaderni Vitrum" a cura del CISAV-Centro informazioni e studi per le applicazioni del vetro nell'edilizia e nell'arredamento.
- I numeri di "Urbanistica", a partire dal primo numero del luglio-agosto 1949, hanno ricevuto dal giovane Zucchelli un'attenzione particolare: il numero citato è stato accuratamente ricoperto con carta da pacco e reca la scritta "Studente Zucchelli Camillo, Arco, Trento" affiancata – la vena artistica appare – da un francobollo e da un timbro disegnato⁴. Grazie a queste letture Zucchelli poteva confrontarsi, ad esempio, con le riflessioni di Giovanni Astengo, *Attualità dell'urbanistica*, Lewis Mumford, *Pianificazione per le diverse fasi della vita*, di Adriano Olivetti, allora direttore della rivista trimestrale dell'INU-Istituto Nazionale di Urbanistica e presidente dell'Istituto stesso. Le fotografie di aule e spazi per scuole di vari gradi, con didascalie "Infanzia, scuola e adolescenza ... sabbia ciotoli pietre assi e rami per i giochi, ... scuole in scala umana ... e luoghi di solitaria bellezza" avranno ispirato Zucchelli per le scuole indicate nel suo *Curriculum?*
- I 21 numeri della rivista "Mensch und Baukunst. Eine Korrespondenz" (1965-1972 con lacune) ricordano la vicinanza di Zucchelli al pensiero di Rudolf Steiner, studiata da Alessandro Franceschini e Mattia Riccadonna nel volume già citato⁴. Tramite questa rivista Zucchelli poteva spaziare dall'"Erster Goetheanum" a Dornach, con il numero di luglio 1968, ad un edificio commemorativo a Saga in Giappone, grazie al numero di gennaio 1969.

È stato conservato anche un volume pubblicato da Italcementi comprendente, oltre a fotografie di condomini a Trento, immagini del condominio progettato da Zucchelli a Rovereto in via S. Giovanni Bosco, "Verde Residenza", e del complesso residenziale "Alfa", sempre in via S. Giovanni Bosco a

³ APTn, ACZ, fald. 83. Per l'opera di Zucchelli si rimanda a Franceschi, *Camillo Zucchelli*, in particolare pp. 142-143 per una cronologia delle opere più significative.

⁴ Riferimenti in particolare ai numeri "Urbanistica" n. 1 (luglio-agosto 1949), n. 4 (aprile-giugno 1950), n. 10-11 (1952).

⁵ Alessandro Franceschini, Mattia Riccadonna, *Camillo Zucchelli, un professionista tra architettura moderna e architettura organica*, in Franceschi, *Camillo Zucchelli*, pp. 42-49.

Rovereto⁶. L'archivio ci consegna, in un quaderno, un breve elenco di volumi, pubblicati dagli anni Trenta agli Settanta su urbanistica, edilizia generale, che possono essere considerati un nucleo di una personale biblioteca specialistica⁷.

Si notano spunti per approfondire alcuni contatti fra architetto Zucchelli e suoi colleghi, come ad esempio l'architetto Keller e l'architetto Giovanazzi, o con il CITRAC: nell'archivio Zucchelli si trovano conservate, ad esempio, copia della relazione illustrativa del Programma di fabbricazione 1965 per il Comune di Pinzolo firmata dall'arch. S. Giovanazzi⁸ ed una fotografia di Zucchelli scattata in occasione di un'iniziativa del CITRAC⁹. Sul tubo contenente disegni per un progetto di massima per l'ex Sanaclero si nota la scritta "per incontro con arch. Keller"¹⁰.

Bibliografia

Calcestruzzo a vista di cemento bianco, Bergamo, Italcementi, [1974?]

Umberto Zanin, *Camillo Zucchelli architetto e uomo*, in "Strenna trentina 2007", pp. 193-195, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Banche-dati/Riviste-storiche>

Camillo Zucchelli, *Architettura tra cielo e terra*, a cura di Ivana Franceschi, Arco (TN), Mnemoteca del Basso Sarca, LISt Lab, 2016

⁶ Calcestruzzo a vista di cemento bianco, Bergamo, Italcementi, [1974?].

⁷ APTn, ACZ, fald. 83.

⁸ APTn, ACZ, fald. 259. La relazione è datata 22 febbraio 1965.

⁹ APTn, dCITRAC-AACP, sc. 3, fald. "Viaggi Circolo", b. Circolo. Marche 1985".

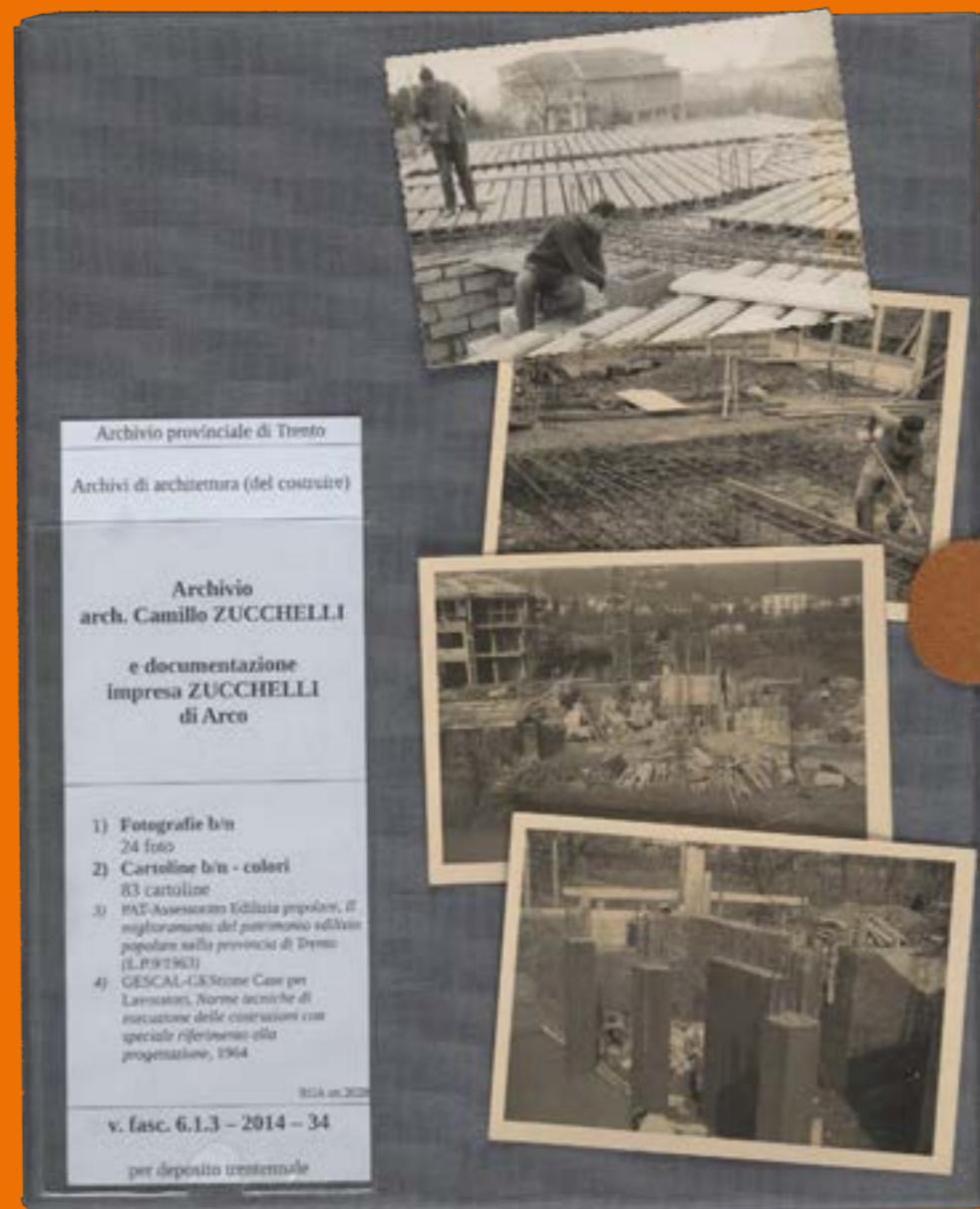
¹⁰ APTn, ACZ, rotolo con numero rosso 21, "73/61" Progetto di massima ex Sanaclero, agosto '74, aggiornamento all'ottobre '74". Oltre a queste indicazioni si legge "Copia presentata al colloquio con arch. C. Keller".



**Camillo Zucchelli con la sua auto
(anni Cinquanta)**
Archivio famiglia Zucchelli

Fotografie di cantiere con contenitore idoneo alla conservazione a lungo termine
APTn, ACZ, n.n.

Camillo Zucchelli fotografo
Archivio famiglia Zucchelli



Dai racconti della signora Carla

raccolti da Roberta G. Arcaini

Durante il lavoro sull'archivio Zucchelli si sono svolti vari sopralluoghi ad Arco con incontri con la signora Carla, nata Giovanna Pincelli, nostra figura di riferimento, avendo condiviso 35 anni di matrimonio con Camillo e avendo collaborato anche per aspetti della gestione dello studio, in particolare dopo il grave incidente automobilistico occorso al marito nel gennaio 1981, anche accompagnandolo nei cantieri. La lettera d'intenti per il deposito trentennale in Archivio provinciale dell'ottobre 2014 ha rappresentato un momento di particolare rilievo.

Già nel volume curato da Ivana Franceschi sull'arch. Zucchelli (2016) sono raccolti molti racconti dei primi anni di conoscenza di Camillo e Carla e della loro vita insieme¹, caratterizzata da una "speranza nell'avvenire", dalla "voglia di fare"; in questo Quaderno si desidera sottolineare l'attenzione nutrita per l'archivio da parte della moglie dell'architetto, che lo ha conservato pressochè integro per la parte amministrativa e di progetto (faldoni, tubi e rotoli) nonostante le notevoli dimensioni e i numerosi anni trascorsi dalla scomparsa del marito.

In occasione dell'inaugurazione della mostra su Camillo Zucchelli presso lo *show-room* Berlanda ad Arco, il 30 aprile 2016 mi sono permessa di definire la signora Carla "archivista *ad honorem*", e qui mi sento di confermare tale titolo.

Dai racconti emergono l'interesse costante da parte di Camillo per l'architettura e l'urbanistica, i conseguenti abbonamenti a riviste specialistiche, i suoi acquisti di cartoline poi conservate fra i "materiali di studio" presenti tutt'ora nell'archivio professionale e la passione per la fotografia. Grande attenzione anche per lo studio e la riflessione, testimoniati dalla ricca biblioteca con volumi anche di filosofia e teatro.

Ricorda il viaggio in Francia, per vedere dal vivo le opere di Le Corbusier, quasi un viaggio di nozze posticipato, poiché il viaggio dopo il matrimonio, nel 1963, si era fermato in Trentino, dopo un impegno di lavoro di Camillo a Trento e la scoperta di un luogo ricco di funghi, una delle passioni di Zucchelli che, fra l'altro, fondò il Gruppo micologico Valli del Sarca. Amante della montagna, Zucchelli confidava alla moglie: "Mi aiuta a pensare".

Rispetto alla chiesa di S. Giuseppe a Riva del Garda, Zucchelli utilizzò "le parti rotonde per far arrivare la voce del celebrante anche a chi è in fondo alla chiesa", spiega la moglie.

La vita della loro famiglia, pur aperta al confronto sia per la tradizione di attività alberghiera della famiglia d'origine - Pincelli - della signora Carla, sia per gli interessi di studio anche di respiro internazionale di Camillo, si è svolta per lo più fra Arco e Rovereto, eleggendo come luogo "del cuore" il monte Velo, e Santa Barbara in particolare, dove l'architetto Zucchelli progettò la chiesa di S. Barbara, alla fine degli anni Sessanta del Novecento.

Forza ed energia hanno accompagnato per tutta la vita la signora Carla e tutt'ora appaiono nei suoi occhi chiari e nei suoi racconti, ricchi di informazioni e di insegnamenti, per i quali la ringraziamo.

¹ Camillo Zucchelli, *Architettura tra cielo e terra*, a cura di Ivana Franceschi, Arco (TN), Mne-moteca del Basso Sarca, LISt Lab, 2016; si rimanda in particolare alle pp. 33 e 126-137.

Scorcio dell'archivio, con tubi e faldoni,
presso "Villa Mafalda" ad Arco
Foto Roberta G. Arcaini (2014)



Scheda archivistica ed elenco

Roberta G. Arcaini

Il lavoro sull'archivio dell'arch. Camillo Zucchelli si è svolto lungo un arco temporale ampio, che ha visto contestualmente la collaborazione dell'Ufficio provinciale ad attività di valorizzazione, ad esempio al volume *Camillo Zucchelli. Architettura tra cielo e terra* a cura di Ivana Franceschi (2016)¹, alla sua presentazione presso la Sala consiliare del Casinò di Arco (18 novembre 2016)² e all'*Omaggio a Camillo Zucchelli, architetto ed urbanista*, nel ventennale della scomparsa, all'interno di "Pagine del Garda", XXVI Mostra del libro – rassegna dell'editoria gardesana (16 novembre 2018). Nel 2016 è stata allestita ad Arco una mostra documentaria su Camillo Zucchelli con documenti conservati nell'archivio³.

Il contatto con l'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, iniziato nel 2010 in occasione del Censimento di archivi di architettura era poi proseguito con incontri con gli eredi e sopralluoghi, sino alla lettera di disponibilità al deposito trentennale della documentazione presso l'Archivio provinciale di Trento inviata alla Soprintendenza nell'ottobre 2014 da parte della moglie Giovanna (Carla) Pincelli Zucchelli e dei figli Federica, docente, Alessandra, *chef*, e Luca, geometra.

Durante il Censimento erano stati redatti il profilo biografico di Camillo Zucchelli ed una scheda con le principali vicende storiche relative alla ditta, alla base dei testi che si propongono in queste pagine, mentre erano state raccolte informazioni sintetiche relativamente al contenuto del fondo, con materiali relativi all'attività professionale svolta da Camillo Zucchelli dal 1952 al 1997, anno precedente la scomparsa, prevalentemente di due tipologie: pratiche ed elaborati grafici, per un numero di 1421. La maggior parte di questi è, tuttora, raccolta in tubi di plastica o di cartone con un'etichettatura che permette di identificare il singolo progetto, secondo una classificazione cronologica. Altri elaborati, descritti in rubriche cartacee di cui si riferirà nella pagina seguente, sono riordinati alfabeticamente per nome del committente.

Gli atti tecnici, datati dal 1952 al 1997, sono contenuti in faldoni organizzati per progetto, documentano le attività concernenti l'avanzamento di un lavoro e la sua realizzazione. Sul dorso di parte dei faldoni ritroviamo gli stessi codici identificativi riportati sui tubi degli elaborati grafici.

La documentazione ora in Archivio provinciale è pari a 28 metri lineari, ai quali vanno sommati gli oltre 1400 tubi con lucidi e comprende:

- 376 unità con progetti e documentazione amministrativa
- tubi con progetti su lucido
- rubriche (quaderni), trascritte (v. *files* Excel)
- fotografie b/n e cartoline b/n e colori⁴
- riviste, fra le quali "Urbanistica" e "Mensch und Baukunst. Eine Korrespondenz" (21 numeri, 1965-1972, con lacune⁵)

¹ Roberta G. Arcaini, *L'archivio di Camillo Zucchelli: prime note* in Franceschi, *Camillo Zucchelli*, pp. 50-63. Ivana Franceschi è autrice, fra l'altro, del volume *Il Rione Degasperì a Riva del Garda (1951-1966). Le case della ricostruzione*, Riva del Garda. Museo del Garda, 2013.

² Relazione di Roberta G. Arcaini, *Uomo, architettura, archivio* con la presentazione di immagini dall'archivio.

³ A questa iniziativa, ideata da Rolando Berlanda, amico ed estimatore dell'arch. Zucchelli e allestita presso lo *show-room* Berlanda ad Arco, hanno collaborato Ivana Franceschi (Mnemoteca Basso Sarca), ing. Paolo Ferrari, Primo Cassol con fotografie degli edifici esistenti poi confluite nel volume del 2016, arch. Alessandro Franceschini, arch. Mattia Riccadonna (per allestimento). In vista dell'organizzazione di questa iniziativa si era concordato di posticipare il versamento in Archivio provinciale.

⁴ Per la conservazione di 24 fotografie b/n e di 83 cartoline b/n e colori, sciolte, è stato predisposto un contenitore con materiale a pH neutro, idoneo per la conservazione a lungo termine.

⁵ Informazioni sulle riviste sono presenti nel profilo biografico di Zucchelli.

– documentazione dell’impresa di costruzioni Zucchelli (Camillo Zucchelli senior e i figli Federico e Fausto).

La consegna all'Archivio provinciale è avvenuta in due momenti distinti, prima per la parte dei faldoni, nel giugno 2017, dopo una prima pulitura, l’elencazione e l’inscatolamento⁶, e nell’ottobre 2018 per i tubi e i rotoli con le griglie, dove sono stati ricollocati⁷. L’elenco pubblicato nelle pagine seguenti costituisce un primo strumento di corredo, orientativo rispetto ad un inventario che potrà rendere più evidenti i contenuti di questo fondo e più mirate le ricerche. Vicino ad alcune denominazioni si trova quello che si può definire un “codice di archiviazione”, composto dall’anno di produzione e da un numero progressivo di progetto, all’interno del medesimo anno di attività, per es. 82/9, nelle prime righe dell’elenco.

Questo archivio è corredato di rubriche cartacee, in cui contenuti sono stati trascritti in Excel; nella “Rubrica progetti”, con i nominativi dei clienti in ordine alfabetico, sono indicati 795 progetti degli anni 1954-1978, in un *block notes* appaiono “Tutti i clienti dal ‘54” [al 1972], mentre nella “Rubrica collaudi” sono raccolti i nominativi dei committenti dei 220 collaudi – commissariali e a richiesta del proprietario – effettuati negli anni 1962-1977; si nota la distinzione di firma fra Zucchelli e Segna⁸.

Lo studio di questo archivio invita a consultare *in primis* l’archivio storico del Comune di Arco, come pure a sondare l’archivio APT Garda, Azienda di promozione turistica che comprende fra l’altro la documentazione prodotta dall’Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Arco, pure conservato in Archivio provinciale⁹.

Bibliografia

Umberto Zanin, *Camillo Zucchelli architetto e uomo*, in “Strenna trentina 2007”, pp. 193-195, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Banche-dati/Riviste-storiche>

Azienda di Promozione Turistica - APT del Garda Trentino. Elenco di consistenza dell’archivio (1928-2004), a cura di Elena Bertagnolli, Ornella Bolognese, Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento, 2015, *online*: <https://www.cultura.trentino.it/archivistorici/inventari/3636391>

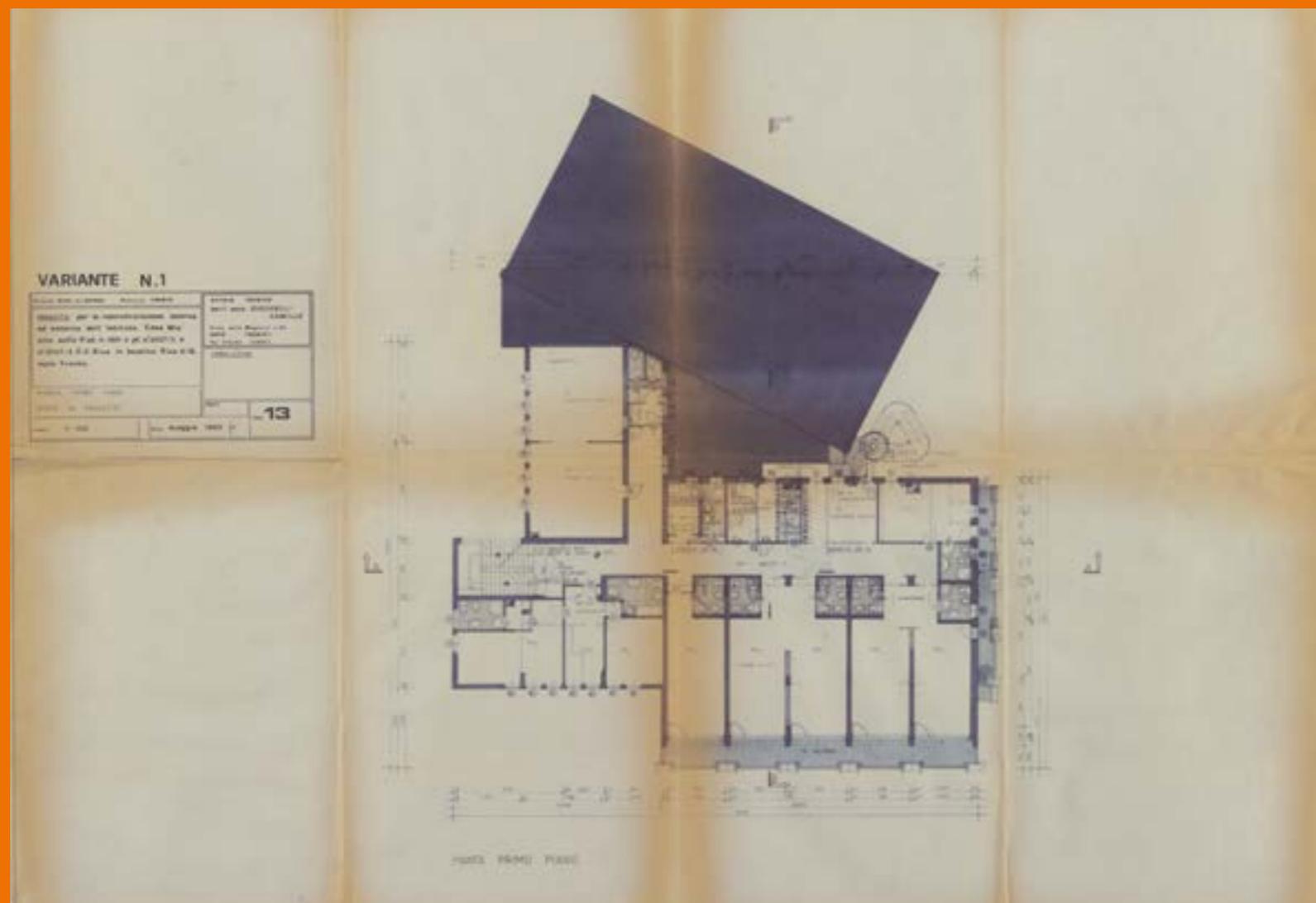
Armando Tomasi, Roberta G. Arcaini, *[Panorami archivistici] Fonti per la storia del turismo negli archivi trentini (fine sec. XIX-sec. XX)*, in “Archivio trentino”, 2 (2015), pp. 289-316

Camillo Zucchelli, *Architettura tra cielo e terra*, a cura di Ivana Franceschi, Arco (TN), Mnemoteca del Basso Sarca, LISt Lab, 2016

Elenco documentazione archivio arch. Camillo Zucchelli

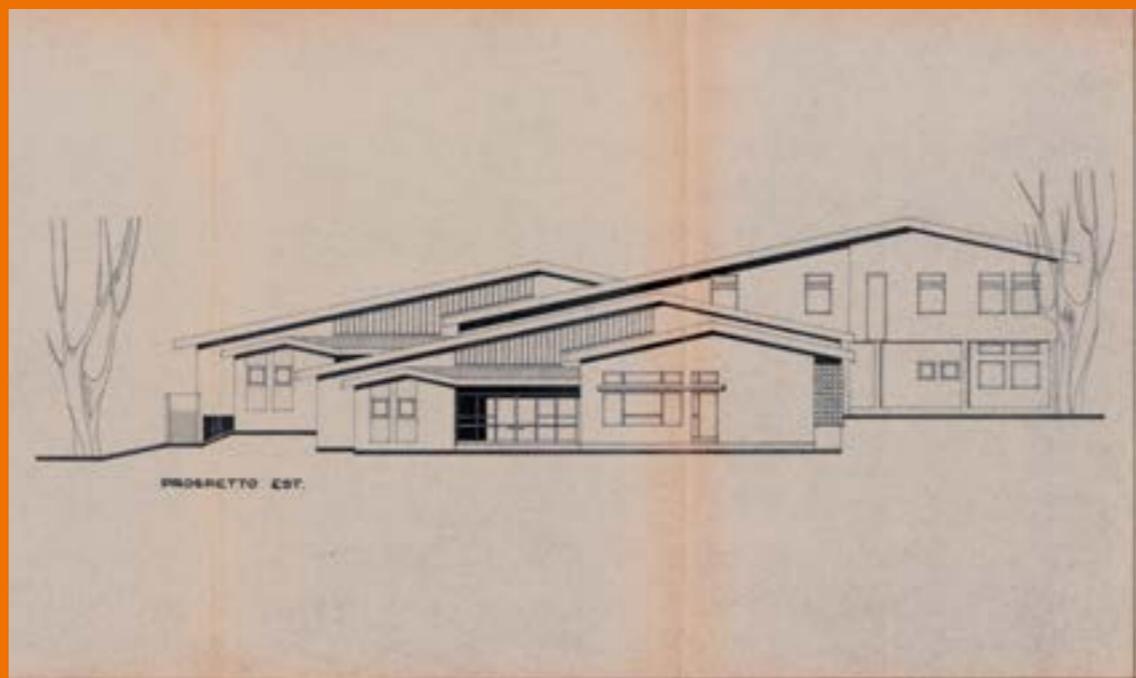
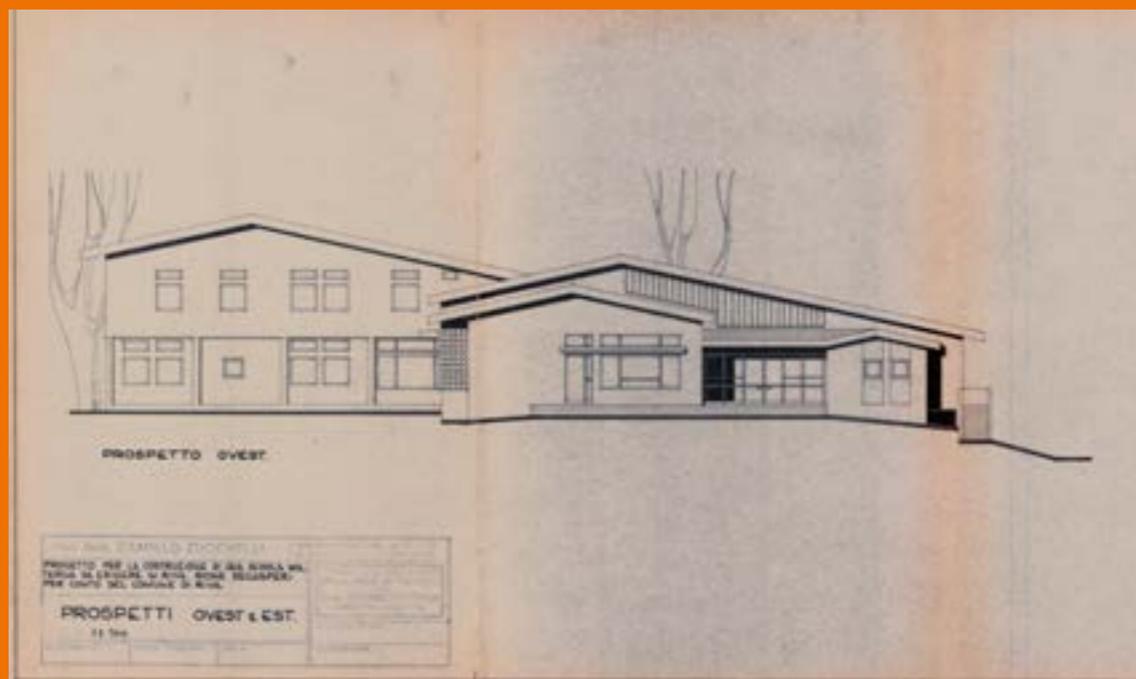
numero di corda	denominazione / contenuto
1	“Riscaldamento”
2	“Istituto Casa mia Riva/SG opere da termoidraulico-ditta Gasperotti Catullo-conto finale
3	Istituto ‘Casa mia’ - Riva del Garda
4	“Casa mia D.L. [Direzione Lavori] O.C.E.A. - direzione” (82/9)
5	“Casa mia D.L. O.C.E.A. - disegni eseg.” (82/9)
6	“Casa mia-Gasperotti” (82/9)
7	“Casa mia-Aldrighettoni falegname” (82/9)
8	“Casa mia-82/9 SPA-373-V.F. P.I. Nadalini” (82/9)
9	“Casa mia-Gasperotti” (82/9)
10	“Opere da idraulico e termoidraulico”
11	“Idraulico”
12	“Opere da falegname”
13	“Casa mia-82/9 direzione dei lavori-contabilità, libretto misure, registro contabilità, stati di avanzamento, liste”
14	Costruzione tribuna campo sportivo di Ala
15	“Istituto Casa mia cod. 82/9-direzione dei lavori”
16	“Istituto ‘Casa mia’ - appalto opere da muratore: allegati, capitolato speciale, copia progetto”
17	“Casa mia”
18	“Casa mia-arredamento offerte ditte...”
19	“Ceramica”
20	“Casa mia-serramenti di pvc-ditta Euromix”
21	“Conforme”
22	“Opere da muratore”
23	“Istituto Casa mia-manuale del direttore dei lavori”
24	“Casa mia-arredamento Euromobil”
25	“Deplianti Istituto Casa mia-impianto cucina”
26	Progetto per la ristrutturazione interna ed esterna dell’Istituto ‘Casa mia’
27	“Casa mia”
28	“Casa mia-conto finale OCEA”
29	“Istituto Casa mia-Riva-opere da elettricista ditta OCEA-conto finale (conforme a originale)”

Progetto per la ristrutturazione interna ed esterna dell'istituto "Casa mia",
viale Trento, Riva del Garda.
Pianta primo piano, maggio 1983
APTn, ACZ, fald. 58

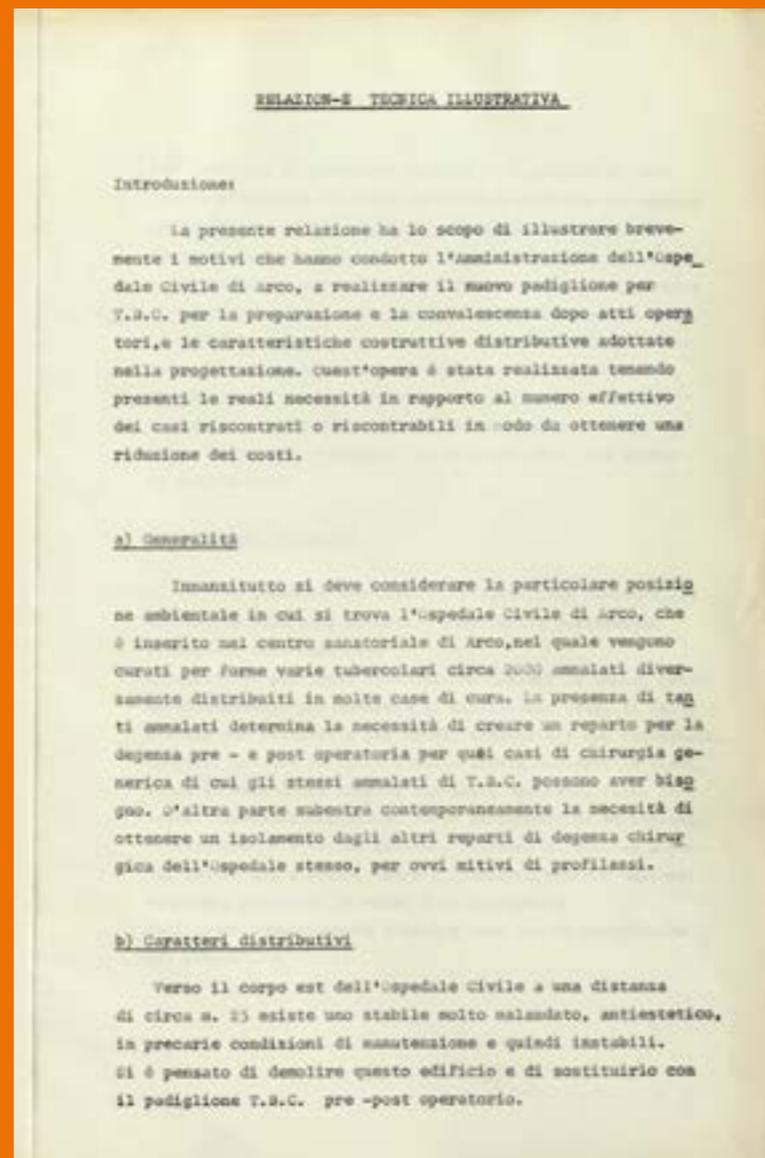
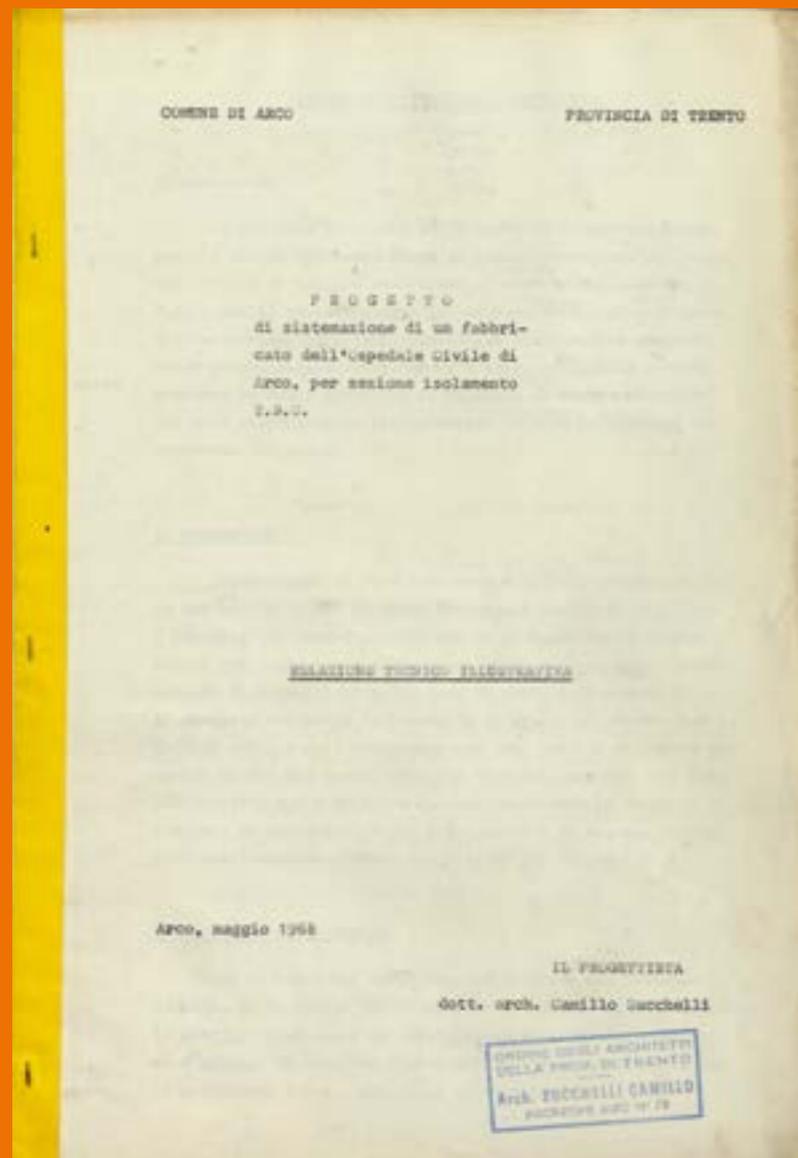


numero di corda	denominazione / contenuto
30	"Istituto Casa mia-Riva-opere da elettricista ditta OCEA-conto finale (II copia)"
31	"Elenco prezzi opere da falegname impianto idrosanitario, impianto riscaldamento, impianto elettrico"
32	"Schlapp" - Italia
33	"Istituto Casa mia-Riva-opere da elettricista ditta OCEA-conto finale (I copia)"
34	"Richieste sopralluogo Istituto Casa mia"
35	"Ist. Casa mia"
36	"Istituto 'Casa mia' Riva S/G-opere da idraulico-ditta Gasperotti Catullo Volano-conto finale"
37	Ristrutturazione interna ed esterna dell'Istituto 'Casa mia' di Riva del Garda-opere da idraulico-Gasperotti Catullo"
38	"Istituto 'Casa mia' Riva S/G-ristrutturazione sede-opere da elettricista ditta OCEA-conto finale"
39	"Comune di Riva del Garda-lavori di ristrutturazione interna ed esterna della sede situata in viale Trento 26 - perizia generale suppletiva e di variante in sanatorio-giugno 1987"
39/1	"Istituto Casa mia"
40-41	"Istituto Casa mia Riva D/G"
42	"Direzione lavori Casa mia"
43	"Armanni-Le Palme-contabilità-codice 1977/5"
44	"C10 Piano generale centri storici"
45	"Lavori per la costruzione della tribuna al campo sportivo in loc. 'al Ger' di Ala"
46	"Codice 83/3 casa sociale Vigne-disegni superati, disegni di variante, calcoli c.a."
47	"Casa sociale Vigne-direzione lavori"
48	"C10 Piano generale centri storici-Mori"
49	"Leggi urbanistiche-decreti e pubblicazioni-regolamento tipo della Provincia"
50	"Armanni-Le Palme-contabilità-codice 1977/5"
51	"Ditta Brighenti" (82/9)
52	"Ist. Casa mia-ascensori-preventivi Schindler, Fiam"
53	"Casa mia-arredi-ditta Zalf"
54	"Casa mia-arredamento"
55	"Ditta Albertini"
56	"Istituto Casa mia-strutture in ca nuove e non"
57	"Comune di Ala-tribuna-perizia"
58	"Casa mia" - D.L.: fotografie
59	"Impianti sportivi di Ala-installazioni di atletica leggera"
60	Costruzione tribuna campo sportivo di Ala

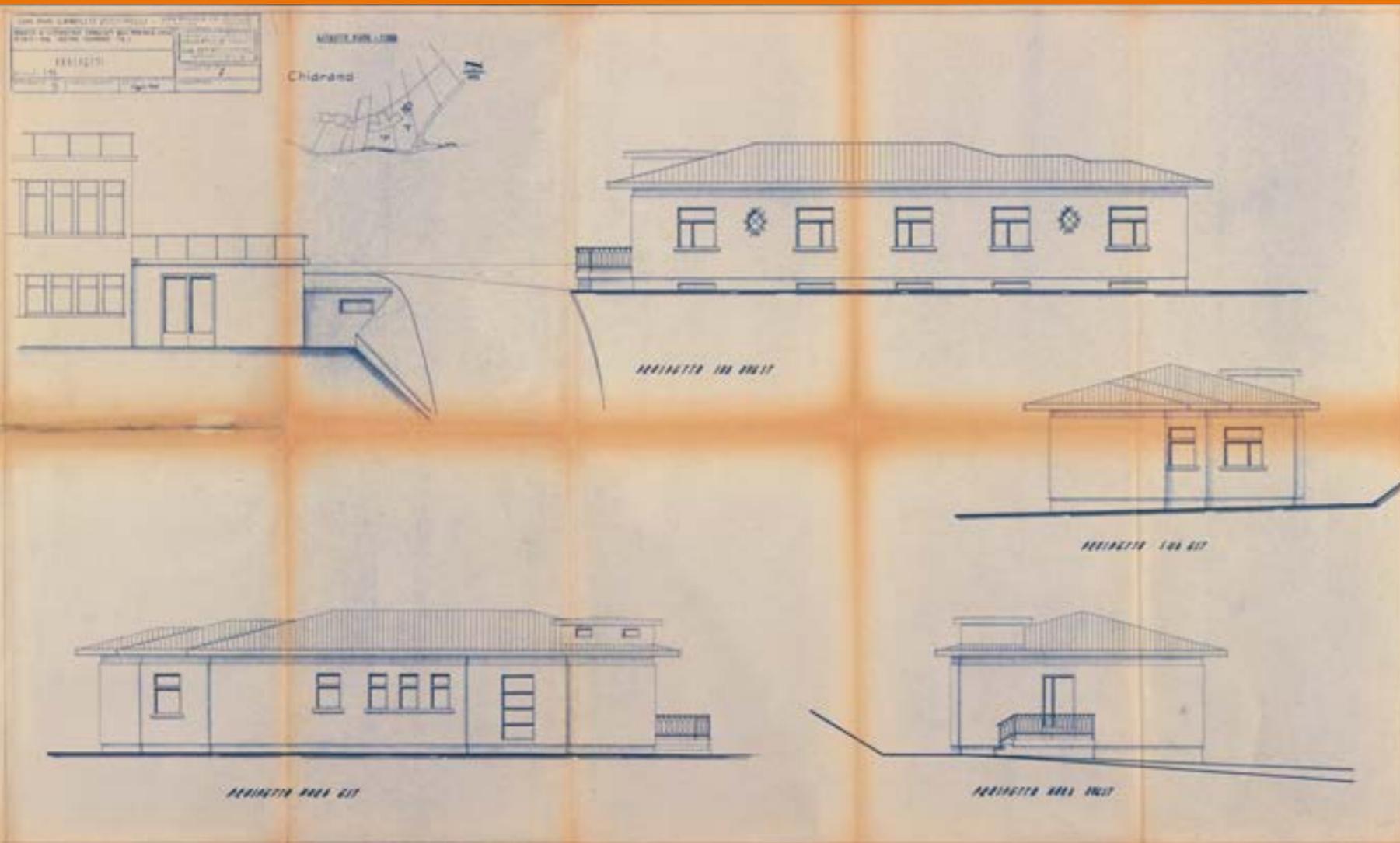
“Progetto per la costruzione di una scuola materna da erigere in Riva, rione Degasperi per conto del Comune di Riva”.
 Prospetti ovest e est, scala 1:100
 (senza data), timbro
 arch. Zucchelli Camillo
 APTn, ACZ, fald. 241



numero di corda	denominazione / contenuto
61-62	“Ala - tribuna”
63	“Progetto tribuna campo sportivo di Ala”
64	“Lavori per la costruzione della tribuna al campo sportivo in località ‘al Ger’ di Ala-prima perizia suppletiva e di variante”
65	“Lavori di completamento del campo sportivo comunale in località ‘al Ger’ Ala-contabilità finale”
66	“Regolamenti edilizi comunali”
67	“Regolamenti edilizi-Comune di Rovereto”
68	“Documenti di studio”
69	“Anno 1983”
70	“Contabilità”
71	Lavori di ristrutturazione dell'Istituto ‘Casa mia’ di Riva del Garda
72	“Istituto casa mia-impianto termoidraulico-calcolo” (82/9)
73	“Progetto di variante-Istituto Casa mia”
74	“Ceole 1975”
75	“Ceole 1977”
76	“Ceole 1976”
77	“Ceole 1974”
78	“Varie”
79	“Casa di riposo di Dro” (76/1)
80	“Ceole 1978”
81	“Ceole 1977”
82	“Ceole 1978”
83	Documentazione personale, es. frequenza corso di laurea in urbanistica a Venezia (1973)
84	“Documenti personali”
85	“Codice clienti e spese sostenute anni 1977-1981”
86	“L’Adige-inserti”
87	“Registri fatture”
88	“Corrispondenza” (anni ‘80)
89	“M. Falciola-artigiani”
90	“M. Falciola” (84/4)
91	“Veronesi”
92	“S. Martino”



numero di corda	denominazione / contenuto
93	"B. Tamburini-contratti"
94	"Casa mia"
95	"Casa mia-impianti elettrici"
96	"Frazionamenti-A. Bais"
97	"Istituto Casa mia-allegati uso ufficio"
98	"Istituto Casa mia-tavole uso interno-esecutivi e dettagli"
99	"Scala Malcesine" (86/22)
100	"Istituto Casa mia-cottimo fiduciario" (82/9)
101	"Casa mia-cucina Ambach-Tonini-offerte"
102	"Tavole arredamento" Istituto Casa mia
103	"Istituto Casa mia-opere da muratore-disegni"
104	"Casa mia-ceramiche offerte" (82/9)
105	"Istituto Casa mia-opere da muratore-capitolato"
106	"Istituto Casa mia-misure"
107	"Casa mia-materiali per isolamento"
108	"Casa mia-D.L. Falconi" (82/9)
109	"Casa mia-computo metrico"
110	"Casa mia-impianto elettrico S.E.I.R. OCEA"
110/1	"Istituto Casa mia-opere da falegnami e offerte" (82/9)
111	"Progetto di variante" Istituto Casa mia
112	"Tavole varie Casa mia-piante di prova"
113	"Istituto Casa mia-impianto idraulico, termico, pompe, antincendio-offerta" (82/9)
114	"Istituto Casa mia-servizi handicappati-direzione dei lavori" (82/9)
115	"Istituto Casa-tetto e tettoia tipo Holzbau-direzione lavori" (82/9)
116	"Casa mia-Holzbau" (82/9)
117	"M. Falciola-progetto, concessione" (84/4)
118	"M. Falciola-direzione dei lavori, offerte ditte artigianali" (84/4)
119	"M. Falciola-direzione dei lavori-appalto principale" (84/4)
120	"Corrispondenza in arrivo dal 1970 al 1975"
121	"Fatture in arrivo pagate ai fornitori dal 1976 al 1980"
122	"Corrispondenza in partenza 1975-1980"



numero di corda	denominazione / contenuto
123	"Fatture pagate ai fornitori dal 1970 al 1975"
124	"Corrispondenza in arrivo dal 1976 al 1980"
125	"Contributi"
126	Progetto Scuola materna Mori, 1975
127	"Corrispondenza in partenza dal 1970 al 1974"
128	"Denuncia Vanoni"
129	"ENPDEP cassa di previdenza"
130	"Impianti sportivi"
131	"Illuminazione interna ed esterna"
132	"Gruppo e impianti tecnici (...) "
133	"Impianti sanitari"
134	"Serramenti legno e metallo"
135-138	brochure: edilizia, impermeabilizzazioni, infissi, illuminotecnica (...) "
139	"Hotel Rudi" (82/15)
140	"Cementi Riva" (82/23)
141	"Comune di Riva-cooperativa 8 alloggi della don Gino Lorenzi"
142	"Fascia a lago-ing. Bruni"
143	"Fascia a lago-rilievo"
144	Materiale di studio per fascia a lago
145	"Fascia a lago"
146	Materiale informativo per fascia a lago
147	"Fascia a lago 1991"
148	"Collaudi per conto clienti"
149	"Collaudi 1983"
150	"Collaudi ingegneri Calzà-Campostrini-Angheben"
151	"Anno 1966 Padri Verbiti Varone"
152	"1983-1985, 1987 pratiche di collaudo-sopralluogo da espletare"
153	"Collaudi ultimati 1983"
154	"Collaudi ultimati 1983"
155	"Collaudo campo sportivo Comune di Arco-archivio anno 1986"
156	"Idoneità statica"



numero di corda	denominazione / contenuto
157-158	"Da smistare"
159	"Ritenute d'acconto 1976"
159/1	"Indagine sul centro storico Nago-Torbole gennaio 1977"
160	"1967"
161	"P.D.F. Ronzo-Chienis"
162	"Handicappati-listini"
163	"Norme antincendio"
164	"Ordine architetti-bollettini 1985"
165	"Statistiche e dati P D F"
166	"Materiale antincendio"
167	"Arredamenti"
168	"Arredamento casa-ufficio"
169	brochure: edilizia
170	"Arredo urbano e piscine (...) casseforti"
171	"Anno 1988" (88/1)
172	"Casa missionaria del Verbo divino-sanatoria"
173	"Codice 81/22 Cassa rurale di oltresarca-direzione lavori"
174	"Hotel Eden"
175	"Hotel Eden-copia del progetto, originali, preventivi"
176	"Albergo Eden-pratica collaudo cemento armato" (86/11)
177	"Albergo Eden"
178	"Hotel Eden-tavole dei disegni"
179	"Traguardo '79 S.p.A. Alberghi Atesini"
180	"Fascia a lago"
181	"Fascia a lago-catalogo lampade"
182	"Fascia a lago-Ingemar"
183	"Piano di fabbrica Ronzo-regolamento ultimo"
184	"Fondazione"
185-195	casa sociale Dro
196	Anno 1967-progetti
197	"Sala raggi (Riva)" (78/46)



Complesso parrocchiale S. Giuseppe, rione Degasperi, Riva del Garda. Veduta prospettica della cripta (con timbro Zucchelli) 7/4 (in rosso) e veduta interna dell'aula (con firma Zucchelli) e un "no" manoscritto a matita APTn. ACZ, fasc. n.n. (sc. 56)

numero di corda	denominazione / contenuto
198	"Scuola materna Romarzollo-perizia generale suppletiva e di variante in sanatoria"
199	"Comune di Arco-progetto per il risanamento e la sistemazione delle scuole elementari di Vigne 1976"
200	"Comune di Arco-piano per l'edilizia economica popolare 1974"
201	"Comune di Arco-l.p. 31 del 1972-piano di utilizzo zona B-marzo 1976"
202	"Comune di Rovereto - l.p. 31 del 1972-progetto per la costruzione di una strada in località Fucine-settembre 1975" (74/44)
203	"PEEP-piano di edilizia economica popolare di Mori (loc. Madonna della Corona)" (76/77)
204	"Comune di Arco-piano di utilizzo zona C-1976"
205	"Comune di Rovereto-urbanizzazione primaria zona delle Fucine 1976" (75/62)
206	"Comune di Arco-l.p. 31 del 1972-piano di utilizzo A-marzo 1976"
207	"Comune di Riva-cooperativa 8 alloggi della don Gino Lorenzi"
208	"Comune di Rovereto - l.p. 6 del 1964-piano regolatore particolareggiato per la "zona delle Fucine" ad est di viale Vittoria 1972"
209	"Ospedale civile di Arco-maternità e reparto TBC 1966"
210	"don Gino Lorenzi"
211	Progetto 1974
212	Materiale di studio sul Monte Stivo
213	"Ospedale civile di Arco-nuovo reparto di maternità anno 1967"
214	architetto Camillo Zucchelli [fascicolo di neoformazione]
215	impresa fratelli Zucchelli [fascicolo di neoformazione]
216	impresa fratelli Zucchelli [fascicolo di neoformazione]
217	impresa fratelli Zucchelli [fascicolo di neoformazione]
218	Urbanistica progr. Fabbricazioni
219	Gruppo 6-ossatura degli edifici, costruzioni in muratura e in cemento armato, materiali isolanti
220	Urbanistica
221	Urbanistica
222	Pdf Ronzo Chienis-relazione geologica
223	Manuali-varie
224	Urbanistica-piano C9 comprensoriale
225	Zone a verde attrezzate, impianti sportivi, campeggi
226	Piano di fabbricazione-Ronzo-progetti di privati
227	Programma di fabbricazione Ronzo Chienis
228	Urbanistica piano di fabbricazione-Ala



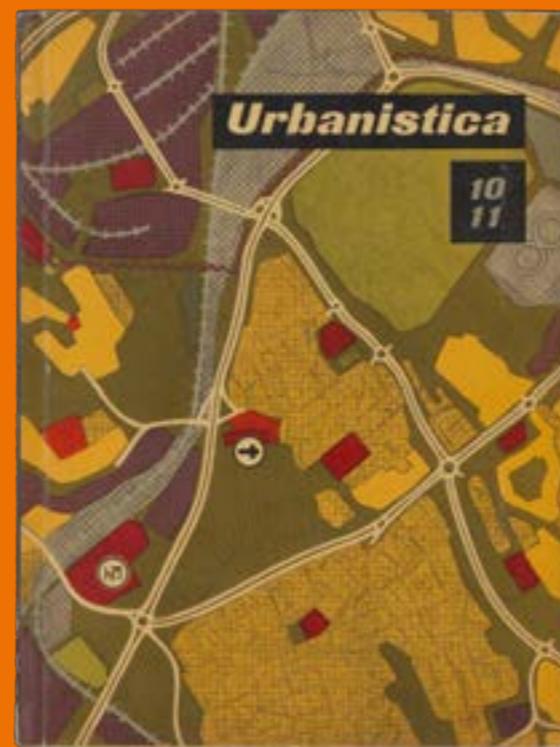
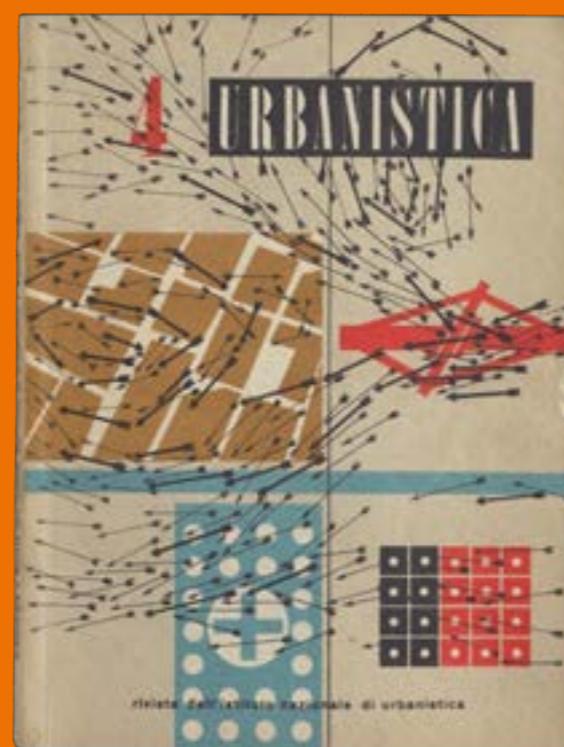
COMPLESSO PARROCCHIALE S. GIUSEPPE
RIONE DEGASPERI - RIVA DEL GARDA
VEDUTA INTERNA DELL'AULA

**Complesso parrocchiale S. Giuseppe,
rione Degasperì, Riva del Garda.
Veduta interna dell'aula**
APTn. ACZ, fasc. n.n. (sc. 56)

numero di corda	denominazione / contenuto
229	Urbanistica
230	Comune di Ronzo Chienis-relazione P.D.F. - nuovo P.D.F.
231	Leggi provinciali
232	Comune di Ronzo Chienis-nuovo regolamento edilizio centro storico
233	Ordine architetti
234	Ordine degli architetti
235	[n. non assegnato]
236	norme antincendio
237	Regolamento edilizio Comune di Dro
238	Comune di Ronzo Chienis-verbali
239	Ordine degli architetti
240	Comune di Ronzo Chienis-piano di fabbricazione vecchio/nuovo-regolamento edilizio
241	Scuola materna rione Degasperì Riva (69/35)
242	Progetti vari committenti (da 70/18 a 70/42)
243	Anno 1970 Scuola media Ala (70/43)
244	Anno 1970 (da 70/44 a 70/54)
245	Anno 1968 coop. Le Palme Arco (68/22)
246	Anno 1972 INPS-Palme...scuola materna di Arco (72/49)
247	Anno 1972 U. Berlanda (72/7)
248	casa sociale Dro
249	Casa sociale Dro-finestre
250	Dro-casa sociale-ascensore
251	Casa sociale Dro-direzione lavori, perizia originale aggiornati
252	Casa sociale Dro-termoidraulico
253	Casa sociale Dro-prosecuzione
254	Casa sociale Dro-lucidi progetto (81/21)
255	Congresso internazionale della vite e del vino (1974)-materiali vari
256	Appunti di lavoro
257	Albergo Rudy
258	[non assegnato]
259	Pinzolo

“Urbanistica. Rivista dell’Istituto Nazionale di Urbanistica”,
 nn. 1 (luglio-agosto 1949),
 4 (aprile-giugno 1950),
 10-11 (1952).
 APTn, ACZ, fald. 345

Il n. 1 è ricoperto con carta da pacco e scritta in verde
 “Studiante Zucchelli Camillo ARCO TRENTO”.



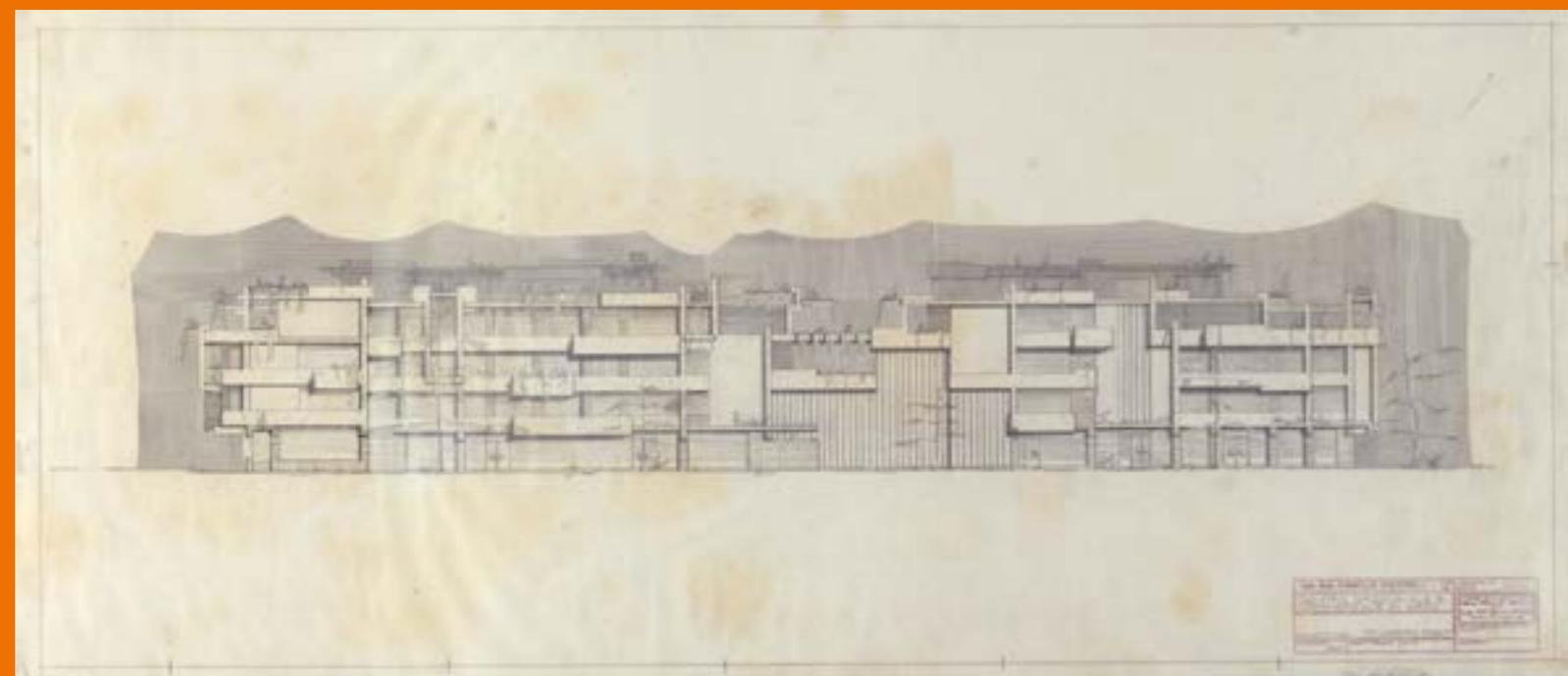
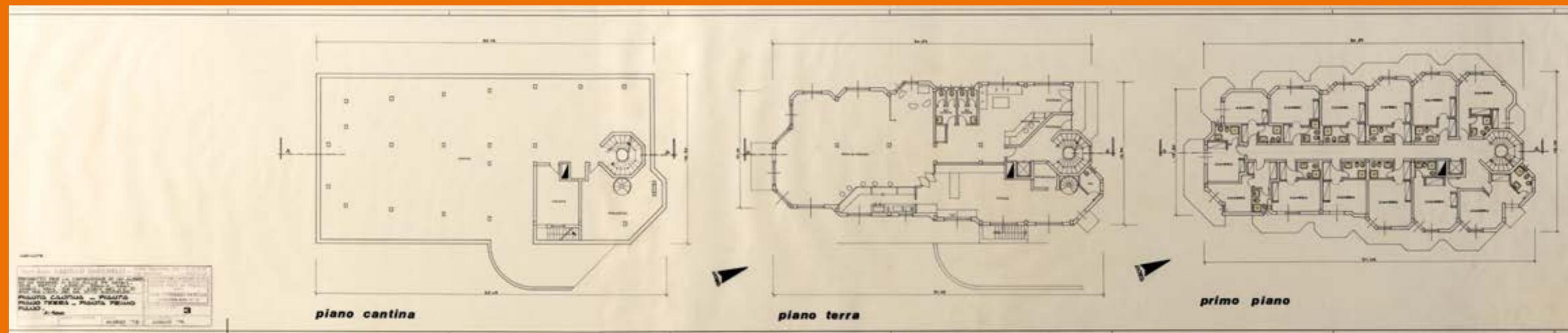
numero di corda	denominazione / contenuto
259/1	Santuario delle Grazie e progetti per privati
260	Comune di Drena (...) Berlanda (...) convento Madonna delle Grazie (...)
261	Anno 1962
262	Progetti dal 59/1 al 59/12 [59/6: acquedotto di Fiavé]
263	Progetti dal 62/1 al 62/14 Santorum-Varone [62/4: Casinò di Arco]
264	Piano di fabbricazione Nago-Torbole (1964)
264	E. O. Armanni 75/7 fognature
265	Anno 1968 dal 68/10 al 68/20 [68/10: Ferrari-Campiglio]
266	Dal 63/15 a parrocchia di Ragoli (1963) [63/28: Azienda autonoma di Torbole]
267	69/35 scuola materna rione Degasperi-Riva II
268	Anno 1968 dal 68/1 al 68/9 [68/2 Hotel Zeledria-passo Carlo Magno, 68/3 Padri Francescani Trento]
269/1	pubblicazione “Archivio edile vol. 3”
270	progetti per privati
271	74/21 scuola materna di Ala
272	Anno 1971 dal 71/1 al 71/14 [71/2 La Bussola]
273	Anno 1971 dal 71/45 al 71/53 (71/50: Hotel Lido Blu, 71/53: chiesa di San Giacomo al Monte)
274	73/42 Riva - 74/39 asilo nido / L. Armanni-impianto elettrico
275	Anno 1970 dal 70/1 al 70/14 [70/2 Padri Francescani Mezzolombaordo - G. Pincelli]
276	71/38 Fiume-Veneto
277	Dal 62/15 al 62/74 (con lacune)
278	Anno 1966-fascicoli vari [Scuole elementari Nago Torbole - Palazzo Giuliani ad Arco]
279	Anno 1965
280	Piano di fabbricazione Nago- Torbole 1964/21
281	Ceole 1973 (2) 73/36-73/6
282	Ceole 1973 (1) 73/95-73/81 [73/5: porto di Riva, 73/81: Rovereto piano commerciale]
283	Progetti per privati 1964
284	Anno 1965
285	Anno 1965
286	Anno 1965 dal 65/1 al 65/18
287	Comune di Mori-anno 1977-piano edilizia economico-popolare Madonna della Corona
288	Complesso parrocchiale San Giuseppe Riva del Garda-rione Degasperi

Rivista "Mensch und Baukunst. Eine Korrespondenz", 4 numeri:
 Oktober 1965 - Heft 1,
 Januar 1968 - Heft 1,
 Januar 1969 - Heft 1,
 Juli 1970 - Heft 3
 APTn, ACZ, n.n.



numero di corda	denominazione / contenuto
289	Progetto di scuola media unica per il Comune di Arco-I lotto-1965
290	Anni 1975-1976 Comune di Mori-piano di edilizia economica Madonna della Corona
291	Anno 1966
292	Anno 1969 dal 69/1 al 69/17 (con lacune)
293	Anno 1966
294	Collaudi anno 1963
295	Anno 1967
296	Collaudi anno 1962
297	Collaudi anno 1961
298	Lavori nuovi wc Palme (1977/5)
299	Sanaclero-progetti (copie per ufficio) (61/3)
300	Lona-Lases
300/1	Ordine ingegneri-architetti
301	Ala-tribuna (lucidi, progetto)
302	Fognatura Ente Ospedaliero Palme (75/7)
303	Quisisana; fognatura Comune di Arco
304	Cementi Riva
305	Collaudi anno 1970
306	1968
307	1969
308	Controlli ministeriali anno 1965
309	Ceole 1976 dal 76/11 al 76/43 (con lacune) [piano Arco, asilo Vigne, scuole elementari Vigne]
310	Complesso parrocchiale San Giuseppe Riva del Garda-rione Degasperi
311	Istituto nazionale di urbanistica
312	Complesso parrocchiale San Giuseppe Riva del Garda-rione Degasperi-progetto esecutivo (con lacune)
313	Progetto di scuola media unica per il Comune di Arco-licitazioni-1965
314	Progetto di scuola media unica per il Comune di Arco-I lotto stralcio-1965
315	Codice 1977/5
316	82/49 R. Cazzolli
317	Gruppo 7-Opere finite
318	Scuola materna rione Degasperi

Progetto per albergo
a Riva del Garda. Pianta
APTn. ACZ, tubi



Progetto del centro direzionale
e commerciale di Arco.
Prospetto ovest
APTn, ACZ, tubi

numero di corda	denominazione / contenuto
319	Collaudi 1965-1966
320	Collaudi 1964
321	Collaudi 1973-1974
322	Anno 1972 dal 72/17 al 72/34 (...) San Pancrazio
323	Anno 1971 dal 71/26 al 71/44 [71/26: Padri Francescani Cavalese, 71/27: lottizzazione lago di Cavedine, 71/30: Cassa rurale di Arco, 71/31: muro di cinta Dro]
324	Anno 1971 dal 71/15 al 71/25 [71/21: Gescal Ala]
325	Anno 1964 dal 64/26 al 64/61
326	Scuola media unica Arco - I lotto
327	Anno 1956 Scuola elementare San Martino (56/36)
328	1956 dal 56/1 al 56/8 [56/1: Trattoria alla Lega-Arco, 56/7: Capanna Velo]
329	Dépliant (es.: su calcestruzzo)
330	Comune di Nago-Torbole - programma di fabbricazione 1974
331	OCEA-depliant (1977/5)
332	Ospedale L. Armani-complesso ospedaliero, progetto generale Padiglione "Le Palme", 1° e 2° lotto
333	Osservazioni privati Comune Nago-Torbole anni 1973-1974
334	Progetto di scuola media unica per il Comune di Arco-I lotto stralcio-1965
335	Progetto di scuola media unica per il Comune di Arco-II lotto-1966
336	Anno 1956 scuola elementare San Martino a Massone (56/36)
337	1958 da 58/2 a 58/15 [58/2: arredamento sala operai "La Resina" - Arco, 58/3: Hotel Lido - Riva, 58/6: Hotel Paradiso, 58/9: Scuola materna Bolognano, 58/12: Azienda autonoma di cura e soggiorno, 58/14: Noxon, 58/15: Cassa rurale di Arco]
338	Tribuna Ala-calcoli, relazione geologica
339	Scuola media Arco
340	Progetto 1974/6
341	Piano comprensoriale
342	Collaudi 1960-1961
343	Collaudi 1965
344	Archivio collaudi 1988
345	Numeri rivista "Urbanistica"
346	Facicoli perizie, collaudi ('60-'80)
347	Archivio collaudi 1988

numero di corda	denominazione / contenuto
348	Asilo di Romarzollo-contabilità
349	Collaudi 1968-1970
350	Collaudi 1969
351	Collaudi 1969
352	Collaudi 1968-1970
353	Collaudi anni 1967-1968
354	Collaudi e calcoli 1958-1967
355	Anno 1969 dal 69/31 al 69/47 pratiche varie [Cimitero di Dro]
356	Collaudi anno 1968
357	Turisarco ex villa Roma Palace Hotel (69/30)
358	Anno 1969 dal 69/18 al 69/42 [69/20: missionari Comboniani, 69/38: Meccanica di precisione rivana, 69/42: cooperativa Ala]
359	Ospedale L. Armani-impianto elettrico (1977/5)
360	Fascia lago superato
361	Comune di Mori-piano di edilizia economico-popolare Madonna della Corona (superato) 1977
362	Tavernini (88/8)
363	Raccordo stradale viale Dante-Monte Oro-Riva (67/15)
364	Piano di fabbricazione di Avio 1970
365	Hotel Eden-consuntivo finale di spesa
366	Casa sociale di Vigne-contabilità
367	Asilo de Malfatti Ala-progetto per ampliamento
368	Municipio di Dro
369	Chiesa San Giuseppe di Riva
370	V. Tavernini 1988
371	Collaudi anno 1967
372	Collaudi anno 1966
373	Collaudi anni 1965-1966
374	Calcoli per privati, normativa, proposte per Regolamento edilizio Avio (1980)
375	[unità di neoformazione]
376	Libri delle consegne (campionatura)



ARCO: MONUMENTO AI CADUTI



Documentazione dell'impresa Zucchelli di Camillo e dei figli Federico e Fausto

Roberta G. Arcaini

Con l'archivio dell'arch. Camillo Zucchelli è stata consegnata all'Archivio provinciale anche documentazione prodotta e conservata dal nonno Camillo, del quale portava il nome, da Federico (1893-1974), padre dell'architetto, e Fausto (1895-1976) durante l'attività tra fine Ottocento e inizi Novecento dell'impresa di costruzioni "Fratelli Zucchelli. Cave di pietra arenaria. Arco" secondo la carta intestata usata nel 1938 per una *Nota di consegna*¹.

I documenti si trovano ora in 3 faldoni di neoformazione, predisposti cioè durante la preparazione dell'intero archivio per il versamento in Archivio provinciale², e trattano aspetti amministrativi legati al patrimonio immobiliare, per es. tramite corrispondenza e contratti d'affitto, come pure preventivi, offerte e stati d'avanzamento che rimandano all'attività imprenditoriale. Se quantitativamente non sono rilevanti, contenutisticamente possono fornire numerosi elementi per conoscere la vita di Arco in quei decenni dal punto di vista economico e turistico ma anche in un'ottica più strettamente pertinente ad un "archivio del costruire", come nel caso di una *Perizia dei lavori ancora da eseguire per la normale ultimazione dello stabile Casa del Balilla in frazione Bolognana di Arco*. In questo documento dattiloscritto, datato Arco, dicembre 1933/XII, fra i punti elencati si legge: "23. Installazione di luce elettrica nella casa", "25. Installazione di stufe grandi di cotto"³.

Informazioni storiche⁴

Camillo Zucchelli, figlio di Federico, nasce il 13 dicembre del 1855. Inizia da giovane come scalpellino e, manifestando una notevole abilità e intraprendenza, si mette in proprio qualificandosi quale mastro muratore. Con l'arrivo ad Arco dell'Arciduca Alberto d'Asburgo-Lorena, inizia una stagione di grande slancio economico per la cittadina, che da piccolo borgo, sostanzialmente agricolo, si trasforma in fiorente località di cura che accoglie il turismo dell'aristocrazia gravitante attorno alla casa imperiale. L'attività edilizia è uno dei risvolti principali di questa nuova epoca in cui Arco si sviluppa incessantemente: ed è in questo fortunato contesto che l'attività di Camillo Zucchelli non tarda a imporsi nel panorama imprenditoriale locale. Le fortune professionali dell'impresa seguono le sorti dell'andamento dell'economia di Arco legata all'"economia del forestiero" quale città di cura: un'economia destinata a declinare lentamente a partire dai primi del Novecento, morto l'Arciduca Alberto nel 1895 ad Arco. In questi anni risulta costituita una società tra Camillo Zucchelli e Paolo Peterlongo, "mastro muratore autorizzato" (come si può leggere in una carta intestata della sua precedente impresa di costruzioni

¹ APTn, ACZ, fald. 215, fasc. "Gestione Zucchelli dal 1/3/1938".

² Attualmente numerati 215-217.

³ APTn, ACZ, fald. 215, fasc. "Asilo Bolognana".

⁴ Queste informazioni sono ricavate dalla scheda-ente redatta da M. Duci e F. Samassa durante il Censimento (2010). Sulla famiglia d'origine dell'architetto Zucchelli anche: Ivana Franceschi, Camillo Zucchelli, *Un profilo biografico*, in Franceschi, *Camillo Zucchelli*, pp. 26-29.

di Riva del Garda). È la prima guerra mondiale a bloccare ogni attività edilizia e a determinare una brusca svolta, anche nella vita privata di Camillo Zucchelli.

Sposato con una Avancini, aveva avuto sei figli (Fausto, Federico [in realtà Vincenzo all'anagrafe], Dante, Maria, Ida e Valeria). Con l'avvento della guerra, ormai al fronte i due figli Federico, nato nel 1893, e Fausto, nato nel 1895, che avevano studiato ingegneria a Vienna e che erano destinati a proseguire l'attività paterna, Camillo Zucchelli, di spirito irredentista, fugge in Italia, prima ad Abano Terme, poi a Mantova, infine si stabilisce a Milano lasciando ad Arco, a sovrintendere alle proprietà, la moglie con il figlio più piccolo. A Milano ritrova l'amico Gianni Caproni, che offre un'opportunità lavorativa nelle sue officine ad una delle sue figlie. In seguito lavorerà presso Caproni anche il figlio Fausto che, riuscito a disertare, raggiunge la famiglia paterna a Milano dove, nel frattempo, erano giunti anche la moglie e il figlio più piccolo, costretti a lasciare Arco e i loro beni con l'incalzare dell'evento bellico.

Solo dopo la fine della guerra tutta la famiglia Zucchelli torna ad Arco dove era rientrato anche il figlio Federico di ritorno dalla Galizia: la casa di Ceole (sita in una zona strategica per il tiro austriaco in tempo di guerra) aveva scampato per miracolo la demolizione, ma risultava fortemente danneggiata e depredata di tutto (a questa circostanza risale probabilmente la perdita di molto dell'archivio dell'impresa). Tutte le altre proprietà vengono invece disperse e l'impresa di costruzioni è completamente da rifondare. Ma, nel periodo di emergenza post-bellica, inizia un periodo di difficoltà che non sarà destinata ad essere superata: di fatto, l'impresa di costruzioni non riuscirà più a decollare e fallirà prima della crisi del 1929. Con Camillo Zucchelli, che muore il primo giugno del 1928, si spegnerà anche la sua impresa.

A partire dagli anni Venti, al rientro dalla guerra, i figli Fausto e Federico avevano seguito strade in parte diverse, fino a dividersi. Quello che rimane con più convinzione attaccato alla professione ereditata dal padre è Federico che nel 1920 aveva sposato Natalia Tommasi, nipote dell'architetto Natale Tommasi in quanto figlia del di lui fratello costruttore Simone Tommasi⁵.

Impegnato per la rinascita dell'impresa paterna, Federico si trasferisce a Milano con la moglie per guadagnare soldi da mandare al fratello Fausto; a Milano era stato chiamato dal cognato Angelo Falciola, marito della sorella Maria, a collaborare nell'ambito di un importante incarico per la realizzazione di case per ferrovieri. Al rientro da questa esperienza, che non aveva avuto l'esito sperato, Federico Zucchelli collabora continuativamente a Merano, per un quinquennio, con lo studio dell'architetto Umberto Maffei, originario di Arco. Alla fine degli anni Trenta, all'arrivo della seconda guerra mondiale, si interrompe anche questa esperienza professionale. Successivamente Federico si occuperà ancora di attività edilizia, ma svolgendo perlopiù un ruolo di perito incaricato di svolgere verifiche tecniche su lavori di altri, sia per conto del Comune che per conto di privati.

Negli anni del secondo dopoguerra ricoprirà anche la carica di vicesindaco di Arco. Muore nel 1974. Due anni dopo muore il fratello Fausto che si era occupato di amministrare alcune proprietà dedicandosi anche ad attività legate alla terra.

Durante il Censimento svolto nel 2010, era stata descritta ulteriore documentazione legata all'attività imprenditoriale di Camillo Zucchelli sr. ed eredi, ma anche alla vita familiare, prodotta fra gli anni Sessanta del sec. XIX e gli anni Settanta del sec. XX, contenuta in 4 scatole e 1 cassa e proveniente dalla casa originaria della famiglia di Camillo Zucchelli, nella frazione di Ceole di Arco, dove era rimasta sino alla cessione dell'immobile a terzi⁷.

Si trattava molto probabilmente di una porzione superstite di un archivio di gran lunga più consistente prodotto dall'impresa Zucchelli, andato forse disperso durante la prima guerra mondiale, quando, dai racconti degli eredi, la casa venne completamente spogliata e quasi demolita.

Un primo nucleo risultava costituito da corrispondenza e documentazione amministrativa (fatture, contratti, conteggi e registrazioni), mentre il secondo comprendeva materiali riconducibili alla gestione del patrimonio familiare come pure fotografie di persone di famiglia (b/n), un album di schizzi, quaderni e qualche disegno a mano libera e alcuni disegni tecnici relativi forse a lavori dell'impresa. Solamente una parte della documentazione risultava ordinata e raccolta in fascicoli recanti un titolo originale. Agli anni Cinquanta – Settanta del Novecento risultavano risalire carte di amministrazione relative a beni immobili di famiglia a Ceole, perlopiù relative all'attività di Ida e Valeria Zucchelli, figlie dell'imprenditore Camillo fondatore dell'impresa.

Bibliografia

Massimo Martignoni, *Architetture di Trento 1900-1940*, Trento, Arca, 1990

Umberto Zanin, *Camillo Zucchelli architetto e uomo*, in "Strenna trentina 2007", pp. 193-195, anche *online*: <https://www.cultura.trentino.it/Banche-dati/Riviste-storiche>

Camillo Zucchelli, *Architettura tra cielo e terra*, a cura di Ivana Franceschi, Arco (TN), Mnemoteca del Basso Sarca, LISt Lab, 2016

⁵ Su Natale Tommasi: Martignoni, *Architetture di Trento 1900-1940*, pp. 19, 25-27.

⁷ Queste informazioni sono state pubblicate in: Roberta G. Arcaini, *L'archivio di Camillo Zucchelli. Censimento descrittivo*, in Franceschi, *Camillo Zucchelli*, pp. 59-63.

Impresa costruzioni fratelli Zucchelli,
Arco. Libro di magazzino,
dal 17 novembre 1932
APTn, ACZ, fald. 215



N. ordine	Descrizione dei lavori	Quantità	Unità	Importo
PERIZIA				
DEI LAVORI ANCORÀ DA ESEGUIRE PER LA NORMALE ULTIMAZIONE DELLO STABILE.				
CASA DEL BALILLA				
IN PRATICA DELCORNO DI ARCO.				

1.	Soletta di cemento armato per i ripari delle scale:	mq.	20,00	30.-
2.	Gratini di cemento armato del p.t. al 1° piano, compresi le necessarie incassature di appoggio in muro di pietra dura:	ml.	31.-	23.-
3.	Ringhiera per scale, pannello, calcestruzzo esterno, in ferro, compresi l'opera del muratore per la posa in opera, e la verniciatura ad olio a due riprese, pronta mano di manutenzione:	Co.	100.-	1.00
4.	Paravento in acciaio saldato, con espansore cartella fissa, livellato e ancorato:	mq.	120.-	7.-
5.	Dimensioni e ripari di terrame per decorare il piano di posa del pavimento del salotto, corridoio e locale annesso a 2° terreno:	mq.	200.-	1.40
6.	Costruzione di tre piani neri e pendenti per i servizi, sanitari: a corpo		500.-
7.	Condotti e tubazioni di scarico degli apparecchi sanitari, ai piani vari, in tutti i pozzi e tiranti: a corpo		500.-
	a) Incassature nei muri di base l. 100.-			
	b) Sigillature con nastri l. 100.-			200.-
8.	Intonaci a ruttina sotto solette (esterni ed all'entrata):	mq.	10.-	1.-
9.	Intonaci a ruttina e stucco:	m.	200.-	1.-
TOTALE RILEVATO				2720,50

Perizia dei lavori ancora da eseguire per la normale ultimazione dello stabile Casa del Balilla in frazione Bolognano di Arco (dicembre 1933) APTn, ACZ, fald. 215

23.	Installazione di luce elettrica nella casa:			
	per lampadine	N°	22	40.-
	a) Incassature nei muri, fori di passaggio, sigillature con ripristino degli intonaci: a corpo		225.-
24.	Portelle di ferro per pulizia e ispezione cimini:	N°	4	18.-
25.	Installazione di stufe grandi di otto:		4	400.-
				1600.-

Impresa costruzioni fratelli Zucchelli.
Cave di pietra arenaria.
Arco. Nota di consegna.
Arco, 4 giugno 1938
APTn, ACZ, fald. 215

IMPRESA COSTRUZIONI
FRATELLI ZUCHELLI
CAVE DI PIETRA ARENARIA
ARCO (TRENTO)
C. A. E. Impresa S. R. L.

Arco, 4 Giugno 1938./

NOTA DI CONSEGNA:

- 1.) Cartella della gestione dal 1° marzo al 31 maggio 1938 con resoconto e documenti giustificativi.
- 2.) Cartelle delle imposte e tasse: 2 cartelle per Arco - 1 cartella per Drò ^{di Villa Venezia 4/10/38} ~~due cartelle per San Varnaro~~. Il tutto con pagamenti aggiornati alla IIIa. rata scadente il 10 giugno p.v.
- 3.) Cartella con i contratti verbali di affittanza per la Villa Jolanda e Villa Venezia, contenente i contratti 1936 - 1937 - coi relativi elenchi riassuntivi e 1938 con elenchi riassuntivi in bianco. In più 3 moduli di denuncia verbale in bianco (Lire 3.--)
- 4.→ Registro degli inquilini di Villa Jolanda.
- 5.) Atto di servitù privata per Villa Venezia.

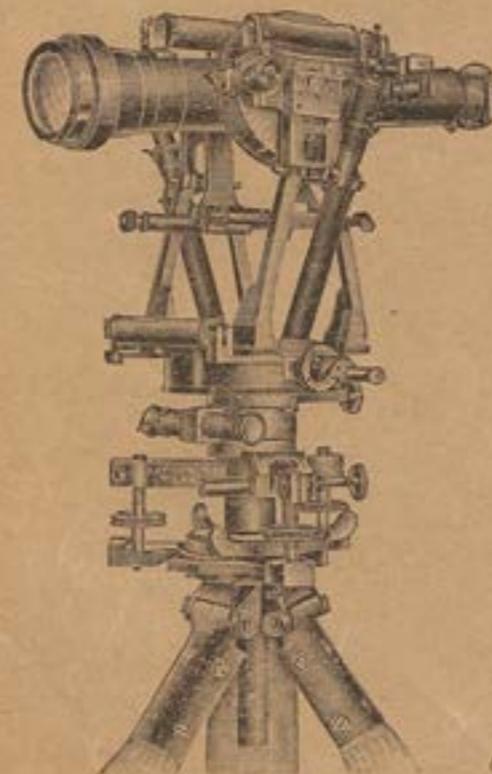
Arco, 4 Giugno 1938/XVI*

"LA FILOTECNICA", -

C. P. E. - Milano - 1458

MILANO

STAMPE



Tacheometro Cleps

Quit.
Th
(Erunt)

Ritaglio di busta de "La Filotecnica"
di Milano con immagine di
tacheometro Cleps,
[anni Trenta del Novecento]
APTn, ACZ, fald. 215

Indice dei nomi di persona e d'impresa

L'indice comprende le voci presenti nei testi, nelle relative note e nelle didascalie, non negli elenchi della documentazione né in quelli presenti nei curricula, né nelle bibliografie. Esse sono riportate nella forma ricavata dalla bibliografia o dai documenti consultati.

A

Aalto Alvar 271
Agostini Alberto 53
Agrawal Roma 47, 51
Albertini Dario 53
Albertini Paolo 53
Albertini Umberto 53
Albini Franco 233, 271
Aldegheri Paolo 170, 172, 182
Aldi Carlo 53
Alfaré Riccardo 269, 279
Andreolli Giulio 71
Antonelli Quinto 27, 46, 51
Apollonio Giulio 20, 53, 421
Arduini Bonamico Paola 41, 53
Armani Marcello 53, 272
Armani Vittorio 53
Artioli Nina 47
Aste Renzo 53
Attinà 105, 106
Aulenti Gae 41, 47
Avancini, moglie di Zucchelli Camillo sr. 462
Azzali Enrico 24, 26, 53, 56, 59, 66, 69, 79, 80, 81, 90, 98, 114, 131, 149, 272, 277, 294

Azzali Francesco 79, 82
Azzali Michele 80, 111
Azzali Paride 79
Azzolini Scipio[ne] 53

B

Baggio Francesco 65, 271, 273, 283, 290
Bailo Valentina 45, 69, 322
Bais Angelo 425, 441
Baisi Alessandro 53
Baldessari Luciano 48
Baldessari Paolo 170
Baldoni 69, 269
Balzan 164, 170
Balzan Danilo 170
Barcatta (impresa) 81, 94
Bassetti 164
Basso Mario 159, 170
Batlle y Ordóñez José 273, 283
Battelli Francesco 53
Battelli Franco 71
Battisti Cesare 60, 61, 118, 317, 321
Battisti (impresa) 15, 81, 94
Baumann Franz 171
Bazzanella Ugo 177
Bellei Veronica 48

Belli Carlo 65
Benvenuto (famiglia) 271
Benvenuto (impresa) 81, 94, 135, 138
Berlanda (famiglia) 271
Berlanda Rolando 433
Bernardi ing. Bruno (impresa) 53, 64, 69, 71, 81, 100
Bettoni Gianpaolo 65, 271, 272, 273, 283, 290, 292, 299
Bezrucka Yvonne 157, 171, 181, 182, 241, 242, 245
Bianchi Andrea 45
Bleggi Alessandro 277, 307
Bo Bardi Lina 47, 51
Bolognesi Isabella 339
Bonmassari Silvio 53
Bonvecchio Pierina 276
Bonvecchio Pierino (impresa) 15, 19, 26, 31, 37, 47, 56, 59, 67, 69, 71, 81, 106, 111, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 127, 128, 129, 276, 332
Bonzio Guido 269, 279
Bordiga Giovanni 269
Borghesi Giuseppe 53
Borgini Barbara 71
Bortoli Carlo 45, 52, 277, 284, 379, 383, 434

Borzaga Francesco 378, 382

Brandolani Luigi 53

Bregovac Zdravko 273

Brunelli Bruno 53, 170, 233, 255

Burnazzi Elisa 45, 47, 50

C

Cacciaguerra Giorgio 45, 322

Calcagni Giuseppe 272, 299

Calì Vincenzo 171

Campostrini Sisto Faustino 53, 443

Candelpergher Giuseppe 53

Candelpergher Paolo 53

Canestrini Aldo 53

Caproni Gianni 462

Carangelo Sergio 277, 284

Carisi Domenico 53

Carloni Piero 357

Casagrande Fabio 53, 143

Casati Elisa 48

Cassol Primo 433

Castro Fidel 273

Cattaneo Cesare 271

Cattelan Mayr Anna 377, 379

Cattò Enzo 272

Ceriani Giorgio 53

Ceccaggi Luigi 272

Chierzi Cesare 282

Chiumenti Antonino 53

Ciocca Gaetano 48

Cipolla Carlo Maria 39, 47, 49

Cirilli Guido 269

CITRAC 26, 27, 34, 35, 38, 47, 56, 59, 71, 157, 159, 161, 162, 165, 172, 174, 177, 178, 179, 181, 182, 184, 185, 200, 215, 217, 218, 222, 231, 246, 252, 253, 378, 428

Clauser Vittorio 53, 418, 421

Cocco Francesco 53, 71, 159, 164, 170, 171, 176, 266

Codolo Luisella 159

Codroico Roberto 159, 164, 181

Colorio Alighiero 53

Colorio Gino 378

Conci Elisa 17

Conci Fabio e Alessandro (impresa) 81, 94, 96

Corradini Postal Annagrazia 19, 26, 27, 41, 48, 56, 59, 61, 67, 157, 174, 176, 177, 178, 179, 184, 187, 188, 199, 215, 217, 218, 222, 223, 246, 253, 378

Costantini Maurizio 45

Cristofolini Giulio 53

Cristofolini Livio 46, 50, 122

D

Dalfovo Arrigo 159

Dal Lago Elio 53

Dalmaso Nello 53

Dandrea Ennio 159

de Battaglia Franco 182, 383

De Bonetti Luigi 53

De Carli Mauro 53

De Faveri Franco 71, 163, 164, 171, 177, 181, 182, 241, 242, 245

De Gasperi Alcide 63, 79, 272

De Gasperi (famiglia) 271

Degasperi Augusto 332

Degasperi Fausto 357

De Giorgio Quirino 48

Delama Carlo 19

Del Favero Ito e Lino 81, 100

del Giudice Brenno 269

Della Porta Vittorio 269

De Min Giuseppe 269

de Negri Angelo 21

de Neubacher Giovanni 53

Deromedi Tullio 291

Deromedi famiglia 271

de Unterrichter Guido 19, 25, 27, 45, 53, 60, 61, 69, 71, 317, 320, 322, 328, 339

Di Gennaro Eugenio 45

Dori Gian Carlo 53

Duci Mirella 15, 90, 246, 251, 276, 282, 339, 400, 425, 461

Durin Loretta 41

E

Eccel Marco Aurelio 53, 79

Eccher Danilo 164

Edilmat (impresa) 15

Elettro-box (impresa) 71, 100

Endrici Celestino 332

Endrizzi Renato 82

F

Fabbro Pier Giorgio 275, 282

Falciola Angelo 462

Faludi Eugenio 271

Fambri (famiglia) 271

Fantoma Dante 54

Fava Roberto 82

Feletti Edgarda 339

Ferrari Efrem 54, 65, 79, 132, 133, 135, 141, 147, 271, 275, 318, 333

Ferrari Paolo 54, 433

Ferrari (impresa) 15

Ferrari Roberto 170

Figini Luigi 71, 271, 273

Filippi Ettore 54, 389

Finkas - Edildrena (impresa) 15

Flaim Sandro 276

Florijančič Milos 164

Fogaroli Domenico 54

Folin Aldo 269

Folin Giulio 272

Foucault Michel 177

Fraccaro (famiglia) 271

Franceschi Ivana 26, 51, 425, 428, 431, 433, 434, 461, 463

Franceschini Alessandro 51, 245, 427, 433

Franch Vittorio 54

Fridberg 69, 269

Fumai Umberto 72, 73, 276, 277, 282

Fusari Davide 26, 275

G

Gabrijelčič Peter 164

Gadotti Bruno 271, 310

Gaffuri Emilio 54

Galvagni Andrea 54

Garbari (impresa) 15

Garbini Tullio 389, 393

Genta Giuliana 47, 50

Gentilini Bruno 357

Gentilini (impresa) 15

Gentilini ing. Lino (Fondazione) 45, 52, 71

Gerosa Edoardo 54

Gerosa Guido 46

Ghezzer Pierino 54, 143, 145, 147, 148, 149, 153

Giacomoni L. (impresa) 81, 89, 94

Gilberti Ettore 54

Gilberti Giulio 54

Giovanazzi Franco 164, 233, 241, 242, 245

Giovanazzi Lia 246

Giovanazzi Marco 159, 233, 246

Giovanazzi Theodora 246

Giovannini Ezio 54, 135, 141, 148, 152

Giovanazzi Sergio 18, 26, 36, 49, 56, 57, 59, 67, 69, 71, 127, 142, 157, 159, 164, 167, 170, 171, 174, 176, 177, 178, 179, 181, 182, 221, 233, 235, 241, 242, 245, 246, 248, 252, 253, 266, 273, 275, 322, 340, 390

Giupponi Umberto 54, 153

Gottardi 45

Graffer Giovanni 317

Grigolli Bruno 54

Grillo Virginio 54

Guthmorgeth Erich 171

H

Heinz Karl 171

Hellmayr Nikolaus 164, 177

Henke Dieter 171, 194, 201

Herzog Jacques 170

Heubacher-Sentobe Margarethe 171

Holzmeister Clemens 171

Hrausky Andrej 164

I

Iori Fausto (impresa) 81, 94

Isolit (impresa) 71, 100

Isotermic (impresa) 71, 100

J

Jaccuzzi Agostino 54

Jaccuzzi Kiniger Anna Maria 41, 54

K

Kada Klaus 169

Kattan Armin 171

Keller Carlo 19, 20, 25, 26, 28, 35, 37, 39, 42, 47, 54, 57, 59, 61, 63, 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 79, 81, 85, 90, 96, 106, 112, 114, 139, 147, 217, 269, 270, 271, 272, 273, 275, 276, 277, 282, 284, 285, 288, 293, 295, 296, 306, 307, 315, 379, 389, 390, 395, 399, 400, 405, 409, 410, 413, 414, 417, 418, 428

Keller Luigi (nonno di Carlo) 269

Keller Luigi (padre di Carlo) 269

Kessler Bruno 47, 245, 256

Kingskotten (studio) 272

Kiniger Mario 54, 153

Kinkelin (impresa) 71, 100

Kokoschka Oskar 273

Komendant E. August 39

L

Lackner Josef 171, 182

Lanzarini G. 307

La Padula Attilio 65, 69, 269, 271, 290

La Padula Ernesto 65, 69, 71, 269, 271, 290

Larcher Giandomenico 54

Larcher Roberto 47

Leonardi Paolo 45

Leoni Emiliano 177, 178

Less Ferruccio (jr.) 81, 115

Less Ferruccio (sr.) 71

Libera Adalberto 63, 71, 126, 137, 171, 271

Liberi Ignazio 45

Lorenz Peter 171

Lorenzi Giovanni 48, 54, 59, 65, 69, 71, 135, 137, 389, 390

Lorenzi Guido 47, 199

M

Maffei Umberto 54, 462

Manara Elsa 41

Mansutti Francesco 48

Maoro Eduino 54

Marchi Renato 79, 88, 335

Marconi Pietro 54, 131, 132, 135

Marconi Plinio 63, 275, 318

Marini Roberto 17, 45, 52, 71, 117, 121, 123, 127, 276, 378

Marolda Angelo 54

Martignoni Massimo 69, 71, 164, 322, 339, 340, 390, 462, 463

Martini Emilio 54

Martinuzzi Marco 54

Marzani Pietro 54

Masè Carlo 339

Masè Donatella 339

Masè Guido 54, 339

Masè Lorenzo (Renzo) 19, 26, 30, 31, 32, 54, 56, 59, 60, 61, 62, 65, 69, 71, 118, 317, 319, 327, 332, 339

Masè Mario 339

Masiero Roberto 164

Massari Giovanna 45, 171

Matassoni Primo 54

Mathoi Dieter 171

Mayr Cristina 34, 365, 366, 369, 370, 373, 378, 380, 385

Mayr Paolo 26, 27, 34, 56, 59, 67, 355, 356, 360, 363, 377, 378, 379, 382, 383, 385, 386, 387

Mayr Stefano 377

Mazagg Siegfried 171

Mazzalai (famiglia) 271, 293

Mazzalai geom. Quirino (impresa) 71, 81, 100

Mazzoleni Silvio 98

Mazzoni Angiolo 45, 48

Mazzucchi Mauro 71

Merler Fabrizio 170

Micolai 269

Miorelli Ezio 54, 138, 148, 149, 263

Miori Luigi 71, 318, 327

Miozzo Gino 48

Mocatti Lino 159, 178, 245

Molignoni (famiglia) 272

Montagni Ciro 54

Montagni Dario 54

Moretti Luigi 65, 271

Mortarino (famiglia) 271

Moschen ing. Roberto (impresa) 54, 71, 79, 85, 87, 98, 100

Muratori Saverio 71

N

Nardelli Fulvio 54, 71, 170, 194, 217, 218, 242

Narducci Roberto 48

Natale Larcher Rosangela 41, 47

Negri, fratelli (impresa) 81, 94, 96, 410

Negri Vittorio 24, 69, 81, 94, 143

Neri Gabriele 39

Nones Giacomo 54

O

Odorizzi Claudio 54

Odorizzi Enrico 54

Odorizzi Fabio 54

Odorizzi Francesca 26

Olivetti Adriano 427

Olivetti (Società) 273

Osti Fulvio 164

P

Pagano Giuseppe 271

Pallaoro Angelo 170

Pantozzi (famiglia) 271, 288, 293, 312, 379

Paoletti Pietro 269

Paor Emilio 54

Paris Armando 272

Parson 171

Pedrotti (fratelli) 134

Pedrotti Giorgio 187, 189, 192, 195, 199, 205, 208, 218, 370

Peloso Giovanni 54

Perghem Gelmi Michelangelo 24, 48, 59, 67, 69, 79, 81, 85, 89, 90, 92, 94, 102, 103, 105, 107, 275

Perini Luciano 18, 19, 54, 131, 146, 249, 355, 360

Persico Edoardo 271

Peterlongo Paolo 462

Petran Heinz 173

Piazzetta Maria Grazia 38, 41, 48, 51, 54, 55, 56, 170, 242

Piccinini Ezechiele 54

Piccoli Nilo 71

Piccoli Paolo 69, 177, 200, 241, 332

Piccolroaz Carlo 54

Piccolroaz Marco 177

Piersanti Francesca 48

Pincelli Zucchelli Giovanna (Carla) 425, 431, 433, 451

Pola (Collezione) 53

Poli Cesare 273, 283

Pollini Gino 65, 71, 271, 273

Pontara Giorgio 19, 54

Ponti Gio 271

Pöschl Wolfgang 171

Prati a Beccara Chiara 41

Proclemer Angelo 54

Proclemer Gino 55

Q

Queneau Raymond 41

R

Rangoni (concessionaria) 66, 272, 285

Ranzi Eugenio 55

Ranzi Francesco 55

Ranzi (impresa) 55

Ranzi Paolo 55

Ranzi Saverio 55

Rasmo Nicolò 67

Ravanelli Germano (impresa) 79, 85, 94, 409, 421

Rebecchi Alda 41

Reiter Peter 171

Riccadonna Mattia 427, 433

Richter Vjenceslav 273

Rippa Renata 41

Risari Marchegiani Anna 41

Rizzi Renato 71

Robecchi Defant Elena 41

Rodenghi, fratelli (concessionaria) 96, 272, 293

Romano Mario 65, 271, 272, 273, 283, 290, 292, 305

Rossi Ettore 65, 69, 269, 271, 275, 293

S

Saltori (famiglia) 105

Salvotti de Bindis Gian Leo 48, 55, 59, 69, 71, 132, 142, 147

Samassa Francesco 15, 47, 90, 246, 251, 276, 282, 339, 400, 425, 461

Sandonà Mario 55

Sandri Bruno 159, 170

Sani Franco 55

Santuari Mauro 157, 159, 170

Sartori Cristina 41, 366

Sartori Giuseppina 395, 400

Sassudelli Antonio 55, 135

Sassudelli Francesco 55

Sassudelli Gian Luigi 55, 135

Schlögl Hanno 171

Schrieck Marta 171

Schweizer Willy 38, 48, 51, 54, 55, 56, 164, 170, 242

Scotoni Cesare 55

Scotoni Renato 55

Scotoni Tullio 55

Segalla Guido 55, 71, 318, 333, 341

Segatta Rolando 118, 131, 132, 135, 137, 138, 141, 147, 149, 255, 332, 349

Segna Dario 55, 141, 434

Serafini Susanna 177

Serravalli Luigi 71, 164

Sezanne Augusto 269

Silvestri (impresa) 107

Sommadossi Vladimiro 55

Sontacchi Rosa Maria 339

Sottsass Ettore sr. 48, 171

Spadea Tiziana 41

Spellanzon Guido 269

Stainer Giovanni 55, 132, 133, 137, 138, 139, 141, 148, 152

Steiner Rudolf 427

Steiner [Stainer] Aristide 55

Stolcis Tomaso 55

Streli Jorg 171

Stringari (impresa) 94

Stringari (motorista) 70

Strolz Erich 171

Sullam Guido 269

Svaizer Antonio 358

T

Taddei Eugenia 276, 395, 400

Taddei Eugenio 20, 26, 56, 59, 69, 70, 72, 276, 300, 314, 315, 389, 390, 410, 413, 414

Taddei Giorgio 399, 409

Taddei Maria Teresa 395, 400

Tamanini Michele 45

Tambosi (impresa) 121, 127

Tecnobase (impresa) 67

Tecnofrigo (impresa) 71, 100

Tenuti Luciano 55

Terenzoni Erilde 46

Tiella Giovanni 55, 266

Tilden Freeman 44, 48, 52

Tomasi Armando 51, 122, 276, 277, 335, 434

Tomasi Giuseppe 55, 171

Tomasi Guido 55

Tomasi Vigilio 55

Tomio Paolo 47, 170, 264

Tommasi Natale 462

Tommasi Natalia 425, 462

Tommasi Simone 462

Toniolatti Giorgia (Giorgetta) 19, 41, 43, 47, 48

Torres Giuseppe 269

Tunisi Ilaria 276, 282

U

Ugo Vittorio 71, 171, 177, 182, 241, 242

V

Valentini (famiglia) 271

Valentini Francesco (impresa) 45, 81

Vallot Virgilio 269

Valtolina Giuseppe 269, 271

Varzi Rina 79

Veneri Ida 79

Ventrini Piera 47, 187, 189, 195, 197, 198, 221, 227

Venturini, fratelli (impresa) 81, 94

Veronesi Germano 55

Volontè (famiglia) 271

Welzenbacher Lois 171

Wenter Marini Giorgio 168, 171, 263, 266

Wolff-Plottegg Manfred 164

Wolf Gerola Vittoria 41, 43, 55

Wolf Pier Francesco 55, 149

Z

Zadra Camillo 55

Zadra Luigi 55

Zanlucchi (pilota) 70

Zanoni Silvio 55, 147

Zanoniani Dorotea 269

Zanotti Andrea 171

Zevi Bruno 271

Ziosi Giorgio 55, 143

Zucchelli Alessandra 433

Zucchelli Camillo (arch.) 21, 26, 45, 46, 51, 55, 56, 59, 67, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 433, 434, 435, 438, 447, 450, 460, 461, 462, 463

Zucchelli Camillo (impresario) 425, 461, 463

Zucchelli Dante 462

Zucchelli Falciola Maria 439, 441

Zucchelli Fausto 55, 434, 461, 462, 463

Zucchelli Federica 433

Zucchelli, fratelli (impresa) 434, 447, 461, 463, 464, 466

Zucchelli Ida 462, 463

Zucchelli Luca 433

Zucchelli Valeria 462, 463

Zucchelli Vincenzo (Federico) 55, 425, 434, 461, 462, 463

Indice dei nomi di luogo

L'indice comprende le voci presenti nei testi, nelle relative note e nelle didascalie, non negli elenchi della documentazione né in quelli presenti nei curricula, né nelle bibliografie. Esse sono riportate nella forma ricavata dalla bibliografia o dai documenti consultati.

A

Abano Terme 462

Adige (fiume) 122, 378, 389

Agnalezza 369

Ala 272, 427

Alba (Val di Fassa) 331

Alberé di Tenna 355

Albiano 215

Aldeno 150

Aleppo (Siria) 273

Alto Adige 21, 23, 28, 57, 69, 117, 124, 296, 378, 389, 426

Arco 21, 63, 81, 167, 168, 170, 177, 240, 284, 307, 317, 328, 339, 425, 426, 427, 431, 432, 433, 434, 440, 442, 444, 455, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466

Aschaffenburg (Germania) 355

Asti 272

B

Bellamonte 271

Belluno 269, 279

Besenello 81

Bolzano 21, 25, 26, 47, 48, 67, 160, 187, 217, 269, 272, 279, 287, 358, 378

Bondo 357

Bondone (monte) 79, 271, 272, 317, 318

Borgo Valsugana 63, 271, 389

Brentonico 426

Brescia 271

Bresimo 399

Bressanone 79, 272

Bruxelles (Belgio) 332

Bussolengo 272

C

Cadine 79

Calavino 64, 71, 81, 100, 103

Caldes 81

Canazei 320, 332

Candriai 79

Carciato 379, 403

Castelnuovo 191, 378

Cavalese 63, 212, 271, 276, 284, 300, 312, 379, 389

Cavedine 91

Ceole 462, 463

Cis 81

Cles 24, 63, 71, 79, 81, 269, 271, 272, 276, 282, 379, 389, 393, 395, 397, 399, 400, 405, 434

Comano Terme 282

Concei 426

Coredo 79, 269, 271, 408

Corsico Milanese 357

Cremona 272

Croviana 379

Cuba 273, 283

Cunevo 81

D

Dermulo 271, 374

Desenzano sul Garda 272

Dimaro 379, 403

Dolomiti 63, 71

Dornach (Svizzera) 427

Drena 426, 427

Dro 379, 426, 427

E

Eisenstadt (Austria) 170

F

Fai della Paganella 79

Feldkirch (Austria) 173

Feltre 79, 272

Fiera di Primiero 63, 271

Firenze 187

Fiume Veneto 427

Flavon 215

Folgaria 378

Francia 431

Francoforte (Germania) 355

Fucine 79, 427

G

Galizia 462

Gargnano sul Garda 271

Golese 79

Göllheim (Germania) 355, 363

Graz (Austria) 157, 159, 160, 163, 169, 170, 177, 233

Grenoble (Francia) 159

I

Innsbruck (Austria) 171, 233

Isola della Scala 272

Ivano Fracena 218, 378

Ivrea 273

J

Jesolo 271

K

Klagenfurt (Austria) 170, 233

L

Lagorai 369

Lavarone 221

Lavazè (passo) 207

Lavis 45, 71, 357

Legnago 81

Legnano 71, 271

Levico 79, 378, 426

Linz (Austria) 389

Lona-Lases 427

Londra (Gran Bretagna) 47, 233, 246, 332

Lovernatico 141

Lubiana (Slovenia) 160, 163, 164, 170, 233

M

Madonna di Campiglio 32, 272, 299, 339, 357, 379, 426

Maggiore (Lago) 271

Magré (Alto Adige) 81

Malé 19, 79, 81, 89, 92, 355, 376, 378, 379, 381, 389, 399, 419

Malosco 378

Manghen (passo) 358

Mantova 79, 462

Maputo (Mozambico) 187

Marcinelle (Belgio) 233

Mattarello 336, 377, 379

Mazzin 192

Mechel 271

Merano 22, 79, 170, 271, 462

Mezzocorona 145

Mezzolombardo 272

Milano 64, 65, 79, 103, 134, 170, 171, 177, 233, 269, 271, 272, 276, 279, 289, 292, 332, 357, 378, 389, 425, 462, 467

Mirandola 272

Molveno 357

Monaco di Baviera 181, 332

Monclassico 356, 395, 400

Montevideo (Uruguay) 273, 283

Mori 372, 373, 378

Mostizzolo 355

N

Nago-Torbole 427

Nanno 30, 65, 272, 320, 389, 399

Nevegal (alpe di) 79

Noce (torrente) 374

Nogara 272

O

Olympia (Grecia) 239

Orvieto 269

P

Padergnone 272, 282, 299

Padova 46, 269, 389, 395

Paganella (cima) 60, 61, 317, 322, 389

Palermo 271

Parma 79, 114, 272, 294

Pavia 272

Pavillo 79

Peio 79, 379

Pellizzano 366, 378

Pera di Fassa 357

Pergine Valsugana 22, 25, 46, 81, 117

Perugia 272

Piacenza 81

Piemonte 273, 280

Pietramurata 108

Pinzolo 428

Pisa 187

Pomezia 269, 271, 279

Porto Valtravaglia 271

Pozza di Fassa 332

Preganziol 425

R

Ravina 102, 215, 351

Reggio Emilia 251

Riva del Garda 62, 69, 318, 339, 425, 426, 427, 431, 434, 436, 438, 446, 448, 454, 462

Rodengo 370

Roma 65, 69, 233, 269, 271, 272, 273, 279, 286, 305, 317, 328

Romagnano 187

Romeno 378

Rovereto 17, 19, 21, 22, 27, 47, 63, 79, 129, 164, 170, 181, 272, 339, 378, 389, 395, 425, 427, 431

S

Saga (Giappone) 427

Samoclevo 215

Sanzeno 25, 233, 254

Sardagna 258

Sedruna 378

Segno 81, 94, 112, 137

Segonzano 378

Sfruz 408

S. Giustina 355, 374

Sicilia 71, 290

Smarano 408

S. Marinella 269

S. Martino di Castrozza 357

Soave 272

Sommacampagna 215

Spera 385

Sporminore 141

T

Taio 25, 79, 81, 271

Tassullo 69, 81, 374, 407

Telve 79, 272

Tenno 427

Termon 400

Terzolas 81, 389

Ticino 159, 163, 181, 233

Tione 24, 69

Tonale (passo del) 18, 36, 47, 249

Torino 69, 317, 328

Tovel (lago di) 271

Trentino 15, 17, 19, 21, 23, 27, 28, 29, 46, 47, 48, 57, 59, 61, 63, 65, 69, 79, 117, 121, 124, 157, 159, 163, 168, 170, 171, 173, 181, 276, 296, 328, 332, 335, 339, 357, 389, 413, 426, 431

Trento

località/quartieri

Bolghera 71

Clarina 79, 81, 357

Gocciadoro 218, 224

Madonna Bianca 355, 357, 379

Muralta 272, 313

Piedicastello 79, 265

San Donà 357

piazze

piazza Battisti (già piazza del Littorio) 60, 61, 71, 233, 260, 317

piazza Dante 16, 46, 81, 343

piazza (della) Fiera 347, 378

piazza Garzetti 246

piazza Lodron 61

piazza Silvio Pellico 187

piazza Venezia 61, 317

piazza Vicenza 271

ponti

ponte di S. Lorenzo 61

strade

corso Tre Novembre 71, 79, 317, 322, 325, 327

salita della Saluga 159, 161, 178, 181

via A. Pozzo 76, 269, 335

via Bonelli 64

via Bonporto 271

via Borsieri 46, 272, 282

via Brennero 272

via Brigata Acqui 79, 355, 377

via dei Solteri 45

via della Roggia grande 287

via Diaz 71

via Dogana 271, 276, 315, 389, 395, 417

via Esterle 30, 61, 318, 333

via Fogazzaro 377, 378, 379

via Gorizia 119, 246

via Grazioli 81, 82, 90, 271, 355, 377

viale Trieste 79, 85, 187, 208, 210, 217, 219

via Maccani 23

via Maestri del lavoro 377

via Malpaga 187

via Malta 81, 90

via Mancini 359, 377, 381, 383

via Manzoni 66, 272

via Oss Mazzurana 71

via Perini 246

via Rosmini 62, 217, 377

via Sanseverino 345

via Segantini 272

via Serafini 246

via S. Margherita 62

via S. Pietro 187

via S. Pio X 314

via Verdi 345

via Vittorio Veneto 317, 318, 332

Tuenno 81, 400

U

Udine 170, 233

V

Vadena 378

Val d'Ambiez 379

Val di Cembra 358

Val di Fassa 192, 331, 332, 358

Val di Fiemme 31, 212, 300, 358

Val di Non 20, 46, 117, 137, 215, 269, 271, 357, 358, 395, 399

Val di Rabbi 242, 245, 253

Val di Sole 181, 215, 246, 358, 399, 400

Val di Tovel 365

Valeggio sul Minicio 272

Val Lagarina 357

Valle dell'Adige 117

Valli del Sarca 431

Val Nambino 378

Val S. Nicolò 332

Valsugana 63, 191, 358

Vanéze 317

Varena 207

Veneto 41, 218

Venezia 65, 233, 269, 318, 328, 339, 425

Verona 171, 269, 425

Vetriolo 426

Vezzano 379

Vienna (Austria) 44, 163, 462

Villazzano di Trento 67, 75, 117, 188, 271, 272, 425

Z

Zambana 154, 426

Finito di stampare
nel mese di Dicembre 2020
da **la grafica** srl - Mori (Tn)